REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 24 agosto 2009
Anno XXXIX numero 51

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE

ATTI DEL CONSIGLIO

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DIRIGENZIALI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

DELIBERE DI ALTRI ENTI

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNICAZIONI DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

GRADUATORIE

REVOCHE

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale

Napoli 24 agosto 2009

Anno XXXIX numero 51

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – Settore Presidenza – Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni – Decreto del Presidente n.47 del 28 luglio 2009

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1341 del 6 agosto 2009 – Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ). Adesione della Regione Campania quale associato sostenitore.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1340 del 6 agosto 2009 – APQ STUDI DI FATTIBILITA' - Approvazione esito I fase di prefattibilità e passaggio alla II fase di fattibilità per lo studio N. 20 "Creazione di Centri Commerciali Naturali" - Deliberazione di non prosecuzione con lo studio di fattibilità N° 18 d "Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)" alla II fase.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1358 del 6 agosto 2009 – Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Monti Picentini".

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1365 del 6 agosto 2009 – Variazione ordinamento amministrativo regionale: nell'A.G.C. 01 ridenominazione della posizione di staff "Monitoraggio dei processi scaturenti dal Decreto Legislativo n. 131/2003" in posizione di staff "Attività di collegamento tra A.G.C. 01 e Segretariato della G.R. e monitoraggio dei processi scaturenti dalla Legge 131/2003".

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1363 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013. Asse IV- Accessibilita' e Trasporti. Grandi Progetti nel settore dei trasporti. Presa d'atto dei pareri del N.V.V.I.P ed approvazione dei Grandi Progetti. Determinazioni.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1349 del 6 agosto 2009 – Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi all'atto di precetto notificato ad istanza Manzi Angelo. Sentenza 372/08 del Tribunale di Napoli.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1354 del 6 agosto 2009 – Sdemanializzazione e retrocessione di bene immobile sito nel comune di Casandrino (NA)

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1332 del 31 luglio 2009 – Revoca DGR 1348 del 06/08/08, approvazione progetto di massima "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto" e affidamento a Città della Scienza spa

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1344 del 6 agosto 2009 – Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni (Con allegati)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1351 del 6 agosto 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002 - Recupero e restituzioni somme - POR Campania 2000 - 2006.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1361 del 6 agosto 2009 – L.R. 11/96. Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Ottati (SA). Approvazione (con allegati).

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1373 del 6 agosto 2009 – DGR 1374 - Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1375 del 6 agosto 2009 – PASER 2009. Quantificazione delle risorse da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale del 29 dicembre 2005 n 24 e ssmmii. Ulteriori determinazioni finanziarie.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1376 del 6 agosto 2009 – PASER triennio giugno 2008 - giugno 2011. Iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate. Acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1377 del 6 agosto 2009 – Destinazione delle risorse stanziate dalla linea d'azione 3 del PASER per il triennio 2008-2011 a copertura delle provvidenze a favore delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche e dei loro Istituti di Patronato di cui alla L.R. 49/80. Regime "de minimis"per gli interventi in favore dell'associazionismo in Campania di cui alle LL.RR 49/80 e 51/75 e 32/77.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1378 del 6 agosto 2009 – Revoca DGR 1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1336 del 31 luglio 2009 – PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". Individuazione Poli "La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde" e "I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni" e Rete Interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITA' LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI". Proposta di candidatura. (Con allegati).

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1343 del 6 agosto 2009 – Programma Operativo Interregionale (POIn) FESR 2007/2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Trasferimento della titolarità dei capitoli delle entrate e della spesa dal Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" al Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con e Aree Generali di Coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi".

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1345 del 6 agosto 2009 – Piano triennale dei servizi di trasporto pubblico locale della Provincia di Benevento e integrazione della dgr n. 1608 del 14.09.2007. (con allegati)

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1350 del 6 agosto 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 29/07 - Giudizio promosso dal Sig. Nuzzo Michele. Prat. Avv.ra n. 9342/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1308 del 31 luglio 2009 – Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 - Riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano del Comune di MONTORO INFERIORE (AV) denominato "Parco Urbano dell'Angelo" - (con allegati).

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1346 del 6 agosto 2009 – L. 24.12.1993 n.560 e L.R. 12.12.2003 n.24 - Approvazione piano vendita alloggi E.R.P. - Nel Comune di Sant' Anastasia (NA) - (con allegati)

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1369 del 6 agosto 2009 – Legge Regionale 13/08/1998, n. 16 art. 10 comma 6 - Piano per l'Area di Sviluppo Industrisle della Provincia di Napoli - Agglomerato Nola - Marigliano- Variante - Determinazione

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1355 del 6 agosto 2009 – PO FSE 2007-2013 Regione Campania - Cofinanziamento II Edizione Progetto <In.La. 2 azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania> presa d'atto Intesa interistituzionale Regione Campania - Ministero del lavoro.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1347 del 6

agosto 2009 – Variazione al bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della l.r. 30.04.2002, n. 7 - Politiche per la famiglia - Acquisizione risorse finanziarie ai sensi dell'art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 27 dicembre 2006, n. 296

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1348 del 6 agosto 2009 – D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 - Ridenominazione Capitolo di spesa n. 6012 UP.B. 3.14.37 Area 18 Settore 02.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1352 del 6 agosto 2009 – Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilita' familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attivita' oratoriali

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1353 del 6 agosto 2009 – Partecipazione al bando PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 - 2013 Asse II Diffusione della legalita', Obiettivo Operativo 2.1, del progetto di infrastrutturazione a finalita' sociale volto all'integrazione e all'inclusione degli immigrati presenti sul territorio della provincia di Caserta.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1370 del 6 agosto 2009 – Legge 29.3.1985, n. 113, artt. 6 ed 8 - Spese per la trasformazione tecnica dei centralini telefonici e per la fornitura di strumenti innovativi finalizzate alla possibilità di impiego di non vedenti - Anticipazione all'Unione Italiana Ciechi con vincolo di rendicontazione - anno 2009.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1371 del 6 agosto 2009 – Por Campania 2007- 2013 - Asse II - Occupabilità, Ob. sp. f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere". Concessione di incentivi alle imprese per l'occupazione femminile.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1374 del 6 agosto 2009 – Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008. Documento tecnico sulle Cure Palliative pediatriche - Presa d'atto. Con allegato.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1379 del 6 agosto 2009 – Raccomandazioni per i Dipartimenti di Salute Mentale in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario obbligatorio (ASO) - (artt.33 e 34 L. n. 833 del 31/12/1978 e L. n.180 del 13/5/1978): presa d'atto documento.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1380 del 6 agosto 2009 – Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome - Rep.n.43/CU del 20 marzo 2008 (con allegati)

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 1357 del 6 agosto 2009 – D.G.R. 638/2009 - Modifiche al documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio e all'allegato tecnico.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 1359 del 6 agosto 2009 – Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalla navi e dei residui del carico dei porti che non sono sedi di Autorita' Portuale - Porti di Acquamorta e di Baia - Intesa Regionale

A.G.C. 99 - UFFICIO DI PIANO

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - Deliberazione n. 1342 del 6 agosto 2009 – Reiscrizione in Bilancio, per l'esercizio finanziario 2009, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'Art.29, comma 4, lettera D) della L.R. 30 Aprile 2002 n°7

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - Decreto dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 – Approvazione ed emanazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000/2006"

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 168 del 4 agosto 2009 – D. Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Dirigenziale n. 251 del 14.10.2008, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, Ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio s.a.s. Eboli.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente,

Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 169 del 4 agosto 2009 – D. Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli della Ditta Autodemolizione Parisi srl via Ostaglio Fuorni località Torre dei Russi Salerno.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 170 del 4 agosto 2009 – D.Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Di-rigenziale n. 36 del 16.02.2009, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli della Ditta De. R. e M. sas Localita' San Licandro Sicignano degli Alburni.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 193 del 29 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06- Approvazione del progetto di variante riguardante l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, nonche', l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, proposto dalla Societa' Ecocart Srl, ubicato in Arzano in Via Serrao Giovanni gia Via dell'Agnolo 19. Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attivita'. Variazione del rappresentante legale della Societa' e nomina di nuovo Direttore Tecnico

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 194 del 29 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Approvazione del progetto presentato dalla Societa' Metro Fim S.p.A., riguardante l'impianto di trattamento di acque emunte dalle falda - Intervento finalizzato alla messa in sicurezza della falda da realizzarsi in Casoria (NA) sul suolo distinto in catasto al foglio 8 su parte della p.lla 292.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 197 del 30 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06- Approvazione del progetto riguardante l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, proposto dalla Societa' Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, da ubicarsi in Mugnano alla Via Pietro Nenni, 26, sull'area individuata al catasto terreni del Comune di Mugnano di Napoli al foglio 1 p.lla 911 classificata nel Vigente PRG in zona D3 (Insediamenti Produttivi P.I.P).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 222 del 15 luglio 2009 – Autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Torre del Greco al Viale Europa 7 della Societa' F.lli Balsamo Srl.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 642 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Piano di insediamenti produttivi" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Tufino (NA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 647 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione in via Diaz loc. Faiano, zona omogenea "T Turistica" del P.R.G., nel territorio del Co-mune di Pontecagnano - Faiano (SA)" - Soggetto proponente: Immogest s.r.l. - Autorità procedente: Comune di Pontecagnano - Faiano (SA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 648 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione ad iniziativa privata, in loc. Mandrone, nel territorio del Comune di Castelnuovo Cilento (AV) - Soggetto proponente: Aldini Edoardo ed altri - Autorità procedente: Comune di Castelnuovo Cilento (AV).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 649 del 10 luglio 2009 – D.D. n. 560 del 19/06/2009. Modifiche e integrazioni

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 675 del 23 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/2005 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprieta' degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L.257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)". - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di

Oliveto Citra (SA). Operazione: "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di prefabbricati postsismici di tipo leggero, contenenti amianto, siti in varie localita' del territorio comunale, mediante la rimozione dell'intera struttura e smaltimento dei rifiuti prodotti ".

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 680 del 24 luglio 2009 – D.Lgs 152/06 Art. 208 - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Ditta Ecologia Bruscino srl, con sede legale in San Vitaliano (NA) alla via 40 Moggi, zona industriale _ Autorizzazione all'esercizio.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 699 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Societa' Langella Mario srl con sede legale in Cercola (NA) alla via Censi dell'Arco 4 ed impianto sito in Volla (NA) alla Via Palazziello 70. Presa d'Atto Variante non sostanziale - Integrazione codici rifiuti.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 700 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Ecologica -Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122 - Modifica DD n. 935 del 24.9.2007.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 701 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Ecologica Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122- Modifica DD n. 934 del 24.9.2007.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 705 del 6 agosto 2009 – POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 - DD n° 697 del 30/7/09 "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo" - Nomina Commissione di Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 707 del 7 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli alla via Toledo 156 ed impianto sito in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 km. 17.600. Presa d' Atto Variante non so-stanziale - Integrazione codici rifiuti.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 316 del 28 luglio 2009 – Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 326 del 7 agosto 2009 – Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 - Decreto dirigenziale n. 343 del 20/12/06 - Aggiornamento dell'esito i-struttoria formale delle domande presentate approvata con d.d. n. 22 del 28.1.2009

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 327 del 11 agosto 2009 – Regime di aiuto ex Regolamento CEE 800/2008: Indizione del bando "CAMPUS Per Progetti Di Ricerca Industriale E Sviluppo Sperimentale" a favore delle PMI (piccole, medie) e grandi imprese, in parternariato con un Organismo di ricerca, in attuazione degli obiettivi operativi 2.1 e 2.2, del programma operativo FESR Campania 2007-2013 per la realizzazione e/o il potenziamento, nel territorio della Regione, di forti concentrazioni di competenze scientifico tecnologiche,di alto potenziale innovativo. Attuazione della Delibera di Giunta n. 1263 del 15.7.2009. Approvazione degli allegati

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) - Approvazione dell'Avviso pubblico e della relativa disciplina per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e la presentazione delle proposte progettuali PIRAP (con allegati)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 187 del 30 luglio 2009 – Bando Regionale per la concessione di 94 ettari di nuovi impianti vigneti riservati ai vini della regione Campania situati nelle aree a Denominazione di Origine Controllata (DOC) e a Denominazione di Origine

Controllata e Garantita (DOCG). Decadenza di alcune Ditte dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto, scorrimento della graduatoria definitiva di cui al DRD n 141 del 30/07/2008 e successive modifiche e integrazioni

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo - Decreto dirigenziale n. 94 del 14 agosto 2009 – Paser. Linea 5. Manifestazione CIFIT di Xiamen (Cina) dal 7 all'11 settembre 2009. Affidamento delle attività alla società Intrado Srl. Impegno di euro 140.000,00 sul Cap. 4081 UPB 2.83.243 (cod. bil. SIOPE 2.01.03). Approvazione Avviso per manifestazione d'interesse da parte di aziende e consorzi operanti in settori dell'alta tecnologia

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 164 del 24 aprile 2009 – Decreto Legislativo 387/03,art.12-DGR 460/04.Impianti alimentati da fonte rinnovabile."Rettifica Decreto Dirigenziale n. 79/09" di autorizzazione alla costruzione ed esrcizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi-Morra de Sanctis in provincia di Avellino. Proponente IVPC POWER 10 Srl.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 416 del 12 agosto 2009 – D. Lgs. 387/03 - art. 12. Rettifica D.D. n. 438/2006 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 40 MW, da realizzare nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) in località San Martino, Toppa la Chiesa, il Muraglione, Maglione e la Zazzera. Proponente: W.W.E.H. srl - World Wind Energy Holding. Voltura dell'autorizzazione a favore della società ERG EOLICA GINESTRA S.r.L.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 431 del 6 luglio 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attivita' di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 224 del 7 agosto 2009 – POR CAMPANIA 2007/2013 - Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) - Presentazione dei progetti a valere sulla II annualita' D.D. n. 160/2008 - A.S.2009-2010

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - Decreto dirigenziale n. 56 del 7 maggio 2009 – Criteri per la valutazione del livello di rischio delle aziende di produzione del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - Approvazione check list.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

DELIBERE DI ALTRI ENTI

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO – Deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio finanziario 2008.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11650 /RFMS15-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11642/RFMS18-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7

del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11640/RFMS18-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11638/RFMS18-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11636 /RFMS18-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11630/RFMS21-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11632/RFMS21-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11644 /RFMS22-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11634/RFMS26-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11648 /RFMS22-DECR del 06/08/09

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11646 /RFMS22-DECR del 06/08/09

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Viabilità – Servizio Manutenzioni – Ordinanza di deposito delle indennità espropriative - espropriazioni per pubblica utilità - lavori di manutenzione straordinaria delle ss.pp. n. 267 "GROIA E CIRCUMVALLAZIONE MARCIANISE GROIA"

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Viabilità – Servizio Manutenzioni – Ordinanza di deposito delle indennità espropriative - espropriazioni per pubblica utilità - lavori di manutenzione straordinaria della SP 58 SUCCIVO – GRICIGNANO

COMUNE DI CAPACCIO - Provincia di Salerno - Servitù perpetua a favore del Demanio dello Stato, degli immobili siti nel Comune di Capaccio

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta - Settore LL. PP. e Patrimonio - "Lavori di Urbanizzazione Primaria in zona D5 – Comparto n° 1. Lotto n° 1" in Marcianise - Estratto del decr. di esproprio n° 11 del 27/07/2009

COMUNICAZIONI DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

ARIN S.p.A .- Via Argine 929 - 80147 Napoli – Comunicazione avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 ed 8 della Legge 241/1990 e dell'art.11 del D.P.R. 327/2001

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

COMUNE DI EBOLI - Provincia di Salerno - Decreto di pubblicazione dell'approvazione della Variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi.

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO - Provincia di Caserta - Decreto Commissario Straordinario della Provincia di Caserta relativo alla Variante al P.U.C. – Zona Rossa a rischio idraulico molto elevato R4 ,per gli adempimenti di legge

COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) - Avviso di deposito degli atti relativi alla variante del vigente P.R.G. per la realizzazione di un parcheggio a ridosso del Palazzo Ducale

COMUNE DI SOLOPACA - Provincia di Benevento - Ufficio Tecnico - Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette unifamiliari, lungo le strade: Via Sannitica, Via Telesini, Via San Leonardo. Di proprietà Abbamondi Maria Pina, Cristina, Brunella.- approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005 e Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette, alla C.da Graziani .- Di proprietà Sig.ra Sellaroli Duilia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n.36 del 07/03/2006, ai sensi dell'art. n. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004.- Provvedimento sindacale di ratifica.

COMUNE DI VAIRANO PATENORA - Provincia di Caserta - Avviso concernente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, previsto nell'ambito della fase di redazione del P. U. C. (Piano Urbanistico

Comunale) di cui alla Direttiva Europea 2001/42/CE .

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA – Comunicato - Nuove perimetrazioni del territorio di competenza

AET Srl – Progetto impianto fotovoltaico "BENEVENTO 1+3 MWp" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, art. 20.

AGRICOLA IMBALLAGGI S.R.L. - Verifica di assoggettabilita' alla procedura di v.i.a. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

BETEL - Edilizia & Trasporti snc - Legge regionale N. 54/85 e s.m,i. - Legge regionale 17/95 – P.R.A.E. vigente - Progetto di coltivazione e ricomposizione della Cava Storica, identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice n° 62077/10, ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle N.T.A. del vigente P.R.A.E, per una superficie complessiva di Ha 1,00.

PM CAVE s.r.l. - Verifica di assoggettabilita' alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante nonne in materia ambientale" per modifica sostanziale impianto per operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

BANDI DI GARA

COMUNE DI AVELLINO - Settore Ambiente - Avviso di gara – Fornitura e realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche al servizio degli immobili di proprietà comunale CIG 035834861E

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - Bando di gara – Lavori di Rifacimento della pavimentazione stradale di via U.Foscolo. GIC 0357632741.

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - Bando di gara – Lavori di Manutenzione strade e piazze comunali. GIC 03575492C4

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Settore Tecnico - Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete fognaria del comune di Calvizzano rete 1, rete 2, rete 3, rete 4. Avviso di gara.

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Settore Tecnico - Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete idrica comunale – 4° lotto funzionale per il completamento delle opere. Avviso di gara.

COMUNE DI ISCHIA - Estratto avviso di gara - Lavori di "RIQUALIFICAZIONE URBANA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE DEL CENTRO STORICO: LOCALITA' MANDRA II LOTTO" CIG : 03333408DC

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta – Avviso di gara - Redazione dello Studio Geologico del Territorio Comunale finalizzato al Nuovo P.U.C. della Città di Marcianise.

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta – Avviso di gara - Formazione di cartografia numerica con metodo aerofotogrammetrico del Comune di Marcianise.

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino - Ente capofila - Avviso di gara - Servizi di progettazione e realizzazione degli strumenti per la promozione turistica e culturale del territorio dei Comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli nell'ambito del Progetto Pilota "Dalla Zona Rossa alla Verde Irpinia"

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Salerno - Estratto bando di gara con procedura aperta (N. 24/2009) - Servizio di pulizia negli uffici e servizi comunali - CIG 03445088FC.

COMUNE DI SALERNO - Procedura aperta – Bando - Realizzazione dei nuovi uffici giudiziari – Cittadella Giudiziaria

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Avviso di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 25.08.2009 al 08.09.2009

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Bando di gara - Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di messa a norma ed adeguamento della Palazzina Direzione Generale e degli Ambulatori.

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Bando di gara - Lavori per la realizzazione del Sistema di Telegestione e Telecontrollo

Centralizzato.

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Bando di gara - Svolgimento delle attività di gestione, conduzione, manutenzione e proposte ed interventi di riqualificazione e di ammodernamento degli impianti tecnologici, degli impianti elettrici e degli impianti elevatori.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - Bando di gara per procedura aperta - Affidamento lavori in Aversa distinti in diversi lotti

MOSTRA D'OLTREMARE SpA - Estratto avviso di gara - Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.

ESITI DI GARA

COMUNE DI SALERNO – Esito di gara - Fornitura e messa in opera di un sistema di videosorveglianza centralizzato a servizio dei parchi pubblici.

A.O.R.N. ANTONIO CARDARELLI – Napoli – Avviso relativo agli appalti aggiudicati - Servizio ingegneristico di supporto alle Direzioni Funzionali G.A.T. e A.B.S. dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli

METROCAMPANIA NORDEST S.R.L. - Avviso di gara esperita - Fornitura di n° 300 rotaie 50E5 R260 per la linea ferroviaria Napoli – Cancello – Benevento.

METROCAMPANIA NORDEST S.R.L. - Avviso di gara esperita - Servizi di manutenzione delle elettromotrici tipo MA 100 della linea Napoli – Giugliano – Aversa.

CONCORSI

CITTÀ DI POZZUOLI - Provincia di Napoli - Programma Integrato Urbano – PIU' Europa - Piano operativo del Programma Più Europa – Città di Pozzuoli – Avviso - Formazione di una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di assistenza al RUPA per le attività di gestione e rendicontazione nell'ambito del Programma "PIU EUROPA".

CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO - Avviso – Concorso di Idee sul tema "Riqualificazione paesaggistica – ambientale – turistica – sportiva e ricreativa del fiume Alento"

GRADUATORIE

REGIONE CAMPANIA – ASL Caserta 1 – Graduatoria Specialisti ambulatoriali provincia di Caserta anno 2009. ERRATA CORRIGE alla Del. n. 154 del 14/05/2009.

REVOCHE

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Salerno - Estratto dell'avviso relativo a informazioni su procedure incomplete n. 06/2009 - CIG 0286253F6E - REVOCA.

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania
Settore Presidenza
Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni

Decreto N47

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** il 27 luglio 2009 risulta in scadenza il mandato del rappresentante del partito politico " **SDI** ";

- **CHE** con nota n.183 del 09 luglio 2009 questo Servizio **(SROI)** ha invitato il Segretario Regionale dello **SDI** a far pervenire il nominativo di un proprio rappresentante;

- **CONSIDERATO** che in data 21 luglio 2009 risulta pervenuta al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del rappresentante politico " **SDI** "nella persona della dott.ssa Simona Maraio;

- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto partito politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2009 - 2012;

DECRETA

per i motivi espos i in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- La Dott.ssa Simona **MARAIO**, nata a Polla (SA) il 24 aprile 1980 e residente a Salerno in via Silvio Baratta, n°11 in rappresentanza del Partito Politico **" SDI "** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 28 LUG. 2009

Alessandrina Lonardo

Mod. 72

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1341 del 6 agosto 2009 – Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ). Adesione della Regione Campania quale associato sostenitore.**

PREMESSO

- che la SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno è un ente privato senza fini di lucro istituito il 2 dicembre 1946 con il principale obiettivo di analizzare l'economia meridionale al fine di proporre ad istituzioni centrali e locali concreti programmi di azione e di sostegno dello sviluppo delle aree interessate;
- che il problema dell'industrializzazione nelle aree del Sud Italia è questione storicamente posta all'attenzione nazionale quale elemento imprescindibile di una politica economica volta e ridurre progressivamente il divario esistente con le aree più ricche del Paese;
- che l'attività della SVIMEZ in questi anni si è caratterizzata per lo sforzo operato nel coinvolgere, in una fondamentale azione studio e di proposta, forze imprenditoriali, scientifiche, finanziarie ed istituzionali in condizioni di piena autonomia;
- che la problematica di un rilancio dell'azione di sostegno alle aree meridionali si pone oggi sempre più come una fondamentale questione nazionale rispetto alla quale ciascuna regione, per il proprio ruolo istituzionale e per le responsabilità connesse all'elaborazione di programmi di sviluppo attuativi anzitutto di azioni di sostegno comunitario, assume ruolo essenziale nella determinazione delle scelte strategiche.

CONSIDERATO

- che ai sensi del comma 2, art. 4, dello Statuto della SVIMEZ le regioni meridionali sono ammesse di diritto, quali nuovi associati, per il solo fatto della richiesta;
- che ogni nuovo associato, nella qualità di socio sostenitore, ha facoltà di designare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione;
- che il Presidente della G.R., con propria nota n. 3943/UDCP/GAB/GAB del 8/7/09 ha proposto all'attenzione della Presidenza della SVIMEZ la candidatura della Regione Campania quale socio sostenitore;
- che il Presidente della SVIMEZ, in data 10/7/09, nel ricordare le specifiche facoltà riconosciute in materia dallo Statuto ed i conseguenti obblighi di sottoscrizione della quota sociale, ha manifestato compiacimento per la volontà di adesione;

VISTO

- lo Statuto della Regione Campania, approvato con L.R. 28/5/09 n. 6, che, all'art. 8, definisce tra i fondamentali obiettivi dell'azione regionale la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le considerazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di aderire, in qualità di associato sostenitore, all'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), con sede in Roma;
- di riservare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno e la liquidazione in favore dell'associazione SVIMEZ della quota associativa annua, prevista dalle norme statutarie dell'associazione medesima, che per l'anno 2009 ammonta ad € 10.300,00 (diecimilatrecento/OO), imputandone la spesa sul competente capitolo dell'U.P.B. 6.23.57;
- di inviare la presente deliberazione all'Area 01 *Gabinetto Presidente G.R. per competenza* ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1340 del 6 agosto 2009 – APQ STUDI DI FATTIBILITA' - Approvazione esito I fase di prefattibilità e passaggio alla II fase di fattibilità per lo studio N. 20 "Creazione di Centri Commerciali Naturali" - Deliberazione di non prosecuzione con lo studio di fattibilità N° 18 d "Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)" alla II fase;**

PREMESSO
che con le Delibere n. 395 del 09/03/07 e n. 1286 del 17/07/2007, la Giunta Regionale:

1. ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità", un elenco di n. 36 studi di fattibilità, l'Allegato Tecnico e le Indicazioni Procedurali, per la programmazione in Accordo di Programma Quadro di risorse FAS attribuite alla Regione Campania con Delibere CIPE n. 35/2005 e 3/2006 e destinate con le proprie Delibere nn. 1243/05 e 1999/06 a studi di fattibilità;
2. ha autorizzato il Coordinatore dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi a sottoscrivere l'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" e a provvedere per le attività di coordinamento e vigilanza sulla sua attuazione, in qualità di responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, conferendogli, attraverso il Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario, funzioni di coordinamento nei confronti dei Responsabili dell'attuazione degli studi di fattibilità;

che con Delibera n. 700/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007, con relativa Relazione Tecnica;

che il suddetto Accordo di Programma Quadro prevede la realizzazione degli studi di fattibilità in due fasi: la I fase di analisi di pre-fattibilità dell'idea-progetto, a cui destinare un importo non superiore al 15% del costo approvato per ogni singolo studio, e la II fase di valutazione della fattibilità e quindi, superata positivamente la valutazione di fattibilità, di elaborazione della progettazione preliminare;

che, secondo quanto stabilito nell'allegato C "Indicazioni procedurali" alla DGR n. 1286/2007, l'attivazione della II fase è sospensivamente condizionata all'esito positivo della valutazione di prefattibilita di cui alla I fase, espressa sia in via preventiva dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) mediante parere obbligatorio di natura tecnica, sia in via definitiva dal Responsabile regionale dello studio, di concerto con il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro

che, in ogni caso, gli esiti della I fase dovranno essere approvati mediante delibera di Giunta regionale e dai soggetti sottoscrittori o loro delegati;

che la Regione Campania ha previsto di avvalersi per l'espletamento delle analisi di prefattibilità degli studi n. 7, 11, 12, 18, 19, 20, 23, 25, 27, 29, 31, 35 e 36 di Invitalia – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A, cofinanziando il Programma Operativo " Advisoring S.D.F." recepito con il Protocollo Quadro Unitario stipulato tra la Regione Campania, il MISE-DPS e l'Agenzia in data 18/07/2008;

RILEVATO

che il suddetto Accordo di Programma Quadro contiene, fra le altre, la seguente analisi di prefattibilità propedeutica alla elaborazione dello studio di fattibilità ed eventuale progettazione preliminare:

- n. 20 "Creazione di Centri Commerciali Naturali"

CONSIDERATO
che, con la delibera n. 700/2008, la Giunta Regionale ha attribuito la responsabilità delle analisi di prefattibilità al Coordinatore dell'AGC 03 e ai Coordinatori delle AA.GG.C. competenti per materia, delegati dal

Coordinatore dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" secondo lo schema contenuto nell'art. 3 dell' Accordo di Programma Quadro Accordo di Programma Quadro Studi di Fattibilità e ai Dirigenti di Settore, a loro volta individuati e delegati con decreto dirigenziale dai Coordinatori d'Area;

che la responsabilità della realizzazione dell'analisi di prefattibilità n. 20 è attualmente attribuita al Dirigente pro-tempore del Settore Piani e Programmi, ai sensi della DGR n. 700 del 24/04/2008 e del Decreto del Coordinatore dell'AGC 03 n. 102 del 3/10/2008;

che con la medesima DGR n. 700/2008, la Giunta Regionale ha stabilito di rinviare a successiva deliberazione l'attribuzione della responsabilità della realizzazione degli studi di fattibilità e progettazione preliminare;

che l'espletamento dell' analisi di prefattibilità dello studio n. 20 da parte di Invitalia – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A,è stato , altresì', formalizzato con decreto dirigenziale n. 102 del 3/10/2008 del Coordinatore dell'AGC 03**;**

che l'analisi di prefattibilità dello studio N° 20, opportunamente integrata a seguito delle osservazioni formulate dal NVVIP , è stata trasmessa con Nota prot. N° 22847/TER del 8/04/2009 da Invitalia S.p.A al coordinatore dell'AGC 03 ed al Dirigente del Settore Piani e Programmi e la e che con nota prot. n° 0402300 del 8/05/2009 il Dirigente del Settore Piani e Programmi ha trasmesso la stessa al NVVIP, per le attività di competenza;
che, a seguito della valutazione dell'analisi di prefattibilità n. 20, il Direttore del NVVIP della Regione Campania, con nota prot. n. 325 del 28/05/2009, acquisita agli atti dell'AGC 03 con prot. n. 0473478 del 29/05/2009, ha trasmesso parere tecnico positivo, fornendo raccomandazioni e osservazioni per la prosecuzione alla II fase;

che il Dirigente del Settore Piani e Programmi, responsabile dell'analisi di prefattibilità n. 20, ha approvato in via definitiva gli esiti della valutazione di prefattibilità secondo quanto indicato nell'analisi di prefattibilità e tenendo conto delle raccomandazioni e osservazioni formulate dal NVVIP;

che il Coordinatore dell'AGC 03, responsabile dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", ha parimenti approvato gli esiti della suddetta analisi di prefattibilità n.20;

PRESO ATTO che l'esito della I fase dell'analisi di prefattibilità dello studio n.20, i contenuti, le attività, i tempi e le risorse della II fase, nonché le relative raccomandazioni sono state sintetizzate nella scheda allegata alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;

RITENUTO, pertanto,

di poter approvare l'esito della I fase di analisi di prefattibilità dello studio:

- n. 20 "Creazione dei Centri Commerciali Naturali"

dalla quale emerge l'opportunità di proseguire con la seconda fase;
di dover proseguire con la II fase di fattibilità dello studio di cui al punto precedente, secondo quanto indicato nell' analisi di prefattibilità e tenendo conto delle raccomandazioni e osservazioni formulate dal NVVIP;

di poter dare mandato per la prosecuzione dello studio di fattibilità al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 12, previa approvazione degli esiti della I fase da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro o loro delegati;

RILEVATO, inoltre,

che il suddetto Accordo di Programma Quadro, contiene, fra le altre, la seguente analisi di prefattibilità propedeutica alla elaborazione dello studio di fattibilità ed eventuale progettazione preliminare:

- n. 18 "Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)"

che la responsabilità della realizzazione dell'analisi di prefattibilità n. 18 è attualmente attribuita al Dirigente pro-tempore del Settore Piani e Programmi, ai sensi della DGR n. 700 del 24/04/2008 e del Decreto del Coordinatore dell'AGC 03 n. 102 del 3/10/2008;

che l'espletamento dell' analisi di prefattibilità dello studio n. 20 da parte di Invitalia – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A,è stato , altresì', formalizzato con decreto dirigenziale n. 102 del 3/10/2008 del Coordinatore dell'AGC 03**;**

che l'analisi di prefattibilità dello studio N° 20, , è stata trasmessa con Nota prot. N° 22847/TER del 8/04/2009 da Invitalia S.p.A al coordinatore dell'AGC 03 ed al Dirigente del Settore Piani e Programmi e che il Dirigente del Settore Piani e Programmi ha trasmesso la stessa con nota prot. n° 0382418 del 4/05/2009 al NVVIP, per le attività di competenza;

che, a seguito della valutazione dell'analisi di prefattibilità n. 18, il Direttore del NVVIP della Regione Campania, con nota prot. n. 324 del 28/05/2009, acquisita agli atti dell'AGC 03 con prot. n. 0485432 del 04/06/2009, pur ritenendo l'analisi valutabile ai fini dell'Accordo di Programma Quadro, non ritenendo di riconoscere che vi siano i presupposti tecnici, urbanistico-territoriali, economico-finanziari, giuridico-amministrativi (art.5 dell'Accordo di Programma Quadro) ha trasmesso il parere tecnico di non opportunità della prosecuzione dello studio di fattibilità ;

CONSIDERATO

che il Dirigente del Settore Piani e Programmi, responsabile dell'analisi di prefattibilità n.18, prendendo atto del parere del NVVIP, non valuta positivamente l'esito dell'analisi di prefattibilità al fine della prosecuzione dello studio;

che il Coordinatore dell'AGC 03, responsabile dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", ha parimenti valutato non positivamente l'esito della suddetta analisi di prefattibilità n.18 al fine della prosecuzione dello studio;

RITENUTO, pertanto,

di non procedere alla prosecuzione dello studio di fattibilità:

- n. 18 "Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)"

VISTI i POR Campania FESR-FSE e il PSR della Regione Campania 2007-2013;

VISTE

- la Delibera CIPE n. 35/2005;
- la Delibera CIPE n. 3/2006;
- la Delibera CIPE n. 14/2006;
- la delibera CIPE n.166/2007;
- la DGR n. 395/2007;
- la DGR n. 1286/2007;
- la DGR n. 700/2008;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti:

di prendere atto che l'esito della I fase di analisi di prefattibilità dello studio n.20, i contenuti, le attività, i tempi e le risorse della II fase, nonché le relative raccomandazioni sono stati sintetizzati nelle schede allegate alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante;

di approvare gli esiti della I fase di analisi di prefattibilità del seguente studio:

- n. 20 "Creazione di Centri Commerciali Naturali";

dal quale emerge l'opportunità di proseguire con la seconda fase;

di proseguire con la II fase di fattibilità ed eventuale progettazione preliminare dello studio di cui al punto precedente, secondo quanto indicato nell'analisi di prefattibilità e tenendo conto delle raccomandazioni e osservazioni formulate dal NVVIP;

di dare mandato per la prosecuzione dello studio di fattibilità n. 20 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 12, previa approvazione degli esiti della I fase da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro o loro delegati;

di prendere atto del parere non positivo del NVVIP e, pertanto, di non proseguire con lo studio di fattibilità N° 18 d"Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)" alla II fase;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

- all'AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi;
- all'AGC 12;
- al Settore 01 Piani e Programmi dell'AGC 03;
- al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

APQ “Studi di fattibilità” Regione Campania – MISE
20.12.2007

Scheda di sintesi SDF n. 20

Creazione di “Centri commerciali naturali”

(mod. D5)

Giugno 2009

STUDIO DI FATTIBILITÀ - ESITI DELLA PREFATTIBILITÀ (FASE 1)

1. TITOLO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Creazione di “Centri commerciali naturali”

2. RESPONSABILE REGIONALE DELLO STUDIO

AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi. Settore 1- PIANI E PROGRAMMI DI INTERVENTO ORDINARIO E STRAORDINARIO

3. PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Positivo con raccomandazioni

4. DECISIONE RESPONSABILE REGIONALE DELLO STUDIO A SEGUITO DELL’ANALISI DI PREFATTIBILITÀ

Valutato l’esito dell’analisi di prefattibilità e tenuto conto del parere positivo con osservazioni espresso dal Nucleo di Valutazione si esprime a favore della prosecuzione dello Studio

SDF N. 1 DI "1" - FATTIBILITÀ E PROGETTAZIONE PRELIMINARE (FASE 2)

SEZIONE A - I contenuti dello studio e gli interventi da realizzare

5. TITOLO DELLO SDF

Creazione di "Centri commerciali naturali"

6. SETTORE

Sviluppo Locale

7. DESCRIZIONE DELLO SDF (OBIETTIVI SPECIFICI)

Lo studio è finalizzato alla creazione di Centri Commerciali Naturali (CCN) che, possono essere definiti come " **Aggregazione di attività commerciali e di servizio in un contesto urbano riconoscibile, unitariamente organizzate per tendere a far aumentare la domanda e la fidelizzazione dei consumatori"**

Obiettivo della creazione di CCN è quello di recuperare ad una dimensione di mercato gli innumerevoli punti di vendita al dettaglio disseminati nei centri urbani che, da soli, non riescono più a stare al passo con le dinamiche concorrenziali imposti dalle grandi strutture di vendita(GSV) da perseguire attraverso **l'**abbattimento di fattori di diseconomia esterna alla piccola impresa e la definizione di una politica commerciale integrata in grado di trasformare brani significativi del tessuto urbano in CCN da proporre alla competizione con le grandi strutture di vendita (GSV)extraurbane, mediante la messa a punto di opportune forme di associazionismo.

Le caratteristiche peculiari di un CCN sono:

- la prossimità fisica degli esercizi;
- la progettazione unitaria dello spazio urbano;
- l'organizzazione comune della attività;
- la unitaria e coordinata organizzazione delle attività di pubblicità e promozione.

Lo studio dovrà sottoporre a valutazione le possibili localizzazioni di CCN nei 20 comuni medio grandi della regione Campania sviluppando nel dettaglio le analisi finalizzate a valutare la fattibilità economico finanziaria, giuridico amministrativa e urbanistico territoriale delle candidature.

Obiettivo dello studio è la selezione di **almeno due candidature di CCN** da sottoporre a dettagliata verifica di fattibilità con elementi di approfondimento per quanto riguarda il complesso degli interventi infrastrutturali e di sistema da porre in essere per la creazione degli stessi

8. PERIMETRAZIONE E DESCRIZIONE DELL'AREA DI STUDIO

Lo studio avrà ad oggetto l**e 20 città "medio-grandi" della Campania** (con popolazione superiore a 50.000 abitanti), così come individuate dalla Delibera GR n. 282 del 15.02.2008 recante adempimenti sui PIU Europa.

Esse **sono Napoli, Salerno, Giugliano in Campania, Torre del Greco, Pozzuoli, Casoria, Caserta, Castellammare di Stabia, Afragola, Benevento, Marano di Napoli, Portici, Avellino, Ercolano, Cava de' Tirreni, Aversa, Battipaglia, Acerra, Scafati e Casalnuovo di Napoli**.

Lo studio di prefattibilità ha individuato, attraverso l'applicazione di 6 indicatori organizzati in 2 macroclassi, una rappresentativa del grado di maturità del sistema commerciale locale e l'altra rappresentativa delle condizioni urbanistico territoriali dei luoghi, **cinque aree pilota** nelle quali realizzare i CCN.

Lo studio dovrà effettuare un'attenta verifica di campo dell'indagine desk compiuta per selezionare quelle che offriranno maggiori garanzie di fattibilità.

9. INTERVENTI PREVISTI

Lo studio, una volta selezionate le candidature pilota a favore delle quali concentrare le analisi, dovrà individuare quello specifico complesso di interventi, (infrastrutturali hard e soft, di rete, immateriali) necessari a realizzare nei luoghi prescelti le caratteristiche peculiari di un CCN.

A titolo esemplificativo gli interventi che possono essere rilevanti per la progettazione di un CCN. sono elencati di seguito:

A) Per le aree
Servizi per la mobilità, infomobilità;
Arredo urbano, pavimentazioni, illuminazione pubblica e sistemazione strade;
Parcheggi;
Sistemi di telecontrollo;
Accesso alle aree.
B) Per le imprese consorziate
Servizi per l'innovazione aziendale:

- servizi per la certificazione di qualità, ambientale od etica;
- servizi per la promozione, l'internazionalizzazione e la penetrazione organizzata su nuovi mercati;
- servizi per l'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili;
- servizi per migliorare la capacità delle imprese sul mercato degli approvvigionamenti delle merci e dei servizi (centrali acquisto)
- servizi per migliorare strutturalmente l'organizzazione aziendale nell'ambito di programmi di emersione.

C) Per l'organismo di gestione
Definizione, costituzione ed avvio dell'organismo di gestione (consorzio o altra forma di associazione);
Acquisizione e arredo della sede, Acquisizione HW e SW;
Definizione di campagne di comunicazione, marketing e animazione territoriale.

Lo studio di fattibilità dovrà individuare il miglior mix di investimenti da realizzare per assicurare le condizioni minime per la sussistenza e la sostenibilità nel tempo di un CCN.

10. ATTORI COINVOLTI

La realizzazione dello studio dovrà essere condotta mediante un attento ascolto del territorio nelle 20 città medio grandi della regione Campania.
Dovranno essere ascoltati , in particolare , i seguenti attori:

- Amministrazioni Comunali interessate
- Associazioni di categoria delle imprese operanti nel campo del commercio;
- Consorzi di commercianti pubblici e/o privati già operanti sul territorio
- Amministrazioni Provinciali interessate;
- Regione Campania;
- Ministero delle Attività Produttive;
- Ministero del Turismo;
- Soprintendenze ai beni artistici, architettonici e monumentali competenti.

11. FONTI DI FINANZIAMENTO INDIVIDUATE

Risorse finanziarie pubbliche per il finanziamento di interventi strutturali a diverso titolo utili alla creazione di CCN possono provenire, in linea generale, da:

- Fondi Strutturali . POR Regione Campania e PON
- Fondi nazionali sulle politiche di settore
- Fondi FAS

Sarà compito dello SdF individuare specificamente sulla base degli interventi da realizzare e le caratteristiche del soggetto gestionale le fonti e le modalità di accesso ai finanziamenti con cui realizzare il progetto.
I

12. PIANO TRIENNALE/PIANO REGIONALE

Lo studio di fattibilità è assimilabile ad un “programma d’area” che potrà contenere, ove ritenuto necessario, l'individuazione di opere pubbliche da realizzare ed eventualmente da inserire nei Piani triennali dei Comuni ai sensi del D.LGS 12 aprile 2006 N°163.

SEZIONE B - Attività tempi e risorse dello Studio di Fattibilità

13. DETTAGLIO ATTIVITÀ E ANALISI DEI COSTI DELLA FASE 2

- *Lo Studio di Fattibilità dovrà:*
- *definire, a partire dai risultati della analisi di pre-fattibilità, il modello nelle sue articolazioni teoriche e nelle sue possibili tipizzazioni territoriali;*
- *indicare nel dettaglio le condizioni di contesto ottimali, effettuando una ricognizione dei possibili contesti di applicazione e presceglere le localizzazioni più idonee per una prima sperimentazione applicativa.*
- *individuare i possibili ambiti di localizzazione degli interventi, proponendo anche la localizzazione dei primi interventi pilota, attraverso la verifica delle indagini desk compiute per la individuazione delle localizzazioni "pilota" e selezionare quelle che offriranno maggiori garanzie di fattibilità (e "attivabilità").*
-
- *Sui siti individuati dovrà essere svolta una vera e propria progettazione operativa: perimetrazione dell'area di applicazione, individuazione delle opere necessarie, definizione dei programmi di azione non materiale.*
- *In particolare, dovranno essere curati i seguenti tre aspetti fondamentali.*
- *Verifica di compatibilità dell'intervento con i piani urbanistici comunali, nonché individuazione di forme e procedure delle eventuali modifiche da apportare agli stessi al fine di favorire l'aggregazione degli esercenti*
- *Verifica di compatibilità dell'iniziativa con la regolamentazione locale in materia di commercio e individuazione delle azioni idonee a favorire l'aggregazione degli esercenti*
- *Definizione del programma degli interventi infrastrutturali sul territorio*
-

Lo SDF dovrà definire le procedure , all'interno del quadro di riferimento istituzionale, individuare i percorsi di implementazione, elaborare il modello di gestione, verificare la sostenibilità, affrontando gli aspetti procedurali, giuridico-amministrativi ed economico-finanziari;

- *Le verifiche da realizzare devono avere ad oggetto sia il complesso degli interventi da realizzare per l'avvio del CCN, sia i singoli interventi infrastrutturali.*
- *Per questi ultimi, grande rilievo assume la valutazione della sostenibilità giuridico amministrativa in relazione agli strumenti che regolano l'assetto del territorio. Lo Studio dovrà indicare anche il percorso di eventuale modifica di tali strumenti, se necessario. Infine lo Studio dovrà anche posrsi l'obiettivo di una verifica della concreta "attivabilità" degli interventi, pubblicizzando l'iniziativa e raccogliendo le adesioni.*

Il metodo da utilizzare è quello dell'ascolto, della concertazione e della costruzione guidata del consenso, sia dei soggetti decisori di tipo pubblico (gatekeeper), sia degli attori privati chiamati ad intervenire (stakeholder). I passaggi utili per la ricerca della attivabilità del programma in oggetto dovranno riguardare:

- *la costruzione del consenso;*
- *la definizione concertata dei percorsi procedurali;*
- *il trust building;*
- *la individuazione di proposte per il follow-up.*

-

14. PROGETTAZIONE PRELIMINARE

Non prevista

15. VALORE COMPLESSIVO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ (IMPORTO A BASE D'ASTA)

La previsione finanziaria prevista in APQ € 180.625 per lo studio di fattibilità risulta congrua sulla base di quanto esposto al punto 13.

16. DURATA DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ

6 mesi

17. EVENTUALI ALTRI STUDI DI FATTIBILITA' CORRELATI

18. RACCOMANDAZIONI PER LA FASE 2

Lo studio di prefattibilità individua, all'interno delle 20 città medio-grandi cinque aree pilota nelle quali realizzare i CCN. L'individuazione delle aree pilota avviene attraverso l'applicazione di 6 indicatori organizzati in 2 macroclassi, una rappresentativa del grado di maturità del sistema commerciale locale e l'altra rappresentativa delle condizioni urbanistico territoriali dei luoghi.
La graduatoria presentata è stata ottenuta attraverso un'indagine desk dalle cui risultanze emerge un possibile elenco ristretto delle città nelle quali può essere più efficacemente applicato il modello del CCN elaborato (e che potrebbe, quindi, essere posto alla base delle successive verifiche di fattibilità):

1. NAPOLI (Vomero e Piazza Mercato)
2. CAVA DE' TIRRENI
3. SALERNO
4. BENEVENTO
5. AVELLINO

Si raccomanda effettuare un'approfondita analisi di campo finalizzata a validare le indagini già effettuate ed eventualmente individuare le possibili candidature di CCN più mature ed affidabili.

Si raccomanda inoltre che il percorsi di individuazione delle possibili candidature, selezione dei "pilota", progettazione operativa degli interventi pilota contemplino l'effettuazione delle seguenti analisi:

- √ un'approfondita valutazione dei punti di forza e di debolezza dei territori individuati,
- √ un'approfondita analisi della domanda da soddisfare,
- √ una verifica nel dettaglio della compatibilità delle candidature con le previsioni urbanistiche e territoriali, con specifico riferimento agli eventuali interventi infrastrutturali (accessi e parcheggi) da realizzare (c.d. verifica della trasformabilità del contesto)
- √ un'analisi delle alternative e la scelta della forma associativa più idonea e la definizione nel dettaglio delle caratteristiche dello Statuto.
- √ la verifica in concreto, sui singoli casi di intervento localizzato, della disponibilità degli amministratori locali e della volontà reale dei titolari degli esercizi commerciali coinvolti a promuovere la formazione di un CCN;
- √ la percorribilità di ipotesi di PPP per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

Il Responsabile regionale dello Studio — Il Responsabile dell'APQ

Dott.ssa Marina Rinaldi — Dott.Luigi D'Antuono

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1358 del 6 agosto 2009 – Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Monti Picentini".**

PREMESSO

Che in attuazione delle due Direttiva Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" nel territorio della Regione Campania sono state individuate 28 aree denominate "Zone di Protezione Speciale"(ZPS) e 106 aree denominate "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC);

Che tra le Zone di Protezione Speciale è ricompresa il sito denominato "Monti Picentini", codice IT8040021;

CONSIDERATO

Che in data 27.01.2009, protocollo n 68555, è pervenuta la nota prot. n. 442/09 del 21.01.2009, dall'Amministrazione Comunale di Montemarano (AV), concernente la richiesta di rimodulazione della perimetrazione della ZPS "Monti Picentini", limitatamente a parte di territorio ricadente in località "La Foresta";

Che in data 04.03.2009, protocollo n 186569, è pervenuta la nota prot. n. 1435/09 del 02.03.09, dall'Amministrazione Comunale di Montemarano (AV), concernente le integrazioni richieste dal Settore Ecologia, con nota prot. n. 91022 del 03.02.2009, necessarie per procedere all'istruttoria tecnica per l'espressione di parere in merito alla richiesta di rimodulazione della perimetrazione;

ATTESO

Che la nota prot. n. DPN/5D/2005/18772 del 21.07.2005, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente "aggiornamento banca data Natura 2000", prevede, tra le possibilità di modifiche dei siti della Rete Natura 2000, la variazione del perimetro degli stessi, giustificata da "solide motivazioni scientifiche";

Che con la suindicata nota dell'Amministrazione Comunale di Montemarano, prot. n. 442/09 del 21.01.2009, è stata acquisita dal Settore Ecologia, la Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione della perimetrazione della ZPS "Monti Picentini", limitatamente a parte di territorio ricadente in località "La Foresta";

Che in seguito all'esame della suddetta relazione, con nota prot. n. 256432 del 24.03.2009 il Settore Ecologia, nell'esprimere parere favorevole alla richiesta di rimodulazione si rimetteva al parere di merito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

PRESO ATTO

Che in data 29.06.2009, prot. n.575488, è pervenuta, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. DPN-2009-0013243 del 19.06.2009, il parere favorevole alla richiesta di rimodulazione in argomento;

RITENUTO

Di poter accogliere la richiesta pervenuta dall'Amministrazione Comunale di Montemarano (AV), di rimodulazione della perimetrazione della ZPS "Monti Picentini", limitatamente a parte di territorio ricadente in località "La Foresta";

Di poter fare proprie le considerazioni contenute nella Relazione tecnico-scientifica di supporto alla ri-

chiesta di rimodulazione, limitatamente in località “La Foresta”, in quanto, tra l’altro, l’area da escludere (ha 82,53) presenta strutture produttive e di urbanizzazione, l’area da includere (ha 105,65), più estesa, intatta,e più importante dal punto di vista ecologico;

Di poter approvare la nuova perimetrazione del sito denominato “Monti Picentini”, codice IT8040021, agli atti del Settore Ecologia;

Di poter confermare la scheda tecnica “Formulario Standard Natura 2000” riportante le informazioni scientifiche relative al sito in esame, integrata dalle informazioni ecologiche acquisite dallo studio della Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, agli atti del Settore Ecologia;

VISTO

La nota DPN/5D/2005/18772 del 21.07.2005, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
Le nota, del 21.01.2009 e del 02.03.09 del Comune di Montemarano;
Le note del 03.02.09 e del 24.03.2009 del Settore Ecologia;
La nota del 19.06.2009,del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
La Relazione Scientifica allegata alla nota del 21.01.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono confermate e trascritte di

accogliere la richiesta pervenuta dall’Amministrazione Comunale di Montemarano (AV), di rimodulazione della perimetrazione della ZPS “Monti Picentini”, limitatamente a parte di territorio ricadente in località “La Foresta”;

fare proprie le considerazioni contenute nella Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, limitatamente in località “La Foresta”, in quanto, tra l’altro, l’area da escludere (ha 82,53) presenta strutture produttive e di urbanizzazione, l’area da includere (ha 105,65), più estesa, intatta,e più importante dal punto di vista ecologico;

approvare la nuova perimetrazione del sito denominato “Monti Picentini”, codice IT8040021, agli atti del Settore Ecologia;

confermare la scheda tecnica “Formulario Standard Natura 2000” riportante le informazioni scientifiche relative al sito in esame, integrata dalle informazioni ecologiche acquisite dallo studio della Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, agli atti del Settore Ecologia;

inviare copia della presente deliberazione al Settore Ecologia per il seguito di competenza;

inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Servizio Comunicazione integrata per l’immissione sul sito Web della Regione Campania;

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1365 del 6 agosto 2009 – Variazione ordinamento amministrativo regionale: nell'A.G.C. 01 ridenominazione della posizione di staff "Monitoraggio dei processi scaturenti dal Decreto Legislativo n. 131/2003" in posizione di staff "Attività di collegamento tra A.G.C. 01 e Segretariato della G.R. e monitoraggio dei processi scaturenti dalla Legge 131/2003".**

PREMESSO
- che l'art. 2, comma 3, della Legge Regionale 4 luglio 1991, n. 11 ha previsto l'istituzione, all'interno delle Aree Generali di Coordinamento, di posizioni individuali di responsabilità, di studio, di ricerca ed elaborazioni complesse, ispettive e di controllo (posizioni di staff);
- che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 4/8/2005 è stata istituita una posizione di Staff, incardinata nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" con i seguenti compiti:*"Monitoraggio dei processi scaturenti dal Decreto legislativo131/2003";*
- che il Presidente della Giunta Regionale , a seguito delle mutate esigenze organizzative intervenute nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta", ha rappresentato, tra l'altro, con nota prot. n. 4418/UDCP/GAB/GAB , la necessità di ridenominare la sopra citata Posizione di Staff *"Monitoraggio dei processi scaturenti dal Decreto Legislativo 131/2003"* in **Posizione di Staff "Attività di collegamento tra A.G.C. 01 e Segretariato della G.R. e monitoraggio dei processi scaturenti dalla Legge 131/2003"**

RITENUTO
- opportuno aderire alla richiesta in questione;

DATO ATTO
- che di detto provvedimento è stata data informazione alle OO.SS.;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ridenominare, nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", la Posizione di Staff *"Monitoraggio dei processi scaturenti dal Decreto Legislativo 131/2003* in **Posizione di Staff "Attività di collegamento tra A.G.C. 01 e Segretariato della G. R. e monitoraggio dei processi scaturenti dalla Legge 131/2003"**;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza" ed inoltre: all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per aggiornamento banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1363 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013. Asse IV- Accessibilita' e Trasporti. Grandi Progetti nel settore dei trasporti. Presa d'atto dei pareri del N.V.V.I.P ed approvazione dei Grandi Progetti. Determinazioni.**

PREMESSO CHE:

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783 del 12 luglio 1999;
- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione, abrogando il Regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno1999;
- ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania F.E.S.R. 2007-2013 (P.O.R.);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del P.O.R. e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- in attuazione del principio di concentrazione, il P.O.R. prevede che il 40% delle risorse complessivamente disponibili per la Regione nel corrente periodo di programmazione sia riservato ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti;
- che, in coerenza con le indicazioni dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006, il P.O.R. contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;
- che il Regolamento (CE) n. 1083/2006, agli artt. 39-41 ed il Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 (Allegati XXI e XXII), stabiliscono le modalità di notifica alla Commissione Europea e di approvazione dei Grandi Progetti;
- che la Giunta Regionale, in attuazione delle norme regolamentari citate, con la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009 ha inteso definire delle procedure omogenee per la presentazione delle richieste di finanziamento e per la valutazione dei Grandi Progetti previsti dal P.O.R. nonché per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti, al fine di fornire ai soggetti coinvolti indicazioni puntuali in merito alle attività da porre in essere per una compiuta attuazione dei Grandi Progetti;

CONSIDERATO

- che, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O.R. dell'8 Luglio 2009, in merito all'Asse IV – Accessibilità e Trasporti, è stata rilevata l'opportunità di articolare il Grande Progetto "Sistema della Metropolitana Regionale", incluso nell'elenco contenuto nel P.O.R., distinguendo i vari interventi, al fine di poter più agevolmente monitorare l'attuazione degli stessi e, in particolare, dell'intervento relativo alla Linea 1 della Metropolitana di Napoli, in considerazione della rilevanza di tale progetto;

RILEVATO

- che, pertanto, nell'elenco dei Grandi Progetti relativi all'Asse IV, rientrano anche i seguenti:

1) Grande Progetto "Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)", con Beneficiario la MetroCampania Nord Est Srl;

2) "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa)/Municipio (inclusa)/Garibaldi (inclusa)/Centro Direzionale", con Beneficiario il Comune di Napoli;

- che il Dirigente del Settore "Autolinee e vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 - "Trasporti e Viabilità", già Responsabile degli Obiettivi Operativi 4.2 e 4.6, nelle more del perfezionamento della nomina formale del Responsabile dei Grandi Progetti (R.G.P.), ha provveduto all'istruttoria degli stessi;
- che, pertanto, disponendo di tutti gli elementi necessari alla notifica dei Grandi Progetti alla Commissione Europea, il medesimo Dirigente ha inoltrato al Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Inve-

stimenti Pubblici della Regione Campania (N.V.V.I.P.), per ciascun progetto, la documentazione tecnica ed amministrativa afferente, unitamente alla bozza di formulario da notificare;
- che la nomina è stata formalmente disposta con D.P.G.R. n. 212 del 5 agosto 2009, con il quale l'incarico di R.G.P. è stato conferito al predetto Dirigente;
- che il N.V.I.I.P. nella riunione del 5 agosto 2009 ha espresso il proprio parere positivo per entrambi i progetti e che tanto ha comunicato con note prot. n. 415e n. 416 del 5 agosto 2009;

CONSIDERATO, altresì
- che i progetti di che trattasi rivestono una rilevante importanza strategica per lo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale;

RITENUTO, pertanto

- che si debba prendere atto dei pareri espressi dal N.V.V.I.P.;
- che, sia, quindi, necessario approvare i seguenti Grandi Progetti:
1) Grande Progetto "Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)", con Beneficiario la MetroCampania Nord Est Srl, il cui costo complessivo è di € 367.150.000,00, di cui € 162.130.000,00 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.2 del P.O.R.;
2) "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa)/Municipio (inclusa)/Garibaldi (inclusa)/Centro Direzionale", con Beneficiario il Comune di Napoli, il cui costo complessivo è di € 739.630.000,00, di cui € 400.658.086,00 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.6 del P.O.R.;

- che sia altresì necessario provvedere alla notifica alla Commissione Europea dei formulari relativi a ciascuno dei su indicati Grandi Progetti, ai sensi degli artt. 39 – 41 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- che sia opportuno che a tanto provveda l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013;
- che sia, inoltre, necessario individuare la struttura preposta all'effettuazione dei controlli ordinari di I livello, propedeutici alla certificazione della spesa relativa ai su indicati Grandi Progetti;

DATO ATTO
- che tutta la documentazione amministrativa e tecnica inerente i progetti in questione è agli atti del Settore 01 "Autolinee e vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 - "Trasporti e Viabilità";

VISTI
− il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 5 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea del 8 dicembre 2006;
− la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
− la D.G.R. n. 1921 del 21 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del P. O. R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
- la D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009;
- i pareri espressi dal N.V.V.I.P. nella seduta del 5 agosto 2009;
Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati propone e la Giunta in conformità

DELIBERA

- di prendere atto dei pareri positivi espressi dal N.V.V.I.P. nella seduta del 5 agosto 2009;

- di approvare, pertanto, i Grandi Progetti:
1) Grande Progetto "Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urba-

na)", con Beneficiario la MetroCampania Nord Est S.R.L., il cui costo complessivo è di € 367.150.000,00, di cui € 162.130.000,00 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.2 del P.O.R.;
2) "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa)/Municipio (inclusa)/Garibaldi (inclusa)/Centro Direzionale", con Beneficiario il Comune di Napoli, il cui costo complessivo è di € 739.630.000,00, di cui € 400.658.086,00 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.6 del P.O.R.;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla notifica alla Commissione Europea dei formulari relativi a ciascuno dei su indicati Grandi Progetti, ai sensi degli artt. 39 – 41 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- di stabilire che la struttura preposta all'effettuazione dei controlli ordinari di I livello, propedeutici alla certificazione della spesa relativa ai su indicati Grandi Progetti, sia il "Team di monitoraggio e controllo ordinario" dell'Asse IV, costituito con D.D. n. 499 del 23 ottobre 2008 dell'A.G.C. 14, funzionalmente in posizione autonoma rispetto agli Obiettivi Operativi 4.2 e 4.6;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, presso l'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità";
  - al Responsabile degli Obiettivi Operativi 4.2 e 4.6 del P.O.R Campania F.E.S.R. 2007/2013;
  - al Responsabile dei Grandi Progetti nominato con D.P.G.R. n. 212 del 5 agosto 2009;
  - al Dirigente di Staff, referente del Team di monitoraggio e controllo ordinario dell'Asse IV, presso l'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità";
  - alla Struttura Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013;
  - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
  - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 1349 del 6 agosto 2009 – Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi all'atto di precetto notificato ad istanza Manzi Angelo. Sentenza 372/08 del Tribunale di Napoli.**

PREMESSO:

- che la L.R. n.7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art.47, comma 3, della citata norma e ss.mm.ii. stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta ha approvato con D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale";
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/02/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

- che con decreto n. 010456 del 22.07.1998 del Presidente pro tempore della Giunta Regionale, veniva affidato all'ing. Angelo Manzi, dipendente Regionale, in quanto già progettista dell'opere, l'incarico di direttore dei lavori di adeguamento dell'impianto igienico – sanitario, impianto di riscaldamento e impianto antintrusione, presso il C.F.P.R. "Campania", via borgo novo, 1 nel comune di Summonte (AV);
- che con nota del 01.09.2005 l'ing. Manzi inviava alla Regione Campania, Settore Demanio e Patrimonio tutti i documenti per la liquidazione;
- che con nota a mezzo raccomandata acquisita al protocollo generale del Settore Demanio e Patrimonio in data 14.02.2006 al n. 0138874 l'ing. Manzi chiedeva il pagamento delle competenze professionali per un importo pari ad € 27.954,67;
- che in merito alla parcella, l'ing. Manzi chiedeva parere di congruità al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli;
- che il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli con prot. n. 36/2008 del 13.03.2008 esprimeva parere favorevole in merito alla parcella presentata per un importo revisionato di € 31.148,90 oltre € 343,83 per spese, per un totale di € 31.492,73;
- che l'ing. Angelo Manzi conveniva in giudizio per decreto ingiuntivo la Regione Campania dinanzi al Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia;
- che il Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia, con sentenza n. 372/08 del 31.10.2008, ingiunge alla Regione Campania di pagare l'importo di € 31.492,73 senza dilazione all'ing. Angelo Manzi ed € 4.000,00 per spese, diritti ed onorari, oltre IVA e CPA come per legge;
- che con nota prot.2009.440867 del 20/05/09 l'Avvocatura Regionale trasmetteva l' atto di precetto dell'ing. Angelo Manzi, rappresentato dall'Avv. Annunziata Piro per l'importo complessivo di **€.37.495,35,** oltre agli interessi e le spese successive, invitando il Settore Demanio e Patrimonio all'immediato pagamento onde evitare l'insorgere dell'azione esecutiva;
- che con nota 6659/08, acquisita al protocollo del Settore Demanio e Patrimonio in data 25.06.09 al n. 0566475, l'Avvocatura ha trasmesso l'atto di pignoramento presso terzi notificato in data 05.06.09, ad istanza di Manzi Angelo, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 24.09.09, che quasi sicuramente sarà differita a data da destinarsi;
- che la somma pignorata presso il BANCO DI NAPOLI SPA, in persona del legale rapp.te pro tempore , Tesoreria Regione Campania – Enti Diversi dom.to in Napoli 80100 alla via Forno Vecchio n. 36, corrisponde ad € 45.000,00 presumibilmente sufficiente a soddisfare il capitale dovuto, gli interessi e spese occorse e successive;
- che è necessario portare a compimento gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate nel termine fissato dall'udienza di comparizione sopra indicata;

- che con nota del 22.07.09, acquisita al protocollo del Settore Demanio e Patrimonio in data 24.07.09 al n. 0672824, l'ing. Angelo Manzi ha inviato la propria nota di compenso pro-forma aggiornata in sostituzione per intero di tutte le precedenti, con allegata anche la fattura n. 01 pro- forma dell'avv. Annunziata Piro relativa ai compensi spettanti alla difesa;
- che dalla nota di compenso risulta che all'ing. Manzi venga corrisposto un importo pari a € 32.362,99 al lordo delle detrazioni di legge da corrispondere all'INPS e della ritenuta di acconto;
- che dalla fattura risulta che all'avv. Piro venga corrisposto un importo pari a €. 6.595,16 al lordo della Ritenuta di acconto;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;
- che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'art.47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;

CONSIDERATO altresì:

- che il debito di cui trattasi deriva da sentenza del Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia, n. 372/08 del 31.10.2008, notificata in data 02/12/08, come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria che, ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa n.579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 10, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€. 38.958,15** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma **€. 38.958,15** da assumersi sul capitolo n.579 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

ATTESA:

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

VISTA:

la Delibera n. 3466 del 3/06/2000;
la Circolare n. 5 del 12/06/2000;
la L.R. n.7/2002;
L.R. n.2 del 19/02/2009;
la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47, comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio per la somma di **€. 38.958,15,** in quanto posizione debitoria derivante da sen-

tenza del Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia, n. 372/08 del 31.10.2008, notificata in data 02/12/08 e da successiva nota prot.2009.440867 del 20/05/09 dell'Avvocatura Regionale con la quale trasmetteva l' atto di precetto dell'ing. Angelo Manzi, rappresentato dall'Avv. Annunziata Piro, nonché l'atto di pignoramento presso terzi trasmesso in data 25.06.09 al n. 0566475 dall'Avvocatura e notificato in data 05.06.09**;**

- di allegare, unitamente alla sentenza del Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia, n. 372/08 del 31.10.2008, notificata in data 02/12/08, la successiva nota prot.2009.440867 del 20/05/09 dell'Avvocatura Regionale, l'atto di pignoramento presso terzi trasmesso in data 25.06.09 al n. 0566475 indicate in premessa, la nota di compenso pro-forma dell'ing. Manzi, la parcella dell'avv. Piro e la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

a) capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 38.958,15**;

b) capitolo di spesa n.579 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 38.958,15**;

- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€. 38.958,15 (trentottomilanovecentocinquantotto/15),** da assumersi sul capitolo n.579 della (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di subordinare in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'A.G.C. Avvocatura della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- Al Consiglio Regionale;
- All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti;
- All'A.A.G. 10 Demanio e Patrimonio;
- Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
- Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
- Al Settore 01 Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04;
- Al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
- Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C dell'A.G.C. 01.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 1354 del 6 agosto 2009 – Sdemanializzazione e retrocessione di bene immobile sito nel comune di Casandrino (NA)**

PREMESSO:

Che con ordinanze nn.282 dell'11.4.1985 e 966 del 6.5.1987 e n.1431 del 6.9.1989 il Commissario Straordinario del Governo dispose l'individuazione e l'occupazione delle aree occorrenti alla realizzazione di opere infrastrutturali (originaria particella 188 ai fini della realizzazione dell'asse viario a scorrimento veloce denominato Asse perimetrale di Melito per complessivi mq. 2676);

Che la proprietaria del citato suolo, a suo tempo espropriato, era la sig.ra Saviano Rosa;

Che dal Decreto della Provincia di Napoli n.1470 dell'1.10.2004 si evince che l'indennità principale è stata direttamente corrisposta alla proprietaria con atto di quietanza autenticato nelle firme dal notaio Raffaele Giusti in data 30.3.1988 (per un importo pari a Lire 8.438.460);

Che la Regione Campania comprende nei propri beni demaniali i cespiti provenienti dall'ANAS, trasferiti ai sensi del D.L.vo n.112/98 e D.L.vo n.96/99 e DD.P.C.M. 21.2.2000, 12.10.2000, 21.9.2001;

Che nei predetti beni è compreso il terreno di pertinenza dell'Asse Mediano (reliquato) riportato in C.T. del Comune di Casandrino al foglio 4 p.lla 188, come risulta dalla planimetria agli atti del Servizio Demanio del Settore Demanio e Patrimonio;

Che con nota assunta al protocollo dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n.0496947 del 7.6.2006 la sig.ra Saviano Rosa, in base all'art. 47 del Testo Unico in materia di espropriazioni dell'8.6.2001 n.327, chiedeva la retrocessione parziale dell'appezzamento di terreno in oggetto;

Che in data 23.7.2007 con protocollo n. 236280 veniva approvato dall'UTE il tipo di frazionamento dal quale risulta che il reliquato oggetto di retrocessione è individuato in Catasto terreni al foglio 4 p.lla 188 dell'estensione di mq. 394;

RILEVATO:

Che la sig.ra Saviano Rosa nata a Casandrino (NA) il 4.12.1946 ed ivi residente alla via Lavinaio n.5, nella qualità di espropriata con nota assunta al protocollo del Settore Demanio e Patrimonio con il n.0496947 del 7.6.2006 ha trasmesso la richiesta di retrocessione parziale alla Regione Campania del summenzionato suolo, essendo lo stesso inutilizzato e mai reso operante per gli scopi Commissariali di cui ai decreti nn.282/85, 966/87 e 1431/89 emessi dal Commissario Straordinario del Governo;

Che su detto suolo insistevano due corpi di fabbrica di cui uno consistito, verbalizzato, stimato e regolarmente pagato in data 13.2.1987, mentre l'altro, che è stato oggetto di richiesta di concessione in sanatoria, non veniva mai menzionato, valutato, occupato e pagato all'istante;

Che la sig. ra Saviano Rosa, in considerazione che l'area in questione non è stata mai utilizzata ai fini della realizzazione dell'opera pubblica, né ai fini della manutenzione della medesima, ed è sempre stata in suo possesso, ne richiedeva la retrocessione compreso il predetto fabbricato oggetto di domanda di richiesta di concessione in sanatoria n.3583 del 30.04.1986 - Comune di Casandrino;

Che con nota prot. 71011 del 31.7.2004 la Provincia di Napoli – Settore viabilità, specificava che la particella di suolo da retrocedere non è da considerarsi utile e/o utilizzabile all'esercizio né alla viabilità provinciale né alla viabilità regionale;

Che con nota del 22.1.2007, assunta al prot. del Settore Demanio e Patrimonio con il n.0071445 del 24.1.2007 il tecnico incaricato dalla sig.ra Saviano Rosa, chiedeva autorizzazione ad eseguire il deposito

del tipo di frazionamento presso il Comune di Casandrino, ai fini dell'esatta individuazione dell'area occupata e quindi trasferita come da ordinanza commissariale n.1431 del 6.9.1989, 219/81 alla Regione Campania; (foglio 4, particella 188, ditta Saviano Rosa).

Che successivamente al frazionamento, con nota di trascrizione (registro generale 43700 del 13.6.2007) il Settore Demanio e Patrimonio provvedeva alla pubblicità e volturazione in testa alla Regione Campania della p.lla 188 f.4 del Comune di Casandrino Catasto terreni e foglio 4 particella 188 sub 2. mq. 394 (abitazione di tipo popolare vani 4.5 – p.t. - Casandrino N.C.E.U.);

Che con nota prot. n. 0705186 dell'8.8.2007 l'A.G.C. Demanio e Patrimonio chiedeva all'A.G.C. Avvocatura di esprimere parere in merito alla richiesta di retrocessione avanzata dalla sig.ra Saviano Rosa;

Che l'A.G.C. Avvocatura con nota prot 0820237 dell'1.10.2007 trasmetteva all'A.G.C. Demanio e Patrimonio parere in merito alla richiesta di retrocessione della si.gra Saviano Rosa, comunicando che la determinazione del prezzo del bene da corrispondere andava commisurato al valore attuale ;

Che l'A.G.C. Demanio e Patrimonio con nota prot. n.0124006 del l'11.2.2008 chiedeva all'Agenzia del Territorio di Napoli di valutare l'immobile da retrocedere;

Che l'Agenzia del Territorio di Napoli con nota prot. n.20826/2008 del 03.10.2008 trasmetteva all'A.G.C. Demanio e Patrimonio il valore di mercato da attribuire all'immobile stimato in € 51.000,00 (cinquantunomila/00);

Che l'A.G.C. Demanio e Patrimonio con nota prot. 0886219 del 24.10.2008 chiedeva all'avvocato della sig.ra Saviano Rosa, di trasmettere l'accettazione del valore attuale dell'immobile da retrocedere;

Che con nota assunta al protocollo della Regione Campania con il n. 0038198 del 16.1.2009, l'avvocato della sig.ra Saviano Rosa contestava il valore stimato dall'Agenzia del Territorio sostenendo che il valore fosse pari ad € 31.835,00 come da stima di tecnico di parte allegata alla stessa e nel contempo chiedeva lo scomputo dalla somma stimata dall'Agenzia del Territorio delle spese sostenute per rendere l'immobile libero da pesi ed oneri;

Che il Settore Demanio e Patrimonio invitava la parte a produrre tutti i giustificativi di spese sostenute per il condono edilizio, adeguamenti catastali , ICI, per rendere l'immobile libero da pesi ed oneri ed ogni altro vincolo comunque pregiudizievole, al fine di poter quantizzare la somma da decurtare dalla stima dell'Agenzia del Territorio;

Che l'avvocato della sig.ra Saviano con nota del 29.06.2009, acquisita al prot. n. 0606481 del 07.07.2009, inviava la documentazione relativa alle spese sostenute per l'immobile de quo per un totale di € 15.090,34;

Che, a seguito di istruttoria, è stata ritenuta congrua la spesa effettuata per € 7.870,00 (settemilaottocentosettanta/00);

Che con nota prot. n. 0654050 del 20.07.2009 il Settore Demanio e Patrimonio comunicava il valore di scorporo delle spese sostenute per l'importo di € 7.870,00 e veniva richiesta l'accettazione del valore stimato dall'Agenzia del Territorio dell'immobile da retrocedere;

Che con nota dell'avvocato della sig.ra Saviano, acquisita al prot. n. 0665224 del 22.07.2009, veniva espressa formale accettazione sia della stima redatta dall'Agenzia del Territorio sia delle spese riconosciute ai fini dello scorporo dal valore stimato;

RITENUTO:

Di poter aderire alla richiesta della sig.ra Saviano Rosa concernente la retrocessione parziale di un suo-

lo ricadente nel Comune di Casandrino catastalmente individuato al foglio 4, particella 188 dell'estensione di mq. 394 sul quale insiste un immobile riportato al Foglio 4 particella 188 sub 2 di vani 4.5 – via Quattro Giornate – Casandrino (NA) per il valore stimato dall'Agenzia del Territorio pari a € 51.000,00 (euro cinquantunomila/00);

Di poter aderire alla richiesta della sig.ra Saviano Rosa per lo scomputo di € 7.870,00 (euro settemilaottocentosettanta/00) per le spese sostenute per rendere l'immobile libero da pesi ed oneri (condono edilizio 47/85, adeguamento catastali);

VISTO:

- Le ordinanze n 282/1985, n.966/1987 e n.1431/1989 del Commissario Straordinario del Governo;
- D. L.vo n..112/98;
- D.L.vo n.96/99;
- DD.P.C.M. del 21.2.2000, 12.10.2000 e 21.9.2001;
- Il D.P.R. 8.6.2001 n.327;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte;

a) di dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 327/2001, la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità dell'area di circa 394 mq con sovrastante fabbricatino, ricadente nel Comune di Casandrino (NA), catastalmente individuato al foglio 4 particella 188 sub 2 in quanto non risulta necessario per gli scopi della viabilità così come espresso dall'Amministrazione provinciale di Napoli con nota prot. 71011 del 31.7.2004;
b) di dichiarare la sdemanializzazione e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 38/93, degli immobili di cui alla lettera a) dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
c) di autorizzare il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto, compresi il decreto di retrocessione e la stipula del successivo contratto di trasferimento;
d) inviare il presente atto, ad esecutività conseguita, ai Settori: Demanio e Patrimonio, Entrata e Spesa di Bilancio, al B.U.R.C., all'Amministrazione Provinciale di Napoli per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Comune di Casandrino (NA) ai sensi dell'art.48 – comma 3 – del citato D.P.R. 327/2001.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1332 del 31 luglio 2009 – Revoca DGR 1348 del 06/08/08, approvazione progetto di massima "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto" e affidamento a Città della Scienza spa**

PREMESSO:
- che "Città della Scienza spa", società a capitale interamente della Regione Campania, è lo strumento operativo e di servizio della P.A. che opera per lo svolgimento di compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Regionale, non in regime di mercato e, comunque, non aventi carattere commerciale o industriale;
- che "Città della Scienza spa" è proprietaria di una quota del 50% nella società "CS&G srl", con insegna denominata "Città del Gusto";
- che "Città della Scienza spa", per effetto di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L. n. 248/2006, doveva cedere la proprietà della quota;
- che a seguito della recente approvazione del decreto mille proroghe 2009 il termine per la predetta cessione è stato prorogato di un ulteriore anno;

CONSIDERATO:
- che con deliberazione n. 497 del 31.03.04, la G.R. ha programmato l'istituzione nella Città di Napoli, dell'Enoteca Regionale della Campania, quale strumento necessario ed adeguato per la promozione e valorizzazione dei vini e dell'agro-alimentare campano nel suo complesso;
- che in data 6.8.08, con deliberazione n. 1348, la G.R. ha programmato l'acquisizione della quota del 50% del patrimonio netto a Bilancio di CS&G srl al prezzo di € 731.841,50, demandando al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio l'adozione dei provvedimenti necessari, al fine di istituire presso il comprensorio di Città della Scienza l'Enoteca Regionale della Campania;

RILEVATO:
- che la predetta proroga del termine,di cui al comma 3 dell'art. 13 della L. n. 248/2006, consente di poter valutare da parte di "Città della Scienza spa" la migliore ipotesi di gestione/cessione delle quote di sua proprietà in CS&G srl, onde meglio garantire le finalità e l'attività della "Città della Scienza spa", della sua partecipata CS&G srl e di ridurre al minimo l'intervento delle risorse pubbliche Regionali;
- che alla luce di una nuova valutazione delle modalità di realizzazione dell'interesse pubblico che si intendeva perseguire con la DGR n. 1348/08, la "Città della Scienza spa", ha elaborato e trasmesso con nota prot. SeSIRCA 0674077 del 24/07/2009 un progetto di massima per la realizzazione dell' Enoteca Regionale articolata in un "Sistema dei Territori del Gusto" – allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale - e si propone quale soggetto realizzatore e gestore del progetto stesso;
- che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2218 del 21.12.2007, è stata prevista la trasformazione della società consortile per azioni "Città della Scienza" in società per azioni, il cui capitale sociale, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, è interamente sottoscritto dalla Regione Campania e non è aperto alla partecipazione di altri soci;
- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, "Città della Scienza spa" è lo strumento operativo e di servizio per la Pubblica Amministrazione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'amministrazione regionale, non in regime di mercato e comunque non aventi carattere commerciale o industriale;
- in particolare la società si propone la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive della Campania ed, in generale, la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale;
- che, ai sensi sempre dell'art. 4 dello Statuto, "Città della Scienza spa", per lo svolgimento della propria attività, può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") da parte della Regione Campania;

RITENUTO:
- di dover procedere, ai sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/1990, in via di autotutela della P.A.,

alla revoca della precedente deliberazione n. 1348 del 6.8.08, demandando a successivi atti, a seguito di ulteriore istruttoria, la decisione sulla eventuale acquisizione delle quote della società CS&G di proprietà di "Città della Scienza spa", in osservanza di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L. n. 248/2006;

RITENUTO ALTRESI':

- di poter approvare il progetto di massima per la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", trasmesso con nota n prot. SeSIRCA 0674077 del 24/07/2009 dalla "Città della Scienza spa", istruito positivamente dagli uffici del Settore 01 dell'AGC 11 competente per materia e allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di poter affidare alla "Città della Scienza spa", società "in house", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", per un importo massimo di € 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00), che trova capienza sulla UPB 2.76.183 CAP. 3504 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 11, di porre in essere tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione del progetto.

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di revocare la precedente deliberazione n. 1348 del 6.8.08 avente ad oggetto "ACQUISIZIONE QUOTE DELLA SOCIETA' CS & G s.r.l. PER ISTITUZIONE ENOTECA REGIONALE";
- di demandare a successivi atti, a seguito di ulteriore istruttoria, la decisione sulla eventuale acquisizione della quota del 50% del patrimonio netto a bilancio di CS&G srl di proprietà di "Città della Scienza spa", in osservanza di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L. n. 248/2006;
- di approvare il progetto di massima per la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", presentato dalla "Città della Scienza spa", allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di affidare alla "Città della Scienza spa", società "in house", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione della Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto, per un importo massimo di € 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00), che trova capienza sulla UPB 2.76.183 CAP. 3504 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di dare mandato al dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 di porre in essere tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione del progetto, in considerazione della rilevanza strategica della medesima a favore del comparto viti-vinicolo regionale;
- di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, alle AGC 10 e 11, al Gabinetto della Presidenza.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

CITTA' DELLA SCIENZA

GGS SpA/U
03683 | 23 VII 09
DEI DIR

All' Assessore **Gianfranco Nappi**
Assessorato all'Agricoltura
Centro Direzionale Isola A6
Napoli

2 3 LUG. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Al Coordinatore dr. **Giuseppe Allocca**
della AGC 11 - Regione Campania
Centro Direzionale Isola A6
Napoli

E p.c. al Coordinatore Ing. **Pietro Angelino**
dell'AGC 10 - Regione Campania
via Metastasio, 25
Napoli

Oggetto: DGR n. 1348/08 – art. 13 L. 248/06 – Acquisizione quota societaria di CS&G srl – Istituzione della Enoteca Regionale

Con riferimento all'oggetto, si evidenzia che il termine fissato all'art. 13 L. 248/06, per la dismissione da parte delle società strumentali degli enti pubblici territoriali e locali delle partecipazioni detenute in altre società, è stato prorogato dal Decreto "Mille proroghe", recentemente approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati al 2010.

Allo stato, pertanto, non risulta necessario procedere all'acquisizione da parte della Regione Campania della quota societaria della CS&G srl attualmente detenuta dalla "Città della Scienza SPA", così come previsto dalla DGR in oggetto.

Detta proroga del termine consente, a parere dello scrivente, di poter valutare la migliore ipotesi di gestione/cessione della quota societaria predetta, onde meglio garantire le finalità e l'attività della "Città della Scienza spa", della sua partecipata CS&G srl e, ove possibile, ridurre al minimo l'intervento delle risorse pubbliche Regionali.

Pertanto, alla luce di una nuova valutazione delle modalità di realizzazione dell'interesse pubblico che si intendeva perseguire con la DGR n. 1348/08, la "Città della Scienza SPA", che resta assolutamente interessata alla realizzazione della Enoteca Regionale ha elaborato il progetto di massima, articolato in un "Sistema dei Territori del Gusto" che si allega alla presente, e si propone quale soggetto realizzatore e gestore del Progetto stesso.

Pertanto, si ritiene possa essere revocata, sulla base della proroga della norma di cui all'art. 13 L. 248/06, la acquisizione da parte della Regione Campania della quota societaria di CS&G srl disposta con la DGR in oggetto.

Allo stesso tempo, si chiede che sia affidata alla "Città della Scienza SPA", quale società "in house" della Regione Campania, la redazione del progetto definitivo, la realizzazione e la gestione dell'Enoteca Regionale, dando mandato al Coordinatore della AGC11, di porre in essere tutti gli atti finalizzati alla realizzazione del Progetto.

Dr. **Edoardo Imperiale**
Direttore Generale

CITTÀ DELLA SCIENZA SpA
Socio Unico Regione Campania
via Coroglio 57 e 104 - 80124 Napoli
Tel +39 081.7352.390 - Fax +39 081.7352.569
cdsspa@cittadellascienza.it
www.cittadellascienza.it
C.F. e P. IVA 04317491217
Re.A. di Napoli n. 688374
cap. soc. € 1.048.400,00

Progetto di promozione del settore agroalimentare campano

e di valorizzazione territoriale

"Gusti diVini: i sapori della Campania"

Il "Made in Italy" è nel mondo sinonimo di qualità e tipicità, di alta produzione manifatturiera, di grande tradizione unita alle più moderne tecniche di produzione: questi sono gli elementi che dovrebbero porre le nostre imprese al riparo dalla concorrenza mondiale.

E' proprio in questo contesto che si inserisce l'industria alimentare che, nel 2008, ha espresso un fatturato di circa 20 miliardi di euro nel Mezzogiorno d'Italia, quasi il 17% del fatturato italiano, con la Campania come regione produttivamente più forte attestata sulla soglia dei 6 miliardi di euro, quasi un terzo dell'intero Sud.

Le esportazioni, inoltre, del sistema agroalimentare regionale, nel 2008 sono incrementate del 15% rispetto all'anno precedente. Un risultato importante che vede la Campania al secondo posto, dopo il Veneto, nella graduatoria delle regioni più performanti in termini di export. La performance migliore ha riguardato i "preparati e conserve di frutta e verdura", seguiti da pasta, vino, dolci e olio.

L'implementazione della quota export è attribuibile in larga misura all'accelerazione della domanda extra-UE mentre in ambito UE, invece, la domanda è stata sostenuta soprattutto dai paesi nuovi entrati.

Dai dati del rapporto Svimez 2009 sul Mezzogiorno emerge, ancora, che "*nel 2008* ***l'agricoltura meridionale*** *ha tenuto molto più degli altri settori e ha invertito il trend negativo iniziato nel 2005 mentre l'industria è calata del 3,8 per cento. Nel Mezzogiorno le imprese agricole sono risultate il doppio di quelle industriali con l'avvio di 3823 attività in campagna rispetto alle 1607 industriali nel secondo trimestre del 2009, a conferma che l'economia del Sud può ripartire dall'****agroalimentare di qualità*** *che guarda al mercato e risponde alle domande dei consumatori"*.

Nel Mezzogiorno, quindi, nonostante le difficoltà infrastrutturali e di mercato, le imprese agricole sono aumentate, ribadendo l'importanza strategica di investire su un territorio in grado di esprimere primati enogastronomici, alimentari, culturali ed ambientali. Una potenzialità oggi riconosciuta anche dal privato imprenditore che investe nel nostro territorio. Nel Sud, infatti, in un territorio coperto per il 10% da parchi ed aree protette, si concentrano circa i due terzi delle coltivazioni biologiche nazionali con quasi la metà delle imprese

agricole. Un patrimonio che rappresenta una chance formidabile per generare nuovo sviluppo e nuova occupazione. E' fondamentale, in tal senso, la costruzione di un sistema integrato basato sulla riscoperta del rapporto con il territorio e capace di coinvolgere tutti i protagonisti, dall'agricoltura all'industria, dalla finanza al commercio e al turismo, in stretta connessione con le risorse storiche, archeologiche, culturali ed ambientali di cui il Sud è ricchissimo.

Oggi in Italia il **turismo enogastronomico** vale circa 5 miliardi di euro e, dall'ultima indagine della Coldiretti, il numero dei prodotti agroalimentari italiani regionali tradizionali disponibili come souvenir o per allietare le tavole dei turisti durante le vacanze ha raggiunto il livello record di 4471. Per l'estate 2009 il turismo enogastronomico si conferma - sostiene la Coldiretti - il vero motore della vacanza made in Italy, unico Paese nel mondo a poter offrire la più ampia varietà di prodotti tradizionali regionali, ma anche il record comunitario nella produzione a marchio con ben 180 denominazioni di origine riconosciute a livello europeo e 477 vini a denominazione di origine.

Nella mappa delle regioni che presentano la **più ricca 'biodiversità'' a tavola** si classifica al primo posto la Toscana con 465 specialità seguita sul podio da Veneto (371) e Piemonte (366), ma ottimi posizionamenti si

riscontrano per Lazio (354) e **Campania (335)**. In dieci anni, rispetto al luglio 2000, quando è iniziato il lavoro di catalogazione a livello regionale, i prodotti censiti sono più che raddoppiati grazie all'impegno degli imprenditori agricoli nel recupero delle tradizioni. Un risultato finalizzato a proteggere dalle falsificazioni e a conservare anche in futuro l'originalità del patrimonio gastronomico nazionale che rappresenta una componente determinante per la competitività del Made in Italy.

La filiera vitivinicola

L'arena competitiva mondiale per i vini, vede primeggiare i Paesi europei, in particolare Francia, Italia e Spagna che, insieme, partecipano per oltre il 50% alla produzione mondiale complessiva. Dal confronto dei valori della produzione dei prodotti vitivinicoli degli ultimi anni si evidenzia un ulteriore aumento della produzione italiana.

La filiera vitivinicola in Campania nell'anno 2007 con un valore dei "Prodotti vitivinicoli", pari a circa 83 milioni di euro, rappresenta il 3% del valore nazionale (3.086 milioni di euro) e il 7% del valore del Mezzogiorno (1.245 milioni), e ha contribuito alla formazione del Valore Aggiunto della branca agricoltura regionale con il 4%.

La filiera si qualifica di notevole importanza in quanto esprime prodotti che hanno assunto una pregevole rinomanza sui mercati nazionali e internazionali; inoltre quando è orientata alla produzioni di pregio, è in grado di indurre attività economiche collaterali di notevole importanza (turismo, enogastronomia, fornitura di servizi, ecc.) nonché un ruolo considerevole nella caratterizzazione del paesaggio rurale e del presidio ambientale.

Nell'ultimo decennio si è assistito alla crescita del numero di cantine imbottigliatrici, a cui non ha fatto seguito un pari aumento nella quantità di vino imbottigliato; questo perché le cantine di nuova costituzione sono di piccole dimensioni e le cantine storiche, caratterizzate da una dimensione medio-grande non hanno aumentato la loro produzione in modo significativo.

L'organizzazione della produzione

In regione Campania la viticoltura, nell'anno 2007 (Fonte: ISTAT-Statiche annuali sulle coltivazioni) ha interessato la coltivazione di 27.179 ettari che rappresentano il 40,2% della superficie destinata alla coltivazione delle legnose agrarie e l'8% della superficie destinata alle coltivazioni agricole (coltivazioni erbacee, legnose agrarie, colture industriali e fiori, foraggere escluse).

La superficie vitata regionale si ripartisce tra le province come di seguito: Benevento (10.702 ettari), Avellino (6.647 ettari) Salerno (4.306 ettari), Caserta (2.833 ettari) e Napoli (1.691 ettari).

La produzione di uva nello stesso anno è stata di 2.506.305 quintali, la produzione di vino pari a 1.652.355 ettolitri per un valore di 69.165.000 euro correnti. La regione, pertanto, partecipa alla formazione del valore del vino prodotto in Italia(1.745.598.000 euro) con circa il 3,96 % e a quello del Mezzogiorno (389.139.000 euro) con il 18%.

La dimensione media delle aziende viticole si colloca tra "inferiore a 1 ettaro e 2-10 ettari".

L'organizzazione della trasformazione e la distribuzione

La quota di vino che in regione viene venduto con la Denominazione d'Origine è pari a circa il 25% del totale vino prodotto, a livello nazionale tale quota è pari al 60%. In Campania sono prodotti 3 vini DOCG, 18 vini DOC e 9 vini IGT; questi ultimi rappresentano circa il 12% della produzione regionale.

La trasformazione dell'uva avviene in circa 400 cantine, le cantine con una produzione potenziale annua di vino inferiore a 100 ettolitri sono circa l'80% del totale; quelle di tipo artigianale (100-500 ettolitri) sono circa il 12%,

mentre le cantine medio-grandi (maggiore di 500 ettolitri) sono circa l'8%, di queste solo 10 hanno la capacità produttiva che supera i 5.000 ettolitri.

Le cantine con capacità produttive comprese tra 0-500 ettolitri sono per la quasi totalità di tipo agricolo, con capacità superiori a 500 ettolitri e uguale o maggiore a 5.000 sono agricole per il 61%, industriali per il 35% e sociali per il 4%.

Le cantine sociali sono ubicate principalmente nel territorio delle provincia di Benevento, la provincia di Napoli, invece, si caratterizza per la maggiore presenza di cantine industriali. La cooperazione nel settore vitivinicolo in Campania controlla una quota significativa della trasformazione solo in provincia di Benevento.

Nel 2006 le imprese campane che si sono collocate sul mercato con vino imbottigliato con marchio proprio sono 236 e per lo più cooperative, (176 nel 2003); tale vino rappresenta solo una parte della propria produzione, la restante viene destinata alla vendita, come vini sfuso, a dettaglio o a soggetti terzi che lo imbottigliano e lo collocano sul mercato.

La filiera vitivinicola campana presenta numerosi punti di forza, ma anche significative debolezze.

I punti di forza possono trovare una robusta valorizzazione nell'evoluzione del mercato del vino, considerato, da un lato, il crescente

interesse di segmenti importanti del pubblico e della distribuzione per vini originali e con una forte identità territoriale e, dall'altro, la dimensione relativamente contenuta della produzione vinicola regionale attuale e futura.

Per cogliere questa opportunità già da tempo la Regione Campania, attraverso l'Assessorato al ramo, unitamente alla platea produttiva ha inteso intraprendere numerose azioni a vantaggio della produzione e della capacità di sviluppare migliori rapporti con il mercato. Sul piano della produzione, si sta valorizzando e migliorando nel suo complesso la piattaforma varietale, ampliando la quota dei vitigni più interessanti.

Sul piano dei rapporti con il mercato, si sta cercando di migliorare, in generale, l'orientamento al mercato delle imprese e rafforzare il legame con un mercato regionale molto ampio rispetto all'offerta, dove la concorrenza dei vini di altre regioni è forte.

Inoltre, si sta sviluppando il rapporto con il mercato nazionale e internazionale, dove maggiore può essere la capacità di assorbimento dei vini di pregio e a prezzi superiori e dove i vini provenienti dalle varietà storiche campane hanno grandi potenzialità non ancora del tutto espresse.

L'offerta della Campania trova una collocazione soprattutto sul mercato regionale e nazionale. L'esportazione è, difatti, molto contenuta e di

conseguenza anche il contributo alle esportazioni nazionali è piuttosto ridotto, però concentrato sui vini di maggiore pregio.

La quasi totalità delle aziende ha contatti con i mercati esteri, ma molto contenuto è il numero di quelle che esportano una quota importante della produzione. I mercati esteri sono raggiunti di norma con contatti diretti con gli importatori, ma non infrequente è il ricorso a distributori/broker internazionali.

In linea con quanto avviene in Italia, quasi tutte le aziende hanno un sito internet, ma pochissime effettuano vendite sul web, così come pochissime lavorano con enoteche virtuali.

La maggior parte delle imprese potrà avere convenienza ad allargare la gamma di produzione per sfruttare tutte le risorse, incrementando produzioni IGT da collocare nel segmento popular premium soprattutto per il mercato regionale, dove gli svantaggi del costo di produzione rispetto a competitor di grandi dimensioni di altre regioni possono essere compensati da minori costi di trasporto e altri vantaggi di prossimità.

Il comparto enologico rappresenta, dunque, nell'ambito del settore agricolo quello che in misura maggiore ha saputo differenziare le proprie produzioni, interpretando in maniera molto efficace il concetto di qualità che

identifica nel territorio il presupposto e la base della dimensione qualitativa del vino. Tale orientamento ha contribuito in modo determinante all'affermazione delle denominazioni di origine che sono al centro dei nuovi importanti fenomeni dell'enoturismo e del turismo rurale, che si stanno imponendo in questi anni grazie al crescente interesse per il legame tra le produzioni agricole tipiche e il territorio, nell'accezione più ampia, da cui essere derivano.

Il comparto vitivinicolo in Campania, che in questi ultimi anni si è fortemente sviluppato, aumentando il suo peso sul mercato nazionale ed internazionale ha visto crescere in modo significativo il tessuto produttivo che necessita, pertanto, di nuovi e più organizzati strumenti che favoriscano la visibilità complessiva della produzione enologica regionale, in un contesto e nelle forme che siano consoni all'elevato livello qualitativo delle produzioni stesse.

Il vino e la gastronomia sono, da poco più di un decennio, diventati una delle principali motivazioni di viaggio nel nostro Paese.

Il turista, che una volta era attratto soprattutto dalle città d'arte e dalle bellezze architettoniche italiane, è diventato più attento al patrimonio culturale e ambientale nel suo complesso: oltre a musei e monumenti, l'interesse si

focalizza sulla vita quotidiana, sul paesaggio naturale e sulle tradizioni agricole, di cui il vino è sicuramente il prodotto più famoso ed affascinante.

In questa evoluzione il turista, o meglio l'enoturista, si trasforma, da semplice spettatore a soggetto attivo che cerca la modalità per vivere, da protagonista, il territorio e per immergersi nel modo di vivere italiano, soprattutto in quello agricolo e tradizionale, fatto di prodotti genuini, di sapori antichi e di tradizioni millenarie.

Anche per queste considerazioni diventa, dunque, sempre più importante valorizzare sia il vino che il territorio, in modo da incontrare le preferenze di un nuovo consumatore globale che vuole scoprire, in modo nuovo, tutto ciò che la Campania può offrire.

Obiettivi

In un momento di crisi economica generale la Regione Campania intende puntare sulla **valorizzazione del suo patrimonio agroalimentare** come volano di sviluppo non solo del settore ma di tutto il territorio. I prodotti tipici rappresentano una delle più importanti eccellenze campane, una vetrina

privilegiata per promuovere la ricchezza del territorio non solo da un punto di vista naturalistico ma anche in una prospettiva turistica, culturale ed economica.

La valorizzazione del settore agroalimentare deve articolarsi in un percorso di comunicazione da sviluppare in almeno tre anni, con l'obiettivo di fare dei prodotti tipici non solo una nicchia di eccellenze riconosciuta per qualità e affidabilità ma un **vero e proprio "attrattore territoriale"**. Un percorso di comunicazione che, accompagnando tutte le azioni strutturali della regione nel campo dell'agricoltura, si integra anche con iniziative che interessano altri settori, come il turismo, i trasporti, le attività produttive, ecc.

In sintesi il progetto mira a realizzare una **cornice comunicativa unica e coordinata**, in grado di sintetizzare valori di qualità e sicurezza ma anche di rappresentare un nuovo modo integrato e strategico di promuovere il territorio attraverso le proprie eccellenze enogastronomiche.

Questo obiettivo è il risultato di un processo che si sviluppa su almeno tre assi:

1. **conoscenza**: far conoscere le tipicità del settore agroalimentare campano sia al trade sia presso il consumatore finale

2. **percezione**: agire sulla qualità percepita dei prodotti campani, puntando sulla fiducia, qualità, trasparenza

3. **integrazione**: sviluppare progetti di promozione e comunicazione intersettoriali legati al territorio

E, più in dettaglio:

1. favorire la conoscenza e lo sviluppo delle vendite dei vini di pregio e di qualità del territorio, grazie al ruolo di vetrina pubblica dei produttori verso il mercato

2. insegnare al pubblico a scegliere ed orientarsi nel complesso ed affascinante mondo del vino; il motto “bere poco per bere bene” esprime bene la volontà di educare il consumatore a bere poco scegliendo i vini di comprovata qualità

3. stimolare i produttori a scegliere la qualità, sapendo che il mercato non vuole più grandi volumi di prodotto di basso prezzo/qualità, ma cerca vini di elevata qualità in grado di soddisfare i gusti di consumatori sempre più esperti e raffinati

4. favorire la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori del comparto, intraprendendo attività di formazione, sia rivolte agli operatori del settore vitivinicolo che orientate verso target più ampi

5. dare una risposta importante al bisogno di promozione e valorizzazione dei vini, dei prodotti tipici dell'agroalimentare campano, in particolare, quelli inseriti all'interno di una denominazione di origine, sia essa Doc o Docg, Dop o Igp; nonché dei vini da tavola di particolare pregio, i vini speciali, i distillati di vini e di vinaccia, i liquori tipici tradizionali, gli olii; e ancora, dei produttori e dei territori che questi vini e questi prodotti rappresentano

Target di riferimento

I destinatari delle azioni di comunicazione possono essere raccolti in tre grandi target, declinabili in sotto-target a seconda delle esigenze comunicative e promozionali della Regione.

I tre target di riferimento sono:

- *gli operatori del settore*: azioni di conoscenza e marketing finalizzate ad incrementare la commercializzazione dei prodotti campani

- *il consumatore finale*: azioni di conoscenza finalizzate ad incrementare la domanda di prodotti campani
- *l'opinione pubblica*: azioni di sensibilizzazione e conoscenza per ribaltare la percezione negativa raggiunta da alcuni prodotti per i numerosi fatti di cronaca che hanno interessato la Campania negli ultimi anni

A questi tre target va aggiunto un quarto target, ovvero il territorio, inteso sia come destinatario di azioni di comunicazione interna al contesto regionale, sia come protagonista delle attività di promozione e comunicazione sviluppate a livello nazionale ed internazionale.

In questa prospettiva il territorio diviene allo stesso tempo il punto di partenza e il punto di arrivo di ogni azione, protagonista e destinatario ultimo in termini di immagine, percezione, sviluppo, benessere.

Le azioni

Le azioni da porre in essere possono essere suddivise in base al macrotarget di riferimento, ma molte di esse possono interessare in maniera trasversale tutti i target interessati dal progetto:

Operatori del settore

- campagne di comunicazione per diffondere la conoscenza dei prodotti campani
- azioni di marketing e co-marketing
- azioni di conoscenza e incontro tra domanda ed offerta in Italia e all'estero (workshop, seminari, roadshow, eventi)
- azioni di supporto all'informazione e alla conoscenza del settore agroalimentare campano

Consumatore finale

- campagne di comunicazione per diffondere la conoscenza dei prodotti campani
- azioni di marketing e co-marketing
- azioni di promozione in sinergia con le politiche del turismo
- eventi e/o manifestazioni

Opinione pubblica

- attività di media relation

- attivazione di un flusso di informazione e comunicazione costante verso gli opinion leader e i rappresentanti della stampa di settore e generalista

Territorio

- campagne di comunicazione per diffondere la conoscenza dei prodotti campani all'interno della regione e/o su singoli territori
- attività di marketing territoriale
- animazione territoriale, facendo sistema fra tutte le iniziative del territorio legate alla promozione dei prodotti agroalimentari
- realizzazione di eventi sul territorio per promuovere le eccellenze agroalimentari campane.

Le analisi di mercato del settore agroalimentare indicano una tendenza della maggior parte del consumo consapevole e acculturato rivolta alla ricerca di vini e prodotti del territorio con un discreto rapporto qualità/costo e con la possibilità di fruire delle storie che sono alle radici di queste produzioni. Il successo internazionale di manifestazioni come Terra Madre ne rappresenta la dimensione globale in una dinamica di valorizzazione e promozione di tipicità locali. A questo target e con questa filosofia si rivolge l'attività che Città della

Scienza, società in house della Regione Campania, intende svolgere per la definizione del piano esecutivo del progetto "Gusti diVini".

Perché Napoli?

Napoli, per la sua storia ed il suo ruolo di capitale del Mezzogiorno d'Italia, per la sua centralità nel campo turistico – commerciale ed in quello del gusto, per la sua collocazione su uno dei più importanti snodi stradali, ferroviari e marittimi, trovandosi al centro di un'area dai valori ambientali e paesaggistici tra i più suggestivi al mondo.

Perché un sistema integrato?

- per essere coerenti con le policy regionali in ambito di promozione e valorizzazione messe in campo negli ultimi anni con una piena sinergia tra comparti finalizzata alla realizzazione di azioni di marketing territoriale diffuse;
- per creare un sistema forte di promozione che riesca a contrastare logiche di mercato e di produzioni slegate dal territorio;
- per esplicitare il concetto che vede la promozione della viticultura legata alla promozione dei territori così come è avvenuto in Francia con il forte investimento nella valorizzazione dei "terroirs"

- per ottimizzare i costi di marketing tra filiere, territori e comparti;
- per realizzare un sistema che veda la costruzione di un hub propulsivo nel capoluogo e la possibilità di realizzare anche con moderne procedure commerciali (Franchising) una rete sul territorio di luoghi di diffusione e promozione dei prodotti campani.

Perché point territoriali?

Point territoriali per rendere il percorso esperienziale dentro la viticultura campana un'esperienza sensoriale di altissimo livello. Un museo esperienziale dove l'attivazione sensoriale diventa esperienza e memoria, ricordo e diffusione. Il gusto, l'olfatto, l'udito, la vista ed il tatto attivati dentro i percorsi espositivi. Non un wine bar dove il consumo diventa un'esperienza a cavallo tra sostentamento alimentare e piacere ma un luogo dove le degustazioni sono accompagnate dai profumi dei territori, dalle storie e dai racconti delle produzioni fino alla possibilità di prendere consapevolezza tattile delle diversità storiche culturali dei luoghi di origine della "bevanda più antica del mondo".

Perché territori del gusto?

- "Ogni territorio ha un'anima", una storia, tante storie che nel passato si sono tramandate di generazione in generazione ed hanno reso possibile conservare un patrimonio enogastronomico che in alcuni casi meriterebbe il riconoscimento simbolico di "patrimonio dell'umanità".

I "territori del gusto" rappresentano l'attività di tutela, diffusione e formazione di produzioni agroalimentari dei territori campani. La messa in sinergia delle scuole del gusto (Torrecuso e Napoli) delle attività para universitarie in realizzazione (Taurasi), delle istituzioni pubbliche e private del settore con una forte finalità di marketing agroalimentare, del sistema dell'accoglienza e delle attrazioni turistiche.

Il Piano esecutivo

Sulla base dell'indirizzo sopra descritto Città della Scienza spa definirà il piano esecutivo del progetto in coerenza con quanto stabilito nelle fasi istruttorie con l'Area Generale di Coordinamento 11 e con il Settore SIRCA. Tale piano esecutivo, oltre all'indirizzo generale, terrà conto di quanto indicato dal comitato di indirizzo che sarà nominato dal coordinatore dell'AGC 11 e dal Settore SIRCA. Nello specifico il piano esecutivo conterrà:

1. Analisi di settore e scouting delle altre esperienze regionali, ed in particolare l'Enoteca Regionale del Lazio e il Museo del Barolo quali significative attività di promozione e valorizzazione della filiera.

2. Individuazione di location finalizzate alla realizzazione di "vetrine" del vino che per posizione commerciale e transito turistico possono essere considerate "strategiche" ai fini della promozione e valorizzazione della enologia campana. Un sistema di point territoriali permanenti (ad esempio la Stazione Marittima, l'aeroporto di Capodichino, la stazione ferroviaria di Napoli centrale) e occasionali (ad esempio l'utilizzo di Castel dell'Ovo in periodi di alta affluenza turistica – Pasqua, Maggio dei Monumenti, Natale – e altri grandi attrattori – Pompei, Reggia di Caserta, etc.). In definitiva si propone la verifica di fattibilità di un sistema policentrico diffuso sul territorio che possa avere una governance anche delle attività esistenti e, coerentemente con l'attività regionale, possa svolgere anche una funzione di indirizzo e programmazione delle attività esistenti.

Per formulare e realizzare un efficace e efficiente piano di *retail marketing* occorrerà porre in essere le seguenti decisioni metodologiche:

- scelta della *location*;

- scelta della struttura;
- organizzazione del layout esterno;
- organizzazione del layout delle attrezzature;
- definizione dell'assortimento;
- organizzazione del layout merceologico;
- definizione del display;
- scelte di prezzo;
- creazione dell'atmosfera;
- ideazione di attività relative a intrattenimento, servizi e interazione;
- le decisioni gestionali.

La *location*

La scelta della localizzazione del punto vendita riveste carattere strategico perché richiede necessariamente coerenza tanto con il posizionamento dell'offerta e della marca quanto con il target di riferimento. La location è quindi fortemente condizionata dalla tipologia di format considerato, dall'assortimento,

dal posizionamento strategico che si intende ricoprire nella mente dei consumatori rispetto alle proposte concorrenti.

L'idea di localizzare i corner in punti di snodo (la Stazione Marittima, l'aeroporto di Capodichino, la stazione ferroviaria di Napoli centrale) risponde alla finalità di sfruttare 'luoghi di scambio', dove non occorre agire sull'attrazione della clientela (perché già presente), quanto piuttosto sulle leve in grado di suscitare interesse e coinvolgimento che possano poi tramutarsi in decisioni d'acquisto.

La struttura

Definita la localizzazione, occorre stabilire la struttura, il "contenitore", ovvero lo spazio fisico che ospiterà il sistema di offerta.

La scelta del format distributivo specifico (corner, outlet, ecc.) deve essere effettuata in relazione al posizionamento strategico che si intende assumere, e dunque all'insieme di valori che l'offerta propone e che il punto vendita deve contribuire a rappresentare. Da essi scaturiranno le scelte in termini di dimensioni, livelli, materiali e aspetto estetico della struttura.

Il layout esterno

Essenziali nel "retail-mix" sono le decisioni da effettuare in termini di layout esterno.

E' importante sottolineare il ruolo che ricoprono in particolar modo la *soglia* e le *vetrine*, in grado di influenzare la decisione del consumatore di dare inizio ad un'esperienza che, anche se non finalizzata all'acquisto, potrebbe comunque intrattenerlo e incuriosirlo.

La soglia svolge un ruolo importante nella *rappresentazione del sistema di offerta* che si intende proporre e della relativa marca, poiché costituisce il *punto di contatto fra il mondo esterno e quello interno* e può svolgere la funzione di "filtro" verso l'esterno contribuendo a selezionare la clientela.

Le vetrine, che rispetto alla soglia hanno la peculiarità di potersi rinnovare periodicamente, rappresentano un valido *supporto in termini comunicazionali*, possono essere, infatti, utilizzate non solo per offrire una *sintesi dell'offerta* commerciale e delle novità proposte o a fini informativi, ma *anche per rispondere ad esigenze d'intrattenimento* (ad esempio, mediante l'utilizzo di videoclip).

Il layout delle attrezzature

Lo step successivo consiste nella definizione del layout interno del punto vendita. Tali decisioni, relative alla disposizione di arredi, attrezzature, ecc. nella superficie di vendita, sono particolarmente delicate perché *contribuiscono a determinare le caratteristiche e l'efficacia del sistema di offerta proposto*, ne influenzano la *fruibilità*, svolgendo inoltre un ruolo importante dal punto di vista della *comunicazione* e nella *creazione dell'identità e della riconoscibilità del format e della marca*.

La scelta della corretta localizzazione delle attrezzature sulla superficie di vendita deve essere effettuata con le seguenti finalità:

- orientare il flusso della clientela;
- razionalizzare l'attività di rifornimento;
- facilitare il processo d'acquisto;
- creare nella clientela uno stato d'animo favorevole all'acquisto.

In questa fase occorre definire, tra l'altro, il *percorso della clientela* all'interno del punto vendita.

I principali modelli di layout riscontrabili nella realtà sono essenzialmente riconducibili agli oramai noti modelli a griglia e a isole.

I modelli a griglia sono solitamente più diffusi nei punti vendita a libero servizio di tipo non alimentare e di dimensioni piuttosto ridotte. Essi presentano numerosi vantaggi dal punto di vista dell'offerta. Tra questi, ad esempio, quello di consentire – a parità di superficie – un maggior numero di prodotti, di semplificare la movimentazione dei prodotti a scaffale e, infine, agevolare il controllo delle differenze inventariali. Peraltro, il modello a griglia presenta dal punto di vista della domanda un forte svantaggio: quello di lasciare al consumatore ridotti margini di libertà di movimento.

I modelli a isola, diversamente, risultano maggiormente orientati alla domanda dal momento che la loro configurazione spaziale lascia ai clienti una maggiore libertà di movimento all'interno del punto vendita rispetto ai modelli a griglia. Allo stesso tempo essi presentano lo svantaggio di ridurre la superficie espositiva, di prevedere l'utilizzo di un'attrezzatura generalmente più costosa, di aumentare i costi di handling e manutenzione e, infine, di rendere più difficile il controllo delle differenze inventariali.

Occorre sottolineare come, diversamente dal passato, le decisioni sul percorso della clientela rispondono sempre meno ad esigenze di tipo logistico e sempre più alla *necessità di comunicare all'esterno i valori associati al sistema*

di offerta ed alla marca. Pertanto, diviene sempre più importante predisporre il layout interno in modo da consentire al consumatore di 'sperimentare' a proprio modo il punto vendita. Queste scelte, pur comportando spesso uno sfruttamento meno intensivo dello spazio, generano però *maggior coinvolgimento del consumatore che può costruire la propria visita con creatività e curiosità*.

L'assortimento

Occorre poi decidere l'assortimento del punto vendita in termini di *ampiezza* – ovvero quantità di categorie merceologiche (vino, formaggi, ecc.) – e di *profondità* – ovvero di varietà con riferimento a ciascuna categoria merceologica.

Le decisioni sull'assortimento rivestono un'importanza primaria nella definizione delle attività di merchandising e devono essere svolte in maniera dinamica per valutare costantemente l'opportunità (o la necessità) di inserire, o eliminare, in assortimento prodotti e linee in modo che ad ogni articolo sia attribuito nelle fasi successive un adeguato spazio espositivo

L'obiettivo che deve essere perseguito è quello di predisporre un assortimento che differenzi il punto vendita dai concorrenti e soddisfi i bisogni

dei consumatori, tenendo contemporaneamente sotto controllo il livello di rotazione, di scorte e di redditività che esso produce.

Una delle questioni più importanti in proposito riguarda *l'individuazione di criteri di segmentazione/classificazione dell'assortimento* che siano il più possibile coerenti con le logiche attraverso le quali i consumatori leggono l'assortimento presente nel punto vendita e, dunque, le scelte in termini di layout merceologico.

Layout merceologico

Il layout merceologico riguarda *l'organizzazione espositiva dell'assortimento* nell'ambito del percorso dato al layout delle attrezzature, finalizzata allo *stimolo delle associazioni d'acquisto*.

La logica di base consiste nel cercare di costruire *aggregazioni merceologiche* che siano in grado di *soddisfare specifici bisogni della domanda* e *agevolare il cliente nell'individuazione del prodotto* che intende acquistare lungo il percorso espositivo, tenendone sempre alta l'attenzione.

Negli ultimi anni si è affermata sempre di più la logica del *category management*, in virtù della quale i prodotti vengono raggruppati per funzioni d'uso o occasioni di consumo, il che permette di raggiungere l'obiettivo di definire e creare un assortimento che sia coerente con l'organizzazione mentale dei bisogni del consumatore, che sia capace di istituire un legame tra comportamento di consumo e di acquisto e che, quindi, aumenti la visibilità dei prodotti e la probabilità di un loro acquisto.

Ciò produce evidenti vantaggi anche per i produttori, soprattutto di marca. Difatti, poiché molti prodotti sono consumati in differenti occasioni d'uso, la logica del category management offre ai produttori la possibilità di differenziare i formati e le formule del prodotto per adattarli alle diverse esigenze del consumatore e, quindi, la possibilità godere di maggiori localizzazioni espositive nel punto vendita.

Infine, il layout merceologico deve essere ideato in modo da consentire nel tempo modifiche nello spazio destinato ai vari reparti, nonché la realizzazione di manifestazioni di animazione e intrattenimento.

Il display

Una volta definito il layout di vendita e l'assortimento, occorre stabilire *lo spazio da assegnare alle referenze e le modalità di loro presentazione*.

Si tratta di *decisioni complesse*, innanzitutto, per le conseguenze che i diversi criteri di assegnazione dello spazio producono sui costi operativi del punto vendita in termini, ad esempio, di costi di rifornimento, di movimentazione e di gestione delle scorte. Inoltre, è ormai ampiamente dimostrato che la quantità e la qualità di spazio assegnato alle singole referenze influenza – seppur in maniera diversa in funzione della specifica natura dell'acquisto – il processo di reperibilità, scelta e presa dei prodotti e, quindi, il livello delle loro vendite. Non meno importante, è la capacità che la diversa organizzazione del display ha di influire sul livello di soddisfazione che i clienti provano dall'esperienza d'acquisto.

Ciò significa che le decisioni di assegnazione dello spazio espositivo devono essere effettuate verificando che i criteri seguiti producano un rapporto costi/benefici che consenta di raggiungere un livello di redditività del punto vendita ottimale e, quindi, contribuisca alla competitività e alla sopravvivenza del punto vendita. I criteri da seguire per l'assegnazione quali-quantitativa dello spazio espositivo ai singoli prodotti possono essere veramente molteplici ma, in ogni caso, devono tener contro di tre specifiche esigenze:

- *esigenze estetiche*: i clienti sono attratti dall'ordine e dalla pulizia e dal modo con il quale i prodotti sono presentati;
- *esigenze di vendita*: la diversa collocazione dei prodotti determina una diversa facilità di lettura e valutazione dell'assortimento da parte dei clienti e una diversa difficoltà con la quale il personale può eseguire i compiti di riapprovvigionamento;
- *esigenze economiche*: dato che lo spazio di vendita è una risorsa scarsa, una sua diversa utilizzazione produce – sia in fase di installazione che di gestione – una diversa una diversa redditività e, non meno importante, un diverso costo di gestione delle scorte a magazzino.

Una volta definito lo spazio da assegnare si singoli prodotti, si tratta di passare a stabile le *modalità di presentazione*. A questo riguardo le soluzioni applicabili sono quelle della disposizione *orizzontale* o *verticale*, in base alla politica assortimentale adottata, alle caratteristiche delle famiglie/categorie di prodotti e, infine, al comportamento d'acquisto del consumatore.

La *presentazione orizzontale* attribuisce ad ogni famiglia di prodotti uno stesso livello nello scaffale e distribuisce i diversi prodotti/marca in senso verticale. Questa soluzione è quella preferita dai produttori dal momento che ciò

consente di rafforzare il potenziale comunicativo della propria marca all'interno del punto vendita e, al contempo, di ridurre le possibilità di confronto diretto con i prodotti concorrenti. Peraltro, la presentazione orizzontale non è certo la soluzione ottimale per la distribuzione dato che per quest'ultima la sua applicazione significherebbe rinunciare a manovrare la leva qualitativa del merchandising.

Al contrario, nella *presentazione verticale* ogni famiglia di prodotti risulta essere distribuita su tutti i livelli dello scaffale mentre le marche risultano disposte in orizzontale. Quest'ultima è la soluzione più vantaggiosa per il distributore dal momento che essa presenta il vantaggio di frenare il passaggio del clienti obbligandoli a percorrere con gli occhi tutta l'altezza della gondola per individuare i prodotti ricercati aumentando, per tale via, la possibilità che durante tale ricerca il consumatore decida di acquistare anche prodotti non previsti e, inoltre, consente di sfruttare più adeguatamente il diverso valore visivo di ciascun livello. Inoltre, dato che di solito i clienti hanno un senso di circolazione privilegiato, si tratterà di posizionare all'inizio del corridoio prodotti a forte richiesta, per proseguire poi con articoli ad acquisto d'impulso.

Le scelte di prezzo

Definiti l'assortimento e i layout, occorre stabilire le *politiche di prezzo*.

Occorre effettuare le scelte base in termini di margine, ovvero decidere i ricarichi da applicare sul prezzo di acquisto per determinare il prezzo di vendita (*mark-up*), nonché l'entità e la tempistica delle offerte promozionali (*mark-down*)

In merito alle scelte sul prezzo di vendita, è possibile puntare su strategie di margini contenuti per guadagnare su elevate rotazioni oppure, al contrario, elevare il mark-up per guadagnare su alti margini ma con basse rotazioni.

Nel caso specifico è ipotizzabile in un primo momento il mantenimento di margini e rotazioni basse: una simile strategia non consentirebbe la profittabilità in assenza di un finanziamento regionale, ma avrebbe la finalità promozionale di affermare il sistema di offerta nel mercato.

In una fase successiva, di pari passo con l'affermazione nel mercato, l'aumento dei margini consentirebbe il recupero della profittabilità dell'offerta.

L'atmosfera

Occorre successivamente agire sugli stimoli polisensoriali che contribuiscono a creare l'*atmosfera* del punto vendita, un mezzo di

comunicazione fondamentale per *posizionare l'offerta* e *rinforzare il legame con il consumatore*.

Gli stimoli visivi, sonori e olfattivi (illuminazione, musica, profumi, calore, segnaletica, ecc.) contribuiscono infatti ad esprimere concretamente l'identità della marca, connotando in modo differenziante l'ambiente di vendita.

Si tratta di stimoli polisensoriali che, coerentemente con i prodotti offerti, *influenzano la sfera emotiva del consumatore* e sono finalizzati a rendere la sua visita *un'esperienza piacevole*.

In definitiva il punto vendita deve proporre "una shopping experience", che fa leva sulla stimolazione polisensoriale e sul dare un'identità forte ad ogni spazio per stimolare la curiosità dei clienti.

Intrattenimento, servizi e interazione

Accanto agli aspetti "hard" analizzati fino a questo punto, all'interno del punto vendita occorre declinare anche delle leve di tipo "soft", che prevedono la realizzazione di attività volte ad enfatizzare la dimensione ludica, ricreativa e socializzante dell'esperienza di acquisto.

L'intrattenimento può essere ormai considerato a tutti gli effetti una leva strategica a disposizione dell'impresa per rispondere ai bisogni di tipo edonistico e ricreativo dei consumatori. L'offerta di entertainment viene generalmente realizzata attraverso due modalità distinte. Può avere innanzitutto la natura di "performance" musicale, artistica o teatrale legata ad un evento realizzato ad hoc nel punto vendita. Pur non attivando un livello elevato di interazione del consumatore, che si limita ad essere spettatore passivo della rappresentazione, tali eventi suscitano comunque elevato coinvolgimento e stupore.

Tuttavia, una comunicazione efficace attraverso i diversi elementi del punto vendita non può prescindere dalla capacità di stimolare continuamente l'interazione e il coinvolgimento del consumatore. Una seconda modalità di intrattenimento fa dunque leva sulla partecipazione "attiva" del cliente (si pensi, ad esempio, ai corsi di sommelier che possono essere organizzati in un punto vendita).

Come emerso in precedenza, l'organizzazione dello spazio di vendita e la disposizione delle attrezzature contribuiscono significativamente a favorire l'interazione fra il cliente e l'ambiente circostante mentre la realizzazione di eventi e l'offerta di servizi facilitano l'interazione fra i diversi clienti. Occorre però considerare anche *l'importanza strategica del personale di vendita*, che

svolge il delicato ruolo di guidare il consumatore nell'esperienza che vivrà all'interno del punto vendita offrendogli innanzitutto la possibilità di respirare immediatamente l'atmosfera che permea l'intera organizzazione e la cultura aziendale. Il livello di assistenza che questi forniscono, la competenza e la preparazione che essi dimostrano nel fornire informazioni influiscono significativamente sul modo in cui il cliente percepisce l'offerta complessiva. Per questo motivo, nelle decisioni strategiche sul merchandising non possono essere trascurati gli aspetti relativi alla formazione e al training del personale.

Per queste location Città della Scienza si impegna ad indicare, nello studio di fattibilità, i costi "chiavi in mano".

3. Attivazione della rete "territori del gusto" con la possibilità di individuare luoghi e attività da proporre al committente.

4. Definizione del piano di marketing integrato e di comunicazione per la realizzazione del progetto. A tal riguardo, il progetto sarà annunciato da una conferenza stampa di presentazione che coinvolgerà le principali testate giornalistiche al fine di dare massima diffusione alla notizia ed in contemporanea sarà realizzata una serie di avvisi e redazionali sui quotidiani a maggiore tiratura. Il progetto sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione

Campania e di Città della Scienza, ma si prevede di creare una rete che coinvolga i siti web dei Consorzi di Tutela, delle associazioni dei produttori, nonché delle aziende che parteciperanno al progetto. Oltre alle pubblicazioni cartacee saranno realizzati specifici supporti multimediali che raccolgano l'offerta complessiva dei corners. Ulteriore strumento di comunicazione sarà la realizzazione di una card servizi al fine di fidelizzare il pubblico e garantire una fruizione privilegiata delle offerte tra cui la possibilità di consegnare i prodotti acquistati direttamente al domicilio del destinatario.

La card, totalmente gratuita, sarà distribuita inizialmente in allegato ai principali giornali di settore e agli strumenti di informazione turistica.

Inoltre il piano esecutivo conterrà le attività compatibili con il piano triennale di cooperazione territoriale europea della regione Campania al fine di dare la dimensione internazionale che il progetto richiede. A tal fine si attiveranno le reti partenariali coerenti con l'obiettivo FESR 7.b ed in particolare con le attività finalizzate allo "sviluppo produttivo e degli scambi".

Previsione di budget

Progettazione, studi, analisi. Scouting nazionale e internazionale. Studio di fattibilità. Individuazione location. Coordinamento di progetto.	€ 500.000
Fitto spazi e adeguamento locali.	€ 1.000.000
Allestimenti, layout,	€ 500.000
Gestione triennale	€ 1.800.000
Piano di comunicazione: conferenze stampa, brochure, locandine, pubblicità statica e dinamica, web marketing.	€ 500.000
Card servizi. “Servizio Il vino a domicilio”	€ 200.000
TOTALE	**€ 4.500.000**

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1344 del 6 agosto 2009 – Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni (Con allegati)**

PREMESSO CHE

- la crisi ambientale degli ultimi anni ha fortemente caratterizzato alcuni contesti territoriali determinando la necessità di realizzare opere ed interventi di riduzione dei rischi ambientali, nonché di bonifica e riqualificazione di siti;
- questa esigenza si è in particolare manifestata nell'area nolana dando vita, già nel 2002, alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli Enti e le Amministrazioni istituzionalmente competenti alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e della salute, e ripresa con determinazione dai Comuni della stessa area attraverso la sollecitazione di interventi efficaci della Regione Campania e della Provincia di Napoli;
- nel contesto delineato l'area dei cd. Regi Lagni assume rilevanza particolare per l'importanza ambientale e storica dell'opera di bonifica e regimentazione delle acque che portò alla realizzazione dell'omonimo bacino;
- l'area dei Regi Lagni versa purtroppo in condizioni di degrado ambientale, un degrado aggravatosi nel tempo e con criticità complesse da risolvere;
- la consapevolezza delle condizioni dell'area dei Regi Lagni ha indotto nel tempo ad assumere diverse iniziative che, in carenza di un approccio integrato, risultano isolate e non adeguatamente efficaci;
- le molteplici iniziative assunte nel tempo sono riconducibili ai temi della mitigazione del rischio ambientale e del suo monitoraggio, della bonifica e riqualificazione ambientale, dell'assetto idrogeologico del bacino dei Regi Lagni;
- il PO FESR Campania 2007/2013 proprio a testimonianza dell'importanza territoriale che l'area dei Regi Lagni ha per lo sviluppo economico della Regione Campania ha previsto la possibilità di realizzare in questa area un Grande Progetto Europeo;

PRESO ATTO CHE

- con Delibera di Giunta regionale n. 874 del 15.5.2009 "APQ studi di fattibilità" è stato approvato, tra l'altro, l'esito della I fase di analisi di prefattibilità dello studio n. 4 intitolato "SDF per la realizzazione del Grande Progetto del corridoio ecologico dei Regi Lagni";
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha individuato parte del bacino dei Regi Lagni come Sito di Interesse Nazionale (SIN) con Legge n. 426/1998 e successivamente ha provveduto alla sua perimetrazione con DD.MM. 10/01/2000, 03/03/2001 e 31/01/2006;
- per tale SIN sono in corso la caratterizzazione dei terreni e l'individuazione delle prime attività da avviare per la bonifica;

CONSIDERATO CHE

- con Delibera n. 393 del 7.3.2007 la Giunta regionale della Campania ha espresso la volontà di promuovere, nell'ambito della programmazione strategica 2007-2013, l'elaborazione, la definizione e l'attuazione di un Patto per la Campania Regione Sostenibile d'Europa e del Mediterraneo stabilendo, quale momento propedeutico, la redazione a cura di un Comitato scientifico di apposite Linee operative che individuano, tra l'altro, progetti pilota sul tema della sostenibilità;
- con note 1108/UDCP/GAB/GAB del 23/03/2007 e 1803/UDCP/GAB/GAB del 07/05/2007 è stato chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) un supporto anche finanziario per la elaborazione e l'implementazione dell'iniziativa di cui alla citata Delibera 393/2007, finalizzato in particolare alla individuazione e sperimentazione di progetti pilota trasversali e sinergici con le azioni intraprese nell'ambito della programmazione strategica 2007-2013;
- con nota 5091/RAS/2007 del 06/09/2007 la Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'Ambiente, aderendo alla richiesta di supporto, ha comunicato di avere disposto un impegno di risorse di 3,5 milioni di euro a favore della Regione Campania per l'attuazione del Patto e, in particolare, per il finanziamento di un primo pacchetto di progetti pilota che dovranno essere individuati congiuntamente;

- con Delibera n. 1944 del 09/11/2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato le Linee operative per lo sviluppo sostenibile, redatte da un Comitato scientifico nominato dal Presidente della Giunta, propedeutiche all'attuazione del Patto per la Campania Regione sostenibile e dei relativi progetti pilota;
- con nota 4893/UDCP/GAB/GAB del 15/11/2007 è stato chiesto al Ministero dell'Ambiente un supporto tecnico per la definizione di un piano di attività finalizzato alla attivazione dei progetti pilota;
- con nota 7584/RAS/2007 del 18/12/2007 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato la disponibilità a fornire il supporto tecnico richiesto per il tramite di una società propria convenzionata (di seguito società convenzionata) avvalendosi di parte delle risorse impegnate per l'attuazione dei progetti pilota;
- a seguito d'incontri tenutisi tra Regione, Ministero dell'Ambiente e società convenzionata è stata avviata una collaborazione finalizzata a individuare - sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee operative approvate con la DGR 1944/2007 – i progetti pilota da implementare attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione del Ministero;
- dagli approfondimenti condotti nell'ambito della citata collaborazione – allo scopo di dare maggiore concretezza alla prima applicazione di quanto contenuto nelle Linee operative – è emersa l'esigenza di individuare un ambito più ristretto dell'intero territorio regionale su cui avviare una prima sperimentazione e che, a tal fine, in virtù dei problemi ambientali in essa concentrati è stata scelta l'area dei Regi Lagni area già interessata da molteplici iniziative finalizzate al risanamento ambientale e alla valorizzazione dell'omonimo corridoio ecologico e con caratteristiche antropiche, storico-culturali ritenute adeguate alle finalità dei progetti pilota;
- che a seguito delle attività condotte con il supporto tecnico del Ministero dell'Ambiente e della società convenzionata, sono stati individuati i progetti pilota denominati "Comuni eco-sostenibili", "Edilizia e consumi termici", "Aree ASI" e "Mobilità sostenibile" per la cui descrizione si rinvia all'allegato A quale parte integrante della presente;

TENUTO CONTO che con Decreto del Presidente di Giunta Regionale della Campania n. 169 del 12.6.2009 è stato individuato il Dirigente responsabile del Grande Progetto previsto dal PO FESR Campania 2007/2013 relativo al risanamento ambientale e alla valorizzazione dell'area dei Regi Lagni ed è stato istituito un Tavolo di coordinamento per l'armonizzazione delle molteplici attività di programmazioni che insistono sull'area;

RITENUTO DI

- dover assumere l'area vasta dei Regi Lagni quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia, al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
- istituire un tavolo di coordinamento istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale faranno parte tutti i soggetti istituzionali (Comuni, Province, Ministeri, Enti Pubblici, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino, ARPAC, etc.) a vario titolo e livello interessati dalle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni, oltre che dai rappresentanti di tutti gli Assessorati regionali interessati per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo, nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto Europeo, teso a superare le criticità ambientali ed a convertire i fattori critici per lo sviluppo dell'area in punti di forza;
- stabilire che il Piano di azione dovrà essere elaborato dal tavolo di coordinamento tecnico istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 169 del 12/06/2009 entro il 30/09/09 e costituito da un sistema integrato ed intersettoriale di interventi teso alla mitigazione del rischio ambientale, al suo monitoraggio e controllo, alla bonifica e riqualificazione ambientale, a ripristinare l'assetto idrogeologico, ad avviare un processo di sviluppo dell'area vasta attraverso la valorizzazione delle opportunità produttive offerte dai territori che si collocano lungo il corridoio e al quale parteciperanno tutti gli altri assessorati regionali;
- prendere atto dell'individuazione dei progetti pilota di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per lo sviluppo sostenibile effettuata nell'ambito del rapporto di collaborazione e di supporto tecnico con il Ministero dell'Ambiente e la società convenzionata, in quanto rappresentativi delle idee progettuali contenute nelle Linee operative nonché trasversali e

sinergici con le azioni delineate nell'ambito della programmazione strategica 2007-2013 e di avviarne la realizzazione;
- fissare, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano di Azione, un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007/2013 subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PO - FERS 2007-2013;
- demandare al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia (01) dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile (05) in quanto Responsabile del Grande Progetto dei Regi Lagni l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente delibera.
- di richiedere all'ARPAC di realizzare, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entro il 15/09/09 sui Regi Lagni un'azione straordinaria di monitoraggio sulla qualità dello stato dell'ambiente secondo le sue componenti fondamentali di acqua e suolo necessaria ai fini dell'elaborazione del piano d'azione.

VISTE
la DGR n. 393 del 07/03/2007;
la DGR n. 1944 del 09/11/2007;
la nota 7584/RAS/2007 del 18/12/2007 del MATTM;
la DGR n. 326 del 06/03/2009;
la DGR n. 874 del 15/05/2009;
il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 169/2009;

propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, che si intendono qui integralmente riportate, di:

- dover assumere l'area vasta dei Regi Lagni quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia, al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
- istituire un tavolo di coordinamento istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale faranno parte tutti i soggetti istituzionali (Comuni, Province, Ministeri, Enti Pubblici, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino, ARPAC, etc.) a vario titolo e livello interessati dalle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni, oltre che dai rappresentanti di tutti gli Assessorati regionali interessati per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo, nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto Europeo, teso a superare le criticità ambientali ed a convertire i fattori critici per lo sviluppo dell'area in punti di forza;
- stabilire che il tavolo di coordinamento tecnico istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 169 del 12/06/2009 dovrà elaborare il Piano di azione entro il 30/09/09 e costituito da un sistema integrato ed intersettoriale di interveti teso alla mitigazione del rischio ambientale, al suo monitoraggio e controllo, alla bonifica e riqualificazione ambientale, a ripristinare l'assetto idrogeologico, ad avviare un processo di sviluppo dell'area vasta attraverso la valorizzazione delle opportunità produttive offerte dai territori che si collocano lungo il corridoio;
- prendere atto dell'individuazione dei progetti pilota di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, elaborati nell'ambito del rapporto di collaborazione e di supporto tecnico con il Ministero dell'Ambiente e la società convenzionata, in quanto rappresentativi delle idee progettuali contenute nelle Linee operative nonché trasversali e sinergici con le azioni delineate nell'ambito della programmazione strategica 2007-2013 e di avviarne la realizzazione e la cui copertura finanziaria è assicurata dal Ministero dell'Ambiente;
- fissare, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano di Azione, un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007/2013 subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PO - FERS 2007-2013;
- richiedere all'ARPAC di realizzare, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entro il 15/09/09 sui Regi Lagni un'azione straordinaria di monitoraggio sulla qualità dello stato dell'ambiente secondo le

sue componenti fondamentali di acqua e suolo necessaria ai fini dell'elaborazione del Piano di Azione.

- demandare al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia (01) dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile (05) in quanto Responsabile del Grande Progetto dei Regi Lagni l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente delibera.
- di notificare la presente deliberazione all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo, all'Assessore all'Agricoltura, all'Assessore ai Beni Culturali e Lavori Pubblici, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Gestione del Territorio, all'Assessore alla Viabilità e Trasporti al Capo di Gabinetto, all'Autorità di Gestione del PO – FERS 2007-2013, ai Coordinatori delle AGC 03, 05, 09, 11, 12, 13, 14, 15, 16 all'ARPAC ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Progetti pilota	Beneficiari	Stanziamento PACS	Costo di possibili interventi connessi all'azione
Comuni eco-sostenibili **Azione:** bando di finanziamento per l'avvio o l'attuazione del processo di Agenda 21. L'Agenda 21 locale rappresenta uno dei percorsi più rilevanti per lo sviluppo sostenibile a livello locale; i suoi fondamenti sono la pianificazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali, il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, la trasparenza, la responsabilità condivisa, la sussidiarietà, la costruzione del consenso, la giustizia sociale, l'equità e la crescita culturale della comunità.	24 Comuni area Regi Lagni: Castel Volturno, Villa Literno, Cancello ed Arnone, Casal di Principe, Villa di Briano, S. Maria la Fossa, Frignano, S. Maria C. V., S. Tammaro, Casaluce, Teverola, Carinaro, Gricignano di Aversa, Succivo, Orta di Atella, Marcianise, Caivano, Acerra, Marigliano, S. Vitaliano, Cimitile, Nola, Casamarciano, S. Paolo Belsito.	576.000 € (24.000 € per Comune)	Le tipologie di intervento realizzabili e i relativi costi dipendono dalle indicazioni e dagli esiti del processo di Agenda 21 e dai contenuti del Piano d'Azione.
Edilizia e consumi termici **Azione:** bando di finanziamento per audit energetici, progettazioni preliminari e definitive di interventi di riqualificazione degli edifici pubblici. Il bando è finalizzato al finanziamento di progettazioni preliminari e definitive di interventi di recupero, adeguamento, messa in sicurezza, diagnosi energetiche, efficientamento e certificazione energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, nonché di valorizzazione energetica degli stessi mediante l'utilizzo di	24 Comuni area Regi Lagni. Castel Volturno, Villa Literno, Cancello ed Arnone, Casal di Principe, Villa di Briano, S. Maria la Fossa, Frignano, S. Maria C. V., S. Tammaro, Casaluce, Teverola, Carinaro, Gricignano di Aversa, Succivo, Orta di Atella, Marcianise,	1.200.000 € (50.000 € per Comune)	Le tipologie di intervento e i relativi costi dipendono dalle singole progettazioni degli interventi, anche in relazione all'eventuale installazione di tecnologia fotovoltaica. In linea generale, uno stanziamento pari a 100.000.000 € dovrebbe essere adeguato.

Progetti pilota	Beneficiari	Stanziamento PACS	Costo di possibili interventi connessi all'azione
impianti per la produzione da fonti rinnovabili	Caivano, Acerra, Marigliano, S. Vitaliano, Cimitile, Nola, Casamarciano, S. Paolo Belsito.		
Aree ASI **Azione:** interventi per la tutela e il miglioramento di aree produttive ecologicamente attrezzate nei Regi Lagni. Secondo la normativa vigente, gli obiettivi prestazionali delle **aree ecologicamente attrezzate** sono relativi: • alla **salubrità e igiene** dei luoghi di lavoro; • alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento** dell'aria, dell'acqua e del terreno; • allo smaltimento e recupero dei **rifiuti**; • al trattamento delle **acque reflue**; • al contenimento del consumo dell'**energia** e al suo utilizzo efficace; • alla prevenzione, controllo e gestione dei **rischi di incidenti rilevanti**; • alla adeguata e razionale **accessibilità** delle persone e delle merci.	Consorzi ASI di Napoli e Caserta, relativamente agli agglomerati ASI di Acerra, Caivano, Nola-Marigliano, Giugliano, Marcianise, Aversa Nord.	750.000 € (500.000 € per gli agglomerati di Napoli, 250.000 € per gli agglomerati di Caserta)	La finalità complessiva dell'azione comporta la progettazione e la realizzazione di varie tipologie di intervento, che vanno dall'Analisi Ambientale iniziale al trattamento delle acque reflue, alla gestione dei rifiuti, alla promozione delle fonti rinnovabili ect; conseguentemente, la stima dei costi dei singoli interventi sarà definita in fase di progettazione.
Mobilità sostenibile **Azione:** studio d'area vasta sul sistema di mobilità sostenibile del comprensorio dei Regi Lagni	Regione Campania/Ente Autonomo Volturno	659.000 €	La stima dei costi di intervento sarà uno degli output dello studio che mirerà a verificare, tra l'altro, anche la fattibilità economico finanziaria degli interventi ritenuti strategici.

Progetto pilota	Ulteriore copertura finanziaria
Comuni eco-sostenibili	In linea generale, si tratta di interventi volti a migliorare la qualità ambientale e sociale dei contesti urbani e, dunque, idonei per l'accesso a numerosi Assi dei diversi Programmi Operativi della Regione Campania (PO FESR, PO FSE, PSR).
Edilizia e consumi termici	Per quanto riguarda gli aspetti di efficientamento energetico, è attivabile sull'Asse III del PO FESR **l'Obiettivo Operativo 3.3** (Contenimento ed efficienza della domanda). **Assessorato Competente**: **Attività Produttive**; responsabile dell'Obiettivo: AGC 12 - Settore 04 - Regolazione dei mercati Per la messa in sicurezza degli edifici, PO FESR, Asse I, Obiettivo **Operativo 1.7** ("Edfici pubblici sicuri"). **Assessorato Competente**: **Urbanistica**; responsabile dell'Obiettivo: AGC 15 - Settore 11 - Geologico Regionale
Aree ASI	Risorse idriche: PO FESR, Asse I, **Obiettivo Operativo 1.4.** ("Miglioramento della gestione integrata delle risorse idriche"). **Assessorato Competente**: **Ambiente**; Responsabile dell'obiettivo: AGC 05 - Settore 09 - Ciclo Integrato delle Acque Gestione dei rifiuti: PO FESR, Asse I, **Obiettivo Operativo 1.1** ("Gestione integrata del ciclo dei rifiuti") **Assessorato Competente**: **Ambiente**; responsabile dell'Obiettivo: AGC 21 Recupero e valorizzazione ambientale delle Aree industriali: PO FESR, Asse II, **Obiettivo Operativo 2.5** ("Infrastrutture industriali ed economiche") **Assessorato Competente**: **Attività Produttive;** responsabile dell'Obiettivo: AGC 12 - Settore 02 - Aiuto alle

Progetto pilota	Ulteriore copertura finanziaria
	imprese e sviluppo insediamenti produttivi Energia: PO FESR, Asse III, **Obiettivo Operativo 3.3** ("Contenimento ed efficienza della domanda") **Assessorato Competente**: **Attività Produttive**; responsabile dell'Obiettivo: AGC 12 - Settore 04 - Regolazione dei mercati
Mobilità sostenibile	Mobilità sostenibile per l'Area dei Regi Lagni: PO FESR, Asse IV, **Obiettivo Operativo 4.5** ("Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche"). **Assessorato Competente: Trasporti**; responsabile dell'Obiettivo: AGC 14 - Settore 01 - Autolinee e vie di comunicazione

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1351 del 6 agosto 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002 - Recupero e restituzioni somme - POR Campania 2000 - 2006.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che in seguito alle anticipazioni effettuate ai soggetti sottoelencati concernenti risorse POR Campania 2000-2006 – Fondo Feoga, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, di seguito sintetizzate :

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse
COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO	36,16	R.R.4097 DEL 06.06.2007	MIS.4.11 ASSE IV
PROVINCIA DI BENEVENTO	23,94	R.R.8648 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV
PROVINCIA DI BENEVENTO	5,59	R.R. 8650 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV
PROVINCIA DI BENEVENTO	2,39	R.R. 8653 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV
COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI	5.061,66	R.R.3996 DEL 31.05.2007	MIS. 4.14 ASSE IV
C.M. MONTEDONICO TRIBUCCO	1.096,71	R.R. N. 6841 DEL 27/10/08	MIS. 4.11 ASSE IV
C.M. MONTEDONICO TRIBUCCO	321,65	R.R. N. 6844 DEL 27/10/08	MIS. 4.11 ASSE IV
C.M. BUSSENTO	10,47	R.R. N. 7995 DEL 12/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV
C.M. BUSSENTO	29,60	R.R. N. 7993 DEL 12/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV
ONLUS "AMICI DELLA TERRA"	1,66	R.R. N. 7884 DEL 09/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV
C.M. LAMBRO E MINGARDO	0,30	R.R. N. 7509 DEL 20/11/08	MIS. 4.11 ASSE IV
C.M. LAMBRO E MINGARDO	0,02	R.R. N. 7912 DEL 09/12/08	MIS. 4.11 ASSE IV
C.M. CALORE SALERNITANO	1.331,05	R.R. N. 6509 DEL 14/10/08	MIS. 4.14 ASSE IV
C.M. CALORE SALERNITANO	449,49	R.R. N. 6497 DEL 14/10/08	MIS. 4.14 ASSE IV

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA	3.485,01	R.R. N. 1863 DEL 27/03/09	MIS. 1.4 ASSE I
COMUNE DI SALA CONSILINA	42,69	R.R. N.2148 DEL 07.04.2009	MIS. 4.11 ASSE IV
CONSORZIO PRODUTTORI ALTO TAMMARO	6.000,00	R.R. N. 2493 del 26/04/2005	MIS. 4.18 ASSE IV
CONSORZIO PRODUTTORI ALTO TAMMARO	3.595,87	codice PUCC n. 145650 Tarif 1102 – validato il 18/05/2009	MIS. 4.18 ASSE IV
COMUNITA' MONTANA PARTENIO	75,24	R.R. N.3341/09	MIS. 4.11 ASSE IV
COMUNITA' MONTANA PARTENIO	241,20	R.R. N. 3343/09	MIS. 4.11 ASSE IV
COMUNITA' MONTANA MONTEDONICO TRIBUCCO	9.567,07	R.R. N.3495/09	MIS. 4.14 ASSE IV
COMUNITA' MONTANA MONTEDONICO TRIBUCCO	83,24	R.R. N.3498/09	MIS. 4.14 ASSE IV
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	13.868,96	R.R. N.2834/09	MIS. 1.4 ASSE I
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	3.236,09	R.R. 2860/09	MIS. 1.4 ASSE I
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	1.386,90	R.R. 2861/09	MIS. 1.4 ASSE I
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	2.771,34	R.R. N.2835/09	MIS. 1.4 ASSE I
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	646,65	R.R.2863/09	MIS. 1.4 ASSE I
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	277,13	R.R. 2864/09	MIS. 1.4 ASSE I
COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	125,81	R.R. N.4083/09	MIS. 4.11 ASSE IV
	53.773,89		

CONSIDERATO CHE

- le economie riversate alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- l'importo versato di *€ 53.773,89* è comprensivo degli interessi maturati sulla quota regionale per *€ 1.301,49* che dovranno successivamente essere riscossi sul cap. 2600 UPB 11.81.80 e che pertanto la somma complessiva da acquisire è pari ad *€ 52.472,40* di seguito specificata :

Quote	Capitale	Interessi	Totale da acquisire	Interessi su quota reg.	Totale Versamenti
Quota U.E.	28.526,50	9.289,05	37.815,55		37.815,55
Quota Stato	8.133,90	3.037,90	11.171,81		11.171,81
Quota Regione	3.485,05		3.485,05	1.301,49	4.786,54
TOTALE	40.145,45	12.326,95	*52.472,40*	*1.301,49*	*53.773,89*

- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma complessiva di *€ 52.472,40*
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2009;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le economie di spesa concernenti risorse POR Campania 2000-2006 – Fondo Feoga, restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito :
  - euro *52.472,40* nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  - euro 30.562,46 nella U.P.B. della spesa 22.79.217 denominata "Por Campania 2000 – *2006 Asse IV - "Sistemi locali di sviluppo";*
  - euro *21.909,94* nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata *"Por Campania 2000 – 2006 Asse I - "Risorse Naturali";*
- di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

ENTRATA			SPESA		
UPB	CAPITOLO	IMPORTO	UPB	CAPITOLO	IMPORTO
11.81.80	2646/E	28.526,50	22.79.217	3861/S	610,75
			22.79.214	3855/S	13.868,96
11.81.80	2647/E	9.289,05	22.79.217	3854/S	9.289,05
11.81.80	2648/E	8.133,90	22.79.217	3861/S	4.897,81
			22.79.214	3855/S	3.236,90
11.81.80	2649/E	3.037,90	22.79.217	3854/S	3.037,90
11.81.80	2650/E	3.485,05	22.79.217	3861/S	2.098,15

			22.79.214	3855/S	1.386,90
TOTALE		*52.472,40*			*52.472,40*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Risorse regionali	Totale per capitoli di spesa			NOTE
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi					DDR
Capitoli Entrata		**U.P.B. 11.81.80**		**2646/E**	**2647/E**	**2648/E**	**2649/E**	**2650/E**	**2651/E**	**2600**	Totale	Cap. Spesa	U.P.B.	
COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO	36,16	R.R.4097 DEL 06.06.2007	MIS.4.11 ASSE IV	27,12		6,33		2,71			**36,16**	**3861/S**	22.79.217	DDR DI CONCESSIONE 234/04
PROVINCIA DI BENEVENTO	31,92	R.R.8648 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV	23,94							**23,94**	**3861/S**	22.79.217	DECRETO DI CONCESSIONE E DI IMPEGNO 5/133 DEL 03.07.2003 E DDR DI ACQUISIZIONE N.481 DEL 30.10.2006
PROVINCIA DI BENEVENTO		R.R. 8650 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV			5,59					**5,59**	**3861/S**	22.79.217	
PROVINCIA DI BENEVENTO		R.R. 8653 DEL 15.12.2006	MIS. 4.17 ASSE IV					2,39			**2,39**	**3861/S**	22.79.217	
COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI	5.061,66	R.R.3996 DEL 31.05.2007	MIS. 4.14 ASSE IV	3.796,25		885,79		379,62			**5.061,66**	**3861/S**	22.79.217	DECRETO DI IMPEGNO 2/192 DEL 24.06.2002 – DRD DI CHIUSURA 361DEL 06.08.2007
C.M. MONTEDONICO TRIBUCCO	1.096,71	R.R. N. 6841 DEL 27/10/08	MIS. 4.11 ASSE IV	327,92		538,48		230,31			**1.096,71**	**3861/S**	22.79.217	DRD DI CONCESSIONE 368 DEL 07.12.06 (IMPEGNO N°7836 DEL 2.1.2007) - D.D.R. DI CHIUSURA N°335 DEL 10/11/08
	321,65	R.R. N. 6844 DEL 27/10/08	MIS. 4.11 ASSE IV		96,17		157,93			67,55	**321,65**	**3854/S**	22.79.217	
C.M. BUSSENTO	10,47	R.R. N. 7995 DEL 12/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV	7,85		1,83		0,79			**10,47**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI CONCESSIONE N°601 DEL 09/11/06 – DRD DI IMPEGNO 450 DEL 03.08.06
	29,60	R.R. N. 7993 DEL 12/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV	22,20		5,18		2,22			**29,60**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI CONCESSIONEN°610 DEL 10/11/06
ONLUS "AMICI DELLA TERRA"	1,66	R.R. N. 7884 DEL 09/12/08	MIS. 4.14 ASSE IV	1,19		0,33		0,14			**1,66**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI CONCESSIONE N°298 DEL 26/06/07
C.M. LAMBRO E MINGARDO	0,30	R.R. N. 7509 DEL 20/11/08	MIS. 4.11 ASSE IV	0,30		-		-			**0,30**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI CONCESSIONEN°38 DEL 15/01/07
	0,02	R.R. N. 7912 DEL 09/12/08	MIS. 4.11 ASSE IV	0,02							**0,02**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R.DI CONCESSIONE N°612 DEL 10/11/06
C.M. CALORE SALERNITANO	1.331,05	R.R. N. 6509 DEL 14/10/08	MIS. 4.14 ASSE IV		998,29		232,93			99,83	**1.331,05**	**3854/S**	22.79.217	D.D.R.DI CONCESSIONE N°607 DEL 09/11/06
	449,49	R.R. N. 6497 DEL 14/10/08	MIS. 4.14 ASSE IV		337,12		78,66			33,71	**449,49**	**3854/S**	22.79.217	D.D.R.DI CONCESSIONE N°602 DEL 09/11/06
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA	3.485,01	R.R. N. 1863 DEL 27/03/09	MIS. 1.4 ASSE I		2.613,75		609,88			261,38	**3.485,01**	**3854/S**	22.79.217	D.D.R. DI CONCESSIONE N°235 DEL 10/11/04
COMUNE DI SALA CONSILINA	42,69	R.R. N.2148 DEL 07.04.2009	MIS. 4.11 ASSE IV	12,77		20,96		8,96			**42,69**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R.DI CONCESSIONE N°269 DEL 18/06/07
CONSORZIO PRODUTTORI ALTO TAMMARO	6.000,00	R.R. N. 2493 del 26/04/2005	MIS. 4.18 ASSE IV	3.206,25		1.745,91		747,84			**5.700,00**	**3861/S**	22.79.217	DDR DI IMPEGNO 173 DEL 14.04.2003 - D.D.R. DI ACQUISIZIONEN°402 DEL 16/09/04
					168,75		91,89			39,36	**300,00**	**3854/S**	22.79.217	
	3.595,87	codice PUCC 1102 – validato il 18/05/2009	MIS. 4.18 ASSE IV		2.022,68		1.101,41			471,78	**3.595,87**	**3854/S**	22.79.217	
COMUNITA' MONTANA PARTENIO	75,24	R.R. N.3341/09	MIS. 4.11 ASSE IV	56,43		13,17		5,64			**75,24**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI IMPEGNO N°368 DEL 07/12/06
	241,20	R.R. N. 3343/09			180,90		42,21			18,09	**241,20**	**3854/S**	22.79.217	
COMUNITA' MONTANA MONTEDONICO TRIBUCCO	9.567,07	R.R. N.3495/09	MIS. 4.14 ASSE IV	7.175,30		1.674,24		717,53			**9.567,07**	**3861/S**	22.79.217	D.D.R. DI IMPEGNON°450 DEL 03/08/06
	83,24	R.R. N.3498/09			62,43		14,57			6,24	**83,24**	**3854/S**	22.79.217	
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	18.491,95	R.R. N.2834/09	MIS. 1.4 ASSE I	13.868,96							**13.868,96**	**3855/S**	22.79.214	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
		R.R. 2860/09				3.236,09					**3.236,09**	**3855/S**	22.79.214	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
		R.R. 2861/09						1.386,90			**1.386,90**	**3855/S**	22.79.214	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
	3.695,12	R.R. N.2835/09			2.771,34						**2.771,34**	**3855/S**	22.79.214	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
		R.R.2863/09					646,65				**646,65**	**3855/S**	22.79.214	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
		R.R. 2864/09								277,13	**277,13**	**3854/S**	22.79.217	D.D.R. DI IMPEGNO N°1 DEL 24/01/02
COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	125,81	R.R. N.4083/09	MIS. 4.11 ASSE IV		37,62		61,77			26,42	**125,81**	**3854/S**	22.79.217	D.D.R.DI CONCESSIONE N°39 DEL 15/01/07 – N°IMP. 7836 DEL 02.01.07
	53.773,89			**28.526,50**	**9.289,05**	**8.133,90**	**3.037,90**	**3.485,05**	**-**	**1.301,49**	**53.773,89**			

ENTRATE	U.P.B. 11.81.80	***52.472,40***
	Risorse regionali	***1.301,49***
	Totale riscossioni	***53.773,89***

SPESA	
U.P.B. 22.79.217	30.562,46
U.P.B. 22.79.214	21.909,94
Totale acquisizioni	***52.472,40***
Risorse regionali	1.301,49
Totale riscossioni	***53.773,89***

CAPITOLI DI SPESA		
22.79.214	3855/S	18.491,95
22.79.217	3861/S	21.653,50
22.79.217	3854/S	12.326,95
		52.472,40

U.P.B.		U.P.B. 22.79.217 **3861/S**	22.79.217 **3854/S**	22.79.214 **3855/S**	**Totale acquisizioni**	**Totale riscossioni**
11.81.80	**2646/E**	14.657,54		13.868,96	28.526,50	28.526,50
11.81.80	**2647/E**		9.289,05		9.289,05	9.289,05
11.81.80	**2648/E**	4.897,81		3.236,09	8.133,90	8.133,90
11.81.80	**2649/E**		3.037,90		3.037,90	3.037,90
11.81.80	**2650/E**	2.098,15		1.386,90	3.485,05	3.485,05
11.81.80	**2651/E**		0,00		0,00	0,00
11.81.80	**2600/E**				0,00	*1.301,49*
		21.653,50	**12.326,95**	**18.491,95**	***52.472,40***	***53.773,89***

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1361 del 6 agosto 2009 – L.R. 11/96. Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Ottati (SA). Approvazione (con allegati).**

PREMESSO che i beni silvo–pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. 11/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il D.P.R n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, (anche relativa ai P.A.F.), cosi come definita all'art. 6 comma 3 della direttiva 92/43/CEE, deve essere svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97; e che con successiva D.G.R. n. 426/08 veniva approvato apposito disciplinare, relativo alle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;

- che il giorno 20/01/2009, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento si é tenuta una Conferenza di Servizio per l'individuazione e valutazione delle procedure di approvazione relative ai P.A.F. dei Comuni ricadenti in area Parco, definendo che per tali strumenti pianificatori è necessario che i Comuni acquisiscano, prima dell'inoltro al Settore per il Piano Forestale Generale (che ne ha curato i controlli tecnici-amministrativi previsti dalla L.R. 11/96) per la successiva approvazione mediante atto deliberativo del P.A.F. in veste definitiva, il parere dell'Ente Parco ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia allegate al D.P.R. del 05/06/1995, e il "sentito" ai sensi dell'art: 5 del D.P.R. 357/97 e sue successive modificazioni.

- che il P.A.F. del Comune di Ottati (SA), il cui territorio oggetto della pianificazione assestamentale ricade interamente nell' area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano oltre che essere comprensiva di aree SIC;

- con D.G.R. n. 1304 del 17/07/2007, di cui all'allegato A del presente provvedimento, veniva approvato il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Ottati per il decennio 2006/2015 privo dei pareri sopra menzionati

PRESO ATTO

che il Comune di Ottati (SA) trasmetteva con nota prot. n. 1981 del 28.05.2009 al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti che in allegato costituiscono anch'essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- nota prot. 12769 del 18/09/2008 del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano relativa al parere reso dal Parco ai sensi dell'art. 22 allegato B della L.R. 11/96 e il sentito ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/97 ssmmii (allegato B)
- nota prot. 10851del 20/07/2009 del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano relativo al parere favorevole reso dal Parco ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia di cui al D.P.R. del 05/06/1995 (allegato C);
- il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 5, Settore 2, Servizio 3, n. 438 del 13/05/2009, con il quale veniva favorevolmente chiusa la procedura di Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. 2006/2015 del Comune di Ottati (SA) (allegato D);

RITENUTO che con il presente provvedimento deliberativo si debba revocare la D.G.R. n. 1304/07 e procedere alla nuova approvazione del P.A.F. del Comune di Ottati (SA);

CONSIDERATO che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale con tutti gli atti amministrativi e la documentazione tecnica previsti dalla normativa vigente sono depositati agli atti del Settore per il Piano Forestale Generale;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87 e n 11/96;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di revocare la D.G.R. n. 1304/07 (allegato A) in quanto mancante delle autorizzazioni e valutazioni ambientali previste dall'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e dalle norme di salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano di cui al D.P.R. 05/06/1995 nonché dell'espletamento della Valutazione di Incidenza per le aree SIC comprese ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

- di approvare, su proposta del Settore Piano Forestale Generale, il P.A.F. del Comune di Ottati (SA) valevole per il decennio 2006 -2015, in quanto sono stati acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 22 allegato B della L.R. 11/96 e il sentito ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.(allegato B), il parere favorevole ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia di cui al D.P.R. del 05/06/1995 (Allegato C) e copia del Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 5 Settore 2, Servizio 3, n. 438 del 13/05/2009, inerente la positiva chiusura della procedura della Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. del Comune di Ottati (SA) (Allegato D);

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Ottati (SA) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
438	*13/05/2009*	*5*	*2*	*3*

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale 2006/2015" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal Comune di Ottati (SA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 034FBEB181EAF085BF010D2AE223296282288302

Frontespizio Allegato : FEE68681A1C6A67FDC89B2B165C2BF70C18237D1

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
438	**13/05/2009**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale 2006/2015" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal Comune di Ottati (SA).

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Dr.ssa Adelaide Pollinaro**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale 2006/2015" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal Comune di Ottati (SA).

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 19.09.2008, acquisita al prot. n° 803013 in data 30.09.2008, il Comune di Ottati (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "piano di assestamento forestale 2006/2015" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.04.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel periodo di riposo vegetativo della flora ed evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi né movimenti di terra, se non autorizzati.;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, nelle sole ore giornaliere, limitando

Giunta Regionale della Campania

l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi, omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione, solo se necessari, per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Comune di Ottati (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.11.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 2.01.2009 prot. n° 1787.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.04.2009, in merito al progetto "piano di assestamento forestale 2006/2015" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA), proposto dal Comune di Ottati (SA), con le seguenti prescrizioni:
  - effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare;
  - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel periodo di riposo vegetativo della flora ed evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
  - non effettuare scavi ne' movimenti di terra, se non autorizzati.;
  - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi, omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione, solo se necessari, per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

Giunta Regionale della Campania

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Deliberazione N. **1304**

Assessore
Assessore Cozzolino Andrea

Area	Settore
11	6

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *17/07/2007*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Ottati (SA) - Approvazione (con allegato) -.

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE	
4)	"	Teresa	ARMATO	
5)	"	Ennio	CASCETTA	**ASSENTE**
6)	"	Andrea	COZZOLINO	
7)	"	Gabriella	CUNDARI	
8)	"	Rosa	D'AMELIO	**ASSENTE**
9)	"	Vincenzo	DE LUCA	
10)	"	Marco	DI LELLO	
11)	"	Corrado	GABRIELE	
12)	"	Angelo	MONTEMARANO	
13)	"	Luigi	NOCERA	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

L'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive: Andrea Cozzolino
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che i beni silvo–pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n.11/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

RILEVATO che la L.R. 11/96, comma 4, art. 12 dell'allegato "A" prevede che detti Piani siano approvati dalla Giunta Regionale, su proposta del Settore Piano Forestale Generale previo parere del C.T.R., per quanto di competenza;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di Ottati (SA), la Giunta Regionale con propria delibera n. 3087 del 31/10/2003, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 138.420,57=;

CONSIDERATO che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n.13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;

CONSIDERATO che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;

PRESO ATTO del parere favorevole, espresso nella seduta del 20/06/2007 con voto n. 26/SA 2007 del Comitato Tecnico Regionale per quanto di competenza, che forma parte integrante del presente documento;

CONSIDERATO che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi corredati dei pareri previsti dalla normativa vigente, già presentati al C.T.R., sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Ottati (SA) predisposto per il decennio 2006/2015;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87 e n 11/96;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Ottati (SA) per il decennio 2006/2015, in conformità del parere favorevole, espresso per quanto di competenza dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 20/06/2007 con voto n. 26/SA 2007.

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Ottati (SA) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Regione Campania

COMITATO TECNICO REGIONALE
(Legge Regionale 31/10/1978 n° 51)

Parere espresso nell'adunanza del 20/06/2007

N° 26/SA 07

Oggetto: GRC Settore Piano Forestale Generale. L.R. 11/96. Comune di Ottati. Piano di assestamento forestale. Validità 2006 – 2015.

IL COMITATO

Sentita la relazione istruttoria;
esaminato il fascicolo degli atti;

ESPRIME PARERE

Favorevole.

Il Segretario del C.T.R.
Dott. Fulvio Correa

Il Coordinatore A.G.C. LL. PP.
Dott. Italo Abate

Il Vice Presidente del C.T.R. Assessore ai LL.PP.
Prof. Enzo De Luca

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

AREA TECNICA – CONSERVAZIONE DELLA NATURA

COMUNE di OTTATI (SA)
18 SET. 2008
Prot. 3815

Prot. n. 12769 del 18 SET. 2008
Rif. Prot. entr.10974/PAF /TB13/07 del 1 settembre 2008

OGGETTO: Parere ai sensi dell'art.22 Allegato B della L.R. 11/96 ed ai sensi del D.P.R. n.120/03.
–COMUNICAZIONE –

Al Sig. SINDACO del
Comune di **OTTATI**

Al C.T.A. – SEDE

VISTA l'istanza prot. n.3554 del **29 agosto 2008** inoltrata dal **COMUNE** in indirizzo ed assunta agli atti dell'Ente Parco al prot. n.**10974** del **1 settembre 2008,** inerente:**PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2006/2015 - COMUNICAZIONI** ubicato in - Fg. VARI - Particella/e VARIE
Richiedente: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE.**
Zona Parco: 1 - 2

Considerato che l'Ente scrivente ha espresso con nota prot. n. 14953 del 10/10/2007 osservazioni al "Piano di Assestamento Forestale 2006/2015"
Considerato che con nota prot.3554 del 29/08/08 codesto Comune ha trasmesso documentazione integrativa a riscontro delle osservazioni innanzi citate.
Vista l'istruttoria predisposta sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata dall'Ente Parco e l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale,

- SI RIBADISCE

parere favorevole al PAF del Comune di Ottati 2006-2015.
Per poterlo ritenere strumento di pianificazione forestale in vigore, è necessario che le integrazioni siano sottoposte ad approvazione da parte degli uffici regionali competenti (Settore del Piano Forestale Generale – Ufficio VIA) in modo da perfezionare l'iter di approvazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
geol. Andrea Toni

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania (Sa)

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

- Area Tecnica e Conservazione della Natura -

COMUNE di OTTATI (SA)
20 LUG 2009
Prot. 2696

Prot. n. 4e 857 del 20 LUG. 2009

Al Sig. Sindaco
del Comune di Ottati

Oggetto: Piano di Assestamento Forestale del Comune di Ottati
Riscontro Vs.nota prot.2666 del 17/07/2009

Con riferimento alla Vs. nota, acquisita al protocollo dell'Ente Parco in pari data al n.10845, si comunica che il nostro provvedimento prot.n.12769 del 18/09/2008 di autorizzazione del PAF, si intende rilasciato anche ai sensi delle Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R 05/06/95.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
geol. Andrea Toni

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1373 del 6 agosto 2009 – DGR 1374 - Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni.**

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- nell'ambito delle politiche e degli indirizzi definiti dal suddetto documento di pianificazione, in particolare la linea 5 denominata "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" individua obiettivi e attività volte alla realizzazione di interventi a sostegno delle azioni di marketing e di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale", da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del P.A.S.E.R;
- la suddetta DGR 1374/08 disponeva altresì che tutte le risorse appostate e disponibili sulla linea 5 del Piano, le risorse del POR Campania FESR, Asse II ob. spec. 2c, ob. op. 2.6, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, le risorse del POR Campania FSE, Asse I Ob. spec. C, entro l'importo massimo di € 3.500.000,00 fossero destinate alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;

PREMESSO, altresì, che

- nell'ambito delle suddette "Linee guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale" di cui alla DGR 1374/08, risultano definiti, in coerenza con il Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, i settori strategici e i focus territoriali sui quali si è scelto di orientare prioritariamente l'azione di pianificazione e attuazione degli eventi di internazionalizzazione;
- la mappatura degli eventi svolti e proposti in coerenza con i focus strategici definiti dalla DGR 1374/08 ha condotto all'individuazione degli ambiti settoriali di seguito elencati: abbigliamento e accessori - calzature - pelletteria, aeronautica-aerospazio, alimentare-enogastronomia, altro artigianato, energia - ambientale (fonti rinnovabili e tecnologie per il riutilizzo e riciclo rifiuti), mezzi di trasporto e logistica, nautica, sistema persona, sistema casa e design, oreficeria e gioielleria;
- il focus territoriale definito dalla DGR 1374/08 ricomprende i PAESI BRIC (Brasile, India, Cina, Russia), Giappone, USA, NAFTA, Mediterraneo, UE 25, Area Balcanica, Area Caraibica, Paesi del Golfo, EMU nonché la possibilità di individuare eventuali altre aree target, previa valutazione del posizionamento strategico delle produzioni campane;
- sono, altresì, ivi individuate le tipologie di attività attraverso le quali attuare la promozione delle PMI Campane:
    - eventi promozionali italiani ed esteri atti a rappresentare una vetrina ideale verso i principali Paesi di esportazione;
    - progetti integrati B2B di promozione in grado di rilanciare il "sistema campano" nel suo complesso sui mercati internazionali e da svolgere prioritariamente sul territorio regionale;

- soluzioni alternative alle tradizionali manifestazioni fieristiche che, facendo leva sui fattori "distintivi" di attrazione regionale ed in una logica di integrazione con le politiche di valorizzazione e promozione delle preesistenze produttive insediate sul territorio, presentino elementi di innovatività sotto il profilo dei contenuti, della logistica e dell'organizzazione complessiva;
- attrazione di buyers attraverso missioni di incoming e workshop;
- azioni atte a rafforzare il sistema fieristico regionale al fine di potenziarne l'offerta e di accrescere le opportunità di incoming;
- interventi di filiera, da attuare anche attraverso operazioni di co-marketing tra operatori fieristici leader;
- eventi "premio" per le imprese "di eccellenza";
- mostre mercato sviluppate attraverso iniziative itineranti sui contesti internazionali a maggiore attrattività;
- interventi di comunicazione e networking sulle filiere strategiche regionali e sulle eccellenze produttive campane, del food di qualità, del vino, del lattiero-caseario e della pizza;
- partecipazione a progetti promozionali di iniziativa comunitaria, da svolgere anche in partnership con altri organismi nazionali ed internazionali;

- la citata deliberazione dà mandato di approvare un calendario delle fiere e degli eventi di interesse per la promozione e valorizzazione del sistema produttivo regionale (di seguito "Piano Fiere"), evidenziando, nel contempo, il carattere prioritario di un'ampia attività concertativa con gli stakeholder istituzionali, al fine di addivenire a una condivisione del Piano Fiere suddetto, unitamente alle modalità di gestione delle azioni pianificate;
- nelle more della definizione di una ampia concertazione, nei mesi scorsi si sono svolti diversi incontri con alcuni dei suddetti stakeholder per definire un Piano stralcio degli eventi promozionali a tutto giugno 2009 e delle relativa azioni collaterali volte a rispondere in maniera compiuta alle esigenze di rafforzamento su scala locale ed internazionale delle realtà imprenditoriali campane, i cui contenuti sono stati individuati con la DGR 582/09;
- in applicazione delle "Linee guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale" è stata attivata, tramite il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania istituito con DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001 e s.m.i., una consultazione di "stakeholder" istituzionali e attori territoriali al fine di garantire il più ampio coinvolgimento di attori (interni ed esterni) fin dalle prime fasi di pianificazione, iniziare a definire i meccanismi di governance interna (la relazione tra strategie, programmi, azioni, servizi erogati e risultati ottenuti), attivare processi di valutazione degli impatti complessivi attesi delle azioni messe in cantiere (la relazione tra valore distribuito e bisogni della collettività) anche al fine di mettere a punto e realizzare le iniziative in modo coerente con le specifiche esigenze emerse;
- sono stati invitati, in particolare, i soggetti istituzionali ricompresi nel suddetto Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania e gli ulteriori individuati in specifico elenco, con competenze concorrenti nelle politiche di internazionalizzazione, tra quelli chiamati a partecipare alle consultazioni finalizzate alla predisposizione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 quali componenti dei Settori del Pubblico ai sensi del paragrafo 4 art. 6 della Direttiva 2001/42/CE;
- sono stati altresì invitati, ancorché rappresentati dai soggetti istituzionali partecipanti, anche Soggetti altri, portatori di interessi collettivi (Consorzi settoriali e plurisettoriali, Distretti industriali,) per contribuire a promuovere la conoscenza del sistema regionale sotto il profilo territoriale, settoriale e di filiera sui principali mercati internazionali;
- il Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo ha predisposto una griglia non esaustiva degli eventi nazionali ed internazionali che si svolgeranno nel periodo suddetto, elaborata, in coerenza con le Linee Guida, sulla base delle proposte già agli atti dell'Assessorato;
- agli stakeholders è stato chiesto di condividere un primo calendario degli eventi promozionali

nazionali ed internazionali selezionati per il periodo settembre 2009 – giugno 2010, acquisendo nel contempo osservazioni, valutazioni e commenti in relazione alla definizione del Piano fieristico complessivo, ancora *in fieri*, ed integrando consequenzialmente l'elenco presentato al Tavolo di concertazione. Si è altresì condivisa la logica sottesa alla ripartizione settoriale delle risorse finanziarie stimate come destinabili alla realizzazione degli eventi, demandando a successivi incontri l'azione di concertazione sulle relative modalità attuative e sull'adottando modello di governance;

RILEVATO che

- in attuazione della DGR 1374/08, alla luce degli esiti della concertazione attivata, sono stati in primo luogo individuati, quali iniziative promozionali da attuarsi nel periodo settembre 2009 – giugno 2010, gli eventi riportati nel prospetto *sub* A), allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per i quali, come si evince dal verbale della seduta del 29 luglio 2009, il Tavolo ha espresso parere sostanzialmente favorevole;
- con riferimento alla spesa prevista, il presunto impegno finanziario relativo a ciascuno dei suddetti eventi è stata classificato all'interno di quattro intervalli di costo e che l'importo complessivamente stimato, afferente la totalità degli eventi elencati in tabella, risulta pari € 5.330.000,00;
- è stata altresì valutata positivamente la proposta di ripartire, in prima istanza, lo stanziamento da assegnare agli eventi per il periodo settembre 2009-giugno 2010 (quota parte delle risorse già programmate con la DGR 1374/08), sugli ambiti settoriali strategici di cui alla suddetta deliberazione, adottando, quale criterio, una ripartizione percentuale coerente con il dato storico degli impegni assunti dal settore 12.03 nei decorsi esercizi finanziari;
- a seguito degli incontri dei giorni 23 e 29 luglio 2009, i partecipanti al Tavolo hanno presentato ulteriori proposte, recepite nell'elenco suddetto ed in attesa di valutazione di coerenza con le Linee Guida da parte degli uffici del Settore;
- nel corso delle riunioni è stata altresì evidenziata:
  - la necessità di un riequilibrio nella allocazione delle risorse riservando una maggiore attenzione ai settori dell'Eccellenza Campana sinora meno rappresentati, anche attraverso una concentrazione su pochi interventi significativi;
  - la tensione verso azioni di sistema volte ad aumentare la competitività del territorio campano e conseguentemente la sua attrattività in termini di investimenti;
  - l'esigenza di attivare celermente azioni di accompagnamento, monitoraggio e controllo volte a evidenziare l'efficacia delle azioni intraprese e i risultati conseguiti;
  - la necessità di una programmazione unitaria, che tenga conto tra l'altro di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento, ponendo al riguardo l'accento sul comparto agroalimentare;

ATTESO altresì che:

- nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione ed Attrazione degli Investimenti" del POR Campania 2007-13 risultano annoverate, tra i beneficiari dell'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale", le Camere di Commercio e/o le Aziende Speciali;
- si è ravvisata l'opportunità di attivare lo strumento della sponsorizzazione ai sensi dell'art. 43 della L. 449/1997, dell'art 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L) e dell'art 26 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, per garantire, in coerenza con i principi segnati dalle Linee Guida, una presenza istituzionale in manifestazioni nelle quali la Regione veicoli la propria immagine o le proprie politiche e strategie anche in veste di sponsor,
- risulta opportuno attivare, in riscontro tra l'altro alle esplicite richieste del Tavolo, le azioni collaterali e funzionali all'attuazione degli eventi del Piano Fieristico con particolare riferimento all'organizzazione di seminari, all'animazione economica nei mercati target, all'accompagnamento e formazione degli operatori su tematiche di particolare interesse, al sistema di monitoraggio e controllo;
- con deliberazione n. 659 del 3 aprile 2009 e successive integrativa n. 1182 del 30 giugno 2009, nel prendere atto dell'approvazione delle intervenute modifiche dello statuto dell'ISVE, e nelle more di approvazione delle ulteriori riforme statutarie volte a ricondurre la struttura organizzativa dell'ISVE nell'alveo delle fattispecie tipiche previste dal nostro ordinamento giuridico, si è ri-

messo ai settori competenti la possibilità dell'adozione degli atti consequenziali in linea con le suddette modifiche;

RITENUTO, pertanto

- di dover approvare l'estratto del "Piano fiere" relativo al periodo settembre 2009 – giugno 2010 per un importo complessivo di € 5.330.000,00, il cui dettaglio è riportato nel prospetto *sub* A) allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, che individua, in corrispondenza di ciascuna manifestazione, una breve descrizione dell'iniziativa, gli elementi identificativi e le caratteristiche tipologiche;
- di dover prendere atto dell'Elenco complessivo di cui all'allegato *sub* B) recante gli eventi nazionali ed internazionali che si svolgeranno nel periodo suddetto come integrato a valle della procedura di concertazione attivata dal Settore, soggetto ad ulteriori emendamenti sulla base delle valutazioni di coerenza con le Linee Guida;
- di poter destinare al totale degli eventi da realizzare nel medesimo intervallo temporale l'importo massimo di € 15.000.000,00, nell'ambito delle risorse già programmate con la DGR 1374/08, a valere sugli stanziamenti riportati al cap 4181 -U.P.B. 2.83.243- di cui alla Linea 5 del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R) – aggiornamento 2008- e sulle somme iscritte al Capitolo 2634 -U.P.B. 22.84.245- di cui all'Obiettivo Operativo 2.6 del POR Campania 2007/2013;
- di dover ripartire l'importo totale suddetto secondo i seguenti criteri concorrenti:
  - un'equa ripartizione del 20% delle risorse disponibili tra i focus settoriali mappati;
  - una ripartizione percentuale allineata al dato storico degli impegni assunti dal settore 12.03 nel precedente biennio sulla quota residua;
- con riferimento agli eventi di cui all'allegato *sub* B), di dover demandare al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo l'approvazione, entro dicembre 2009, del calendario definitivo, previa verifica positiva del Tavolo di Concertazione, facendo in ogni caso salva la possibilità di disporre la partecipazione a singoli eventi ricompresi nella suddetta Tabella, tenendo informato il Tavolo stesso;
- di dover demandare ad apposito Decreto del Dirigente competente *ratione materiae* la specifica individuazione dei criteri per l'accesso ai benefici connessi alla partecipazione da parte delle imprese campane alle manifestazioni ricomprese nel "Piano Fiere". L'eventuale valutazione di merito si baserà su requisiti inerenti: le potenzialità/capacità commerciali, strutturali e di network delle imprese e la propensione alla qualità di prodotto/processo;
- di dover ricondurre i casi in cui si ravvisino benefici diretti e oggettivi a favore delle imprese destinatarie finali degli interventi di internazionalizzazione attuati, nell'ambito dell'applicazione delle norme sugli aiuti di stato di cui ai regolamenti CE 800/2008 o CE 1998/2006 (de minimis) e s.m.i., prevedendo un copartecipazione da parte delle imprese di un valore equivalente all'aiuto concesso;
- di poter individuare, giusto obiettivo 2.6 del POR Campania 2007/13, in SEAPORT, Azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno, il soggetto beneficiario ai sensi dell'art 2 comma 4 del Reg CE 1083/2006, demandando al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, responsabile del suddetto obiettivo operativo, l'approvazione del progetto concernente gli eventi "Navigare 2009", "Salón Náutico Internacional de Barcelona 2009", "41th International Boat Show Düsseldorf", "Dubai International Boat Show", comprensivo della realizzazione delle manifestazioni suddette e delle relative azioni connesse, per un importo massimo - a carico del POR FESR 2007/13 - pari ad € 747.000,00;
- di dover destinare, nell'ambito del suddetto importo complessivo di € 15.000.000,00 e nel rispetto delle percentuali di ripartizione settoriali soprassegnate, la somma di € 500.000,00 ad iniziative di sponsorizzazione attiva da definire con atto monocratico dirigenziale ai sensi dell'art. 43 della L. 449/1997, dell'art 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L) e dell'art 26 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 ;
- di dover demandare altresì al dirigente competente *ratione materiae*, in esecuzione degli atti adottati dalla Giunta Regionale e citati in narrativa, l'avvio delle azioni collaterali e funzionali all'attuazione degli eventi del Piano Fieristico concernenti, in particolare, l'organizzazione di seminari, l'animazione economica nei mercati di riferimento, la formazione degli operatori su

tematiche di particolare interesse, il sistema di monitoraggio etc. ;
- di dover infine demandare a separato atto deliberativo da adottare di concerto con l'AGC11, l'eventuale definizione e programmazione degli interventi di promozione ed internazionalizzazione dei prodotti delle imprese del settore agroalimentare, garantendo l'integrazione delle fonti di finanziamento;

VISTI
- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1318 del 01/08/2006;
- la DGR 957 del 05/06/2007;
- la DGR 962 del 30/05/2008;
- la DGR 1106 del 28/06/2008;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001;
- la D.G.R. n. 659 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1182 del 30/6/09

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare l'estratto del "Piano fiere" relativo al periodo settembre 2009 – giugno 2010 per un importo complessivo di € 5.330.000,00, il cui dettaglio è riportato nel prospetto *sub* A) allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, che individua, in corrispondenza di ciascuna manifestazione, una breve descrizione dell'iniziativa, gli elementi identificativi e le caratteristiche tipologiche;
- di prendere atto dell'Elenco complessivo di cui all'allegato *sub* B) recante gli eventi nazionali ed internazionali che si svolgeranno nel periodo suddetto come integrato a valle della procedura di concertazione attivata dal Settore, soggetto ad ulteriori emendamenti sulla base delle valutazioni di coerenza con le Linee Guida;
- di destinare al totale degli eventi da realizzare nel medesimo intervallo temporale l'importo massimo di € 15.000.000,00, nell'ambito delle risorse già programmate con la DGR 1374/08, a valere sugli stanziamenti riportati al cap 4181 - U.P.B. 2.83.243 - di cui alla Linea 5 del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R) – aggiornamento 2008- e sulle somme iscritte al Capitolo 2634 - U.P.B. 22.84.245 - di cui all'Obiettivo Operativo 2.6 del POR FESR 2007/2013;
- di dover ripartire l'importo totale suddetto secondo i seguenti criteri concorrenti:
  - un'equa ripartizione del 20% delle risorse disponibili tra i focus settoriali mappati;
  - una ripartizione percentuale allineata al dato storico degli impegni assunti dal settore 12.03 nel precedente biennio sulla quota residua;
- con riferimento agli eventi di cui all'allegato *sub* B), di demandare al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo l'approvazione, entro dicembre 2009, del calendario definitivo, previa verifica positiva del Tavolo di Concertazione, facendo in ogni caso salva la possibilità di disporre la partecipazione a singoli eventi ricompresi nella suddetta Tabella, tenendo informato il Tavolo stesso;
- di demandare ad apposito Decreto del Dirigente competente *ratione materiae* la specifica individuazione dei criteri per l'accesso ai benefici connessi alla partecipazione da parte delle imprese campane alle manifestazioni ricomprese nel "Piano Fiere" legale. L'eventuale valutazione di merito si baserà su requisiti inerenti: le potenzialità/capacità commerciali, strutturali e di network delle imprese e la propensione alla qualità di prodotto/processo;
- di ricondurre i casi in cui si ravvisino benefici diretti e oggettivi a favore delle imprese destinatarie finali degli interventi di internazionalizzazione attuati, nell'ambito dell'applicazione delle norme sugli aiuti di stato di cui ai regolamenti CE 800/2008 o CE 1998/2006 (de minimis) e s.m.i., prevedendo un copartecipazione da parte delle imprese di un valore equivalente all'aiuto concesso;

- di individuare, giusto obiettivo 2.6 del POR Campania 2007/13, in SEAPORT, Azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno, il soggetto beneficiario ai sensi dell'art 2 comma 4 del Reg CE 1083/2006, demandando al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, responsabile del suddetto obiettivo operativo, l'approvazione del progetto concernente gli eventi "Navigare 2009", "Salón Náutico Internacional de Barcelona 2009", "41th International Boat Show Düsseldorf", "Dubai International Boat Show", comprensivo della realizzazione delle manifestazioni suddette e delle relative azioni connesse, per un importo massimo - a carico del POR FESR 2007/13 - pari ad € 747.000,00;
- di destinare, nell'ambito del suddetto importo complessivo di € 15.000.000,00 e nel rispetto delle percentuali di ripartizione settoriali soprassegnate, la somma di € 500.000,00 ad iniziative di sponsorizzazione attiva da definire con atto monocratico dirigenziale ai sensi dell'art. 43 della L. 449/1997, dell'art 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L) e dell'art 26 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 ;
- di demandare altresì al dirigente competente *ratione materiae*, in esecuzione degli atti adottati dalla Giunta Regionale e citati in narrativa, l'avvio delle azioni collaterali e funzionali all'attuazione degli eventi del Piano Fieristico concernenti, in particolare, l'organizzazione di seminari, l'animazione economica nei mercati di riferimento, la formazione degli operatori su tematiche di particolare interesse, il sistema di monitoraggio etc.
- di dover infine demandare a separato atto deliberativo da adottare di concerto con l'AGC11, l'eventuale definizione e programmazione degli interventi di promozione ed internazionalizzazione dei prodotti delle imprese del settore agroalimentare, garantendo l'integrazione delle fonti di finanziamento;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle aree generali di coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" e "Sviluppo Economico", alla "Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-13" al Settore Proponente, al settore "Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ALLEGATO A alla DGR "DGR 1374 - Approvazione estratto piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni"

Fiera/Evento	Settore	Anno	Mese	Organizzatore Proponente Esclusivista	Nazione	Città	Tipologia di evento fieristico	Ipotesi di spesa (in migliaia euro)				Caratterizzazione territoriale ex DGR 1374	Caratterizzazione tipologica	Descrizione evento
								0 - 75	75 - 150	150 - 300	oltre 300			
Mercato Napoletano in piazza	Abbigliamento e Accessori - Calzature - Pelletteria	2010	aprile	Assocampania	Francia	Marsiglia	B2C			x		UE 25	Mostre mercato	Obiettivo dell'evento è l'esportazione del Modello del Mercato Tipico Napoletano. Il "Mercato Napoletano" è finalizzato a coniugare alla vendita da parte di piccoli commercianti e produttori la promozione dei caratteri distintivi dello stile di vita e dell'offerta "Made in Campania" quali il folklore, il calore, la cultura e i prodotti tipici di qualità
Mercato Napoletano in piazza	Abbigliamento e Accessori - Calzature - Pelletteria	2010	giugno	Assocampania	Germania	Francoforte	B2C			x		UE 25	Mostre mercato	
CIFIT	Aeronautica - Aerospazio	2009	settembre	Intrado	Cina	Xiamen	B2B		x			PAESI BRIC	Eventi promozionali	Il Cifit è promosso dal Ministero del Commercio della Repubblica Popolare Cinese e rappresenta un occasione di incontro importante tra gli imprenditori internazionali e cinesi per la promozione degli investimenti. Si promuovono scambi economici bilaterali, multilaterali e partnership tra imprenditori esteri e cinesi. Offre interessanti opportunità di dialogo e confronto sia con le principali agenzie di investimento europee ed internazionali sia con investitori interessati ad una propria presenza in Campania in termini di opportunità localizzative
IAC	Aeronautica - Aerospazio	2009	ottobre	IAC 2009 Daejon	Korea	Daejon	B2B			x			Iniziative di comunicazione promozionale	L'International Astronautical Congress è alla sua sessantesima edizione organizzata attualmente dalla Corea Aerospace Research Institute e Daejeon Metropolitan City. IAC ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento, in primis, per l'industria spaziale globale ma anche per ricercatori universitari. In tal senso presenta progetti innovativi di settore e organizza workshop tematici. Il tema per l'IAC 2009 sarà "Lo spazio per lo sviluppo sostenibile di pace e di progresso"
Aerospace Meetings	Aeronautica - Aerospazio	2009	ottobre	BCI - Business Convention International	Italia	Torino	B2B		x			UE 25	Progetti integrati di promozione	La fiera (2^ edizione) è dedicata all'industria aeronautica, spazio e difesa, promossa dalla Camera di Commercio di Torino e dal Centro estero per l'internazionalizzazione in collaborazione con la BCI . Destinatari sono le imprese che operano nel settore aerospaziale e nella subfornitura provenienti da Europa, USA, Canada, Russia, India, ed i centri di ricerca e le Università che avranno la possibilità di incontrare clienti, fornitori, potenziali partner per collaborazioni tecnologiche e di ricerca.
Dubai Air show	Aeronautica - Aerospazio	2009	novembre	F&E aerospace	EMU	Dubai	Promozione e comunicazione			x		EMU	Eventi promozionali	Il Salone Aeronautico di Dubai è una manifestazione aeronautica che si tiene con cadenza biennale in Dubai negli Emirati Arabi Uniti in cooperazione con il governo del Dubai, il Dipartimento dell'Aviazione Civile e l'Aeroporto Internazionale di Dubai in collaborazione con le forze armate degli Emirati Arabi Uniti Il Dubai Airshow è un evento con un trend positivo come dimostrano le sue cifre: da 200 espositori e 25 aerei in mostra nel 1989 a 550 espositori e 85 aerei nel 2003
Pizzafest 2009	Alimentare - Enogastronomia	2009	da definire	Associazione Verace Pizza Napoletana	Italia	Napoli	Promozione e comunicazione			x		EU25	Eventi promozionali	Il Pizzafest (14^ edizione) è la più importante manifestazione dedicata alla pizza napoletana ed offre al suo vasto pubblico undici giorni interamente dedicati al piatto per eccellenza della tradizione gastronomica napoletana. Vede generalmente impegnate oltre 60 aziende del settore della ristorazione (pizzerie)
Vinitaly	Alimentare - Enogastronomia	2010	aprile	Verona Fiere	Italia	Verona	B2B e B2C				x	EU25	Eventi promozionali	Il Salone Internazionale del Vino e dei Distillati, alla sua 43^ edizione, è diventato un importante punto di riferimento del mondo enologico. 157.000 operatori professionali di cui oltre 43.000 provenienti da 102 nazioni. Vinitaly offre un'opportunità di business in fiera importane in quanto concentra in 5 giorni il più alto numero di contatti realizzabili in un anno intero attraverso azioni mirate di matching diretto (Buyers Clubonline, GDO Buyers Club, workshop ecc)
Cibus	Alimentare - Enogastronomia	2010	maggio	Fiere di Parma	Italia	Parma	B2B e B2C			x		EU25	Eventi promozionali	Salone Internazionale dell'alimentazione. Questo appuntamento biennale, con una storia di oltre 20 anni è ricco di iniziative espositive e si caratterizza con eventi collaterali (workshop e focus tematici.). In tal senso, Cibus si candida a portare il Made in Italy del comparto alimentare al centro dei mercati internazionali scegliendo la fiera di Parma quale ambientazione ideale per la sua posizione strategica
Salon Nautico	Nautica	2009	novembre	Seaports	Spagna	Barcellona	B2B e B2C			x		EU25	Eventi promozionali	Il Salone Nautico Internazionale di Barcellona riunisce la più larga offerta e gli ultimi prodotti di svago e nautici. Con circa 175.000 ospiti e 1.600 exhibitors è la più grande esposizione di yachts, e di accessori per la navigazione, la pesca, surfing e il scuba diving. Si tratta di un salone leader a livello internazionale e tra i primi tre in Europa per il numero di ospiti e espositori e per la qualità
Dusseldorf Boot	Nautica	2010	gennaio	Seaports	Germania	Dusseldorf	B2B e B2C			x		EU25	Eventi promozionali	Il Boot di Dusseldorf (41^ edizione), uno tra i maggiori Saloni Nautici Internazionali a livello mondiale può contare su oltre 1650 espositori provenienti da 55 Paesi, 17 padiglioni e 220.000 mq. di esposizione con oltre 2000 imbarcazioni esposte. Il "Dusseldorf Trade Fair Center" rappresenta da sempre un importante momento di incontro per le aziende di produzione e di servizi con il mercato europeo. E' al centro dell'attenzione di tutta Europa ed in particolare della clientela russa e dei nuovi Paesi comunitari
Nauticsud 2010	Nautica	2010	marzo	Mostra d'Oltremare	Italia	Napoli	B2B e B2C			x		EU25	Eventi promozionali	Il Nauticsud (40^ edizione) ospita i soggetti più prestigiosi della nautica nazionale – dalla cantieristica - sia a vela che a motore - all'accessoristica, e agli operatori di charter, broker, servizi finanziari e legali. È considerato uno dei più qualificati Saloni Internazionali della Nautica con oltre 600 espositori, provenienti da diverse realtà internazionali, per oltre 100 mila visitatori e una tendenza all'incremento delle presenze che negli ultimi anni è stato di c.a. il 9%. annuo
Italian Jewellery Awards (IJA)	Oreficeria - Gioielleria	2009	da definire	Emap Connect International LTD	Italia	Amalfi	Promozione e comunicazione				x	UE 25	Eventi premio	L'Italian Jewellery Awards è un evento-premio teso a valorizzare il comparto produttivo di eccellenza orafo della Regione Campania nel contesto più ampio della gioielleria italiana e internazionale. Promuove la qualità, l'eccellenza, l'innovazione del design orafo e favorisce la natura e l'eccellenza artistica del territorio campano. Celebra l'arte e la creatività degli artigiani gioiellieri e orefici in Italia ed in Gran Bretagna, con una particolare attenzione al design nell'industria della gioielleria di oggi
Vicenza Oro	Oreficeria - Gioielleria	2010	Gennaio	Fiera di Vicenza	Italia	Vicenza	B2B		x			EU25	Eventi promozionali	La fiera Vicenzaoro organizza, in un anno, 3 eventi distinti con l'obiettivo di rappresentare tre differenti momenti di "fare fiera" in risposta ai bisogni del mercato orafo. Vicenzaoro First (in gennaio) rappresenta l'evento con una più spiccata caratterizzazione B2B, rivolgendosi ai primi gruppi d'acquisto del mondo, buyers internazionali e grossi gruppi di commercio all'ingrosso. Vengono presentate, dagli oltre 1700 espositori, le prime collezioni dell'anno
MACEF MED	Sistema casa e Design	2009	da definire	Fiera Milano	Italia	Milano / Napoli	B2B e B2C				x	EU25	Progetti integrati di promozione	Vetrina aperta per un ristretto numero di piccole e medie imprese che rappresentano l'eccellenza campana nel comparto della casa e della persona. Obiettivo dell'evento è la promozione di uno spaccato significativo delle produzioni in grado di trovare spazi sui mercati internazionali. Sono organizzati eventi espositivi, unitamente a workshop e convegni, per favorire incontri d'affari con importanti acquirenti del bacino del Mediterraneo e dei Paesi europei
Campionaria Internazionale d'Oltremare Fiera della Casa	Sistema casa e Design	2010	giugno	Mostra d'Oltremare	Italia	Napoli	B2C				x	UE 25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale	La Fiera della Casa è pensata e percepita come un moderno contenitore plurisettoriale dove trovano esposizione arredi per interni ed esterno, arredi per giardino ma anche beni di consumo, artigianato e gastronomia. Richiama aziende espositrici provenienti da tutto il territorio nazionale (una media di 300 aziende) con una partecipazione di circa 100 mila visitatori
Totale eventi Euro 5.330.000,00														

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1375 del 6 agosto 2009 – PASER 2009. Quantificazione delle risorse da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale del 29 dicembre 2005 n 24 e ssmmii. Ulteriori determinazioni finanziarie.**

PREMESSO

- che la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30 dicembre 2005, all'articolo 8 comma 1 prevede che la Giunta Regionale, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, approvi il "Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale";
- che per l'attuazione degli interventi individuati dal Piano suddetto è stata istituita nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, nell'ambito 2 - Sviluppo economico -, la funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", nonché l'U.P.B. 2.83.243 oggi denominata "Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- che il comma 3 *bis* del citato articolo 8 della L.R. 24/2005, come modificato dal'art.27 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1, dispone che *"Al finanziamento del PASER possono concorrere le risorse del bilancio regionale, dei fondi strutturali comunitari, del fondo per le aree sottoutilizzate attribuito dal CIPE alla Regione e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico del bilancio dello Stato destinate, con gli appositi provvedimenti all'attuazione degli indirizzi per lo sviluppo, la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, definiti a livello europeo, nazionale e regionale nei documenti di programmazione economica e finanziaria, negli atti che declinano la strategia per una economia più competitiva e sostenibile, nei documenti di programmazione per le politiche di sviluppo e di coesione. Le risorse così determinate sono annualmente incrementate delle economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e delle risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti, quantificate con deliberazione di Giunta regionale da assumere entro il 30 giugno di ciascun anno. Le risorse che concorrono al finanziamento del piano sono, con gli appositi provvedimenti, assegnate alla citata UPB 2.83.243."*;
- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

DATO ATTO

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1206 del 1 agosto 2006, ha quantificato, ai sensi del citato art. 8 della L.R.24/05, le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti da assegnare all'UPB 2.83.243 in complessivi € 235.369.255,18, così distinte per tipologia di risorsa:
  - rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2: euro *110.000.000,00;*
  - economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione: euro *4.117.873,68;*
  - economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione: euro *99.663.288,29;*
  - risorse da acquisire al bilancio dell'esercizio 2006, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, non iscritte nei precedenti esercizi: euro *21.588.093,21*;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 942 del 5 giugno 2007, ha quantificato, ai sensi del citato art. 8 della L.R.24/05, le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti da assegnare all'UPB 2.83.243 in complessivi € 34.208.537,38, così distinte per tipologia di risorsa:
  - economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione: euro *2.713.707,20*;
  - economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione: euro *25.645.227,09*;
  - risorse da acquisire al bilancio dell'esercizio 2007, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, non iscritte nei precedenti esercizi: euro *5.849.603,09*;

● che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 961 del 30 maggio 2008, ha quantificato, ai sensi del citato art. 8 della L.R.24/05, le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti da assegnare all'UPB 2.83.243 in complessivi € 17.174.317,80, così distinte per tipologia di risorsa:

- economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione: euro *154.449,01*;
- economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione: euro *11.383.354,41*;
- risorse da acquisire al bilancio dell'esercizio 2008, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, non iscritte nei precedenti esercizi: euro *5.636.514,38*;

RILEVATO

● che, a fronte delle somme così "quantificate" con le citate deliberazioni, risultano essere state effettivamente iscritte all'UPB 2.83.243 le seguenti somme, distinte per tipologia di risorsa:

DGR di quantificazione	DGR di iscrizione al bilancio regionale	Economie con vincolo di destinazione	Risorse da acquisire	Totale somme iscritte
1206/06	1045 del 01/08/2006	91.558.569,67		**121.251.381,50**
	1046 del 01/08/2006		21.588.093,21	
	1573 del 13/10/2006	4.578.768,06		
	1837 del 23/11/2006	110.822,99		
	2170 del 29/12/2006	3.415.127,57		
942/07	2110 del 07/12/2007	12.575.013,59 13.070.213,50		**31.494.830,18**
	2111 del 07/12/2007		5.849.603,09	
961/08	/	/	/	/
Totali per tipologia		**125.308.515,38**	**27.437.696,30**	**152.746.211,68**

● che viceversa non risultano essere stati iscritti al bilancio regionale i sottoelencati importi quantificati con le DD.GG.RR citate:

DGR di quantificazione	Rientri finanziari misure 4.1 e 4.2	Economie senza vincolo di destinazione	Economie con vincolo di destinazione	Risorse da acquisire	Totale somme non iscritte
1206/06	110.000.000,00	2.632.208,52, 1.485.665,16	/	/	**114.117.873,68**
942/07	/	2.713.707,20	/	/	**2.713.707,20**
961/08	/	154.449,01	884.523,47 566.109,96 9.932.720,98	3.409.099,48 2.227.414,90	**17.174.317,80**
Totali per tipologia	**110.000.000,00**	**6.986.029,89**	**11.383.354,41**	**5.636.514,38**	**134.005.898,68**

● che le risorse sopraelencate, pur integrando alla data odierna, quali economie di spesa e risorse non utilizzate, gli estremi del citato comma 3 bis dell'art.8, non costituiscono oggetto della presente ricognizione, in quanto già ricomprese:

- nella DGR 1206/06 e destinate alle finalità del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale dalla DGR 1318 del 1/8/2006;
- nella DGR 942/07 e destinate alle finalità del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale giusto aggiornamento approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2007 con la Deliberazione n. 957 e dal Consiglio Regionale, con emendamenti, nella seduta del 18/07/2007 con Attestato di approvazione n. 87/1;
- nella DGR 961/08 e destinate alle finalità del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale dalla DGR 962 del 30 maggio 2008;

RILEVATO, altresì

● che in seguito a verifiche effettuate nel corso del corrente esercizio finanziario dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", risulta non più iscrivibile al bilancio regionale quota parte delle economie con vincolo di destinazione quantificate, ai sensi del citato comma 3 bis dell'art. 8, con DGR 1206/06 per euro 1.427.003,87 e con DGR 942/07 per euro 5.287.263,51, ancorché già reiscritte all'U.P.B. 2.83.243 negli esercizi finanziari 2007 e 2008 con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 733 del 4/5/2007, n. 2110 del 7/12/2007 e n. 1106 del 28/6/2008,

● che, in particolare, antecedentemente alla D.G.R. di quantificazione, la somma complessiva di euro 1.427.003,87 risulta essere stata riportata, per mero errore materiale, nei bilanci degli esercizi finanziari sottoelencati, quale economia di spesa maturata al 31/12 degli esercizi immediatamente precedenti sul capitolo 4198:

Esercizio finanziario	Capitolo	Economia di spesa	Somme non più iscrivibili
2002	4198	Economia al 31/12/2001	0,01
2003	4198	Economia al 31/12/2002	1.427.003,84
2005	4198	Economia al 31/12/2004	0,02
		totale	**1.427.003,87**

● che relativamente all'importo di euro 5.287.263,51, trattasi di economia di spesa risultante dal consuntivo dell'esercizio finanziario 2003, concernente quota parte di un impegno assunto nel 2002 sull'UPB 2.66.146 capitolo 4198 dichiarato insussistente, già reiscritto nell'esercizio finanziario 2004 con deliberazione n. 1418/2004 al medesimo capitolo 4198 ed erroneamente quantificato e reiscritto con le deliberazioni sopracitate all'UPB 2.83.243;

● che pertanto, a fronte delle risorse finanziarie quantificate con le deliberazioni suddette negli esercizi 2006, 2007 e 2008, pari complessivamente ad euro 286.752.110,36, di cui euro 136.691.869,79 finanziate da entrate con vincolo di destinazione, risulta rideterminata in euro 129.977.602,41 la somma di queste ultime economie di spesa definite come destinabili alle finalità del Piano d'Azione;

RITENUTO, pertanto

● di dover prendere atto, in sede di adozione dell'aggiornamento del PASER 2009 e, nello specifico, nel relativo paragrafo "Quadro Finanziario", della riduzione di euro 6.714.267,38 concernente le economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione quantificate e destinate al Piano d'azione nei decorsi esercizi, provvedendo ad imputare alle diverse linee del Piano, compatibilmente con la programmazione operativa approvata o in itinere, le variazioni decrementative necessarie;

DATO ATTO, inoltre

● che, ai sensi del predetto comma 3 bis dell'articolo 8 della L.R.24/05, deve procedersi, con deliberazione di Giunta Regionale, alla quantificazione, per la corrente annualità, delle economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e delle risorse non utilizzate per le medesime finalità negli

esercizi precedenti da destinare all'attuazione del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;
- delle verifiche effettuate, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, dai Settori 12.01 -Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico-, 08.01 -Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale- e 08.02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio-;

RILEVATO
- che l'AGC 12 -Sviluppo Economico- ha determinato le sottoindicate somme, specificate nella tabella allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quali risorse da quantificare ai sensi del citato art. 8 della L.R.24/05:
  - complessivamente in € 9.521.310,40 le economie di spesa finanziate da entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, utilizzabili *al netto delle risorse destinate ad interventi già programmati, per analoghe finalità nell'ambito del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale* e provenienti:
    - per € 8.122.289,35 dall'esercizio finanziario 2004, di cui € 8.000.000,00 dal cap.4197 U.P.B. 2.66.146; € 10.978,96 dal cap. 4308 U.P.B. 2.69.164 ed € 111.310,39 dal cap. 4329 U.P.B. 2.69.163;
    - per € 5.000,00 dall'esercizio finanziario 2005, cap. 4329 U.P.B. 2.69.163;
    - per € 1.394.021,05 dall'esercizio finanziario 2008, di cui € 841.640,00 dal cap. 4018 U.P.B. 2.66.139; € 552.204,00 dal cap. 4136 U.P.B. 2.67.152 e € 177,05 dal cap. 5808 U.P.B. 2.66.143;
  - complessivamente in € 1.217.251,49 le risorse da acquisire al bilancio del corrente esercizio finanziario, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, assegnate alla Regione Campania in pregressi esercizi finanziari, non iscritte sinora nei bilanci regionali e pertanto destinabili nell'ambito del Piano d'azione ad analoghe finalità;
  - complessivamente in € 5.702.336,87 le risorse derivanti da impegni assunti nell'esercizio 2006 e 2008 sul capitolo 4198 U.P.B. 2.66.146 finanziato da entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive e pertanto destinabili nell'ambito del Piano d'azione ad analoghe finalità, dichiarati insussistenti con i decreti dirigenziali specificati in tabella;
  - complessivamente in euro 307.603,00 le economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione ed utilizzabili nel Piano d'azione per analoghe finalità, provenienti dall'esercizio finanziario 2008 per euro 158.360,00 dal capitolo di parte capitale 4018 U.P.B. 2.66.139, per euro 100.000,00 dal capitolo di parte corrente 2128 U.P.B. 2.66.137 e per euro 49.243,00 dal capitolo di parte corrente 2474 U.P.B 1.4.11;

ATTESO, infine
- che nei pregressi esercizi finanziari, per mero errore materiale, sono state accertate e riscosse risorse pari ad euro 9.616.903,91 al fondo unico per le attività produttive, capitolo 916, e iscritte, con D.G.R. 1046 del 01/08/2006 quale quota parte della somma complessiva di euro 40.673.849,95, imputata a diversi capitoli di spesa tra cui il capitolo 4012 U.P.B. 2.83.243;
- che il decreto dirigenziale AGC 12 Settore 01 n. 86 del 2 luglio 2009, al fine di procedere alla sistemazione contabile dell'errore materiale di imputazione al capitolo 916 della somma di euro 9.616.903,91, dispone un minore accertamento sulle risorse assegnate per il 2009 ai capitoli del fondo unico attività produttive, demandando a separato provvedimento l'assestamento delle risorse iscritte per l'esercizio finanziario 2009 ai correlati capitoli di spesa dell'U.P.B. 2.83.243, in modo da adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che, per l'effetto, le risorse iscritte per l'esercizio finanziario 2009 all'U.P.B. 2.83.243 destinabili alle finalità del Piano sono pari ad € 44.459.225,59, € 7.683.096,09 di parte corrente ed € 36.776.129,50 di parte capitale, rispetto a quanto inizialmente previsto dalla D.G.R. n. 261/2009;

VISTE
- la L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- la L.R. 29 dicembre 2005, n.24;
- la L.R. 19 gennaio 2007, n.1

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di quantificare, per la corrente annualità, le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate negli esercizi precedenti da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale in un totale complessivo di € 16.748.501,76 specificato di seguito e dettagliato nella tabella allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
  - € 9.521.310,40 quali economie di spesa finanziate da entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, utilizzabili *al netto delle risorse destinate ad interventi già programmati, per analoghe finalità nell'ambito del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale* e provenienti:
    per € 8.122.289,35 dall'esercizio finanziario 2004, di cui € 8.000.000,00 dal cap.4197 U.P.B. 2.66.146; € 10.978,96 dal cap. 4308 U.P.B. 2.69.164 ed € 111.310,39 dal cap. 4329 U.P.B. 2.69.163;
    per € 5.000,00 dall'esercizio finanziario 2005, cap. 4329 U.P.B. 2.69.163;
    per € 1.394.021,05 dall'esercizio finanziario 2008, di cui € 841.640,00 dal cap. 4018 U.P.B. 2.66.139; € 552.204,00 dal cap. 4136 U.P.B. 2.67.152 e € 177,05 dal cap. 5808 U.P.B. 2.66.143;
  - € 1.217.251,49 quali risorse da acquisire al bilancio del corrente esercizio finanziario, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, assegnate alla Regione Campania in pregressi esercizi finanziari, non iscritte sinora nei bilanci regionali e pertanto destinabili nell'ambito del Piano d'azione ad analoghe finalità;
  - € 5.702.336,87 quali risorse derivanti da impegni assunti nell'esercizio 2006 e 2008 sul capitolo 4198 U.P.B. 2.66.146 finanziato da entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive e pertanto destinabili nell'ambito del Piano d'azione ad analoghe finalità, dichiarati insussistenti con i decreti dirigenziali specificati in tabella;
  - € 307.603,00 quali economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione ed utilizzabili nel Piano d'azione per analoghe finalità, provenienti dall'esercizio finanziario 2008 per euro 158.360,00 dal capitolo di parte capitale 4018 U.P.B. 2.66.139, per euro 100.000,00 dal capitolo di parte corrente 2128 U.P.B. 2.66.137 e per euro 49.243,00 dal capitolo di parte corrente 2474 U.P.B 1.4.11;
- di demandare a separati provvedimenti l'iscrizione, giusto art.8 della L.R. 24/05, alla detta U.P.B. 2.83.243 parte spesa, ai sensi dell'art.41, comma 2 lett.d), delle somme sopra riportate, pari complessivamente ad € 15.223.647,27, concernenti economie di spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione;
- di demandare a separati provvedimenti l'acquisizione, giusto art.8 della L.R. 24/05, all'U.P.B. 2.83.243 parte spesa, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.a), dell'importo di € 1.217.251,49 non iscritto né nel corrente né nei precedenti bilanci regionali, da destinarsi alle finalità del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;
- di subordinare l'iscrizione, giusto art.8 della L.R. 24/05, all'U.P.B. 2.83.243 parte spesa, delle economie di spese finanziate da entrate senza vincolo di destinazione, per complessivi € 307.603,00 all'accertamento dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2008 risultante dal Rendiconto Generale per il medesimo esercizio finanziario approvato dal Consiglio Regionale;
- di dare atto, per quanto esposto in narrativa, della riduzione di euro 6.714.267,38 concernente le economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione quantificate e destinate al Piano d'azione nei decorsi esercizi, demandando all'aggiornamento del PASER, nell'ambito del "Quadro finanziario", l'imputazione alle diverse linee d'azione delle variazioni decrementative necessarie e compatibili con la programmazione operativa approvata o in itinere;
- di dare atto altresì, per quanto esposto in narrativa, della rideterminazione in complessivi € 44.459.225,59, pari ad € 7.683.096,09 di parte corrente ed € 36.776.129,50 di parte capitale, delle risorse iscritte per l'esercizio finanziario 2009 all'U.P.B. 2.83.243 destinabili alle finalità del Piano

d’azione;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

a) ECONOMIE DI SPESA DI PERTINENZA DEL FONDO UNICO

capitoli di spesa	U.P.B.	categoria economica	correlazione capitolo di entrata			economie non reiscritte		economie utilizzabili nell'ambito del piano d'azione U.P.B. 2.83.243 ai sensi dell'art. 8 L.R. 24/05 aggiornamento 2009		
			anno di formazione	capitolo	eventuale consuntivo di riferimento	eventuale decreto di disimpegno	importo	parte corrente	parte capitale	totali
4197	2,66,146	Sp. Investimento	2004	916			8.000.000,00		8.000.000,00	
4308	2,69,164	Sp. Investimento	2004	916			10.978,96		10.978,96	
4329	2,69,163	Sp. Investimento	2004	916			111.310,39		111.310,39	
4329	2,69,163	Sp. Investimento	2005	916			5.000,00		5.000,00	
4018	2,66,139	Sp. Investimento	2008	916			841.640,00		841.640,00	
4136	2,67,152	Sp. Investimento	2008	916			552.204,00		552.204,00	
5808	2,66,143	Sp. Investimento	2008	A2, 916			177,05		177,05	
							TOTALE 1		***9.521.310,40***	**9.521.310,40**
4198	2,66,146	Sp. Investimento	2004	916	2006	dd 336 del 28/12/06	3.689.549,84		3.564.825,36	
			2005	916	2008	dd 468 del 7/07/08	68.596,51		68.596,51	
			2005	916	2008	dd 475 del 7/07/08	1.944.472,00		1.944.472,00	
			2005	916	2008	dd 476 del 7/07/08	124.443,00		124.443,00	
							TOTALE 2		***5.702.336,87***	**5.702.336,87**
							totale complessivo all'U.P.B. 2.83.243	**-**	**15.223.647,27**	**15.223.647,27**

b) RISORSE DA ACQUISIRE IN BILANCIO

Descrizione	Conto/corrente Ente di provenienza	N.ro richiesta di reversale	parte corrente	parte capitale	totali
fondi foncooper L. 49/1985 Titolo I - rientri	Coopercredito BNL spa	4769/2007		128.071,84	
fondi non attribuiti a MCC per l'anno 2007 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento RGS n. 40207 del 26/03/2008	Min. Economie e Finanze capitolo 7547	2359/2008		1.089.179,65	
		totale complessivo all'U.P.B. 2.83.243	**-**	**1.217.251,49**	**1.217.251,49**

c) ECONOMIE DI SPESA SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE

capitoli di spesa	U.P.B.	categoria economica	Anno di formazione	Note	Economia di spesa senza vincolo di destinazione utilizzabili nell'ambito del piano d'azione U.P.B. 2.83.243 ai sensi dell'art. 8 L.R. 24/05		
					parte corrente	parte capitale	totali
4018	2,66,139	Sp. Investimento	2008	Quota parte dello stanziamento 2008		158.360,00	
2128	2,66,137	Sp. correnti	2008		100.000,00		
2474	1,4,11	Sp. correnti	2008		49.243,00		
					149.243,00	**158.360,00**	**307.603,00**

	parte corrente	parte capitale	totali
TOTALI NUOVE RISORSE DA ACQUISIRE ALL'UPB 2.83.243 PER L'AGGIORNAMENTO 2009 DEL PIANO	**149.243,00**	**16.599.258,76**	**16.748.501,76**

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1376 del 6 agosto 2009 – PASER triennio giugno 2008 - giugno 2011. Iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate. Acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che l'art. 8 della Legge Regionale 29 dicembre 2005, n.24 istituiva, per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale, nell'ambito 2 - Sviluppo economico - la nuova funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", nonché la nuova U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- che il medesimo articolo 8 della L.R.24/05 prevedeva che le *risorse* destinate al finanziamento del Piano fossero *annualmente incrementate delle economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e delle risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti, quantificate con deliberazione di Giunta regionale da assumere entro il 30 giugno di ciascun anno.* Tali somme concorrenti al finanziamento del piano sono da assegnare, con gli appositi provvedimenti, alla citata UPB 2.83.243;

DATO ATTO

- che con Legge Regionale 29 dicembre 2005, n.25 si prevedeva, nel **bilancio regionale** per l'esercizio finanziario **2006**, l'importo di **€ 40.000.000,00** quale stanziamento di competenza dell'U.P.B. 2.83.243, finanziato da entrate a destinazione vincolata, poi regolarmente accertate;
- che, con la deliberazione n. 1206 del 01 agosto 2006, la Giunta Regionale **quantificava le economie di spesa** provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate negli esercizi precedenti da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale in complessivi **€ 235.369.255,18**, comprensivi, tra l'altro, dell'importo di € 110.000.000,00 costituente quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2;
- che, a fronte delle suddette somme così "quantificate", risultano essere state effettivamente **iscritte** nel corso dell'e.f. 2006 e riportate, per la parte non impegnata, al successivo esercizio finanziario, risorse per un totale di **€ 121.251.381,50** così dettagliato:
  - € 91.558.569,67, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1045 del 01/08/2006;
  - € 21.588.093,21, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1046 del 01/08/2006;
  - € 4.578.768,06, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1573 del 13/10/2006;
  - € 110.822,99, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1837 del 23/11/2006;
  - € 3.415.127,57, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2170 del 29/12/2006;
- che viceversa non risultano essere stati iscritti nel corso del medesimo esercizio finanziario i sottoelencati importi:
  - € 110.000.000,00, quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2;
  - € 2.632.208,52, economie di spesa provenienti dall'esercizio finanziario 2005 relative a capitoli già di competenza dell'AGC 11 finanziati nell'esercizio medesimo da entrate senza vincolo di destinazione da utilizzarsi nell'ambito del Piano per finalità concernenti il comparto agricolo;
  - € 1.485.665,16, economie di spesa provenienti dall'esercizio finanziario 2005 relative ai capitoli 4054 -U.P.B. 2.67.149- e 4160 -U.P.B. 2.66.143- e risorse derivanti da impegni assunti sul

cap.4116 e.f. 2001, capitoli finanziati da entrate senza vincolo di destinazione ed utilizzabili nel Piano d'azione per analoghe finalità;

- che con Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.2 si prevedeva, nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007, l'importo di € 82.505.909,32 quale stanziamento di competenza dell'U.P.B. 2.83.243 finanziato per € 82.030.830,00 da entrate a destinazione vincolata, poi regolarmente accertate;
- che con la deliberazione n. 942 del 5 giugno 2007 la Giunta Regionale quantificava le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate negli esercizi precedenti da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale in complessivi € 34.208.537,38;
- che, a fronte delle suddette somme così "quantificate", nel corso dell'esercizio finanziario 2007 risultano essere state effettivamente iscritte all'UPB 2.83.243 risorse per un totale di € 31.494.830,18 così dettagliato:
  - € 12.575.013,59, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2110 del 07/12/2007;
  - € 5.849.603,09, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2111 del 07/12/2007;
  - € 13.070.213,50, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2110 del 07/12/2007;
- che viceversa non risulta essere stato iscritto nel corso del medesimo esercizio finanziario l'importo di euro 2.713.707,20 costituito dalle economie di spesa provenienti dall'esercizio finanziario 2006 relative ai capitoli 2128 –U.P.B. 2.66.137, 4044 -U.P.B. 2.66.140, 4176 – U.P.B. 2.66.142, 5808 - U.P.B. 2.66.143 e 4064 U.P.B. 2.67.152 finanziati da entrate senza vincolo di destinazione ed utilizzabili nel Piano d'azione per analoghe finalità;
- che con Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 2 si prevedeva, nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008, l'importo di € 51.077.879,50 quale stanziamento di competenza dell'U.P.B. 2.83.243 finanziato interamente da entrate a destinazione vincolata, poi regolarmente accertate;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 961 del 30 maggio 2008 quantificava le economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e le risorse non utilizzate negli esercizi precedenti da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale in complessivi € 17.174.317,80, così distinte per tipologia di risorsa:
  - economie di spesa finanziate da entrate senza vincolo di destinazione: euro 154.449,01;
  - economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione: euro 11.383.354,41;
  - risorse da acquisire al bilancio dell'esercizio 2008, corrispondenti ad entrate di pertinenza del Fondo Unico per le Attività Produttive, non iscritte nei precedenti esercizi: euro 5.636.514,38;
- che le suddette somme così quantificate non sono state iscritte nel corso dell'esercizio finanziario 2008;

ATTESO altresì

- che sono state effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", le verifiche atte a definire le somme da riportare alla competenza dell'UPB 2.83.243 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002;
- che le economie di spesa maturate al 31/12/2008 sul capitolo 4083 dell'UPB 2.83.243 non risultano ricomprese nel novero degli importi sottosegnati in quanto iscritte alla competenza del bilancio del corrente esercizio finanziario con separato provvedimento su proposta del Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali" dell'AGC 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione"
- che in particolare:
  - nella tabella *sub* A), allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, sono esposte le economie di spesa maturate al 30/12/2008 sui capitoli dell'U.P.B. 2.83.243, ad esclusione del citato capitolo 4083, per un totale di euro **220.736.823,55**;
  - nella tabella sottoriportata sono dettagliate le economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione quantificate, per un totale di euro **11.383.354,41**, con deliberazione n. 961 del 30 maggio 2008, per l'iscrizione all'U.P.B. 2.83.243 ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 8 della L.R.24/05:

quantificazione DGR 961/08	
da capitolo	importo
4197	434.523,47
4325	450.000,00
4198	8.003.233,27
4201	9.325,40
5808	2.486.272,27
TOTALE	**11.383.354,41**

- che in seguito alle verifiche effettuate nel corso del corrente esercizio finanziario dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", risulta non più iscrivibile al bilancio regionale quota parte delle economie con vincolo di destinazione quantificate, ai sensi del citato comma 3 bis dell'art. 8, con DGR 1206/06 per euro 1.427.003,87 e con DGR 942/07 per euro 5.287.263,51, ancorché già reiscritte all'U.P.B. 2.83.243 negli esercizi finanziari 2007 e 2008 con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 733 del 4/5/2007, n. 2110 del 7/12/2007 e n. 1106 del 28/6/2008;
- che, nello specifico, antecedentemente all'approvazione della citata deliberazione di quantificazione n.1206/06, la somma complessiva di euro 1.427.003,87 risulta essere stata riportata, per mero errore materiale, nei bilanci degli esercizi finanziari sottoelencati, quale economia di spesa maturata al 31/12 degli esercizi immediatamente precedenti sul capitolo 4198:

Esercizio finanziario	Capitolo	Economia di spesa	Somme non più iscrivibili
2002	4198	Economia al 31/12/2001	0,01
2003	4198	Economia al 31/12/2002	1.427.003,84
2005	4198	Economia al 31/12/2004	0,02
		totale	**1.427.003,87**

- che relativamente all'importo di euro 5.287.263,51, trattasi di economia di spesa risultante dal consuntivo dell'esercizio finanziario 2003, concernente quota parte di un impegno assunto nel 2002 sull'UPB 2.66.146 capitolo 4198 dichiarato insussistente, già reiscritto nell'esercizio finanziario 2004 con deliberazione n. 1418/2004 al medesimo capitolo 4198 ed erroneamente quantificato e reiscritto con le deliberazioni sopracitate all'UPB 2.83.243;
- che dunque consequenzialmente, a fronte delle risorse finanziarie quantificate con le deliberazioni suddette negli esercizi 2006, 2007 e 2008, pari complessivamente ad euro 286.752.110,36, di cui euro 136.691.869,79 finanziate da entrate con vincolo di destinazione, risulta rideterminata in euro 129.977.602,41 la somma di queste ultime economie di spesa definite come destinabili alle finalità del Piano d'Azione;
- che, pertanto, ai fini della presente reiscrizione, le economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione quantificate e destinate al Piano d'azione nei decorsi esercizi devono essere ridotte di euro 6.714.267,38 e che in conclusione le risorse da reiscrivere come riassunte nell'allegato sub C) non sono pari a complessivi euro 232.120.177,96, bensì ad euro 225.405.910,58;

RILEVATO, inoltre

- che ai sensi della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 30 maggio 2008 di quantificazione delle risorse destinate al PASER per il triennio giugno 2008-giugno 2011, risultava altresì definito in € 5.636.514,58 l'importo da acquisire al bilanci regionale come dettagliato nella tabella che segue:

Descrizione	Titolo di riferimento	Conto/corrente Ente di provenienza	N.ro richiesta di reversale	Importi
fondi foncooper L. 49/1985 Titolo I - rientri alla chiusura del 30/06/2007	nota BNL spa -Comparto Foncooper n. prot 97578 del 01/02/2008	Coopercredito BNL spa	9696/2007	95.204,31
fondi non attribuiti a MCC e Artigiancassa per l'anno 2006	Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento RGS n. 150654 del 21/11/2007	Min. Economie e Finanze capitolo 7547	8953/2007	3.313.895,17
			totale 1	**3.409.099,48**
Conti correnti ERSVA - Chiusura Gestione — Lo stanziamento a favore dell'ERSVA risultava annualmente iscritto al capitolo 4000 U.P.B. 2,67,152 correlato al capitolo di entrata 916	estratto conto BNL al 31/12/2007	n. c/c 201125	***//////***	1.733.658,43
	estratto conto BNL al 31/12/2007	n. c/c 201126	***//////***	493.756,47
			totale 2	**2.227.414,90**
		totale complessivo all'U.P.B. 2.83.243		***5.636.514,38***

- che tale somma non risulta iscritta nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è altresì autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, pertanto

- che si possa provvedere ad iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza dell'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura" – Spese di investimento - del bilancio del corrente esercizio finanziario la somma complessiva di euro 225.405.910,58;
- che si possa provvedere altresì ad iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, alla U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" ed alla suddetta U.P.B. della spesa 2.83.243 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma di euro 3.409.099,48 sopra dettagliata, rinviando a separato provvedimento l'acquisizione delle ulteriori risorse su riportate concernenti la chiusura della gestione ERSVA;

RILEVATO

- che le suddette somme da acquisire all'UPB 2.83.243 e le economie di spesa registrate al

31/12/2008 da iscriversi alla medesima U.P.B. 2.83.243, devono essere riportate al bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario in coerenza con il riparto di competenze definito dagli atti di organizzazione e di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale;

- che nell'ambito dell'UPB 2.83.243 risultano iscritti i capitoli indicati nella tabella che segue che ne riporta distintamente denominazione e titolarità giuridica:

Capitoli	U.P.B.	Classific.ne economica	titolarità	denominazione
4012	2.83.243	SI	Settore 12.01	PASER - Studi, progetti, analisi e assistenza a supporto della programmazione, della gestione e del monitoraggio del Piano
4014	2.83.243	SI	Settore 12.01	PASER - Unità Tecnica alle dirette dipendenze del Coordinatore dell'AGC 12
4031	2.83.243	SI	Settore 12.02	PASER - Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi
4040	2.83.243	SI	Settore 12.01	PASER – Spese di investimento per l'attuazione e la gestione del Piano
4081	2.83.243	SI	Settore 12.03	PASER - Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo - Finanza per l'impresa e lo sviluppo produttivo
4090	2.83.243	SI	Settore 12.02	Progetti a favore dei distretti industriali – L. 27 dicembre 2006, n.296 e decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 28 dicembre 2007
4096	2.83.243	SI	Settore 12.03	Misure in favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane – L. 24 dicembre 2004, n. 350 e decreto del Ministero per il Commercio Internazionale del 12 febbraio 2008

- che occorre altresì istituire, ai fini gestionali, nell'ambito della Funzione Obiettivo 2.83 "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", alla medesima U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", il seguente capitolo di spesa, attribuendone la titolarità al Settore 01 "Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura" dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" al quale è demandata l'attuazione e la connessa gestione amministrativo contabile di alcuni interventi promozionali e di comunicazione del comparto agroalimentare, finanziati a valere sulle risorse del PASER:

capitolo	U.P.B.	Denominazione	Settore	Classificazione Economica
4011	2.83.243	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA	11.01	Spese investimenti

- che l'iscrizione al bilancio 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4 lettere a) e d), della L.R. n.7/2002, debba essere effettuata tenendo conto degli atti di programmazione operativa, ai quali non sia seguito l'impegno contabile, adottati a valere sulla predetta UPB 2.83.243, per una somma complessiva di euro 219.462.536,09 e dettagliati nella tabella allegata sub B) al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, che indica, distintamente per linee d'azione, gli estremi dei provvedimenti, la tipologia di interventi finanziati raggruppati per categorie omogenee, il Settore competente per materia, gli importi destinati alle finalità individuate, gli impegni assunti nonché individua la specifica fonte di finanziamento della somma da riportare alla segnata UPB 2.83.243;
- che la differenza tra l'importo complessivo di euro 228.815.010,06 (costituito dalle economie di spesa registrate all'U.P.B. 2.83.243 da reiscrivere con il presente atto, pari ad euro 225.405.910,58 al netto delle rettifiche, e dalle somme da acquisire con il presente provvedimento, pari ad euro 3.409.099,48) e la somma da riportare al bilancio 2009 per atti di programmazione adottati di cui alla citata tabella B, pari ad euro 219.462.536,09, differenza determinata in un totale di euro 9.352.473,97 vada:

- destinata per euro 1.000.000,00 alle finalità di cui alla linea d'azione 3 del Piano "Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva" con specifico riferimento all'attività 6 che prevede, nell'ambito dell'attivazione di strumenti a favore dei giovani, l'istituzione del "Fondo lavoro giovani e imprese" ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. n.1/2007 e dall'art. 8 della L.R. 1/2008, riportando tale stanziamento al capitolo 4031 dell'U.P.B. 2.83.243;
- per euro 1.000.000,00 alle finalità di cui alla linea d'azione 4 del Piano "Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese" ed in particolare all'attuazione della L.R. 10/2008 che disciplina gli "Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania", riportando tale stanziamento al capitolo 4081 dell'U.P.B. 2.83.243;
- per euro 1.000.000,00 alla costituzione del Fondo per la qualità delle produzioni locali tipiche della filiera vitivinicola ai sensi dell'art. 69, commi 1 e 2 della L.R.1/2008 e dell'art. 10 della L.R.1/2009, riportando tale stanziamento al capitolo 4081 dell'U.P.B. 2.83.243;
- iscritta per euro 237.539,50 al capitolo 4040 dell'U.P.B. 2.83.243, intestato alle spese di investimento per l'attuazione e la gestione del PASER da programmarsi con l'aggiornamento 2009, quale somma corrispondente all'importo stanziato con l'approvazione del bilancio gestionale 2009 sul capitolo 4012 della medesima UPB, sul quale sono viceversa iscritte le somme già programmate con il Piano ed i suoi aggiornamenti nei decorsi esercizi;
- per euro 6.114.934,47 al capitolo 4012 dell'U.P.B. 2.83.243, da destinarsi prioritariamente, con successivi provvedimenti amministrativi, al raggiungimento degli obiettivi della linea d'azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva" e della linea d'azione 6 "Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo" del PASER;

RITENUTO, quindi

- di dover provvedere ad iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza dell'U.P.B. 2.83.243 la somma complessiva di euro 225.405.910,58, ripartita distintamente, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Settore titolare	Somma da reiscrivere da economie anno precedente		Somma da reiscrivere da economie da consuntivo	
2.83.243	**4012**	12_01	7.564.109,16	4012/08		
			434.523,47	4197/07		
			450.000,00	4325/07		
					1.288.965,89	4198
					9.325,40	4201
					2.486.272,27	5808
	Totale 4012	**12.233.196,19**	**8.448.632,63**		**3.784.563,56**	
	4031	12_02	48.407.736,04	4012/08		
			109.278.323,82	4031/08		
			24.129.737,98	4081/08		
		Totale 4031	**181.815.797,84**			

	4040	12_01	**237.539,50**	4012/08		
	4081	12_03	**21.745.821,72**	4081/08		
	4014	12_01	**2.455.735,33**	4014/08		
	4090	12_02	**3.296.400,00**	4090/08		
	4096	12_01	**382.420,00**	4096/08		
	4011	**11_01**	**3.239.000,00**	4081/08		
		TOTALE	**225.405.910,58**			

- di dover contestualmente provvedere ad incrementare di € 225.405.910,58 l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, ad incrementare per un importo corrispondente lo stanziamento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di dover demandare a separato provvedimento l'iscrizione alla competenza dell'UPB 2.83.243 dei succitati 110.000.000,00 di euro, quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti", già destinati al PASER con la citata DGR n. 1206/2006, da utilizzarsi nel rispetto delle condizioni e delle procedure previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1035 del 28/07/2006;
- di dover demandare a separato provvedimento l'iscrizione alla competenza dell'UPB 2.83.243 dell'importo complessivo di € 6.986.029,89 costituito dalle economie di spesa registrate nei decorsi esercizi finanziate da entrate senza vincolo di destinazione, come da quantificazioni adottate dalla Giunta Regionale con le citate delibere n.1206/2006 e n.942/2007 e n.961/2008;
- di dover, altresì, provvedere ad iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 3.409.099,48 rispettivamente all'U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" ed all'U.P.B. della spesa 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", incrementando corrispondentemente, ai fini gestionali, lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009:
    - cap. 916 (U.P.B. 12.42.82) dello stato di previsione della entrata;
    - correlato capitolo cap. 4012 (U.P.B. 2.83.243) dello stato di previsione della spesa;

CONSIDERATO, infine,

- che gli stanziamenti di cassa dei capitoli 4011, 4012, 4014, 4031, 4081, 4090 e 4096 della suddetta UPB della spesa 2.83.243 non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle presunto fabbisogno al 31/12/2009;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa appartenenti all'U.P.B. 2.83.243:

U.P.B.	Capitolo	Settore titolare	Incremento di cassa
2.83.243	**4011**	11_01	3.239.000,00
	4012	12_01	8.120.770,00
	4014	12_01	500.000,00
	4031	12_02	7.000.000,00
	4081	12_03	9.000.000,00
	4090	12_02	3.296.400,00

	4096	12_03	382.420,00
TOTALE			**31.538.590,00**

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento di cassa, per l'intero importo di euro 31.538.590,00, del capitolo di spesa 4040 U.P.B. 2.83.243 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 12, avente sufficiente disponibilità per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 4011, 4012, 4014, 4031, 4081, 4090 e 4096 della medesima U.P.B. 2.83.243;

VISTE:

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- la nota prot. n.61287 del 26 gennaio 2004 dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n.24;
- la Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1;
- la Legge Regionale 28 novembre 2007, n.12,
- la deliberazione di Giunta Regionale n.518 del 21 marzo 2008;

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di istituire, ai fini gestionali, nell'ambito della Funzione Obiettivo 2.83 "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", alla U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", il seguente capitolo di spesa, attribuendone la titolarità al Settore 01 "Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura" dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" al quale è demandata l'attuazione e la connessa gestione amministrativo contabile di alcuni interventi promozionali e di comunicazione del comparto agroalimentare, finanziati a valere sulle risorse del PASER:

capitolo	U.P.B.	Denominazione	Settore	Classificazione Economica
4011	2.83.243	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA	11.01	Spese investimenti

- di prendere atto delle risultanze delle verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi" in merito alle economie di spesa sottoesposte correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, di cui è parziale riepilogo nella tabella sub A) allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
- di prendere altresì atto dei provvedimenti di programmazione operativa adottati a valere sulla predetta UPB 2.83.243 dettagliati nella tabella allegata sub B) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale, che indica, distintamente per linee d'azione, gli estremi dei provvedimenti, la tipologia di interventi finanziati raggruppati per categorie omogenee, il Settore

competente per materia, gli importi destinati alle finalità individuate, gli impegni assunti e la specifica fonte di finanziamento;

- di definire che la differenza tra l'importo complessivo di euro 228.815.010,06 (costituito dalle economie di spesa registrate all'U.P.B. 2.83.243 da reiscrivere con il presente atto, pari ad euro 225.405.910,58 al netto delle rettifiche, e dalle somme da acquisire con il presente provvedimento, pari ad euro 3.409.099,48) e la somma da riportare al bilancio 2009 per atti di programmazione adottati di cui alla citata tabella B, pari ad euro 219.462.536,09, differenza determinata in un totale di euro 9.352.473,97 venga:
  - destinata per euro 1.000.000,00 alle finalità di cui alla linea d'azione 3 del Piano "Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva" con specifico riferimento all'attività 6 che prevede, nell'ambito dell'attivazione di strumenti a favore dei giovani, l'istituzione del "Fondo lavoro giovani e imprese" ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. n.1/2007 e dall'art. 8 della L.R. 1/2008, riportando tale stanziamento al capitolo 4031 dell'U.P.B. 2.83.243;
  - per euro 1.000.000,00 alle finalità di cui alla linea d'azione 4 del Piano "Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese" ed in particolare all'attuazione della L.R. 10/2008 che disciplina gli "Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania", riportando tale stanziamento al capitolo 4081 dell'U.P.B. 2.83.243;
  - per euro 1.000.000,00 alla costituzione del Fondo per la qualità delle produzioni locali tipiche della filiera vitivinicola ai sensi dell'art. 69, commi 1 e 2 della L.R.1/2008 e dell'art. 10 della L.R.1/2009, riportando tale stanziamento al capitolo 4081 dell'U.P.B. 2.83.243;
  - iscritta per euro 237.539,50 al capitolo 4040 dell'U.P.B. 2.83.243, intestato alle spese di investimento per l'attuazione e la gestione del PASER da programmarsi con l'aggiornamento 2009, quale somma corrispondente all'importo stanziato con l'approvazione del bilancio gestionale 2009 sul capitolo 4012 della medesima UPB, sul quale sono viceversa iscritte le somme già programmate con il Piano ed i suoi aggiornamenti nei decorsi esercizi;
  - per euro 6.114.934,47 al capitolo 4012 dell'U.P.B. 2.83.243, da destinarsi prioritariamente, con successivi provvedimenti amministrativi, al raggiungimento degli obiettivi della linea d'azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva" e della linea d'azione 6 "Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo" del PASER;
- - di iscrivere, pertanto, nel bilancio del corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza dell'U.P.B. 2.83.243 la somma complessiva di euro 225.405.910,58, ripartita distintamente, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Settore titolare	Somma da reiscrivere da economie anno precedente		Somma da reiscrivere da economie da consuntivo	
2.83.243	**4012**	12_01	7.564.109,16	4012/08		
			434.523,47	4197/07		
			450.000,00	4325/07		
					1.288.965,89	4198
					9.325,40	4201
					2.486.272,27	5808
	Totale 4012	**12.233.196,19**	**8.448.632,63**		**3.784.563,56**	

	4031	12_02	48.407.736,04	4012/08		
			109.278.323,82	4031/08		
			24.129.737,98	4081/08		
		Totale 4031	**181.815.797,84**			
	4040	12_01	**237.539,50**	4012/08		
	4081	12_03	**21.745.821,72**	4081/08		
	4014	12_01	**2.455.735,33**	4014/08		
	4090	12_02	**3.296.400,00**	4090/08		
	4096	12_01	**382.420,00**	4096/08		
	4011	**11_01**	**3.239.000,00**	4081/08		
TOTALE			**225.405.910,58**			

- di incrementare, per l'effetto, di euro 225.405.910,58 l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, il capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 3.409.099,48 rispettivamente all'U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" ed all'U.P.B. della spesa 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", incrementando corrispondentemente, ai fini gestionali, lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009:
  - cap. 916 (U.P.B. 12.42.82) dello stato di previsione della entrata;
  - correlato capitolo cap. 4012 (U.P.B. 2.83.243) dello stato di previsione della spesa;

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	**Capitolo**	**Settore titolare**	**Variazione stanziamento di cassa**
2.83.243	**4040**	12_01	-31.538.590,00
	4011	11_01	3.239.000,00
	4012	12_01	8.120.770,00
	4014	12_01	500.000,00
	4031	12_02	7.000.000,00
	4081	12_03	9.000.000,00
	4090	12_02	3.296.400,00
	4096	12_03	382.420,00
TOTALE			**0,00**

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento

01, Gabinetto Presidente Giunta Regionale, 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 09, Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, 11, Sviluppo Attività Settore Primario, 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti, al Settore 12.02, Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi, al Settore 12.03, Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, al Settore 12.04 “Regolazione dei mercati”, al Settore 11.01, Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

Allegato A
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

	Stanziamenti di bilancio, quantificazioni e variazioni ex art. 29 L.R. 7/02	Deliberazioni	cap.	Indebitamento		Entrate libere		FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo		Altre risorse statali capitoli di entrata 966 e 956		Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo				Economie su spese di pertinenza del comparto energetico		Totali
				importo	impegni	importo	impegni	importo	impegni	importo	impegni	importo (cap. di provenienza: 3734/S)	impegni	importo (cap. di provenienza: 3888/S)	impegni	importo (cap. di provenienza: 4201/S)	impegni	
2006	stanziamento UPB 2.83.243	DGR n. 31/06	4012	40.000.000,00	-													
	acquisizioni di nuove risorse quantificate con DGR n. 1206/06	DGR n. 1046/06	4012					21.588.093,21										
	Economie di spesa AGC 12 sett. 1 -2 quantificate con DGR n. 1206/06	DGR n. 1045/06	4012					91.558.569,67	50.240.000,00									
	Economie di spesa AGC 13 sett. 03 quantificate con DGR n. 1206/06	DGR n. 1837/06	4012					110.822,99										
	Economie di spesa AGC 11 quantificate con DGR n. 1206/06	DGR nn. 1573/06 e 2170/06	4012									4.578.768,06		3.415.127,57				
	stanziamento assestato		4012	**40.000.000,00**		**-**		**113.257.485,87**				**4.578.768,06**		**3.415.127,57**		**-**		**161.251.381,50**
	impegni assestati		4012	**-**		**-**		**50.240.000,00**				**-**		**-**		**-**		**50.240.000,00**
	economie da riportare all'e.f. 2007		4012	**40.000.000,00**		**-**		**63.017.485,87**				**4.578.768,06**		**3.415.127,57**		**-**		**111.011.381,50**
2007	stanziamento UPB 2.83.243	DGR n. 160/07	4012	40.000.000,00	1.550.000,00	475.079,32	475.079,32	42.030.830,00	15.663.027,51									
	Economie provenienti dal 2006 U.P.B. 2.83.243 e successiva variazione compensativa	DGR n. 733/07	4012	40.000.000,00				53.017.485,87				4.578.768,06	1.250.000,00	3.415.127,57				
			4031					7.000.000,00	7.000.000,00									
			4081					1.400.000,00	1.399.204,68									
			4082					1.600.000,00	1.600.000,00									
		DGR n. 2153/07	4012					- 300.000,00										
			4083					300.000,00	100.000,00									
	acquisizioni di nuove risorse quantificate con DGR n. 942/07	DGR n. 2111/07	4012					5.849.603,09										
	Economie di spesa AGC 12 sett. 1 quantificate con DGR n. 942/07	DGR n. 2110/07	4012					12.575.013,59										
								12.944.058,74										
																126.154,76	126.154,76	
	stanziamento assestato		4012	**80.000.000,00**		**475.079,32**		**126.116.991,29**				**4.578.768,06**		**3.415.127,57**		**126.154,76**		**214.712.121,00**
	impegni assestati			**1.550.000,00**		**475.079,32**		**15.663.027,51**				**1.250.000,00**		**-**		**126.154,76**		**19.064.261,59**
	economie da riportare all'e.f. 2008			**78.450.000,00**		**-**		**110.453.963,78**				**3.328.768,06**		**3.415.127,57**		**-**		***195.647.859,41***
	stanziamento assestato		4031	**-**		**-**		**7.000.000,00**				**-**		**-**		**-**		**7.000.000,00**
	impegni assestati			**-**		**-**		**7.000.000,00**				**-**		**-**		**-**		**7.000.000,00**
	economie da riportare all'e.f. 2008			**-**		**-**		**-**				**-**		**-**		**-**		**-**
	stanziamento assestato		4081	**-**		**-**		**1.400.000,00**				**-**		**-**		**-**		**1.400.000,00**
	impegni assestati			**-**		**-**		**1.399.204,68**				**-**		**-**		**-**		**1.399.204,68**
	economie da riportare all'e.f. 2008			**-**		**-**		**795,32**				**-**		**-**		**-**		***795,32***
	stanziamento assestato		4082	**-**		**-**		**1.600.000,00**				**-**		**-**		**-**		**1.600.000,00**
	impegni assestati			**-**		**-**		**1.600.000,00**				**-**		**-**		**-**		**1.600.000,00**
	economie da riportare all'e.f. 2008			**-**		**-**		**-**				**-**		**-**		**-**		**-**
	totali economie da riportare all'e.f. 2008			**78.450.000,00**		**-**		**110.454.759,10**				**3.328.768,06**		**3.415.127,57**		**-**		***195.648.654,73***
	economie reiscritte al Bilancio 2008 AGC 15	DGR n. 896/08	4083					**200.000,00**										***200.000,00***

Allegato A
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

	Stanziamenti di bilancio, quantificazioni e variazioni ex art. 29 L.R. 7/02	Deliberazioni	cap.	Indebitamento		Entrate libere		FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo		Altre risorse statali capitoli di entrata 966 e 956		Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo				Economie su spese di pertinenza del comparto energetico		Totali
				importo	impegni	importo	impegni	importo	impegni	importo	impegni	importo (cap. di provenienza: 3734/S)	impegni	importo (cap. di provenienza: 3888/S)	impegni	importo (cap. di provenienza: 4201/S)	impegni	
2008	stanziamento UPB 2.83.243	DGR n.	4012					51.077.879,50	7.503.776,94									
	Economie provenienti dal 2007 U.P.B. 2.83.243	DGR n. 1106/08	4012					12.635.282,14						-				
			4014					3.512.982,35	1.057.247,02									
			4031					118.944.872,43	13.081.676,18					3.415.127,57				
			4081					53.811.622,18	8.025.830,54			3.328.768,06						
	Capitoli di entrate 966 e 956	DGR 2082/08 e 261/09	4090							3.296.400,00								
			4096							382.420,00								
	stanziamento assestato		4012	-		-		**63.713.161,64**				-		-		-		**63.713.161,64**
	impegni assestati			-		-		**7.503.776,94**				-		-		-		**7.503.776,94**
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**56.209.384,70**				-		-		-		***56.209.384,70***
	stanziamento assestato		4014	-		-		**3.512.982,35**				-		-		-		**3.512.982,35**
	impegni assestati			-		-		**1.057.247,02**				-		-		-		**1.057.247,02**
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**2.455.735,33**				-		-		-		***2.455.735,33***
	stanziamento assestato		4031	-		-		**118.944.872,43**				-		**3.415.127,57**		-		**122.360.000,00**
	impegni assestati			-		-		**13.081.676,18**				-		-		-		**13.081.676,18**
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**105.863.196,25**				-		**3.415.127,57**		-		***109.278.323,82***
	stanziamento assestato		4081	-		-		**53.811.622,18**				**3.328.768,06**		-		-		**57.140.390,24**
	impegni assestati			-		-		**8.025.830,54**				-		-		-		**8.025.830,54**
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**45.785.791,64**				**3.328.768,06**		-		-		***49.114.559,70***
	stanziamento assestato		4090	-		-		**3.296.400,00**				-		-		-		**3.296.400,00**
	impegni assestati			-		-		-				-		-		-		-
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**3.296.400,00**				-		-		-		***3.296.400,00***
	stanziamento assestato		4096	-		-		**382.420,00**				-		-		-		**382.420,00**
	impegni assestati			-		-		-				-		-		-		-
	economie da riportare all'e.f. 2009			-		-		**382.420,00**				-		-		-		***382.420,00***
	totali economie da riportare all'e.f. 2008			-		-		**213.992.927,92**				**3.328.768,06**		**3.415.127,57**		-		***220.736.823,55***

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 1 - Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo										
DGR 1953 del 30/11/06 DD 242 del 04/06/2007	ILMAS - protocollo integrativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra -	5.899.528,00	Settore 02	5.899.528,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	5.000.000,00	4031	-	5.000.000,00	4031
DGR 416 del 07/03/2008	Attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio in Campania	1.350.000,00	Settore 02	1.350.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	1.350.000,00	4031	1.350.000,00	-	
DGR 514 del 21/03/2008	Incentivi per il contratto di programma regionale	39.000.000,00	Settore 02	3.415.127,57	Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo	3.415.127,57	4031	-	3.415.127,57	4031
				35.584.872,43	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	35.584.872,43	4031	-	35.584.872,43	4031
DGR 2071 del 14/12/2006	Contratti di programma e contratti di localizzazione nell'ambito dell'APQ Sviluppo locale	37.137.000,00	Settore 02	37.137.000,00	Rinvenienze finanziarie POR					
DGR 1050 del 19/06/2008	*Progetti a favore Distretti Industriali: quota regionale*	*3.296.400,00*	*Settore 02*	*3.296.400,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	3.296.400,00	4031
DGR 1050 del 19/06/2008	*Progetti a favore Distretti Industriali: quota statale*	*3.296.400,00*	*Settore 02*	*3.296.400,00*	*Risorse statali su capitolo 966/E*			-	3.296.400,00	**4090**
DGR 286 del 15/02/2008	*Polo Eccellenza Energie alternative*	*1.000.000,00*	*Settore 02*	*1.000.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	1.000.000,00	4031
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 1		**90.979.328,00**						**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 1**	**51.592.800,00**	

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 2: rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo										
DGR 1321 03/08/2006	Fondo Immobiliare per le Città della Produzione	70.000.000,00	Settore 02	40.000.000,00	Indebitamento	40.000.000,00	4081	-	40.000.000,00	4031
				30.000.000,00	Rinvenienze finanziarie POR					
DGR 1145 del 29/06/2007	CAAN Centro Agro Alimentare di Napoli	1.800.000,00	Settore 02	1.250.000,00	Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo	-				
				550.000,00	Indebitamento	-				
DGR 1395 del 27/07/2007 DGR 787 del 09/05/2008	Implementazione dei sistemi tecnologici di controllo del territorio e di monitoraggio delle ASI	1.492.399,12	Settore 02	1.492.399,12	Indebitamento	500.000,00	4031	492.399,12		
DGR 470 del 21/03/2008	Iniziativa "Chimera biotech" - Ingegnerizzazione e prototipazione dei risultati di ricerche in campo biotecnologico; azioni di sistema per lo sviluppo delle connesse attività di impresa	2.000.000,00	Settore 02	2.000.000,00	Indebitamento	2.000.000,00	4031	-	2.000.000,00	4031
Ordinanza n.3634 del Presidente del Consiglio dei Ministri	Interventi urgenti x fronteggiare il rischio sanitario connesso alla diffusione della brucellosi	4.600.000,00	Settore 02	4.600.000,00	Indebitamento	4.600.000,00	4031	4.600.000,00	-	
DGR 395 del 06/03/2009 DGR 583 del 27/03/2009	Programmazione finanziamento 2009 per IL PROGETTO "NAPOLI STUDIOS"	8.000.000,00	Settore 02	8.000.000,00	Indebitamento	8.000.000,00	4031	-	8.000.000,00	4031
DGR 583 del 27/03/2009	Consozio ASI di Napoli	16.000.000,00	Settore 02	16.000.000,00	Indebitamento	16.000.000,00	4031	-	16.000.000,00	4031
DGR 1821 del 14/11/2008	Legge 266/97: approvazione del progetto strategico regionale in materia di Commercio e Turismo	1.800.000,00	Settore 02	1.800.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			-	1.800.000,00	4031
DGR 1106 del 28/06/2008	Destinazione con priorità al rafforzamento della dotazione infrastrutturale, materiale ed immateriale, a supporto degli insediamenti produttivi di cui alla Linea 2	7.357.600,88	Settore 02	7.357.600,88	Indebitamento	7.357.600,88	4031	-	7.357.600,88	4031
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 2		**113.050.000,00**				**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 2**			**75.157.600,88**	

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 3: consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva						78.457.600,88				
DGR 1640 del 19/10/2006	Cofinanziamento regionale del Credito d'imposta nazionale (L.388/00)	50.150.000,00	Settore 02	50.150.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	-				
DGR 2260 del 30/12/2006	Programma regionale della cooperazione di produzione, lavoro e sociale - III bando	7.000.000,00	Settore 02	7.000.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	-				
DGR 733 del 04/05/2007						-				
dd 358 del 08/06/2007	Bando per il sostegno allo sviluppo e all'innovazione delle imprese artigiane	5.500.000,00	Settore 02	5.500.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	-				
DGR 1607 del 14/09/2007	Percorsi specialistici e sperimentali in materia di gestione di beni confiscati alla camorra	60.000,00	Settore 02	60.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	60.000,00	4031	-	60.000,00	4031
DGR 470 del 21/03/2008	Iniziativa "Chimera biotech" - Ingegnerizzazione e prototipazione dei risultati di ricerche in campo biotecnologico; azioni di sistema per lo sviluppo delle connesse attività di impresa	1.500.000,00	Settore 02	1.500.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	1.500.000,00	4031	-	1.500.000,00	4031
DGR 514 del 21/03/2008	Incentivi per l'innovazione e lo sviluppo	25.000.000,00	Settore 02	25.000.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	25.000.000,00	4031	-	25.000.000,00	4031
DGR 1871 del *26/11/2008*	*Cooperazione Produzione Lavoro e sociale: integrazione III bando*	*6.639.277,06*	*Settore 02*	*6.639.277,06*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*		4031	*6.639.277,06*	-	4031
DGR 1872 del *26/11/2008*	*Progetto Learning Network Comune di Napoli (art.9L.R.1/08)*	*600.000,00*	*Settore 01*	*600.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*		4012	*600.000,00*	-	4012
DGR 1402 del 27/07/2007	*L.R. 24/05 art. 30 c.6 - Fondo a favore delle imprese industriali artigiane e commerciali comune di Agropoli*	*1.000.000,00*	*Settore 02*	*1.000.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	*1.000.000,00*	4031
dd 6 del 26/02/2008	*Bando per il sostegno allo sviluppo e all'innovazione delle imprese artigia-ne: approvaz. graduatoria provvisoria e adeguamento dotazione finanziaria*	*5.197.418,53*	*Settore 02*	*5.197.418,53*	*FURAP - economie su impegni assunti e maggiori entrate da revoche*			-	*5.197.418,53*	4031
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 3		**102.646.695,59**				**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 3**			**32.757.418,53**	

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 4: sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese										
DGR 514 del 21/03/2008	Incentivi per il consolidamento delle passività a breve	12.000.000,00	Settore 02	12.000.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	12.000.000,00	4031	-	12.000.000,00	4031
L.R. 10 del 26/09/2008 DGR 2081 del 31/12/2008	*Interventi in favore dei CONFIDI tra PMI della Regione Campania*	*4.000.000,00*	*Settore 03*	*4.000.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	4.000.000,00	4081
DGR 1867 del 26/11/2008	*Riprogrammaz. Consolidamento Passività a breve*	*12.604.378,43*	*Settore 02*	*12.604.378,43*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	12.604.378,43	4031
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 4		**28.604.378,43**				**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 4**			**28.604.378,43**	

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 5: promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale										
DGR 1374 del 28/08/2008	Attività promozionali in materia di risorse termominerali	300.000,00	AGC 15 Settore 12	300.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo					
DGR 745 del 04/05/2007	Attività promozionali in materia di industria, artigianato e commercio	4.500.000,00	Settore 03	4.500.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	825.243,94	4081	6.982.219,22	1.224.024,72	4081
	Pianificazione fino a tutto giugno 2009 attività promozionali in materia di industria, artigianato e commercio	4.200.000,00	Settore 03	4.200.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	4.150.000,00	4081			
DGR 737 del 04/05/2007 DGR 1463 del 02/08/2007	Progetto SPRINT triennio 2007 - 2009	3.900.000,00	Settore 03	3.900.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	3.231.000,00	4081			
DGR 1106 del 26/06/2008 DGR 582/2009	Attività di marketing e di internazionalizzazione per il rilancio della Mozzarella di bufala campana	2.000.000,00	Settore 3	2.000.000,00	Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo	2.000.000,00	4081	266.460,00	1.733.540,00	4081
	Attività di marketing e di internazionalizzazione per il rilancio dei vini a denominazione di origine	2.000.000,00	AGC 11 Settore 01	1.328.768,06	Economie su spese di pertinenza del comparto agricolo	2.000.000,00	4081	-	2.000.000,00	**4011**
				671.231,94	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo					
DGR 1374 del 28/08/2008	*Linee Guida per l'attuazione di interventi promozionali.*	*7.039.408,32*	*Settore 03*	*7.039.408,32*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*	4.146,30	*4081*	-	7.039.408,32	4081
	Piano stralcio eventi promozionali Aprile-Giugno 2009 - DGR 582/2009 -AGC 12	*1.620.000,00*	*Settore 03*	*1.620.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	1.620.000,00	4081
	Piano stralcio eventi promozionali Aprile-Giugno 2009 - DGR 582/2009 AGC11	1.239.000,00	*AGC 11 Settore 01*	*1.239.000,00*	*FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo*			-	1.239.000,00	**4011**
L. 24 DICEMBRE 2004, N. 350	MISURE IN FAVORE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE - L. 24 DICEMBRE 2004, N. 350	*382.420,00*	*Settore 03*	382.420,00	fonte statale capitolo 956/E			-	382.420,00	4096
DGR 1143 del 29/06/2007 DGR 658 del 18/04/2007	Progetto Campaniaerospace e attività promozionali connesse	6.038.000,00	Settore 03	6.038.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	3.930.000,00	4081	400.000,00	3.530.000,00	4081
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 5		**33.218.828,32**				**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 5**			**18.768.393,04**	

Allegato b
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA A VALERE SULL'UPB 2.83.243			Settore titolare	FONTE DI FINANZIAMENTO		REISCRIZIONI al 2008 DGR 1106/08		impegni assunti anno 2008	REISCRIZIONI disposte con il presente atto	
Atti	Interventi programmati	importo		importo originario	tipologia	Importo	al capitolo		Importo	al capitolo
Linea d'azione 6: Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo										
decreti vari	Attività di promozione, pubblicità e comunicazione relative al PASER	130.586,60	Settore 01	130.586,60	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo					
DGR 1951 del 30/11/2006	Regime regionale di aiuto a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne - assistenza tecnica	367.320,00	Settore 01	367.320,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo					
DGR 164 del 10/02/2007	Piano di attuazione della linea d'azione 6 - anno 2007 e 2008 (ad esclusione dell'unità tecnica del PASER)	17.559.957,75	Settore 01	17.433.802,99	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	12.635.282,14	4012	6.765.920,94	5.869.361,20	4012
dd 3 del 10/04/2008				126.154,76	Economie su spese di pertinenza del comparto energetico					
DGR 164 del 10/02/2007	Unità tecnica - PASER	4.542.582,35	Settore 01	4.067.503,03	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	3.512.982,35	4014	1.057.247,02	2.455.735,33	4014
dd 3 del 10/04/2008				475.079,32	Entrate libere					
DGR 153 del 18/01/2008	Interventi integrati x il contenimento della pressione dei rifiuti provenienti dal ciclo produttivo, commerciale e agricolo.	1.000.000,00	Settore 01	1.000.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo	1.000.000,00	4081	401.151,32	598.848,68	4081
DGR 475 del 18/03/2009	PAER	192.000,00	Settore 01	192.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			-	192.000,00	4012
DGR 771 DEL 23/04/2009	Progetto intersettoriale 2009	420.000,00	Settore 01	420.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			-	420.000,00	4012
dd 78 del 24/06/2009	Codice dell'Amministrazione Digitale - Decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, Diffusione KIT Business Kew e Posta Elettronica Certificata- Approvazione schema di convenzione - Camere di Commercio e Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania	490.000,00	Settore 01	490.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			-	490.000,00	4012
decreti vari AGC 12 Settore 1	Intervento 6 : SITAP Sistema di contabilità finanziaria SID	269.856,00	Settore 01	269.856,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			113.856,00	156.000,00	4012
DGR 457 del 13/03/2009	Approvazione del progetto "La Citta' della energie rinnovabili" annualità 2009-2010-2011 (int 7)	2.400.000,00	Settore 01	2.400.000,00	FURAP - entrate ed economie su spese finanziate dal Fondo			-	2.400.000,00	4012
TOTALE PROGRAMMATO OPERATIVAMENTE LINEA 6		**24.972.302,70**						**TOTALE DA REISCRIVERE LINEA 6**	**12.581.945,21**	

TOTALI	**395.871.533,04**	**395.871.533,04**	**274.113.856,49**	**29.668.530,68**	**219.462.536,09**

Allegato c
alla deliberazione di reiscrizione al bilancio 2009 delle economie di spesa relative alla UPB 2.83.243

totali economie al 30/12/2008 da U.P.B. 2,83,243	220.736.823,55	
economie da iscrivere da DGR di quantificazione 961/2008	11.383.354,41	
rettifiche	- 6.714.267,38	
TOTALE REISCRIZIONI		**225.405.910,58**
importi da acquisire DGR di quantificazione 961/2008	3.409.099,48	
TOTALE REISCRIZIONI E ACQUISIZIONI		**228.815.010,06**

da reiscrivere al capitolo da allegato b	4012	9.527.361,20	
"	4014	2.455.735,33	
"	4031	180.815.797,84	
"	4081	19.745.821,72	
"	4090	3.296.400,00	
"	4096	382.420,00	
"	4011	3.239.000,00	
TOTALE DA REISCRIVERE AI CAPITOLI da allegato b			**219.462.536,09**
differenza da imputare (reiscrizione + acquisizione) rispetto all'allegato b			**9.352.473,97**

L.R. 1 del 30 gennaio 2008 - art. 8 - *fondo giovani imprese*	4031	1.000.000,00	
L.R. 10 del 26/09/2008 - *confidi*	4081	1.000.000,00	
L.R. 1 del 19/01/09, art. 10 c.2 *qualità filiera vitivinicola*	4081	1.000.000,00	
da imputare avendo considerato le Leggi Finanziarie Regionali			**6.352.473,97**
		di cui al 4012	6.114.934,47
		al 4040	237.539,50

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1377 del 6 agosto 2009 – Destinazione delle risorse stanziate dalla linea d'azione 3 del PASER per il triennio 2008-2011 a copertura delle provvidenze a favore delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche e dei loro Istituti di Patronato di cui alla L.R. 49/80. Regime "de minimis"per gli interventi in favore dell'associazionismo in Campania di cui alle LL.RR 49/80 e 51/75 e 32/77.**

PREMESSO

- Che la legge regionale 29 maggio 1980, n° 49 prevede espressamente provvidenze a favore delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche e dei loro Istituti di Patronato;
- Che l'art.8 della succitata L.R.49/80 dispone che l'onere derivante dall'applicazione della stessa gravi per gli anni successivi all'anno di adozione della legge su appositi capitoli del bilancio regionale e per entità determinate dalle leggi di bilancio;
- Che con la deliberazione di Giunta Regionale n° 6681 del 16/12/00, pubblicata sul BURC n. 3 del 15 gennaio 2001, di integrazione e rettifica delle precedente DGR n. 3117/99, sono stati definiti i criteri ed individuati i soggetti legittimati a ricevere le provvidenze di cui alla L.R. 49/80;
- Che l'aggiornamento del PASER per il triennio giugno 2008-giugno 2011, approvato con DGR 962/2008, prevede alla linea di azione 3 (Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva), tra l'altro, il sostegno alla qualificazione della base produttiva attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità nei settori artigiani e commerciali, dando priorità all'aggregazione tra imprenditori. Specifica, inoltre, *sub* attività n.5 della suddetta linea di azione, di prevedere l'attivazione a favore delle PMI commerciali, di uno strumento agevolativo mirato alla realizzazione di investimenti (materiali e immateriali) e all'acquisizione di servizi necessari per la realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso e l'erogazione di servizi innovativi (commercio elettronico business to business ed e-commerce), e servizi di assistenza tecnica e di informazione;

PREMESSO altresì

- che la Legge Regionale 05 giugno 1975 n. 51 prevede analoghe provvidenze in favore delle Associazioni professionali degli artigiani che siano emanazione di organizzazioni nazionali operanti a livello regionale ed in tutte le province della Campania;
- che la Legge Regionale 7 luglio 1977 n. 32 con la quale è stata istituita la Consulta Regionale della Cooperazione ha disposto la concessione di sovvenzioni a favore delle Associazioni Regionali di Cooperative;
- che relativamente alle LL.RR 51/75 e 32/77 gli stanziamenti annualmente previsti in favore degli aventi potenzialmente diritto sono stati oggetto di impegno fino a tutto l'esercizio finanziario 2008

DATO ATTO

- Che, relativamente alla L.R. 49/80, i bilanci gestionali approvati dalla Giunta Regionale antecedentemente all'esercizio finanziario 2007 riportavano puntualmente al cap. 4314 iscritto all'U.P.B. 2.69.164 e denominato "Provvidenze e sovvenzioni alle associazioni delle piccole e medie imprese commerciali del turismo e dei servizi (L.R. 29 maggio 1980 n. 49)" lo stanziamento atto a dare copertura alla legge *de qua*;
- Che nell'esercizio finanziario 2007 con deliberazione n. 2123 del 7 dicembre 2007 la Giunta Regionale, nell'ambito del riparto delle risorse disponibili sul Fondo unico per le Attività Produttive conferito alle Regioni in materia di commercio iscritte alla competenza del cap. 4197 -U.P.B. 2.66.146-, ha disposto che l'importo di € 1.750.000,00 fosse destinato alle provvidenze e sovvenzioni alle associazioni delle piccole e medie imprese commerciali del turismo e dei servizi di cui alla L.R. 49/80;
- Che le associazioni CONFESERCENTI e CONFCOMMERCIO, storicamente assegnatarie dei fondi previsti dalla L.R. 49/80, hanno in più sedi evidenziato l'emergenza derivante dai buchi finanziari accusati dalle diverse strutture regionali e provinciali a seguito della mancata assegnazione delle provvidenze attese per l'anno 2008 di cui alla predetta L.R. 49/80 e sue deliberazioni applicative, a fronte di un mantenimento del livello di assistenza alle imprese associate in linea con quello degli anni precedenti;

- Che anche la L.R.1/2009 contempla specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale successivamente attuati, tra l'altro, con la deliberazione della Giunta Regionale n.256 del 13 febbraio 2009 con la quale sono definite misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania con interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi;

ATTESO, altresì
- Che le finalità e le azioni dettagliate alla citata linea d'azione 3 del PASER 2008-2011 sono atte a ricomprendere programmaticamente, come su evidenziato, le attività svolte dalle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali di cui alla L.R. 49/80;
- Che lo stanziamento complessivamente assegnato alla linea d'azione 3 del PASER in sede di aggiornamento 2008 del Piano medesimo risulta determinato in € 17.075.302,45 programmabili nel triennio, e che la residua disponibilità a programmare ammonta ad € 8.836.025,39;
- Che i finanziamenti da erogarsi giusta L.R. 49/80 devono risultare compatibili con i principi della libera concorrenza e la trasparenza della spesa pubblica, riconducendone la natura ai regimi previsti per gli aiuti di stato;

CONSIDERATO
- Che una mancata azione a favore delle associazioni, già beneficiarie negli anni passati delle risorse della LR. 49/80, determinerebbe una immediata riduzione/sospensione dei servizi di assistenza alle imprese volontariamente aggregate;
- Che ogni ridotta azione delle associazioni e dei patronati determinerebbe una immediata minore azione di aggregazione di filiera, ritenuta rilevante per il raggiungimento delle finalità individuate dal Piano d'azione per lo Sviluppo economico regionale;
- Che i servizi di cui all'art.2 della LR 49/80 storicamente prestati dalle associazione di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e dei loro istituti di patronato e oggetto di sostegno finanziario regionale sono riconducibili agli obiettivi di azione previsti dal PASER all'attività 5 della linea 3;
- Opportuno pertanto utilizzare le risorse individuate nell'esercizio finanziario 2008 sulla linea d'azione 3 del PASER -aggiornamento triennio 2008/2011- a copertura parziale del contributo annuale 2008 a favore dei soggetti individuati dalla L.R. 49/80 e successive Deliberazioni applicative;

CONSIDERATO inoltre
- Di poter ricondurre gli interventi in favore dell'associazionismo in Campania di cui alle richiamate LL.RR 51/75, 32/77 e 49/80 a modalità operative uniformi individuando nel regime "de minimis" ex regolamento (CE) N. 1998/2006, la modalità attuativa di concessione dei finanziamenti previsti, subordinando l'assegnazione e la successiva erogazione ai soggetti potenzialmente beneficiari al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente;

RITENUTO di
- Di dover individuare nel regolamento (CE) N. 1998/2006, detto "de minimis", il regime di aiuto di stato ai sensi del quale concedere i finanziamenti previsti dalle LL.RR. 49/80, 51/75 e 32/77;

- Di dover destinare le reiscritte somme stanziate nell'esercizio finanziario 2008 sulla linea d'azione 3 del PASER -aggiornamento triennio 2008/2011- a favore dei soggetti individuati dalla L.R. 49/80 e successive Deliberazioni applicative, nella misura di un importo massimo di euro 1.750.000,00, pari alla dotazione a ciò destinata nell'ultimo biennio;
- Di far gravare quanto suddetto sullo stanziamento iscritto al capitolo 4012 dell'UPB 2.83.243 dell'esercizio finanziario 2009, nell'ambito delle risorse assegnate alla linea d'azione 3 ("Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva") del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- Di demandare ai Dirigenti competenti l'adozione dei consequenziali atti amministrativi in ottemperanza ai criteri già individuati con le deliberazioni della Giunta Regionale n° 3117 del 2 giugno 1999 e n° 6681 del 16 dicembre 2000.

VISTI
- la LR 24/05
- la LR 49/80
- La LR 2/2009;
- La L.R. Campania 1/2009;
- la DGR n. 3117 del 2/6/99
- la DGR n. 6681 del 16/12/00

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed internazionalizzazione del sistema produttivo e dal Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" per la parti di rispettiva competenza

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di individuare nel regolamento (CE) N. 1998/2006, detto "de minimis", il regime di aiuto di stato ai sensi del quale concedere i finanziamenti previsti dalla LL.RR. 49/80 e 51/75 e 32/77;

- Di destinare le reiscritte somme stanziate nell'esercizio finanziario 2008 sulla linea d'azione 3 del PASER -aggiornamento triennio 2008/2011- a favore dei soggetti individuati dalla L.R. 49/80 e successive deliberazioni applicative adottate dalla Giunta Regionale, nella misura di un importo massimo di euro 1.750.000,00, pari alla dotazione a ciò destinata nell'ultimo biennio;

- Di far gravare quanto suddetto sullo stanziamento iscritto al capitolo 4012 dell'UPB 2.83.243 dell'esercizio finanziario 2009, nell'ambito delle risorse assegnate alla linea d'azione 3 ("Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva") del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;

- Di demandare ai Dirigenti competenti l'adozione dei consequenziali atti amministrativi in ottemperanza ai criteri già individuati con le deliberazioni della Giunta Regionale n° 3117 del 2 giugno 1999 e n° 6681 del 16 dicembre 2000.

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all' Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Economico", ai Settori proponenti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1378 del 6 agosto 2009 – Revoca DGR 1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007**

PREMESSO

- Che con Deliberazione n. 1327 la Giunta Regionale nella seduta del 31/07/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 27, c. 1, della L.R. del 19 gennaio 2007, l' Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)
- Che il PASER , così come definito dall'art. 8 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 (Finanziaria 2006), rappresenta il documento di programmazione che, sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendone criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- che lo stesso art. 8 della L. R. n.24/2005 istituiva, per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale, nell'ambito 2 - Sviluppo economico - la nuova funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", nonché la nuova U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- che il medesimo articolo 8 della L.R.24/05 prevedeva che le *risorse* destinate al finanziamento del Piano fossero *annualmente incrementate delle economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e delle risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti, quantificate con deliberazione di Giunta regionale da assumere entro il 30 giugno di ciascun anno*;

DATO ATTO

- Che, l'approvazione del Documento programmatico del PASER, formalmente avvenuta con la citata Deliberazione n. 1327 del 31/07/2009, deve essere, ai fini di un corretto iter procedurale, cronologicamente successiva all'approvazione, da parte dell'organo collegiale, della Deliberazione di quantificazione delle risorse da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale del 29 dicembre 2005 n 24 e ssmmii;

ATTESO

- Che per mero errore materiale, mediante procedura informatizzata Delibere Decreti e Determine è stata inviata per l'inserimento nell'o.d.g. della seduta del 31/07/2009 la Proposta di Deliberazione n. 26493 del 02/07/2009 di approvazione dell'aggiornamento annuale del PASER, non tenendo conto della necessaria preventiva approvazione della Deliberazione di quantificazione delle risorse da destinare alla realizzazione degli interventi settoriali individuati nel Documento Programmatico;

RITENUTO, pertanto

- Di dover procedere al perfezionamento dell'iter procedurale con l'approvazione dell' Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) in un momento logicamente e cronologicamente successivo all'approvazione della quantificazione delle risorse da destinare al Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale del 29 dicembre 2005 n 24 e ssmmii;
- Di dover di conseguenza procedere a revocare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1327 del 31/07/2009, e contestualmente a riproporre l'approvazione dell' Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), confermando nel merito tutto quanto già previsto e adottato con la succitata DGR n. 1327 del 31/07/2009;

VISTE

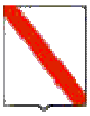
- la L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- la L.R. 29 dicembre 2005, n.24;
- la L.R. 19 gennaio 2007, n.1
-

DELIBERA

- di revocare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31/07/2009 avente ad oggetto "Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, c. 1, della L.R. del 19 gennaio 2007. Approvazione"
- Di confermare nel merito tutto quanto già previsto e adottato con la succitata DGR n. 1327 del 31/07/2009;
- Di riapprovare l'allegato "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale – Aggiornamento annuale del Piano" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
  - al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 2 ter, della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
  - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
  - all'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
  - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico
Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

PIANO D'AZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE

Aggiornamento annuale del Piano

(In esecuzione all'art. 27 della L. R. n. 1 del 19 gennaio 2007)

30 maggio 2009

Premessa: il quadro d'indirizzo strategico

Gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale che si sono manifestati a livello mondiale hanno mostrato segnali di progressivo deterioramento tali per cui l'economia italiana è entrata in una fase di recessione sin dalla seconda metà del 2008.
La riduzione del valore della ricchezza, il rallentamento del credito, la contrazione della fiducia dei consumatori e delle imprese hanno provocato un calo della domanda e della produzione, dove si registrano significative perdite di posti di lavoro.
L'analisi di scenario che segue ha lo scopo di inquadrare i numeri della crisi al fine di evidenziare i fenomeni che con maggiore evidenza e drammaticità stanno segnando l'evoluzione della società e dell'economia campana e di individuare i contenuti delle politiche di contrasto e di riequilibrio a breve e medio termine.

1. L'andamento dell'economia reale

Nel 2007 **il PIL** della Campania a prezzi costanti è cresciuto a un ritmo debole, compreso tra lo 0,5 per cento, secondo le valutazioni della SVIMEZ e lo 0,4 per cento, secondo le stime di Prometeia. In entrambi i casi, proseguendo una tendenza in atto dal 2003, la crescita è stata inferiore sia rispetto al Centro-Nord sia rispetto alle altre regioni meridionali. Una così marcata debolezza dell'economia si riflette, naturalmente, nella riduzione della quota del Pil regionale sul valore complessivo del Paese che passa dal 6,5 per cento del 2003 al 6,2% del 2007 e dunque, in una perdita di competitività della regione nello scenario complessivo nazionale.

I dati disponibili mostrano, nel 2008, un ulteriore rallentamento rispetto ai già bassi tassi di crescita rilevati negli anni precedenti (+0,4 nel periodo 2000-2008 rispetto al tasso di crescita medio nazionale dello 0,9 - dati Svimez) . L'arretramento del volume di reddito realizzato spicca per il dato negativo (-2,8 per cento in Campania rispetto al -1,1 dell'intero meridione, secondo la Svimez) che pone la regione in una posizione fortemente debole rispetto al resto di Italia. Le previsioni IRPET-SVIMEZ per il 2009 evidenziano un ulteriore decremento nella misura dello 0,8 per cento.

L'economia della Campania si trova a fronteggiare gli effetti della crisi partendo da condizioni di debolezza strutturale particolarmente intense nel comparto industriale. La struttura dell'apparato produttivo regionale resta particolarmente frammentata: la dimensione media degli stabilimenti industriali campani è pari a meno di due terzi di quella delle regioni europee meno sviluppate. Il numero di imprese con almeno 200 addetti è inferiore alle 50 unità in Campania, pari allo 0,1 per cento del totale, cinque volte in meno della già bassa media nazionale. Nelle regioni spagnole e tedesche in ritardo di sviluppo tale quota è rispettivamente dello 0,4 e dell'1,5 per cento[1]. Prevale la microimpresa che rappresenta il 96 per cento del sistema produttivo regionale con valori superiori alla media regionale nei settori del commercio, dei servizi pubblici, delle attività immobiliari, degli alberghi e ristoranti, delle costruzioni e delle attività finanziarie. Il peso dell'industria campana sul totale nazionale resta limitato: 3,5 per cento in termini di valore aggiunto.

Non sono mancate, in numerosi comparti, dall'agroalimentare all'alta moda, dall'aeronautica all'elettronica ai servizi logistici, realtà produttive capaci di affermarsi nei mercati internazionali ed esperienze di successo basate su innovative tipologie di organizzazione della produzione. Questi risultati positivi hanno però riguardato un insieme limitato di attività e sono state perciò compensate dall'andamento negativo del resto dell'economia.

L'andamento negativo del prodotto del 2008, infatti, coinvolge la quasi totalità dei comparti produttivi regionali. Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto, che registra una crescita nel solo settore agricolo, avrebbe subito una riduzione di circa il 5 per cento nel settore dell'industria e in quello delle costruzioni e di quasi l'1 per cento nei servizi. Secondo gli indicatori qualitativi

[1] L'ultimo censimento realizzato da Mediobanca e Unioncamere, con riferimento all'anno 2006, ha individuato complessivamente 4.345 medie imprese (il 2,9% delle medie imprese italiane contro il 6,8% di tutte le imprese) con un incremento tra il 1998 ed il 2006 di 850 unità.

dell'ISAE, a partire dal terzo trimestre del 2008 il livello della produzione è sensibilmente peggiorato attestandosi su valori al di sotto dei livelli raggiunti durante la recessione del 1992-93. Il grado di utilizzo degli impianti è stato inferiore al 65 per cento, quasi tre punti in meno rispetto al minimo storico del primo trimestre del 1992. Questo fattore, unitamente all'incertezza sulla durata della recessione, ha determinato un arresto della spesa per investimenti che è risultata equivalente rispetto al 2007 e inferiore del 9 per cento rispetto a quanto programmato a inizio anno.

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia, su un campione di aziende con almeno 20 addetti, evidenzia altresì, indicano una variazione del fatturato del -2,5 per cento a prezzi costanti nel 2008. Il calo della domanda ha riguardato la quasi totalità delle classi dimensionali e dei settori; più favorevole è risultata la dinamica nel comparto alimentare e del relativo indotto, dove il fatturato è cresciuto sebbene con un ritmo più lento.

Secondo le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia e riferite a un campione di imprese dei servizi con almeno 20 addetti, la quota di imprese che ha dichiarato un calo del fatturato realizzato nei primi tre trimestri dell'anno è stata pari al 33 per cento, oltre il doppio rispetto alla rilevazione condotta nell'analogo periodo del 2007; una percentuale simile di imprese ha indicato una crescita del fatturato (32 per cento; era il 48 nella rilevazione del 2007).

Il settore dei servizi ha subito anche gli effetti del pesante calo delle presenze turistiche (-5,7% nel 2008, il peggior dato da venticinque anni).

Nel giudizio degli operatori bancari, si è ulteriormente aggravata la congiuntura nel settore del commercio, in correlazione con l'analogo peggioramento della situazione economica delle famiglie. La dinamica negativa ha interessato soprattutto le aziende di minore dimensione; la grande distribuzione organizzata, il cui peso sul totale delle vendite è di poco superiore al 21 per cento in regione, ha invece aumentato il fatturato nel 2008 (+2 per cento), anche per effetto dell'ampliamento della rete distributiva.

L'impatto della crisi sulla dimensione e sull'evoluzione del tessuto imprenditoriale è testimoniato dall'evoluzione della nati-mortalità delle imprese. L'andamento demografico delle imprese campane è in linea con il dato relativo al Mezzogiorno, attestandosi su un tasso di crescita pari allo 0,32% inferiore alla media nazionale (0,59%) e comunque in calo rispetto all'analogo dato riferito al 2007 (0,64%).

Nel primo trimestre del 2009, tuttavia, si assiste ad un peggioramento dell'indice che assume valori negativi (-0,38% rispetto allo -0,50% nazionale e -0,56% relativo al meridione); in valore assoluto si assiste ad una contrazione di 2.075 unità.

TABELLA 1: NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER REGIONI E CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2008	Tasso di crescita 2008	Tasso di crescita 2007
PIEMONTE	33.105	31.057	2.048	469.506	0,44%	0,69%
VALLE D'AOSTA	893	998	-105	14.352	-0,71%	0,48%
LOMBARDIA	68.184	56.028	12.156	957.678	1,27%	1,29%
TRENTINO A. A.	5.924	5.840	84	110.117	0,08%	0,06%
VENETO	32.427	32.295	132	509.377	0,03%	0,24%
FRIULI V. G.	6.804	7.269	-465	111.400	-0,41%	-1,10%
LIGURIA	11.339	11.218	121	166.538	0,07%	0,17%
EMILIA ROMAGNA	32.337	31.307	1.030	477.181	0,21%	0,50%
TOSCANA	30.424	26.737	3.687	415.248	0,89%	1,05%
UMBRIA	5.964	5.575	389	95.162	0,41%	0,69%
MARCHE	11.599	10.487	1.112	178.536	0,62%	0,29%
LAZIO	42.870	33.094	9.776	584.701	1,69%	2,19%
ABRUZZO	9.689	8.884	805	149.683	0,54%	0,41%
MOLISE	2.015	2.042	-27	35.956	-0,07%	-0,42%
CAMPANIA	**36.798**	**35.032**	**1.766**	**546.234**	**0,32%**	**0,64%**
PUGLIA	26.651	27.033	-382	390.353	-0,10%	0,68%
BASILICATA	3.031	3.220	-189	62.406	-0,30%	-0,37%

CALABRIA	12.863	10.267	2.596	180.822	1,43%	0,33%
SICILIA	27.064	26.103	961	475.759	0,20%	0,22%
SARDEGNA	10.685	9.776	909	173.058	0,52%	0,70%
Aree geografiche						
NORD-OVEST	113.521	99.301	14.220	1.608.074	0,88%	0,99%
NORD-EST	77.492	76.711	781	1.208.075	0,06%	0,20%
CENTRO	90.857	75.893	14.964	1.273.647	1,18%	1,43%
SUD E ISOLE	128.796	122.357	6.439	2.014.271	0,32%	0,46%
TOTALE ITALIA	**410.666**	**374.262**	**36.404**	**6.104.067**	**0,59%**	**0,75%**

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Con specifico riferimento all'artigianato, a livello territoriale, il comparto ha mostrato un arretramento netto in termini di imprese sia nel Nord-Est che nel Mezzogiorno (rispettivamente 1.080 e 486 le imprese artigiane in meno a fine anno).

Nel Nord Ovest (+3.625 unità) e nel Centro (+3.398) si concentrano, invece, i saldi positivi che consentono al comparto di chiudere l'anno complessivamente con il segno positivo (5.457 le imprese artigiane in più). La Campania risulta essere tra le regioni maggiormente in difficoltà con una riduzione del numero di imprese artigiane, in termini assoluti, pari a 865 unità, l'1,1% in meno rispetto al 2007),

TABELLA 2: NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONI E CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2008	Tasso di crescita 2008	Tasso di crescita 2007
PIEMONTE	12.775	12.004	771	137.371	0,56%	1,06%
VALLE D'AOSTA	366	333	33	4.237	0,78%	2,79%
LOMBARDIA	23.890	21.648	2.242	272.730	0,83%	1,49%
TRENTINO A. A.	1.743	1.728	15	27.389	0,05%	-0,94%
VENETO	11.480	11.953	-473	147.063	-0,32%	0,40%
FRIULI V. G.	2.410	2.611	-201	31.074	-0,64%	-0,85%
LIGURIA	4.219	3.640	579	47.224	1,24%	1,53%
EMILIA ROMAGNA	12.385	12.806	-421	147.888	-0,28%	0,12%
TOSCANA	11.929	10.695	1.234	119.661	1,04%	0,97%
UMBRIA	1.781	1.976	-195	24.737	-0,78%	0,76%
MARCHE	4.028	3.816	212	52.699	0,40%	0,49%
LAZIO	9.690	7.543	2.147	103.094	2,12%	1,93%
ABRUZZO	3.062	2.982	80	36.494	0,22%	1,41%
MOLISE	573	532	41	7.818	0,53%	-0,33%
CAMPANIA	**4.912**	**5.777**	**-865**	**76.718**	**-1,11%**	**0,25%**
PUGLIA	7.222	6.871	351	80.081	0,44%	1,17%
BASILICATA	690	774	-84	12.257	-0,68%	-0,66%
CALABRIA	3.110	3.051	59	38.114	0,15%	0,11%
SICILIA	5.877	6.033	-156	86.622	-0,18%	0,35%
SARDEGNA	3.342	3.254	88	43.374	0,20%	1,57%
ITALIA	**125.484**	**120.027**	**5.457**	**1.496.645**	**0,37%**	**0,84%**
Aree geografiche						
NORD-OVEST	41.250	37.625	3.625	461.562	0,79%	1,38%
NORD-EST	28.018	29.098	-1.080	353.414	-0,30%	0,07%
CENTRO	27.428	24.030	3.398	300.191	1,14%	1,19%
SUD E ISOLE	28.788	29.274	-486	381.478	-0,13%	0,67%
TOTALE ITALIA	**125.484**	**120.027**	**5.457**	**1.496.645**	**0,37%**	**0,84%**

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'ultimo dato disponibile, relativo al primo trimestre del 2009, registra una contrazione di 889

imprese artigiane (-1,16%). Si manifesta, dunque, una prosecuzione delle tendenze evidenziate in chiusura del 2008, cui va ad aggiungersi un fenomeno "tradizionalmente" riscontrabile nei dati di inizio anno e riconducibile alla ritardata registrazione di cessazioni accumulatesi negli ultimi giorni dell'anno precedente (e contabilizzate invece a gennaio).

Inoltre, la prevalenza delle ditte individuali che rappresentano, a livello nazionale, il 78% di tutte le imprese artigiane (a fronte del 56% del totale delle imprese) è un ulteriore fattore che incide sulla capacità di tenuta dell'artigianato rispetto agli effetti della crisi.

TABELLA 3 – TOTALE IMPRESE E IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONI E MACROAREE – I TRIMESTRE 2009 - VALORI ASSOLUTI E TASSI DI CRESCITA

	Stock al 31.03.2009		Saldo al I trim. 2009		Tasso di crescita I trim. 2009	
REGIONI	**Totale imprese**	di cui artigiane	**Totale imprese**	di cui artigiane	**Totale imprese**	di cui artigiane
PIEMONTE	466.028	136.008	-2.845	-1.342	-0,61%	-0,98%
VALLE D'AOSTA	14.195	4.174	-97	-62	-0,68%	-1,46%
LOMBARDIA	953.212	270.604	-2.536	-2.022	-0,26%	-0,74%
TRENTINO A. A.	109.474	27.086	-527	-298	-0,48%	-1,09%
VENETO	504.763	144.635	-3.848	-2.335	-0,76%	-1,59%
FRIULI V. G.	110.314	30.689	-921	-384	-0,83%	-1,24%
LIGURIA	165.175	46.454	-1.261	-764	-0,76%	-1,62%
EMILIA ROMAGNA	473.230	146.025	-3.782	-1.818	-0,79%	-1,23%
TOSCANA	412.316	118.106	-2.388	-1.510	-0,58%	-1,26%
UMBRIA	94.708	24.464	-423	-273	-0,44%	-1,10%
MARCHE	177.276	52.261	-1.222	-437	-0,68%	-0,83%
LAZIO	584.035	102.320	325	-699	0,06%	-0,68%
ABRUZZO	148.512	35.957	-969	-488	-0,65%	-1,34%
MOLISE	35.642	7.670	-321	-148	-0,89%	-1,89%
CAMPANIA	**543.925**	**75.824**	**-2.075**	**-889**	**-0,38%**	**-1,16%**
PUGLIA	385.991	79.324	-3.823	-754	-0,98%	-0,94%
BASILICATA	61.805	12.036	-525	-218	-0,84%	-1,78%
CALABRIA	179.459	37.804	-550	-270	-0,30%	-0,71%
SICILIA	473.622	86.114	-2.020	-508	-0,42%	-0,59%
SARDEGNA	171.550	43.027	-898	-345	-0,52%	-0,80%
NORD-OVEST	1.598.610	457.240	-6.739	-4.190	-0,42%	-0,91%
NORD-EST	1.197.781	348.435	-9.078	-4.835	-0,75%	-1,37%
CENTRO	1.268.335	297.151	-3.708	-2.919	-0,29%	-0,97%
SUD E ISOLE	2.000.506	377.756	-11.181	-3.620	-0,56%	-0,95%
TOTALE ITALIA	**6.065.232**	**1.480.582**	**-30.706**	**-15.564**	**-0,50%**	**-1,04%**

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La maggiore vulnerabilità del sistema imprenditoriale e l'aggravarsi dello stato di difficoltà in cui versa l'apparato produttivo ed economico della regione si rileva, altresì, nell'evoluzione negativa dei fallimenti dichiarati.

Sebbene la lunghezza delle procedure fa sì che la crisi produrrà un incremento sensibile delle dichiarazioni di fallimento soprattutto a partire dalla seconda metà del 2009, si registra già dal 2008 un incremento del tasso di crescita delle procedure fallimentari concluse rispetto al dato nazionale che raggiunge livelli molto elevati anche in valore assoluto (1.817 contro una media 2000-2006 di 1.230)[2].

[2] Va trascurato, nell'analisi, il dato relativo al 2007 che risulta sottodimensionato rispetto agli altri anni considerati per effetto dell'applicazione del d.lgs 5 del 9/1/2006, entrato in vigore nel luglio 2006, che aveva

TABELLA 4: FALLIMENTI CONCLUSI IN CAMPANIA E ITALIA. ANNI 2001-2008

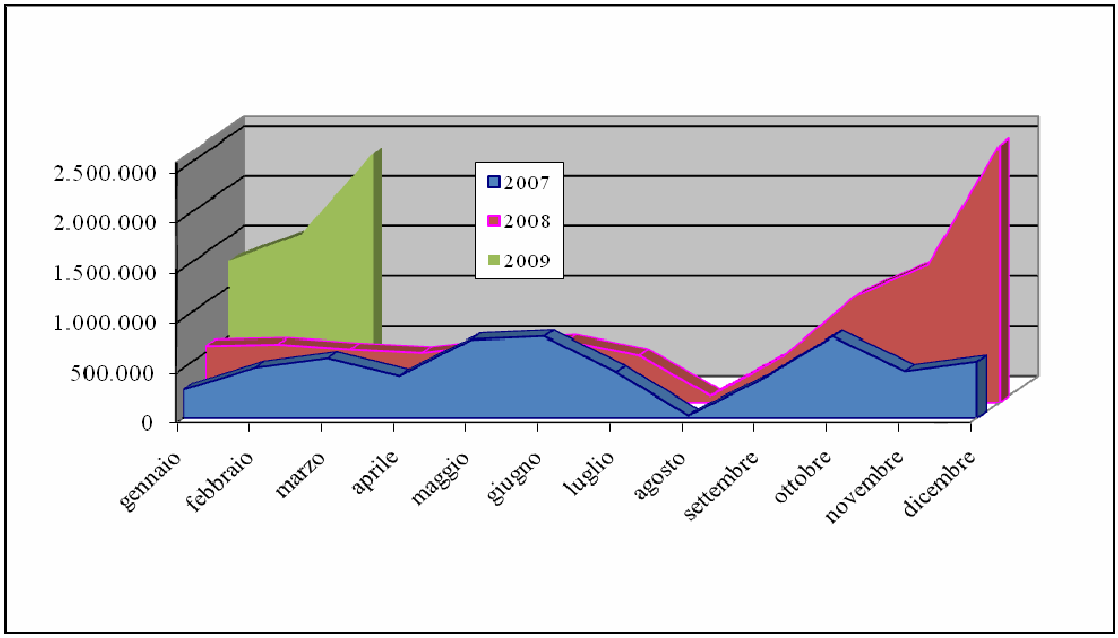
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Campania	1.292	1.380	1.077	1.110	1.257	1.035	427	1.817
Italia	10.767	10.683	10.463	11.312	12.148	10.192	6.202	12.786
Campania/Italia	12,00%	12,90%	10,30%	9,80%	10,30%	10,20%	6,90%	14,20%

Fonte: Rapporto CREAT- Elaborazioni su dati ISTAT

La recessione ha, inoltre, prodotto effetti molto rilevanti sulla capacità produttiva utilizzata e sulla domanda di lavoro; effetti che si possono cogliere nell'andamento della Cassa Integrazione tra 2007 e 2008 (+13,4 per cento).

A dicembre 2008 le richieste autorizzate per contrazione o sospensione temporanea delle attività (C.I.G. Ordinaria), raggiungono la soglia mai toccata di oltre 2.500.000 ore. Dopo il calo di gennaio 2009, si è assistito nuovamente ad un incremento del valore nel primo trimestre dell'anno in corso, fino a raggiungere, a marzo, il valore di oltre 2.332.000 ore, oltre 5 volte il dato del corrispondente periodo del 2008.

GRAFICO 1: ORE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA IN CAMPANIA



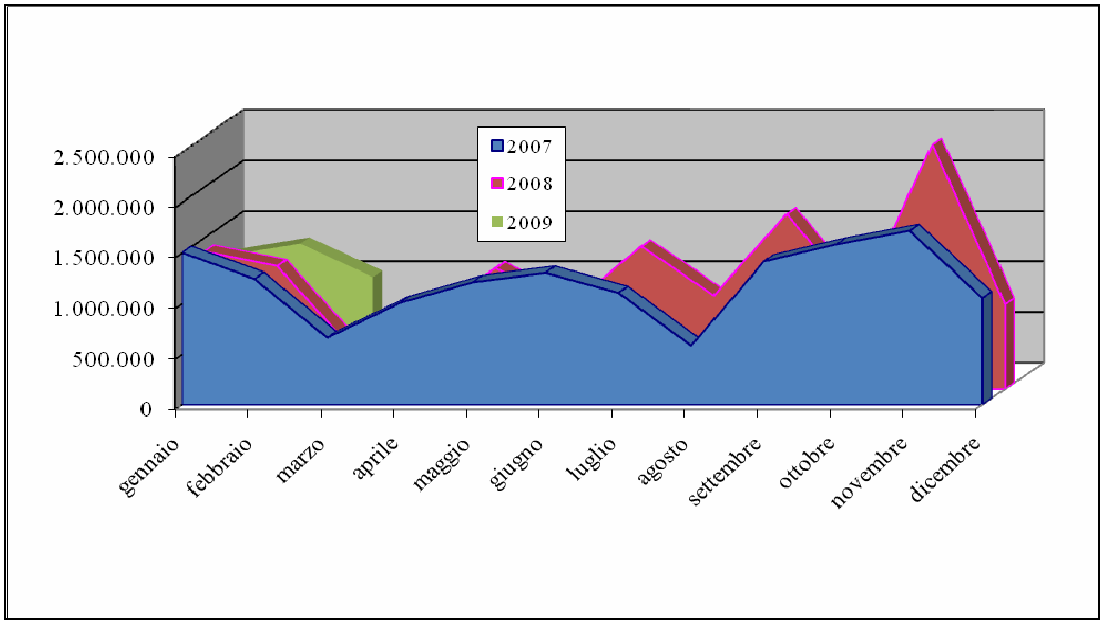
Fonte: Rapporto CREAT – Economia della Campania 2008

Significativa, poi, è anche l'evoluzione della Cassa Integrazione Straordinaria – che denuncia difficoltà delle aziende prolungate nel tempo e quindi la presenza di criticità più profonde - per la quale, a novembre del 2008 si sono contabilizzate più di 2.400.000 ore.

---

ampliato la platea dei soggetti esonerati dalla procedura fallimentare. Successivamente il d.lgs. 169 del 12/9/2007, entrato in vigore il 1° gennaio 2008, ha riequilibrato la situazione ponendo a carico del debitore l'onere della prova del possesso dei requisiti di non applicabilità.

GRAFICO 2: ORE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA IN CAMPANIA



Fonte: Rapporto CREAT – Economia della Campania 2008

Un'analisi più dettagliata evidenzia:

- un incremento degli interventi ordinari in maniera continuativa a partire da settembre 2008 con valori totali più elevati rispetto agli anni precedenti
- picchi concentrati nei mesi di settembre e novembre per le richieste "straordinarie" con un andamento complessivo discendente derivante, con buona approssimazione, dall'incapacità delle imprese di mettere a punto strategie di reazione che comportino la programmazione di processi di riconversione o ristrutturazione di medio lungo periodo.

Nel 2008, in riferimento al settore industriale, le ore di CIG, sono state 19.094.010, pari all'82% del totale - di cui 13.144.322 "straordinarie" e 5.949.688 "ordinarie" - con un incremento di oltre il 17% attribuibile al dato relativo alla CIG ordinaria, più che raddoppiata rispetto al 2007. Il primo trimestre del 2009 registra la prosecuzione del trend con un aumento della cassa integrazione ordinaria, in termini di ore autorizzate, del 417% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Una disaggregazione dei dati a livello settoriale denuncia, in maniera drammatica, la forte difficoltà dell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto - il cui numero di occupati beneficiari della CIG si è attestato a circa 10.000 unità nel 2008 - che ha visto triplicare il volume di ore autorizzate e che nel primo trimestre del 2009 ha sostanzialmente confermato il trend negativo dei mesi precedenti (circa 2.913.000 ore) a cui si accompagnano incrementi considerevoli anche nei segmenti più tradizionali (Carta e stampa), nei beni di consumo non alimentari (Tessili e Abbigliamento), nella Chimica e nelle attività più direttamente legate al ciclo economico (Trasporti).

TABELLA 5: ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA

	2007		2008		%	
Settori	**Straordinaria**	**Ordinaria**	**Straordinaria**	**Ordinaria**	**Straordinaria**	**Ordinaria**
Alimentari	703.122	50.872	560.971	55.063	- 20,2	8,2
Carta e poligrafico	249.792	5.732	435.385	27.394	74,3	377,9
Chimica	1.443.115	98.784	1.571.558	376.024	8,9	280,7
Edilizia	760.009	159.172	404.505	184.180	- 46,8	15,7
Energia elettrica, gas e acqua	-	16	111.975	-	-	100,0
Estrattive	-	24	-	7.528		31.266,7
Legno	146.546	21.422	57.962	32.732	- 60,4	52,8
Meccaniche	6.848.525	1.481.651	6.392.069	4.402.988	- 6,7	197,2
Metallurgiche	159.849	20.740	91.676	24.469	- 42,6	18,0
Pelli e cuoio	412.709	267.885	542.471	224.060	31,4	- 16,4
Tabacchicoltura	376.640	2.666	416.456	-	10,6	- 100,0
Prodotti tessili	1.083.666	38.902	1.575.020	167.093	45,3	329,5
Lavorazione dei minerali	359.186	162.057	31.824	201.233	- 91,1	24,2
Trasporti e comunicazione	805.194	9.200	668.335	49.546	- 17,0	438,5
Abbigliamento	495.611	92.979	252.583	181.374	- 49,0	95,1
Varie	11.123	3.802	31.532	16.004	183,5	320,9
TOTALE	**13.855.087**	**2.415.904**	**13.144.322**	**5.949.688**	**- 5,1**	**146,3**

Fonte: ns elaborazione su dati INPS

A livello provinciale, la disamina del ricorso a provvedimenti "in deroga" per la concessione delle indennità previste dagli ammortizzatori sociali - a seguito della sottoscrizione di appositi accordi sindacali – evidenziano nei primi mesi del 2009, una situazione allarmante per Salerno (21 aziende per 842 lavoratori) e Caserta (23 aziende per 567 lavoratori), dove predominano le attività metalmeccaniche e quelle legate alla filiera dell'auto, accanto alla lavorazione della gomma e plastica ed al settore tessile e dell'abbigliamento.

Più concentrate appaiono, invece, le aree di crisi nella provincia di Avellino (connesse, in particolare, al settore della concia) ed a Napoli, dove i lavoratori coinvolti dai provvedimenti appartengono, per circa la metà del totale, alle produzioni del settore metalmeccanico), nonché gli episodi denunciati nella provincia di Benevento (dove tre sole aziende - in tre settori – calzaturiero, metalmeccanico e tessile, hanno richiesto e ottenuto la concessione della CIGS in deroga per 107 lavoratori).

TABELLA 6: PROVVEDIMENTI DI CIGS IN DEROGA (INTESA ISTITUZIONALE DELL'11 MARZO 2009 (NUMERO DI LAVORATORI COINVOLTI)

SETTORE	PROVINCIA					
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	CAMPANIA
Alberghi e ristorazione			11	15		26
Calzaturiero		12	33	14		59
Carta - Stampa				91		91
Commercio			15		21	36
Concia	182					182
Edilizia				41		41
Elettrico - Elettronico					13	13
Farmaceutica					17	17
Filiera dell'auto			163		175	338
Gomma - Plastica			102		161	263
Metalmeccanico	86	83	154	194	305	822
Orafo			9			9
Servizi Pulizia	40		21			61
Tessile - Abbigliamento		12	59	74	103	248
Trasporto					47	47
TOTALE	**308**	**107**	**567**	**429**	**842**	**2.253**
Aziende	***3***	***3***	***23***	***10***	***21***	***60***

Fonte: Rapporto CREAT Economia della Campania 2008

1.1 Il commercio con l'estero: le esportazioni

Dopo un inizio d'anno a ritmi ancora sostenuti, il commercio mondiale ha subito un rapido rallentamento col passare dei mesi: i flussi in quantità hanno fatto registrare, a livello nazionale, un rallentamento sensibile (intorno al +4,5%, il tasso di incremento più basso dal 2002), anche più marcato rispetto ai valori monetari.

Le difficoltà che hanno investito i Paesi prevalentemente esportatori di manufatti, penalizzati dallo stallo nelle decisioni di investimento e nell'utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese, hanno riguardato quindi anche l'Italia.

Va, inoltre, sottolineato che nel 2008 è stata soprattutto la sensibile contrazione delle esportazioni rivolte ai Paesi dell'UE (-3,7%) – "storicamente" il principale mercato di sbocco per le merci italiane – a influire in misura consistente sulla performance complessiva dell'Italia all'estero, manifestandosi in maniera particolarmente evidente soprattutto a partire da agosto e protraendosi nel primo mese del 2009.

Nel Nord Ovest le esportazioni sono cresciute in misura più contenuta del passato (+1,7%), a causa della contrazione della domanda espressa da molti mercati di sbocco delle imprese piemontesi e lombarde; nel Nord Est le esportazioni, pur contraendosi leggermente, hanno mostrato una maggiore tenuta, in particolare grazie agli aumenti registrati in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, che hanno compensato la caduta delle esportazioni dal Veneto.

Nel Centro si è registrato un trend nel complesso sensibilmente negativo (-4,1%); le esportazioni dell'Italia Meridionale hanno mostrato una contrazione del tasso di crescita rispetto al 2007 (3,4%).

La Campania che rappresenta, in termini di volumi esportati il 2,5% del totale nazionale e il 10,9%

del totale meridionale, ha registrato un trend nel complesso negativo (-1,8% rispetto al +12,5 per cento del 2007).

TABELLA 7 : ESPORTAZIONI DI MERCI, ANNI 2004-2008

	Valori in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo precedente					Quote percentuali				
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Italia Nord Occidentale	114.535	122.059	132.966	144.958	147.432	40,3	40,7	40,0	39,7	40,3
	4,0	***6,6***	***8,9***	***9,0***	***1,7***					
Italia Nord-Orientale	89.550	92.831	104.412	115.498	114.968	31,5	31,0	31,4	31,7	31,4
	7,8	**3,7**	**12,5**	**10,6**	**-0,5**					
Italia Centrale	44.592	45.252	51.617	56.092	53.787	15,7	15,1	15,5	15,4	14,7
	5	**1,5**	**14,1**	**8,7**	**-4,1**					
Mezzogiorno	30.265	33.767	36.764	41.506	42.931	10,6	11,3	11,1	11,4	11,7
	7,8	**11,6**	**8,9**	**12,9**	**3,4**					
Campania	7.250	7.579	8.392	9.445	9.271	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5
	3,5	**4,5**	**10,7**	**12,5**	**-1,8**					

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'export regionale ha mostrato andamenti differenziati nelle diverse aree geografiche di destinazione. La domanda dei paesi dell'Unione Europea a 27 si è ridotta del 7,4%, pur rappresentando il 54% del totale.
Nell'area extra-UE è proseguita l'espansione delle esportazioni in atto da circa un triennio, nonostante il calo rilevato nel complesso dei paesi asiatici.

TABELLA 8 : ESPORTAZIONI PER AREA DI DESTINAZIONE. ANNO 2008
(VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)

			Variazioni	
		2008	**2007**	**2008**
Unione europea a 27		5.050	7,5	-7,4
Area dell'euro		3.423	1,0	-8,1
di cui	*Francia*	*1.019*	*3,2*	*4,1*
	Germania	*999*	*-13,3*	*0,8*
	Spagna	*451*	*10,1*	*-17,5*
Altri Paesi UE		1.627	24,9	-6,0
di cui	*Regno Unito*	858	4,6	1,8
Paesi extra UE		4.222	20,2	5,8
Paesi dell'Europa centro orientale		288	35,7	-9,0
Altri Paesi europei		898	32,0	27,7
America settentrionale		872	-3,2	5,4
di cui	*Stati Uniti*	*787*	*-3,1*	*5,3*
America centro meridionale		214	43,5	-27,7
Asia		906	22,2	-0,6
di cui	*Cina*	*115*	*15,4*	*-2,8*
	Giappone	*156*	*-0,3*	*11,1*
	*EDA**	*170*	*14,2*	*-22,6*
Altri paesi extra UE		1.044	25,3	11,8
Totale		***9.271***	**12,5**	***-1,8***

** Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia*
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

I principali settori di specializzazione dell'export regionale sono rappresentati dai comparti dei mezzi di trasporto, dell'industria alimentare, dei macchinari elettrici ed elettronici.

Nel 2008 la quota del settore alimentare sulle esportazioni regionali è stata pari al 3,7 volte la corrispondente quota nazionale mentre la quota relativa al settore dei mezzi di trasporto è risultata 2,1 volte la quota nazionale.

Nel dettaglio delle principali produzioni regionali, le vendite all'estero del settore agroalimentare hanno mostrato un incremento rispetto al 2007 così come in sensibile crescita risulta anche

l'export del chimico-farmaceutico. Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, si assiste, invece, ad una contrazione dei volumi esportati (-25,7 per cento contro il -1,4 per cento della media nazionale). In particolare si sono ridotte le esportazioni di autoveicoli e della cantieristica (rispettivamente -44,9 e -38,4 per cento) mentre il valore degli aeromobili, destinati per oltre i quattro quinti al mercato statunitense e francese, è cresciuto del 30,8%. Anche l'export del settore moda ha registrato un calo nella misura del 10,2 per cento che si è tradotto, in termini di incidenza sul totale esportato, nel 9,0 per cento rispetto al 14,7 per cento del 2001.

Per quanto riguarda il settore chimico, costituito per oltre il 50 per cento da prodotti farmaceutici destinati al mercato svizzero, si assiste ad una crescita del 30,8 per cento.

Resta, tuttavia, da sottolineare che soprattutto nei mezzi di trasporto e nei prodotti in Metallo, una quota dell'export (rispettivamente, il 27% e il 13% dei flussi di questi settori, corrispondente a quasi il 7% del totale regionale) riguarda il trattamento e la successiva ri-esportazione di prodotti precedentemente importati. Condizione questa che denuncia una capacità relativamente ridotta di governare l'intero processo produttivo e di consegnare al mercato produzioni autonomamente identificabili. Anche per i prodotti alimentari l'incidenza delle riesportazioni non è del tutto trascurabile e supera di fatto l'8%.

TABELLA 9 : ESPORTAZIONI PER SETTORE. ANNO 2008
(VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)

	2008	**variazioni**
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	309	2,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9	**-33,5**
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.918	13,3
Prodotti tessili e abbigliamento	444	**-8,5**
Cuoio e prodotti in cuoio	394	**-12,0**
Prodotti in legno, sughero e paglia	36	**-26,4**
Carta, stampa ed editoria	328	2,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	25	43,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	856	49,7
Articoli in gomma e plastica	415	**-2,7**
Minerali non metalliferi e loro lavorazioni	151	**-8,9**
Metalli di base e prodotti in metallo	544	**-0,7**
Macchine e apparecchi meccanici	627	33,8
Apparecchi elettrici ed ottici	932	2,9
Mezzi di trasporto	2.121	**-25,7**
Prodotti delle altre attività manifatturiere	131	**-4,9**
Altri prodotti	34	**-16,4**
Totale	*9.271*	***-1,8***

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

I dati resi disponibili dall'Istat per il primo trimestre 2009 confermano la tendenza negativa registrata (-17,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) per un valore complessivo di 1.827 milioni di euro (2.209 nel corrispondente periodo). La flessione è però meno drastica rispetto alla media nazionale, pari al 22,8% e alla media del Mezzogiorno (36,4%). Particolarmente rilevante risulta il calo manifestatosi nel settore dei mezzi di trasporto (-41,8%) che presenta una contrazione nel ramo "autoveicoli" del 58%.

TABELLA 10 : ESPORTAZIONI PER SETTORE. GENNAIO-MARZO 2009
(QUOTE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Quote (a)		Var. % (b)
	2008	2009	2009/2008
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5,2	5,0	-12,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	0,4	-61,0
C Prodotti delle attività manifatturiere	2,5	2,7	-17,5
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	9,8	10,8	6,6
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	2,0	1,9	-19,6
13 Prodotti tessili	0,8	0,9	-19,5
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,9	2,0	-8,5
15 Articoli in pelle e simili	2,9	2,5	-28,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5,3	5,1	-16,8
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	2,2	2,6	-16,5
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	6,2	5,7	-16,8
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,2	-45,6
CE Sostanze e prodotti chimici	0,6	0,6	-27,1
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	5,9	7,0	15,4
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,6	2,3	-33,1
22 Articoli in gomma	3,4	3,0	-30,1
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,3	-41,5
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,1	1,3	-13,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	5,5	3,4	-46,4
CJ Apparecchi elettrici	2,8	3,2	-8,7
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	0,6	0,6	-16,3
CL Mezzi di trasporto	4,9	4,4	-41,8
291 Autoveicoli	3,5	2,5	-58,0
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,6	0,8	-4,1
310 Mobili	0,7	0,7	-12,3
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,7	5,0	-11,8
Altri prodotti n.c.a.	0,3	0,4	1,9
TOTALE	**2,5**	**2,6**	**-17,3**

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
(a) Quote calcolate sul totale nazionale del settore.
(b) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1.2 Il mercato del lavoro

Le tendenze del mercato del lavoro rispecchiano la fase recessiva in atto. I principali indicatori sulla composizione del mercato del lavoro consentono di rappresentare un mercato strutturalmente debole e segmentato, caratterizzato essenzialmente da un basso tasso di attività e di occupazione e da un elevato tasso di disoccupazione.

In particolare i tassi di attività e di occupazione della Campania sono tra i più bassi registrati nelle regioni italiane. Essi sono caratterizzati inoltre da forti differenze di genere, più accentuate che nella media nazionale, e da differenze di età particolarmente evidenti nei tassi di occupazione.

L'ultimo trimestre del 2008 registra un calo dell'occupazione di 51.000 unità rispetto al trimestre precedente (-3%) e di 43.000 unità rispetto all'analogo periodo del 2007.

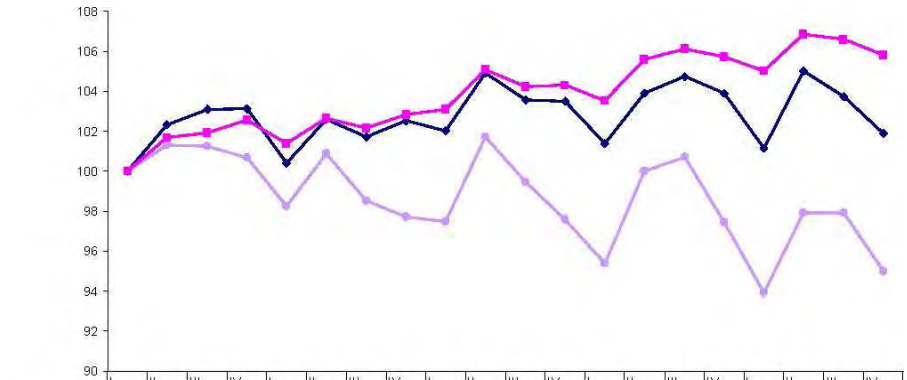
Il tasso di occupazione, ossia il rapporto tra occupati e popolazione, calcolato con riferimento alle fasce di età comprese tra i 15 e i 64 anni, nel 2008 è pari al 42,5% con uno scarto di circa sedici punti percentuali rispetto al dato nazionale e in calo rispetto al 2007 (43,7%). Il divario appare ancora più drammatico in riferimento alla popolazione femminile, attestandosi al 27,3% (27,9% nel 2007) contro il 47,2% nazionale (46,6% nel 2007) e ai giovani in età 25-34 anni dove l'indice è pari al 48,7% rispetto al 70,1% su base nazionale.

La struttura dell'occupazione in Campania si caratterizza per il minore peso del settore manifatturiero pari a 6,5 punti e una distribuzione che invece avvantaggia il settore terziario e l'edilizia. A livello territoriale la provincia di Avellino si distingue per la presenza più rilevante nel settore manifatturiero (22,2%) superiore anche alla media nazionale mentre predominanti risultano gli addetti in agricoltura nella provincia di Benevento e la specializzazione terziaria della provincia di Napoli.

Singolare appare il dato relativo al lavoro part-time che mostra, rispetto alle medie nazionali, un peso relativo più alto nell'occupazione maschile rispetto all'occupazione femminile, così come la più alta presenza di contratti a tempo determinato.

La serie storica che riporta gli indici di variazione rispetto al 2004, nel grafico che segue, indica un livello progressivamente più basso dell'occupazione in Campania, rispetto ai valori medi nazionali e dell'intero Mezzogiorno; gli andamenti negativi riguardano sia l'occupazione dipendente che il lavoro autonomo.

GRAFICO 3. INDICE DI VARIAZIONE OCCUPATI IN COMPLESSO (I TRIM 2004=100) -DATI TRIMESTRALI 2004-2008



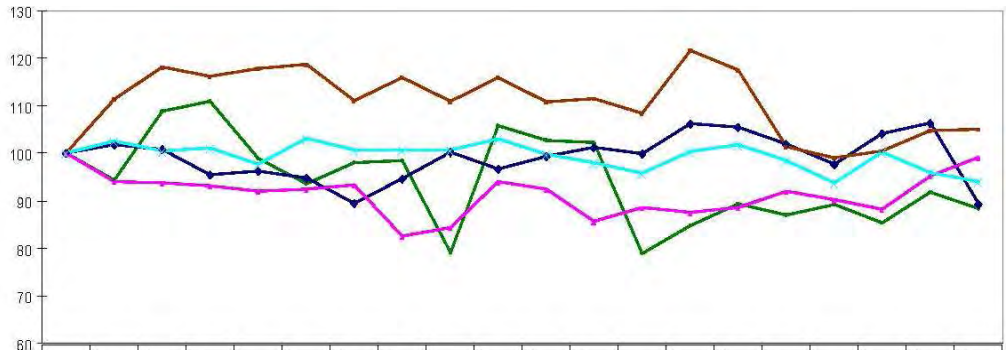
	2004				2005				2006				2007				2008			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Campania	100	101	101	101	98	101	99	98	97	102	99	98	95	100	101	97	94	98	98	95
Mezzogiorno	100	102	103	103	100	103	102	103	102	105	104	103	101	104	105	104	101	105	104	102
Italia	100	102	102	103	101	103	102	103	103	105	104	104	104	106	106	106	105	107	107	106

Nel primo caso la Campania registra risultati deludenti e vede progressivamente crescere i divari rispetto alle ripartizioni territoriali. In particolare l'accentuarsi del calo è ascrivibile alla componente settoriale "Altri servizi" (il terziario al netto del commercio) che si riduce rispetto al 2007 di 41 mila unità.

Il peso dell'occupazione terziaria e l'andamento negativo che si registra in questo settore, incidono fortemente sull'occupazione femminile, ma il dato più grave è che l'occupazione dipendente femminile diminuisce in tutti i principali settori, nell'industria manifatturiera, nel commercio e nei servizi. Le variazioni positive dell'ultimo trimestre non compensano le perdite registrate nei periodi precedenti.

A livello settoriale si assiste ad un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre 2008 nell'industria che registrava, prima della crisi e per tutti i trimestri degli ultimi due anni un incremento rispetto alla media nazionale e dell'insieme del Mezzogiorno, sia nelle componenti di lavoro dipendente e autonomo, che di quelle maschile e femminile.
In particolare la crescita si caratterizza nella componente maschile e nel ramo "dipendente". Per quanto attiene, invece, alla occupazione industriale femminile i dati mostrano forti segnali di crisi nei periodi più recenti, dovuti essenzialmente all'andamento dell'occupazione femminile dipendente. L'andamento dell'occupazione autonoma in questo settore risulterebbe allineato con il trend nazionale e meridionale ma con dinamiche meno favorevoli all'occupazione autonoma maschile.

GRAFICO 4. INDICE DI VARIAZIONE OCCUPATI PER SETTORE (I TRIM 2004=100) -DATI TRIMESTRALI 2004-2008



	2004 I	2004 II	2004 III	2004 IV	2005 I	2005 II	2005 III	2005 IV	2006 I	2006 II	2006 III	2006 IV	2007 I	2007 II	2007 III	2007 IV	2008 I	2008 II	2008 III	2008 IV
Agricoltura	100	94	109	111	99	94	98	98	79	106	103	102	79	85	89	87	89	85	92	88
Industria	100	102	101	96	96	95	90	95	100	97	99	101	100	106	105	102	98	104	106	89
Costruzioni	100	111	118	116	118	119	111	116	111	116	111	111	108	122	118	101	99	101	105	105
Commercio	100	94	94	93	92	92	93	83	84	94	92	86	89	88	89	92	90	88	95	99
Altri servizi	100	103	100	101	98	103	101	101	101	103	100	98	96	100	102	98	94	100	96	94

La dinamica del settore del commercio si caratterizza per andamenti negativi rispetto ai valori nazionali e al Sud, ma nel quale si possono osservare significativi mutamenti qualitativi negli ultimi due anni riguardanti il grado di variabilità dell'occupazione, molto meno instabile soprattutto per l'occupazione autonoma e per l'occupazione dipendente femminile. I valori relativi alla composizione dell'occupazione indicano anche che in questo processo la componente del lavoro dipendente aumenta il proprio peso passando dal 42% al 48% e che questo incremento riguarda in misura prevalente l'occupazione maschile.
La perdita tendenziale nel settore degli altri servizi è concentrata nel lavoro dipendente (-46 mila pari a -6,1%) ed interessa prevalentemente i lavoratori maschi che calano di 34 mila unità, mentre le donne occupate nel settore perdono 20 mila unità.
Il dato va letto con una certa attenzione dal momento che in questo settore che comprende l'impiego pubblico, i trasporti, le comunicazioni, il credito, le intermediazioni finanziarie e immobiliari, gli altri servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi alle persone, si

concentra il 53% dell'intera occupazione regionale e poco meno del 70% dell'occupazione femminile regionale. Il settore risulta sovradimensionato in Campania rispetto alla media nazionale in riferimento al rapporto occupati nel settore e occupati totali, ma non nel rapporto tra occupati e popolazione, che per la Campania è pari al 16% e a 6 residenti per occupato nei servizi mentre nella media nazionale è pari al 19% e a 4 residenti per occupato.

Il tasso di disoccupazione, pari a 11,2% contro il 6,1% nazionale, risulta mediamente più alto in Campania rispetto all'insieme del paese di 4,7 punti per l'offerta con diplomi e laurea e di 5,6 punti per quella con licenza elementare o media. Per le donne questi valori salgono rispettivamente a 9 e 7 punti.

L'effetto degli andamenti osservati relativi all'occupazione e alla disoccupazione esplicita è il progressivo abbassamento dei tassi di attività, attestati stabilmente al di sotto del 50%.

All'interno della popolazione non attiva, in crescita, si osserva in particolare un notevole incremento di componenti che possono essere definiti ai confini del mercato del lavoro (c.d. disoccupazione estesa) che, pur non corrispondendo appieno ai requisiti che qualificano la disoccupazione ufficiale, dichiarano di ricercare un lavoro o di essere disponibili al lavoro. Questa popolazione rappresentava nel 2004 circa l'8% dell'intera popolazione campana, mentre allo stato attuale ne costituisce il 12% e se venisse ricompresa nelle forze di lavoro, porterebbe il tasso di disoccupazione ad un valore di circa il 32%.

La qualità del capitale umano, valutata in base al livello di istruzione, colloca la Campania su livelli significativamente inferiori rispetto alla media delle regioni economicamente arretrate d'Europa.
Il livello di scolarità con riferimento a tutti i principali indicatori e con particolare evidenza per la condizione femminile, sembra incidere in misura rilevante sulle criticità del mercato del lavoro. Risultano sottodimensionati rispetto alla media nazionale i livelli di istruzione medio alti (mediamente di 2 punti %) e sovrarappresentati quelli più bassi (mediamente di 3 punti).

L'osservazione di questi dati conduce ad una duplice osservazione: la presenza di un livello di istruzione basso e la difficoltà di assorbimento nell'occupazione di forza lavoro con elevata istruzione e, al tempo stesso, difficoltà irrisolvibili per l'inserimento lavorativo o per l'uscita dalla disoccupazione della forza lavoro non scolarizzata.

Il peso rilevante nella disoccupazione dell'offerta femminile e giovanile, si presenta nella regione particolarmente accentuato ma in linea con i tratti dominanti del modello italiano di mercato del lavoro, tuttora caratterizzato da elementi di segmentazione che si evidenziano proprio a svantaggio di queste due ampie fasce di popolazione.

TABELLA 11 : PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN CAMPANIA - DATI REGIONALI E PROVINCIALI, CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE. MEDIE 2007 E AGGIORNAMENTI SU DATI TRIMESTRALI 2008

				dati provinciali								aggiornamenti al 2008	
	Campania	Italia	differenze	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Campania in classifica	Provincia 1° in classifica	Provincia 5° in classifica	Campania	Italia
Tasso di attività	49,3	62,5	13,2	45,9	53,8	47,0	56,4	54,7	20	sa	na	48,7	63,0
M	66,3	74,4	8,1	61,1	66,6	65,6	70,0	70,8	19	sa	ce	64,9	74,4
F	32,7	50,7	18,0	31,0	41,0	28,9	42,7	38,8	20	av	na	32,8	51,7
Tasso di occupazione	43,7	58,7	15,0	42,0	48,6	41,1	51,2	48,4	20	av	na	42,5	58,8
M	59,9	70,7	10,8	57,5	61,0	58,5	64,9	63,6	19	av	ce	58,0	70,3
F	27,9	46,6	18,7	26,7	36,3	24,3	37,2	33,4	20	av	na	27,3	47,2
Tasso di disoccupazione	11,2	6,1	5,1	8,6	9,6	12,4	9,3	11,3	17	ce	na	12,6	6,8
M	9,5	4,9	4,6	5,9	8,4	10,8	7,3	10,0	19	ce	na	10,5	5,5
F	14,6	7,9	6,7	13,9	11,4	16,1	12,5	13,7	17	bn	na	16,8	8,6
Tasso di attività dei giovani in età 15-24 anni	23,2	30,9	7,7	19,4	21,4	23,1	27,5	25,5	18	av	ce		
M	28,6	36,1	7,5	23,3	24,6	29,5	30,8	31,0	19	sa	ce		
F	17,5	25,5	8,0	15,4	18,0	16,5	23,6	20,0	18	av	ce		
Tasso di occupazione dei giovani in età 15-24 anni	15,7	24,7	9,0	13,8	15,4	14,9	21,2	17,3	19	av	ce		
M	19,8	29,6	9,8	17,4	18,3	19,7	24,0	21,1	19	av	ce		
F	11,3	19,5	8,2	10,1	12,3	10,0	17,9	13,4	17	av	na		
Tasso di occupazione della popolazione in età 25-34 anni	48,7	70,1	21,4	48,6	50,9	44,6	59,0	56,3	19	av	na		
M	64,7	81,0	16,3	65,4	60,6	61,1	75,3	71,1	19	av	bn		
F	33,0	59,0	26,0	32,5	42,9	28,6	43,1	40,3	19	av	na		
Tasso di occupazione della popolazione in età 35-44 anni	57,1	76,8	19,7	55,9	66,4	54,0	67,7	60,3	20	av	na		
M	80,3	91,1	10,8	79,4	82,6	79,2	86,0	81,1	19	av	na		
F	34,8	62,3	27,5	32,0	49,4	29,9	50,4	41,1	20	av	na		

Fonte: Elaborazioni CREAT su dati Istat

TABELLA 12 -SCOLARITÀ E MERCATO DEL LAVORO IN CAMPANIA -DATI REGIONALI, CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE. MEDIE 2007

	Campania			Italia			Differenze			Campania in classifica
	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	
Popolazione	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**				
licenza elementare	27,7	21,2	33,7	25,9	20,9	30,5	1,9	0,3	3,3	13
licenza media inferiore	35,3	40,1	30,8	31,5	35,3	28	3,7	4,8	2,7	18
diploma 2-3 anni	2,6	2,9	2,3	5,2	5,4	5,1	-2,6	-2,5	-2,7	17
diploma 4-5 anni	25,9	27,7	24,3	27,2	28,5	26	-1,2	-0,8	-1,6	14
laurea	8,5	8,1	8,9	10,2	9,9	10,5	-1,7	-1,9	-1,6	17
Tasso di attività	40,5	56,1	26	48,9	60,7	38	8,4	4,6	12,0	19
licenza elementare	15,1	29,6	6,7	13,9	24,3	7,2	1,3	5,3	-0,5	5
licenza media inferiore	41,6	57,6	22,2	50,7	63,2	36	-9,1	-5,6	-13,8	19
diploma 2-3 anni	54	71,9	33,6	69	79,6	58,5	-14,9	-7,7	-24,9	19
diploma 4-5 anni	54,9	66,8	42,5	66,4	74,2	58,5	-11,5	-7,5	-16	19
laurea	70,3	76	65,4	75,4	79,3	72	-5,1	-3,2	-6,6	20
Tasso di occupazione	35,9	50,7	22,2	45,9	57,7	35	10,0	7,0	12,8	18
licenza elementare	13,2	26,4	5,5	12,8	22,8	6,5	0,4	3,6	-1	9
licenza media inferiore	36,2	51,4	17,8	47	59,5	32,2	-10,8	-8,1	-14,4	19
diploma 2-3 anni	48	65,7	27,7	65,7	76,8	54,6	-17,6	-11,1	-26,9	19
diploma 4-5 anni	49,1	60,8	36,8	62,6	70,9	54,2	-13,5	-10,1	-17,4	19
laurea	65,1	71,5	59,8	72,1	76,8	68	-7	-5,3	-8,2	19
Tasso di disoccupazione	**11,2**	**9,5**	**14,6**	**6,1**	**4,9**	**7,9**	**5,1**	**4,6**	**6,7**	18
licenza elementare	12,9	10,8	18,4	7,4	6,4	9,6	5,5	4,5	8,8	19
licenza media inferiore	12,9	10,7	19,9	7,3	5,8	10,5	5,6	4,9	9,4	18
diploma 2-3 anni	11,1	8,5	17,4	4,8	3,5	6,6	6,3	5,1	10,8	18
diploma 4-5 anni	10,7	9	13,5	5,7	4,5	7,3	4,9	4,4	6,2	16
laurea	7,3	6	8,6	4,4	3,1	5,6	3	2,9	3	15

Fonte: Elaborazioni CREAT su dati Istat

1.3 Il mercato del credito

Nel 2008 il ritmo di crescita del credito, pari a giugno al 5,8 per cento - simile a quello registrato a livello nazionale - è risultato sensibilmente inferiore a quello rilevato l'anno precedente quando, per la prima volta nel decennio in corso, i crediti bancari verso clientela residente hanno rallentato (la crescita era stata del 7,7 per cento, contro il 15,6 per cento del 2006).

La decelerazione è stata marcata sia per quanto riguarda i prestiti alle famiglie consumatrici (alla fine del periodo la crescita registrata è stata pari al 7,8%) sia per quanto riguarda le imprese (2,3%).

Il rallentamento, determinato sia da politiche di offerta meno espansive sia da una minore propensione all'indebitamento da parte di imprese e famiglie, ha interessato tutti i comparti di

clientela. In particolare, la decelerazione è stata più evidente per quanto riguarda i prestiti all'industria manifatturiera mentre dinamica opposta, seppure a ritmi tendenzialmente più lenti che in passato, ha registrato il credito verso i comparti delle costruzioni e dei servizi; la crescita dei prestiti verso le imprese di minore dimensione è risultata a fine anno più intensa della media.

La disaggregrazione dei dati relativi alle erogazioni rivolte ad imprese e famiglie evidenzia una consistente riduzione dei flussi nel terzo trimestre 2008, in riferimento rispettivamente all'acquisto di macchinari, attrezzature e immobili e di beni durevoli.

TABELLA 13: FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE IN CAMPANIA (VALORI IN MILIONI DI EURO)

	Erogazioni					
Trimestri	**Macchine e attrezzature**	**Fabbricati non residenziali**	**Acquisto di Abitazioni**	**Acquisto di Beni durevoli**	**Costruzioni e Altre destinazioni**	**TOTALE**
31/03/2004	327,18	131,39	480,129	195,87	959,90	2.094,46
30/06/2004	339,85	153,02	646,197	224,83	1.081,55	2.445,45
30/09/2004	408,51	200,12	529,533	175,01	831,87	2.145,03
31/12/2004	353,70	229,98	688,23	228,51	1.170,97	2.671,40
31/03/2005	328,59	222,80	596,672	230,08	1.134,57	2.512,70
30/06/2005	1.030,86	235,07	836,627	324,88	1.763,51	4.190,93
30/09/2005	795,71	178,49	657,725	216,09	1.390,32	3.238,33
31/12/2005	267,94	193,61	882,056	253,47	2.179,68	3.776,76
31/03/2006	271,35	211,41	824,3	288,39	2.189,22	3.784,68
30/06/2006	285,49	252,61	1.001,19	313,11	2.270,40	4.122,81
30/09/2006	265,35	254,73	718,253	225,76	1.458,65	2.922,74
31/12/2006	693,57	287,53	984,009	283,58	4.932,02	7.180,71
31/03/2007	239,20	351,25	796,542	243,66	2.987,39	4.618,04
30/06/2007	371,66	246,72	865,084	250,91	2.420,87	4.155,24
30/09/2007	226,92	233,16	688,084	206,99	1.788,45	3.143,60
31/12/2007	900,63	338,02	879,278	336,15	2.735,70	5.189,77
31/03/2008	535,51	295,77	693,619	364,12	2.224,64	4.113,66
30/06/2008	988,35	290,92	765,909	497,71	3.391,80	5.934,69
30/09/2008	420,42	181,54	571,905	281,03	1.790,76	3.245,65

Fonte: Elaborazioni CREAT su dati Banca d'Italia

A dicembre 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine applicati alle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati all'8,6 per cento, valore lievemente superiore a quelli registrati nei trimestri precedenti e più elevato di quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 6,1 per cento.
Nella media dei quattro trimestri del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti iniziali, che misura il rischio di credito risulta su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti e costantemente superiore ai valori riscontrati a livello nazionale. Segnali di incremento del rischio provengono anche dalla crescita delle posizioni non insolventi, ma che presentano difficoltà nei pagamenti.

****

In definitiva le tendenze negative registrate evidenziano la necessità di mettere in campo strumenti e misure in grado di rendere quanto più efficiente l'allocazione delle risorse in vista del raggiungimento di primari obiettivi:

1. massimizzare gli sforzi affinché le imprese della regione, in particole le medie e le piccole, riescano a superare la congiuntura negativa;

2. prevedere la possibilità che il collocamento su di una posizione rafforzata per tecnologia e innovazione costituisca una strada per un superamento "alto" della crisi;

3. gestire le ripercussioni sul mercato del lavoro, e segnatamente sul ridimensionamento della domanda, che si stanno già evidenziando nella nostra economia;

4. contenere gli effetti occupazionali negativi nel deteriorato quadro della struttura di povertà e di emarginazione sociale della regione.

La fase congiunturale negativa rappresenta un problema non solo in quanto tale ma, anche, per le sue ripercussioni di medio periodo su taluni fenomeni oramai evidenti.

In primo luogo le politiche che l'Assessorato ha già messo in campo nel 2008 e che saranno ulteriormente rafforzate nel corso del 2009 si sono indirizzate ad interventi atti a scongiurare il fondato e imminente pericolo che la recessione potesse indebolire ulteriormente la già provata struttura produttiva della regione e interrompere il tenue e contraddittorio processo di riconversione che stava interessando un segmento della piccola e media impresa campana.

Il contesto di riferimento dell'apparato produttivo è costituito, come noto, nel ridimensionamento della grande impresa, da una struttura articolata di piccole e medie imprese le quali, sia pur con indicatori di efficienza e di redditività distanti da quelli delle omologhe imprese centro-settentrionali e variegati al loro interno, stavano tentando di penetrare sui mercati internazionali e di incrementare la propria produttività. A fronte di questo processo silente e contraddittorio, i bandi attivati in riferimento alla legge regionale 12/2007 (art. 2 contratto di programma; art. 5 incentivi in innovazione e sviluppo) hanno consentito di programmare la realizzazione di una mole di investimenti pari a 2,6 Miliardi di Euro e un incremento complessivo ULA dichiarato pari a circa 6.000 unità solo per quanto riguarda il contratto di programma e ulteriori 70 milioni di euro per quanto riguarda gli incentivi in innovazione e sviluppo.

Per ciò che concerne il problema della quantità e del prezzo del credito è evidente che, per quanto parziale appaia il coinvolgimento dei gruppi bancari nazionali nella crisi finanziaria statunitense, sembra inevitabile che il ridimensionamento delle perdite avvenga, dal lato dell'attivo, con una contrazione dei finanziamenti agli operatori non "primari", ovvero alle imprese di piccola e media dimensione. L'aspetto preoccupante è che la cosiddetta clientela non primaria delle istituzioni finanziarie sia rappresentata, di fatto, dalle imprese locali che avviavano forme di riorganizzazione e di ristrutturazione.

In questo ambito l'attivazione degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve (art. 6 L.R. 12/07), nonché l'approvazione della legge sui confidi con il relativo stanziamento di 6 milioni di euro per il rafforzamento degli stessi per la prima annualità unitamente all'allocazione a favore dell'iniziativa comunitaria Jeremie di 80 milioni di euro hanno lo scopo di rendere più fluido il rapporto con gli istituti di credito e ovviare ai pericoli su evidenziati.

L'aggravamento delle condizioni di reddito e di occupazione costituisce, inoltre, il fenomeno più appariscente di difficoltà che eliminano le tradizionali certezze in base alle quali la società meridionale è stata fin qui analizzata: viene progressivamente meno la distinzione, perché labili ne appaiono i confini, tra occupazione e disoccupazione, tra inclusi ed esclusi, l'equivalenza della certezza prospettica sul futuro all'ottenimento di un reddito fisso.

L'Assessorato ha contribuito attraverso la disponibilità di fondi pari a circa 60 milioni di euro a valere sul Fondo sociale europeo alla realizzazione del pacchetto anti crisi, di concerto con l'Assessorato al Lavoro, al fine di potenziare le risorse per la formazione continua di lavoratori in CIGS e CIGO.

Povertà e indigenza sono mali che tagliano trasversalmente strati sociali tradizionalmente immuni e che, paradossalmente, hanno meno capacità e attitudini di reperire, nell'economia informale o nelle attività produttive sommerse, fonti di sostentamento aggiuntive, per quanto miserevoli.

Le cosiddette componenti deboli (donne, detenuti, ecc.) hanno ricevuto, nell'ambito della programmazione in corso, una particolare attenzione attraverso la predisposizione di misure ad hoc conseguenti, ad esempio, allo stanziamento a favore del potenziamento della rete gli asili nido nonché alla realizzazione di programmi formativi destinati ai detenuti.

2. Le linee di intervento dell'Assessorato: la strategia operativa e le linee d'azione

Sulla scia degli orientamenti attuativi già messi a sistema nei tre precedenti periodi di programmazione e coerentemente con la strategia a medio termine dell'Assessorato, si intende incidere prioritariamente sui "fattori primari" alla base dello sviluppo e della capacità competitiva delle imprese, tenendo conto della congiuntura negativa che ha investito il sistema economico e produttivo nell'ultimo anno. Agli interventi di carattere infrastrutturale, è quindi necessario aggiungere strumenti di agevolazione e di sostegno in grado di agire direttamente sull'assetto competitivo delle imprese, promuovendo la crescita tecnologica e la capacità di innovare del sistema imprenditoriale e supportando i processi di espansione a livello nazionale ed internazionale, nonché attenuando gli effetti della crisi.

Nella pianificazione delle linee d'intervento 2008-2011 si rilevano di seguito gli indirizzi, gli obiettivi e gli elementi specifici della programmazione:

- Gestione degli strumenti di incentivazione alle imprese, di cui alla **L.R. 12/2007**;
- Programmazione e gestione delle attività previste dal piano in coerenza con la **programmazione comunitaria PO FESR e FSE 2007-2013** e relativa disponibilità delle risorse;
- Approvazione in Giunta della proposta di **PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale**, secondo quanto disposto dalla Finanziaria 2008.

Conclusasi la gestione dei bandi 2008 relativi agli incentivi di cui all'art. 5 e 6 LR 12/2007 e parallelamente alle fasi di valutazione in corso per il contratto di programma regionale art. 2 LR 12/2007, saranno attivati entro il 2009 i seguenti interventi:

- Incentivi per nuovi investimenti con procedura automatica: credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi
- Incentivi per l'incremento dell'occupazione con procedura automatica: credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione
- Aiuti agli investimenti con procedura valutativa: incentivi per l'innovazione, sviluppo
- Incentivi per il consolidamento delle passività a breve

La strategia alla base del PASER è articolata in sei linee di azione declinate per specifiche attività le quali costituiscono la cornice programmatica degli interventi posti in essere dall'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo della Regione Campania, in un'ottica di raccordo e addizionalità con gli obiettivi previsti dai PO FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo) per il periodo di programmazione 2007-2013.

La Governance delineata nelle linee d'indirizzo diviene, in tal senso, una strategia trasversale ed integrata: nelle politiche attive del lavoro e dello sviluppo sostenibile locale, nella ricerca di una intersettorialità degli interventi e in un'ottica di coerenza con le altre pianificazioni.
Questa impostazione rimanda, pertanto, ad una declinazione delle linee d'intervento del PEAR e degli strumenti di programmazione regionale di settore che consentano:

- ✓ di investire sul sistema territorio;
- ✓ di creare condizioni di convenienza insediativa per le imprese, privilegiando la qualità delle infrastrutture e dei servizi del territorio al fine di sostenere la "permanenza" delle imprese nell'ambito locale;
- ✓ di poter rapidamente riorientare, qualora l'attività di monitoraggio lo evidenzi, strategie e progetti al mutare delle condizioni iniziali o del non raggiungimento dei risultati prefissati, attraverso una flessibilità nella gestione e nell'uso dei finanziamenti;
- ✓ di privilegiare i progetti che coinvolgano più imprese e un numero maggiore di settori produttivi, piuttosto che i singoli segmenti di una filiera;
- ✓ di privilegiare i progetti efficienti, a minore impatto ambientale e, contemporaneamente, a maggiore impatto occupazionale e di innovazione;

- ✓ di potenziare la rete di centri di ricerca e sviluppo garantendo un sistema di formazione progressiva e continua.

Fermi restando i contenuti delle attività relative alle diverse linee di azione, laddove in corso o in procinto di implementazione, nel prossimo capitolo si illustreranno, in sintesi, gli obiettivi specifici individuati per singola linea d'azione, integrati con le indicazioni derivanti dall'analisi relativa allo stato di attuazione.

2.1. Le linee d'azione

Linea d'azione 1. Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo

Obiettivi operativi specifici

L'obiettivo della linea d'azione è promuovere la crescita, in senso qualitativo e quantitativo, e la competitività del sistema produttivo regionale tramite il sostegno selettivo a "progetti complessi di investimento innovativo" nei settori ad elevata specializzazione e negli ambiti di intervento strategici seguenti:

3. **Settori a elevato grado di specializzazione**:
   - agroindustriale;
   - biotecnologie;
   - produzione di mezzi di trasporto, in particolare *automotive*, ferrotranviario, cantieristica e nautica;
   - aeronautico/aerospaziale;

4. **Ambiti d'intervento strategici**:
   - filiere tecnologiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile (solare, eolico e bio-combustibile)
   - attività dei fornitori specializzati (definiti sulla base della classificazione di Pavitt);
   - comparti produttivi a elevata specializzazione, per i quali si è registrato un deterioramento della capacità competitiva (principalmente tessile e calzaturiero).
   - terziario avanzato, in particolare quei servizi riguardanti le tecnologie dell'informazione e comunicazione,.
   - tecnologie di riutilizzazione, valorizzazione e riciclo dei rifiuti;

Gli interventi a valere sulla presente linea d'azione sono attivabili in coerenza con:

- **il POR FESR 2007-2013 Asse 2 e Asse 3**, in particolare con:
  1. Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale, Obiettivo operativo 2.3 Sistemi e filiere produttive, alle attività:
     a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese;
     c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;
     d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle Best Available Technologies (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;
  2. Obiettivo specifico 3.a "Offerta energetica da fonti rinnovabili", Obiettivo operativo 3.1 "Offerta energetica da fonti rinnovabili" per le attività a, b, c;
  3. Obiettivo specifico 3.a "Offerta energetica da fonti rinnovabili", Obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda", ed in particolare mediante l'attività 3.3 all'attività c.

- **il POR FSE 2007-2013**, in particolare con l'Asse I Adattabilità, l'Asse II Occupabilità e Asse III Inclusione sociale:
  1. obiettivo specifico b) favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, obiettivo operativo b3. favorire la diffusione di modelli

organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese, con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione; obiettivo specifico c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità, obiettivo operativo c2. sostenere lo sviluppo dello spin off di impresa dal settore della ricerca pubblico e privato.

2. obiettivo specifico e) attuare politiche del lavoro attive e preventive, obiettivo operativo e2. favorire la diffusione di azioni formative integrate; obiettivo operativo e5. favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti; ed e6. rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione dei giovani e dei disoccupati di lunga durata; obiettivo operativo e6. rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione; obiettivo specifico f) migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere, obiettivo operativo f1. consolidare e diffondere strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile
3. obiettivo specifico g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, di cui all'obiettivo operativo g11. favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità.

- la Legge n. 69 del 18/6/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che stabilisce il riordino del sistema degli incentivi e delle agevolazioni a favore di ricerca e sviluppo e interviene in riforma degli interventi di deindustrializzazione.

- la Legge 2/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" (articolo 18) recante norme volte alla riprogrammazione delle risorse nazionali finalizzate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese, al fine di concentrare le risorse disponibili sul Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) su obiettivi che, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale attuale, siano da considerarsi prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le opere pubbliche e l'emergenza occupazionale.

- la legge 33/2009 "Conversione in legge, con modifiche, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario" (articolo 3), che interviene sia sulla ***disciplina fiscale dei distretti produttivi*** - introdotta dall'articolo 1, commi da 366 a 372 della legge n. 266/2005 (finanziaria 2006) e successivamente modificata ed estesa alle reti di imprese e alle catene di fornitura dall'articolo 6-bis, del decreto legge n. 112/2008 – e reintroduce il regime fiscale previsto dal testo originario della legge finanziaria 2006 sia sull'articolo 23 del D.Lgs. n. 112/1998 recante conferimento di funzioni ai Comuni. In particolare, dispone che lo svolgimento delle funzioni di assistenza alle imprese esercitate dai Comuni prioritariamente attraverso gli ***sportelli unici per le attività produttive***, possano essere svolte anche avvalendosi di strutture tecnico-organizzative dei consorzi di sviluppo industriale, di cui all'articolo 36, comma 4, della legge 5 ottobre 1991, n. 317.

Si disciplina, altresì, il ***contratto di rete***, mediante il quale due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali, allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato.

La legge 33 reca inoltre disposizioni (art. 4) dirette a favorire le aggregazioni aziendali effettuate nel 2009 mediante operazioni di fusione, scissione e conferimenti neutrali (c.d. bonus aggregazioni).

- l'art. 13, comma 1, della **L.R. n. 1/2009** (Finanziaria regionale 2009) che definisce la procedura per il riconoscimento dei distretti industriali, tecnologici, agroalimentari e aerospaziali da parte dell'amministrazione regionale.

- il FAS, di cui alla proposta approvata con DGR 1144 del 19/06/2009 Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi Obiettivo Operativo 7.1 Sistemi e Filiere Produttive, Obiettivo specifico 7.1.1 Servizi a favore della competitività dei sistemi e delle filiere produttive;

Contenuti delle attività

Attività 1
Attivazione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e dal Regolamento n. 4 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione del Contratto di Programma Regionale", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007, dello strumento del **contratto di programma regionale**.
Lo strumento sarà orientato prioritariamente a progetti afferenti i settori ad elevata specializzazione e agli ambiti di intervento strategici.
In particolare per il settore delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e di nuovi vettori energetici, lo strumento è finalizzato alla creazione di un sistema campano di imprese ad alto contenuto tecnologico, ed in particolare all'attivazione di filiere produttive, che, in coerenza con il PEAR (proposta approvata con DGR 475 del 18/3/2009) e con il POIN Energia, potranno svilupparsi secondo cinque direttrici principali:

1. Solare fotovoltaico, termico e termodinamico,
2. Componentistica e materiali per l'edilizia,
3. Bioenergia
4. Produzione di energia da rifiuti,
5. Eolico
6. Geotermico

Attività 2
Attivazione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e dal con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007, degli **incentivi per l'innovazione e lo sviluppo.** volti a produrre effetti duraturi per le imprese che operano sul territorio regionale, con priorità per quelle operanti nei comparti produttivi e commerciali ad elevato grado di specializzazione e negli ambiti di intervento strategici.
In particolare è previsto uno specifico programma di incentivazione finanziaria destinato al sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e commerciali, in generale, per la riduzione dei consumi energetici. L'incentivo è quindi finalizzato al sostegno per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed a sostegno del miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI.

Attività 3
Attivazione dell'intervento previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", del **credito d'imposta regionale per nuovi investimenti,** con l'eventuale introduzione delle opportune variazioni atte a ottimizzare la fruibilità dello strumento regionale e di quello nazionale.
Lo strumento viene gestito in base ad un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate - ai fini della definizione delle procedure relative alla gestione, nonché alle consequenziali attività di controllo, verifica e monitoraggio – e sarà orientato a garantire l'automatismo del processo di erogazione tramite il meccanismo dell'utilizzo in compensazione dell'agevolazione spettante e la consequenziale riduzione del debito d'imposta.

Attività 4
Attivazione dell'intervento previsto dall'articolo 4 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", del **credito d'imposta regionale per l'incremento dell'occupazione,** ottimizzando la fruibilità dello strumento regionale rispetto a quello nazionale.

Lo strumento viene gestito in base ad un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate - ai fini della definizione delle procedure relative alla gestione, nonché alle consequenziali attività di controllo, verifica e monitoraggio – e sarà orientato a garantire l'automatismo del processo di erogazione tramite il meccanismo dell'utilizzo in compensazione dell'agevolazione spettante e la consequenziale riduzione del debito d'imposta.
Si prevede uno specifica applicazione dello strumento per attivare un credito d'imposta al fine di ancorare la dismissione degli impianto con il personale in mobilità o in CIG legati all'area industriale di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla Linea d'azione 3 Attività 4.

Attività 5
Strumenti e azioni volte al finanziamento di attività volte a istituire e sviluppare il distretto aerospaziale campano, di cui alla DGR 618/2009, al fine di valorizzare vocazioni territoriali e elementi tipici dei distretti industriali e/o reti di imprese che sono maggiormente in grado di veicolare nel tessuto imprenditoriale locale specifiche traiettorie di sviluppo tecnologico che concorrono alla crescita di un comprensorio e di una regione.
Nella considerazione che il Settore Aerospaziale è per sua natura strutturalmente dipendente dalle tecnologie avanzate, ne consegue immediatamente che la disponibilità di tecnologia high-tech nonché, ed ancor più, la capacità di sviluppare con continuità tale tipo di tecnologia di alto livello qualitativo, è considerato in generale requisito base per una adeguata crescita industriale. Pertanto si prevede di attivare progetti ad hoc e/o incubatori tecnologici, anche per favorire applicazioni di tecnologie, conoscenze, mezzi, processi produttivi ecc. propri del settore aerospaziale anche in altri settori e attività, ad esempio a sostegno di tematiche attinenti alla produzione agricola ed alla tutela del patrimonio boschivo: ad esempio:

- utilizzo di piattaforme aeree LTA (Ligther than Air - dirigibili), per il monitoraggio del territorio per finalità agricole e forestali e a supporto di "early warning" derivanti da criticità ambientali, quali incendi, inondazioni ecc.;
- applicazioni derivanti da rilevazioni satellitarie meteorologche, in merito ai cambiamenti climatici ed al loro impatto sulle risorse agricole-forestali.

Analoghi interventi possono essere messi in campo per il settore nautico campano.

Attività 6
Cofinanziamento di strumenti nazionali che risultino coerenti con gli obiettivi operativi specifici della presente Linea d'Azione.

Indicatori di attuazione
- valore delle risorse effettivamente destinate agli strumenti agevolativi attivati, secondo le specifiche procedure di riferimento (bandi, avvisi, cofinanziamento, etc.);
- tempi di completamento delle fasi procedurali, previste dalle specifiche procedure di riferimento per gli strumenti agevolativi

Indicatori di risultato
- tipologia degli investimenti agevolati e valore delle risorse destinate;
- numero di occupati generati dagli interventi previsti;
- tempi di avanzamento degli investimenti e delle connesse fasi di erogazione, verifica e controllo, previste dalle specifiche procedure di riferimento;
- numero di beneficiari che hanno richiesto accesso al sostegno agevolativi.

Linea d'azione 2. Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo

Obiettivi operativi specifici

Gli obiettivi della linea d'azione consistono nella:
- promozione di modelli per una gestione orientata al mercato della dotazione infrastrutturale del territorio della Regione Campania a supporto del sistema produttivo regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, organizzativi e gestionali innovativi e/o basati su *Partnership* tra Pubblico e Privato (PPP);
- razionalizzazione, rafforzamento e valorizzazione della dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità, la funzionalità, la compatibilità ambientale e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi;
- promozione e sostegno alle nuove aree insediative di qualità, anche attraverso l'utilizzo diffuso di *Partnership* tra Pubblico e Privato (PPP);
- promozione e sostegno di nuove aree insediative di qualità, mediante la sperimentazione, la ricerca, l'implementazione e l'introduzione di nuovi vettori energetici e di nuovi sistemi (idrogeno);
- sostegno all'aggregazione degli insediamenti produttivi in "poli integrati d'eccellenza", anche facilitando la nascita e lo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali", così come definiti in attuazione dell'art. 3, commi 3 e 4, della L.R. 19 gennaio 2009 n. 1.

Gli interventi a valere sulla presente linea d'azione sono attivabili in coerenza con:
- **il POR FESR 2007-2013 Asse 2 e Asse 3**, in particolare con:
  1. Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale, Obiettivo operativo 2.5 Infrastrutture industriali ed economiche di cui all'attività:
     a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando anche la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know-how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza);
     b. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, anche per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia;
     c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo;
     d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi
  2. obiettivo operativo 3.2 "Efficienza del sistema e potenziamento reti" di cui alle attività:
     a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali;
     b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale;
  3. obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" di cui alle attività:

b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché degli impianti di illuminazione di aree esterne;
c. volta al Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

- l'art. 3, commi 3 e 4, della **L.R. n. 1/2009** (Finanziaria regionale 2009) che dispone, al fine del rilancio delle attività commerciali e della riqualificazione dei centri storici e urbani, l'istituzione e il riconoscimento dei centri commerciali naturali. Il relativo disciplinare sta per essere licenziato dalla Commissione consiliare competente, per essere successivamente approvato in Giunta.
- **la Legge n. 69 del 18/6/2009** "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che prevede una serie di norme volte a promuovere gli interventi di reindustrializzazione con approccio innovativo e sistematico e dispone, tra l'altro, che le risorse recuperate a seguito di revoche della 488/92 vengano utilizzate anche per la gestione delle quote di emissione di gas serra ai sensi dell'art. 2, co. 554, della legge finanziaria 2008, e siano destinate, in via prioritaria, ad interventi individuati dal Ministro dello sviluppo economico in materia di internazionalizzazione delle imprese.
- l'art. 5-bis della **legge 33/2009** "Conversione in legge, con modifiche, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario",che dispone che si può procedere in deroga ai vigenti limiti alla localizzazione territoriale di impianti di produzione di energia elettrica, per operazioni di riconversione di impianti alimentati ad olio combustibile al fine di consentire l'alimentazione a carbone o altro combustibile solido.
- il FAS, di cui alla proposta approvata con DGR 1144 del 19/06/2009 Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi Obiettivo Operativo 7.2 Infrastrutture Industriali ed Economiche, Obiettivo specifico 7.2.1 Fondo Immobiliare, 7.2.2 Aree Produttive di Eccellenza (azione cardine), 7.2.3 Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive.

La Linea è coerente con le schede Grandi Progetti 2.1 Polo Fieristico Regionale, 2.2 Polo agroalimentare (PAR) e 2.3 Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico di cui al PO FESR 2007-2013.
La linea prevede il sostegno agli interventi inseriti e valutati ammissibili nella differenti sessioni del **Parco Progetti Regionale**, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. In particolar modo si terrà conto, in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del PO FESR 2007-2013 e al vincolo di destinazione delle risorse del 15%, della priorità dei progetti proposti dai Consorzi ASI, in considerazione del fatto che questi ultimi rappresentano gli Enti istituzionalmente competenti sul territorio in materia di sviluppo di insediamenti produttivi.

Contenuti delle attività

Attività 1
Realizzazione di una serie di azioni di sistema che - in coerenza con quanto previsto anche nel quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale - supportino i processi complessi di infrastrutturazione del territorio della Regione Campania. Ciò avverrà con l'implementazione di uno sistema completo per il monitoraggio costante delle aree d'insediamento produttivo, con particolare riferimento a quelle dismesse, anche laddove oggetto di bonifica, a quelle individuate nell'ambito dei PIP e, in generale, a quelle censite come disponibili (**SITAP**).
Tali azioni, in raccordo con il sistema del Piano Territoriale Regionale, prevedono l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati, quali le mappature satellitari. Questo fornisce un aggiornamento in tempo reale della situazione delle aree destinate a usi produttivi (inclusi centri d'insediamento commerciale, artigianale e dei servizi) secondo gli indirizzi e i criteri di localizzazione, nel rispetto dei principi della pianificazione integrata stabiliti dagli strumenti urbanistici regionali.

Attività 2

Completamento e rafforzamento della dotazione infrastrutturale, materiale e immateriale, a supporto degli insediamenti produttivi, commerciali e di servizi e a sostegno delle aree, urbane e produttive, di aggregazione e di conglomerazione di imprese. In coerenza con le scelte evidenziate nel Quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale, elaborato ai sensi della delibera CIPE n. 14/2006, vanno considerati interventi strategicamente rilevanti:

- i progetti infrastrutturali a sostegno delle **aree mercatali e dei poli logistici** (infrastrutture strumentali all'aggregazione e alla conglomerazione di imprese nel settore nautico, aeronautico e aerospaziale, infrastrutturazione di centri per la ricerca e di incubatori di impresa (BIC) gestiti da soggetti pubblici);
- i progetti infrastrutturali (reti di cablaggio, sistemi di sorveglianza, banda larga) per la sicurezza ed il potenziamento **dell'attrattività delle aree di insediamento produttivo** e dei sistemi urbani;
- progetti infrastrutturali e azioni di sistema orientati al raggiungimento di un modello innovativo di area produttiva, intesa come **centro polifunzionale integrato** capace di comprendere al suo interno una variegata gamma di attività (dalla produzione ai sevizi alle imprese, dalla logistica alle funzioni direzionali, dalla ricerca all'innovazione), partendo anche dall'evoluzione delle attuali ASI, attraverso la condivisione, con i vari livelli istituzionali interessati, di progetti coerenti con i principi della pianificazione integrata e della programmazione multisettoriale;
- progetti infrastrutturali e azioni di sistema orientati alla **creazione e allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali"** per la riqualificazione, rigenerazione e rivitalizzazione di ambiti urbani e rurali, centrati sulla creazione e la valorizzazione dei sistemi, reti e filiere volti a conseguire finalità produttive, sociali e culturali, di aree e insediamenti urbani destinati alla produzione, all'ospitalità, ai servizi di prossimità, al commercio e al turismo;
- progetti per la realizzazione di **attrattori in aree di riconversione industriale**, identificabili come interventi infrastrutturali centrati su una pluralità di funzioni integrate (produttive e di servizi) al fine di rispondere agli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Alcuni interventi specifici saranno attivati, anche in coerenza con quanto previsto all'art. 67 della L.R.1/2008 per il completamento di interventi infrastrutturali o per programmi di recupero di stabilimenti dismessi all'interno delle zone ASI.

Attività 3

Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo concentrati nel seguente gruppo di progetti strategici:

- un **polo agro-alimentare** a servizio del sistema produttivo agro-industriale regionale;
- un **polo fieristico** a servizio del sistema produttivo regionale;
- una **città del florovivaismo** per superare la frammentazione degli attuali quattro mercati e fornire un sistema di servizi avanzati nella formazione dei prezzi (asta telematica) e nella commercializzazione dei prodotti;
- **un polo conserviero;**
- interventi sul **sistema della interportualità e della logistica regionale,** a supporto del sistema produttivo regionale.

Tali interventi potranno essere realizzati e gestiti in *Partnership* tra Pubblico e Privato (PPP).

La collocazione dei modelli di insediamento produttivo, individuati in un sistema logistico razionale ed efficiente, intende aumentare la funzione strategica di queste aree di eccellenza fino a farle diventare un punto di riferimento per l'intero bacino del Mediterraneo.

La partecipazione del capitale pubblico all'attuazione dei progetti sarà orientata ad attivare la massima compartecipazione del capitale privato ed a sostenere modalità compatibili con gli orientamenti comunitari in materia di concorrenza sui mercati finanziari e dei servizi.

Sarà data adeguata priorità agli interventi mirati alla riqualificazione e rivitalizzazione di aree di insediamento produttivo dismesse, laddove il rilancio delle suddette aree interagisca positivamente con le politiche di riqualificazione urbana e territoriale indicati negli strumenti urbanistici vigenti.

Attività 4
Realizzazione di una serie di azioni di sistema che, in coerenza con quanto previsto anche nel quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale, prevedano:

- **interventi infrastrutturali a supporto dei sistemi produttivi dell'artigianato, della distribuzione di prossimità e dei servizi alla persona e alle imprese,** nell'ambito di programmi di intervento integrati - intesi sia come interventi agevolativi che come programmi di promozione produttiva, commerciale e turistica (marchi territoriali e di prodotto) - per la valorizzazione di poli territoriali caratterizzati dalla presenza di produzioni artigiane e di "Centri Commerciali Naturali", oltre che da interventi di riqualificazione delle aree urbane. Le azioni saranno selezionate nell'ottica di garantire:
  - **a.** una razionale organizzazione della catena produttiva, distributiva e logistica della produzione artigiana e della distribuzione commerciale di vicinato,
  - **b.** la strutturazione di reti e filiere turistiche, commerciali, artigianali, agroalimentari di qualità, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori,
  - **c.** la tracciabiltà storico-culturale delle produzioni artigiane tipiche, specie dei centri minori, quale identificabilità del prodotto e valorizzazione della cultura e della storia del territorio,
  - **d.** la valorizzazione e la rivitalizzazione sia dei centri urbani regionali grandi, medi e minori, con duplice valenza storico-culturale e turistica, che dei grandi attrattori turistici anche al di fuori dei centri urbani. In questo ambito saranno favoriti gli interventi volti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali;
  - **e.** la realizzazione del Borgo Artigianale Naturale BAN.;
- la promozione di **aree interessate da processi di recupero socio-culturale**, mediante interventi materiali e immateriali nel settore audio-video, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale industriale locale e al rilancio produttivo delle medesime aree.

Attività 5
Acquisizione di **progetti legati alla riqualificazione urbana** attraverso l'impiego di tecnologie (fotovoltaico) e conoscenze sviluppate dal sistema produttivo locale, finalizzata all'impiego di tecnologie innovative per la produzione di energia. La sperimentazione in ambito urbano, prevista dal PASER 2008-2011 (DGR 962 del 30/5/2008) è stata formalizzata nel Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per la promozione e l'incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, come da DGR n. 339 del 6/3/2009.

Attività 6
Con particolare riguardo allo sfruttamento dell'energia solare, viste le enormi potenzialità dell'intero bacino del Mediterraneo offre per lo sviluppo di tale tecnologia e del conseguente mercato, questa attività prevede un azione di sostegno per la creazione di una **piattaforma tecnologica per l'energia solare**, che mobilita il settore industriale, il mondo accademico, le autorità di regolamentazione, gli istituti finanziari e tutte le parti interessate nello sviluppo di una leadership campana nel settore. Anche in ragione di una fase sperimentale, svolta in collaborazione con ENEA, ente con il quale si è stipulato un protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 780 del 30/4/2009 per "lo sviluppo e la promozione del settore industriale e della ricerca in campo delle tecnologie per la produzione di energia da fonte solare in Campania", sono in programma, per il prossimo triennio, diverse azioni derivanti alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico, tra cui in particolare le differenti tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare, il rendimento, l'immagazzinamento e la distribuzione alla rete.

Attività 7
Cofinanziamento di strumenti nazionali che risultino coerenti con gli obiettivi operativi specifici della presente Linea d'Azione.

Indicatori di attuazione

- valore delle risorse effettivamente destinate agli interventi di studio, finanziari e infrastrutturali, secondo le specifiche procedure di riferimento (bandi, avvisi, cofinanziamento, etc.);
- tempi di completamento delle fasi procedurali, previste dalle specifiche procedure di riferimento;
- tipologia di modalità operative attivate e valore delle risorse effettivamente destinate.

Indicatori di risultato

- numero e tipologia delle proposte normative e regolamentari definite;
- numero di PPP attivati e valore delle risorse pubbliche e private mobilitate;
- numero, tipologia e dimensione delle aree di insediamento produttivo promosse/potenziate-adeguate, valore delle risorse pubbliche e private mobilitate;
- tempi di avanzamento degli investimenti finanziati e delle connesse fasi di erogazione, verifica e controllo, previste dalle specifiche procedure di riferimento;
- numero e tipologia degli operatori privati e dei servizi localizzati nelle aree di insediamento produttivo (anche al fine di testare con indicatori di sintesi il grado di integrazione raggiunto);
- numero, valore e tipologia degli strumenti definiti nell'ambito di altre Linee d'azione attivati con obiettivi e modalità integrate alla presente Linea d'azione.

Linea d'azione 3. Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva

Obiettivi operativi specifici

L'azione si articola nei seguenti obiettivi operativi specifici:

- Sostenere gli investimenti effettuati da operatori d'impresa che, pur segnati dalla crisi che ha investito il sistema paese, hanno mantenuto una capacità significativa di operare sul mercato di riferimento;
- Promuovere l'espansione della base produttiva, sostenendo l'integrazione delle fasce deboli del sistema produttivo regionale (giovani e donne) nel tessuto imprenditoriale;
- Sostenere la qualificazione della base produttiva attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità nei settori artigiani, commerciali, turistici e servizi, dando priorità a quelli connessi alla tipicità, all'elevata qualità del servizio e del prodotto, alle lavorazioni artistiche e tradizionali, alla promozione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, all'aggregazione, in reti e filiere, delle imprese;
- Promuovere lo sviluppo imprenditoriale del sistema di protezione e integrazione sociale legato al territorio, sostenendo il consolidamento e lo sviluppo delle competenze d'impresa nel comparto della cooperazione produzione-lavoro e sociale e nella componente d'impresa del sistema di welfare.

Gli interventi a valere sulla presente linea d'azione sono attivabili in coerenza con:

- **il POR FESR 2007-2013 Asse 2 e Asse 3**, in particolare con:

1. Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale, Obiettivo operativo 2.3 Sistemi e filiere produttive, alle attività:

a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese

b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti

d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle Best Available Technologies (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;

e. Microincentivi e all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.).

- **il POR FSE 2007-2013**, in particolare con l'Asse I Adattabilità, l'Asse II Occupabilità e l'Asse III Inclusione sociale:

- obiettivo specifico b1. contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione e rafforzamento dei sistemi di protezione; obiettivo specifico b2. rafforzare la crescita della responsabilità sociale delle imprese e l'impegno a favore della sicurezza e dell'emersione del lavoro irregolare prevedendo opportuni criteri finalizzati all'inserimento dei soggetti svantaggiati e il rispetto delle politiche di genere;
- obiettivo specifico c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità, obiettivo operativo c1. favorire l'innovazione del tessuto produttivo attraverso processi di formazione e riorganizzazione de personale tecnico di alta specializzazione e del management già linea 1, obiettivo operativo c2. sostenere lo sviluppo dello spin off di impresa dal settore della ricerca pubblico e privato, obiettivo operativo c3. contrastare la fuga dei talenti incentivandone l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive e di ricerca locali, obiettivo

operativo c4. rafforzare la capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze c5. prevenire il rischio di digital divide e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra imprese e lavoratori;

4. obiettivo specifico e) attuare politiche del lavoro attive e preventive obiettivo operativo e1. rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati; obiettivo operativo e2. favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani ed incentrate sull'alternanza scuola-luoghi dell'impresa, obiettivo operativo e3. consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata ed alle donne; obiettivo operativo e4. sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa, da parte dei giovani e delle donne. obiettivo operativo e7. sostenere i processi in caso di crisi aziendali, di worker by out;
5. obiettivo specifico f1. consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi di occupabilità e l'occupazione femminile;
6. obiettivo operativo g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, obiettivo specifico g11. favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità.

- lo **"Small Business Act"** (Comunicazione della Commissione Europea del 25.6.2008) che intende favorire la creazione di un nuovo contesto delle politiche di sviluppo tendente ad orientare gli attuali strumenti della politica d'impresa verso una politica moderna a favore delle PMI.

Contenuti delle attività

Attività 1.
Attivazione - mediante le apposite procedure previste dall'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e dal Regolamento n. 4 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione del Contratto di Programma Regionale", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 - dello strumento del "**Contratto di programma regionale**":

a. per il sostegno a programmi d'investimento, attuati mediante l'intervento di nuovi investitori, per l'acquisizione e concreto rilancio di impianti produttivi chiusi o destinati alla chiusura;
b. per il sostegno a programmi per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà che prevedano, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, aiuti *una tantum* finalizzati a mantenere in vita l'impresa per un periodo limitato, necessario a definire un piano di ristrutturazione.

Sarà attribuita priorità a programmi e piani strutturati seguendo procedure di condivisione sindacale e contenenti coerenti interventi di formazione continua.
Si prevede altresì la stipula di accordi quadro e/o di programma che definiscano specifiche strategie d'intervento a favore d'iniziative finalizzate alla realizzazione di investimenti e progetti imprenditoriali nelle aree di crisi (Legge n. 181 del 15/05/1989), nonché di iniziative finalizzate all'insediamento e/o al radicamento di investimenti produttivi sul territorio regionale da parte di soggetti esteri (Contratti di Localizzazione - Delibera CIPE n. 16 del 09/05/2003). Il tutto al fine di rendere coerenti gli interventi di politica industriale sul territorio regionale.

Attività 2
Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e del Regolamento n. 7 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione degli **Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo**", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007, saranno attivati interventi finalizzati a promuovere progetti orientati al rafforzamento dei processi produttivi, distributivi e organizzativi di impresa, all'internazionalizzazione, all'aggregazione e all'incremento della dimensione d'impresa e della competitività sui mercati nazionali e internazionali.

Gli aiuti saranno differenziati in base a determinate tipologie di impresa, a specifici ambiti e settori economici, a specifiche caratteristiche dei programmi di investimento e di gestione. Il tutto nel rispetto delle limitazioni e condizioni ed intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione Europea.
In particolare, lo strumento di cui all'articolo 5 potrà essere attivato con procedura valutativa e ai fini di sostenere i programmi di investimento iniziale a carattere innovativo, relativi a beni materiali e immateriali nuovi, nonché spese per servizi e consulenze di carattere straordinario delle imprese allo scopo di sostenere **l'imprenditoria femminile, le imprese artigiane e le PMI commerciali, nonché i soggetti della cooperazione di produzione lavoro e sociale** verso specifici target (giovani, immigrati, categorie svantaggiate…) ricorrendo alla definizione di specifici disciplinari.

Attività 3
Attivazione di specifici **servizi di accompagnamento e formazione** che integrino, in un disegno organico e coerente con gli obiettivi della presente linea d'azione, i diversi servizi di creazione di impresa, di sostegno al consolidamento del tessuto imprenditoriale e all'ampliamento della base produttiva e di sostegno ai processi di inclusione sociale.
In particolare, in riferimento alla componente giovanile, si attiveranno azioni volte a sostenere non solo lo sviluppo di progetti imprenditoriali, ma anche la creazione di una infrastruttura condivisa in termini di formazione del capitale umano, scambio di conoscenza e tecnologia, accesso alle reti di eccellenza internazionali.
Quest'attività potrà essere attuata, anche favorendo la messa in rete, con il coinvolgimento di soggetti (BIC) che, a titolo istituzionale, promuovono lo sviluppo dell'innovazione nel tessuto produttivo locale, la creazione d'impresa ed il trasferimento tecnologico.
In particolare, in coerenza con le misure FSE programmate, sono previsti i seguenti servizi di accompagnamento, formazione e creazione di impresa:

- attivazione dello strumento "borse lavoro" destinate a giovani in di età compresa tra i 18 e 32 anni, diplomati e laureati da inserirsi presso imprese di qualsiasi dimensione, associazioni e fondazioni. Questo strumento al fine di favorire un proficuo inserimento nel mercato del lavoro e sostenere la crescita occupazionale, prevede un bonus ulteriore per le successive e conseguenti assunzioni a tempo indeterminato.
- attivazione di interventi destinati, nel rispetto delle norme contrattuali, alla promozione dell'apprendistato, da conseguire, attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni che vedano anche la compartecipazione degli Enti Bilaterali, con lo scopo di sostenere la crescita competitiva delle imprese artigiane e delle piccole imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro, incentivando la trasformazione da apprendista a dipendente a tempo indeterminato.
- Attivazione di interventi di formazione professionale destinati al settore dell'aerospaziale, realizzati da soggetti o da consorzi che posseggano le relative certificazioni, riconosciute a livello europeo dall'EASA e a livello nazionale dall'ENAC. Analoghe iniziative potrebbe essere sviluppate anche per il settore della nautica campana.
- Attivazione di interventi volti a favorire l'alternanza scuola-lavoro e lo scambio internazionale di giovani tecnici, anche sulla base delle esperienze di altri paesi europei, nei settori ad alta specializzazione (aerospaziale e nautico);
- percorsi di formazione orientati in maniera significativa allo sviluppo di profili altamente specializzati sia sotto il profilo tecnico scientifico sia imprenditoriale cosi da sostenere una approccio più manageriale dei quadri, soprattutto per la direzione e gestione delle forme dell'associazionismo consortile, favorendo la diffusione di nuove tecnologie di frontiera e di modelli organizzativi più funzionali al perseguimento di obiettivi di competitività del sistema produttivo campano;
- promuovere e sostenere la nascita di imprese spin off ad alta tecnologia rafforzando l'integrazione tra sistema imprenditoriale, centri di ricerca e comunità finanziaria al fine di favorire lo sviluppo di un sistema di *cluster* focalizzati di imprese operanti in diversi settori (biotecnologico, agro-industriale, biomedicale). Attraverso questo approccio si intende favorire e valorizzare l'impegno nella acquisizione e diffusione dei risultati della ricerca a fini della loro applicazione produttiva;
- per prevenire e contrastare la fuga di talenti all'estero si intende attivare misure per la mobilità e l'inserimento lavorativo di personale di alta qualificazione tecnico scientifica nelle

imprese, in particolare quelle di micro, piccola e media dimensione,;
- rafforzamento dell'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti;
- attività di outplacement per il sostegno dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa. In particolare, la proposta progettuale è finalizzata sia ad incentivare l'imprenditorialità di lavoratori in mobilità particolarmente qualificati, sia a facilitare l'incontro tra l'offerta di competenze di questi lavoratori e la domanda di professionalità espresse dalle imprese più solide, al fine di evitare una pericolosa dispersione delle capacità maturate dai lavoratori campani.
- aggiornamento professionale e specializzazione tecnologica delle PMI artigiane, soprattutto con riferimento all'implementazione della tracciabilità culturale e dei prodotti artigianali tipici e tradizionali, nonché, riguardo ai settori dell'impiantisca e dell'edilizia, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e alla riduzione dei consumi energetici;
- al fine di favorire la creazione di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata, in tutto il territorio, di servizi socioeducativi per la prima infanzia, volti a conciliare i tempi di lavoro e di cura in attuazione di quanto previsto dal "*Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi*" della Regione Campania, approvato con DGR n. 2067 del 23/11/2008.
- Sostenere la realizzazione di un ampio programma di interventi a carattere formativo e lavorativo, a favore delle categorie svantaggiate e delle utenze speciali.

Gli strumenti saranno attivati anche in coerenza con quanto previsto dall'art.9 della L. R. 1/2008 - *promozione della cultura del lavoro e della produzione industriale e artigianale* per specifiche iniziative mirate alla promozione delle produzioni industriali regionali, alla valorizzazione dei processi produttivi mediante sostituzione di sistemi o componenti e degli ambiti territoriali in cui essi sono radicati, alla valorizzazione dei processi formativi mirati alla crescita della cultura del lavoro e della produzione di beni e servizi, in specie destinati alle giovani generazioni. E' prevista l'erogazione di contributi una tantum, a fronte di specifici progetti, non cumulabili con altri interventi regionali di analoga finalità. Possono essere destinatari dei contributi: enti locali e loro forme associative, istituti scolastici, università, fondazioni, cooperative, associazioni culturali, associazioni di categoria e altri organismi pubblici e privati con scopi istituzionali coerenti;

Attività 4
Attivazione di specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale attraverso il Pacchetto di misure Anticrisi approvato con DGR n. 256 del 13.2.2009 e s.m.i., volti a **concentrare il sostegno sulle categorie più vulnerabili** (in particolare, tutti i lavoratori subordinati, a tempo indeterminato e determinato, i somministrati, gli apprendisti).
Si prevedono inoltre:
- misure per anticipo CIG, così come previsto dal Protocollo nazionale ABI con le parti economiche e sociali;
- misure straordinarie per sostenere crisi in settori specifici per crisi di liquidità;
- misure per interventi oggetto di appositi accordi di programma per la riconversione delle aree industriali.

Attività 5
Attivazione di strumenti a favore dei giovani in coerenza con quanto previsto dall'art.8 comma 2 sexies della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 25 e 26 della L.R. n.1 del 19/1/2007 e dall'art. 8 della L.R. 1/2008 (Istituzione del fondo di garanzia denominato **Fondo lavoro giovani e imprese**, con dotazione iniziale pari ad euro 1 milione a valere sull'UPB, 2.83.243 del bilancio regionale 2008; Istituzione di "Info Point" - finanziati con i trasferimenti di risorse CIPE alle amministrazioni provinciali - localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro, così come individuate all'articolo 16, c. 4, della l. r. n. 24/2005 (finanziaria regionale 2006), per informare ed assistere i potenziali beneficiari nel cogliere le opportunità offerte).
Questa attività si renderà coerente con quanto previsto nella Linea d'Azione 4 all'Attività 2 per ciò che riguarda l'attivazione di strumenti a favore delle imprese mediante l'iniziativa Jeremie.

Attività 6

Attivazione di **strumenti di incentivazione volto a favorire il passaggio dall'analogico al digitale terrestre**, sperimentazione che in Campania è prevista entro il 31/12/2009 ai sensi del DM del 10 settembre 2008 e s.m.i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 10 ottobre 2008, sostenendo le imprese (emittenti televisive regionali) negli investimenti in nuova tecnologia e adeguamento degli impianti esistenti, nonché azioni di sostegno (bonus acquisto decoder, campagna di informazione e di sensibilizzazione, ecc…) a favore delle famiglie a basso reddito, anche attraverso il cofinanziamento di incentivi nazionali.

Attività 7
Per raggiungere le finalità dello **sviluppo e della diffusione di fonti energetiche rinnovabili (tetti fotovoltaici)**, nell'ottica di promozione del risparmio energetico si dispone l'assegnazione di contributi economici in conto capitale ad integrazione del conto energia, in favore di famiglie e imprese, che intendano realizzare impianti solari fotovoltaici, termici e di microeolico fino a 20 kW in scambio sul posto per la produzione di energia elettrica su immobili residenziali siti in Regione Campania.

Attività 8
Interventi per la riduzione delle emissioni nell'aria che promuovono **l'ammodernamento del parco delle auto circolanti in Campania**, in coerenza con gli ecoincentivi nazionali, favorendone la sostituzione con mezzi a basso impatto ambientale. Si prevedono sia incentivi rappresentati dall'esenzione del pagamento della tassa automobilistica di circolazione, sia finanziamenti per l'acquisto di auto ecologiche, per la costruzione di nuovi distributori di metano e GPL, così da ampliare la rete esistente. Inoltre in ambito urbano si agevolerà l'acquisto di auto ibride a servizio dei taxi.

Attività 9
Interventi a favore di imprese che hanno subito danni derivanti da eventi eccezionali, anche attraverso la costituzione di un apposito Fondo.

Attività 10
Cofinanziamento di strumenti nazionali che risultino coerenti con gli obiettivi operativi specifici della presente Linea d'Azione.

Indicatori di attuazione
- valore delle risorse effettivamente destinate agli strumenti agevolativi attivati, secondo le specifiche procedure di riferimento (bandi, avvisi, cofinanziamento, etc.);
- tempi di completamento delle fasi procedurali, previste dalle specifiche procedure di riferimento per gli strumenti agevolativi;
- tipologia di servizi attivati e valore delle risorse effettivamente destinate all'erogazione di tali servizi.

Indicatori di risultato
- numero di beneficiari che hanno richiesto accesso al sostegno agevolativo;
- tempi di avanzamento degli investimenti e delle connesse fasi di erogazione, verifica e controllo, previste dalle specifiche procedure di riferimento;
- tipologia degli investimenti agevolati e valore delle risorse destinate;
- numero di beneficiari che hanno ottenuto accesso ai servizi;
- tempistica dell'erogazione dei servizi.

Linea d'azione 4. Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese

Obiettivi operativi specifici

L'obiettivo della linea d'azione consiste nel sostenere i processi di razionalizzazione finanziaria, proprietaria e dimensionale del tessuto imprenditoriale, promuovendo:

- il rafforzamento del sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese della regione;
- il miglioramento delle condizioni economiche per l'accesso al credito delle pmi con interventi nel sistema delle garanzie;
- il consolidamento della struttura finanziaria d'impresa;
- la promozione del microcredito;
- il consolidamento della struttura finanziaria d'impresa;
- il superamento di difficoltà legate al fenomeno del razionamento del credito alle pmi;
- l'aumento della liquidità a disposizione del sistema delle imprese;
- la promozione della crescita knowledge-based;
- lo sviluppo degli assetti proprietari della struttura imprenditoriale;
- il rafforzamento del sistema degli intermediari finanziari, in particolare dei Consorzi e società cooperative di garanzia dei fidi operanti in Campania;
- il rafforzamento e l'imprenditorializzazione del comparto dell'impresa sociale, attraverso il miglioramento dell'accesso al credito, al micro-credito, al venture capital e ai fondi di garanzia.

Gli interventi a valere sulla presente linea d'azione sono attivabili in coerenza con:

- **il POR FESR 2007-2013 Asse 2**, in particolare con:
  1. Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale, Obiettivo operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa di cui alla attività:
     a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2".
     b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi.
     c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento
     d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili.

- l'art. 14, commi 1, della **L.R. n. 1/2009** (Finanziaria regionale 2009) che contiene modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 10/2008 "Interventi a favore dei confidi tra le PMI operanti in Campania"; l'art. 13, commi 7 e 8, che istituisce il Fondo di garanzia della Regione Campania, per il sostegno alle Piccole e medie imprese (PMI) campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie e per attrarne altre nuove.
- la **legge 2/2009** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" (art. 11), che destina 450 milioni (quale limite massimo) al rifinanziamento del Fondo di garanzia previsto dall'articolo 15 della legge n. 266 del 1997 ed estende gli interventi di garanzia alle imprese artigiane.
- la **legge 33/2009** "Conversione in legge, con modifiche, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario", che dispone che gli interventi del Fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 226, nelle more della concreta operatività delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 848, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e

successive modificazioni, possono essere estesi alle misure occorrenti a garantire la rinegoziazione di debiti in essere con il sistema bancario nonché il regolare assolvimento degli obblighi tributari e contributivi da parte delle piccole e medie imprese ammesse ad usufruire delle prestazioni del citato Fondo.
- il FAS, di cui alla proposta approvata con DGR 1144 del 19/06/2009 Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi Obiettivo Operativo 7.3 Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa, Obiettivo specifico 7.3.1 Confidi Speciali per edilizia, 7.3.2 Consolidamento passività a breve.

Contenuti delle attività

Attività 1
Attivazione di uno strumento agevolativo per il **consolidamento delle passività a breve termine** delle PMI. L'intervento degli operatori finanziari dovrà avvenire a condizioni di mercato e sarà prioritariamente indirizzato ad imprese i cui programmi d'investimento o localizzativi risultino sostenuti nell'ambito del PASER. Lo strumento opererà conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e dal Regolamento n. 8 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007. La selezione degli enti gestori sarà effettuata, tra l'altro, sulla base delle risultanze di adeguate valutazioni ex-ante.

Attività 2
Attivazione di una serie di azioni in coerenza con la DGR 1892/2008 con cui è stato istituito il "**Fondo di Investimento Jeremie** per il finanziamento delle micro, piccole e medie imprese della Campania". Per il periodo di programmazione 2007-2013 e fino al 31-12-2015, l'obiettivo prioritario dell'iniziativa JEREMIE Campania è quello di migliorare l'accesso al credito delle aziende della Regione Campania, con particolare riferimento alle PMI e alle imprese innovative.
Le proposte inserite nel contratto stipulato dalla Regione Campania e il Fondo Europeo degli Investimento prevedono le seguenti tipologie di azioni:

a. Fondo integrato per le Imprese Innovative
b. Accordo di prestito cofinanziato
c. Fondi di garanzia. In particolare, nell'ambito delle azioni settoriali, sarà attivato un nuovo fondo a supporto del settore produttivo dell'aerospazio ad alto contenuto di innovazione in attuazione di quanto disposto all'art 13 della LR n 1 del 2009. A tale strumento si provvederà anche con il concorso delle risorse di €5mln già stanziate da tale legge a valere sull'UPB 2.83.243.
d. Copertura del rischio a garanzia (intervento sul circolante)
e. Strumenti per il microcredito
f. Fondo di rotazione
g. Fondo di garanzia per le Pmi per l'utilizzo di fonti di energia alternative.

Attività 3
Interventi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito delle Pmi, promuovendo il rafforzamento patrimoniale, anche mediante processi di aggregazione, dei Consorzi e società cooperative di garanzia dei fidi operanti in Campania e che prestino la propria attività a favore delle imprese campane.
Con **interventi rivolti al sistema dei Confidi** si intende facilitare la concessione di finanziamenti da parte del sistema bancario alle Pmi campane, mediante la fruizione da parte di queste di garanzie mutualistiche finalizzate prioritariamente a rendere più agevole la copertura di temporanee esigenze di tesoreria derivanti da squilibri di cassa, a ridurre l'onere derivante dal prolungamento dei tempi di incasso dei crediti e al miglioramento della struttura patrimoniale come condizione per la sostenibilità di nuovi investimenti.
Ai sensi della LR 10/2008 sono previsti interventi finalizzati a potenziare le attività di prestazione di garanzie collettive da parte dei Confidi attraverso le seguenti azioni:

- la **promozione della costituzione di un Consorzio Fidi di secondo livello "Confidi Campania"** ai sensi dell'art 2 LR 10 con funzioni nell'ambito della gestione degli strumenti di aiuto sotto forma di garanzia;
- la concessione di **contributi annuali destinati fondi patrimoniali di garanzia dei Confidi** per facilitare l'accesso al credito delle PMI ai sensi dell'art. 4 co. 1 della LR 10;
- la concessione di contributi ai sensi dell'art. 4 co. 2 della LR 10 per le spese di assistenza tecnica sostenute da parte dei Confidi per **l'ottenimento e mantenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario** (previsione contenuta nella legge 24 novembre 2003, n. 326).

Per il triennio 2009-2011 la LR 1 del 19 gennaio 2009 ha assicurato l'attuazione degli interventi previsti nella LR 10/08, mediante lo stanziamento di fondi per un importo di euro 10.000.000,00, iscritti nella UPB 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell' agricoltura", nell'ambito 2 –Sviluppo economico, Funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale".

Attività 4

Questa attività prevede interventi per favorire l'accesso al credito delle imprese fornitrici di opere pubbliche per la pubblica amministrazione.

Nell'ambito delle misure atte a sostenere le imprese appaltatrici della Pa nel settore edile, nella odierna fase congiunturale di crisi finanziaria dovuta ai ritardati pagamenti della Pa, si prevede un intervento per fondi patrimoniali dedicati all'allestimento di linee di garanzia specifiche da parte dei Consorzi e società cooperative di garanzia dei fidi secondo le modalità cui alla LR 10/08.

Tali interventi di agevolazione all'accesso al credito hanno come beneficiarie le pmi campane che dimostrino di appartenere al settore edile degli appalti pubblici e di essere creditrici della Pa.

In tale ottica e seguendo la procedura di erogazione della LR 10 art 4 e 5, sono previsti contributi ad hoc destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi e società cooperative di garanzia dei fidi che si distinguano nel prestare garanzie a tale settore.

Le risorse saranno ripartite tra i Consorzi fidi secondo i criteri della LR 10 art 4 co 1 riferiti alle PMI operanti nel settore edile degli appalti pubblici.

Indicatori di attuazione

- valore delle risorse effettivamente destinate agli strumenti attivati, secondo le specifiche procedure di riferimento (bandi, avvisi, cofinanziamento, etc.);
- tempi di completamento delle fasi procedurali, previste dalle specifiche procedure di riferimento;
- tipologia di servizi attivati e valore delle risorse effettivamente destinate.

Indicatori di risultato

-numero di beneficiari degli strumenti di agevolazione attivati;
- tempistica dei flussi finanziari previsti dalle specifiche procedure di riferimento;
-tipologia degli operatori e, laddove appropriato dei progetti sostenuti e valore delle risorse destinate;
-numero di richieste di accesso alle agevolazioni.

Linea d'azione 5. Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale

Obiettivi operativi specifici

La linea d'azione mira a:

- rafforzare e consolidare l'economia campana, non solo attraverso la promozione in termini di qualità e quantità dei beni esportati, ma anche fornendo servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali;
- sostenere la promozione di nuove forme di cooperazione e aggregazione tra le piccole e medie imprese al fine di valorizzarne il ruolo nell'ambito delle politiche di rafforzamento nazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;
- realizzare iniziative e programmi di internazionalizzazione e di apertura, su scala nazionale, dell'economia, della cultura e della società locale;
- promuovere la cultura dell'internazionalizzazione e della cooperazione su scala nazionale nella Pubblica Amministrazione e rafforzare i rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

I settori a cui saranno rivolte le attività contemplate dalla presente linea d'azione, saranno quelli prioritari ad elevata specializzazione, individuati per gli interventi della Linea 1.

Gli interventi a valere sulla linea d'azione 5 sono attivabili in coerenza con:

- **il POR FESR 2007-2013 Asse 2**, in particolare con:

Obiettivo specifico 2.c Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti, obiettivo operativo 2.6 Apertura Internazionale di cui alle attività:

a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere).

b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive.

- POR FSE 2007 – 2013 Asse I "Adattabilità" in particolare con:

Obiettivo specifico: c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

- **la Legge n. 69 del 18/6/2009** "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che dispone norme per l'internazionalizzazione delle imprese e per la tutela del Made in Italy. In particolare, gli interventi prevedono: delega al Governo, da esercitarsi entro 18 mesi, per il riordino delle norme vigenti e ai fini della ridefinizione, del riordino e della razionalizzazione degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese; potenziamento dell'attività della SIMEST Spa attraverso la gestione di Fondi regionali con finalità di venture capital; istituzione presso la Tesoreria dello Stato di un Fondo Rotativo per favorire la fase di avvio (start up) di progetti di internazionalizzazione di imprese singole o aggregate.

In materia di tutela del Made in Italy, sono programmati interventi per: innalzamento della pena detentiva per le condotte di contraffazione, alterazione e uso illecito; estensione delle pene detentive a nuove fattispecie di delitto, comprendente anche le ipotesi di riproduzione di prodotti industriali, attraverso l'usurpazione dei diritti di proprietà industriale protetti da brevetti, modelli e disegni; inasprimento delle sanzioni nella protezione delle indicazioni geografiche o denominazioni di origine tutelate ai sensi di leggi speciali, regolamenti comunitari e convenzioni internazionali di prodotti agroalimentari con la previsione di aggravanti specifiche; costituzione presso il ministero dello Sviluppo economico del Consiglio Nazionale Anticontraffazione con funzioni di coordinamento tra amministrazioni al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto a livello nazionale.

Contenuti delle attività

Attività 1
L'attività mira a sostenere la definizione, l'attivazione e il finanziamento, di **progetti per l'internazionalizzazione e la promozione sovraregionale del sistema produttivo e per la cooperazione istituzionale internazionale ed interregionale**. La realizzazione di studi di fattibilità, di progetti di trasferimento di know-how, di sviluppo di modelli di *policy*, di progetti di investimento (materiale e immateriale) nell'ambito di iniziative di pubblica utilità, accompagnate dalle necessarie iniziative propedeutiche di *scouting* e interrelazione e di formazione alla cooperazione, costituiscono uno strumento utile per sostenere, anche tramite l'azione in partenariato, la cooperazione internazionale e interregionale tra gli operatori, le istituzioni pubbliche, gli organismi intermedi di rappresentanza collettiva ed i sistemi produttivi, le organizzazioni di categoria, già emanazione delle organizzazioni nazionali operanti a livello regionale e provinciale.

Saranno privilegiati gli interventi volti a promuovere la cultura dell'internazionalizzazione e della cooperazione interregionale nella Pubblica Amministrazione, anche mediante il cofinanziamento di progetti a gestioni diretta della Commissione Europea o delle banche d'investimento istituzionali al fine di rafforzare i rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e le realtà internazionali, e ulteriormente validare e rafforzare le competenze regionali maggiormente riconosciute dal consesso internazionale.
Tali finalità saranno perseguite anche attraverso la riprogrammazione delle risorse disponibili sul IV atto integrativo dell'APQ "Sviluppo Locale" e che risultano già assegnate al Piano nei precedenti aggiornamenti.

Attività 2
Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"", sarà disciplinato uno specifico intervento a **sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese**.
In particolare si prevede l'attivazione di bandi per l'erogazione di agevolazioni, ovvero **voucher a favore delle PMI campane per cofinanziare le spese** per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche settoriali internazionali **e l'acquisto** di servizi reali (marketing, formazione, scouting, ecc.) in relazione agli eventi inseriti nel calendario fieristico regionale.
Il calendario, da redigere nell'immediato in linea con le esigenze manifestate dagli stakeholders e le policy definite dalla Regione Campania, dovrà essere inserito nella più ampia concertazione da realizzarsi tra l'altro con gli organismi istituzionali, associazioni di categoria e gli altri interlocutori privilegiati del settore, anche al fine di creare un coordinamento nell'ambito delle politiche e degli interventi per l'internazionalizzazione sul territorio regionale.

Attività 3
Attivazione di un'azione di ingegneria finanziaria, a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI regionali, finalizzata a favorire l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese che attuino progetti di internazionalizzazione. L'azione prevede di **rafforzare l'attività della SIMEST spa** a favore delle imprese campane, mediante **fondi rotativi** con finalità di venture capital.

Attività 4
La cooperazione tra le PMI è base per la riconoscibilità del prodotto "campano": Si procederà ad attuare un sistema di incentivi che rafforzi le filiere di eccellenza della Regione Campania anche attraverso il finanziamento, alle singole imprese aderenti alle Associazioni - tra le quali si individuano le organizzazioni di categoria, già emanazione delle organizzazioni Nazionali operanti a livello regionale e provinciale - di pacchetti oggettivi di servizi, proposti in maniera esclusiva dalle associazioni ai propri associati, al fine rendere le filiere riconoscibili sul mercato e forti di contenuti atti a rafforzare le motivazioni e i vantaggi di appartenenza ai cluster.

Saranno altresì sostenuti programmi di sviluppo del marchio "*Made in Campania*" inteso come contenuto distintivo dei prodotti di eccellenza.
Tali progetti devono essere in grado di generare nuove opportunità di mercato rafforzando la rete tra le imprese campane e i legami con le reti di altre regioni italiane ed europee, mirando a creare marchi (di settore, filiera, distretto etc.), capaci di capitalizzare gli elementi di distintività dell'offerta regionale e di rafforzare il brand "*Made in Campania"* ed affiancarlo al ben conosciuto "*Made in Italy*"; potranno, tra l'altro, riguardare iniziative relative all'istituzione di "eventi premio" o "mostre mercato" itineranti che riescano a diffondere la conoscenza dei contenuti di specificità dei prodotti campani nei contesti internazionali, facendo leva anche su fattori di distintività e attrazione del territorio campano riconosciuti a livello globale.
In tale ambito si rafforzeranno le iniziative mirate alla partecipazione del sistema produttivo regionale a Grandi Eventi Internazionali (Expo), oltre che iniziative di comunicazione istituzionale finalizzate a promuovere la Campania come sistema competitivo e come area di eccellenza, nell'ambito di un apposito **programma di comunicazione e promozionale sulle filiere strategiche regionali**, anche in occasione di grandi eventi presenti o da costruire sul territorio o da individuare in altre Regioni italiane o estere.

Attività 5
In coerenza con l'attività precedente e in attuazione alla finanziaria regionale 2009 (LR 1/2009) al comma 4. dell'art. 8 che prevede **interventi a favore della filiera corta**, è previsto un piano di iniziative a favore della filiera corta individuando beneficiari, attività, modalità attuative e condizioni di accesso ai finanziamenti, estendendo tali interventi anche ad imprenditori agricoli, singoli o associati.
Pertanto sono previste un mix di azioni pilota su una tematica nuova per promuovere ed affermare una politica più selettiva nella disciplina della vendita diretta che contempli: la individuazione dei luoghi, la certificazione dei prodotti da porre in vendita, la promozione delle produzioni di qualità tipiche locali, l'ecosostenibilità dei processi produttivi, il controllo e monitoraggio delle azioni svolte.
Gli interventi principali da sviluppare si sostanziano in:

- predisposizione di "regole comuni" sulle condizioni di accesso ai farmer's market (adesione alla normativa commerciale e fiscale, produzioni certificate tipiche locali, etichetta prezzo chiaro, tracciabilità delle produzioni, ecc.)
- individuazione dei comprensori geografici ove stimolare l'istituzione di farmer's market;
- piano di aiuti ai Comuni, attraverso avviso pubblico e la presentazione di specifici progetti, per l'istituzione di farmer's market realizzati secondo la normativa vigente in materia commerciale (L.R. 1/2000);
- azioni promozionali rivolte a tutti i soggetti della filiera, dai produttori ai consumatori, dai commercianti ai ristoratori e attività di comunicazione (sito web, brochure, volantini, manifesti, spot televisivi, ecc.);
- attività formative e seminariali destinate agli operatori agricoli sul "quality marketing";
- attività di monitoraggio dell'andamento dei prezzi al consumo ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, della L.R. 1/2009.

Attività 6
Progetti integrati di promozione, da realizzarsi prioritariamente sul territorio regionale che, coniugando eventi espositivi con manifestazioni "collaterali" (workshop, convegni, etc.) ad alto impatto comunicativo, siano in grado di rilanciare il "sistema campano" nel suo complesso sui mercati internazionali e di avviare un nuovo ciclo di attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale. L'attività prevede inoltre l'attrazione di buyers internazionali da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di favorire le eccellenze campane e i principali operatori economici industriali e commerciali dei diversi settori oggetto di intervento, oltreché attraverso azioni atte a rafforzare il sistema fieristico regionale, mediante l'organizzazione di Grandi Eventi, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di eventi promozionali svolti sul territorio campano.
Tale azione andrà coniugata con elementi di riconoscibilità consolidati a livello globale quali:

- l'eccellenze e simboli di attrazione presenti sul territorio

- il "saper fare" Italiano
- il "sistema Italia"

Attività 7
In coerenza con l'attività n.4 e in attuazione alla finanziaria regionale 2009 (LR 1/2009) al comma 1. dell'art. 10, si prevede un intervento a favore delle PMI appartenenti alla produzione vitivinicola regionale al fine di promuovere e diffondere la qualità del **vino, prodotto d'eccellenza del sistema campano, nei mercati esteri.**
Si prevedere l'adozione di un disciplinare per la concessione alle imprese della filiera di agevolazioni finalizzate all'adesione e alla partecipazione ai programmi di sviluppo dei i Consorzi di tutela riconosciuti dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Tali programmi di interventi devono essere tesi a favorire il consolidamento del successo delle produzioni locali di qualità sui mercati esteri, promuovendo la conoscenza del sistema dei controlli nella filiera e valorizzando i contenuti di tipicità e originalità dei prodotti autoctoni.
Per il 2009 la dotazione finanziaria per l'attuazione dell'intervento iscritta nella UPB 2.83.243, in apposito fondo di cui al comma 2 art 10 dalla LR 1/2009, è pari a euro 1.000.000,00.

Attività 8
Al fine di rafforzare le forme di aggregazione che favoriscono l'internazionalizzazione delle produzioni d'eccellenza e la cooperazione tra le imprese, in attuazione alla finanziaria regionale del 2007 (LR 1/2007 art 28 comma 5,6,7) e del 2009 (LR 1/2009 art 10 comma 5) si prevede una misura a favore delle PMI ad alta vocazione all'export.
Gli interventi di agevolazione prevedono contributi per la gestione corrente per un importo massimo di euro ventimila l'anno e per non più di tre anni rivolti agli attori di cui al comma 7 art 28 della LR1/2007.
Per il 2009 la dotazione finanziaria per l'attuazione dell'intervento, iscritta nella UPB 2.83.243 di cui al comma 5 art 10 dalla LR 1/2009, è pari a euro 800.000,00.

Attività 9
Attivazione di **programmi di formazione innovativi volti a migliorare le competenze del capitale umano e la capacità di internazionalizzazione** delle strutture organizzative delle piccole e medie imprese. Tali interventi saranno attuati in coerenza con la DGR 1374/08, con il PO FSE Asse I "Adattabilità" - Obiettivo specifico 1.c e/o in regime concessorio del nuovo Manuale di Gestione FSE (par 5.2.1). Le attività saranno rivolte ad attuare strumenti anche di formazione continua finalizzati a favorire l'innovazione del tessuto produttivo in una logica di rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione dello stesso.

Attività 10
Nell'ambito **dell'Accordo di Programma "Campaniaerospace"** si prevede la stipula di un apposito atto integrativo avente ad oggetto nuovi interventi volti a stimolare la crescita del comparto e la capacità di fare rete tra tutti gli operatori (aziende, centri di ricerca, consorzi, università, etc.) del settore aerospaziale per accrescerne la competitività sui mercati internazionali. In tale ottica oltre a dare prosecuzione alle attività di comunicazione destinandovi risorse aggiuntive, si promuoveranno azioni rivolte a potenziare la partecipazione delle imprese al progetto pilota dell'EACP – European Aerospace Cluster Partership, piattaforma europea di collaborazione e di scambio di informazioni tra i più prestigiosi cluster europei dell'aerospazio.

Attività 11
In attuazione all'art 9 della finanziaria regionale 2009 (LR 1/2009), si prevede l'istituzione di un **Fondo di promozione economica e sociale "FOPES"** per gli anni 2009-2011 a favore delle province, i comuni e degli altri enti di diritto pubblico del territorio della Campania impegnati nella realizzazione di interventi finanziati con le misure del "Programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007-2013", per la concessione di agevolazioni integrative per la copertura delle spese non ammissibili a contributo da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

A fronte della dotazione complessiva del Fondo per il triennio 2009-11, ricade nell'ambito della presente Programmazione l' importo di euro 3.000.000,00 (comma 2 art 9 LR 1/2009) rinviandosi la copertura della differenza alle leggi di bilancio da adottarsi per le successive annualità.

Indicatori di attuazione

- numero degli strumenti normativi e regolativi definiti ed attivati;
- valore delle risorse effettivamente destinate agli strumenti attivati, secondo le specifiche procedure di riferimento (bandi, avvisi, cofinanziamento, etc.);
- tempi di completamento delle fasi procedurali, previste dalle specifiche procedure di riferimento;

Indicatori di risultato

- numero, valore e tipologia dei progetti attivati;
- numerosità e tipologia delle iniziative di promozione e comunicazione attivate;
- numero delle missioni di *scouting* effettuate e qualificazione dei soggetti contattati;
- numero e valore delle iniziative di scambio sostenute;
- numero, tipologia e valore dei progetti attivati sui mercati internazionali e sovraregionali per effetto diretto delle iniziative attivate;
- incremento del volume di interscambio commerciale.

Linea d'azione 6. Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo

Obiettivi operativi specifici

L'obiettivo della linea d'azione consiste nel rafforzare la capacità di azione della Pubblica Amministrazione Regionale a servizio del sistema produttivo campano, sviluppandone le conoscenze, accrescendone le competenze, razionalizzandone i modelli organizzativi, semplificandone i procedimenti, potenziandone la capacità di comunicare.

Contenuti delle attività

Attività 1.
L'attività prevede l'acquisizione di servizi strutturati di assistenza a supporto delle attività connesse all'attuazione del PASER (programmazione e riprogrammazione, al monitoraggio ed al reporting di avanzamento e previsione, all'organizzazione delle fasi attuative, alla definizione delle procedure organizzative, di verifica e realizzazione; all'organizzazione delle piste di controllo, ecc.). Si garantirà, inoltre, la prosecuzione delle attività dell' "**Unità tecnica PASER**" istituita ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29 dicembre 2005, n. 24 e s.m.i..

Attività 2.
L'attività è finalizzata a garantire l'attivazione di strumenti per l'internalizzazione ed il rafforzamento delle attività amministrative per l'attuazione del PASER. In particolare si procederà alla definizione e attivazione di un **piano formativo e seminariale**, all'attivazione di sistemi per l'incremento della produttività tramite il pagamento di eventuali indennità, compensi aggiuntivi e rimborsi spese per il personale regionale coinvolto nell'attuazione del PASER e, prioritariamente, nelle fasi relative al monitoraggio, alla verifica ed al controllo tecnico e amministrativo, alla gestione dei contenziosi, alla rendicontazione ed alla implementazione delle pista di controllo e nelle attività di segreteria tecnica, di gestione degli archivi documentali e del sistema informativo, di raccordo con il Consiglio Regionale, con la Giunta, con il partenariato economico-sociale e con le rappresentanza degli Enti Locali.

Attività 3.
L'attività prevede la **definizione e l'acquisizione di servizi** per:

- comunicazione, informazione e pubblicità per l'attuazione del PASER;
- l'acquisizione, a supporto all'attuazione, dei servizi di organismi intermediari specializzati per tutti i processi relativi all'istruttoria delle domande di agevolazione, la verifica degli investimenti agevolati e la relativa erogazione (ad es. istituti di credito, società di controllo, etc.);
- l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica alla progettazione, al monitoraggio, rendicontazione e implementazione delle piste di controllo, alla definizione di bandi ed avvisi, alle procedure attuative, di consulenze su specifiche tematiche connesse all'attuazione del PASER ed alla riorganizzazione della "Macchina Regionale", l'acquisizione di servizi di assistenza a supporto delle strutture regionali coinvolte nel controllo campionario sulle operazioni finanziate dal PASER, l'acquisizione di servizi specializzati per le eventuali attività di valutazione, in itinere ed ex-post;
- la realizzazione di studi di pre-fattibilità e fattibilità, analisi a supporto della programmazione e delle decisioni attuative, la realizzazione di studi ed indagini sul quadro socio – economico, territoriale e ambientale della Regione. È ammissibile inoltre, ad ulteriore rafforzamento dell'azione amministrativa a supporto del sistema produttivo, il finanziamento delle attività di supporto al PASER svolte nell'ambito del Consiglio degli esperti della Programmazione Economica di cui al Decreto Assessorile 213 del 27 febbraio 2006.

Attività 4
L'attività mira a favorire interventi finalizzati alla dotazione di documenti di pianificazione strategica da parte di Comuni, in forma singola o associata (per quelli con una popolazione al di sotto dei 50.000 abitanti), e di Province che li rappresentano. In un'ottica di raccordo con le azioni e gli interventi previsti dal Paser, si prevede una manifestazione d'interesse per finanziare la realizzazione di piani strategici di sviluppo economico territoriale al fine di identificare strategie locali e relative politiche da porre in essere, e quindi porre le basi per interventi pubblici e privati.

Indicatori di attuazione
- Numero, valore e tipologia dei servizi attivati;
- Definizione ed attivazione dei modelli organizzativi;
- Implementazione del sistema informativo;
- Implementazione dell'Unità Operativa Regionale – PASER;

Indicatori di risultato
- Tempistica di attuazione delle procedure di attivazione degli strumenti;
- Tempistica dei flussi finanziari e dei pagamenti;
- Tempistica delle attività di monitoraggio e *reporting*;
- Tipologia e numero delle attività e fasi procedurali internalizzate

2.2. Il quadro finanziario

Il presente paragrafo riepiloga le risorse complessivamente stanziate per l'attuazione del Piano a decorrere dal momento della sua adozione, evidenziando, da un lato, le modifiche intervenute durante il presente e i decorsi esercizi finanziari relativamente alle dotazioni assegnate, dall'altro gli importi sinora operativamente programmati, la definitiva disponibilità a programmare per il triennio giugno 2009-giugno 2012 e le nuove risorse destinate all'attuazione del Piano per il triennio medesimo.

Il Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale rappresenta difatti lo strumento di **programmazione a validità triennale** - con uno sfasamento di un semestre rispetto al bilancio pluriennale approvato nell'esercizio di aggiornamento del Piano - volto a definire gli obiettivi prioritari di breve-medio periodo individuando nel contempo le azioni da mettere in campo e le connesse risorse strumentali e finanziarie.

La norma prevede che il Piano venga aggiornato annualmente: l'insieme delle successive programmazioni realizza gradualmente gli obiettivi di medio-lungo periodo. Le disponibilità a programmare vengono riviste alla conclusione di ciascuna annualità anche sulla base degli esiti della relazione sullo stato di attuazione.

Gli indirizzi programmatici dedotti nel PASER sono pertanto vincolanti dal 30 giugno dell'anno (x) al 30 giugno dell'anno (x+1) e comunque sino ad avvenuto aggiornamento entro la scadenza del triennio di validità.

Quale documento di **programmazione di settore** costituisce la cornice programmatica di riferimento per tutte le risorse destinate allo sviluppo economico che la Regione prevede di acquisire e di impiegare nel corso del triennio ed è dunque idonea ad accogliere, ai sensi peraltro dell'art.8, comma 3 bis, della L.R.24/05, "*le risorse del bilancio regionale, dei fondi strutturali comunitari, del fondo per le aree sottoutilizzate attribuite dal CIPE alla Regione e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico del bilancio dello Stato".*

Il **PASER 2006-2009**, approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1318 del 01/08/2006, destinava all'attuazione delle politiche risorse ammontanti complessivamente ad euro 552.954.233,48.

Nell'esercizio 2007, in sede di aggiornamento del Piano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2007 con la Deliberazione n. 957 e dal Consiglio Regionale, con emendamenti, nella seduta del 18/07/2007 con Attestato di approvazione n. 87/1, si è preso atto, nel dettaglio, delle variazioni finanziarie determinatesi nel corso del primo anno di vita del PASER, in conseguenza delle quali le risorse complessivamente destinate per il **triennio 2006-2009** sono state rideterminate in euro 585.513.805,25. Il medesimo documento di aggiornamento del PASER per il **triennio 2007-2010** determinava in € 167.247.167,68 le **nuove risorse** destinate alla sua attuazione, individuandone l'assegnazione per linee e per fonti di finanziamento.

Analogamente, con l'aggiornamento del Piano adottato nel 2008 con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 30 maggio - e da intendersi approvato dal Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 24/2005 art. 8 comma 2 ter - le nuove risorse destinate al PASER per il **triennio 2007-2010** sono state rideterminate in € 148.890.365,47, e contestualmente individuato in € 63.648.014,32 l'ammontare complessivo delle **nuove risorse**, distinte per linee e per fonti di finanziamento, assegnate al Piano per li **triennio 2008-2011**.

Nel corso del 2008 e del 2009 si sono tuttavia verificati una serie di accadimenti che hanno determinato di fatto alcune modifiche in relazione al quadro finanziario precedentemente esposto, delle quali occorre prendere atto nella presente sede di revisione e aggiornamento del documento.

In particolare:

- in seguito a verifiche effettuate nel corso del corrente esercizio finanziario dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico", e dal Settore 02 "Gestione amministrativa delle entrate e delle spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", risulta non più iscrivibile al bilancio regionale una quota parte delle economie con vincolo di destinazione pari ad € 6.714.267,38 quantificate, ai sensi della L.R.24/2005 art.8 comma 3bis, per € 1.427.003,87 con DGR 1206/2006 e per € 5.287.263,51 con DGR 942/2007.

  Tali minori entrate, nel rispetto degli atti di programmazione adottati, incidono pro-quota sulle linee d'azione del Piano, in particolare per € 1.500.000,00 sulla linea 1, per € 1.400.000,00 sulla linea 3, per € .400.000,00 sulla linea 4, ed infine per € 2.414.267,38 sulla linea 6;

- con riferimento alle risorse riportate nell'aggregato "altre fonti statali e regionali da acquisire nel bilancio 2008", con la delibera n. 2082 del 31/12/2008 di acquisizione risorse è stata iscritta sul neoistituito capitolo di spesa 4096 dell'UPB 2.83.243 la somma di euro 382.420,00, quale quota parte delle risorse assegnate alla Regione con decreto del Ministero del Commercio Internazionale del 12/02/2008 per la realizzazione di progetti di promozione all'estero presentati da aggregazioni di imprese artigiane, inizialmente imputata a valere sulla linea 5 del Piano per euro 782.895,00. Ciò determina una variazione decrementativa rispetto a quanto inizialmente previsto a valere sulla medesima linea del PASER 2008-2011, pari ad € 400.475,00;

- con riferimento alle risorse riportate nell'aggregato "altre fonti statali e regionali iscritte nel bilancio 2008", le somme non impegnate né programmate operativamente entro il 31/12/2008 a valere sugli stanziamenti finanziati da entrate senza vincolo di destinazione, pari ad un totale di € 149.243,00 (euro 100.000,00 inizialmente previsti a valere sulla linea 2, ed euro 49.243,00 a valere sulla linea 6)**,** non essendo immediatamente reiscrivibili concorrono a ridurre la dotazione definitivamente disponibile per il PASER 2008-2011. Le medesime risorse costituiscono contestualmente un'economia di spesa da quantificare ai sensi dell'art. 8 della L.R.24/05 per la successiva programmazione;

- con riferimento, ancora, al medesimo aggregato, dovendosi più correttamente riportare all'UPB 2.83.243 le somme iscritte all'UPB 2.66.139 cap.4018 ("Fondo per misure di agevolazione per i Consorzi Fidi") non impegnate né programmate operativamente entro il 31/12/2008, tali risorse - pari ad € 1.000.000,00 - concorrono a ridurre la dotazione della linea d'azione 4 definitivamente disponibile per il PASER triennio 2008-2011. Le medesime risorse costituiscono contestualmente un'economia di spesa da quantificare e destinare ai sensi dell'art. 8 della L.R.24/05 per la successiva programmazione.

Per effetto di tutto quanto su esposto si è provveduto pertanto a rideterminare, compatibilmente come detto con gli atti di programmazione adottati, le dotazioni assegnate alle linee d'azione del Piano.

I prospetti sotto esposti riportano in sintesi lo stanziamento assestato per linee d'azione per l'intero periodo dall'adozione del Piano sino a tutto l'aggiornamento 2008:

	LINEE D'AZIONE	RISORSE definitivamente assegnate al PASER 2006, 2007 e 2008
Linea d'azione 1.	Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo	202.155.653,85
Linea d'azione 2.	Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo	238.817.079,80
Linea d'azione 3.	Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva	215.838.792,58
Linea d'azione 4.	Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese	50.100.000,00
Linea d'azione 5.	Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale	45.243.828,32
Linea d'azione 6.	Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo	35.745.235,11
	TOTALE	**787.900.589,66**

A fronte dei suesposti stanziamenti risultano adottati, in attuazione del Piano, alla data del 30 aprile 2009, provvedimenti di programmazione operativa, seguiti, in taluni casi, da corrispondenti atti dirigenziali di prenotazione, impegno e liquidazione, per un totale di € 714.590.867,35 così distinto per linee d'azione:

	LINEE D'AZIONE	RISORSE programmate operativamente (30 aprile 2009)
Linea d'azione 1.	Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo	158.040.380,00
Linea d'azione 2.	Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo	231.259.478,92
Linea d'azione 3.	Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva	208.902.767,19
Linea d'azione 4.	Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese	46.604.378,43
Linea d'azione 5.	Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale	44.243.828,32
Linea d'azione 6.	Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo	25.540.034,49
	TOTALE	**714.590.867,35**

La residua **disponibilità a programmare per il triennio giugno 2009 - giugno 2012**, determinata quale differenza tra gli importi definitivamente destinati al Piano nei pregressi esercizi e le somme finalizzate, tramite provvedimenti della Giunta Regionale, a specifici interventi nell'ambito dei più generali indirizzi dettati dal Piano medesimo, pari complessivamente ad euro 73.309.722,31, risulta pertanto così suddivisa per linee d'azione:

	LINEE D'AZIONE	Residua disponibilità a programmare operativamente (30 aprile 2009)
Linea d'azione 1.	Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo	44.115.273,85
Linea d'azione 2.	Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo	7.557.600,88
Linea d'azione 3.	Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva	6.936.025,39
Linea d'azione 4.	Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese	3.495.621,57
Linea d'azione 5.	Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale	1.000.000,00
Linea d'azione 6.	Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo	10.205.200,62
	TOTALE	**73.309.722,31**

Gli importi suddetti, unitamente alle eventuali economie che dovessero rendersi disponibili a valere sulle somme ad oggi operativamente programmate, e comunque nei limiti di quanto regolarmente iscritto in bilancio, saranno nel prosieguo utilizzati in coerenza con le attività e gli obiettivi definiti nel presente documento relativamente a ciascuna delle linee d'azione di provenienza.

Per quanto concerne, poi, le **nuove risorse** destinate all'attuazione del Piano per il triennio 2009-2012, l'ammontare complessivo risulta determinato in **€ 61.207.727,35.**
Tale somma è comprensiva degli importi quantificati per la presente annualità con deliberazione adottata dalla Giunta Regionale in attuazione dell'art. 8, comma 3 bis, della L.R. 24/05. E' altresì comprensiva delle ulteriori determinazioni finanziarie disposte nel medesimo atto deliberativo che, a seguito delle regolarizzazioni contabili ivi espressamente motivate, ridefiniscono in € 44.459.225,59 l'importo iscritto alla UPB 2.83.243 effettivamente destinabile al Piano.

Le fonti di finanziamento sono così dettagliate per tipologia:

Aggiornamento PASER 2009 Tipologia Fonti	Risorse di Parte Corrente	Risorse di Parte Capitale	Totale
Risorse iscritte con L.R. 2/09 all'UPB 2.83.243 disponibili per la programmazione	7.683.096,09	36.776.129,50	44.459.225,59
Risorse quantificate per l'attuazione del PASER ai sensi del articolo 8 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005,	149.243,00	16.599.258,76	16.748.501,76
TOTALE			**61.207.727,35**

La distribuzione per le sei Linee d'azione del PASER è articolata come segue:

LINEE D'AZIONE	NUOVE RISORSE Aggiornamento PASER 2009		
	Parte Corrente	Parte Capitale	Totale
Linea d'azione 1. Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo	-	3.950.000,00	***3.950.000,00***
Linea d'azione 2. Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo	-	15.850.000,00	***15.850.000,00***
Linea d'azione 3. Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva	-	10.000.000,00	***10.000.000,00***
Linea d'azione 4. Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese	-	19.000.000,00	***19.000.000,00***
Linea d'azione 5. Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale	3.800.000,00	3.500.000,00	***7.300.000,00***
Linea d'azione 6. Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo	4.032.339,09	1.075.388,26	***5.107.727,35***
TOTALE	***7.832.339,09***	***53.375.388,26***	**61.207.727,35**

Il suddetto nuovo riparto risponde all'esigenza di assicurare adeguata copertura alle attività definite nell'ambito delle sei linee del Piano, atteso che soltanto alcuni degli obiettivi ivi declinati sono finanziabili a valere sui Programmi Comunitari e sul Fondo Aree Sottoutilizzate, anche secondo le indicazioni di coerenza riportate nelle linee medesime.

Le tabelle che seguono riepilogano le dotazioni finanziarie di pertinenza dell'Assessorato alle Attività Produttive, la cui gestione e controllo risulta affidata all'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Economico" a seguito dell'adozione dei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE 2007-2013, indicando altresì corrispondentemente le risorse allo stato operativamente programmate:

PO FESR 2007-2013		
Obiettivi operativi	**Dotazione finanziaria AGC 12**	**Programmazione operativa**
Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale		
2.3 Sistemi e Filiere produttive	220.000.000,00	175.000.000,00
2.4 Credito e Finanza Innovativa	130.000.000,00	130.000.000,00
2.5 Infrastrutture industriali ed economiche	240.000.000,00	85.500.000,00
2.6 Apertura internazionale	75.000.000,00	17.000.000,00
Asse 3 – Energia		
3.1 Offerta energetica da fonte rinnovabile	180.000.000,00	80.300.000,00
3.2 Efficienza del sistema e potenziamento reti	30.000.000,00	0,00
3.3 Contenimento ed efficienza della domanda	90.000.000,00	73.600.000,00
TOTALE	**965.000.000,00**	**561.400.000,00**

**: di cui 50 mil euro condizionati alla modifica del Programma*

PO FSE 2007-2013		
Obiettivi operativi	**Dotazione finanziaria AGC 12**	**Programmazione operativa**
Asse 1 – Adattabilità		
b) Favorire l'innovazione e l'adattabilità attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	16.000.000,00	1.000.000,00
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	24.000.000,00	13.500.000,00
Asse 2 – Occupabilità		
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio delle imprese	185.000.000,00	89.155.000,00
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità in genere	53.500.000,00	45.090.000,00
Asse 3 – Inclusione sociale		
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	11.500.000,00	2.000.000,00
TOTALE	**290.000.000,00**	**150.745.557,00**

PAR-FAS: DGR 1144 del 19/06/2009 Proposta risorse per Priorità 7 Obiettivo operativo	

Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi	**Importi in m/€**
OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 Sistemi e filiere produttive	
7.1.1 Servizi a favore della competitività dei sistemi e delle filiere produttive	130
OBIETTIVO OPERATIVO 7.2 Infrastrutture industriali ed economiche	
7.2.1 Fondo immobiliare	40
7.2.2 Aree produttive di eccellenza – AZIONE CARDINE	150
7.2.3 Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive	20
OBIETTIVO OPERATIVO 7.3 Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa	
7.3.1 Confidi speciale per edilizia	20
7.3.2 Consolidamento passività a breve	40
TOTALE	**400**

In definitiva dunque il quadro delle risorse programmabili per l'attuazione del Piano nel triennio giugno 2009-2012, ammontante a complessivi euro **134.517.449,66**, quale somma delle residue disponibilità a programmare operativamente e delle nuove risorse assegnate con il presente aggiornamento, al netto delle dotazioni previste a valere sui fondi strutturali 2007-2013 e delle ulteriori risorse di cui alla "deliberazione n. 1144 del 19/6/2009 PAR-FAS", risulta così definito:

	LINEE D'AZIONE	**RISORSE programmabili triennio 2009-2012**
Linea d'azione 1.	Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo	48.065.273,85
Linea d'azione 2.	Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo	23.407.600,88
Linea d'azione 3.	Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva	16.936.025,39
Linea d'azione 4.	Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese	22.495.621,57
Linea d'azione 5.	Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale	8.300.000,00
Linea d'azione 6.	Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo	15.312.927,97
	TOTALE	**134.517.449,66**

Sulla base dei documenti di programmazione finanziaria adottati, la Regione prevede inoltre di acquisire ed impiegare, per ciascuna delle annualità 2010 e 2011, l'importo di € 53.838.590,00 (di cui € 17.300.000,00 di spese correnti ed € 36.538.590,00 di spese d'investimento) determinato quale stanziamento di spesa iscritto all'UPB 2.83.243 nel Bilancio Pluriennale 2009-2011.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1336 del 31 luglio 2009 – PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". Individuazione Poli "La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde" e "I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni" e Rete Interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITA' LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI". Proposta di candidatura. (Con allegati).**

PREMESSO CHE:

- con Delibera CIPE n. 166/2007, ad oggetto "*Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN). Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate*", è stato approvato il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- con la medesima delibera CIPE n. 166/2007 si è:
  - individuato il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS), comprendente oltre che le Regioni Convergenza - CONV - (Calabria – Campania – Puglia e Sicilia)- le Regioni Competitività Regionale e Occupazione - CRO - (Abruzzo – Basilicata – Molise e Sardegna);
  - istituito il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), coincidente con il CTCA del POIn FESR, costituito dalle su richiamate Regioni, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - individuato, quale Amministrazione di Riferimento del PAIn FAS, l'Autorità di Gestione del POIn FESR;
- con Decisione della Commissione Europea n. C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008 è stato approvato il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007/2013 (POIn.);
- il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS) è stato trasmesso al M.I.S.E. – D.P.S. per gli adempimenti di propria competenza;

ATTESO CHE:

- rispetto agli obiettivi di incremento della domanda e della fruizione turistica compatibile, l'azione del Programma opererà prioritariamente nella direzione della costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione, all'interno di un sistema di reti interregionali, del patrimonio culturale e naturale, ampliando e diversificando le destinazioni, nonché promuovendo la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici;
- attività propedeutica al perseguimento delle priorità sopra richiamate è l'individuazione dei confini territoriali ed operativi entro cui dovranno operare le azioni proposte negli assi prioritari d'intervento e, a questo riguardo, il Programma individua nelle **Reti Interregionali** di offerta culturale e naturalistica e nei **Poli** l'oggetto delle proprie azioni;
- il Programma di che trattasi definisce il **Polo** "*un'area geografica fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo*";
- il **Polo** deve ricadere in una **Rete** interregionale quale "*sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento*";

CONSIDERATO CHE:

- la strategia del PAIn prevede che, al fine della sua piena attuazione, le Regioni presentino al CTCA la candidatura di Poli ricadenti in Reti Interregionali;

- ciascuna candidatura dovrà essere formulata attraverso l'utilizzo di un apposito formulario predisposto dal CTCA, riportante le risultanze delle analisi preliminari che giustificano l'opportunità di inserire i Poli proposti all'interno delle reti e contenente l'illustrazione delle differenti caratteristiche e peculiarità del polo e, contemporaneamente, delle reti interregionali candidate;
- in data 10.3.2009 e in data 17.3.2009, sono stati attivati appositi Tavoli Istituzionali di Confronto tra le Amministrazioni interessate, al fine di acquisire e condividere elementi utili per l'individuazione dei **Poli** e delle **Reti;**
- con D.G.R. n. 417 del 13.3.2009**:**
  - sono stati individuati, al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale, superando il modello frammentario, i seguenti cinque "Progetti Territoriali" di promozione delle singole aree di riferimento:
    - La Baia di Napoli;
    - La via del vino e il trenino turistico;
    - I Borghi del Sannio;
    - Il Cilento tra natura e sport;
    - I Siti Borbonici e la via Appia;
  - è stata approvata, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn FESR 2007-2013 "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", la candidatura del Polo "***BAIA DI NAPOLI***", in uno con la candidatura della Rete "***BAIE E GOLFI DEL MEDITERRANEO***" e, ove altra Regione CONV non candidasse la medesima Rete, di quelle trasversali "PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELLA MAGNA GRECIA, "IMPERO ROMANO", "SITI BORBONICI" e "PATRIMONIO NATURALISTICO DEI PARCHI";
  - è stato rinviato a successivo atto l'individuazione del POLO/I con riferimento al PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*";
- con Deliberazione n. 1144 del 19.6.2009, la Giunta Regionale, nell'adottare la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS):
  - ha puntato ad accrescere e rafforzare, in un'ottica di complementarità fra la programmazione dei fondi comunitari (POR FESR, POIN) e la programmazione dei fondi aggiuntivi nazionali (PAR FAS, PAIN), la visibilità e la competitività dell'offerta del territorio regionale sui mercati internazionali;
  - ha individuato nel sistema dei Poli l'oggetto prevalente delle azioni di valorizzazione, finalizzate ad una qualificata fruizione del patrimonio culturale; riportando, quali esempi di Poli:
    - La Baia di Napoli
    - La via del vino e il trenino turistico dell'Irpinia
    - I Borghi nel Sannio e le vie della tradizione della storia e della fede
    - Cilento fra " cultura – natura - sport"
    - Litorale Domizio ed itinerario dei Siti Reali Borbonici e della via Appia;

- pertanto, ai fini della candidatura per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", sono state privilegiate due aree, dotate di indiscutibile potenzialità turistica, nelle quali, attraverso investimenti mirati, è possibile migliorare l'accessibilità dei luoghi, nonchè la qualità dell'accoglienza e della fruizione del patrimonio culturale e naturale;
- dette aree, ciascuna delle quali caratterizzata da un tema unificante che dà il senso all'intero percorso, sono costituite, rispettivamente:
  a) dai territori dei Comuni della Provincia di Avellino ricompresi nel circuito denominato "***La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde";***
  b) dai territori dei Comuni della Provincia di Benevento ricompresi nel circuito denominato "***I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni*** ";
- detti Poli, pur trovando la loro più consona collocazione nella Rete Interregionale ***"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI***", attivano anche altre forme d'integrazione tematiche, fisiche e funzionali con altri Poli ed attrattori nell'ambito di più Reti interregionali di offerta. Infatti, essi sono trasversali alle RETI Interregionali**:** *LE VIE DEL VINO - I BORGHI DELLE TRADIZIONI E DELLE INNOVAZIONI - GLI ITINERARI DELLA FEDE - I PERCORSI DELLA STORIA;*

RITENUTO, pertanto, doversi:

- individuare, quali Poli da candidare per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'ineguagliabile e concentrato patrimonio dei beni culturali e naturali esistenti:
  a) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel circuito denominato "***La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"***;
  b) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato B al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel percorso tematico denominato "***I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni*** ";

- approvare, per ciascuno dei su richiamati Poli, gli appositi formulari redatti sulla base dello schema predisposto dal CTCA, attraverso i quali è stata evidenziata la rispondenza delle proposte in esame agli obiettivi, ai principi, alle caratteristiche e ai criteri di cui al PAIn, nonché le potenzialità culturali e naturalistiche atte a favorire lo sviluppo economico, con particolare riferimento al rafforzamento del sistema turistico;
- approvare la candidatura, ai fini della trasmissione al CTCA per il prosieguo del relativo procedimento di selezione, dei suddetti Poli "***La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"*** e "***I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni*** ", e della RETE Interregionale ***"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI***", nonchè di quelle trasversali sopra richiamate, ove altra Regione CRO non candidasse la medesima Rete;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare, quali Poli da candidare per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'eccezionale patrimonio culturale esistente:

   A) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel circuito denominato "***La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"***;
   B) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato B al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel percorso tematico denominato "***I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni*** ";

2. di approvare, conseguentemente, la candidatura dei suddetti Poli "***La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"*** e "***I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni*** ", nonché della RETE Interregionale ***"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI***";

3. di approvare, altresì, ove altra Regione CRO non candidasse la medesima Rete di cui al punto 2, la candidatura delle Reti trasversali: ***LE VIE DEL VINO - I BORGHI DELLE TRADIZIONI E DELLE INNOVAZIONI - GLI ITINERARI DELLA FEDE - I PERCORSI DELLA STORIA***;

4. di dare mandato all'AdR del PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" di trasmettere, ai sensi del punto 3.5.2. del Programma medesimo, il presente provvedimento, in uno con i relativi allegati, al CTCA per il prosieguo del procedimento di selezione dei Poli e delle Reti di cui ai precedenti punti 2.e 3.;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Amministrazione di Riferimento del PAIn FAS 2007-2013 "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*", al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 13 "*Turismo e Beni Culturali*", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

PAIn - FAS 2007/2013 - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". INDIVIDUAZIONE POLI "LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE" e "I BORGHI DEL SANNIO LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI" e Rete interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI". Proposta di candidatura (con Allegati)



Programma Attuativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
(PAIn - FAS)
2007 - 2013

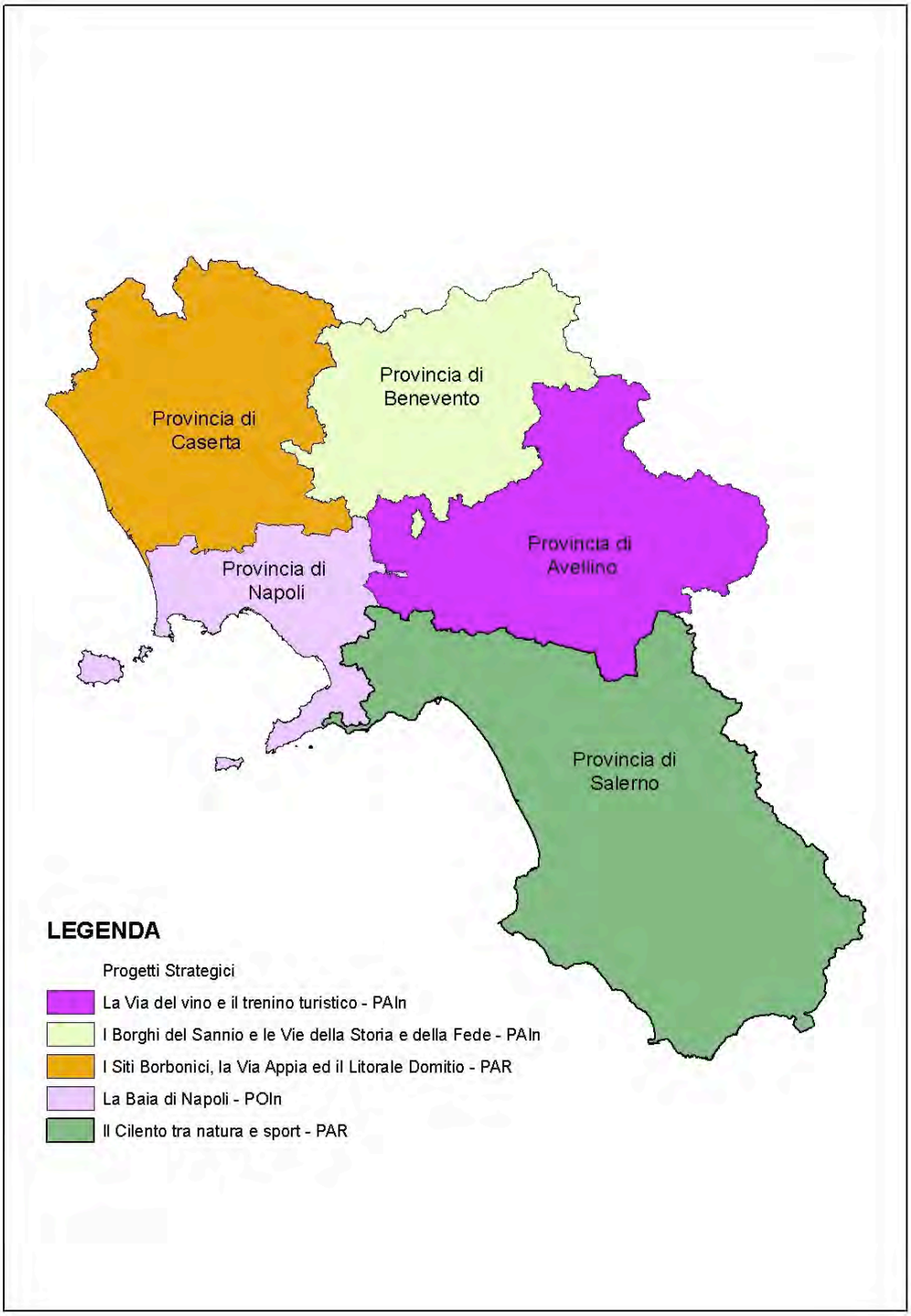
CANDIDATURA DELLE RETI INTERREGIONALI E DEI POLI

POLO
LA VIA DEL VINO

UN VIAGGIO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: REGIONE CAMPANIA

GIUGNO 2009


Provincia di Caserta
Provincia di Benevento
Provincia di Napoli
Provincia di Avellino
Provincia di Salerno
LEGENDA
Progetti Strategici
La Via del vino e il trenino turistico - PAIn
I Borghi del Sannio e le Vie della Storia e della Fede - PAIn
I Siti Borbonici, la Via Appia ed il Litorale Domitio - PAR
La Baia di Napoli - POIn
Il Cilento tra natura e sport - PAR

DATI IDENTIFICATIVI DEL POLO

Sezione 1

AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROPONENTE:	REGIONE CAMPANIA

Sezione 2

RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO[1]:	• delle identità locali e dei paesaggi culturali • rete delle vie del vino, del gusto e dei sapori • rete dei circuiti golfistici • Rete della "slow mobility"

[1] Per Rete Interregionale si intende un sistema di integrazione, materiale e immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento.

FORMA DI INTEGRAZIONE:

X Tematica[2]	X Fisica[3]
☐ Funzionale[4]	X Naturalistico-Ambientale

[2] Forma di integrazione basata sulla presenza di tematismi forti che accomunano l'offerta culturale, naturale e turistica espressa dai differenti territori regionali, integrandola idealmente all'interno di nuove e/o consolidate reti interregionali di offerta. Es: reti di offerta storico-culturale (*Itinerari della Magna Grecia, il Grand Tour, itinerari religiosi, itinerari eno-gastronomici, etc.);* reti di offerta artistico-monumentali *(la rete dei castelli, gli itinerari del barocco, gli itinerari del romanico, etc.).*

[3] Forma di integrazione basata sulla presenza di itinerari consolidati e/o infrastrutture per la mobilità e/o di modalità di fruizione tali da identificarsi esse stesse quale autonoma motivazione di viaggio che accomuna ed integra all'interno di un medesimo percorso fisicamente identificabile e tracciabile differenti località (Poli) ed attrattori. Es: reti interregionali basate sull'esistenza di itinerari storici consolidati (*es. la via Francigena, la via Appia, la via Clodia, la rete dei tratturi, le rotte di Ulisse, etc*); reti interregionali che identifichino nelle modalità specifiche di spostamento e/o di fruizione del patrimonio la principale motivazione di viaggio e di soggiorno del visitatore (*es. la rete degli itinerari ciclo turistici o del turismo motociclistico, la rete delle ippovie, gli itinerari del trekking, etc.)*

[4] Forma di integrazione in cui le reti diventano esse stesse il mezzo attraverso cui definire ed applicare in forma standardizzata su scala interregionale modelli di offerta e/o tipologia di servizi omogenei per la fruizione del patrimonio culturale, naturale e turistico, adottando standard di qualità elevati. Es: biglietti integrati per il trasporto pubblico, l'accesso ai musei e ad eventi culturali; adozione di disciplinari tesi all'identificazione di standard di qualità dei servizi turistici, culturali, ricettivi tali da contraddistinguere forme e/o tipologie di offerta rivolte a specifici segmenti della domanda; sistemi di scambi e gemellaggi per la mobilità di opere d'arte, produzioni teatrali, etc.

[5] Forma di integrazione basata sulla presenza di caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di pregio che consentono di valorizzare e connettere attrattori naturalistici e paesaggistici in quanto parte di una rete con caratteristiche di eccellenza. Es: reti di offerta naturalistica-ambientale (Es. *la rete delle Aree Marine Protette, itinerari botanico-officinali, i circuiti di offerta termale, l'itinerario delle grotte, le aree protette regionali,gli itinerari dei mulini, la rete dei sistemi naturalistici d'alta quota, etc.).*

Sezione 3

DESCRIZIONE RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO:

1. Le vie del vino del gusto e dei sapori
2. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici"

Quanto più il mondo si globalizza più acquistano forza le specificità territoriali, ma difendere l'immagine di un territorio, conservare il *genius loci,* non è semplice: ci vuole una strategia tesa a promuovere uno stile di vita che rimanda a valori e simboli identitari.
Nell'ambito della rete delle identità locali l'itinerario del vino tra cantine, castelli e natura rappresenta un asset di elevata attrattività.
Il vino DOCG è un brand di forte richiamo rivolto al turismo enogastronomico, che negli ultimi anni è diventato e sta diventando motivazione di viaggio per milioni di turisti in Europa: con la Sicilia e la valle d'Itria della Puglia, si potrebbe costruire un'offerta integrata nei luoghi dei grandi vini del South Italy con le masserie, i castelli o altre esperienze similari già in corso di sperimentazione.
Una simile offerta turistica richiama alcune buone prassi internazionali come quella della Camargue francese, delle Langhe cuneesi, della Provenza (Francia), degli Chateaux francesi o quella più recente del sud dell'Australia dove le cantine sono diventati veri poli di attrazione per un turismo di altissima fascia.
Le potenzialità di quest'attrattore culturale e naturale si legano ai temi dell'accoglienza di qualità e alla realizzazione di interventi tesi a sviluppare occasioni (attrattori turistici) che possano rappresentare ulteriori motivazioni di permanenza turistica.
La rete proposta alla candidatura del polo rientra anche nella "Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici" che favorisce la connessione tra aree naturalistiche, i borghi, i siti archeologici è una rete che unisce idealmente alcuni dei territori del Sud Italia, addentrandosi tra le peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territorio incontaminato, con valenze

- naturalistiche e paesaggistiche: distese verdi, boschi, sistemi naturalistici, colline, montagne, laghi, fiumi;
- storiche: cultura, archeologia, borghi medioevali, villaggi, centri storici;
- etnografiche: tradizioni, identità locali, saperi, folklore, artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.

Questa rete potrebbe essere l'occasione per diffondere nei territori dei poli il felice modello culturale della campagna toscana con grande attenzione alla valorizzazione del paesaggio. Ricordiamo che la strada che si inerpica dolcemente fra i colli toscani, è una felice invenzione di *Cecil Pincent* che la volle insieme ai Marchesi Origo come fondale allo splendido giardino di villa La Foce nei pressi di Cianciano: un modello che si è felicemente ripetuto e che è diventato il simbolo del "sogno" della campagna toscana.

- La forma di integrazione fondata sulla fruizione del paesaggio dell'entroterra si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche (itinerari enogastronomici, itinerari della fede, itinerari delle tradizioni, itinerari storici e archeologici, itinerari dei Castelli e dei Palazzi, itinerari della musica, itinerari della transumanza, itinerario naturalistico e paesaggistico, itinerari degli sport naturalistici: ippici, cicloturistici, del trekking, golf.

Complessivamente si tratta di costruire un'offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità rivolta ad un turismo nazionale e internazionale e regionale per i temi del buon vivere nei borghi della tradizione.

Sezione 4

DENOMINAZIONE POLO[6]:	LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE

[6] Per Polo si intende un'area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Sezione 5

Descrizione Polo:

Descrizione del territorio

Il territorio del polo è incentrato nell'area Taurasi valle del fiume Calore fino a spingersi lungo la linea ferroviaria (Avellino – Rocchetta Sant'Antonio) verso la Puglia attraversando il territorio di Calitri e Monteverde. L'attrattività turistica dell'area è legata all'armoniosa fusione dei seguenti elementi:

1. Rilevante patrimonio eno-gastronomico
2. Amenità naturalistica, il cui paesaggio collinare è caratterizzato da estese coltivazioni di vigneti, oliveti e grano e da quello non antropizzato dei boschi e delle selve
3. Presenza di un patrimonio storico artistico "minore" contraddistinto da numerosi castelli medievali e borghi
4. Elevata accessibilità dell'area dalle zone costiere attraverso l'autostrada A16.

Il territorio, in prevalenza montuoso, si presenta come un intrigo di valli e alture: nella zona sud orientale si elevano le cime più alte, il Cervialto e il Terminio, di origine carsica. Ad ovest il territorio è di origine argillosa per cui i rilievi raggiungono altezze inferiori. Per l'abbondanza delle sue acque, ha origine in questa provincia il Canale di Serino, opera colossale borbonica, che fornisce acqua alla città di Napoli.

L'Irpinia rappresenta la punta di diamante dell'enologia campana con i noti vitigni del Sud: il Fiano, il Greco di Tufo e il Taurasi, tutti fregiati di un riconoscimento DOCG.
Il vino irpino e la sua produzione sono una delle eccellenze della regione.
La considerazione che sottende la scelta del polo è legata alla constatazione che, attualmente vi sono 20 milioni dei turisti enogastronomici che si spostano in Europa.
La valorizzazione del territorio irpino passa attraverso il riconoscimento della forte identità legata alla produzione del vino, alla sua valorizzazione e promozione dell'aglianico, del taurasi, del fiano e del greco. Grazie a questa risorsa il polo ha la potenzialità di consolidarsi come metà turistica eno-gastronomica di eccellenza.
Vi è necessità di strutturare e qualificare il segmento dell'accoglienza in una forma più diffusa che negli ultimi anni sta già radicandosi sul territorio con target elevati.
Obiettivo è quello di realizzare interventi e proposte mirate, in grado di completare e sistematizzare l'operazione di recupero e valorizzazione del complessivo patrimonio enogastronomico, naturalistico, demoetnografico, storico, al fine di consegnare alle aree interne della Campania una originale ed autonoma capacità di attrattività in un'ottica di implementazione dell'offerta turistica della costa, contestualmente alla capacità di proporre mete differenziate e destagionalizzate, con una forte caratterizzazione rivolta alle "vacanze attive" che presuppongono un approccio dominato da motivazioni di natura esperienziale.

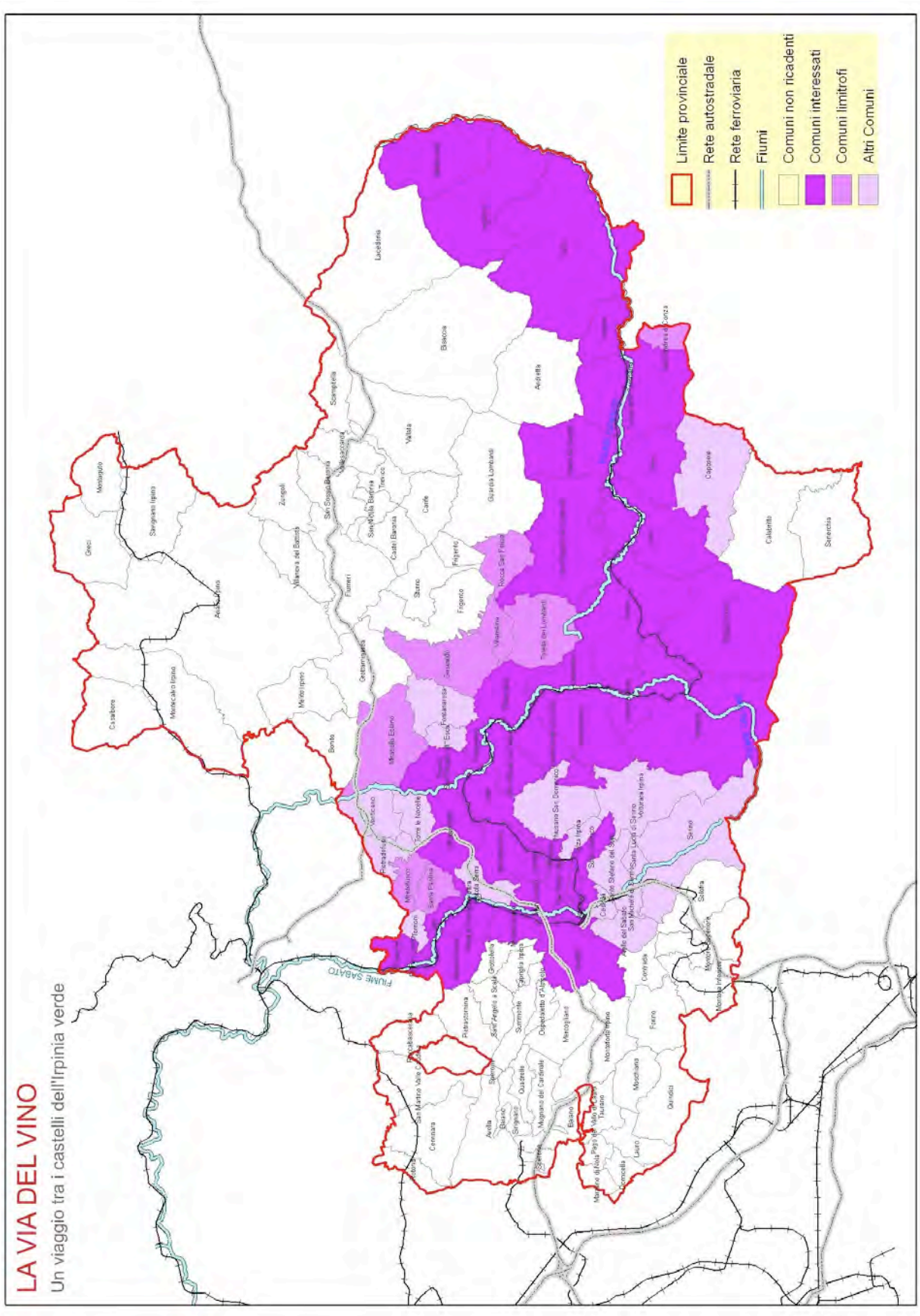
Il territorio del Polo è stato individuato rispetto ai seguenti principali driver:

- il vino
- la ferrovia in via di dismissione Avellino – Rocchetta Sant'Antonio
- Il circuito dei Castelli e dei borghi prevalentemente sottoutilizzati o disabitati
- La realizzazione di un circuito golfistico

L'asset dell' offerta turistica si struttura in azioni tese implementare e sostenere la:

a. valorizzazione di luoghi di produzione di prodotti enogastronomici d'eccellenza quale attrattore turistico, in grado di offrire al visitatore "esperienze" memorabili legate al vissuto quotidiano dei luoghi, dei tempi e delle tradizioni del territorio;
b. utilizzo delle cantine, non solo esclusivamente come luoghi per la produzione del vino, ma come vere e proprie strutture di accoglienza e di ricettività esclusiva, abbinate anche a impianti sportivi come campi da golf, equitazione rivolti ad un target molto esclusivo di clientela;
c. costruzione di un'offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità;
d. l'offerta turistico ricettiva anche attraverso l'inserimento di circuiti del benessere (SPA) che sfruttino e valorizzino appieno le proprietà curative della vite e del vino;

Breve descrizione dell'area su cui insiste il Polo, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alla qualità/unicità degli attrattori in esso presenti ed all'integrazione degli stessi con i fattori e/o le condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale interessata come possibile destinazione turistica. Illustrazione dei margini di miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area interessata. Indicazione di ogni elemento informativo utile a sostenere l'integrazione del Polo candidato nell'ambito della rete di riferimento indicata.


LA VIA DEL VINO
Un viaggio tra i castelli dell'Irpinia verde
Limite provinciale
Rete autostradale
Rete ferroviaria
Fiumi
Comuni non ricadenti
Comuni interessati
Comuni limitrofi
Altri Comuni
FIUME SABATO

Sezione 6

LOCALIZZAZIONE DEL POLO:	PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNI INTERESSATI:[7]	Provincia di Avellino: *Chianche – Altavilla Irpina - Tufo – Prata di Principato Ultra – Montefredane - Avellino - Atripalda - S.Potito Ultra - Sorbo Serpico – Candida – Paroline – Manocalzati – Montefalcione – Montemiletto - Lapio – Taurasi - Luogosano – San Mango dell Calore – Castel Venere sul Calore - Paternopoli - Castelfranci - Montemarano – Cassano Irpino - Montella - Bagnoli Irpino – Nusco – Lioni - Sant'Angelo dei Lombardi - Morra de Santis – Teora – Conza – Cairano- Calitri – Aquilonia - Monteverde*
AREA LIMITROFA:[8]	Provincia di Avellino: *Montefusco - Santa Paolina - Sant'Angelo dell'Esca – Fontanarosa - Mirabella Eclano - Villamaina – Gesualdo - Rocca San Felice - Torella dei Lombardi – Sant'Andrea di Conza*
ALTRI COMUNI:[9]	Provincia di Avellino: *Pratola Serra - Salza Irpina - Aiello del Sabato – Cesinali –Santo Stefano del Sole S.Michele di Serino – Santa Lucia di Serino – Serino – Chiusano S.Domenico – Volturara Irpina –* *Si inseriscono per le azioni dell'Asse II del Programma i* comuni con castelli di elevato valore storico artistico: *S. Martino Valle Caudina, Lauro*

[7] Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo.

[8] Territori dei Comuni con almeno un lato confinante con i Comuni interessati.

[9] Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo.

Sezione 7

ATTRATTORI[10] PRESENTI: X Attrattori culturali X Attrattori naturali X Attrattori paesaggistici

[10] L'attrattore è la particella elementare attorno alla quale prende forma il concetto sistemico di Polo turistico, attraverso l'integrazione con gli altri fattori e/o condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale come possibile destinazione turistica.

ATTRATTORI CULTURALI:	Castelli e Borghi: Tutti i comuni del Polo individuato presentano caratteristiche funzionali alla strategia di offerta e valorizzazione del territorio, qui di seguito si descrivono i borghi con particolari valenze culturali dell'itinerario. MONTEFUSCO (1.476 ab.): Situato tra le valli del Sabato e del Calore è stato dimora dei sovrani Manfredi, Tancredi e Ferdinando d' Aragona; dal 1581 al 1806 e' stato capoluogo del principato Ultra. I Longobardi eressero un castrum, a pianta quadrangolare, struttura difensiva cinta da mura, che venne trasformata dagli Aragonesi in Tribunale della Regia Udienza Provinciale del Principato Ultra. Ferdinando II di Borbone, lo trasformò in carcere politico per i patrioti antiborbonici, Di notevole intersesse è l'impianto del centro storico che ha conservato le peculiari caratteristiche morfologiche originarie. In allestimento il Museo del Tombolo. L'antica arte del tombolo fu introdotta a Montefusco nel periodo Aragonese. Infatti, da un

	documento estense, risulta che nel 1476 Eleonora e Beatrice d'Aragona, figlie del re di Napoli, preparano con l'aiuto di 18 damigelle, un merletto a Tombolo da donare alla Regina d'Ungheria. Presenza di VINO/CANTINE PRATA DI PRINCIPATO ULTRA Sopra una collina, alle cui falde orientali lungo il fiume Sabato, arroccato attorno al palazzo Baronale, Prata Principato Ultra è un borgo di singolare valenza ambientale e storica; di notevole interesse è il patrimonio edilizio che conserva, quasi integre, le peculiari caratteristiche costruttive settecentesche. La basilica paleocristiana dell'Annunziata, risalente all'epoca romana, rappresenta un singolare episodio della tradizione religiosa della terra irpina; l'edificio è costituito da un'unica grande navata con un'ampia volta a botte interrotta da poderosi contrafforti. Presenza di VINO/CANTINE PRATOLA SERRA Borgo Medievale Di Serra con un interessante Castello e una area archeologica con resti di villa rustica romana. Di particolare interesse gli Scavi di basilica paleocristiana e il dolmen ("Casa dell'orco") costituito da semplice costruzione megalitica tre pietre alte circa 5 metri e larghe 2, infisse nel terreno una dietro l'altra. Presenza di VINO/CANTINE MONTEMILETTO L'attuale nucleo urbano risarebbe all'inizio del Medioevo e vanta origini normanne, lo sviluppo del borgo avvenne attorno al nucleo originario detto "Mons Militum" (Monte dei soldati). Il castello medioevale, che sovrasta l'ampia piazza centrale del centro storico, è anche noto come "Castello della Leonessa" ed appartenne ai feudatari de Tocco. Realizzato originariamente in epoca medioevale, venne trasformato in residenza gentilizia nel XVI, in epoca tardo-rinascimentale; la sua originalissima mole caratterizza in modo determinante lo skyline del centro storico. Presenza di VINO/CANTINE TAURASI E' il più importante centro enologico della Media Valle del Calore; il nome di evidente origine osco-sabellica, fa riferimento al toro, mitico animale, condottiero della tribù dei "Taurasini" della stirpe dei sanniti. All'ingresso del borgo, che conserva, nonostante i numerosi terremoti, l'originario impianto medievale, accanto alla Porta Maggiore, si staglia l'imponente struttura originariamente destinata a scopi difensivi. Sulle rovine del castello medioevale Carlo Gesualdo fece costruire nel XVI secolo un palazzo rinascimentale, in occasione del suo matrimonio con Eleonora d'Este; dopo un accorto intervento di restauro il Palazzo/Castello è utilizzato quale sede dell'Enoteca regionale. Il centro storico di Taurasi si fregia del riconoscimento assegnato ai Borghi Autentici d'Italia. Presenza di VINO/CANTINE CASTELVETERE SUL CALORE L'impianto urbano del borgo risale al X secolo. Originariamente di proprietà dell'Abbazia di Montevergine, andò successivamente in feudo ai Del Balzo, ai Della Leonessa, ai Filangieri ed infine ai Caracciolo. Sulla cima del colle su cui si sviluppa il borgo di Castelvetere sul Calore, con i resti del castello medievale, trasformato in seguito in residenza, sono stati recuperati e utilizzati in un originale struttura ricettiva. Presenza di VINO/CANTINE MONTEMARANO Il borgo venne fondato dai Longobardi, nel 1084; al centro del borgo medioevale, le cui stradine lo avvolgono, il Castello, si eleva in tutta la sua imponenza, privato delle originarie torri nella sua trasformazione in palazzo residenziale tardo-rinascimentale nel XVIII secolo. Peculiare tradizione di Montemarano è la tarantella, meglio conosciuta come la "Montemaranese", unica nel suo genere, si caratterizza per la ritmica incalzante che coinvolge in una irrefrenabile danza liberatoria e propiziatoria. Le melodie del clarino e l'accompagnamento della fisarmonica rendono questa musica

	piacevole ed accattivante; non ha un inizio, e non ha una fine, non ha una criterio logico in funzione del quale si susseguono le varie frasi musicali, tutto è improvvisazione. NUSCO Tra i Borghi Più Belli d' Italia il centro storico di Nusco è quello che meglio restituisce la singolarità storico-culturale dei centri storici dell'Irpinia. Superbo il panorama che si apre dal belvedere di Porta Molino e da via Coste. Lo sguardo spazia dal Varco di Acerno e i monti vicini fino al Vulture, l'Appennino lucano settentrionale e la Maiella. Fuori del centro storico, in aperta campagna l'abbazia di Fontigliano (sec. XII, ma rifatta nel 1950), ha annesso un Antiquarium dove sono conservate alcune epigrafi di età augustea. Parti considerevoli del suo territorio sono ricompresse in diverse aree di interesse comunitario (SIC). GESUALDO Uno dei centri storici più belli e tipici dell'Irpinia, Gesualdo si inerpica su una collina sul fianco destro della piccola valle del fiume Fredane e si raccoglie attorno al suo castello, con quattro torri di forma circolare, ubicate agli angoli della costruzione, collegate tra loro da mura. Il castello, parzialmente distrutto dagli aragonesi verso la seconda metà del XV sec., venne riparato e ricostruito nel 1470. Nel '600, il Principe Carlo Gesualdo volle la sua trasformazione da fortezza a palazzo gentilizio, per stabilirne la sua dimora; è attualmente oggetto di un importante intervento di restauro. ROCCA SAN FELICE Tra il Fredane e l'Ufita, ai piedi della collina del castello, da cui si domina la sottostante "Ampsanctus" (Valle d'Ansanto), sorge il borgo medievale di Rocca San Felice. E' questo un luogo di grande suggestione, oltre che archeologica e paesaggistica, anche naturalistica ed ambientale. Il centro storico ha conservato, grazie ad un attento intervento di recupero, effettuato all'indomani del sisma del 1980, la caratteristica tipologia di insediamento medioevale con vicoli stretti e case basse con mura in pietra locale. Di particolare valenza ambientale e storica è la Mefite, ricordata da Virgilio (Eneide, libro VII), che vi immaginò uno degli ingressi degli Inferi; è un laghetto di circa 50 m di diametro nel quale l'acqua grigia e melmosa ribolle per lo sprigionarsi violento di gas venefici; nelle sue vicinanze gli importanti rinvenimenti archeologici testimoniano l'esistenza del santuario della dea Mefite, il cui culto era diffuso in tutta l'Italia meridionale sin dal VI sec. a.C.. SANT'ANGELO DEI LOMBARDI Il sito architettonico di maggiore interesse artistico e culturale è l' Abbazia benedettina del Goleto, il più interessante monumento medievale dell'Alta Irpinia. Il complesso monumentale sorge a pochi chilometri dal centro storico di Sant'Angelo dei Lombardi, alla foce del Fiume dell'Ofanto. Altro sito di particolare interesse è il Castello degli Imperiale, di origine longobarda, ai cui piedi si sviluppò il borgo medievale della città. La struttura custodisce al suo interno reperti archeologici bizantini. Di notevole interesse è la Cattedrale del XI secolo, ricostruita nel XVI secolo in stile rinascimentale in pietra, a tre navate su pilastri e con un portale marmoreo sempre rinascimentale. Al suo interno vi è un sepolcro seicentesco, mentre di fianco un campanile con torre quadrata. MORRA DE SACTIS È il luogo di nascita dello scrittore Francesco De Sanctis la cui casa natale è diventata oggi un museo. Le origini di Morra sono molto antiche. I reperti archeologici di cui abbondano le sue campagne e gli scavi condotti dalla Soprintendenza ne provano l'esistenza già al tempo della "Cultura di Oliveto Cairano" che si sviluppò tra il IX e il VI secolo a.C. nell'alta valle dell'Ofanto e del Sele. Si particolare rilievo il Castello. CALITRI Già eretto nel XIII secolo, in quanto indicato negli "Statuta officiorum" del Regno svevo pubblicati dal Winckelmann, il Castrum

	Calitri, nel 1240, venne restaurato e potenziato, nel quadro del rafforzamento delle strutture difensive dell'Italia meridionale, voluto dell'Imperatore Federico II di Svevia. Intorno al castello si sviluppo il centro storico che conserva pianta triangolare si staglia sulla sottostante valle dell'Ofanto. Per la sua originalissima struttura urbana e valenza storico-ambientale il centro storico di Calitri , oltre ad essere riconosciuto, insieme a Taurasi, uno dei Borghi Autentici d' Italia è chiamato la Positano d'Irpinia. MONTEVERDE La esistenza di un "Castrum Montis Viridis" è indicata da un documento di epoca longobarda; fu proprietà degli Orsini, del Principe d'Orange, e dei Principi Grimaldi di Monaco. Il centro storico che si snoda su due colli è sovrastato dal Castello Baronale ; l'originario impianto difensivo longobardo fu notevolmente ampliato con interventi succedutisi sino al XIX. Peculiare caratteristica costruttiva del tessuto edilizio storico, che conserva integro il suo impianto medievale, sono l'utilizzo della pietra arenaria locale variamente lavorata e la diffusa affiorante roccia in cui spesso le costruzioni si "fondono" (singolare costruzione è la "casa dell'elefante"). Di notevole interesse ambientale-naturalistico è l'Area SIC del Lago San Pietro Aquilaverde. La Tarantella Napoli-Taranto, è questo l'asse su cui si è sviluppato in tutte le sue più svariate sfumature il ballo più famoso del mondo: la Tarantella. Essa nasce in tempi antichissimi a scopo mistico terapeutico. Serviva per scacciare gli spiriti maligni dai posseduti. Il ritmo scandito dalle tammorre favoriva l'entrata in trance dei partecipanti fino allo sfinimento fisico e quindi la liberazione. Dionisiache furono denominate più tardi le danze nell'antica Grecia e presero carattere di festa. Le celebrazioni in Atene durante la vendemmia e tutto l'autunno in onore di Dionisio, consistevano in cori, balli, dialoghi e mascherate. A Montella è famosa la leggenda medioevale della Grotta del caprone o caparrone. Mentre prima il rito rappresentava la misticità legale di un popolo, dopo divenne espressione di trasgressione selvaggia fuori da ogni regola. Ed è per questo motivo che si inventò il morso della tarantola; una giustificazione per chi lo praticava e un'accettazione passiva di chi lo reprimeva. Nel corso dei secoli la tarantella non ha perso il senso mistico. Mentre a Venezia, Viareggio, Putignano ecc. essa è diventata attrazione turistica e ironia verso il potere, a Montemarano ha conservato il suo antico senso di rituale mistico. I danzatori, insieme e contemporaneamente, si esibiscono in gesti, passi, grida che si ripetono da sempre e, come sempre, nell'ebbrezza di un buon bicchiere di vino aglianico. Si balla fin quasi allo sfinimento, si corre all'impazzata. Tutto ciò fa parte della cultura del popolo irpino e meridionale. La nostra tarantella è diventata musicalmente molto elaborata, ma conserva sempre lo stesso ritmo forsennato di tammorre. Molti sono i gruppi che oggi suonano la tarantella e la tammurriata per portare dovunquequesta cultura. Essi, col patrocinio dell'Assessorato allo Spettacolo della Regione Campania, hanno istituito una scuola di tammurriata a Napoli. In tutta la Campania vengono organizzati raduni di tammurriata. Meritano una particolare attenzione, sebbene non contigui al

	polo i castelli di S.Martino Valle Caudina e Lauro, ma patrimonio e risorsa del territorio: Il Castello di S. Martino Valle Caudina: Il Castello Pignatelli della Leonessa fu edificato su di un colle di particolare importanza strategica, in epoca longobarda, probabilmente nella prima metà del IX secolo. Ristrutturato più volte durante il periodo di dominazione normanno-sveva, il Castello conserva ancora oggi l'originaria fisionomia di fortezza medievale. Il Castello di Lauro venne fatto costruire presumibilmente nell'XI secolo e la sue vicessitudini sono soprattutto legate ai conti di Avellino. Nel periodo angioino il castello di Lauro, fu amministrato da baroni provenzali, poi passò alla dinastia dei conti di Avellino: i Del Balzo. Successivamente il feudo passò agli Orsini i quali lo tennero fino al 1529 per poi venderlo ai Pignatelli. Questi si adoperarono molto per conferire al maniero un aspetto migliore che in parte è quello che ancora oggi esso conserva: i segni del loro intervento tuttora si conservano nell'impianto cinquecentesco, nel Torrione con loggiato e monumentale scalone occidentale. Ai Pignatelli successero i Lancellotti, attuali proprietari, che rilevarono il feudo, compreso il Castello, nel 1632.
ATTRATTORI NATURALI:	Il vino è un attrattore determinato dall'antropizzazione, ma assume in questo territorio un valore naturale e nel contempo paesaggistico. Si chiama Antica Hirpinia la realtà che si sta facendo strada nel contesto vitivinicolo mondiale. Facciamo un passo indietro all'11 marzo 1993 quando il Taurasi, vino irpino, diventa per Decreto Ministeriale "D.O.C.G." (Denominazione di Origine Controllata Garantita). Nasceva così la cantina Antica Hirpinia che sta dando tante soddisfazioni non solo al suoi 160 soci ma a tutta l'Irpinia. Basti pensare che in Italia su 21 vini con il marchio DOCG, il Taurasi è l'unico del centro Sud. I vigneti si estendono sulle soleggiate colline per più di 200 ettari su un'altitudine che va dai 300 al 600 m. Il terreno, povero di sostanze organiche, di tipo argilloso-calcareo è ricco di potassio e fosfato, in connubio con un clima ideale di acqua e sole, dà vita alla coltivazione dell'Aglianico, del Greco, del Fiano, della Coda di Volpe che rendono questo vino una bevanda di altissima qualità. Tutto nel massimo rispetto delle tradizionali regole, a partire dalla potatura fino alla concimazione ecologica, senza danneggiare l'equilibrio naturale. La vendemmia offre il massimo degli usi della gente contadina. I fiumi: Ofanto Calore e Sabato Il fiume Ofanto che, con i suoi 170 km di lunghezza, risulta essere il più importante corso d'acqua dell'intero Mezzogiorno. La sorgente principale da cui ha origine l'Ofanto, è posta a sud di Torella dei Lombardi (nelle falde delle colline di Nusco) a quota 715 metri sul livello del mare. Il fiume, dopo un lungo e tortuoso peregrinare tra le province di Avellino, Potenza, Foggia e Bari, dopo aver raccolto le acque da un bacino di circa 2.800 kmq e attraversato il territorio di tre regioni, sfocia

	in Puglia, in prossimità del golfo di Manfredonia. Un itinerario ambientale e turistico, non molto conosciuto ma che merita di essere considerato molto attentamente sia per il vasto assortimento di specie viventi (vegetali ed animali) che lo animano e che lo rendono, per varietà e ricchezza, una delle aree naturali di rilievo di questo territorio. Il fiume Calore nasce dal Monte Accelica -1.660 metri comune di (Montella -(Monti Picentini). Il suo corso può essere diviso in alto, medio e basso Calore. Per i primi 43 km scorre nella provincia di Avellino e per altri 65 km nella provincia di Benevento. Da subito ricco d'acque, scorre nel suo tratto iniziale dirigendosi verso nord e bagnando i centri di Montella, Cassano Irpino, Castelfranci, Montemarano, Castelvetere sul Calore, Luogosano (dove riceve da destra il torrente Frédane), Taurasi, Montemiletto e Venticano entrando così in provincia di Benevento presso il cosiddetto Ponte Rotto. Il fiume Sabato affluente in sinistra del Calore Irpino, nasce ai piedi del Varco Colle Finestranel massiccio dell'Accellica ed attraversa per i primi chilometri una valle montana priva di insediamenti; in questo tratto ha le caratteristiche morfologiche di un torrente montano. Attraversa i comuni di Serino, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, S. Stefano del Sole, Cesinali, Atripalda, Avellino, Manocalzati, Montefredane, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, Tufo, Altavilla Irpina, Chianche e Petruro Irpino per poi immettersi nel fiume Calore in territorio di Benevento. Sebbene l'azione dell'uomo sia intervenuta modificando radicalmente le forme del paesaggio della "verde Irpinia", la variegata morfologia del territorio e gli elementi climatici hanno determinato in quest'area un assetto vegetazionale davvero particolare, producendo talvolta biotopi unici. Nell'area coinvolta nel pro-getto, a conclusione dell'esperienza di cui al Programma CORINE (codice 300.015.001), i Siti di Importanza Comunitaria Natura 2000 sono i seguenti: Alta valle del fiume Ofanto (60 ettari) È l'iniziale tratto montano del fiume, dove dominano prate-rie aride e boschi di latifoglie ed importanti comunità di pesci endemici. Vi nidifica il Nibbio reale e numerosi stormi di uccelli sostano durante le migrazioni. Le sponde ghiaiose del fiume sono ricoperte da foreste a gallerie di pioppi e salici e da piante tipiche quali Glacium flavum e Myricaria germanica. Boschi di Guardia Lombardi e di Andretta (3.500 ettari). Il sito presenta estesi boschi misti dominati dal cerro e vi sono importanti comunità di uccelli svernanti (nibbio reale), chirotteri, starne e fagiani. Bosco di Castiglione (Calitri, 8.400 ettari). Presenta numerosi tipi di habitat su un crinale del fiume Ofanto, con prevalenza di cerreti e zone umide; importanti le comunità ornitiche nidificanti, erpetologiche ed entomologiche. Il lago di Conza (Oasi WWF) L'invaso di Conza sul fiume Ofanto con le aree a valle della diga, rappresenta la più estesa area umida della Campania. Situato sulla direttrice Ofanto-Sele (direzione NE-SO) costituisce, insieme all' Oasi

	WWF di Persano (sul fiume Sele), la stazione di ristoro e riposo delle specie ornitiche lungo la rotta migratoria tra Tirreno ed Adriatico. L'area assume quindi un rilievo nazionale e sovranazionale soprattutto per la variegata e popolosa avifauna che vi staziona o vi nidifica, durante le migrazioni tra il continente eurasiatico e l'Africa. È un'importante zona umida creata dallo sbarramento dell'Ofanto. L'invaso artificiale supera gli 800 ha ed ha una profondità massima di 25 m.Geologicamente l'area è di tipo alluvionale, con argille e depositi sabbiosi. La flora è costituita da: bosco mesofilo (prevalentemente cerreto, con presenza di roverella, olmo, ginestra e pruno selvatico) e bosco igrofilo (salici, pioppi, ontani, macchie arbustive di biancospino, rovo, rosa canina, canna comune, tifa e sambuco) e rappresenta un habitat di grande interesse, ormai estinto in Europa. Attualmente il sito è in gestione alla sezione di Avellino del WWF. Il Lago San Pietro Aquilaverde (Area SIC) (800 ettari). È un bacino artificiale ottenuto dallo sbarramento di un affluente dell'Ofanto, affiancato da estese quercete. La Querceta dell'Incoronata di Nusco che coinvolge i territori di Sant'angelo Dei Lombardi, Torella Dei Lombardi, Nusco si colloca su un modesto rilievo appenninico costituito da depositi di flysch rosso, posti in prossimità delle sorgenti del fiume Ofanto. L'area è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria S.I.C, ai sensi della Direttiva 92/43 CEE HABITAT, con il codice IT8040019 TIPO B, classificato nella Regione Biogeografia Mediterranea. Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'area presenta caratteristiche di grande interesse con una ricca vegetazione formata in prevalenza da foresta mista. Tra le specie più ricorrenti troviamo il faggio (Fagus selvatica), il leccio (Quercus ilex), il Pioppo (Populus nigra L), l'agrifoglio (Ilex aquifolium). Anche dal punto di vista faunistico l'area presenta aspetti di notevole interesse con la presenza di varie specie di uccelli tra cui la Tottavilla (Pullula arborea) e la Tortora (Streptotelia turtur). La mefite è presente in un laghetto di circa 50 m di diametro nel quale l'acqua grigia e melmosa ribolle per lo sprigionarsi violento di gas venefici; nelle sue vicinanze gli importanti rinvenimenti archeologici testimoniano l'esistenza del santuario della dea Mefite, il cui culto era diffuso in tutta l'Italia meridionale sin dal VI sec. a.C.. Le terme di Villamaia L'attività delle Terme risale alla seconda metà del XVII secolo, come testimoniano molti documenti dell'epoca, ma da tempi ancora più remoti è nota la località in cui sorge la mitica Valle d'Ansanto il cui epicentro è rappresentato dal lago della Mefite, ricco di fumarole e fanghi bollenti, al quale le Terme sono collegate per i comuni fenomeni vulcanici ed idrogeologici. Per le sue particolarità, infatti, la zona è ricordata da Virgilio nell'Eneide ed è descritta inoltre da molti altri antichi scrittori come Prinio, Siconio Apollinare, Aulo Persico. Rappresentate graficamente da un edificio a forma di cubo senza copertura, esse sono collocate non lontane dal Lacus Mephiticus, nel cuore stesso della Valle d'Ansanto, celebrata da poeti e scrittori come "l'ombelico del mondo". Verso la metà del '700 il Duca Caracciolo di San Teodoro fece costruire un primo vero stabilimento al posto dei primitivi

	manufatti esistenti. Il Parco dei Monti Picentini che insiste nei territori comunali di Montella, Acerno, Serino, Bagnoli Irpino, Nusco, Acerno, Lioni, Volturara Irpina, Serino, Santa Lucia Di Serino, Cassano Irpino, Chiusano San Domenico, Castelevetere sul Calore, Salza Irpina con il Monte Accellica Per buona parte nel territorio di Montella, è un'importante vetta appenninica di natura calcareo-dolomitica che dà origine alle sorgenti del fiume Calore. Oltre alle specie presenti negli altri S.I.C. del territorio del PSL, è da segnalare la presenza del Gatto selvatico, del Colombaccio e del Picchio nero; il Monte Cervialto e Montagnone di Nusco, il Monte Terminio Monte Tuoro. Piano di Lacero di Bagnoli Irpino (250 ettari). Si tratta di una depressione tettonica a 1000 m s.l.m. con stagno in via di interramento, inserita nei S.I.C. perché caratterizzato da biocenosi di ambienti umidi appenninici di alta quota. Circondato da estese faggete, è un altopiano carsico con pascoli che si allagano d'inverno. Le sponde del lago sono ricoperte da Glacium flavum e Myricaria germanica.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Il trenino turistico nel paesaggio irpino Qui di seguito è illustrato il percorso del trenino turistico con la descrizione del contesto paesaggistico che caratterizza questa tratta ferroviaria: Dalla stazione di Avellino a Salza Irpina Lasciata la stazione di Avellino, attraversando quasi subito lo svincolo che porta verso Salerno e la Valle dell'Irno, ci dirigiamo verso la valle del torrente Salzola, dopo aver visto, dall'alto dei suoi boschi, Atripalda. Lungo il tragitto, assistiamo al fondersi dell'habitat naturalistico della valle del fiume Sabato con quello del torrente Salzola, che deve il suo nome alla presenza di numerose sorgenti salso-ferriche. Dalla stazione di Salza Irpina a Montefalcione Dopo la stazione di Salza Irpina, in vista del grazioso abitato di Sorbo Serpico, ci avviamo verso Nord. I due paesi si intravedono lungo il tratto dominato a destra dal monte Tauro di Chiusano S. Domenico ed a sinistra dalla collina su cui sorge Candida. Dalla stazione di Montefalcione a Montemiletto Giunti a Montefalcione, in una delle più belle zone agricole dell'Irpinia, con a destra la Contrada Arianiello, si "buca" la collina su cui sorge l'abitato di Montemiletto, entrando nel pieno della valle del fiume Calore, che è già il terzo sito fluviale-naturalistico incontrato sull'Avellino-Rocchetta S.A. Dalla stazione di Montemiletto a Lapio Dopo aver attraversato due gallerie ed ammirato i vitigni tra Montemiletto, Taurasi e Lapio incontriamo alla nostra sinistra il fiume Calore. La stazione di Lapio è a poche centinaia di metri dal fiume. Dalla stazione di Lapio a Taurasi In questo breve tratto, in cui si attraversa il fiume Calore, siamo

	circondati da tante masserie di campagna, quasi tutte produttrici dell'Aglianico doc, oro rosso di Taurasi. Dalla stazione di Taurasi a Luogosano Lungo questo tratto troviamo le tipiche bellezze della campagna irpina, intensamente coltivata, che qui appare ampiamente urbanizzata. Dalla stazione di Luogosano a Paternopoli Sempre accompagnati dal fiume Calore che lambisce binari e stazioni, puntiamo verso Est. Siamo al centro della valle del Calore. I boschi, in più punti, hanno il sopravvento sulla zona rurale. Dalla stazione di Paternopoli a Castelvetere Si comincia a scendere verso Sud, direzione monti Picentini, laddove nasce il Calore: Intorno alla stazione di Paternopoli, si vede uno dei più bei boschi d'Irpinia, con panorami splendidi ed una presenza di uccelli notevolissima e naturalmente il fiume, in quanto la linea ferroviaria segue il suo corso, incassato nell'omonima valle. Dalla stazione di Castelvetere a Castelfranci La stazione di Castelvetere è una sorta di casa fatata nel bosco. Il punto in cui si trova, uno dei più nascosti e profondi della valle del Calore, in un vallone ai piedi del paese fa di questa stazione una gioia per il visitatore. Proprio accanto alla stazione vi è la possibilità di accedere subito al fiume Calore che in questo punto è particolarmente bello ed inserito in un sito naturalistico molto suggestivo. Fino a Castelfranci la linea ed il fiume non si lasciano mai, in una natura rigogliosa. Dalla stazione di Castelfranci a Montemarano Arriviamo alla bella collina su cui siede Castelfranci. Lungo il tratto, sempre costeggiato dal fiume, che in questa zona è particolarmente pescoso, cominciamo ad osservare la trasformazione della valle che da collinare diventa sempre più montagnosa. A sinistra il verde monte Tufolano. Dalla stazione di Montemarano a Cassano Irpino La stazione di Montemarano si trova in prossimità della frazione Ponte Romito di Nusco. Lungo il tratto si costeggia la statale che porta al Laceno. A sinistra comincia a vedersi una delle perle dell'Appennino irpino: il Montagnone di Nusco. La vegetazione diviene sempre più fitta, siamo nella zona più ricca d'acqua dell'intero meridione ed una delle principali risorse idriche d'Italia. Dalla stazione di Cassano Irpino a Montella A destra il Monte Serrapullo, a sinistra la località Fonte Irpina. Cassano è la capitale dell'acqua. Dalle sue viscere e lungo questo tratto sgorgano acque in enormi quantità. Proprio all'uscita della stazione di Cassano Irpino vi è uno degli impianti di captazione d'acqua più grandi d'Italia, che disseta la Puglia. Dai vigneti e dagli orti si passa ai castagneti, principi verdi dell'intero tratto. Dalla stazione di Montella a Bagnoli Irpino Eccoci ai piedi dei monti Picentini. Immersi in un paesaggio tra i più belli del Meridione. Lungo il verdissimo tratto, il Monte Sovero ed in alto il Monastero del SS. Salvatore. Lasciamo il Calore che qui è un fiumicello agli inizi del suo percorso e ci dirigiamo verso est, verso l'Adriatico. Non lontano dalla stazione di Montella si trova la celebre chiesa di S. Francesco a Folloni, fondata dal famoso Santo. Dalla stazione di Bagnoli a Nusco

	La stazione di Bagnoli, si attraversa la capitale della castagna - tra castagneti secolari- e del tartufo,siamo sulla statale che porta all'altopiano del Laceno. Nello splendore del paesaggio di montagna, l'occhio è catturato dalle bellissime vette intorno a Bagnoli e via via che ci avviciniamo a Nusco, tra i borghi più belli d'italia, siamo dominati dalla presenza a destra del Montagnone di Nusco, che ammiriamo nella sua bellezza. Dalla stazione di Nusco a Campo di Nusco Ci cominciamo ad infilare nella valle dell'Ofanto. Qui inizia un miracolo paesaggistico a cui il nostro occhio metropolitano ha perso l'abitudine a cogliere. Infatti due bio-zone, quella appennino-tirrenica e quella appennino-adriatica, iniziano a modificarsi, creando un ibrido che man mano che ci avviciniamo verso la Lucania e la Puglia, diventa sempre più adriatico. Le montagne si abbassano, i venti aumentano, i paesi si fanno meno frequenti, ci avviamo verso l'Alta Irpinia di Oriente. Dalla stazione di Campo di Nusco a S.Angelo dei Lombardi In questo tratto s'intravede il torrente Acqua Bianca che va a immettersi nell'Ofanto. Si Intravede la zona del Goleto, dove troviamo la meraviglia del patrimonio artistico-religioso dell'Irpinia: l'Abbazia del Goleto. Dalla stazione di S.Angelo dei Lombardi a Lioni Ecco il fiume Ofanto, uno dei più suggestivi del Sud Italia. Il paesaggio fluviale è circondato ancora da splendide montagne tra cui il Monte e la località Civita che incontriamo lungo il tratto. Arriviamo a Lioni, grazioso paese, simbolo del terremoto dell'80, insieme ad altri sfortunati paesi. L'Ofanto ci accompagna nell'incantevole tratto verso Conza, Calitri e Rocchetta S.A. vertice con Puglia e Lucania. Dalla stazione di Lioni a Valle delle Viti Lasciato l'abitato di Lioni, sempre costeggiando il fiume Ofanto fino al limite pugliese della tratta ferroviaria, ci avviciniamo alla contrada rurale di Valle delle Viti. A destra la collina Civita e a sinistra la vezzosa collina Varicella. Dalla stazione di Valle delle Viti a Morra de Sanctis In questo tratto assistiamo all'incontro e alla mescolanza degli ecoambienti appennino-tirrenico ed appennino-adriatico. A destra la collina di Teora a sinistra quella di S.Angelo dei Lombardi. Dalla stazione di Morra de Sanctis a Sanzano-Occhino Il paesaggio diventa sempre più lucano in vista della splendida diga di Conza. Nell'oasi faunistica del WWF è possibile osservare tante specie di uccelli. Tutto intorno le belle colline che formano il confine con Salerno e Potenza. Prima di arrivare alla stazione di Sanzano-Occhino vediamo a sinistra il torrente Boccanuova da S.Angelo dei Lombardi ed il torrente Isca dal Monte Calvario su cui si trova Morra de Sanctis, a destra il torrente Fiumicello da Caposele. Dalla stazione di Sanzano-Occhino a Conza-Andretta-Cairano Un paesaggio rarefatto ed estremamente suggestivo, composto dalla Sella di Conza, dal torrente Sarda di Andretta, dalla meravigliosa collina di Cairano, delizia per gli amanti della pratica sportiva del deltaplano. Questo panorama ci accompagna fino alla stazione di Conza, a servizio anche di Andreatta e Cairano, a pochi passi dalla diga di Conza. Lontani ricordi fanno venire alla mente il famoso film neorealista "La donnaccia", girato rigorosamente in questi luoghi. Fu un'opera che narrò tanti anni fa il dramma della povertà e

	dell'emigrazione della nostra terra. Dalla stazione di Conza-Andretta-Cairano a Calitri Dalla stazione di Conza si vede una meraviglia: un monolite ambientale che si staglia verso le montagne della Lucania: la collina su cui sorge Cairano, il paese più suggestivo dell'Irpinia, dal quale si gode un panorama mozzafiato. Lungo il tragitto s'intravede quella che una volta era la stazione di Cairano. Sulla sinistra il torrente Orato e la collina Serra Palazzo a destra il monte Nerico. Dalla stazione di Calitri a Rapone-S.Fele In vista il caratteristico abitato di Calitri arroccato sulla collina. Sconfinando più volte nella vicina Lucania, vediamo i torrenti Cortino, proveniente dalle verdi colline di Aquilonia e Liento da Ruvo del Monte. Dalla stazione di Rapone-S.Fele a Monticchio Il paesaggio intorno è veramente particolare, un tempo terra di briganti. Belle campagne intensamente coltivate si susseguono, circondate dal paesaggio delle colline lucane. A destra la Fiumara Datella. Dalla stazione di Monticchio ad Aquilonia Il breve tratto fra le due stazioni ci porta verso le verdi colline di Aquilonia, una volta Carbonara. A destra la Contrada De Feo ed il piccolissimo lago delle Canne, a sinistra i laghi di Monticchio. Dalla stazione di Aquilonia a Monteverde La bellezza delle campagne è appena interrotta a sinistra da una meraviglia creata dall'uomo il lago S.Pietro da quale parte il torrente Osento. Si attraversa il ponte Pietra dell'Oglio per arrivare ai piedi di Monteverde. Si prosegue fino ad arrivare in Puglia attraversando Lucania e Campania, con a sinistra il lago S.Pietro. La zona è scarsamente abitata da farla somigliare all'Irlanda.

Sezione 8

NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni	2005 = 4.445.419	di cui stranieri = 1.781.514
	2006 = 4.506.878	di cui stranieri = 1.850.062
	2007 = 4.624.354	di cui stranieri = 1.847.380
NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO PROVINCIA DI BENEVENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 117.578	di cui stranieri = 13.036
	2006 = 113.928	di cui stranieri = 12.099
	2007 = 118.088	di cui stranieri = 14.137
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 13.904.512	di cui stranieri = 6.127.249
	2006 = 13.945.526	di cui stranieri = 6.081.691
	2007 = 1.4436.540	di cui stranieri = 6.238.516
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 239.065	di cui stranieri = 34.661
	2006 = 239.112	di cui stranieri = 33.196
	2007 = 267.183	di cui stranieri = 42.390
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 5.226.462	di cui stranieri = 2.023.990
	2006 = 5.200.357	di cui stranieri = 2.074.132
	2007 = 5.338.202	di cui stranieri = 2.134.905
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 22.650	di cui stranieri = 680
	2006 = 21.880	di cui stranieri = 600
	2007 = 23.012	di cui stranieri = 702

QUALITÀ E RILEVANZA DEGLI ATTRATTORI DEL POLO

A) NOTORIETÀ E QUALITÀ INTRINSECA DEL/DEGLI ATTRATTORI:

X Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO

No

X Presenza di attrattori culturali soggetti a tutela/gestione statale e/o regionale (es: musei, aree archeologiche, siti culturali di interesse nazionale e/o regionale)

No

X Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Parchi Nazionali e regionali, Rete Natura 2000 – SIC, ZPS, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)

Se si, specificare quali e con quale estensione

AREE SIC (Siti di Importanza Comunitaria)

DENOMINAZIONE SITO	ESTENSIONE (Ha)	
1. Alta Valle del Fiume Ofanto (LIONI, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, NUSCO)	590	Parzialmente incluso nel Parco dei Monti Picentini
2. Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta (MORRA DE SANCTIS, GUARDIA LOMBARDI, ANDRETTA, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)	2.919	
3. Bosco di Zampaglione - Calitri (AQUILONIA, MONTEVERDE, BISACCIA, CALITRI)	9.514	
4. Lago di Conza della Campania (CONZA DELLA CAMPANIA, CAIRANO)	530	
5. Lago di S.Pietro- Aquilaverde (AQUILONIA, LACEDONIA, MONTEVERDE)	604	
6. Monte Accellica (MONTELLA, ACERNO, SERINO, MERCATO SAN SEVERINO)	4.795	Parco Picentini
7 Monte Cervialto e Montagnone di Nusco (BAGNOLI IRPINO, NUSCO, ACERNO, CALABRITTO, CAPOSELE, LIONI)	11.884	Parco Picentini
8. Monte Terminio (MONTELLA, VOLTURARA IRPINA, SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, CASSANO IRPINO)	9.359	Parco Picentini
9. Monte Tuoro (CHIUSANO SAN DOMENICO, CASTELEVETERE SUL CALORE, SALZA IRPINA)	2.188	Parco Picentini
10. Piano di Lacero (BAGNOLI IRPINO)	250	
11. Piani carsici del Monte Termino	400	

(MONTELLA, VOLTURARA IRPINA)

12 Querceta dell'Incoronata (Nusco) 1.362
(SANT'ANGELO DEI LOMBARDI,
TORELLA DEI LOMBARDI, NUSCO)

13. Vallone Matrunolo e Alta valle del Fiume Sabato 100
(MONTELLA, SOLOFRA, SERINO,
MERCATO SAN SEVERINO)

14 Bosco di Montefusco Irpino 713
(MONTEFUSCO, SANTA PAOLINA,
SAN MARTINO SANNITA)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

1. Lago di Conza della Campania 1.214 acque interne
(Conza della Campania, Cairano)

Nel territorio irpino sono state, inoltre, istituite quattro oasi di protezione, rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica. Nell'area di nostro interesse vanno segnalate, oltre all'oasi di Conza della Campania, l'oasi Cervialto, che interessa prevalentemente i comuni di Bagnoli Irpino e di Caposele, e l'oasi Terminio, che comprende interamente il territorio di Montella. Inoltre, la provincia di Avellino ha istituito 16 Zone di Ripopolamento e Cattura della fauna selvatica (ZRC), in base alla legge n.968 del 27.12.1977, che si estendono su una superfi-cie di 22.000 ettari. Nell'area del PSL vanno segnalate 6 ZRC, distribuite in modo uniforme sul territorio. La provincia di Avellino ha istituito anche tre Aziende faunistico-venatorie (AFV). Si tratta di antiche riserve di caccia, una di queste è localizzata nel Bosco di Castiglione nel comune di Calitri.

X Presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali di particolare rilevanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo internazionale e nazionale (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)

Se si, specificare quali ed indicare gli afflussi turistici registrati nelle edizioni più recenti

Cantine aperte
Vinitaly

X Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)

Se si, specificare quali

La " mefite" Indicata da Virgilio quale porta degli "Inferi" Rocca San Felice

B) QUALITÀ DEL CONTESTO CIRCOSTANTE:

La qualità e la piacevolezza del contesto contribuisce a determinarne la sua effettiva capacità di essere motivo di richiamo per i visitatori. In questo senso particolare rilievo assume la valutazione, tra gli altri, di elementi di contesto quali la qualità del paesaggio, del territorio, dei servizi per l'ambiente, della sicurezza.

X Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc)

Il terremoto del 1980 ha inferto all'Irpinia un danno incommensurabile che ha modificato l'integrità di molti dei centri storici, ma nonostante ciò l'integrità paesaggistica del polo e la permanenza delle funzioni produttive e di uso del suolo sono rimaste coerenti con i valori identitari del paesaggio e della gente irpina.

X Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza)

Il territorio non presenta problemi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza. Vi è complessivamente una qualità soddisfacente.

X Sicurezza presenza di eventuali problemi di disagio sociale

Non vi sono particolari problemi di sicurezza, ne di disagio sociale

X Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il territorio del Polo)

Il territorio non presenta emergenze o attrattori di rilevante interesse, ma ha un valore fortemente diffuso di valenze naturali, paesaggistiche culturali, come si evince dalla sezione 7 e dagli attrattori paesaggistici dati dal sistema dei boschi, e delle colline, dai 3 Ofanto, Calore e Sabato fiumi e dai laghi di Conza e San Pietro.

X Presenza, nell'ambito del/degli attrattori del Polo, di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiere blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, Borghi più belli d'Italia, altri riconoscimenti di pari rilevanza)

Se si, specificare quali

Oasi WWF Lago di Conza della Campania si trova nel comune di Conza della Campania e occupa una superficie di 800 ettari circa. L'altezza media s.l.m. è di circa 420 m. Oasi WWF istituita nel 2003.

Borghi più belli d'Italia: Nusco

Borghi autentici d'Italia: Taurasi – Calitri

Il Touring Club Italiano ha avviato dal 2006 una fase di selezione di comuni della provincia di Avellino per il riconoscimento della Bandiera Arancione , a tale iniziativa hanno partecipato 23 comuni; quelli selezionati per le visite sul territorio, oggetto di verifica riguardo alle azioni intraprese per raggiungere gli standard richiesti dal Modello di Analisi Territoriale sono 12:

Torella Dei Lombardi, Rocca San Felice, Conza Della Campania, Calitri, Bisaccia, Lacedonia, Aquilonia, Montella, Nusco, Taurasi, Montemarano, Bagnoli Irpino.

C) PRESENZA DI ALTRE RISORSE TERRITORIALI DI QUALITÀ (BENI E SERVIZI IDIOSINCRATICI, LA CUI PRODUZIONE INCORPORA CULTURA LOCALE E COME TALE NON DELOCALIZZABILE):

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGT, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità controllata

Se si, specificare quali

La presenza della produzione enologica di particolare pregio costituisce elemento di forte rafforzamento dell'offerta di attrattori presente all'interno del Polo.

		Comuni nei quali vi è la produzione
VINI		
Taurasi	DOCG	Taurasi, Montemiletto, San Mango Sul Calore, Lougosano, Castelvetere Sul Calore, Montemarano, Castelfranci, Paternopoli
Greco di tufo	DOCG	Tufo, Montefusco, Santa Paolina, Pratola Serra, Prata Principato Ultra
Fiano di Avellino	DOCG	Lapio, Montefredane, Aiello Del Sabato, Cesinali, Atripalda, San Potito Ultra, Sorbo Serpico, Manocalzati, Montefalcione
Olio di oliva Extravergine: "Irpinia Colline dell'Ufita"	DOP	Montefusco, Taurasi, Montemiletto, Lapio, Lougosano, Castelfranci, Paternopoli, Gesualdo, Villamaina
Caciocavallo silano	DOP	Montefusco, Santa Paolina, Atripalda, Sorbo Serpico, Montemarano, Castelfranci, Torella dei Lombardi, Nusco, Montella, Cassano Irpino, Bagnoli Irpino, Lioni, Sant'angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Teora, Morra de Sanctis, Conza della Campania, Cairano, Calitri, Bisaccia, Aquilonia, Monteverde
Carmascian	DOP	Rocca San Felice

Castagna di Montella IGP	Nusco, Montella, Cassano Irpino, Bagnoli Irpino.

X Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' *"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"* del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)

Se si, specificare quali

Tipologia N° Prodotto

bevande analcoliche, distillati e liquori

1 cioccolato al limoncello - 3 liquore al tartufo nero - 7 liquore di castagne di montella - 55 soppressata irpina

formaggi 77 pecorino di bagnolese - 78 pecorino di carmasciano

grassi (burro, margarina, oli) 92 olio extravergine di oliva irpinia

prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

95 aglio dell'ufita - 117 castagna di serino - 124 ciambottella - 136 cipolla ramata di monitoro - 138 fagioli di volturara irpina - 150 fico di s. mango - 174 melone di altavilla - 186 papaccelle - 225 tartufo di colliano - 226 tartufo nero di bagnoli irpino - 257 pane di calitri - 260 pane di monte calvo - 319 miele di castagno

oltre agli ulteriori prodotti tipici quali

Il "SEDANO" di Gesualdo
Il tartufo nero di Bagnoli
Il Percorino a pasta dolce di Rocca San Felice
I Formaggi di grotta di Calitri
Il pane

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà

Se si, specificare quali

- Produzione del vino DOCG
- Calitri fa parte del circuito nazionale delle città della Ceramica
- Merletti al Tombolo a Montefusco
- Lavorazione della pietra e della paglia a Fontanarosa

TURISTICITÀ – POTENZIALITÀ DI MERCATO E POSSIBILITÀ DI ACCOGLIENZA ATTUALE E POTENZIALE

A) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO DI ATTRATTORI DEL POLO

X Media presenze turistiche nazionali e internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

La quota di presenze turistiche della Regione Campania per l'anno 2007 rispetto al fenomeno nazionale complessivo raggiunge un valore pari al 5,3%.

Nel 2007 il peso delle presenze turistiche regionali riconducibile a visitatori stranieri ha raggiunto un valore pari al 42,34% (il valore medio dello stesso indicatore nel periodo 2003-2007 è pari a 41,92%).

I principali paesi di origine dei flussi di visitatori stranieri nel territorio regionale sono: il Regno Unito (8% delle presenze complessive), Germania (8%) e la Francia (5%).

Per il Polo di Avellino si rilevano flussi di visitatori dalla Germania (10%), Belgio (5%), Francia (3%), Argentina (2,5%)

X Dotazione posti letto alberghiera ed extra alberghiera nella Regione di riferimento e nell'area del Polo candidato

Regione
Nr. posti letto alberghieri (2007) Regione Campania: 106.058

Nr. posti letto extra-alberghieri Regione Campania (2007): 82.809

di cui in agriturismo (2007): 4.896

Polo di Avellino:

Nr. posti letto alberghieri (2007): 3.825

Nr. posti letto extra-alberghieri (2007): 5.022

di cui in agriturismo (2007): 564

X Indice di utilizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007): 19,14

■ Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007) Regione Campania: 36,5

Indice di utilizzazione strutture alberghiere Regione Campania	
2005	39,4
2006	36,9
2007	36,5

■ Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007): 1,30
Strutture agrituristiche (2007): 7,28

■ Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007) Reg.Campania: 17,66
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere Regione Campania	
2005	18,22
2006	17,48
2007	17,66
Strutture agrituristiche	
2005	22,96
2006	13,76
2007	12,71

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere area POLO /Provincia DI Avellino	
2005	0,80
2006	1,00
2007	1,30
Strutture agrituristiche	
2005	6,00
2006	6,30
2007	7,28

X Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione e/o riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Le potenzialità turistiche del polo saranno legate innanzitutto a preservare e valorizzare il patrimonio storico dei borghi, che dopo gli eventi catastrofici del terremoto del 1980 sono diventati di proprietà pubblica. Uno dei principali obiettivi della strategia è quello del riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza attraverso strumenti innovativi della finanza di progetto.
Per alcuni castelli e abbazie si ritiene utile implementare e conseguire con progetti pilota, l'obiettivo di riutilizzarli a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza.

I Castelli Privati di S. Martino Valle Caudina, e Lauro stanno già inserendosi in circuiti di itinerari enogastronomici – musicali e Artistico-Culturale.

X Raggiungibilità ed accessibilità del Polo espressi in termini di tempi medi di percorrenza dalle principali porte di accesso viarie-ferroviarie-aeroportuali

Tempo medio di percorrenza dalla stazione aeroportuale/ferroviaria/portuale/autostradale più prossima *(espresso in minuti)*:

Aeroporto Napoli 40 minuti

La vicinanza con la Puglia consente di poter utilizzare gli eventuali arrivi all'aeroporto di Foggia.

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

La rete autostradale, ed in particolar modo l'autostrada NA/BA, costituiscono,insieme al raccordo autostradale SA/AV per la direttrice SUD/SUD-EST, l'infrastruttura primaria per il raggiungimento dell'area. La posizione baricentrica dell'area, facilmente traguardabile dagli assi viari primari, e dall'aeroporto di Napoli Capodichino, conferisce all'area il grande vantaggio di potenzialità tuttora inespresse, basti riflettere ad esempio sulla circostanza che gli spostamenti all'interno alla sola area metropolitana del capoluogo di regione, impegnano l'utente per oltre 40 min. circa. Scarsi i collegamenti ferroviari con la stazione FF.SS. di Avellino, mai definitivamente valorizzati, con tempi di percorrenza odierni tra il capoluogo regionale e quello provinciale eccedenti i 70 min.

X Altre infrastrutture a supporto della mobilità e della fruizione del patrimonio di attrattori del Polo (indicare ogni eventuale infrastruttura coerente e/o funzionale alla fruizione del patrimonio culturale e naturale)

Se si, specificare quali

La rete ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio da riutilizzare a fini turistici, per lo straordinario tracciato enogastronomico rinvenibile nelle stazioni di fermata. Da rilevare, sul tracciato stradale, la capillarità dei servizi di autolinea da e per il capoluogo, che toccano la totalità dei comuni presenti sull'area.

B) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO

X Rapporto tra media giornaliera annua dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo

6.883,61 / 1.682.905 (dati aggiornati al 31/12/2007) = 0,0041 (4 arrivi giornalieri ogni 1.000 abitanti)

Per la provincia di Avellino:

328/400.000 = 0,00082 (dati aggiornati al 31/12/2007)

Sussistono le condizioni ambientali idonee a sostenere un processo di valorizzazione turistica del patrimonio di attrattori culturali e naturalistici, presenti all'interno del Polo, con la relativa capacità di sostenere un

accrescimento della pressione antropica legata a flussi addizionali di visitatori quale effetto diretto ed indiretto delle azioni di valorizzazione oggetto del Programma.

☐ Numero medio di visitatori nei periodi di maggiore affluenza (luglio ed agosto)

_____ / ____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

(dati riferiti ai mesi di luglio e agosto 2007) = (media giornaliera visitatori)

/ =(rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo)

/ = (rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente)

X Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque

irrilevante

☐ Presenza di impianti di depurazione

Indicare numero e dimensionamento in relazione alla popolazione servita.

CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DI RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

A) CAPACITÀ DEL POLO DI ATTIVARE FORME D'INTEGRAZIONE TEMATICHE, FISICHE O FUNZIONALI CON ALTRI POLI ED ATTRATTORI NELL'AMBITO DI UNA O PIÙ RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

X Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica

Se si, specificare quali

- Rete del vino del gusto e dei sapori
  con Puglia, Sicilia, Abruzzo,Basilicata, Molise, Sardegna.
- Rete delle identità locali e dei paesaggi culturali
  con Calabria, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.
- Rete della "slow mobility"
  con Calabria, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.

X Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card per l'accesso e la fruizione in forma integrata del patrimonio di attrattori di uno stesso Polo e/o di Poli differenti

NO

STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DEL POLO

☐ Valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente[11]

[11] Da redigere, nella fase successiva con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientali competenti.

IPOTESI DI INTERVENTI POSSIBILI

Azioni cardine della Rete

- Interventi di valorizzazione sulle identità locali e sul paesaggio

Valorizzazione dei borghi e dei castelli con specificità attrattive sia legate al valore storico culturale del borgo che alle tradizioni e all'identità che esso esprime e può consolidare attraverso progetti pilota che consentano di strutturare interventi pubblico-privato

Valorizzazione dei luoghi di degustastione del vino DOCG in una logica innovazione insita nella trasformazione dei luoghi di produzione in ibridi dove oltre a produrre eccellenza, si offre ricettività e servizi turistici di eccellenza. Anche attraverso la stesura ed il rispetto di standard innovativi praticamente assenti sulla scena nazionale.

- Interventi tesi a realizzare attrattori turistici

tra questi assume particolare rilievo il sistema dei campi da golf quale circuito strutturato ed un'offerta di rete interregionale, in grado di intercettare la forte domanda internazionale.

- Interventi di promozione della rete delle identità locali

Azioni cardine del Polo

Le azioni cardine per lo sviluppo turistico del polo saranno tese ad implementare le tematiche connesse:

- alla costruzione di itinerari turistici connessi alla "produzioni tipiche enologiche" (Taurasi – Fiano e Greco DOCG) e gastronomiche
- alla "mobilità sostenibile con il treno per lo slowfood"
- allo sport naturalistico (stazione sciistica, torrentismo e pesca, campi da golf, ippica)
- alla costruzione di paradores con l'accoglienza nei Castelli, nelle dimore e nei giardini storici, (pubblici e privati) nei conventi, nelle abbazie, tra gli altri quelli rivolti a costituire un circuito di paradores o alberghi della cultura, luoghi dell'accoglienza per la fruizione sia pubblico che privato
- alla valorizzazione dei borghi come alberghi diffusi p.es. Taurasi, Prata di Principato Ultra;
- al coinvolgimento della comunità locale, per essere una comunità ospitale e accogliente.

Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione di questo territorio quale sistema di offerta turistica locale.

PROGETTI STRATEGICI individuati o da perseguire:

Il polo enologico universitario

Questo progetto può essere implementato fino alla costituzione di un vero polo universitario diffuso sul territorio. Taurasi, sede della cantina regionale pubblica - sita nel castello rappresenta un ulteriore importante tassello per la costruzione del polo enologico anche attraverso il prosieguo del progetto *Interreg* grazie al quale il Comune ha sottoscritto un protocollo con la Provenza per esportare un modello di centro di eccellenza: una struttura permanente enologica.
Si potrebbe implementare il sistema universitario con scuole per la formazione e la preparazione di sommelier e di cucina, segmento quest'ultimo di cui vi è necessità di radicamento locale.

Il treno turistico per lo slowfood

L'intervento sulla linea ferroviaria che congiunge Avellino Rocchetta Sant'Antonio (Km 118) attualmente percorribile, riguarda un ripristino in chiave turistica e sostenibile del trasporto su ferro nel tratto Tufo – Morra de Sanctis passando per la stazione sciistica del Laceno con il restauro e la rivisitazione delle piccole stazioni. I fabbricati delle stazioni, ora abbandonati all'incuria, potranno restaurati e connessi ai piccoli centri e alle emergenze territoriali mediante un sistema di trasporto locale elettrico. L'idea progetto dell'uso della linea ferroviaria, sui binari esistenti, interpreta il ruolo di attrattore turistico in un viaggio naturalistico tra le emergenze ambientali e la degustazione dei vini e dei prodotti tipici.

I campi da Golf da Taurasi a Morra de Sanctis come attrattori d'eccellenza per il Territorio
L'obiettivo di questi interventi è quello di potenziare e qualificare l'impiantistica sportiva e, in conseguenza l'offerta turistica, favorendo la creazione di infrastrutture golfistiche nel territorio regionale. Si tratta di un mercato immenso che solo marginalmente può essere per ora indirizzato all'Italia, ed ancor più alla Campania, nonostante la presenza di attrattive turistiche significative.
Risulta pertanto opportuno progettare un organico sistema di interventi: l'attività golfistica come locomotiva dello sviluppo turistico locale, visto che il territorio Irpino presenta caratteristiche climatiche, morfologiche e urbanistiche idonee all'inserimento di tali impianti.
L'indotto intorno al Golf è un'attività in grado di determinare positivi effetti da un punto di vista socio-economico, sia in termini di nuova occupazione che in termini di miglioramento dell'offerta turistica presentando un prodotto non esistente sul territorio regionale e nazionale.
L'offerta dello sport naturalistico con lo scii della pista di Bagnoli Irpino (finanziata nel 2008 con un importo di € 15 milioni) del golf, della pesca e dell' ippica rappresentano una importante potenzialità che si affianca e completa la motivazione del viaggio.

Il circuito dei Castelli e dei borghi prevalentemente disabitati

L'accoglienza nei castelli di proprietà pubblica (alcuni dei quali restaurati con i fondi della precedente programmazione 2000-2006) attraverso un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradores che coniugano l'accoglienza di qualità al percorso del vino e del tempo libero di qualità.
Così come i castelli, abbazie e conventi altra risorsa attrattiva è la strutturazione di alberghi diffusi ad iniziativa privata nei borghi. E' il caso, tra gli altri, di Taurasi o di Prata di Principato Ultra che potrebbe rigenerare il proprio borgo in disuso per l'ospitalità dei turisti, degli enologi, degli studenti del Polo enologico universitario di Avellino.

Le terme di Villamaina rappresentano un altro segmento attrattivo ed occasione di sviluppo della domanda di benessere oggi sempre più crescente, che bene si integra

con l'offerta dei percorsi enogastronomici e naturalistico-sportivi.

Gli ecovillaggi: come una delle forme vere e innovative con la possibilità di recupero dei villaggi rurali e dei borghi prevalentemente abbandonati. Sono presenti in Italia, prevalentemente in Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Liguria in Europa: Scozia, Danimarca, Germania, Portogallo. Rappresentano veri propri laboratori di sperimentazione sociale ed educativa per un mondo ecosostenibile. Sono utilizzate fonti di energia rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti come risorse, utilizzo di tecnologie appropriate, si costruisce utilizzando materiali e fornitori locali, si mantiene la popolazione e le attività all'interno della capacità di portata dell'ambiente naturale, si favorisce una economia locale.

ALLEGATO B

PAIn - FAS 2007/2013 - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". INDIVIDUAZIONE POLI "LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE" e "I BORGHI DEL SANNIO LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI " e Rete interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI". Proposta di candidatura (con Allegati)



Programma Attuativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
(PAIn – FAS 2007 - 2013)

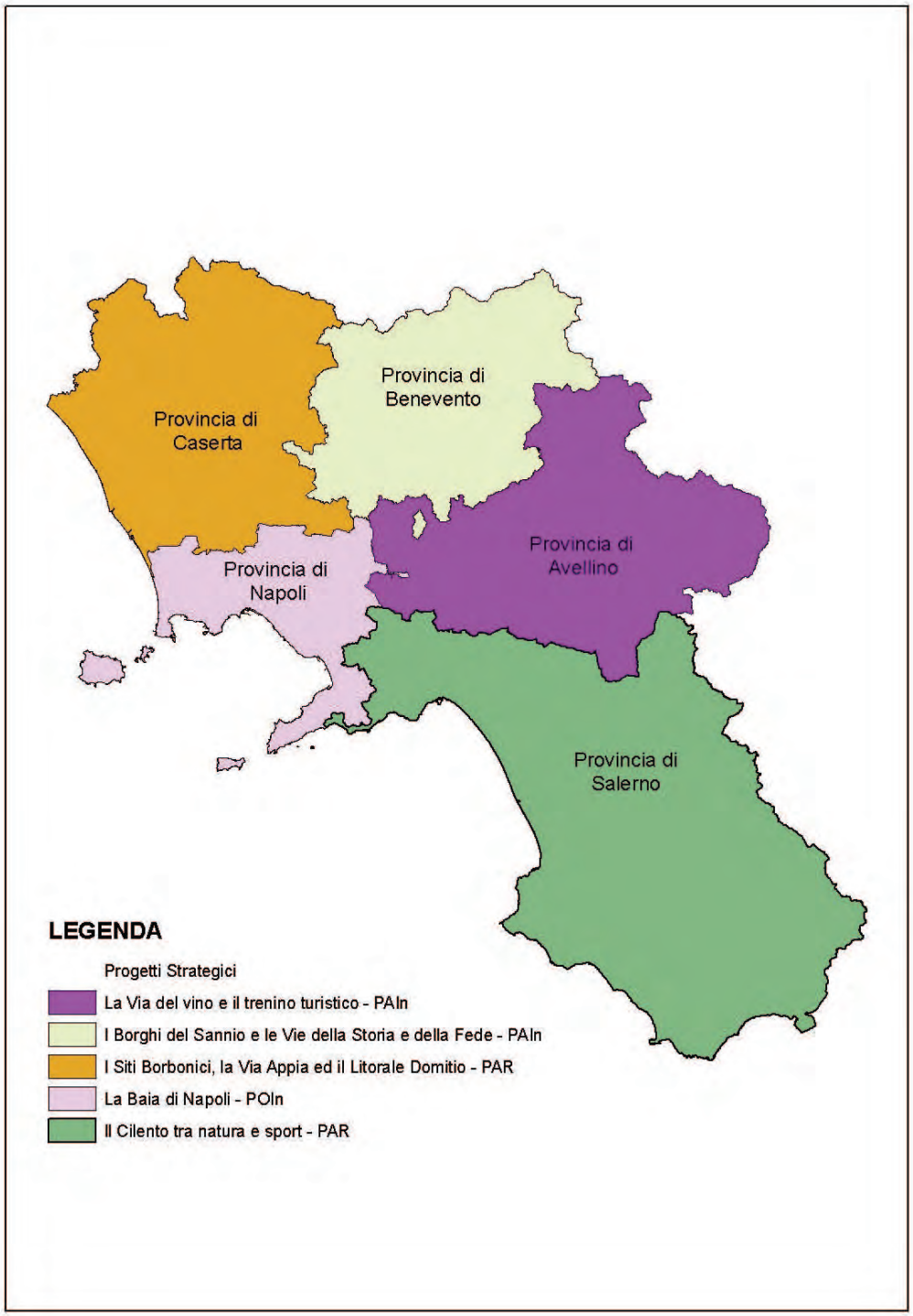
CANDIDATURA DELLE RETI INTERREGIONALI E DEI POLI

I BORGHI DEL SANNIO

LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI"

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: REGIONE CAMPANIA

GIUGNO 2009


Provincia di Caserta
Provincia di Benevento
Provincia di Napoli
Provincia di Avellino
Provincia di Salerno
LEGENDA
Progetti Strategici
La Via del vino e il trenino turistico - PAIn
I Borghi del Sannio e le Vie della Storia e della Fede - PAIn
I Siti Borbonici, la Via Appia ed il Litorale Domitio - PAR
La Baia di Napoli - POIn
Il Cilento tra natura e sport - PAR

DATI IDENTIFICATIVI DEL POLO

Sezione 1

AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROPONENTE:	**REGIONE CAMPANIA**

Sezione 2

RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO[1]:	• **Rete delle identità locali e dei paesaggi culturali:** **" i borghi del Sannio lungo le vie della fede della storia, e delle tradizioni"** • **Rete degli itinerari religiosi** • **Rete dei sapori e del gusto**

Sezione 2 AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI COINVOLTE:

INCONTRO SVOLTO IL 17/03/2009 DI CUI AL VERBALE DEL 17.03.2009 " TAVOLI DI CONFRONTO ISTITUZIONALE CON LE AA. CC., AI SENSI DEL PUNTO 3.4.2 DEL PAIN, AL FINE DI ACQUISIRE E CONDIVIDERE ELEMENTI UTILI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI POLI E DELLE RETI.

Sezione 3 DESCRIZIONE RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO:
La rete proposta alla candidatura del polo rientra nella

1. **Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici"** ***nella quale rete il polo si ascrive con l'itinerario dei "i borghi del Sannio lungo le vie della storia, della fede e delle tradizioni"***

2. **Rete degli itinerari religiosi**

3. **Rete dei sapori e del gusto**

Quanto più il mondo si globalizza più acquistano forza le specificità territoriali, ma difendere l'immagine di un territorio, conservare il *genius loci*, non è semplice: ci vuole una strategia tesa a promuovere uno stile di vita che rimanda a valori e simboli identitari.
La rete proposta alla candidatura del polo rientra nella "Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici" che favorisce la connessione tra aree naturalistiche, i borghi, i siti archeologici. E' una rete che unisce idealmente alcuni dei territori del Sud Italia, addentrandosi tra le peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territori incontaminati, con valenze

- **naturalistiche e paesaggistiche: distese verdi, boschi, sistemi naturalistici, colline, montagne, laghi, fiumi;**
- **storiche: cultura, archeologia, borghi medioevali, villaggi, centri storici;**
- **etnografiche: tradizioni, identità locali, saperi, folklore, artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.**

Questa rete potrebbe essere l'occasione per diffondere nei territori dei poli il felice modello culturale della campagna toscana con grande attenzione alla valorizzazione del paesaggio. Ricordiamo che la strada che si inerpica dolcemente fra i colli toscani, è una felice invenzione di *Cecil Pincent* che la volle insieme ai Marchesi Origo come fondale allo splendido giardino di villa La Foce nei pressi di Cianciano: un modello che si è felicemente ripetuto e che è diventato il simbolo del "sogno" della campagna toscana.
Il tema dei borghi si va sempre più affermando come un formidabile asset per la valorizzazione dell'identità dei luoghi e lo sviluppo turistico dei territori in grado di catalizzare una progettualità pubblico –privata integrata, di promuovere nuove forme di ospitalità, di valorizzare l'immagine territoriale anche attraverso azioni di marketing territoriale, di promuovere e sostenere lo sviluppo di attività rivolte all'accoglienza, alle attività artigianali e commerciali, di promuovere il recupero del patrimonio edilizio e paesaggistico tipico dei luoghi.
La forma di integrazione fondata sulla fruizione del paesaggio dell'entroterra si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche:

- **itinerari della fede**
- **itinerari enogastronomici e delle tradizioni**
- **itinerari storici e archeologici**
- **itinerario dei Castelli e dei Palazzi**
- **itinerario naturalistico e paesaggistico**
- **itinerari della transumanza**

Sezione 4

DENOMINAZIONE POLO[6]:	**I BORGHI DEL SANNIO LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI"**

[6] Per Polo si intende un'area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Sezione 5

DESCRIZIONE POLO:

La parte di territorio della provincia di Benevento identificata come Polo ha come driver i seguenti:

- **Pietrelcina, fulcro della via della fede che prosegue per Guardia Sanframondi con il rito settennale dei Battenti (evento settennale trasmesso in mondovisione).**
- **I borghi della tradizione lungo la via latina (o Francigena del Sud)**
- **I borghi della transumanza lungo il "regio tratturo"**
- **Benevento itinerario dell'italia Langobardorum, Centri di Potere e di Culto**
- **La Via Appia**
- **Il Parco Camposauro - Taburno**

L'offerta composita del Polo, ha come fulcro il percorso spirituale di Padre Pio, da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo in Puglia. Pietrelcina e San Giovanni Rotondo rappresentano una delle principali mete di pellegrinaggio italiane con una media per Pietrelcina di 1.300.000 fedeli visitatori.
Contemporaneamente è possibile proporre e consolidare mete storico - culturali con Benevento, che sta valorizzando il suo patrimonio storico culturale (parco archeologico urbano) attraverso il perseguimento della candidatura di sito seriale, avanzata nel 2008 e in corso di valutazione, del riconoscimento UNESCO ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRI DI POTERE E DI CULTO dove sono comprese la maggior parte delle testimonianze della cultura longobarda in Italia che vede tra i vari siti Brescia, Spoleto, Monte Sant'Angelo in Puglia e Benevento come il primo Ducato longobardo del Sud e la splendida chiesa di Santa Sofia.
L'offerta rafforza la sua attrattività affiancando a detti itinerari il valore paesaggistico/naturale del Parco regionale Camposauro-Taburno - che rappresenta uno dei più importanti e suggestivi complessi naturalistici della Regione (esso occupa una superficie di 166 Kilometri quadrati) a quella dei borghi delle tradizioni, lungo l'antica via latina (successivamente nel medioevo Via sacra o Francigena del Sud) oggi identificabile con la via del gusto e dei sapori. Quest'ultimo itinerario è rappresentato dalla ricchezza diffusa di borghi autentici con importanti tradizioni artigianali e storiche, oltre ad un'offerta enogastronomica che varia dal vino aglianico (quest'anno riconosciuto dagli esperti americani come il grande vino italiano) alle carni pregiate.
Vi è inoltre, la presenza di attrattori importanti come le terme di Telese e centri storici di esclusivo pregio storico architettonico come Sant'Agata dei Goti.
Di particolare interesse naturalistico e paesaggistico è l'itinerario del Regio Tratturo. Con il termine "Tratturo" si definiscono delle ampie strade erbose, veri e propri "corridoi verdi", delimitati lateralmente da muretti a secco e fitti cespugli, dove le pecore potevano pascolare durante il loro viaggio tra l'Abruzzo e la Puglia. La transumanza è un fenomeno millenario: diffusa in molti paesi d'Europa, conobbe la sua affermazione più originale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata. Sebbene

la transumanza abbia origini millenarie, il termine "tratturo" comparve la prima volta durante gli ultimi secoli dell'Impero Romano, come deformazione fonetica del termine latino "tractoria", vocabolo che nei codici di Teodosio (401-460 d.C.) e di Giustiniano (482-565 d.C.) designava il privilegio dell'uso gratuito del suolo di proprietà dello Stato, di cui allora beneficiavano solo i pubblici funzionari e che venne esteso anche ai pastori della transumanza per l'uso delle vie pubbliche. I Tratturi costituiscono dunque una presenza che ha attraversato lunghi periodi storici: a iniziare dai Sanniti, passando per i Romani, al Regno Aragonese, al Regno di Napoli, per arrivare ai giorni nostri.

La Via Appia regina viarum che da Roma antica raggiungeva Costantinopoli attraversa il territorio delle regioni Lazio Campania Basilicata e Puglia. Tra gli innumerevoli comuni attraversati in Campania (che costituirebbero un polo ampissimo) i comuni rappresentativi o gli attrattori culturali fortemente legati alla storia romana lungo il suo percorso sono in Provincia di Caserta: Mondragone (Sinuessa) – Sessa Aurunca – Capua – S.Maria C.V. – Maddaloni (Calatia) – Provincia di Benevento: Montesarchio (Caudium) – Benevento. Su questa via storica nel corso del tempo sono stati realizzati diversi eccezionali attrattori culturali, come per esempio la Reggia di Caserta o Carditello intrecciandosi, quindi a Caserta con la Rete dei Siti Borbonici.

Tema strategico è quello di consolidare le azioni rivolte al target specifico, medio basso del turismo religioso per consentire la permanenza di una parte dei visitatori che costituiscono l'ampio flusso turistico religioso dato dall'attrattore Pietrelcina. Obiettivo è dunque, captare il flusso dei fedeli (visitatori) di Pietrelcina che oscilla da un range di 1.114.000 a 1.525.000, avendo toccando punte di 2 milioni nell'anno della santificazione di Padre Pio.
Altro segmento importante è quello di costruire e consolidare i percorsi enogastronomici, culturali e naturalistici all'interno del Sannio e dell'Irpinia che identificano un'area di riferimento ampia con una molteplicità di attrattori in linea con la richiesta turistica di esperienzialità complessa, articolata. Questi territori e le loro risorse possono offrire, in linea con le motivazioni di viaggio attualmente in crescita, dell'occuparsi di sé, dell'interesse per la gastronomia, della ricerca delle radici, della scoperta delle tradizioni culturali locali e delle sue tracce materiali, del bisogno di cultura, e rispettano le richieste di coinvolgimento e partecipazione attiva da parte del turista.

Complessivamente si tratta di definire una destinazione e costruire un'offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità rivolta ad un turismo nazionale e internazionale e regionale per i temi del buon vivere nei borghi della tradizione.
Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione del territorio beneventano, quale sistema di offerta turistica locale, destagionalizzata e diversificata.
L'Importanza di puntare sul brand territoriale da strutturare, che garantisce un'esperienza più articolata che si rivolge ai vari tipi di turismo: Religioso, Naturalistico, Culturale, Enogastronomico, Archeologico, Termale, risponde all'ibridazione dei generi con la possibilità di vivere un'esperienza complessa, multiforme.
Si vuol persegue la possibilità di valorizzare un contesto complessivo, costituito da atmosfere e autenticità locali, che per un turista curioso che vuole conoscere, attraverso i prodotti tipici, la ricchezza culturale e paesaggistica, le opportunità di accoglienza offerte dall'entroterra.
La provincia di Benevento, inoltre sta lavorando con grande attenzione ai temi dell' innovazione anche a quelli attinenti le risorse naturali e la tutela della Biodiversità.
I fondi comunitari 2000- 2006 che hanno riguardato questi territori sono stati, per il turismo e i beni culturali:

PIT **PIETRELCINA**
PIT **REGIO TRATTURO**
PIT **Benevento: il futuro nella storia**

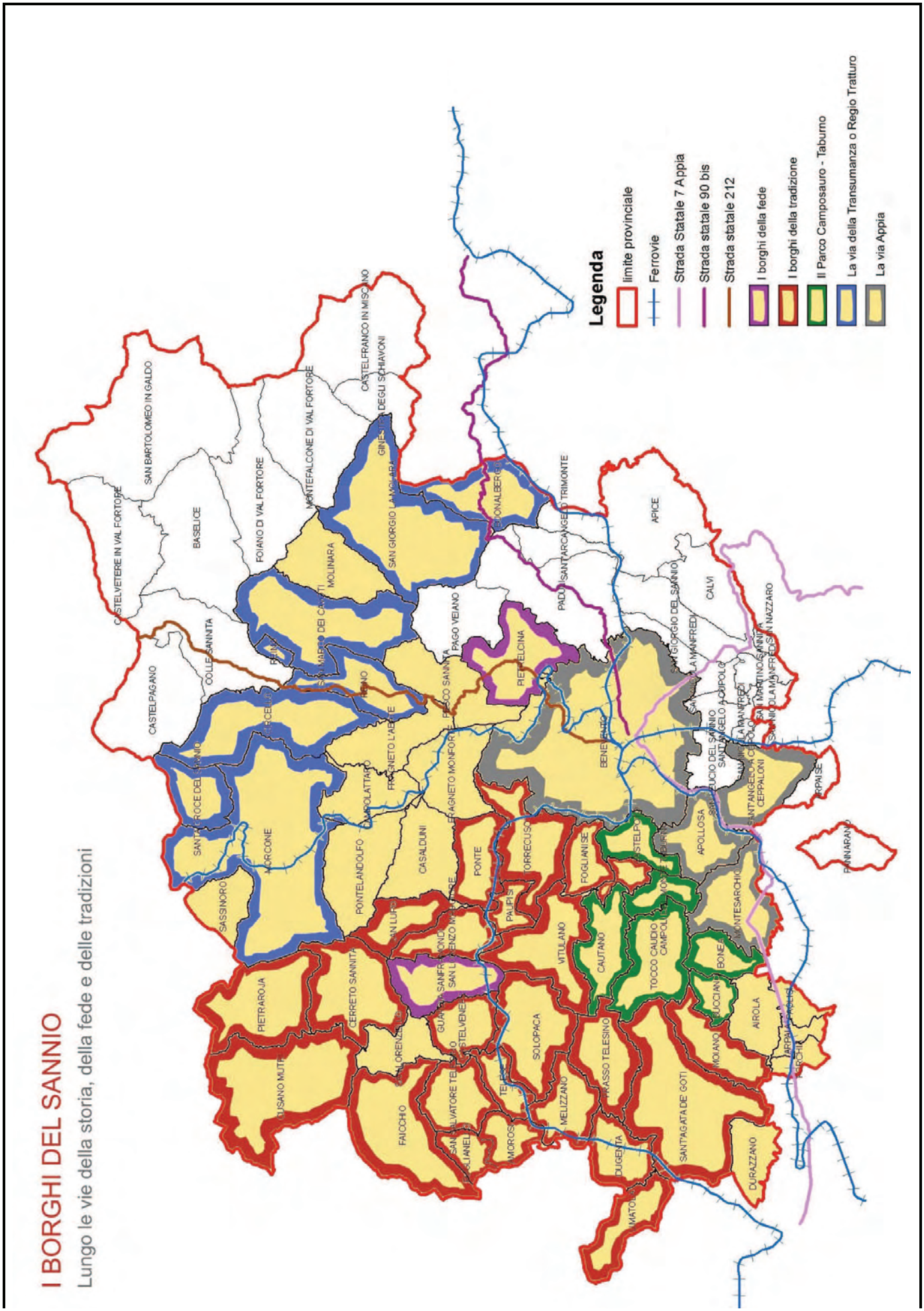
I fondi comunitari 2007- 2013 in corso, tra gli altri, sono:
Il **Più Europa per Benevento città**
per complessivi (10% partecipazione) 42 Milioni

Il Comune ha in corso la manifestazione d'interesse - per idee e proposte progettuali presentate sia da privati che da enti pubblici - per la costruzione del Documento di Orientamento Strategico (DOS)

Misura 1.8 per la Rete ecologica dei Parchi prevalentemente rivolta a finanziare servizi.

Il **PASER** per gli aiuti alle attività produttive. Il **PIRAP** (Piano Integrato Rurale Aree Protette) rivolto principalmente alla Tutela della Biodiversità.

Breve descrizione dell'area su cui insiste il Polo, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alla qualità/unicità degli attrattori in esso presenti ed all'integrazione degli stessi con i fattori e/o le condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale interessata come possibile destinazione turistica. Illustrazione dei margini di miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area interessata. Indicazione di ogni elemento informativo utile a sostenere l'integrazione del Polo candidato nell'ambito della rete di riferimento indicata.


I BORGHI DEL SANNIO
Lungo le vie della storia, della fede e delle tradizioni
Legenda
limite provinciale
Ferrovie
Strada Statale 7 Appia
Strada statale 90 bis
Strada statale 212
I borghi della fede
I borghi della tradizione
Il Parco Camposauro - Taburno
La via della Transumanza o Regio Tratturo
La via Appia
CASTELVETERE IN VAL FORTORE
SAN BARTOLOMEO IN GALDO
BASELICE
FOIANO DI VAL FORTORE
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
CASTELFRANCO IN MISCANO
CASTELPAGANO
COLLE SANNITA
SAN MARCO DEI CAVOTI
MOLINARA
SAN GIORGIO LA MOLARA
PAGO VEIANO
PIETRELCINA
PADULI SANTARCANGELO TRIMONTE
APICE
CALVI
SANTA CROCE DEL SANNIO
MORCONE
FRAGNETO L'ABATE
FRAGNETO MONFORTE
PONTELANDOLFO
CAMPOLATTARO
CASALDUNI
PONTE
TORRECUSO
FOGLIANISE
BENEVENTO
APOLLOSA
SANTANGELO A CUPOLO
SANT'ANGELO A CUPOLO
CEPPALONI
SAN NAZZARO
SASSINORO
PIETRAROJA
CERRETO SANNITA
SAN LORENZELLO
GUARDIA SANFRAMONDI
SAN LORENZO MAGGIORE
PAUPISI
VITULANO
CAUTANO
TOCCO CAUDIO
CAMPOLI
MONTESARCHIO
BONEA
PANNARANO
CUSANO MUTRI
FAICCHIO
SAN SALVATORE TELESINO
TELESE
SOLOPACA
MELIZZANO
PASSO TELESINO
MOIANO
PUCCIANIELLO
AIROLA
SANT'AGATA DE' GOTI
DUGENTA
DURAZZANO

Sezione 6

LOCALIZZAZIONE DEL POLO:	**PROVINCIA DI BENEVENTO**
COMUNI INTERESSATI:[7]	**I borghi della fede:** Pietrelcina, Guardia Sanframondi, **I borghi della tradizione:** Torrecuso, Ponte, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Pietraroja, Sassinoro, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, San Salvatore Telesino, Castelvenere, Paupisi, Vitulano, Foglianise, Solopaca, Melizzano, Frasso Telesino, Telese, Sant'Agata dei Goti, Limatola, Dugenta, Amorosi, Puglianiello, Moiano. **Il Parco Camposauro – Taburno**: Bucciano, Tocco Caudio, Campoli, CastelPoto, Cautano, Bonea. **La via della transumanza o regio tratturo:** Buonalbergo, S.Giorgio la Molara, S.Marco dei Cavoti, Reino, Circello, S.Croce del Sannio, Morcone. **La via appia** Montesarchio, Ampollosa, Ceppaloni, Benevento.
AREA LIMITROFA:[8]	Molinara limitrofo al percorso del regio tratturo Pescosannita limitrofo a Pietrelcina
ALTRI COMUNI:[9]	Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Casalduni, Pontelandolfo, Campolattaro,

[7] Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo.

[8] Territori dei Comuni con almeno un lato confinante con i Comuni interessati.

[9] Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo.

La estensione del Polo è data innanzitutto dalla considerazione che in questo territorio è necessario incentivare e sostenere la qualificazione dell'offerta dell'impresa culturale e naturale volta al miglioramento e al radicamento del senso e del valore dell'accoglienza.

Sezione 7

ATTRATTORI[10] PRESENTI:

X Attrattori culturali **X** Attrattori naturali **X** Attrattori paesaggistici

[10] L'attrattore è la particella elementare attorno alla quale prende forma il concetto sistemico di Polo turistico, attraverso l'integrazione con gli altri fattori e/o condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale come possibile destinazione turistica.

ATTRATTORI CULTURALI:	**Pietrelcina** Paese natale di Padre Pio, luogo di culto e incantevole borgo dove il Santo ha vissuto la sua infanzia e adolescenza. Qui l'itinerario religioso porta alla scoperta dei vicoli, delle stradine, dei luoghi percorsi da Padre Pio: la casa natale (dove gli infissi, i mobili, il vasellame sono rimasti intatti). La chiesa di Sant'Anna dove il piccolo Francesco Forgiane fu battezzato, Piana Romana, la località di campagna dove si trovava il podere della famiglia con l'olmo sotto il quale, tra i 1910 e il 1911, ricevette le stimmate.

Benevento

Teatro Romano proporzioni grandiose, misura 90 metri di diametro e poteva contenere circa 10.000 spettatori.
Arco di Traiano l'Arco è ad un solo fornice e fu eretto in Benevento per commemorare l'apertura della via Appia Traiana che accorciava il cammino da Roma a Brindisi.
Serrato in mezzo alle mura cittadine, l'Arco divenne una porta d'accesso alla città e per la sua imponenza fu chiamato Port'Aurea. Ricordiamo tra i beni culturali della città di epoca romana il **Ponte Leproso, l'Arco del Sacramento, l' Anfiteatro romano, l'Obelisco egizio.**

La Chiesa S.Sofia portata a termine da Arechi II Duca di Benevento, fu inaugurata nel 762 d.C. a pianta metà circolare e metà stellare, presenta due corridoi concentrici costituita da pilastri e colonne che formano un esagono centrale e un decagono esterno e che reggono l'intera volta creando suggestivi giochi di luce e di ombre.
Chiostro S.Sofia accanto alla Chiesa di S. Sofia
il principe longobardo Arechi fondò un Monastero di cui si conserva il bellissimo Chiostro, ampliato nel XII secolo.
Il **Duomo** di età longobarda, consacrato nel 780 d.C. dal vescovo Davide, è stato ampliato nel XII secolo in forme romaniche
la **Rocca dei Rettori** eretta nel 1321 come sede dei Rettori pontifici, è situata nel punto più alto della città, sui resti di un antico fortilizio longobardo a sua volta eretto su consistenti tracce di un edificio romano.
Piazza Orsini ospita la monumentale fontana dedicata a papa Orsini. L'originario monumento dedicato a Benedetto XIII venne eretto nel 1778.
L'Hortus Conclusus esposizione stabile, all'aperto di opere del maestro Mimmo Paladino, le sculture si sposano in armonica contrapposizione con pezzi di colonne romane, di capitelli e di frontoni spezzati a testimonianza dell'antica e complessa cultura del Sannio e di Benevento.
Il Museo del Sannio fondato nel 1873, il Museo del Sannio raccoglie un ricco patrimonio storico ed archeologico prevalentemente di area beneventano
Il Museo Diocesano inaugurato il 25 Maggio 1981 trova sistemazione negli storici ambienti della pseudo-cripta della Basilica Cattedrale , un monumento alto medievale

Il sistema dei Borghi della tradizione

Cusano Mutri, centro storico di grande interesse, fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia.
Si svolge la tradizionale Infiorata in occasione della festività religiosa del Corpus Domini e la conosciutissima Sagra dei funghi.

Cerreto Sannita città dalla ceramica del Sannio; Cerreto possiede un centro storico tardo barocco di grande suggestione ed interessantissimo episodio di città di fondazione. Vi è il Museo Civico e della Ceramica Cerretese, il Museo civico di arte sacra e il Museo di Arte Contadina. E' sede del Mercato dell'Antiquariato, tra

	maggio e settembre si svolgono numerose feste e sagre cittadine di notevole richiamo turistico. Cerreto Sannita aderisce ed all'Associazione Italiana Città della Ceramica ed all'Associazione Nazionale Città dell'Olio. **San Lorenzello** il primo borgo è sorto intorno all'800 d.C., in seguito all'invasione saracena della Valle Telesina, e conserva l'impianto urbanistico medioevale, caratterizzato dalla presenza di suggestivi angoli con piazzette, viuzze e numerosi sottopassaggi. Vi si svolge, MercAntico una conosciuta Fiera dell'antiquariato e dei prodotti tipici locali (ultimo week-end di ogni mese); "Ceramicart" la Rassegna nazionale di ceramica (settembre); "Andar per i frantoi" - Visite guidate e degustazione dell'olio d'oliva (novembre); aderisce all'Associazione Nazionale Città dell'Olio ed all'Associazione Italiana Città della Ceramica. **Faicchio,** centro storico costruito intorno al Castello Ducale interamente ristrutturato; produzione di olio e vini doc. **Pontelandolfo** piccolo borgo in pietra, dove si è avviata una riqualificazione del centro storico rispettosa delle tracce antiche; molte le Chiese di origine normanna e longobarda; le associazioni locali sono particolarmente impegnate nella riproposizione delle antiche tradizioni popolari (La ruzzola del formaggio). **San Lupo** il centro storico conserva la struttura dell'antico borgo con stradine lastricate in pietra e con il Palazzo Iacobelli; ancora vive la leggenda della "terra delle streghe" per il torrente delle Janare; produzione prevalente di olio. **Guardia Sanframondi** è conosciutissima in tutto il mondo per il Rito dei Battenti che si celebra nelle vie del centro storico ogni 7 anni; il borgo medievale è già stato in parte recuperato così come è in ottime condizioni il Castello normanno; grande produzione di qualità di vini doc e olio del Sannio (agosto VINALIA e novembre Pane e olio in frantoio); appartiene all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e all'Associazione Nazionale Città del Vino. **San Lorenzo Maggiore** produzione di olio e vino; appartiene all'Associazione Nazionale Città dell'Olio. **San Salvatore Telesino** condivide con la confinante e più nota Telese sia i resti dell'antica Telesia che le Passeggiate delle antiche Terme; nel su perimetro sorge l'Abbazia Benedettina con importanti affreschi medievali; produzione di olio e vini. Archeologia **Castelvenere** sotto il centro storico di epoca medievale si articola un percorso di cantine scavate nel tufo attrattore principale della manifestazione annuale Cantine al Borgo; aderisce all'Associazione Nazionale Città del Vino. **Paupisi** piccolo centro che conserva le storiche radici

	contadine; ottima produzione di vini e di oli e prodotti del'artigianato rurale. **Torrecuso** il borgo medievale è incantevole e tra le sue origini trova la radice etrusche; il borgo si concentra intorno alla Torre medievale posta in alto e al centro del paese; aderisce all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e all'Associazione Nazionale Città del Vino; ottima produzione di Aglianico e di Rosso del Taburno. **Vitulano** conserva la tradizione, l'estrazione e la lavorazione del Marmo di Vitulano con le caratteristiche venature rosse (Reggia di Caserta e Cremlino); prodotti tipici, formaggi, castagne, vino e olio. **Foglianise** al centro della Valle Vitulanese e circondato dai monti del Taburno è stato abitato sin dall'epoca neolitica, mantiene la struttura di epoca longobarda con molti episodi di interesse storico ed architettonico; ottima produzione di Coda di Volpe, Falanghina, Greco e Aglianico del Taburno; molto famosa e attrattiva l'antichissima Festa del Grano che si svolge nel mese di agosto con la composizione e la sfilata di carri di grano. **Solopaca** aderisce all'Associazione Nazionale Città del Vino, per vigneti e produzione vinicola è tra i centri economici più attivi del Sannio; a Solopaca il MEG, Museo Enogastronomico di Solopaca, ospita un percorso didattico dedicato all'eno-gastronomia. La seconda domenica di settembre si svolge la Festa dell'Uva, con la sfilata di Carri Allegorici allestiti nei rioni del paese. Il centro storico di Solopaca si caratterizza per la forma allungata e conserva edifici storici di grande pregio artistico come l'ex Palazzo Ducale dei Ceva - Grimaldi (1672), del Castello medievale resta invece una torre circolare in prossimità della Chiesa di San Martino. **Melizzano** la presenza di cinte murarie sannite hanno fatto ritenere che il paese sia sorto sulle rovine dell'antica Malae distrutta dai Romani, nell'antico borgo medievale eccellono la Chiesa dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo e il Castello in stile gotico di proprietà dei Caracciolo, produzione di vino e di olio. **Frasso Telesino** Insieme ai comuni di Dugenta, Limatola e Melizzano, tra i secoli XVI e XVIII, sono stati feudi dell'importante famiglia Gambacorta, di origini toscane, insediatasi nel Regno di Napoli sotto gli Aragonesi. Situati ai piedi del Taburno, tra la vallata di Prata (dove, secondo alcuni studiosi nel 321 a. C. sarebbero avvenute le Forche Caudine, con la pesante sconfitta dei Romani ad opera dei Sanniti) e il fiume Volturno, formano un interessante distretto rurale con più di 10.000 abitanti, Le Terre dei Gambacorta, dove notevoli monumenti religiosi e civili, zone archeologiche inesplorate. Le antiche tradizioni e culture si incrociano con la coltivazione della vite e dell'ulivo e la produzione di ottimo vino ed olio pregiato.

	Telese è conosciuta soprattutto per le sue Terme e le acque (sulfuree, carboniche e alcaline) il cui utilizzo si perde nella storia, siamo infatti nella zona in cui sorgeva (a metà strada tra Telese e San Salvatore Telesino) l'antica Telesia prima città sannitica poi colonia romana, poi conquistata dai Goti e dai Longobardi, danneggiata da un forte terremoto, e infine completamente distrutta dai Saraceni. Telese Terme è comunque un centro agricolo, con produzione di vini e olio oltre al grande risorsa del turistico termale. **Sant'Agata dei Goti** presenta una struttura urbanistica alto-medievale, conservata pressocché integra, dove sono stati recuperati e conservati i monumenti più antichi: Il Duomo che risale al X secolo, la chiesa di S. Menna, Il Castello, la chiesa e palazzo San Francesco e la chiesa dell' Annunziata. Fra le produzioni più speciali olio; vino, rossi e bianchi di grande sentore e retrogusti fruttati; frutta (mele e ciliegie), ortaggi, cereali e legumi; fra le specialità di frutta, si coltiva la mela annurca, prodotto che nel 2006 ha ottenuto il marchio IGP (Indicazione gegrafica protetta). Nel mese di luglio si svolge il SANNIOFILFEST - Festival Internazionale della scenografia e del costume, manifestazione di rilievo internazionale nel suo genere. Sant'Agata dei Goti ha ricevuto la BANDIERA ARANCIONE cioè il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra assegnato dal Touring Club Italiano.
ATTRATTORI NATURALI:	**Il Parco Naturale Regionale Taburno-Camposauro,** istituito il 6 novembre 2002, si estende per 12.370 ettari nella provincia di Benevento e ospita una popolazione di circa 25.000 abitanti. Nato per la tutela del massiccio Taburno-Camposauro, che fa parte dell'Appennino Campano, il Parco offre pregevoli risorse naturali e paesaggistiche in un contesto di notevole interesse storico, culturale e di tradizioni. Il massiccio, che culmina nelle vette del Taburno (m. 1394), Camposauro (m. 1388) e Pentime (m. 1170), si erge con versanti molto scoscesi dalla Valle del Calore, o Valle Telesina, a nord, che lo separa dal Matese, e dalla Valle Caudina a Sud, che lo separa dal Partenio, mentre a levante e a ponente digrada più dolcemente verso due corsi d'acqua minori, lo Jenga e l'Isclero. Visto dal lato est il profilo del massiccio ricorda quello di una donna sdraiata: è questo il motivo per cui è chiamato anche la Dormiente del Sannio. L'abbondanza di boschi di faggio e castagno, natura incantata, aria salubre rendono il Taburno uno dei luoghi montani più suggestivi del Sannio e irrinunciabile meta di escursioni e passeggiate. Il parco, visitabile in ogni periodo dell'anno, comprende 13 Comuni tra i quali i comuni più estesi sono Sant'Agata de' goti, Vitulano e Torrecuso. **Telese terme.** La storia delle Terme di Telese ha inizio in epoca romana e alla presenza delle acque minerali è probabilmente legata la floridezza che visse la città sannitica di Telesia sotto

	l'Impero Romano; anche se tra i numerosi resti di edifici romani ve ne sono alcuni che documentano l'uso termale della località, non esiste più alcuna prova dell'utilizzo delle acque fino al terremoto del 1349 che distrusse l'antica città ma che causò anche la fuoriuscita di acque minerali e quindi la scoperta di sorgenti sulfuree in epoca moderna. La fama delle acque e delle loro proprietà benefiche nei confronti delle malattie della pelle, dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio e dei reumatismi si diffuse in breve tempo contribuendo anche alla ricostruzione della città poco distante da quella antica. Telese è meta di turismo archeologico oltre che termale: i resto della antica e potente città sannita di Telesia, con le antiche mura, un anfiteatro, il circo e le terme si trovano nella vicina San Salvatore Telesino. **Lago di Telese** A sud-est del centro abitato, non lontano dalle sponde del fiume Calore, in posizione centrale nella Valle Telesina, si trova il lago di Telese, visibile da tutti i rilievi che la circondano. Risulta un piccolo specchio d'acqua (49.000 mq circa e 850 m circa di diametro) ha una forma quasi circolare ed una profondità che si aggira sui 20-25 metri Quest'area era gia' abitata ai tempi dei Sanniti e venne chiamata Tulosiom. Purtroppo non sono molte le tracce archeologiche di quel periodo, mentre abbondano quelle della successiva colonia romana. L'antica città romana di Telesia sorgeva a metà strada tra Telese e S.Salvatore Telesino ed era fortificata da mura con tutte le strutture tipiche delle grandi citta' romane. Viene menzionata la prima volta negli scritti di Tito Livio quando con la II guerra punica venne occupata da Annibale. Riconquistata dai Romani, ne divenne colonia. Nell'Alto Medio Evo, divenne un gastaldato del Ducato di Benevento. Le dominazioni barbariche la devastarono piu' e piu' volte in particolare quella longobarda, durata 5 secoli, fu distruttiva sotto tutti gli aspetti. Nel XI secolo, con l'avvento dei Normanni, Telesia fu distrutta in conseguenza delle contese tra Re Ruggero di Sicilia ed i Conti Normanni. Successivamente, proprio sotto i Normanni raggiunse il massimo splendore, ne sono la prova gli Statuta Civitas Thelesie, documento che regolava la vita civile della Universitas Thelesie. Con l'abolizione della feudalità, si comincio' a capire l'importanza e le possibilità curative delle acque solfure di Monte Pugliano. Nel 1822 nacque l'idea di costruire uno stabilimento termale con opere di bonifica in tutta valle telesina con relative contese tra i comuni per i diritti sulle sorgenti. **La Valle del Titerno** Chi attraversa l'alta valle del Titerno resta stupito dagli scenari che si intravedono: gruppi montuosi con versanti modellati da faglie che sono sottoposti a lembi di superfici spianate, bassi strutturali in contrapposizione a complessi

	calcarei dislocati in posizione predominante, forre che si ripetono ciclicamente nel risalire l'asta torrentizia. Tutto ciò non rappresenta altro che il bordo orientale del Massiccio del Matese le cui vette del Miletto, della Gallinola, e del Mutria ne definiscono la maestosità (1000 kmq). La copertura boschiva, i laghi, la fauna e i siti archeologici ne fanno un gioiello storico-naturalistico-ambientale. Le peculiarità geo-paleontologiche sono state la "palestra" di molti studiosi che hanno fatto assurgere alcune località al ruolo di toponimi famosi. È il caso di Pietraroja, "roja" per le impregnazioni di ossidi di ferro nei suoi calcari, che da circa duecento anni è nota nel mondo per i suoi fossili. Certamente il reperto più interessante è rappresentato dal Dinosauro carnivoro "Scipionyx Samniticus", più comunemente conosciuto come il cucciolo di dinosauro "Ciro", che è affiancato da un modello e da un pannello che ne evidenzia le parti molli riconoscibili nell'esemplare fossile. **Pietraroja, si trova un importante parco geopaleontologico con relativo museo, il Paleolab,** una innovativa istallazione didattica, che conserva reperti fossili unici. Particolarmente importante è stato il rinvenimento del cucciolo di dinosauro, mediaticamente ribattezzato Ciro. Il Paleolab si trova nei pressi del parco geopaleontologico di Pietraroja, un'area nella quale fin dal 1798 il geologo Scipione Breislack segnalò la presenza di fossili. La scoperta del primo esemplare di fossile di dinosauro italiano nel 1980 circa, dimostrò che in quella zona doveva trovarsi una laguna preistorica, contrariamente a quanto si credeva precedentemente, ossia che l'intera area fosse sommersa dal mare. Il museo, Paleo Lab è un museo laboratorio, inaugurato il 10 aprile del 2005, voluto dalla Provincia di Benevento, dal Ministero per i benie e per le attività culturali, Sopreintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino e Benevento ed il comune di Pietraroja, presenta diversi allestimenti curati dal fisico Paco Lanciano, comprendenti proiezioni di video, anche tridimensionali, modelli in scala, e l'esposizione di diversi fossili ritrovati nella zona, alcuni dei quali in calco perché esposti presso il Museo di paleontologia dell'Università di Napoli "Federico II".La Legge Finanziaria per il 2001 ha istituito, all'art. 115, l'Ente Geopaleontologico di Pietraroja avente i compiti di provvedere all'attività di ricerca scientifica e di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dell'area di Pietraroja.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	**Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** Da tempo immemorabile fonte economica legata alla transumanza, nasce sul confine tra Gioia e Pescasseroli (provincia de L'Aquila) e attraversa l'Abruzzo, il Molise, la Campania e la Puglia, terminando il suo percorso a Pozzo di S. Mercurio a Candela (Foggia). Lungo 114 miglia e 636

	"passi", per una larghezza originaria di 111,60 metri, attraversa il territorio campano toccando i comuni di Buonalbergo, S.Giorgio la Molara, Molinara, S.Marco dei Cavoti, Reino, Circello, S.Croce del Sannio, Morcone. Con l'Unità d'Italia i Tratturi principali (Pescasseroli-Candela, Castel di Sangro-Lucera, L'Aquila-Foggia, Celano-Candela) furono assimilati alle strade nazionali e protetti da leggi dello Stato, mentre quelli minori subirono via via l'invadenza dell'agricoltura prima e del trasporto su ruota poi. I tratturi originariamente avevano una larghezza di 111,6 metri, pari a 60 "passi napoletani" (1 passo napoletano = 1,86 m.) mentre oggi si sono ridotti ad una larghezza di 55 metri. I tratturelli (perpendicolari ai tratturi) avevano una larghezza di 32-38 metri, mentre i "bracci" avevano una larghezza di 12-18 metri. Il loro insieme costituiva una vera e propria "rete" con maglie di collegamento per l'intero territorio del centro e sud d'Italia che, nel periodo di massimo sviluppo, si estendeva per circa 3.000 km. I tratturi, oltre che da muretti a secco e fitti cespugli, erano delimitati lateralmente dai "termini lapidei" detti "cippi" che riportano la scritta RT (Regio Tratturo) ed un numero progressivo rispetto al cippo precedente. Tali "ceppi" (ancora oggi, percorrendo a piedi il tratturo, è possibile individuarne alcuni) delimitavano lateralmente il Regio Tratturo e servivano anche a controllare e ripristinare nei secoli l'esatta posizione e larghezza del Tratturo. I tratturi non fungevano solo da assi viari per la transumanza, bensì anche da pascolo per le greggi in transito; erano inoltre dotati di servizi ed attrezzature per uomini ed animali. Lungo i tratturi sorsero infatti opifici, chiese, "taverne" (strutture adibite al pernottamento ed al ristoro dei pastori, di cui ancora oggi ne sopravvivono una in località "Monte Chiodo" nel comune di Buonalbergo ed una in località "Taverna" nel comune di San Giorgio la Molara) per la sosta di pastori e greggi ed anche fiorenti centri abitati. Il tutto costituiva una fortissima fonte economica ed opportunità di scambi socio culturali, per tutti i territori attraversati dai tratturi. Infatti gli uomini, oltre alla cura delle greggi, si impegnavano in varie attività tra cui quelle relative agli scambi commerciali ed all'organizzazione dei servizi di accoglienza. Una vera e propria "stazione di servizio" fu organizzata già nel IV sec. a.C. a Sepino (vicino Morcone) sulla via armentizia battuta dalle greggi che si spostavano lungo il tratturo oggi denominato Pescasseroli-Candela. Il tutto era favorito dal non dovere pagare tasse e dazi per l'attraversamento e l'utilizzo dei tratturi. La transumanza è sopravvissuta fino alla seconda metà del secolo scorso, quando ha lasciato posto al trasporto degli animali su ruota mediante camion. Ancora oggi, però, vige il divieto di coltivare le terre laterali il R.T. ed infatti il percorso del Regio Tratturo, in alcuni tratti, è individuabile proprio perché tale fascia di rispetto non viene coltivata dagli agricoltori ed è altresì vietato edificare case e fabbricati all'interno della fascia di rispetto lungo il Regio Tratturo.

	E' proprio il divieto di coltivazione lungo il Tratturo, rispettato per secoli e secoli, che ha fatto sì che su di esso si sia sviluppata una flora ed una microfauna assolutamente particolari. Lungo il Regio Tratturo possiamo trovare, ancora oggi: rosa canina, caprifoglio e biancospino; il rovo, l'acero montano, il maggiociondolo, il finestrino, il trifoglio violetto, il trifoglio bianco, la sulla e la lupinella; l'orchidea selvatica, il ciclamino, il gladiolo etc. Vi crescono altresì vari funghi mangerecci come il prataiolo, il prugnolo e il cardarello. Per quanto riguarda la micro-fauna, vi troviamo la talpa arvicola, coccinelle, farfalle, cavallette e mantidi, libellule e api, rane, rospi, lucertole, ricci e chiocciole, lucciole e grilli.

Sezione 8

NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni	2005 = **4.445.419**	di cui stranieri = **1.781.514**
	2006 = **4.506.878**	di cui stranieri = **1.850.062**
	2007 = **4.624.354**	di cui stranieri = **1.847.380**
NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO PROVINCIA DI BENEVENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 53.517	di cui stranieri = 6.013
	2006 = 49.898	di cui stranieri = 6.270
	2007 = 55.297	di cui stranieri = 6.367
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = **13.904.512**	di cui stranieri = **6.127.249**
	2006 = **13.945.526**	di cui stranieri = **6.081.691**
	2007 = **1.4436.540**	di cui stranieri = **6.238.516**
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 138.818	di cui stranieri = 22.022
	2006 = 133.511	di cui stranieri = 21.264
	2007 = 140.253	di cui stranieri = 18.813
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = **5.226.462**	di cui stranieri = **2.023.990**
	2006 = **5.200.357**	di cui stranieri = **2.074.132**
	2007 = **5.338.202**	di cui stranieri = **2.134.905**
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 17.275	di cui stranieri = 1.786
	2006 = 21.696	di cui stranieri = 2.996
	2007 = 24.426	di cui stranieri = 2.801

Si evidenziano gli arrivi e presenze nel comune di **Pietrelcina**:

ANNO 2005

ARRIVI	PRESENZE
4.241	6.316

ANNO 2006

ARRIVI	PRESENZE
7.043	10.879

ANNO 2007

ARRIVI	PRESENZE
3.989	6.242

ANNO 2008

ARRIVI	PRESENZE
4.105	7.129

QUALITÀ E RILEVANZA DEGLI ATTRATTORI DEL POLO

A) NOTORIETÀ E QUALITÀ INTRINSECA DEL / DEGLI ATTRATTORI:

X Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO

Se si, specificare quali

1) **Ponti della Valle di Maddaloni ed Acquedotto Carolino, *l'intero percorso dell'acquedotto Carolino dal 1997 è stato inserito dall'UNESCO nei beni da tutelare quale patrimonio dell'umanità con la Reggia di Caserta. La parte del territorio della Provincia di Benevento interessa i comuni di Airola, Bucciano, Sant'Agata dei Goti, Moiano.***

2) **candidatura di sito seriale, avanzata nel 2008, del riconoscimento UNESCO ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRI DI POTERE E DI CULTO dove sono comprese la maggior parte delle testimonianze della cultura longobarda in Italia che vede tra i vari siti Brescia, Spoleto, Monte Sant'Angelo in Puglia e Benevento come il primo Ducato longobardo del Sud- in corso di valutazione**

3) **Parco geopaleontologico di Pietraroja e Paleolab**

X Presenza di attrattori culturali soggetti a tutela/gestione statale e/o regionale (es: musei, aree archeologiche, siti culturali di interesse nazionale e/o regionale)

Se si, specificare quali e per ciascuno indicare il numero di visitatori

		Numero di presenze 2008
Museo ARCOS	**Benevento**	**2.803**
Museo GEOBIOLAB	**Benevento**	**1.233**
Museo PALEOLAB	**Pietraroja**	**7.712**

Altri Musei del Polo di cui non sono disponibili i dati:

1. Polo Museale della tecnica e del lavoro in agricoltura "Musa" – Benevento
2. Museo del Sannio e Chiostro della Chiesa di Santa Sofia – Benevento
3. Complesso Monumentale Sant'Ilario a Port'Aurea Museo dell'Arco – Benevento
4. Museo della Civiltà Contadina e delle tradizioni contadine – Castelvenere
5. Museo della Ceramica Cerretese – Cerreto Sannita
6. Museo Civico del territorio – Cusano Mutri
7. Collezione di farfalle – Guardia Sanframondi
8. Museo Archeologico nazionale del Sannio Caudino - Castello Medioevale di Montesarchio
9. Museo San Pio dei Padri Cappuccini - Centro Storico Pietrelcina
10. Case di Padre Pio – Centro storico Pietrelcina
11. Museo dell'Arte Contadina e dei tessuti caratteristici - Pontelandolfo
12. Collezioni private:Mostra Foto Storiche (di varie epoche); Mostra di Reperti archeologici (di varia epoca); Mostra Oggetti Antichi (utensili, costumi, etc.)
13. Museo degli orologi da Torre – San Marco dei Cavoti

14. Museo Diocesano ed itinerario di pertinenza curiale – Chiesa del Carmine Sant'Agata dei Goti
15. MEG Museo Enogastronomico – Palazzo Cutillo - Solopaca

X Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Parchi Nazionali e regionali, Rete Natura 2000 – SIC, ZPS, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)

Se si, specificare quali e con quale estensione

1 OASI DI CAMPOLATTARO HA 2.239,00 Parte dell' Oasi (HA 210) si sovrappone al S.I.C. IT8020001 – Alta Valle del Fiume Tammaro.

2 OASI DEI COLLI TORRECUSANI HA 626,00 Parte dell'Oasi è stata revocata (HA 1.774), in quanto rientrante nel perimetro del Parco Regionale del Taburno - Camposauro.

3 OASI DELLE ZONE UMIDE BENEVENTANE SUPERFICIE TOTALE HA 3.718,72

Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I p SIC (proposta di Sito di Interesse Comunitario) sono:

- **Alta Valle del fiume Tammaro** di (HA 360);
- **Camposauro** (HA 5.508);
- **Massiccio del Taburno** (HA 5.321);
- **Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore** (HA 2.423);
- **Pendici Meridionali del Monte Mutria** ((HA 14.598);

C'è , inoltre n.1 pSIC appartenente al territorio della Provincia di Avellino e n.1 pSIC appartenente al territorio della provincia di Caserta che hanno parte della loro superficie protetta nel territorio della Provincia di Benevento:

Dorsale dei Monti del Partenio (HA 15.641); il territorio protetto, nella Provincia di Benevento, è pari a HA 1.500;

Fiumi Volturno e Calore beneventano (4.924); il territorio protetto, nella Provincia di Benevento, è pari a HA 1.197.

Attrattori naturali

Monte Alto Riotondi (comune di Vitulano – 1305 m.s.l.m.).
Monte Crosco (comune di Cusano Mutri – 1332 m.s.l.m.).
Monti d'Avella (comune di Pannarano – 1598 m.s.l.m.).
Monte Camposauro (comune di Vitulano –1388 m.s.l.m.).
Monte Defenza (comune di Pietraroja –1354 m.s.l.m.).
Toppo del Monaco (comune di Pannarano –1268 m.s.l.m.).
Monte Erbano (comune di Cusano Mutri –1385 m.s.l.m.).
Monte Maschiaturo (comune di Pietraroja – 1471 m.s.l.m.).
Monte Monaco di Gioia (comune di Faicchio – 1332 m.s.l.m.).
Monte Mutria (comune di Cusano Mutri – 1823 m.s.l.m.).
Monte Pastonico (comune di Cusano Mutri – 1640 m.s.l.m.).
Monte Pesco Lombardo (comune di Cusano Mutri – 1545 m.s.l.m.).
Monte Pizzo Cupone (comune di Vitulano – 1285 m.s.l.m.).
Monte Porco (comune di Cusano Mutri – 1605 m.s.l.m.).
Monte Rosa (comune di Vitulano – 1308 m.s.l.m.).
Monte S. Angiolillo (comune di Cusano Mutri – 1290 m.s.l.m.).

Monte Taburno (comune di Bonea – 1393 m.s.l.m.).

I laghi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche:
Lago di San Giorgio la Molara, con superficie di Ha 5,10.
Lago di Telese, con superficie di Ha 4,37

X Presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali di particolare rilevanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo internazionale e nazionale (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)

Se si, specificare quali ed indicare gli afflussi turistici registrati nelle edizioni più recenti

- **"Benevento Città Spettacolo" - rassegna teatrale**
- **"Quattro Notti e...più di luna piena" – teatro, cultura, musica, arte e gastronomia Benevento**
- **Presentazione Concorso Letterario "Premio Strega" – Benevento**
- **Cantine al borgo – Castelvenere**
- **Festa del Vino – Castelvenere**
- **Pietramania - Cautano**
- **Biennale d'Arte della Ceramica – Cerreto Sannita**
- **Maggio Gastronomico e Sagra del Virno – Cerreto Sannita**
- **Novembre con Gusto e Andar per Frantoi – Cerreto Sannita**
- **"Sagra dei Funghi" - Cusano Mutri**
- **Sagra della Castagna – Cusano Mutri**
- **Infiorata – Cusano Mutri**
- **Sagra della Lumaca – Faicchio**
- **Fuoco Santo e Maratona Culinaria – Faicchio**
- **Fiera della Salsiccia Rossa di Castelpoto - Castelpoto**
- **"Festa del Grano" – Foglianise**
- **"Raduno Internazionale delle Mongolfiere" – Fragneto Manforte**
- **Oleando – Frasso Telesino**
- **"Riti Settennali di penitenza e Processione dei Battenti" – Guardia Sanframondi**
- **"Vinalia" – Guardia Sanframondi**
- **Six Day Sonic Madness – Guardia Sanframondi**
- **Il Grifone. Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale – Guardia Sanframondi**
- **Quintana Storica Città di Melizzano – Melizzano**
- **Mostra di pittura estemporanea "Artisti in strada" – Moiano**
- **"Balconi in Fiore" – Moiano**
- **Giorni al Borgo – Montesarchio**
- **Estate Morconese – Morcone**
- **Fiera di Morcone - Morcone**
- **Festa dell'olio nuovo - Pesco Sannita**
- **Sagra dei prodotti tipici locali – Pietraroja**
- **Presepe Vivente - Pietrelcina**
- **Sagra del Carciofo - Pietrelcina**
- **Concorso fotografico nazionale – Ponte**
- **Premio letterario "Landolfo d'Oro" - Pontelandolfo**
- **"La Ruzzola del Formaggio" – Pontelandolfo**
- **"Sannio Film Fest Festival del Cinema in Costume" - S. Agata dei Goti**
- **"Falangina Felix" - S. Agata dei Goti**
- **Natale 'a la Terra – San Giorgio la Molara**
- **Sagra dell'Olio – San Lorenzo Maggiore**
- **Festa dell'Olio – San Lupo**
- **Festa del torrone – San Marco dei Cavoti**
- **"Festa dell'Uva" Solopaca**
- **Filo d'Olio – Solopaca**
- **Art Telesia Festival – Telese Terme**
- **Telesia Film Festival – Telese Terme**
- **"Vinestate"– Torrecuso**
- **Vitulano Folk Festival - Vitulano**
- **Sagra della castagna - Vitulano**

X Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)

Se si, specificare quali

Vi sono presenze di valori naturalistici di particolare pregio nelle aree del Parco Regionale Taburno – Camposauro e lungo il Regio Tratturo. Di particolare pregio per le qualità curative le terme di Telese.

B) QUALITÀ DEL CONTESTO CIRCOSTANTE:

La qualità e la piacevolezza del contesto contribuisce a determinarne la sua effettiva capacità di essere motivo di richiamo per i visitatori. In questo senso particolare rilievo assume la valutazione, tra gli altri, di elementi di contesto quali la qualità del paesaggio, del territorio, dei servizi per l'ambiente, della sicurezza.

X Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc).

Caratteristica del Polo è quello di aver preservato nei numerosi borghi innanzi descritti il valore dell' integrità paesaggistica. Tra questi esempi eccellenti sono rappresentati dai centri storici di Sant'Agata de Goti, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pontelandolfo Torrecuso e altri, rappresentando quindi un valore diffuso della integrità paesaggistica e architettonica.
La permanenza delle attività produttive agricole, anche se innovate rispetto ai sistemi tradizionali hanno consentito di preservare il valore identitario del territorio. Particolare integrità paesaggistica si ritrova lungo il Regio Tratturo che in continuità con il percorso interregionale può essere occasione di importanti eventi naturalistici.

X Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza)

Il territorio non presenta particolari problemi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza. Vi è complessivamente una qualità soddisfacente.

X Sicurezza presenza di eventuali problemi di disagio sociale)

Non vi sono particolari problemi di sicurezza, nè di disagio sociale

X Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il territorio del Polo)

Parco del Taburno Camposauro

Oasi Naturalistica di Guardia Sanframondi

Terme di Telese

Regio tratturo

X Presenza, nell'ambito del/degli attrattori del Polo, di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiere blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, Borghi più belli d'Italia, altri riconoscimenti di pari rilevanza)

Se si, specificare quali

Cerreto Sannita - Sant'Agata dei Goti hanno ricevuto la BANDIERA ARANCIONE cioè il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra assegnato dal Touring Club Italiano.
Cusano Mutri fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia.

Oasi WWF del "Lago di Campolattaro" ha una superficie di 1000 ettari e si trova in corrispondenza della valle del fiume Tammaro, nei comuni di Morcone e Campolattaro, in Provincia di Benevento. L'Oasi tutela una piana alluvionale naturale di altitudine compresa tra i 350 ed i 600 m s.l.m. sulla quale, e' stato creato un invaso artificiale sbarrando il fiume Tammaro.

c) PRESENZA DI ALTRE RISORSE TERRITORIALI DI QUALITÀ (BENI E SERVIZI IDIOSINCRATICI, LA CUI PRODUZIONE INCORPORA CULTURA LOCALE E COME TALE NON DELOCALIZZABILE):

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGT, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità controllata

Se si, specificare quali

Tab. 6: Denominazioni riconosciute o in via di riconoscimento in Campania

Marchio Denominazione Area
Filiera vinicola
DOC Aglianico del Taburno BN - DOC Taburno BN - DOC Guardiolo o Guardia Sanframondi BN
IGT Dugenta BN - DOC S. Agata de' Goti BN - IGT Beneventano BN - DOC Solopaca BN
IGT Campania Tutte

Filiera olivicola
DOP (c) Sannio Caudino Telesino BN
DOP (c) Colline Beneventane BN

Filiera zootecnica – lattiero casearia Filiera zootecnica – carni
DOP Caciocavallo Silano Tutte - DOP (a) Pecorino di Laticauda Sannita BN - CE - AV
DOP Mozzarella di Bufala Campana CE - NA - SA – BN - DOP (c) Fior di latte Appennino Meridionale

DOP (a) Carne di Bufalo Campana CE - NA - SA - BN
DOP (c) Provolone del Monaco NA IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale AV - BN
DOP (c) Ricotta di Bufala Campana CE - NA -SA - BN
DOP (b) Salame di Napoli
STG Mozzarella Tutte

Filiera frutticola
IGP Melannurca Campana Tutte
DOP (a) Kaki napoletano NA – SA –CE - BN
IGP (a) Noce di Sorrento Tutte

Trasformazione agroalimentare
IGP Torrone di Benevento BN
IGP (a) Torroncino Croccantino di S. Marco dei Cavoti BN

X Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' ***"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"*** del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)

Se si, specificare quali

BEVANDE ANALCOLICHE, DISTILLATI E LIQUORI

6 liquore di amarene - 11 liquore di mirtillo - 12 liquore finocchietto - 14 nocillo - 16 sidro di mela limoncella

CARNI (E FRATTAGLIE) FRESCHE E LORO PREPARAZIONE

17 ammugliatielli - 20 capicollo - 23 carne di suino di razza casertano - 24 carne ovina di laticauda - 26 cicoli
37 pancetta arrotolata - 38 pancetta tesa - 41 prosciutto di pietraroja - 44 salsiccia 52 soppressata del sannio

FORMAGGI

62 caciocavallo di Castelfranco - 63 caciocavallo podalico - 79 pecorino di laticauda

GRASSI (BURRO, MARGARINA, OLI)

93 olio extravergine di oliva sannio caudino telesino - 94 olio extravergine di oliva sannio colline beneventane

PRODOTTI VEGETALI ALLO STATO NATURALE O TRASFORMATI

108 carciofo di pietrelcina - 111 cardone - 126 cicoria selvatica - 167 mela limoncella - 195 pera mastantuono
208 pomodori secchi sott'olio - 216 saragolla

PASTE FRESCHE E PRODOTTI DELLA PANETTERIA, DELLA BISCOTTERIA, DELLA PASTICCERIA E DELLA CONFETTERIA 232 BABà

263 pane di saragolla - 265 panesillo di ponte - 267 panuozzo - 272 pizza chiena - 278 puccellato dolce
279 puccellato salato - 284 sanguinaccio - 296 taralli intrecciati - 297 tarallini al vino - 305 torrone croccantino di s. marco dei cavoti - 306 torrone di benevento

PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (MIELE, PRODOTTI LATTIERO CASEARI DI VARIO TIPO ESCLUSO IL BURRO)

318 miele di acacia - 319 miele di castagno - 321 miele di sulla - 322 miele millefiori - 324 ricotta di laticauda

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà

Se si, specificare quali

Ceramica di Cerreto Sannita e S. Lorenzello

TURISTICITÀ – POTENZIALITÀ DI MERCATO E POSSIBILITÀ DI ACCOGLIENZA ATTUALE E POTENZIALE

A) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO DI ATTRATTORI DEL POLO

X Media presenze turistiche nazionali e internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

La quota di presenze turistiche della Regione Campania per l'anno 2007 rispetto al fenomeno nazionale complessivo raggiunge un valore pari al 5,3%.

Nel 2007 il peso delle presenze turistiche regionali riconducibile a visitatori stranieri ha raggiunto un valore pari al 42,34% (il valore medio dello stesso indicatore nel periodo 2003-2007 è pari a 41,92%).

I principali paesi di origine dei flussi di visitatori stranieri nel territorio regionale sono: il Regno Unito (8% delle presenze complessive), Germania (8%) e la Francia (5%).

Nel Polo di BENEVENTO nel 2007 = U S A 14,02% - GERMANIA 13,13% FRANCIA 8.51%

X Dotazione posti letto alberghiera ed extra alberghiera nella Regione di riferimento e

Nr. posti letto alberghieri (2007) Regione Campania: **106.058**

Nr. posti letto extra-alberghieri Regione Campania (2007): 82.809
di cui in agriturismo (2007): 4.896

nell'area del Polo candidato

Nr. posti letto alberghieri (2007): 2.137

Nr. posti letto extra-alberghieri (2007): 1.909

di cui in agriturismo (2007): 1.092

Da notare come nel 2008, per la prima volta, il comparto extralberghiero superi l'alberghiero per dotazione di posti letto.
Rispetto all'anno precedente, nel 2008 il numero delle strutture alberghiere è invariato ma aumentano i posti letto (+ 34). Gli esercizi extralberghieri fanno registrare invece un incremento consistente sia nel numero (+ 116) che nei posti letto (+ 634). Le variazioni percentuali sono indicate nella tabella successiva:

2008/2007:

	numero esercizi	*Letti*
ALBERGHIERI	0,00 %	+ 1,59 %
EXTRALBERGHIERI	+ 38,79 %	+ 30,00 %
TOTALE	**+ 32,95 %**	**+ 15,71 %**

E', infine, significativo il raffronto tra i dati del **2008** e dell'anno **2000** (37 alberghi con 1.488 posti letto – 57 esercizi extralberghieri con 476 posti letto), che dimostra come nell'arco di 8 anni si sia verificato un notevole potenziamento dell'offerta ricettiva :

2008/2000:

	numero esercizi	*letti*
ALBERGHIERI	+ 43,24 %	+ 45,90 %
EXTRALBERGHIERI	+ 628,07 %	+ 477,31 %
TOTALE	**+ 397,87 %**	**+ 150,46 %**

X Indice di utilizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere (considerare anche scali crocieristici, diporti turistici, etc)

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007): **16,71** (area Polo)

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007) Regione Campania: **36,5**

Indice di utilizzazione strutture alberghiere Regione Campania	
2005	**39,4**
2006	**36,9**
2007	**36,5**

Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007): **.....** (area Polo)
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007)
Reg. Campania: **17,66**
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere Regione Campania	
2005	**18,22**
2006	**17,48**
2007	**17,66**
Strutture agrituristiche	
2005	**22,96**
2006	**13,76**
2007	**12,71**

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere area POLO / Provincia	
2005 *)	
2006 *)	
2007 *)	
Strutture agrituristiche	
2005 *)	
2006 *)	
2007 *)	

*) = DATI attualmente NON DISPONIBILI

X Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione e/o riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Ampia presenza di patrimonio storico-architettonico riutilizzabile per fini turistico-ricettivi tra questi Castelli, Palazzi, Masserie. Nell'ultimo quinquennio la tendenza culturale è stata quella restaurare e valorizzare tale patrimonio segno della permanenza dell'identità storica. Episodi di grande qualità sono stati realizzati da proprietari aristocratici che sono diventati operatori turistici nel campo dell'accoglienza e della promozione dei prodotti di eccellenza territoriali. Tra gli altri si segnala la proprietà Mustilli, o il Castello dei Caracciolo.

X Raggiungibilità ed accessibilità del Polo espressi in termini di tempi medi di percorrenza dalle principali porte di accesso viarie – ferroviarie - aeroportuali

Tempo medio di percorrenza dalla
Stazione aeroportuale/ferroviaria/portuale/autostradale
più prossima ***(espresso in minuti)***: _____

L'accessibilità del Polo viene calcolata da Napoli quale porta principale
Tempo medio di percorrenza dalla stazione

aeroportuale	**40 minuti**
ferroviaria	**60 minuti**
autostradale	**40 minuti**
portuale	**50 minuti**

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

Autostrada A 16 NAPOLI – BARI

SS 71 CASERTA BENEVENTO (Via Appia)

SS 272 BENEVENTO -> TELESE TERME -> CAIANELLO

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

Oltre alla agevole accessibilità data dall'autostrada, l'itinerario ed il percorso tra i borghi è assicurato dalla rete viaria storica alla quale da un notevole contributo la SS. 272 recentemente potenziata ed arricchita di frequenti svincoli per il raggiungimento delle singole località.

X Altre infrastrutture a supporto della mobilità e della fruizione del patrimonio di attrattori del Polo (indicare ogni eventuale infrastruttura coerente e/o funzionale alla fruizione del patrimonio culturale e naturale)

NO

B) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO

QUESTO CAMPO SARÀ SUCCESSIVAMENTE APPROFONDITO, MA È QUI IL CASO DI SOTTOLINEARE CHE IL TERRITORIO HA UN'AMPIA CAPACITÀ DI CARICO.

☐ Rapporto tra media giornaliera annua dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo

_____ / ____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

☐ Numero medio di visitatori nei periodi di maggiore affluenza (luglio ed agosto)

_____ / ____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

☐ Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque

☐ Presenza di impianti di depurazione

Indicare numero e dimensionamento in relazione alla popolazione servita.

_____

CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DI RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

A) CAPACITÀ DEL POLO DI ATTIVARE FORME D'INTEGRAZIONE TEMATICHE, FISICHE O FUNZIONALI CON ALTRI POLI ED ATTRATTORI NELL'AMBITO DI UNA O PIÙ RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

X Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica

Se si, specificare quali

X Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card per l'accesso e la fruizione in forma integrata del patrimonio di attrattori di uno stesso Polo e/o di Poli differenti

No, attualmente.

STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DEL POLO

Valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente[11]

[11] **Da redigere, nella fase successiva con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientali competenti.**

IPOTESI DI INTERVENTI POSSIBILI

Azioni cardine della Rete

Saranno valutate e definite in sede di valutazione interregionale rispetto all'offerta della rete interregionale delle identità locali e dei paesaggi culturali.

Le nuove dinamiche della domanda turistica evidenziano come il mercato si stia sempre più orientando verso la ricerca di prodotti di nicchia e di qualità, per lo più legati ai siti storici e di interesse culturale, e verso la richiesta di "vacanze attive" che presuppongono un approccio dominato da motivazioni di natura esperienziale (imparare ad osservare, cucinare, modellare o lavorare a prodotti artigianali).
I Borghi rappresentano luoghi capaci di attrarre un turismo alternativo e possono essere in grado di catalizzare una progettualità pubblico–privato tesa a promuovere nuove forme di ospitalità e di sviluppo di attività artigianali che si vanno affermando come un formidabile asset turistico, tema pregnante della rete.

Azioni cardine del Polo

Oggi la città di Benevento e la sua provincia possono essere indicati, nella intera regione Campania, come modello di civiltà e territorio in cui si tende a preservare ed innalzare il valore della qualità della vita.

La strategia è strutturata sullo sviluppo turistico teso ad implementare le tematiche identitarie e della tradizione connesse alla:

- **valorizzazione e messa a sistema degli interventi finanziati con il precedente periodo di programmazione**
- **promozione e valorizzazione dei borghi come alberghi diffusi e dei centri storici di particolare pregio**
- **valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, di particolare interesse la visita, attraverso le innovative tecnologie, del patrimonio della città di Benevento**
- **costruzione di un sistema di accoglienza di qualità nei Castelli, nei conventi, nelle abbazie**
- **valorizzazione della filiera presente per la Tutela della Biodiversità come know how del sistema beneventano**
- **sostegno alle attività artistico artigianali enogastronomiche segni della identità locale e alla costruzione di attività per il tempo libero (sport naturalistico: ippica, pesca etc.)**

- **sostegno all'innalzamento della qualità per l'accoglienza anche con l'introduzione di standard di qualità**

- **innalzamento della qualità per il sistema termale (terme di Telese)**

- **sensibilizzazione per il coinvolgimento della comunità locale, per essere una comunità ospitale e accogliente, anche attraverso la realizzare incubatori per la sensibilizzazione ed animazione territoriale per la costruzione della filiera imprenditoriale culturale e naturale mirata alla realizzazione della strategia**

Tutto ciò per la costruzione e promozione di pacchetti turistici diversificati: i borghi autentici, la via della fede, i percorsi storici della via Appia e dei Longobardi, con una forte azione di marketing territoriale e promozione dell'offerta.

Quindi all'interno del circuito dei Castelli e dei borghi si delineano azioni strategiche tese alla:

- **promozione mirata di specifici tematismi: i borghi della fede, i borghi della creatività e dell'artigianato, i borghi del Regio tratturo: dalla tradizione all'innovazione.**

- **accoglienza e la valorizzazione dei castelli di proprietà privata e/o pubblica può trovare il suo punto di partenza in un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradores, in grado di coniugare l'accoglienza di qualità ai forti tematismi che caratterizzano i singoli borghi. Così come i castelli, anche abbazie e conventi risultano risorse ideali per la nascita di alberghi diffusi all'interno dei borghi.**

- **promo - commercializzazione della rete dei borghi, per permettere alla destinazione di presentarsi in maniera competitiva nel mercato turistico di riferimento. I borghi attrattori su citati gravitano intorno ad alcuni centri già dotati di una buona capacità di attrazione turistica, tra cui citiamo:**
  Cusano Mutri: riconosciuto come uno dei Borghi più belli di Italia, è un centro storico di grande interesse, Cerreto Sannita: città dalla Ceramica del Sannio, possiede un centro storico tardo barocco di grande suggestione; Guardia Sanframondi: borgo medioevale con Castello, è nota soprattutto per il Rito dei Battenti che si celebra nelle vie del centro storico ogni 7 anni che insieme a Pietrelcina rappresentano i borghi della fede; Telese, conosciuta soprattutto per le sue Terme; Sant'Agata dei Goti che presenta una struttura urbanistica alto-medievale, conservata pressoché integra, al cui interno sono stati recuperati e conservati i monumenti più antichi.

Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione del territorio beneventano, già in corso, quale sistema di offerta turistica locale, destagionalizzata e diversificata.

Altro asset di particolare valore saranno la realizzazione di ecovillaggi, in particolare nell'area del Parco e lungo il regio tratturo : come innovativa e vera possibilità di recupero dei villaggi rurali e dei borghi abbandonati del sistema. Sono presenti in Italia, prevalentemente in Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Liguria in Europa: Scozia,

Danimarca, Germania, Portogallo. Rappresentano veri propri laboratori di sperimentazione sociale ed educativa per un mondo ecosostenibile. Sono utilizzate fonti di energia rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti come risorse, utilizzo di tecnologie appropriate, si costruisce utilizzando materiali e fornitori locali, si mantiene la popolazione e le attività all'interno della capacità di portata dell'ambiente naturale, si favorisce una economia locale.
E' inoltre, al vaglio la ipotesi di valorizzazione del borgo di Pescosannita quale ipotesi di sede della Scuola di Turismo di Losanna come occasione di riconoscibilità e sviluppo dell'intero territorio benevento.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1343 del 6 agosto 2009 – Programma Operativo Interregionale (POIn) FESR 2007/2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Trasferimento della titolarità dei capitoli delle entrate e della spesa dal Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" al Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con e Aree Generali di Coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi".**

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- agli effetti dell'art. 21 comma 2, della L.R. n. 7/2002, i capitoli di spesa sono articolati in relazione alle diverse categorie economiche ed in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali, le quali sono affidate ai dirigenti competenti responsabili unitamente agli obiettivi fissati dalla Giunta;
- l'art. 49 prevede che le disposizioni della LR 7/2002 che fanno riferimento ai dirigenti competenti, nonché alle strutture organizzative apicali, senza altra precisazione, rinviano alle competenze stabilite dalle vigenti disposizioni, dai relativi provvedimenti attuativi e dalle successive modifiche;

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 1438 dell'11 settembre 2008 la G.R. ha:
  - preso atto della nota prot. n. 007938 del 14.08.2008 con la quale la Commissione Europea ha comunicato che "si è conclusa con esito positivo la consultazione dei servizi della Commissione del PO "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013 – CCI n. 2007 IT 16 1 PO 001 e che è iniziata la procedura di adozione del Programma";
  - preso atto della delibera n. 166/2007 con la quale il CIPE ha precisato che l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) coincide con l'Autorità di Riferimento del PAIn (FAS);
  - nominato, quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione;
- con Deliberazione n. 1719 del 31 ottobre 2008 la G.R. ha disposto, tra l'altro, l'istituzione dei seguenti capitoli, attribuendone la responsabilità gestionale in capo al Settore 03 dell'AGC 13,:
  - nello stato di previsione della entrata:
    - il capitolo 1372 (U.P.B. 12.48.248), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Fondi per il finanziamento del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" – Quota U.E." con classificazione statale 234;
    - il capitolo 1374 (U.P.B. 12.42.246) avente la seguente denominazione: "Fondi per il finanziamento del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" – Quota Stato" con classificazione statale 232;
  - nello stato di previsione della spesa:
    - il correlato capitolo 5370 (U.P.B. 22.84.245) avente la seguente denominazione: "Decisione C(2008)5527 del 6 ottobre 2008 - Finanziamento Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" con classificazione statale 2.1.243.3.10.24 - spesa investimenti;
- con DGR n. 685 del 9 aprile 2009 si è modificata la suindicata DGR n. 1438/2008 nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", individuando l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali quale Autorità di Gestione del POIn (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", avvalendosi per i compiti attuativi del programma del Coordinatore dell'AGC 13 unitamente alle strutture organizzative della medesima Area;
- con DGR n. 1107 del 19 giugno 2009, in considerazione delle dimissioni rassegnate in data 15 giugno 2009 dall'Assessore al Turismo e Beni Culturali, si è modificata la suindicata delibera n. 685/2009 nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS)

2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, individuando quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l’Amministrazione di Riferimento del PAIn - “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione e Coordinatore pro-tempore dell’A.G.C. 13;

- con Deliberazione n. 1335 del 31 luglio 2009 la GR, a modifica della suddetta DGR n. 1107/2009, nella parte relativa alla nomina dell’Autorità di Gestione del POIn (FESR) “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, ha dato mandato al Presidente della Giunta Regionale di individuare l’Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” nell’ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta, con il supporto operativo e gestionale dell’A.G.C. 3;

RILEVATO CHE, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002, i capitoli del bilancio gestionale sono assegnati dalla Giunta Regionale alle strutture organizzative apicali, le quali sono affidate ai dirigenti competenti responsabili unitamente agli obiettivi fissati dalla Giunta;

RITENUTO, per effetto della citata riorganizzazione, di dover ridefinire l'attribuzione della titolarità dei capitoli del bilancio gestionale concernenti le competenze in materia di POIn “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”;

VISTA la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di trasferire la titolarità dei capitoli, di seguito riportati, dal Settore 03 “Beni Culturali” dell'AGC 13 “Turismo e Beni Culturali” al Settore 02 “Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento” dell’A.G.C. 03 “Programmazione, Piani e Programmi”:
  - capitolo di entrata 1372 (U.P.B. 12.48.248), avente la seguente denominazione: “Fondi per il finanziamento del Programma Operativo Interregionale (POIn) “Attrattori culturali, naturali e turismo” – Quota U.E.”;
  - capitolo di entrata 1374 (U.P.B. 12.42.246), avente la seguente denominazione: “Fondi per il finanziamento del Programma Operativo Interregionale (POIn) “Attrattori culturali, naturali e turismo” – Quota Stato”;
  - capitolo di spesa 5370 (U.P.B. 22.84.245), avente la seguente denominazione: “Decisione C(2008)5527 del 6 ottobre 2008 - Finanziamento Programma Operativo Interregionale (POIn) “Attrattori culturali, naturali e turismo”;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento “Programmazione, Piani e Programmi”, “Bilancio Ragioneria e Tributi” e “Turismo e Beni Culturali”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1345 del 6 agosto 2009 – Piano triennale dei servizi di trasporto pubblico locale della Provincia di Benevento e integrazione della dgr n. 1608 del 14.09.2007. (con allegati)**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale della Campania, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 3/2002, con delibera n. 1207 del 06.,07.2007 ha approvato, con il supporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile A.Ca.M., le Linee Direttive del TPL in Campania orientando in particolare la programmazione triennale dei servizi minimi delle Province e dei Comuni Capoluogo;
- che ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 della citata L.R. 3/2002 la Provincia di Benevento, con nota prot. n. 6648 del 10.11.2008 ha confermato, per il triennio 2009-2011, la piena applicabilità delle previsioni progettuali previste nel PTS precedentemente adottato, dichiarando che i servizi ivi definiti costituiscono l'offerta minima ad una più esigente domanda di mobilità trasportistica in ambito provinciale;
- che nel predetto PTS la Provincia di Benevento ha sviluppato i seguenti punti:
  - inquadramento generale;
  - organizzazione dei servizi minimi;
  - le risorse finanziarie;
  - le politiche tariffarie;
  - il sistema di monitoraggio;
- che il suddetto PTS, in ossequio a quanto disposto dalla norma regionale, è stato trasmesso all'A.Ca.M.;
- che con nota prot. n. 1126 del 28.07.2009, che si allega in copia alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, l'A.Ca.M. nel verificarne la rispondenza con le Linee Direttive di cui alla DGR 1207/07, ha espresso parere favorevole in merito alla congruità del PTS di trasporto pubblico della Provincia di Benevento;

RITENUTO

- di prendere atto del Piano Triennale dei Servizi presentato dalla Provincia di Benevento e della correlata relazione di congruità presentata dall'ACAM - Agenzia campana per la mobilità sostenibile, riservandosi ogni determinazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/2002 e dell'art. 15, commi 2 e 3, della L.R. 1/2009;

PREMESSO altresì

- che con DGR n. 1397 e n. 1608 rispettivamente del 27.07.2007 e 14.09.2007 è stato approvato lo Studio redatto dall'A.Ca.M. in ordine al trasferimento alle Province dei servizi di trasporto che non richiedono l'esercizio unitario a livello regionale individuati nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 allegate ai provvedimenti citati;
- che con le medesime deliberazioni, nel prendere atto, che la Provincia di Caserta aveva in corso la Gara per l'affidamento dei Servizi di TPL dell'intero Bacino di traffico di competenza veniva disposto il trasferimento delle funzioni amministrative anche dei servizi relativi alla tabella 3 allegata alla DGR 1608/07;

CONSIDERATO

- che la Provincia di Benevento con nota prot. 4832 del 23.07.2009 ha anch'essa richiesto l'affidamento delle funzioni amministrative dei servizi di TPL che non richiedono l'esercizio unitario a livello regionale come individuati nella tabella 2 della già citata DGR 1608/07 rappresentando altresì la volontà dell'Ente di avviare con effetto immediato le procedure di affidamento mediante evidenza pubblica dei servizi di tpl di propria competenza;

RITENUTO altresì

- di poter accogliere la richiesta avanzata dalla Provincia di Benevento, nonché di integrare la DGR

1608/07 e, per l'effetto, trasferire all'Ente in parola le funzioni amministrative relative ai servizi individuati dalla predetta tabella 2 della DGR medesima;
- di invitare la Provincia di Benevento ad inserire nel Bando di Gara relativo all'affidamento, l'esplicita riserva in ordine alle variazioni dei servizi di TPL che potrebbero derivare dall'attuazione delle determinazioni di cui all'art. 17 comma 2 della L.R. 3/2002 e all'art. 15, commi 2 e 3, della L.R. 1/2009;

VISTI
- il D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e s.m.i.;
- la Legge regionale 28 marzo 2002 n. 3;
- lo studio dell'ACAM – Agenzia campana per la mobilità sostenibile del 28.07.2009;
- la delibera n. 1397 del 23.07.2007;
- la delibera n. 1608 del 14.09.2007;
- la Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- di prendere atto del Piano Triennale dei Servizi presentato dalla Provincia di Benevento e della correlata relazione di congruità presentata dall'ACAM - Agenzia campana per la mobilità sostenibile, riservandosi ogni determinazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/2002 e dell'art. 15, commi 2 e 3, della L.R. 1/2009;
- di accogliere la richiesta avanzata dalla Provincia di Benevento, e per l'effetto integrare la DGR 1608/07, trasferendo all'Ente in parola le funzioni amministrative relative ai servizi individuati dalla predetta tabella 2 della DGR medesima;
- di invitare la Provincia di Benevento ad inserire nel Bando di Gara relativo all'affidamento, l'esplicita riserva in ordine alle variazioni dei servizi di TPL che potrebbero derivare dall'attuazione delle determinazioni di cui all'art. 17 comma 2 della L.R. 3/2002 e all'art. 15, commi 2 e 3, della L.R. 1/2009;
- di disporre che per i provvedimenti attuativi di cui al presente atto provvederà l'AGC Trasporti e Viabilità;
- di trasmettere la presente delibera all'A.G.C. Trasporti e Viabilità ed alla Provincia di Benevento, ed all'ACAM - Agenzia Campana per la mobilità sostenibile per gli adempimenti consequenziali;
- di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ACAM
28 LUG. 2009
PROT. N. 1136

AL COORDINATORE DELL'A.G.C.
TRASPORTI E VIABILITÀ
AVV. RENATO CAPALBO
CENTRO DIREZIONALE
ISOLA C/3

OGGETTO: Programma triennale dei servizi della Provincia di Benevento.

Si trasmette la relazione di congruenza alla normativa regionale del Programma triennale dei servizi della Provincia di Benevento.

L'occasione è gradita per porgerle cordiali saluti

Anna Donati
Direttore Generale ACAM

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0686344 del 29/07/2009 ore 10,35
Mitt.: A.C.A.M.

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.1
Attività econom.dell'AGC -Contr di Gest. delle Società -Servizi TPL gomma

Centro Direzionale Isola F/4– Scala D - 80143 Napoli C.F. 95040910630
Tel. 081 9634511 – Fax 081 9634522
www.acam-campania.it - info@acam-campania

PROGRAMMA TRIENNALE DEI SERVIZI DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI 2005 /2007 – PROVINCIA DI BENEVENTO -

****

Relazione di congruenza

****

Il "Programma Triennale dei Servizi dei Trasporti Pubblici Locali 2005/2007" della Provincia di Benevento, è stato approvato in data 29/11/2004 con delibera di Consiglio Provinciale n.81 a seguito anche del parere favorevole della I e III Commissione Consiliare Provinciale. Tale piano è stato trasmesso ad ACAM (Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile) con nota prot. n. 5408 del 29/10/2007.

La Legge Regionale 3/2002 (art.17, comma 4) impone agli enti locali l'obbligo di *"adozione di tutti i documenti del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità entro 6 mesi dalla scadenza del triennio, o in prima applicazione della presente legge, entro 6 mesi dall'approvazione delle linee direttive regionali"*.

Si rendeva, quindi, necessario aggiornare il PTS alla luce delle linee direttive approvate dalla Giunta Regionale con delibera 1207 del 6/7/2007.

Con lettera della Regione alla Provincia di Benevento si chiedeva l'aggiornamento del suddetto piano in ottemperanza alle direttive regionali citate.

La Provincia di Benevento, con nota prot. n. 6648 del 10 novembre 2008, ha confermato la piena applicabilità delle previsione progettuali previste nel P.T.S precedentemente adottato, per il triennio 2009-2011,dichiarando altresì, che in ordine alle direttive regionali, i servizi definiti nel PTS costituiscono l'offerta minima ad una più esigente domanda di mobilità trasportistica esprimibile in ambito provinciale.

Nel dettaglio il PTS è stato sviluppato nei seguenti punti:

1. **Inquadramento generale**
2. **Organizzazione dei servizi minimi**
   - Obiettivi programma triennale dei servizi
   - Programma di esercizio autolinee
3. **Le risorse finanziarie**
   - Il quadro economico
4. **Le politiche tariffarie**
5. **Il sistema di monitoraggio**
   - Parametri di efficacia del servizio
   - Parametri di efficienza
   - Parametri di qualità

Allegato: Programma degli interventi sull'Esercizio

L'ACAM ha pertanto verificato la rispondenza di detto piano rispetto a quanto previsto dalle linee guida direttive e ne sono scaturite le seguenti osservazioni:

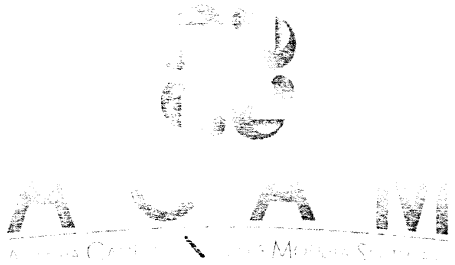
a) così come previsto dalle linee guida succitate il territorio provinciale è stato suddiviso in tre bacini di traffico(Est; Sud-Ovest; Nord-Ovest) in funzione delle caratteristiche socio-economiche, territoriali, dell'offerta di trasporto e della domanda di trasporto; sono stati individuati, inoltre, i servizi essenziali (minimi ed aggiuntivi) con proposta di riallocazione delle risorse tra i bacini, riportando all'interno della relazione una tabella con informazioni riguardanti :
   - I km totali contribuiti 2004
   - I finanziamenti regionali 2003
   - I finanziamenti necessari esercizio 2005

   Sono state definite le direttrici principali dei servizi ordinari di trasporto collettivo su gomma in ogni bacino con l'indicazione dei veic-km/anno sviluppati da ogni direttrice, sono stati definiti i nodi di interscambio con il trasporto su ferro adeguando il servizio su gomma di adduzione, è stato previsto l'istituzione di servizi a chiamata laddove la domanda espressa sul territorio non rendesse conveniente il mantenimento del servizio a percorso e frequenza fissi.
b) il Programma Triennale dei Servizi è stato redatto tenendo conto del Piano di Bacino sovraordinato, in ottemperanza alla legge regionale n. 3/2002 e alle linee direttive, nella logica di razionalizzazione dei servizi e contenimento della spesa.

Il processo di razionalizzazione è scaturito da un analisi della domanda trasportata e dal coefficiente di frequentazione delle corse, puntando alla massimizzazione dell'interscambio ferro- gomma, ed alla eliminazione delle sovrapposizioni di linee o tratti di linee su percorsi coincidenti. Nel dettaglio è stato individuato un tracciato di massima ed il relativo programma di esercizio delle linee ordinarie, con una stima delle percorrenze annue. Elementi sufficienti, questi, a consentire la predisposizione delle gare per l'affidamento dei servizi.

In sintesi le proposte scaturite dal piano possono essere così sintetizzate:

1. eliminazione delle sovrapposizioni di percorso tra linee differenti;
2. eliminazione delle corse bis (corse effettuate allo stesso orario sullo stesso percorso), nel caso in cui non fossero giustificate e motivate da una effettiva esigenza di domanda di mobilità;
3. soppressione delle corse in cui la domanda non giustificasse l'effettuazione delle stesse;
4. individuazione di nodi di interscambio gomma – ferro;
5. soppressione dei collegamenti in cui il servizio ferroviario presenti una offerta adeguata, in particolare sul collegamento Benevento – Napoli;
6. ottimizzazione, ove possibile, dei percorsi di tratte simili, in modo da aumentare la velocità di viaggio;
7. ottimizzazione degli orari di corse con percorsi simili, in modo tale da creare un cadenzamento ottimizzato;
8. istituzione di nuove corse, nel caso in cui il servizio fosse insufficiente od il nodo di adduzione di particolare importanza;



9. soppressione dei servizi ordinari di linea prima delle ore 6,00 e dopo le ore 20,00 dei giorni feriali e per tutto il giorno nei festivi con conseguente sostituzione con sistemi non tradizionali di servizio "a chiamata", da effettuarsi con mezzi di dimensioni ridotte e previa prenotazione telefonica dell'utenza.

Il Programma Triennale dei Servizi determina una offerta annua in termini di percorrenza di linee di competenza provinciale pari a 4.469.261,50 veic/km, corrispondente al monte percorrenze delle autolinee la cui delega è di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Si ritiene che ove mai l'Amministrazione Provinciale ritenga di affidare il servizio di TPL su gomma mediante procedura di gara, sia opportuno che unitamente alle linee per le quali attualmente la Provincia svolge la delega, vengano messi a gara congiuntamente anche quelli di cui alla Tabella 2 (riportata in allegato) di cui alla delibera di Giunta n.1608 del 14/09/07, che allo stato attuale sono di competenza regionale, ma, che per la loro natura di servizi transfrontalieri (che cioè interessano per minima parte del percorso una regione confinante con la Campania) o più di due province campane, le cui finalità sono quelle di servire il territorio sannita.

Conclusioni

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in merito alla congruità del Piano Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico della Provincia di Benevento alle disposizioni vigenti e segnatamente la legge regionale 3/2002 e le linee direttive Regionali approvate con Delibera Giunta Regionale n.1207 del 06.07.2007.

Il Dirigente ACAM
Ing. Alberto Ramaglia

Tab. 2 Linee da trasferire alla Provincia di Benevento

Aziende	Autolinee		com prov interprov interreg	km servizi autorizzati	di cui sper.li e stag.li	km servizi considerati per il trasferimento delle risorse	di cui sper.li e stag.li
Metro Campania Nord Est	BENEVENTO - POMIGLIANO D'ARCO	op	interprov	85.340	0	85.340	0
Metro Campania Nord Est	LAIANO - S.AGATA DEI G. - CASERTA - NAPOLI	ord	interprov	190.433	0	190.433	0
Metro Campania Nord Est	PAUPISI - MONTESARCHIO - NAPOLI	ord	interprov	58.176	0	58.176	0
Metro Campania Nord Est	S. MARTINO - NAPOLI (Via Asse mediano)	ord	interprov	41.814	0	41.814	0
Metro Campania Nord Est	BENEVENTO - MONTESARCHIO - CASERTA - NAPOLI	ord	interprov	685.053	0	685.053	0
SAS F.LLI CERELLA di A. Cerella	CERCEMAGGIORE - NAPOLI	ord	interreg	74.725	0	74.725	0
SAS F.LLI CERELLA di A. Cerella	NAPOLI - TELESE BAGNI	ord	interprov	14.336	14.336	14.336	14.336
SRL E.T.A.C.	BENEVENTO - Università di Lancusi/Fisciano - SALERNO	ord	interprov	103.590	25.020	103.590	25.020
SRL E.T.A.C.	Casalbore - Pozzuoli Terme	stag	interprov	13.888	13.888	13.888	13.888
SRL AUT.NEE IZZO	Frasso Telesino - Caserta - Napoli	ord	interprov	37.210	0	37.210	0
SAS EREDI PALOMBI	RICCIA - BENEVENTO	ord	interprov	44.530	0	44.530	0
SRL AUT. TINESSA	Pietraroia - Cusano Mutri - Cerreto S. - Caserta - Napoli	ord	interprov	201.928	0	201.928	0
SRL MAZZONE BRUNO	APICE - PAESTUM LIDO	stag	interprov	17.236	17.236	17.236	17.236
SNC EREDI RAFFIO (MetroCampaniaNordEst)	S. Nazzaro - Calvi - S.Giorgio - Termoli Spiaggia	stag	interprov	15.860	15.860	15.860	15.860
SRL RISPOLI	Casalduni - Scauri	stag	interprov	3.450	3.450	3.450	3.450
SNC. VERDICCHIO	AIROLA - CRISCI - CANCELLO - ACERRA	ord	interprov	75.820	0	75.820	0
SRL AUT.NEE F.LLI SELLITTO	S. Leucio del S. - Tufo Pratola - Pontec. lido	stag	interprov	6.820	6.820	6.820	6.820
SRL AUT. TINESSA	Petraroia - Campomarino	stag	interprov	19.220	19.220	19.220	19.220
Turismo Izzo di R. Izzo e C. S.n.C.	BENEVENTO - SCAURI	stag	interprov	14.260	14.260	14.260	14.260
Turismo Izzo di R. Izzo e C. S.n.C.	Montesarchio - S. Maria a Vico-Pozzuoli Terme - Marina di L.	stag	interprov	10.106	10.106	10.106	10.106
Soc. Lisella Turismo	Solopaca - Campitello Matese	stag	interprov	4.400	4.400	4.400	4.400
Soc. Lisella Turismo	Solopaca - Marina di Minturno	stag	interprov	11.160	11.160	11.160	11.160
SAS S.E.A.F. di Ferrazza A.	SAN LORENZELLO - SCAURI	stag	interreg	10.912	10.912	10.912	10.912
TOTALE				**1.740.267**	**166.668**	**1.740.267**	**166.668**

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1350 del 6 agosto 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 29/07 - Giudizio promosso dal Sig. Nuzzo Michele. Prat. Avv.ra n. 9342/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso depositato il 15.10.2003 e rinotificato il 22.12.2003, il Sig. Nuzzo Michele, proprietario di un fabbricato sito nel Comune di Camposano (NA) alla Via Madonnelle n° 3 in prossimità dell'alveo Avella, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi fra il 12 e 13 novembre 1997, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- che, con sentenza n. 29/07 del 15.01.07, munita della clausola di esecutività in data 13.11.07 e notificata in data 10.12.07, il T.R.A.P. così provvedeva:
  1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dal ricorrente che liquida in € 30.007,49, oltre rivalutazione ed interessi come indicato in motivazione;
  2) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dal ricorrente, che liquida in € 4.517,00 di cui € 200,00 per spese, € 1.817,00 per diritti, e € 2.500,00 per onorario, oltre Iva, C.P.A. e rimborso spese generali con distrazione in favore dell'Avv. Raffaele Crocetta, anticipante, ponendo a carico della Regione anche le spese già liquidate di C.T.U.
- con nota n. 159841 del 22.02.2008 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 29/07 del 15.01.2007 resa dal TRAP nei confronti di Nuzzo Michele per un importo complessivo da pagare valutato in € 60.022,79;
- la somma complessiva da pagare di € 60.022,79 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 29/07 del 15.01.07 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che, per la regolarizzazione della somma da pagare di € 60.022,79 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 29/07 del 15.01.07, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che il detto riconoscimento e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che, la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 29/07 del 15.01.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 60.022,79, di cui € 30.007,49 per sorta capitale, € 11.902,00 per interessi legali, € 8.800,00 per rivalutazione, € 9.313,30 per spese legali, di giudizio e di CTU, in favore del Sig. Nuzzo Michele, nato il 27.12.1938 a Camposano (NA) ed ivi residente alla Via Madonnelle, n. 11;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160, (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 60.022,79 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 60.022,79 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 60.022,79 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 159841 del 22.02.2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 60.022,79, di cui € 30.007,49 per sorta capitale, € 11.902,00 per interessi legali, € 8.800,00 per rivalutazione, € 9.313,30 per spese legali, di giudizio e di CTU, da pagare al: Sig. Nuzzo Michele, nato il 27.12.1938 a Camposano (NA) ed ivi residente alla Via Madonnelle, n. 11, in esecuzione della sentenza n. 29/07 del 15.01.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debito-

ria derivante da provvedimento giudiziario esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 60.022,79;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 60.022,79;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 60.022,79, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 60.022,79 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1308 del 31 luglio 2009 – Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 - Riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano del Comune di MONTORO INFERIORE (AV) denominato "Parco Urbano dell'Angelo" - (con allegati).**

PREMESSO che:

1. la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;
2. la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
3. l'art. 83, comma 1, d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;
4. la legge 15 marzo 1997 n. 59 - *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa* – fondamentale disciplina legislativa la quale, nell'ambito di una innovativa fase di regionalismo che ha influito non poco sulla materia ambientale, ha conferito alle Regioni ed agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità;
5. il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997 n. 59* – ha accentuato il carattere federalistico della normativa ambientale conferendo alle Regioni una competenza programmatoria e pianificatoria di carattere unitario in tutta la materia dell'ambiente sia in merito alle priorità dell'azione ambientale che in merito al coordinamento degli interventi da realizzare nel comparto;
6. la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;
7. la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata recepita dal d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal d.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
8. il d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 - *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della L. 8 ottobre 1997 n. 352* -, adottato in attuazione della delega con la quale il Parlamento aveva dato mandato all'esecutivo di provvedere al riordino di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di beni culturali ed ambientali, ha operato un fondamentale coordinamento di tutte le norme vigenti in materia;
9. la legge 6 luglio 2002 n. 137 - *Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici* – ha definito i principi informatori di una delega rivolta al Governo al fine di adottare decreti legislativi in materia, tra l'altro, di beni culturali ed ambientali;
10. il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;
11. con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di

salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;

12. con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;
13. la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;
14. con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 2 Parchi Urbani ed individuati 106 Siti di Importanza Comunitaria, 28 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Umide;
15. con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

- il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;
- alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;
- il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;
- ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricompresse nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:
  - aree a parco,
  - aree verdi,
  - aree agricole,
  - aree archeologiche

  e, in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;
- il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:
  - **Delibera di Consiglio Comunale** di proposta di istituzione del parco urbano;
  - **Planimetrie** generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
  - **Relazioni tecniche** tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
    - fisica;

- biologica;
- socio-economica;
- archeologica, architettonica e culturale;
- paesaggistica.

- **Relazione gestionale,** da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
- **Relazione urbanistica** con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

- il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;
- la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;
- il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;
- il Sindaco del Comune di Montoro Inferiore (Sa), ha inoltrato alla Regione Campania formale richiesta di istituzione, sul proprio territorio comunale, di un Parco urbano di interesse regionale ai sensi della L.R. 7 ottobre 2003, n. 17, allegando la documentazione prevista dalle *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale* ;
- il Consiglio Comunale di Montoro Inferiore (Sa), con Delibera n. 7 del 15/02/08, ha provveduto alla individuazione e perimetrazione, sul proprio territorio comunale, delle aree da destinare a Parco urbano di interesse regionale;
- gli atti e gli elaborati grafici approvati dal Comune di Montoro Inferiore (Sa) di cui al precedente punto, fanno riferimento ad aree del territorio comunale compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;
- le disposizioni contenute nel comma 3, art. 4, della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 - *"Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -"* riconducono nell'ambito di competenza dei dirigenti di settore l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

AQUISITA:

- in data , con nota prot. n. con nota prot. 0176390 del 27/02/08, la documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:
  - delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano n. 7 del 15/02/2008 denominato "Parco Urbano dell'Angelo", ;
  - planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 5.000;
  - relazioni tecniche con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
    - fisica;
    - biologica;
    - socio-economica;
    - archeologica, architettonica e culturale;

- paesaggistica.
- relazione gestionale;
- relazione urbanistica.

RITENUTO:

- opportuno prevedere un parco urbano nell'area del Comune di Montoro Inferiore (Sa) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per svolgere l'importante funzione di corridoio ecologico con il con il Parco Regionale dei Monti Lattari, Parco Regionale dei Monti Picentini e il Parco regionale del fiume Sarno;
- concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) denominato "Parco Urbano dell'Angelo";
- dover istituire il parco urbano di interesse regionale del Comune di Monitoro Inferiore (Sa) ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

- istituire, ai sensi e per gli effetti della L.R. 17/2003, il parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) in Provincia di Salerno, denominato "Parco Urbano dell'Angelo", compreso nei confini riportati nella planimetria allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 15/02/08;
- precisare che il parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;
- dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio* – Servizio *Aree protette metropolitane – agricoltura urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette*;
- trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco in questione, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed al Consiglio Regionale della Campania presso le Commissioni Consiliari Regionali competenti per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Comune di Montoro Inferiore
Provincia di Avellino

ISTITUZIONE PARCO URBANO DI INTERESSE REGIONALE

PARCO URBANO DELL'ANGELO

ALLEGATO B

NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

Montoro Inferiore lì, 1 Febbraio 2008

Progettisti:

Arch. Izzo Massimo

Ing. Cardaropoli Mauro

Ing. Serino Massimo

R.U.P.

Ing. Trifone Pietro

Comune di Montoro Inferiore

PARCO URBANO DELL'ANGELO

NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

INDICE

1. PREMESSA
2. NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA
2.1 Tutela dell'ambiente: cave e discariche
2.2 Protezione della fauna
2.3 Raccolta di singolarità
2.4 Protezione della flora ed attività agronomiche e silvo-pastorali
2.5 Tutela delle zone boschive
2.6 Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico
2.7 Infrastrutture di trasporto e cartellonistica
2.8 Infrastrutture Impiantistiche
2.9 Circolazione.
2.10 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia
3. VIGILANZA
4. CARTOGRAFIA

1. PREMESSA

L'area del territorio del Comune di Montoro Inferiore (AV), così come delimitata e riportata nella cartografia allegata, è elemento costitutivo del Parco Urbano dell'Angelo, realizzato in attuazione del combinato disposto della legge Regione Campania n. 33 del 1 settembre 1993 *"Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania"* nonché della legge Regione Campania n. 17 del 7 ottobre 2003 *"Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale".*
Tale area è sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai suoi valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali, seppur nel rispetto degli usi delle popolazioni locali e dei legittimi diritti su essa preesistenti. Per garantire la finalità di tutela ambientale e paesaggistica il comune di Montoro Inferiore intende individuare tutte le azioni idonee a garantire la difesa dell'ecosistema, il restauro del paesaggio, il ripristino dell'identità storico-culturale, la valorizzazione ambientale anche in chiave economico-produttiva ecocompatibile soprattutto attraverso il sostegno all'agricoltura anche in ambito urbano.
L'istituzione del Parco Urbano dell'Angelo è subordinato al riconoscimento di interesse regionale, rimesso alle competenze della Giunta Regionale della Campania in attuazione della richiamata L.R. 17/03.

2. NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

Fatta salva la disciplina nazionale e regionale di ciascuna materia, con particolare riguardo alle previsioni di cui al d.lgs. 6 giugno 2001 n. 378, al d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ed al d.lgs 24 marzo 2006 n. 157 in quanto compatibili con le finalità del Parco e nel rispetto delle tipologie costruttive locali, nonché gli interventi derivanti da azioni di sostegno comunitarie, statali e regionali, sull'intero territorio del Parco, si applicano le seguenti disposizioni.

2.1 Tutela dell'ambiente: cave e discariche

E' vietato aprire cave e miniere, l'escavazione di materiali litoidi degli alvei e delle zone golenali dei corsi d'acqua, nonché attivare discariche per qualsiasi tipo di rifiuti. E' vietato abbandonare rifiuti di qualsiasi genere.
Sono **vietati** i movimenti di terra di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli che avvengono per la realizzazione di opere ed infrastrutture consentite ai sensi della presente normativa, con obbligo della ricomposizione ambientale e preventivamente autorizzati.

2.2 Protezione della fauna

E' vietato:

- esercitare l'attività venatoria e raccogliere e danneggiare la fauna minore;
- introdurre nuove specie animali estranee all'ambiente naturale fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agrozootecniche e silvo - pastorali;
- allevare animali da pelliccia ed esotici non autoctoni;
- pescare negli specchi e nei corsi d'acqua.

Ai fini del mantenimento dell'equilibrio faunistico si prevederanno eventuali prelievi faunistici, abbattimenti selettivi autorizzati preventivamente dal Comune e sono, altresì, consentite le attività di cui all'art. 10, comma 8, lettere a) e e) della legge 157/92.
Sono consentite, previa autorizzazione comunale, gare cinofile, manifestazioni equestri e/o con volatili, fermo restante il divieto di sparo.
E' **vietata,** altresì, la contemporaneità di più attività cinofile all'interno del territorio del Parco.

2.3 Raccolta di singolarità

E' vietata la raccolta delle singolarità geologiche, paleontologiche e mineralogiche, ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio, previa autorizzazione del Comune.

2.4 Protezione della flora ed attività agronomiche e silvo-pastorali

E' vietato introdurre nuove specie vegetali estranee all'ambiente naturale, fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agro-silvo-pastorali.
E' vietato raccogliere e danneggiare la flora spontanea erbacea ed arbustiva ivi compresi i relitti vegetazionali ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio, ricostituzione boschiva e di difesa suolo e prevenzione fitosanitaria, previa autorizzazione del Comune: sono comunque consentiti il pascolo e lo sfalcio dei prati naturali e la raccolta di funghi, tartufi ed altri prodotti del sottobosco, nel rispetto delle vigenti normative e degli usi e consuetudini locali.
E' vietato accendere fuochi; sono esclusi gli abbruciamenti connessi alle attività agronomiche e di pulizia nei vigneti e oliveti, nonché quelli relativi a tutte le produzioni agricole ed alle attività di allevamento e di produzione di carbone vegetale, nel rispetto delle leggi regionali 8/96 ed 11/96.
Le autorizzazioni al taglio, in esecuzione dei piani di assestamento forestale adottate dal Presidente della Giunta Regionale, sono rilasciate dal Comune.
E' consentito l'uso agricolo del suolo, se già praticato, con le seguenti prescrizioni:

- **è vietato** l'impianto di serre ad uso di colture di tipo intensivo;
- **è vietata** l'introduzione di coltivazioni esotiche ed estranee alle tradizioni agrarie locali;
- **è vietata** la sostituzione di colture arboree con colture erbacee.

2.5 Tutela delle zone boschive

Per i tagli dei boschi nelle aree Parco si applicano le disposizioni contenute nell'allegato "C" alla L.R. 11 del 7 maggio 1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge e dall'art. 23 della L.R. 5/99.
Sono consentiti gli interventi previsti nei piani di assetto forestale, diretti alla conservazione, alla tutela ed al ripristino della flora e della fauna.
E' vietata l'alterazione dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti. In ogni caso in cui tali interventi si rendessero assolutamente necessari per ragioni connesse a problematiche di assetto idrogeologico occorre preventiva autorizzazione del Comune che deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione.

2.6 Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico

E' vietato realizzare nuove opere per la sistemazione fluviale & modificare il regime delle acque ad eccezione degli interventi di riqualificazione ambientale e di interventi migliorativi connessi con l'attività agricola, zootecnica e silvo-pastorale, con la gestione della risorsa idropotabile, con la conservazione dell'originario assetto idrogeologico ed effettuati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica. Lungo le aste fluviali non si possono eseguire opere di consolidamento e sistemazione spondale che alterino i caratteri naturalistici degli argini e dell'insieme ecosistemico né sbarramenti artificiali dei flussi fluviali che precludano definitivamente il naturale trasporto delle ghiaie e la risalita delle specie ittiche.
Il consolidamento per i fenomeni franosi ed erosivi va eseguito preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica..
Qualora, previa certificazione di istituti scientifici o universitari per interventi pubblici o di rilevante entità e di perizie geologiche per gli altri casi, venga accertato che la tecnica di ingegneria naturalistica non sia applicabile, saranno consentiti interventi da valutare nella loro compatibilità ambientale.

2.7 Infrastrutture di trasporto e cartellonistica

E' vietato aprire nuove strade, ferrovie, impianti a fune, ad eccezione di viabilità di servizio agricolo-forestale o necessaria per operazioni di soccorso ed antincendio boschivo: tali viabilità non devono comunque superare i tre metri di larghezza e debbono essere inibite al traffico rotabile privato, fatto salvo l'utilizzo da parte dei conduttori dei fondi serviti.

E' consentita la ristrutturazione delle strade interpoderali (pubbliche e/o private) esistenti connesse alle attività agricole nei limiti e nel rispetto delle dimensioni e delle tipologie esistenti.
E' inoltre consentita la manutenzione di tutti i tipi di strade e sentieri esistenti.
E' vietato apporre cartellonistica e manufatti pubblicitari, salvo quella di pubblico interesse. La cartellonistica dovrà essere comunque conforme alle tipologie che il Comune di impegnerà a definire in apposito regolamento che dovrà prevedere l'uso di materiali naturali ed integrati nell'ambiente.

2.8 Infrastrutture Impiantistiche

E' vietato installare nuovi impianti per la produzione (centrali idroelettriche, eoliche e similari) ed il trasporto di energia (elettrodotti superiori a 60 KV, gasdotti, etc.) nonché per le telecomunicazioni, ad eccezione di quelli necessari alla copertura di servizi per le comunità locali, per l'alimentazione di strutture radio ripetitrici della rete radio A.I.B. regionale e di quelli necessari per l'attività di soccorso e di vigilanza.
E' vietato realizzare nuovi bacini idrici se non per necessità individuate dall'Comune e/o connesse all'anticendio boschivo previa autorizzazione regionale nelle forme previste dalle norme vigenti.
E' consentita la manutenzione di tutti i tipi di impianti esistenti.
E' consentita la realizzazione degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi similari di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale.
E' consentita la realizzazione degli nuovi impianti:
• per la produzione di energia elettrica (fotovoltaico) ,
• per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento (collettori solari),
• ogni altro tipo di impianto che utilizzi energie alternative e rinnovabili,
finalizzati all'esclusiva autosufficienza energetica o all'apporto di una quota parte di energia agli approvvigionamenti tradizionali di residenze e pertinenze agricole esistenti, strutture agrituristiche, strutture ricettive e funzionali alla accessibilità ed alla fruibilità dell'area parco, strutture per lo sport, strutture per attività ricreative, strutture per attività didattiche e per attività di associazioni ambientali.
E' consentita la realizzazione degli impianti di pubblica illuminazione, lungo la rete stradale e lungo i sentieri di accesso al parco alimentati con tecnologia fotovoltaica.
La pubblica illuminazione dovrà essere realizzata nel rispetto delle norme nazionali e regionali contro l'inquinamento luminoso ed in ogni caso non potrà mai essere caratterizzata da fasci luminosi intermittenti o roteanti ed indirizzati verso la volta celeste.
Ai sensi delle circolari del P.C.M. n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982, la localizzazione dei manufatti e delle volumetrie strettamente indispensabili alla realizzazione e funzionalità dei predetti impianti tecnologici ed infrastrutturali deve essere autorizzata ai fini ambientali e paesaggistici.

2.9 Circolazione

E' vietato circolare con veicoli di ogni genere al di fuori delle strade carrabili esistenti, anche di tipo interpoderale, fatta eccezione per i mezzi necessari al trasporto di prodotti e degli addetti ai lavori agro-silvo-pastorali, nonché i mezzi di protezione civile e di ogni altro ente pubblico e di quelli in servizio di vigilanza all'uopo autorizzati.

2.10 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia

Sono vietati gli interventi edilizi, fatti salvi:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, cui all'art. 3, lett. a), b) e e) del decreto legislativo 6 giugno 2001 n° 378: l'intervento di ristrutturazione edilizia, di cui alla lett. d) della suddetta norma, deve essere funzionale alla riqualificazione dell'edilizia esistente, senza comportare alcun incremento di volumetrie;
- con l'esclusione degli immobili di valore storico-artistico ed ambientale paesistico, e comunque nei limiti di incremento del 20% rispetto alla volumetria preesestente:
  - l'adeguamento igienico-sanitario delle case rurali esistenti;
  - l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza delle case rurali esistenti;
  - la realizzazione di manufatti, non aventi carattere residenziale, di mero servizio all'esercizio di

attività agricola, nei limiti di sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal d.lgs. 99/04, e comunque comportanti un incremento di volumetria non superiore al 20% di quella preesistente e, comunque, nei limiti di cui al punto 1.8 del Titolo II (direttive e parametri di pianificazione) dell'allegato alla L.R. 14/82.

- la variazione di destinazione d'uso per fini agrituristici e/o di interesse pubblico .
- interventi di nuova costruzione relativi alla realizzazione di strutture ricettive e funzionali alla accessibilità ed alla fruibilità dell'area parco, strutture per lo sport, strutture per attività ricreative, strutture per attività didattiche, per attività di associazioni

ambientali, per gli scout.

- interventi per la realizzazione di piccole strutture per il bird-watching, gazebi per le aree di sosta, capanni di osservazione e info-point.

Gli interventi innanzi menzionati dovranno comunque essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riguardo al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.
In considerazione del riconoscimento di interesse regionale del parco urbano, in ogni caso occorre preventiva autorizzazione della Giunta Regionale che deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione.

2.10.1 Per i centri storici e per i nuclei e immobili rurali di valore storico ed ambientale valgono le seguenti prescrizioni:

- tutte le finiture esterne degli edifici devono sia prevedere l'utilizzo di materiali tradizionali, rivalutando le tecniche artigianali locali e campane, che essere compatibili con il decoro ambientale. Sono vietate le tinteggiature murarie delle superfici esterne in resine sintetiche non traspiranti, i rivestimenti in materiali polivinilici o asfaltaci nonché le persiane avvolgibili anche nel rispetto di quanto determinato dagli strumenti urbanistici comunali;
- i canali pluviali a vista dagli spazi pubblici, le gronde di raccolta e displuvio e ogni altra tubazione o condotta a vista devono essere realizzate o sostituite con elementi in lamiera zincata o in rame con esclusione di materiale plastico o PVC di qualsiasi tipo;
- le canalizzazioni di impianti tecnici devono essere collocate sotto traccia;
- le ringhiere, i corrimani, le grate ed i cancelli di ogni tipo, visibili all'esterno, devono essere realizzati in ferro battuto o lavorato.
- i manti di copertura dei tetti a falde devono essere in coppi, mentre le coperture piane devono escludere l'impegno di manti bituminosi e di tutti quei materiali che alterino la fisionomia e la cromia del contesto in cui sono inserite;
- le opere lapidee non vanno tinteggiate e devono essere ripulite senza l'impiego di sostanze abrasive;
- gli impianti di antenne televisive posizionate sulle abitazioni devono essere del tipo
- centralizzato ed unici per ogni singolo fabbricato.

E' vietato l'uso di alluminio anodizzato e del PVC per tutti i rivestimenti degli infissi esterni.

2.10.2 Gli interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate devono essere realizzate secondo le sottoelencate modalità:

- per le aree agricole, i boschi, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi di arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;
- per le aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra elencate possono realizzarsi recinzioni in muratura a vista, anche con inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.

In ogni caso, l'altezza delle recinzioni di qualsiasi tipo, non può superare i due metri.

2.10.3 Per la finitura delle pavimentazioni delle aree scoperte, anche di pertinenza di edifici o comunque di spazi non edificati, ad esclusione delle strade pubbliche già asfaltate e di quelle da realizzare compatibilmente con le norme delle singole zone, si devono utilizzare, ove possibile, materiali che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche. I calpestii

pubblici e privati con pavimentazione o basolati tradizionali non devono essere ricoperti né sostituiti con altri materiali. Al termine dell'installazione di servizi a rete interrati, devono essere ripristinati i manti di calpestio nel rispetto della presente normativa, usando materiali lapidei posti in opera a regola d'arte secondo le tipologie tradizionali della zona.

2.10.4 I muri di contenimento del terreno vanno realizzati con materiale lapideo locale a faccia vista senza stilatura di giunti o, in casi eccezionali quando sia indispensabile ricorrere a strutture armate, queste vanno rivestite di materiale lapideo di tipo tradizionale locale.

2.10.5 Le fasce di rispetto stradale riferite al D.M. n. 1444/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, vanno sistemate a verde utilizzando favorevolmente specie arboree autoctone.

3. VIGILANZA

La vigilanza sul territorio è affidata agli Agenti di Polizia Urbana e Locale, oltre che all'Arma dei Carabinieri ed alle Forze di Polizia Giudiziaria , agli Agenti del Corpo Forestale dello Stato e alle Guardie Giurate Ambientali della Regione Campania, alle Guardie Giurate Volontarie dipendenti dalle Associazioni Protezionistiche, ai guardiacaccia e guardapesca delle Amministrazioni Provinciali, nonché alle apposite Guardie Giurate nominate dall'Autorità competente.

4. CARTOGRAFIA

La cartografia del Parco in scala 1:5.000 è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Montoro Inferiore.

Comune di Montoro Inferiore
Provincia di Avellino

ISTITUZIONE PARCO URBANO DI INTERESSE REGIONALE

PARCO URBANO DELL'ANGELO

ALLEGATO A

PLANIMETRIA GENERALE
PERIMETRAZIONE

Montoro Inferiore lì, 1 Febbraio 2008

Progettisti:

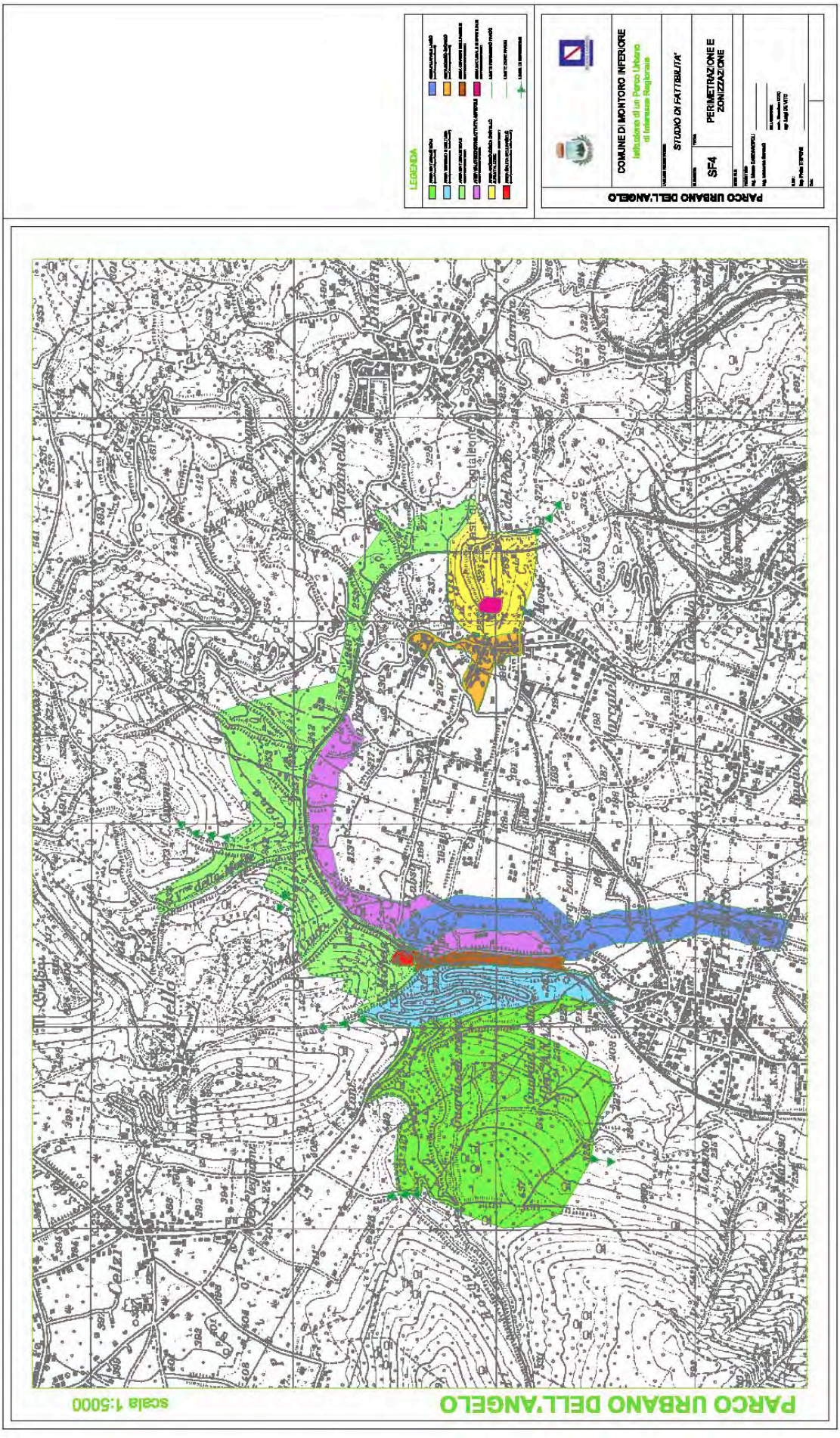
Arch. Izzo Massimo

Ing. Cardaropoli Mauro

Ing. Serino Massimo

R.U.P.

Ing. Trifone Pietro


PARCO URBANO DELL'ANGELO
COMUNE DI MONTORO INFERIORE
Istituzione di un Parco Urbano
di Interesse Regionale
STUDIO DI FATTIBILITA'
SF4
PERIMETRAZIONE E
ZONIZZAZIONE
LEGENDA
PARCO URBANO DELL'ANGELO
scala 1:5000

REGIONE CAMPANIA

COMUNE MONTORO INFERIORE

PARCO URBANO DELL'ANGELO







AZIONI DI SOSTEGNO PER
STUDI ED ELABORATI TECNICI
PER L'ISTITUZIONE DI UN PARCO URBANO
D'INTERESSE REGIONALE
Dec. Dir. n. 492 del 13 settembre 2006

RELAZIONE GESTIONALE

LUGLIO 2007

Associazione Temporanea di Professionisti:

- **ING. MAURO CARDAROPOLI**
- **ING. MASSIMO SERINO**

- **ARCH. MASSIMO IZZO**
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –
- **AGR. LUIGI DE VITO**
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –

R.U.P. ING. PIETRO TRIFONE
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –

INDICE

Identificazione dell' intervento 4

OBIETTIVI 4

Obiettivi generali da promuovere 5

Obiettivi specifici 7

Obiettivi conflittuali 12

Priorità di intervento 12

Strategia gestionale 12

Stima dei potenziali utenti 13

Risorse umane da impiegare 15

Verifica di compatibilità ambientale 16

Manutenzione ordinaria (Interventi di tutela e valorizzazione) 17

Piano economico-finanziario 17

Dati riepilogativi e scenari 27

Identificazione dell' intervento

Nome identificativo del progetto: **PARCO URBANO DELL'ANGELO**

Stato di realizzazione dell'intervento

X	**Non ancora realizzato**
	In corso di realizzazione
	Già realizzato

Tipologia dell'intervento

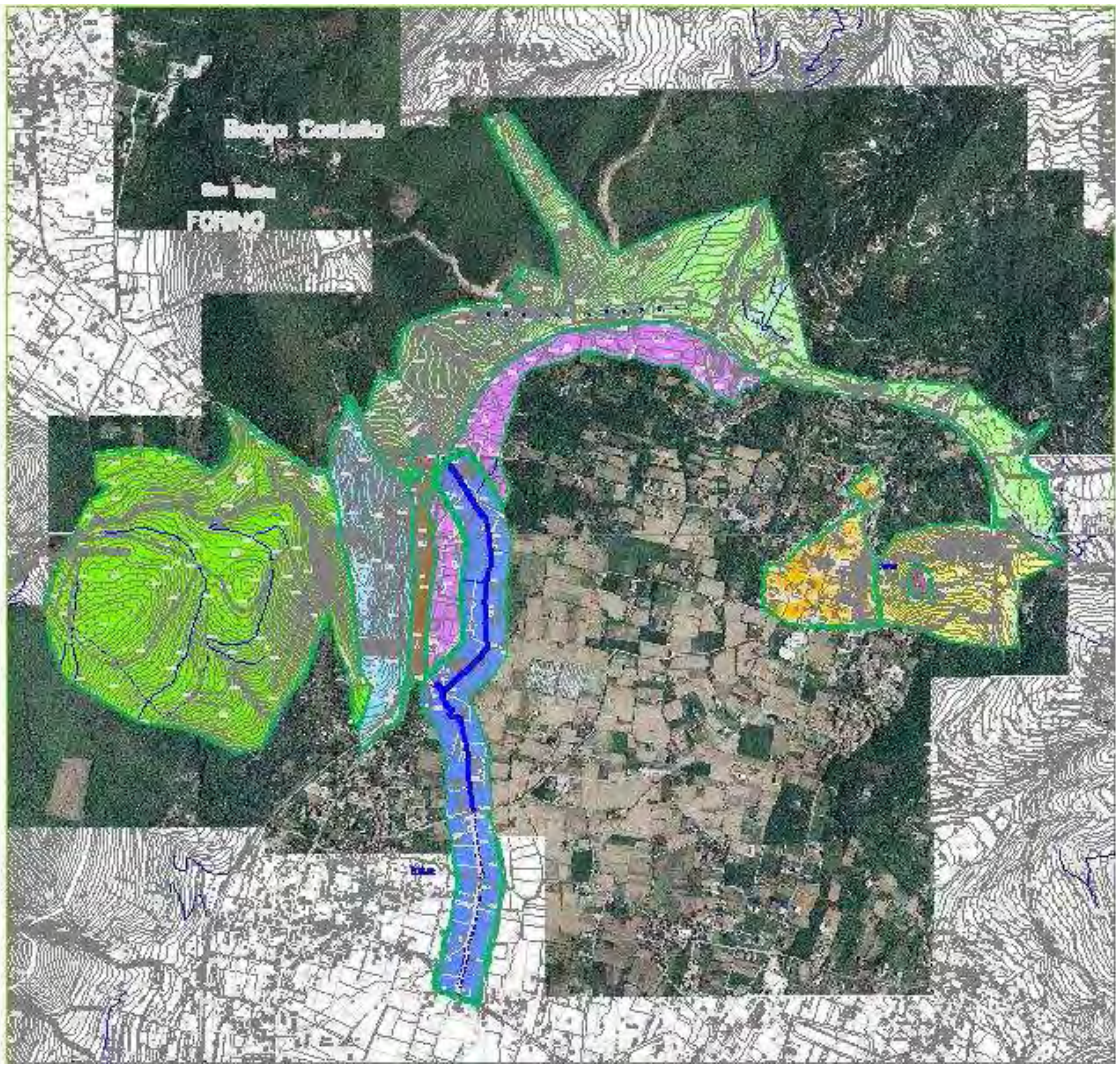
X	**Nuovo intervento**
	Ampliamento/ completamento infrastruttura esistente

Riferimenti legislativi

LEGGE	TITOLO
Legge Regionale Campania n. 17 del 7-10-2003	"Istituzione del sistema di parchi urbani di interesse regionale"

OBIETTIVI

Obiettivo primario del parco è la tutela della risorsa ambientale intesa come integrazione dell'uomo con la natura per uno sviluppo che, dovendosi confrontare con le esigenze ambientali, territoriali e della società, è sfociato necessariamente nel concetto di sviluppo sostenibile che coniuga miglioramento e tutela, si proietta a lungo termine richiedendo cambiamenti radicali negli stili di vita dei cittadini. Altra considerazione riguarda la nuova visione delle aree naturali: da spazi chiusi e confinati ora, considerati, aree inevitabilmente collegate al territorio circostante. Il progetto intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde. Il Parco dell'Angelo di Montoro Inferiore non rappresenta solo un'opera infrastrutturale con specifici costi di investimento e di gestione e conseguente possibilità di effettuare una classica analisi costi-benefici di tipo economico. I diversi obiettivi e finalità del progetto, prevedono di migliorare e arricchire in senso lato la qualità della vita dei cittadini e, in generale, dei fruitori del parco, anche se risultano essere difficilmente valutabili e quantificabili dal punto di vista finanziario ed economico.



Obiettivi generali da promuovere

La domanda di "servizi ambientali" e di aree naturali è in forte crescita in Italia. I fruitori del Parco Urbano di Montoro Inf. saranno quindi in primo luogo i cittadini del Comune di Montoro Inferiore e dei comuni limitrofi ma anche visitatori esterni. Dal punto di vista economico finanziario, il Parco Urbano di Montoro Inferiore si può quindi considerare frequentato da due diversi gruppi di utenti, uno locale con elevata elasticità della domanda al prezzo (rinuncia alla visita per deboli aumenti di costo) ed uno esterno con minore elasticità. Il Parco Urbano dell'Angelo è orientato a divenire sempre più uno

strumento per la gestione del territorio e dei servizi pubblici, come evoluzione dei più tradizionali metodi di tutela-conservazione e di riqualificazione.

Un segmento turistico particolarmente importante per il progetto del Parco Urbano è il cosiddetto turismo "verde" (domanda esterna – turistica), ossia esplicitamente finalizzato al godimento e alla fruizione degli ambienti naturalistici e paesaggistici di cui è ricco il territorio Irpino; altro segmento è rappresentato dai turisti attratti dalla valenza storico-architettonica, culturale dei borghi agricoli e dei nuclei storici presenti sul territorio; bisognerà menzionare la categoria dei turisti interessati alle valenze archeologiche presenti sul territorio del Parco; un'ulteriore fascia di visitatori richiamata dalle specialità enogastronomiche della tradizione locale e dei prodotti tipici.

Ulteriore fine del Progetto è l'avvio di forti e durature azioni sinergiche di sviluppo del territorio con realtà limitrofe come i parchi regionali, le comunità montane, le aziende turistiche locali, le associazioni di categoria direttamente o indirettamente collegate alla pianificazione del Parco.

Il turista che interviene ed intraprende i sentieri del circuito del Parco di Montoro Inferiore è alla ricerca del contatto umano e sincero con la popolazione locale e per questo motivo che nelle aree individuate nel Parco dell'Angelo si è avuta particolare attenzione per la conservazione e il restauro di ambienti di vita tradizionali irpini, per far si che si possano tramandarne le testimonianze della cultura materiale e ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive.

La valorizzazione delle abitazioni, dei fabbricati e gli altri edifici caratteristici del patrimonio architettonico - urbanistico storico e di quell'artistico e popolare locale che è stato dimenticato e lasciato alle violenze del tempo.

Per favorire attività sportive e didattiche all'interno dell'intenso paesaggio boschivo del piccolo Comune si sono ripercorsi gli antichi sentieri e ne sono stati tracciati di nuovi per una migliore fruibilità delle aree naturalistiche e creando un vero e proprio circuito di sentieri e antiche mulattiere che mettono i visitatori a contatto con la natura, con le tradizioni e con la storia locale. Il Parco propone anche un'intensa attività formativa e

ricreativa rivolta alla comunità, alle istituzioni culturali e scolastiche, alle associazioni locali per favorire il massimo coinvolgimento.

Obiettivi specifici

Il riconoscimento dell'interesse regionale del Parco Urbano, in coerenza con l'idea forza legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 recante Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale", permetterà la realizzazione della rete ecologica regionale tesa al miglioramento complessivo della qualità ecosistemica del territorio, diventando esso stesso un corridoio ecologico per il collegamento delle più grandi aree a Parco Regionale, Nazionale e Siti di Interesse Comunitario (ved. Tav.SF4 ed SF5).

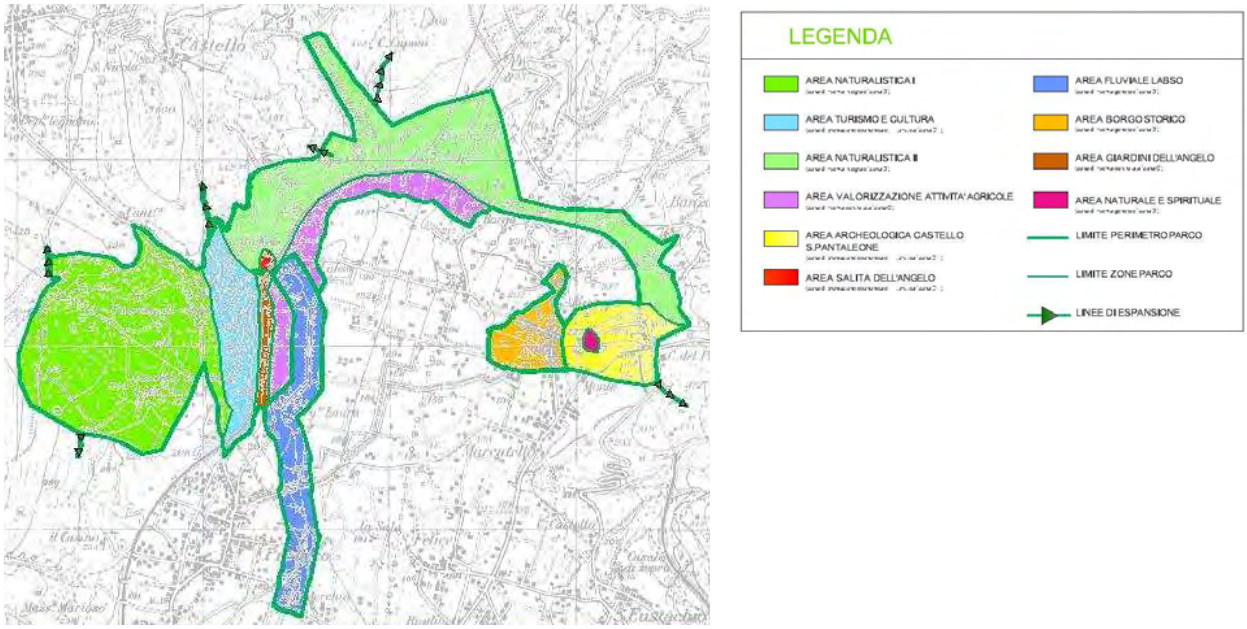


La particolare attenzione a queste fasce di transizione è dovuta al fatto che esse contribuiscono alla ricchezza della biodiversità presente ed anche alla essenziale funzione di collegamento tra le diverse aree, in modo da intervenire sui fenomeni di frammentazione, promuovendo una più stretta integrazione fra le aree protette.
Per completare la fascia di collegamento del corridoio ecologico il Comune di Montoro Inferiore si è attivato da subito, per intraprendere rapporti strategici di pianificazione per permettere l'espansione del Parco sui territori dei comuni vicini mediante intese

istituzionali appositamente costituite (vedi allegato: "Protocollo d'Intesa Parco Urbano dell'Angelo: sviluppo e coordinamento". Firmatari comuni di Montoro inf. - Forino – Contrada). Tutte queste aree potranno essere collegate tra di loro, con le frazioni e i comuni limitrofi mediante le cosiddette "Linee di Espansione Verde" (vedi Tavole da SF4 a SF11) di percorsi e sentieri che "cuciranno" le aree di intervento creando un anello tra i comuni e le aree dei Parchi Regionali e Nazionali confinanti.



La suddivisione in zone dell'area Parco è dettata dal raggiungimento di specifici scopi in relazione alle caratteristiche endogene dei singoli luoghi.



Stralcio tavola SF4

AREA NATURALISTICA I E II

Le colline che circondano la pianura di Montoro Inferiore sono le protagoniste dell'innovativo progetto del Parco Urbano di Montoro ed in particolare delle due zone che si intende costituire allo scopo di riqualificare un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche e culturali e di integrarla con i vicini spazi urbani. La realizzazione di aree attrezzate, di aree di tutela e di una rete di collegamenti ciclo-pedonali è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità di quella vasta porzione "verde" del Parco Urbano che corre lungo i confini comunali e che risulta ancora in gran parte conservata. Il miglioramento della fruibilità è attuato anche mediante la riqualificazione delle attuali fermate della linea ferroviaria Salerno - Avellino e la riattazione dei caselli cantonali. Mettere a disposizione della comunità un insieme di servizi e di attrezzature idonee allo svolgimento di svariate attività che vanno dall'escursionismo allo sport.

Il recupero, il ripristino e la rifunzionalizzazione dell'antico complesso del castello Parise, usato originariamente per la caccia e la foresteria, per inserirlo nel circuito delle strutture

per la formazione e la didattica, oltre che per le attività legate al turismo congressuale ed alle attività per cui era originariamente utilizzato.

AREA TURISMO E CULTURA

In questa area è previsto la creazione di punti informativi, aree di sosta e ristoro che supportano i turisti intenti a visitare le valenze archeologiche, storico-architettoniche e percorrere i sentieri e gli antichi "tratturi" che sovrastano la valle montorese.

AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ AGRICOLE

La definizione di una zona del Parco definita di valorizzazione attività agricole vuole portare il visitatore (turista/fruitore didattico) nei luoghi tradizionali di lavoro, creando occasioni di valorizzazione e di vendita dei prodotti locali (il carciofo montorese, la cipolla ramata ed altro ancora) e tramandare il sapere delle antiche tecniche di coltivazione.

AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO SAN PANTALEONE

Migliorare la fruibilità dei luoghi attraverso interventi di messa in sicurezza del sito archeologico e la realizzazione di aree parcheggio. Riportare alla luce gli antichi reperti e i resti del Castello Longobardo e delle sue cinta murarie.

Creare un luogo di aggregazione sociale e di incontro per manifestazioni culturali folkloristiche e di evocazione storiche che possano rievocare antichi scenari di un tempo passato (ANTICA ARTE DELLA FACONERIA, ASSEDIO AL CASTELLO, MUSICHE E COLORI MEDIEVALI, GASTRONOMIA ALTO MEDIEVALE, IL VOLO DELL'ANGELO).

AREA SALITA DELL'ANGELO

La grotta e l'Eremo dell'Angelo costituiscono di fatto un punto di attrazione per le caratteristiche del sito, nonché per la particolare posizione che permette di godere di scorci panoramici unici e suggestivi, in cui intensa è il profumo delle essenze erbacee selvatiche. Tali caratteristiche sono motivo di realizzazione di una struttura per l'ospitalità turistica ispirata all'antica vita meditativa e spirituale degli eremiti, che

permette di vivere al *"viandante"* un'esperienza unica ed irripetibile, in altri contesti ambientali.

AREA FLUVIALE LABSO

Scopi degli interventi previsti lungo il percorso del Labso sono orientati al miglioramento idraulico del canale, alla bonifica delle opere di captazione delle acque e alla fruizione ciclabile e pedonale lungo gli argini dello stesso. La creazione di aree di sosta e di filari alberati permetterà di riqualificare e di creare un ulteriore percorso di pregio naturale che collega il centro urbano al nucleo vitale del Parco (aree delle grotte, delle sorgenti e dei giardini).

AREA BORGO STORICO

Riutilizzo di spazi per lo svolgimento di diverse attività volte alla crescita culturale verso le tematiche ambientali (di salvaguardia delle risorse idriche, salvaguardia dei boschi, prevenzione incendi, tutela e valorizzazione del costruito storico e dell'architettura rurale). Ampliare la conoscenza storica del Borgo ed attuare misure di valorizzazione e comunicazione.

AREA GIARDINI DELL'ANGELO

L'ubicazione e le caratteristiche orografiche, nonché le condizioni ambientali del sito individuato hanno orientato la scelta dell'area quale migliore zona dove prevedere lo svolgimento di attività ludiche, sportive e ricreative a servizio della comunità locale e sia sintesi delle essenze botaniche autoctone e del contesto naturale che il visitatore incontrerà nelle altre aree del Parco Urbano e del territorio limitrofo (La porta d'ingresso principale del Parco dell'Angelo).

AREA NATURALE E SPIRITUALE

Nell'ottica di un intervento generale di riqualificazione della collina del Castello ci si prefigge di migliorare l'aspetto complessivo del Santuario, del piazzale antistante e delle strade di accesso, allo scopo di uniformare ed integrare il complesso religioso al contesto generale circostante.

Obiettivi conflittuali

Orientamento delle imprese verso uno sfruttamento intenso delle risorse agricole, mirate alla produzione di elevati quantitativi a discapito di un prodotto di qualità.
Politiche di sfruttamento del territorio legate ad una industrializzazione dissonante con le vocazioni locali.
Uso indiscriminato del territorio orientato ad una cementificazione selvaggia ed abusiva.

Priorità di intervento

La scelta delle opere da realizzare in via prioritaria per il Parco è legata alla possibilità di realizzare velocemente le attività previste quali la didattica ambientale, la formazione professionale, l'uso e gestione dei boschi, l'uso e la fruizione per lo sport , le manifestazioni, e la ricettività turistica. In particolare i primi interventi riguarderanno la sistemazione delle strade e delle aree prossime alla grotta e alle sorgenti, insieme alla sistemazione dei principali sentieri di accesso all'area naturalistica I e successivamente la riqualificazione ambientale del corso fluviale del Labso (maggiori dettagli sulla tempistica degli interventi vedi tabella CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI).

Strategia gestionale

La modalità di gestione del Parco Urbano dell'Angelo dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti sia nel campo pubblico sia in quello privato. L'Amministrazione Comunale, mediante l'impiego di specifici finanziamenti, dovrà innanzitutto investire per la realizzazione della rete infrastrutturali e dei moduli progettuali di base per garantire la fruibilità iniziale dell'area. Successivamente l'Ente Gestore dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del parco ma anche delle convenzioni ed accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature od attività. Guide e tutor didattici, formativi ed esplorativi, responsabili scolastici, responsabili di servizi pubblici, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convenzioni specifiche su determinate attività. Tra le misure di gestione del Parco Urbano a cura

dell'ente locale, sulla base degli indicatori di tipo ambientale e degli altri indicatori presi a riferimento nello studio, monitorare i valori di tali indicatori al fine di produrre annualmente una verifica sullo stato di adeguatezza delle attività previste, riesaminando e rimodellando il progresso progettuale sulla valutazione degli esiti dello stesso.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti nell'intorno del Parco potranno usufruire di incentivi rivolti alla realizzazione di attività e prodotti compatibili con gli obiettivi generali del Parco.

Dette idee gestionali prevedono quindi un diretto coinvolgimento del Comune di Montoro Inferiore nel coordinamento, promozione e gestione dell'area protetta per garantire da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del

territorio più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate.

Stima dei potenziali utenti

Sulla base di quanto illustrato precedentemente, i potenziali utenti del Parco possono essere distinti in due importanti e differenti categorie:

- fruitori del parco residenti nel Comune di Montoro Inf. o nei comuni limitrofi (domanda locale);
- fruitori turisti del territorio (domanda turistica).

La prima categoria sarà attratta dal parco mediante l'implementazione e lo sviluppo della rete verde e delle aree attrezzate e dei connessi servizi che consentiranno così, tramite anche la sinergia con le iniziative di animazione territoriale locale, di soddisfare la sete di verde e di natura. Attualmente alcuni sentieri del Parco Urbano sono già utilizzati da sportivi locali per corse campestri e corse in mountain bike.

Potenzialmente è possibile stimare un bacino di utenti corrispondenti a questa prima categoria pari a circa 1.500 unità annue. In alternativa per attrarre turisti da un bacino avente una dimensione almeno regionale occorrerà sviluppare idoneo progetto turistico e attrattivo che tenga conto dei più importanti Parchi di interesse Regionale quali quello

del Vesuvio, del Partenio e dei Monti Picentini, nonché degli altri punti strategicici di attrattiva turistica facilmente raggiungibili dal Parco dell'Angelo quali Pompei, Montevergine e la Costa d'Amalfi.

Negli ultimi tre anni si è avuto un notevole incremento di presenze grazie all'impegno di associazioni locali che hanno organizzato manifestazioni sportive (un esempio è Montoro in Volo legata al volo delle mongolfiere che è riuscita a concentrare un flusso di visitatori che si stima in circa 5000 unità/annue), eventi enogastronomici, sagre ed altre manifestazioni folkloristiche di cui si può ipotizzare una quota di queste persone come possibili utenti e fruitori del Parco Urbano pari a circa a circa il 30% di dette presenze (1500 persone/anno). Inoltre si può prevedere che, a partire dal 4° anno di costituzione del Parco Urbano, ossia quando sarà possibile presentare un offerta turistica maggiore con al presenza del Castello Parise e del castello di San Pantaleone rifunzionalizato all' ottavo anno, con nuove iniziative turistiche e ricettive, connessioni con i territori vicini, tenuto conto anche del fatto che la domanda di turismo verde è in continua crescita, i potenziali utenti del Parco, cresceranno notevolmente al 10° anno stimando un numero di fruitori almeno quadruplicato (maggiori dettagli sul numero di utenti e vedere TABELLE RICAVI E COSTI DI GESTIONE DEL PARCO)

Risorse umane da impiegare

Il Parco Urbano di Montoro permetterà di creare occupazione all'interno del territorio grazie alla definizione e alla necessità di nuove figure per una corretta gestione dello stesso. Dallo sviluppo del piano economico e finanziario si estrae la seguente tabella delle risorse occupazionali:

Tipo di risorsa umana	Numero di persone occupate dalla fase iniziale	Anno di incremento del personale	Numero di persone occupate a regime
Personale per la ristrutturazione dei Boschi del Parco	5	-	5
Personale per la gestione e la manutenzione del Parco	4	IV	6
Collaboratori per l'impiego nel circuito della formazione del Parco Urbano	1	IV	2
Consulenti del Parco per Formazione/Assistenza imprenditori	2	-	2

Verifica di compatibilità ambientale

In riferimento alla normativa comunitaria (Direttiva 42/2001CE del 27/01/2001), il progetto del Parco Urbano rientra tra i piani e programmi elaborati per i settori agricoli e forestali ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva, assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. In particolare le aree e le tipologie d'intervento per cui si rende necessaria tale verifica riguardano nello specifico le due AREE NATURALISTICHE e l'AREA DI VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ AGRICOLE (ved. tav.SF4).

La Delibera di Giunta Regionale della Campania del 12/03/2004 n. 421 articoli 3 e 5 stabilisce che il soggetto pubblico competente per il rilascio di atti concessori o autorizzativi è un "(…)Comitato Tecnico per l'Ambiente che ha il compito di individuare i piani e programmi da sottoporre a VAS (screening), esaminare e verificare il rapporto ambientale, verificare le consultazione delle autorità e del pubblico e relativa informazione, monitoraggio".

Piano economico-finanziario

Il progetto di Parco dell'Angelo sarà realizzato gradualmente su un arco temporale almeno decennale. Tenuto conto del CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI del paragrafo successivo e della stima dei costi d'intervento che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera. Per la redazione del piano gestionale (di seguito è riportata la scheda di sintesi della gestione finanziaria del Parco) si è tenuto conto che, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

- Gestione: strutture; aree attrezzate; servizi diversi (es. servizi navetta).
- Formazione: organizzazione di seminari e convegni; organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, professionisti e progettisti che lavorano in campo ambientale e di ingegneria naturalistica; creazione di laboratori protetti.
- Didattica: disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica; disponibilità per interviste e visite guidate; corsi di aggiornamento per insegnanti; creazione di campi di studio e di lavoro.
- Conservazione: organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti; gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale.
- Promozione: pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi; produzione film e audiovisivi, realizzazione di servizi fotografici e giornalistici, informazione e pubblicità.
- Educazione: messa in atto di programmi di sensibilizzazione creazione di gruppi di lavoro organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio.

- Manifestazioni: coordinamento e gestione manifestazioni della città.
- Ricerca: costituzione della banca dati del Parco attraverso schedature, censimenti, inventari, campagne di rilevamento indagini storiche e archivistiche.

Relativamente ai ricavi è necessario evidenziare quanto già riportato precedentemente circa alla funzione non specificatamente ed unicamente economica del progetto bensì di miglioramento in senso lato della qualità della vita delle persone che presume, quindi, che non tutti i servizi siano offerti a scopo di lucro o comunque dietro corresponsione di specifico "canone di utilizzo" o costo. Ciò premesso, sono state preventivati ricavi derivanti dalla organizzazione di specifiche attività didattiche, dalla vendita di gadget e materiale promozionale del Parco Urbano oltre all'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e specializzazione per particolari tipologie di utenze (docenti, professionisti, artigiani, commercianti…..). Inoltre sono state stimati anche gli incassi derivanti dalla somministrazione di sanzioni per violazioni delle norme comportamentali e di uso del territorio Parco e di ricavi per la vendita dell'uso del Marchio del Parco.

Sono stati, previsti ricavi dalla locazione di porzioni di aree per l'esercizio di attività commerciali (chioschetti, affitto di bici…) nelle aree attrezzate per lo svolgimento di manifestazione quali le Piazzole Del Gusto dell'Area di Valorizzazione dell'attività Agricole, in funzione delle tempistiche di realizzazione delle aree stesse. Ulteriori introiti sono previsti per l'offerta di specifiche visite guidate nel Parco urbano e ai percorsi spirituali. Ulteriore ricavo si presume possa derivare da specifiche sponsorizzazioni di iniziative.

La realizzazione delle opere previste nel presente progetto si prevede che venga coperta mediante l'impiego del contributo per investimenti annuale previsto da specifici

finanziamenti comunitari, nazionali o regionali ovvero mediante l'intervento di partner privati.

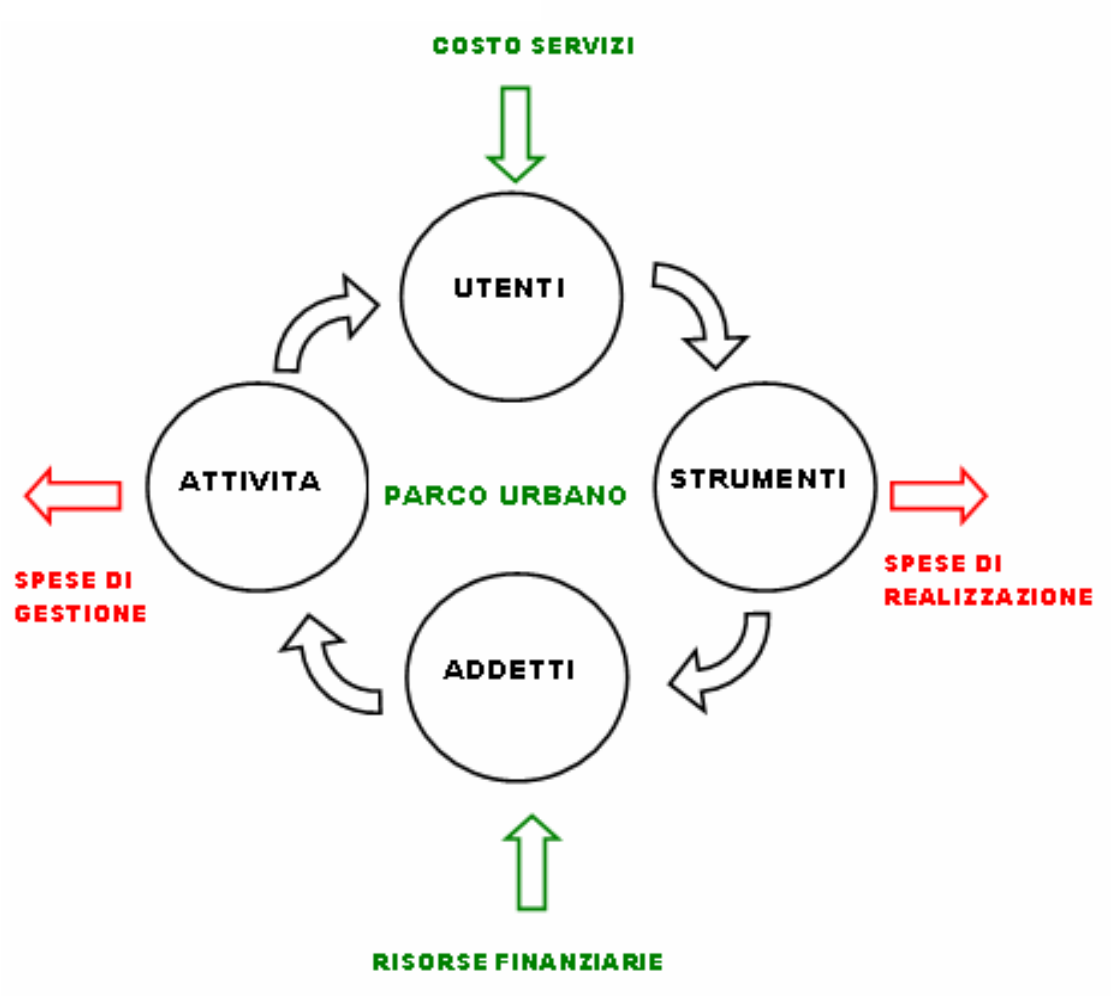
Relativamente ai costi, facendo riferimento a realtà simili a quella in argomento, sono stati previsti costi connessi alle spese generali di funzionamento (elettricità, acqua, riscaldamento, telefonia, servizi di pulizia, manutenzione parco mezzi, computer, cancelleria, assicurazioni…), ai costi necessari per l'attuazione di attività di comunicazione e di informazione, ad iniziative di promozione e valorizzazione del territorio (organizzazione e partecipazioni a fiere e convegni, promozione turistica e di marketing territoriale), alla corresponsione di finanziamenti per il sostegno delle attività agricole e artigianali locali che decidono di avviare un processo di produzione più sostenibile e naturale, alla realizzazione di pubblicazioni e materiale di informazione sul Parco Urbano e di educazione ambientale e di sviluppo delle attività di formazione e di divulgazione scientifica.

Relativamente al personale e alle collaborazioni e consulenze, facendo riferimento a situazioni similari e tenendo conto della gradualità temporale di realizzazione e di sviluppo del parco, è stato previsto un numero di dipendenti pari, inizialmente a quattro unità che si consoliderà ed incrementerà a regime.

In aggiunta a dette professionalità, il Parco urbano si avvarrà di specifiche consulenze e collaborazioni per la redazione di studi e ricerche particolari (redazione del Piano d'Area, studi agronomici, faunistici, di promozione turistica, ricerche scientifiche, …). In aggiunta a ciò, ma con ridotti costi, è prevista la valorizzazione di personale volontario e la sinergia con realtà locali già presenti quali, ad esempio, il personale dei parchi regionali presenti nella provincia di Avellino, il Corpo Forestale dello Stato, il personale di vigilanza provinciale, le associazioni ambientaliste. Con riferimento alle spese di

manutenzione ordinaria, similarmente a quanto effettuato precedentemente, sono state previste spese per la manutenzione del verde e delle aree del Parco urbano, le attività di rimboschimento e rinaturalizzazione, ristrutturazione boschiva, manutenzione della segnaletica e della rete sentieristica, cura delle aree attrezzate e del relativo arredo, manutenzione degli immobili e degli automezzi e attrezzature varie.

Il Ciclo della Gestione



QUADRO ECONOMICO SINTETICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

AREA PARCO SOGGETTA AD INTERVENTO	TIPO DI INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
AREA NATURALISTICA I	Realizzazione nuovi sentieri Ripristino sentieri esistenti Adeguamento sentieri esistenti (arredo e segnaletica) Area attrezzata Bagno eco tecnologico Sky - line Osservatori Interventi di risanamento Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 1.069.334,16
AREA TURISMO E CULTURA	Realizzazione nuovi sentieri Recupero fabbricato per info - point Impianto di illuminazione artistica Sistemazione aree limitrofe Cartellonistica Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 270.826,07
AREA NATURALISTICA II	Realizzazione nuovi sentieri Ripristino sentieri esistenti Adeguamento sentieri esistenti (arredo e segnaletica) Area attrezzata Bagno eco tecnologico Sky - line Osservatori Interventi di risanamento scarpate Recupero caselli cantonali Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 807.776,85
AREA GIARDINI DELL'ANGELO	Realizzazione viali ed interventi di contenimento Percorso podistico Arredi urbani e giochi Impianto idrico ed elettrico Cartellonistica scientifica ed informativa Impianto illuminazione artistica Movimenti terra Pulizia aree boscate Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi Realizzazione di siepi	€ 672.896,80
AREA SALITA DELL' ANGELO	Realizzazione nuovi sentieri Restauro e valorizzazione struttura dell'eremo Impianto di illuminazione artistica Campagne di scavo archeologiche Sistemazione aree limitrofe per manifestazioni Cartellonistica culturale e storica Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi	€ 1.201.793,78
AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE	Recupero viabilità esistente Realizzazione area parcheggio Sistemazione e restauro lavatoio e sorgente Labso Piazzole del gusto	€378.000,00

AREA FLUVIALE LABSO	Realizzazione nuovi sentieri Cartellonistica e comunicazione Area parcheggio e manifestazioni Bagno eco tecnologico Recupero e restauro vasca sorgente Laura Nuovi impianti di laghetti artificiali per la fitodepurazione delle acque Bonifica ambientale aree esistenti Sistemazione alvei torrentizi con interventi di ing. naturalistica Impianto di alberatura in linea Staccionate e siepi	€ 714.488,80
AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO S. PANTALEONE	Realizzazione nuovi sentieri Messa in sicurezza ruderi del castello Valorizzazione struttura a torre Impianto di illuminazione artistica Campagne di scavo archeologiche Sistemazione aree limitrofe per manifestazioni Cartellonistica culturale e storica Realizzazione area parcheggio Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi	€ 1.083.445,51
AREA NATURALE E SPIRITUALE	Studio e rifacimento colori facciate santuario e campanile Opere di manutenzione Arredo e comunicazione Riqualificazione alberature e siepi	€ 114.357,00

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

	Anno di intervento									
INTERVENTO	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
AREA NATURALISTICA I										
AREA TURISMO E CULTURA										
AREA NATURALISTICA II										
AREA GIARDINI DELL'ANGELO										
AREA SALITA DELL' ANGELO										
AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE										
AREA FLUVIALE LABSO										
AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO S.PANTALEONE										
AREA NATURALE E SPIRITUALE										

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

	Anno									
ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
Attività didattica ambientale scolaresche										
Laboratori artistici										
Attività formazione professionale										
Attività visite guidate										
Taglio ceduo/pulitura boschi/restauro boschi										
Comunicazione e marketing territoriale										
Consulenze finanziamenti di settore										
Affitto Eremo del Viandante										
Affitto locali Castello Parise										
Gestione licenze Manifestazioni										
Gestione licenze attività sportive all'aperto										
Gestione aree parcheggio										

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1346 del 6 agosto 2009 – L. 24.12.1993 n.560 e L.R. 12.12.2003 n.24 - Approvazione piano vendita alloggi E.R.P. - Nel Comune di Sant' Anastasia (NA) - (con allegati)**

PREMESSO
CHE l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i Piani Vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.25;

CHE il Comune di Sant'Anastasia (NA) con delibera di Consiglio Comunale n.61 del 15.09.2008, ha approvato il Piano Vendita alloggi E.R.P. di proprietà dell'Ente, ai sensi della L.R. 24/2003 art.4;

CHE nella seduta del 16.04.2009, l'Osservatorio Regionale sulla Casa ha espresso le osservazioni, circa l'approvazione del piano vendita, comunicate al Comune di Sant'Anastasia (Na) con nota dell'Area Generale di Coordinamento - Governo del Territorio - prot. 350991 in data 23.04.2009;

CHE il suindicato Comune ha recepito le osservazioni, ed ha trasmesso con nota protocollo n.15328 del 07.07.2009, la rimodulazione del Piano Vendita di alloggi E.R.P., approvato con delibera del Consiglio Comunale n.16 del 04.06.2009;

PRESO ATTO
CHE il predetto Piano Vendita, così come rimodulato dal Comune di Sant'Anastasia (NA), è stato esaminato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 27.07.2009, che ha espresso tra l'altro "*parere favorevole al piano vendita alloggi E.R.P. del Comune di Sant'Anastasia (NA)*";

RITENUTO
Di dover procedere all'approvazione del Piano Vendita di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), proposto dal suindicato Comune di Sant'Anastasia (NA);

VISTO
la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P*.";
la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
il parere dell'Avvocatura regionale n.740822 del 12.09.2005;
il verbale n.12 del 27.07.2009 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

DI APPROVARE
- ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il Piano Vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), proposto dal Comune di Sant'Anastasia (NA); che forma parte integrante della presente deliberazione;

DI PRECISARE
- che, nell'alienazione degli immobili individuati nel Piano Vendita , il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
- che gli atti allegati al relativo Piano Vendita formano parte integrante della presente deliberazione;

DI TRASMETTERE
- il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la

pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Comune di Sant'Anastasia (NA) per gli adempimenti di competenza.-

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1369 del 6 agosto 2009 – Legge Regionale 13/08/1998, n. 16 art. 10 comma 6 - Piano per l'Area di Sviluppo Industrisle della Provincia di Napoli - Agglomerato Nola - Marigliano- Variante - Determinazione**

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 421 del 9 marzo 2007 (pubblicata sul BURC n. 23 del 23 aprile 2007) ha espresso, ai sensi dell'art. 10 sesto comma della L.R. 16 del 13.8.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio economico e territoriale sulla variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio ASI di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, nonché degli esiti della Conferenza di servizi conclusiva del 27 aprile 2004, approvata con Delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12/01/2005;
- detto progetto di variante del piano regolatore ASI - Nola-Marigliano, prevede l'ampliamento di suoli industriali localizzati a nord dell'attuale agglomerato per complessivi 127 Ha così distinti: 108 da destinarsi a lotti industriali e 19 per attrezzature servizi ed infrastrutture. In particolare è prevista destinazione di un'area mercatale sovra comunale per la zona nolana; di una area da destinare alla realizzazione di un centro di formazione aziendale; di una area da destinare alla realizzazione di un istituto penitenziario con aula bunker; di una area da destinare alla realizzazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico definito come centro civico costituito da una piazza e da edifici commerciali, per la ristorazione, per attrezzature pubbliche e da un albergo; oltre che dalle aree propriamente industriali;
- a seguito del ricorso n. 4152/2007 promosso dall'Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri, il TAR Campania, Sez. 1, con sentenza n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008*, annulla la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 421 del 9 marzo 2007*", rilevando una mancata conformità della variante del Piano Regolatore ASI agli indirizzi di programmazione socio economica e territoriale contenuti nel Piano Territoriale Regionale (punto 5,2 della sentenza);
- la Giunta Regionale, in esecuzione della sentenza del TAR Campania, optando, per una rinnovata valutazione, in sede di riedizione del potere, data la rilevanza strategico-economica della variante del Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, con la presente deliberazione, intende riformulare il prescritto parere agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale ai sensi dell'art.10 comma 6) L.R. 16/98 integrandolo della verifica di compatibilità agli indirizzi di programmazione socio – economico e territoriali contenuti nel PTR ormai vigente, approvato con la L.R. 13 del 13 ottobre 2008.

DATO ATTO CHE:

il procedimento di formazione e approvazione della variante al Piano ASI disciplinato dall'art.10 della L.R. 16/1998 , è stato il seguente:

- con deliberazione commissariale n. 155 del 20/03/2002 è stato adottato in via preliminare lo schema di variante al piano del consorzio ASI della Provincia di Napoli relativamente all'agglomerato industriale di Nola-Marigliano;
- detta variante, come si rileva dalla delibera del commissario dell'ASI della provincia di Napoli e in ottemperanza all'art 10 della LR n. 16/98 è stata depositata ai fini della pubblicazione per giorni 30 sull'Albo Pretorio dei Comuni di Nola e di Marigliano a far data dal 29/03/02 e altresì sono stati pubblicati all'Albo del Consorzio dal 29/03/02, per trenta giorni, il succitato provvedimento commissariale n. 155/2002 e i relativi allegati;
- con delibera commissariale n. 433 del 01/08/2002 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni allo schema di variante al piano dell'ASI di Napoli relativo all'agglomerato industriale di Nola-Marigliano e inoltre il Consorzio ha trasmesso la variante ai sensi dell'art 10 della LR n. 16/98 al fine della convocazione della Conferenza di servizi;
- il progetto è stato esaminato in Conferenza di servizi indetta dalla provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 10 punto 2 della LR n. 16/98, per il giorno 4 ottobre 2002 e successivamente si sono tenute altre riunioni in data 12 novembre 2002, 11 gennaio 2003 e 17 febbraio 2003;

- in sede di Conferenza di servizi sono stati acquisiti i pareri espressi dai seguenti Enti:
  - Comune di Nola con nota prot. n. 160 del 26/03/2003 - parere favorevole con prescrizioni, succ. recepite nelle N.d.A. (art. 7 e 21 e nella zonizzazione tav.3);
  - Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, parere prot. n. 221 del 12/12/2002 - favorevole con prescrizioni, successivamente recepite nelle N.d.A. (art. 12);
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta - parere n. 28582 del 10/01/2003: favorevole con prescrizioni, successivamente recepite nelle N.d.A. (art. 12);
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistici di Napoli e provincia - parere n. 6/68 del 20/02/2003 di non competenza;
  - L'Ente d'ambito sarnese vesuviano con nota n. 356 del 20.03.2003 agli atti del Consorzio ASI di Napoli al n 14271 del 24.03.03, pur evidenziando una sostanziale valutazione positiva sul progetto urbanistico ha manifestato la necessità da parte del commissario di governo della Regione Campania delegato ex OPCM 2425/96 e del settore CIA e disinquinamento della Regione Campania di verificare la compatibilità tra la proposta del Consorzio ASI e il progetto preliminare in corso di approvazione inerente le "integrazioni ed adeguamenti funzionali del sistema di collettamento e depurazione interessante il comprensorio area nolana", relativamente alla compatibilità degli ulteriori contributi. Considerato che si invitava il Consorzio ASI a fornire chiarimenti ed eventuali integrazioni a detti Enti, ove richiesto, atteso che non sono pervenuti né da parte del commissario di governo che del settore CIA della Regione Campania richieste in tal senso, si ritiene che le previsioni progettuali siano compatibili con le previsioni programmatiche degli Enti sopra indicati, con riferimento alla programmazione vigente. A conferma di tale considerazione si richiama la nota della Regione Campania prot. 7075 del 17.06.1991, acquisita agli atti del Consorzio ASI di Napoli al n. 1208 del 25.06.1991 con la quale si autorizzava il Consorzio ASI di Napoli a conferire all'impianto di depurazione di Marigliano una portata di 273 l/sec, valore entro il quale si attesta la previsione di progetto, che, conseguenzialmente, rispetta la programmazione vigente. Per quanto riguarda la qualità dei reflui si farà specifico riferimento alla normativa vigente in materia;
  - Amministrazione Provinciale di Napoli nota del 13/08/2003 (n. 8299 del 13/08/2003), acquisita agli atti del Consorzio al prot. n. 3834/T in data 25/08/2003 - favorevole con prescrizioni;
- il Presidente della Conferenza di servizi, con nota prot. n. 1002 del 13 agosto 2003, alla luce dei pareri espressi dagli Enti intervenuti, ha invitato il Consorzio ASI di Napoli ad adeguare lo schema di variante alle richieste di integrazione ed alle prescrizioni;
- la variante su indicata a seguito dell'adozione con delibera del commissario straordinario n. 155 del 20 marzo 2002, delle controdeduzioni con delibera del commissario straordinario n. 433 del 1 agosto 2002 e dell'adeguamento alle prescrizioni in sede di Conferenza di servizi per conclusione procedimento ex art. 10 LR 16/98 è composta dei sotto specificati elaborati:
  - A1 Corografia – 1:25000;
  - A2 Planimetria dello Stato di fatto – 1:5000;
  - A3 Planimetria Catastale – 1:5000;
  - A4 Censimento Aziende – 1:5000;
  - TAV.P1 Relazione — Norme di Attuazione — Previsione di spesa;
  - TAV.P2.1 Zonizzazione - catastale- scala 1:5.000;
  - TAV.P2.2a Zonizzazione - catastale - scala 1:2.000;
  - TAV.P2.2b Zonizzazione - catastale - scala 1:2.000;
  - TAV.P3 Zonizzazione - aerofotogrammetria - scala 1:5.000;
  - TAV.P4 Particolare tipo di lottizzazione- scala 1:500;
  - TAV.P5 Planimetria rete idrica di progetto — scala 1:5.000;
  - TAV.P6 Planimetria rete meteorica di progetto - scala 1:5.000;
  - TAV.P7 Planimetria rete fognaria di progetto — scala 1:5.000;
  - TAV.P8 Planimetria strade di progetto — scala 1:5.000;
  - TAV.P9 Particolari di progetto - a varia scala;
  - TAV.Pl0.1 Planimetria vincoli — scala 1:5.000;
  - TAV.P10.2 Documentazione fotografica;
  - TAV.P10.3 Planimetria vincoli — scala 1:5.000;
  - TAV.P11.1 Particellare di espropio foglio 2 — grafico — scala 1:2.000;

- TAV.P11.2 Particellare di esproprio foglio 3 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P11.3 Particellare di esproprio foglio 4 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P11.4 Particellare di esproprio foglio 5 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P12 Particellare di esproprio — descrittivo.
- TAV.A1 Corografia — scala 1:25.000;
- TAV.A2 Planimetria dello stato di fatto - scala 1:5.000;
- TAV.A3 Planimetria catastale-scala 1:5000;
- TAV.A4 Censimento aziende-scala 1:5000;
- Relazione del progettista;

- la variante è stata integrata a seguito dell'adeguamento alle osservazioni delle PP.AA. dei seguenti elaborati: Relazione (indagini geologiche – geognostiche – geofisiche finalizzate eologica - tecnica e geognostica); carta geolitologica; carta delle sezioni; carta idrogeologica; carta della stabilità; carta della zonazione in prospettiva sismica; carta punti di indagine;
- il consorzio ASI della provincia di Napoli con delibere del commissario straordinario n. 80 del 20/02/2004 e n. 123 del 24/03/2004 ha trasmesso, ai fini della conclusione del procedimento ex art. 10 comma 4 LR n. 16/98 i sopra specificati adeguamenti progettuali alle prescrizioni richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di servizi e dal presidente della Conferenza di servizi e i seguenti elaborati: elenco descrittivo delle aziende insediate; tabella standard urbanistici; planimetria standard urbanistici;
- con nota n. 346313 del 27 aprile 2004 l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, si è così espressa: "*ai sensi dell'articolo 10 – comma 6 della LR n. 16/98, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, della variante del piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli – agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P.O.R. Campania 2000-2006";*
- in data 27 aprile 2004 si è conclusa la Conferenza di servizi per l'approvazione della suddetta variante nella quale gli Enti presenti hanno espresso pareri favorevoli;
- la Provincia di Napoli con Delibera di Consiglio n. 7 del 12 /01/2005, sulla scorta delle risultanti della Conferenza di servizi, ha approvato la variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano sulla base di propria relazione tecnica;
- la Provincia di Napoli, per consentire l'espressione del parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, di cui all'art. 10 comma 6) della citata LR n. 16/98, con nota protocollo n. 48 del 11 gennaio 2006, ha trasmesso alla Regione Campania – Settore 16-05 "Piano Territoriale Regionale", copia conforme degli atti ed elaborati relativi alla variante del succitato piano ASI della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano che ha acquisito con protocollo n° 170213 del 22/2/2006;
- il Settore regionale 16-05 "Piano Territoriale Regionale", nell'esercizio delle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale regionale, giusta DGR n. 907 del 14 luglio 2005, di concerto con il coordinatore dell'AGC 16 "Governo del Territorio", al fine di formulare, per la precitata variante al piano ASI della provincia di Napoli, il prescritto parere regionale, ha indetto una riunione per il giorno 20 aprile 2006 invitando i coordinatori delle AGC 11, 12 e 13 nonché il dirigente del Settore regionale "Urbanistica";
- a seguito di tale incontro, sulla scorta di quanto relazionato all'Assessore all'Urbanistica dai Settori coinvolti con nota n. 397697 del 5 maggio 2006, è stato istituito, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, su sollecitazione dello stesso Assessore al Governo del Territorio (nota n. 567 del 5 maggio 2006), un organismo di lavoro permanente intersettoriale per affrontare l'analisi dei piani di settore ed in particolare dei piani ASI al fine di perseguire sia la massima efficacia dell'azione amministrativa sia il coordinamento dell'attività della Regione

Campania in materia, in modo tale da consentire la formulazione di un parere che sia espressione unitaria dei diversi Settori regionali coinvolti (LR 16/2004 - LR 1/2000 – D.lgt. 228/2001);

- così come indicato dall'Assessore al Governo del Territorio e dall'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive è stato costituito il predetto organismo intersettoriale composto dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale che si è riunita in data 22 maggio e 6 giugno 2006 per svolgere l'attività istruttoria inerente l'esame della suddetta variante al piano ASI della provincia di Napoli e relativa all'agglomerato di Nola-Marigliano;
- da tali riunioni è emerso la carenza di documentazione tecnico-amministrativa, necessaria per il sopra citato parere regionale, tesa a fornire tra l'altro motivazione a sostegno delle proposte avanzate relativamente alla necessità di tali interventi dal punto di vista dimensionale e strategico. Tutto questo anche in relazione alla programmazione territoriale di settore provinciale inquadrata nella programmazione regionale. Dal confronto con i Settori coinvolti si è convenuto di dover richiedere alla Provincia di Napoli, la trasmissione di atti che comportano il rispetto anche delle procedure VAS e VIA relativi alle varianti in oggetto. Alla luce di tali incontri si è ritenuto, così come rappresentato alla Provincia di Napoli con nota n. 532753 del 19 giugno 2006, che la proposta della variante al piano ASI relativa all'agglomerato di Nola-Marigliano non è sufficiente a consentire una compiuta valutazione rendendosi necessario una integrazione di documentazione; infatti gli uffici regionali, conseguenzialmente all'istruttoria compiuta, con nota n. 532753 del 19/06/2006 hanno evidenziato, così come rappresentato alla provincia di Napoli, quanto segue:
  - la necessità di acquisire ulteriore documentazione per una più rispondente valutazione socio-economica e territoriale alla pianificazione regionale;
  - carenza di motivazione sugli aspetti dimensionali e strategici; in particolare le varianti, trasmesse dalla Provincia di Napoli, risultano sprovviste di specifici elaborati tesi a fornire motivazioni e chiarimenti a sostegno delle proposte avanzate che dimostrino la necessità di tali interventi, anche dal punto di vista dimensionale, in relazione sia alla programmazione territoriale di settore provinciale, che alla programmazione regionale;
  - l'assenza di informazioni circa l'inserimento degli interventi nella programmazione territoriale provinciale, regionale e di settore; allo scopo si segnala che i PTCP, ai sensi della L.R. n. 16/04, avranno valenza anche di piani ASI**;**
  - lo strettissimo collegamento con la più generale problematica della regimentazione delle acque di questi territori che occorre affrontare con specifiche misure; la proposta avanzata impone una programmazione al contorno sulla gestione delle acque prodotte dall'impermeabilizzazione di un simile intervento;
  - la mancanza nei relativi comuni del piano commerciale dotato del visto di conformità Regionale, in assenza del quale non è possibile insediare sul territorio nuove attività distributive di carattere commerciale (SIAD - Rapporto con i piani commerciali dei comuni coinvolti);
  - dal punto di vista dell'agricoltura, anche se l'area interessata non presenta specifiche e particolari problematiche, le colture presenti sul territorio sono di alto pregio e pertanto meritorie di tutela sotto il profilo della valorizzazione e della protezione; mancanza di rapporto con l'utilizzazione agricola del suolo prevista dalla specifica carta elaborata dalla Regione Campania;
  - la mancanza di pareri in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla verifica di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);
- a seguito di tali richieste di integrazione, nello spirito attuativo della LR n. 16/04 e del Piano Territoriale Regionale si sono tenute apposite riunioni tecniche tra la Regione, la Provincia di Napoli e il Consorzi ASI, in data 27 giugno e 2 agosto 2006 tese a fornire una compiuta e conforme pianificazione;
- gli uffici regionali hanno chiesto all'Amministrazione provinciale di Napoli, ribadito con nota n. 1026945 del 11 dicembre 2006, proprie valutazioni tecniche di merito e altresì a margine, circa l'adozione delle varianti da parte del commissario straordinario ai sensi dell'articolo 13 della citata LR n. 16/98;
- la provincia di Napoli in relazione alla richiesta di proprie valutazioni e chiarimenti ha trasmesso con nota n. 36 del 5 gennaio 2007 la nota del Consorzio ASI, assunta al protocollo generale

dell'Amministrazione provinciale al n. 78110 del 13 settembre 2006 unitamente ai seguenti allegati:

- All.1 - relazione di sintesi degli aspetti socio-economici e della sostenibilità territoriale delle varianti del PRT dell'ASI di Napoli, già oggetto di valutazione nel corso dei lavori della Conferenza dei servizi nella seduta del 11/01/2003;
- All.2 - stralcio Tav P2/F del PTCP adottato dal Consiglio Provinciale in data luglio 2003;
- All.3 - copia parere dell'Autorità di bacino regionale Nord-Occidentale reso nella seduta del 12/12/2002, n. 221;
- All.4 - copia parere dell'Ente d'ambito sarnese-vesuviano del 29/07/2004, n. 2536;
- parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, reso in data 27/04/2004, dall'area generale di coordinamento — Sviluppo Attività Settore Secondario della Regione;
- parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 421/2004, espresso nella seduta del 6 settembre 2006, che ha deciso che l'intervento non deve essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica;
- parere della competente Commissione Regionale per la VIA, reso nella seduta del 10/11/2006 che ha stabilito di non sottoporre il progetto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale; confermato con decreto dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania con atto n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006, che ha decretato "di formulare, su conforme parere della Commissione VIA, espresso nella seduta del 10/11/2006, l'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto "variante al PRT - agglomerato industriale di Nola-Marigliano, proposto dal Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Napoli";
- copia del Decreto dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006.

- la Provincia di Napoli, per quanto attiene la richiesta di ulteriori "valutazioni tecniche" relative ai punti indicati nella richiesta di chiarimenti, formulata dagli uffici regionali con nota n. 532753 del 19/06/2006 e nota n. 1026945 del 11 dicembre 2006, ha evidenziato che "allo stato il Consiglio Provinciale, quale organo competente all'approvazione del piano in questione, con propria deliberazione n. 7 del 12 gennaio 2005 ha approvato, sulla scorta delle attività istruttorie, dei pareri comunque acquisiti e dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi di cui all'art.l0, comma 2, della legge regionale 16/98 - chiusa in data 27 aprile 2004 - la variante in parola con l'osservanza della normativa statale e regionale vigente in materia e ritenendola, evidentemente - in assenza di un piano territoriale provinciale vigente, coerente con gli obiettivi di cui all'art.2 della legge regionale 16/2004 e con gli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, ai quali il predetto organo è tenuto ad uniformare le proprie attività di programmazione territoriali. Cosa quest'ultima confermata dal parere reso dal competente settore Regionale con la nota innanzi citata del 27/04/2004"; nella relazione tecnica di accompagnamento al piano si giustifica la richiesta di ampliamento con la presenza di numerose domande di assegnazione di lotti industriali da parte di privati e società per circa 90 ettari con una previsione di oltre 1800 nuovi posti di lavoro con una media di circa 20 addetti/ettaro;
- l'Area Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Napoli (SIT – Piani di Settore), nell'esprime il proprio parere favorevole, ha formulato le seguenti condizioni:
  - "*prima del rilascio delle autorizzazioni, riferite ai progetti esecutivi, venga redatto, a cura del Consorzio, il planovolumetrico delle infrastrutture con specifico riferimento alle reti tecnologiche ed infrastrutturali, in scala adeguata per la puntuale risoluzione delle problematiche segnalate con particolare riferimento alla interferenza con la viabilità provinciale – da partecipare alle amministrazioni competenti – ai fini della salvaguardia della attuale funzione e livello di servizio della stessa;*
  - *in ogni caso per la viabilità principale e quella interna minore sarà posta particolare cura agli aspetti di sicurezza e di sistemazione a verde per conseguire il miglior inserimento ambientale;*
  - *nella elaborazione di dettaglio dovranno prevedersi aree per la realizzazione di attività artigianali e di piccole industrie di supporto e di indotto, nonché centri di servizio ed attrezzature pubbliche... ...al netto della viabilità e del verde comune;*

- *i singoli lotti dovranno in oltre garantire adeguate quote di aree alberate e parcheggi rapportate alla tipologia ed alla qualità dell'intervento;*
- *tutti gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa sismica e idrogeologica vigente";*

- il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli, con nota n.298 del 31 gennaio 2007, ha prospettato la possibilità della formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e territorio.

ATTESO CHE:

- il parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 LR 13.8.1998 n. 16 per la suddetta Variante al Piano ASI è stato rilasciato in periodo di vigenza delle norme di salvaguardia previste dall'articolo 10 della legge regionale 16/2004 che stabiliscono *"...Tra l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, o delle relative varianti, e la data della rispettiva entrata in vigore sono sospese... ...l'approvazione di strumenti di pianificazione sottordinati* che risultano non compatibili con i piani o le varianti adottati."
- l'istruttoria compiuta dai Settori Regionali preposti è stata svolta tenendo conto della suddetta norma di salvaguardia e quindi non poteva che essere rispettosa delle disposizioni del Piano Territoriale Regionale adottato con DGRC n. 1956 del 30 novembre 2006 pubblicata sul BURC del 10 gennaio 2007;
- il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma nel riscontrare la nota dell'AGG Avvocatura, prot. 334087 del 17 aprile 2008, inerente il giudizio promosso dall'Associazione Amici del Marciapiede ed Altri, ha prodotto la nota prot. n° 423852 del 16/5/2008 con l'allegata*"Relazione illustrativa sulla vigenza del Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1956 del 31 novembre 2006 e sui dedotti profili di contrasto che esso presenterebbe con la variante di piano ASI oggetto del parere regionale di conformità impugnato nel giudizio innanzi al TAR di Napoli promosso da Associazione Amici del Marciapiede ed altri"*, recante la valutazione di compatibilità tra la variante ASI e gli indirizzi di programmazione socio - economica e territoriale contenuti nel PTR, di seguito riportata:

Considerazione sul Piano Territoriale Regionale.

La Regione Campania il 30 novembre 2006, con delibera di Giunta n. 1956, ha dato avvio all'ultima fase della complessa e articolata approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), consistente nell'adozione, conformemente a quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 15 della Legge Regionale sul Governo del Territorio n. 16 del 22 dicembre 2004, legge che assegna al PTR il compito di definire gli indirizzi strategici relativi all'organizzazione territoriale, alla tutela del patrimonio paesistico ed ambientale e allo sviluppo infrastrutturale. La Regione Campania attraverso il PTR - in coerenza con quanto previsto agli articoli 13, 14 e 15 del titolo II capo I della citata LR 16/2004, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio e in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei piani di settore previsti dalla normativa vigente - ha individuato:

- *gli indirizzi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;*
- *i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;*
- *gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.*

Il PTR si prefigge tre obiettivi principali:

- *individuare le risorse ambientali, naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e paesaggistiche della nostra regione, al fine di ottimizzarne l'utilizzazione;*
- *fornire le strategie per i 45 STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) individuati nel territorio regionale;*
- *definire le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione provinciale, comunale e di settore, affinché le scelte siano coerenti con gli obiettivi unitari di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi della Campania.*

L'approvazione del Piano Territoriale Regionale, inteso come piano di inquadramento, di indirizzo e promozione di azioni integrate, ha necessitato, già nella fase di adozione, della preventiva valutazione delle osservazioni, commenti e suggerimenti formulate dai diversi Enti e pertanto il processo di formula-

zione del PTR ha visto una ampia partecipazione da parte degli Enti/Comuni/Province/gruppi portatori di interessi.
Va rilevato che tale conclusione si basa sul metodo della copianificazione che richiede un approccio amministrativo diverso dal semplice recepimento delle osservazioni, contemplando l'attivo coinvolgimento di tutti gli attori partecipi al processo di pianificazione, la cui decisione è frutto di condivisione.
Da questo confronto, e basandosi sugli aspetti processuali e strategici, il PTR è soprattutto uno strumento atto a promuovere ed accompagnare azioni e progetti locali integrati, anche mediante l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, al fine di adeguare al meglio le scelte alle singole realtà territoriali.
Coerentemente con gli indirizzi della nuova programmazione dei fondi strutturali, la costruzione del PTR ha agito in un contesto di governance multilivello, con l'attivazione di una decisa collaborazione interi istituzionale, che ha chiesto all'urbanistica di superare la propria specificità tradizionale per inserirsi in un quadro di esigenze di governo del territorio nuove, dove gli aspetti della programmazione economico finanziaria e della pianificazione urbanistica sono strettamente collegati. La Regione Campania, attraverso il PTR, ha interpretato tali esigenze nell'affermazione dell'autonomia dell'Ente locale, dove nessun livello di governo prevale sull'altro, attraverso la costruzione di progetti di sviluppo. Il PTR ha inteso il carattere strategico come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio, come perimetrazione di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi, come individuazione di indirizzi per la formazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.
Pertanto l'attuazione del PTR non si basa sul limitarsi all'adeguamento conformativo degli altri piani, ma su meccanismi di accordi e intese intorno a una idea condivisa di sviluppo sostenibile e all'individuazione delle grandi direttrici di interconnessione. L'obiettivo è di contribuire allo sviluppo sostenibile, secondo una visione che attribuisce al livello regionale il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione.
Fa da sfondo una concezione dello sviluppo sostenibile concretamente sorretta dalla volontà di provvedere ad azioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sui seguenti principi:

- *minor consumo di suolo e difesa del territorio agricolo;*
- *difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;*
- *prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;*
- *integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;*
- *miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento ambientalmente compatibile.*

Considerazioni sull'iter procedurale di approvazione della variante al piano ASI della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano.
L'articolo 10 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 16, nel normare la procedura per l'approvazione dei piani consortili delle aree di sviluppo industriale (ASI), stabilisce al comma 6 che il predetto piano è trasmesso alla Giunta Regionale, dopo l'approvazione da parte della provincia competente territorialmente, per il parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socioeconomica e territoriale.
Iter procedurale:

- *20 marzo 2002: adozione, da parte del Consorzio, in via preliminare dello schema di variante;*
- *29 marzo 2002: deposito della variante, ai fini della pubblicazione per giorni 30 sull'Albo Pretorio dei Comuni di Nola e di Marigliano e pubblicazione all'Albo de) Consorzio;*
- *1 agosto 2002: approvazione, da parte del Consorzio delle controdeduzioni alle osservazioni allo schema di variante;*
- *4 ottobre 2002, 12 novembre 2002, 11 gennaio 2003 e 17 febbraio 2003: la variante è stata esaminata in Conferenza di servizi indetta dalla provincia di Napoli e sono stati acquisiti i pareri*

favorevoli con prescrizioni espressi da: Comune di Nola; Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania; Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta; Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; Amministrazione Provinciale di Napoli;

- *13 agosto 2003: invito al Consorzio ASI di Napoli, da parte del Presidente della Conferenza di servizi, ad adeguare lo schema di variante alle richieste di integrazione ed alle prescrizioni;*
- *20 febbraio 2004 e 24 marzo 2004: adeguamenti progettuali alle prescrizioni richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di servizi e dal presidente della Conferenza di servizi da parte del consorzio;*
- *27 aprile 2004: si è conclusa la Conferenza di servizi per l'approvazione della variante nella quale gli Enti presenti hanno espresso pareri favorevoli;*
- *27 aprile 2004: l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario della Regione rilascia parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica;*
- *12 gennaio 2005: la provincia di Napoli sulla scorta delle risultanti della Conferenza di servizi, ha approvato la variante sulla base di una propria relazione tecnica;*
- *11 gennaio 2006: trasmissione al Settore regionale 16-OS "Piano Territoriale Regionale", da parte della Provincia di Napoli, della copia conforme degli atti ed elaborati relativi alla variante;*
- *20 aprile 2006, 22 maggio e 6 giugno 2006: riunioni istruttorie dell'organismo di lavoro permanente per l'esame dei piani ASI costituito dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale della Regione Campania;*
- *19 giugno 2006: richiesta, da parte della Regione Campania, di integrazione documentazione e chiarimenti;*
- *27 giugno e 2 agosto 2006: riunioni tecniche tra la Regione, la Provincia di Napoli e il Consorzi AS1, a seguito della richiesta di integrazioni, tese a fornire una compiuta e conforme pianificazione;*
- *6 settembre 2006: il Comitato Tecnico per l'Ambiente esprime parere inerente la Valutazione Ambientale Strategica;*
- *10 novembre 2006: la Commissione Regionale per la VIA esprime parere in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *11 dicembre 2006: gli uffici regionali hanno chiesto all'Amministrazione provinciale di Napoli proprie valutazioni tecniche di merito;*
- *5 gennaio 2007: trasmissione alla Regione, da parte della provincia di Napoli, della documentazione circa la richiesta di esprimere proprie valutazioni e chiarimenti;*

Sintesi delle considerazioni espresse dal Consiglio Provinciale di Napoli sulla opportunità di approvare la proposta di variante di cui la Giunta Regionale ha preso atto:

- *il Consiglio Provinciale, quale organo competente all'approvazione del piano in questione, ha approvato, sulla scorta delle attività istruttorie, dei pareri comunque acquisiti e dell'esito favorevole della Conferenza dei servizi, la variante in parola con l'osservanza della normativa statale e regionale vigente in materia e ritenendola, in assenza di un piano territoriale provinciale all'epoca vigente, coerente con gli obiettivi di cui all'art. 2 della legge regionale 16/2004 e con gli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, ai quali il predetto organo è tenuto ad uniformare le proprie attività di programmazione territoriali;*
- *la richiesta di ampliamento si giustifica da considerazioni di carattere sociale e produttivo in quanto sono presenti numerose domande di assegnazione di lotti industriali da parte di privati e società per circa 90 ettari con una previsione di oltre 1800 nuovi posti di lavoro con una media di circa 20 addetti/ettaro;*
- *l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, ha espresso parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socioeconomica, della variante del piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli -*
  agglomerato Nola-Marigliano, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presi-

dente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P.O.R. Campania 2000-2006";

- *il Comitato Tecnico per l'Ambiente, ha deciso nella seduta del 6 settembre 2006, che l'intervento non deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica;*
- *la Commissione regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e la Valutazione di Incidenza (VI) ha stabilito, nella seduta del 10/11/2006, di non sottoporre il progetto a procedura VIA;*
- *l'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania con atto n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006, ha decretato "di formulare, su conforme parere della Commissione VIA, espresso nella seduta del 10/11/2006, l'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto "variante al PRT - agglomerato industriale di Nola-Marigliano, proposto dal Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Napoli";*
- *il Consorzio per l'arca di sviluppo industriale della provincia di Napoli, con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, ha prospettato la possibilità della formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo.*

Rapporto tra PTR e Piani ASI

I Piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali, così come sono previsti all'articolo 10 della legge regionale n. 16 del 13 agosto 1998, per l'Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, hanno lo scopo di consentire lo svolgimento delle funzioni dei suddetti Consorzi.
I1 comma 1 dell'articolo 4 della citata legge regionale stabilisce tra l'altro che i Consorzi ASI, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione, promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese.
Il comma 8 del citato articolo 10 obbliga i Comuni interessati ad adeguare i propri piani urbanistici alle previsioni del piano consortile. Gli impianti e gli interventi previsti nei piani in funzione della localizzazione di iniziative produttive e dell'attrezzatura del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti (comma 10).
Lo stesso articolo 11 norma l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province alle previsioni del piano Consortile.
Il comma 13 indica che essi sono subordinati solo ai piani di bacino, ai piani dei parchi, nonché ai piani di cui all'articolo 1/bis del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, ovvero ai piani territoriali paesistici.
Per tale ragione i piani ASI sono da considerarsi a tutti gli effetti dei Piani territoriali di pari livello e dignità nei riguardi del Piano Territoriale Regionale che ha il compito rispetto ad essi di dettare indirizzi di assetto territoriale e di coordinare le azioni di trasformazione e le previsioni di interventi proposti.
La stessa legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 sul governo del territorio nello stabilire all'ultimo comma dell'articolo 18 che, attraverso opportune intese con i consorzi per le aree di sviluppo industriale - A.S.L- e con gli altri soggetti previsti dalla Legge egionale n.16/98, il Ptcp ha valore e portata di piano regolatore delle aree e dei consorzi industriali di cui alla legge regionale 16/1998, ha voluto differenziare i suddetti piani diversi per procedura e portata dai piani previsti al 7 comma dello stesso articolo.

Coerenza tra PTR e Piano AM

È evidente che alla luce dei cambiamenti normativi, procedurali e amministrativi, introdotti anche dalla legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 sul governo del territorio, l'approvazione della variante ASI non può essere racchiusa in una sola ricerca della "conformità", ma bisogna individuare la coerenza tra le diverse strategie, entrambe a scala regionale, messe in campo per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico e territoriale.
Tale compito è di esclusiva competenza dell'organo istituzionale decisionale della Regione Campania rappresentato per entrambi i casi, PTR e Piano ASI, dalla Giunta regionale che si è espressa positivamente sulla base di considerazioni tecniche e amministrative.

Le considerazioni strategiche a scala regionale che è possibile rilevare sono quelle estrapolabili dallo stesso documento di piano che forma parte integrante del PTR.

- *Una attenzione specifica è rivolta all'accessibilità delle aree marginali, dei Sistemi Economici Sub - provinciali e delle aree produttive quali le ASI e le aree PIP. Questo rientra tra gli obiettivi della pianificazione regionale dei trasporti, previsto nel primo quadro territoriale di riferimento del PTR nella parte riguardante la rete delle interconnessioni. Si afferma che bisogna garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi urbanistici, territoriali e produttivi.*
  La scelta di operare attraverso l'ampliamento di un'area già infrastrutturata risponde ed è compatibile con le strategie messe in campo per il sistema dei trasporti.
- *Per quel che riguarda la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali, così come previsto nella parte relativa gli orientamenti di assetto territoriale contenuti nella descrizione degli ambienti insediativi del secondo quadro territoriale di riferimento, il Piano Territoriale Regionale definisce in modo articolato - in una logica di aggiornamento, riordino e/o riformulazione - politiche e strumenti di settore (piani ASI, normative regionali per il commercio, normative e programmi per le attività turistiche etc.). Le strategie messe in campo riguardano la revisione delle aree ASI, il recupero delle aree dismesse dentro e fuori degli agglomerati ASI e il completamento e la manutenzione a livelli adeguati dei siti industriali.*
  Anche in questo caso la risposta coerente è stata la scelta dell'ampliamento e non della individuazione di nuove aree.
- *I1 PTR centra l'attenzione più che sulle singole aree industriali sulle politiche dei distretti industriali e sulle politiche per le attività produttive per lo sviluppo economico regionale. I1 terzo quadro territoriale di riferimento per quanto riguarda i principali orientamenti strategici dei Sistemi Territoriali di Sviluppo pone la ricerca di un equilibrio tra politiche attente al potenziamento delle filiere e dei settori e politiche attente al radicamento territoriale, e alle relazioni tra territorio e imprese. Più problematica in questo quadro appare la ridefinizione e l'integrazione con le strategie dei STS del ruolo degli agglomerati ASI. È evidente che non basta solo l'approccio "infrastrutturale e di individuazione di aree", ma vi è bisogno di una più stretta correlazione tra politiche territoriali ed urbane e politiche per lo sviluppo produttivo. La selezione di un quadro prioritario di aree industriali da rendere disponibili per gli investimenti produttivi gioca un ruolo importante di questa strategia.*
  Infatti l'area proposta asseconda i processi di riequilibrio in atto e può qualificare gli assetti dei territori circostanti rinforzandone l'autonomia economica ed il reddito locale. La presenza già di una ASI così come definito nell'indirizzo strategico "Attività produttive per lo sviluppo" viene considerato una componente dotata di significativo valore strategico.
- *I1 quadro territoriale di riferimento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo punta tra l'altro alla ridefinizione del ruolo del Consorzio AS[in relazione alle politiche di sviluppo degli STS e dei distretti industriali; l'esigenza localizzativa dell'industria, inoltre, deve essere necessariamente articolata in funzione delle componenti territoriali e ambientali.*
  Si rileva che l'agglomerato Nola-Marigliano dell'ASI della provincia di Napoli è situato nel "STS E3 - Notano" la cui dominante è urbano-industriale. Pertanto la scelta di potenziare tale ambito è perfettamente coerente con detta dominante. Inoltre gli impianti previsti nel notano sono considerati di scala europea.
- *Le linee guida per il paesaggio rappresentano il documento di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio in Campania. Esse insieme alla carta dei paesaggi della Campania sono state redatte per consentire, al fine di dare coerenza e unicità all'azione pianificatoria nel territorio della Regione Campania, la successiva attuazione delle intese e degli accordi preliminari che si andranno a sottoscrivere, anche in vista dell'attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai piani territoriali di coordinamento provinciale della Regione Campania, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articoli 143 e 144 s.m.i, nonché, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 57 e in attuazione della LRC n. 16/2004. Tale documento forma parte integrante dell'Intesa Istituzionale Preliminare, sottoscritta in data 27 ottobre 2006, tra la Regione Campania, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente le modalità di collaborazione per l'elaborazione congiunta*

dei piani territoriali di coordinamento provinciale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.
Pertanto esso è uno strumento specifico per la redazione dei PTCP e va tenuto in considerazione per la redazione degli altri strumenti di pianificazione.
Rispetto alla scelta dell'ampliamento dell'ASI dell'agglomerato di Nola-Marigliano non sono previsti divieti specifici. In particolare:

- *dettano indirizzi di tutela e valorizzazione delle aree di pianura in particolare delle aree agricole, con la presenza di ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico-percettivo. Stabiliscono politiche per il controllo del consumo di suolo ed il riequilibrio territoriale;*
- *Individuano l'agro centuriato nolano con la presenza di centuriazioni, con distinzione tra tracciati rinvenuti e tracciati ipotetici che individuano i sistemi di suddivisione agraria del territorio riconducibili all'età romana;*
- *vengono specificate le linee da seguire ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto.*

Per tali elementi di attenzione nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione della variante sono stati coinvolti i diversi Settori regionali, in particolare L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario che dopo l'esame degli atti e la richiesta di integrazioni e chiarimenti alla Provincia e al Consorzio ASI hanno sottoscritto, a comprova della coerenza dell'intervento proposto, insieme all'AGC Governo del Territorio la proposta di delibera di approvazione della variante con rispondenti prescrizioni di merito. Inoltre bisogna evidenziare che all'approvazione si è giunti dopo un esame istruttorio che ha tenuto conto dei pareri formulati dagli Enti competenti in materia. In relazione ai beni archeologici, e in particolare rispetto alla presenza di centuriazioni nell'area oggetto dell'ampliamento, si è espresso con parere favorevole con prescrizioni, in sede di Conferenza dei servizi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta. Relativamente ai beni paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistici di Napoli e provincia, si è espresso, in mancanza di tali particolari beni sottoposti a tutela, con parere di non competenza".

- Il Settore Sviluppo Insediamenti produttivi con nota n. 964134 del 18/11/2008 sulla Variante al Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola – Marigliano ha riespresso parere di competenza ai sensi dell'art. 10 - comma 6 - della L.R. n. 16/98 nei seguenti modi:
  - *"...premesso che con nota 34 6313 del 27 aprile 2004 l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, "ai sensi dell'articolo 10 - comma 6 della LR n. 16/98", ha espresso, "per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, della variante del piano regolatore per 1'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola - Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli n. 155 del 20/03/2002, n. 433 del 10/08/2002, n. 80 del 20/02/2004 e n. 123 del 24/03/2004, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P. O.R. Campania 2000-2006.*
    Considerato che nel frattempo non sono sopravvenuti elementi tecnico - amministrativi che implicano la necessità dell'espressione di un parere, in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio - economica, discordante da quello sopra richiamato espresso in data 27 aprile2004.
    Alla luce della Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008, e considerati gli esiti delle riunioni, tenutesi in data 22 maggio e 6 giugno 2006, dell'organismo di lavoro intersettoriale composto dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale costituito a supporto dell'attività istruttoria, inerente l'esame della richiamata variante al piano ASI della provincia di Napoli e relativa all'agglomerato di Noia-Marigliano, per la formulazione del prescritto parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio - economica e territoriale, di cui all'art. 10, comma

6 della L.R. 16/1998, per quanto di competenza si conferma il parere di cui citata nota n. 346313 del 27 aprile 2004."

CONSIDERATO CHE:
- i contenuti del PTR adottato con DGRC n. 1956 del 30 novembre 2006 pubblicata sul BURC del 10 gennaio 2007, sono stati confermati, anche in riferimenti alle linee guida per il paesaggio in Campania, con la Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008;
- per quanto sopra, le valutazioni anzi descritte, di coerenza della variante ASI agli indirizzi socio-economici regionali e territoriale del PTR adottato, permangono valide anche in relazione alla vigente L.R. 13/08 di approvazione dello stesso PTR.

RITENUTO CHE:
- non vi è interesse ad impugnare la sentenza del T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008 inerente il giudizio promosso da Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri in considerazione di tempi non prevedibili per ottenere un giudizio definitivo;
- il Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola – Marigliano ha rilevanza strategico-economica per la regione e pertanto è necessario riformulare il prescritto parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 comma 6) LR 13.8.1998 n. 16;
- fondamentale il ruolo che la LR n. 16/04 e **la LR 13/08** attribuiscono alle aree agricole, inserite in contesti che investono anche i settori commerciale, industriale ed urbanistico ;
- opportuno dare attuazione a quanto previsto dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli, con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, in merito alla possibilità di formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo.

VISTO:
- la Legge 7 agosto1990, n. 241;
- la LR 13 agosto 1998, n. 16;
- Il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la LR 7 gennaio 2000, n. 1;
- il D.lgt. 18 maggio 2001, n. 228;
- il D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i
- la LR 22 dicembre 2004 n. 16;
- la DGRC 30 novembre 2006, n. 1956;
- Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08
- La legge regionale n° 13 del 13 ottobre 2008 di approvazione del PTR.

PROPONGONO e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in preambolo, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto di quanto scaturito nell'ambito delle Conferenze di servizio per l'approvazione della variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, e in particolare dei pareri favorevoli espressi dagli Enti presenti alla Conferenza conclusiva del 27 aprile 2004;
2. di prendere atto della Delibera di Consiglio provinciale n. 7 del 12/01/2005, elaborata sulla scorta delle risultanti delle suddette Conferenze di servizi, con la quale la provincia di Napoli ha approvato la variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano recependo il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla stessa Amministrazione provinciale di Napoli sulla base di propria relazione tecnica;
3. di prendere atto delle valutazioni tecniche espresse dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con nota n. 36 del 5 gennaio 2007 e della documentazione trasmessa di riscontro alla richiesta di chiari-

menti e integrazioni formulata dagli uffici regionali con note n. 532753 del 19/06/2006 e n. 1026945 del 11 dicembre 2006;

4. di prendere atto di quanto deciso nella Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008 inerente al giudizio promosso da Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri, che accoglie il ricorso nei limiti di cui in motivazione e, per l'effetto, annulla la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 421 del 9 marzo 2007;
5. di prendere atto delle valutazioni espresse nell'ambito delle rispettive istruttorie dei Settori, Monitoraggio e Controllo Accordi Di Programma e Sviluppo Insediamenti Produttivi, nel preambolo riportate;
6. di prendere atto che le predette valutazioni di compatibilità agli indirizzi di programmazione socio-economica e territoriale contenuti nel PTR adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1956 del 30 novembre 2006 sono valide anche in relazione alla vigente L.R. n° 13 del 13 ottobre 2008 di approvazione del medesimo PTR;
7. di esprimere sulla variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, nonché agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva del 27 aprile 2004, approvata con Delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12/01/2005, positivo parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 comma 6) LR 13.8.1998 n. 16;
8. che il Consorzio all'atto della progettazione, ovvero della esecuzione dei lavori, dovrà vigilare affinché gli interventi siano rispettosi di quanto emerso dalle Conferenze di Servizi e da quanto prescritto dall'Amministrazione Provinciale confermato in sede di approvazione della variante stessa; in particolare, di assicurare il più adeguato monitoraggio degli effetti ambientali prodotti sul territorio dagli insediamenti produttivi e dalle sue trasformazioni paesaggistiche, nonché ad assicurare un assiduo controllo sul legame tra industria, insediamenti commerciali, qualità dell'ambiente e territorio; tale controllo verrà effettuato in collaborazione con la struttura regionale competente in pianificazione territoriale; il consorzio dovrà predisporre un testo coordinato delle norme di attuazione con tali prescrizione nonché aggiornate alla vigente normativa;
9. di promuovere la formazione da parte del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli, così come proposto con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo, con il compito di individuare indirizzi per la progettazione degli interventi in area ASI, al fine di perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica, risparmio energetico e riduzione di impatto ambientale, anche in connessione con le esigenze di sviluppo del sistema integrato del ciclo dei rifiuti, nella prospettiva della realizzazione di un "marchio" di qualità di area;
10. che gli interventi proposti nel piano ASI, dovranno rispettare in particolare, in fase di progettazione e di esecuzione, le sotto specificate prescrizioni definite su indicazione della struttura regionale competente in pianificazione territoriale, con il supporto del laboratorio di cui al precedente punto 9);
    - rispettare il principio di evitare il consumo dei suoli attraverso la riduzione al minimo degli spazi interni all'area ASI delle superfici impermeabilizzate. Tali suoli dovranno essere trattati a verde garantendo la continuità biologica, anche con l'uso di piantumazione di specie autoctone (evitando microaiuole) e accorpando le aree a verde;
    - utilizzare, nell'eventualità di nuove pavimentazioni, appropriati materiali in sintonia con l'ambiente circostante e con il carattere dei manufatti esistenti;
    - progettare tenendo cura dei materiali, evitando anonimi capannoni, e pertanto attraverso meccanismi di selezione di architettura di qualità;
    - perseguire il risparmio energetico attraverso uso di tecnologie passive e di energie alternative secondo i protocolli internazionali;
    - -curare le aree di margine attraverso opere di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di regimentazione delle acque;
    - evitare ove possibile, all'atto dell'ampliamento, di lasciare all'esterno dell'area brandelli di suoli agricoli difficilmente gestibili e che non possono fornire un reddito sufficiente al loro mantenimento, pertanto saranno inglobate e riqualificate secondo i canoni dell'architettura del paesaggio; di

incaricare il Settore regionale “Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma” per l’attuazione del presente provvedimento;

11 di incaricare il Settore Regionale”Monitoraggio e Controllo Accordo di Programma”per l’attuazione del presente provvedimento;

12 di trasmettere il presente provvedimento alle AA.GG.CC. Governo del Territorio, Sviluppo Attività Settore Primario, Sviluppo Attività Settore Secondario, Sviluppo Attività Settore Terziario, Avvocatura per opportuna conoscenza, nonché al Settore “Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma” per il seguito di competenza;

13 di trasmettere il presente atto, ai sensi del comma 7 dell’articolo 10 della LR 16/1998, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Provveditorato ed economato per la pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, nonché al Web Master per la immissione sul sito web della Regione Campania;

14 di trasmettere il presente atto ai Comuni di Nola e Marigliano affinché possano provvedere, ai sensi del comma 8) dell’articolo 10 della LR n. 16/98, ad adeguare i propri strumenti urbanistici alle previsioni del piano consortile.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1355 del 6 agosto 2009 – PO FSE 2007-2013 Regione Campania - Cofinanziamento II Edizione Progetto <In.La. 2 azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania> presa d'atto Intesa interistituzionale Regione Campania - Ministero del lavoro.**

VISTO

- Il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Il Decreto del Presidente Della Repubblica 3 ottobre 2008 , n. 196: Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.
- La Deliberazione del C.I.P.E. del 15 giugno 2007 n. 36 concernente la "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- La Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C (2007)3329 del 13 luglio 2007.
- La Decisione della Commissione Ue n° 5478 del 7 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 ;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°2 dell'11 gennaio 2008, di adozione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza.
- La Deliberazione n° 27 del 11.01.2008 di approvazione dei provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007 –2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo; pubblicata sul Burc n°11 del 17/03/08.
- Il Decreto Del Presidente Della Giunta Regionale Della Campania - n. 61 del 7 marzo 2008: PO FSE 2007 -2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma.
- La DGR 1959 del 5/12/2008 Programma Operativo FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.Pubblicata sul Burc n° 14 del 02/03/2009.
- La Deliberazione N. 418 del 11/03/08- Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - Piano di comunicazione P.O.R. Campania FSE 2007-2013.Pubblicata sul Burc n°13 del 31/03/2008.
- la Delibera di Giunta Regionale n° 256 del 13/02/2009 "Interventi supplementari alla programmazione nazionale anti-crisi"

PREMESSO

- che il PO FSE 2007-2013 prevede tra i suoi obiettivi operativi azioni per rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi;
- che il Ministero del Lavoro, con nota prot. n°14/0006426 del 19/05/2008, ha comunicato la disponibilità di impiegare i fondi residuali del progetto In.La., pari ad euro 10.649.548,92= , per la riproposi-

zione del progetto rinominato "*In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"*finalizzato all'attuazione di ulteriori iniziative aventi la medesima finalità.
- che l'accordo Regione Campania – Ministero del Lavoro relativo agli aspetti programmatici e finanziari per l'attuazione delle iniziative è assunto con apposita Intesa interistituzionale, il cui schema è allegato al presente atto. (All.A) ;
- che l'Avvocatura regionale con nota PS-61-17-00-2009 del 31/03/2009 e l'Ufficio di Gabinetto con nota prot. 390781 del 6/5/2009, agli atti d'ufficio, non hanno espresso rilievi in merito allo schema di Accordo predisposto d'intesa con il Ministero del Lavoro.

RITENUTO OPPORTUNO
- consolidare e valorizzare il rapporto di collaborazione con il Ministero del lavoro sulle politiche attive per il lavoro, anche nell'ottica di dare continuità ai risultati raggiunti con il progetto In.La.
- concentrare le risorse nazionali e comunitarie su obiettivi strategici prioritari per lo sviluppo dell'occupabilità dei soggetti svantaggiati residenti in Campania, mediante l'attivazione di incentivi all'assunzione e dispositivi per lo sviluppo di competenze professionali, rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro.
- indirizzare il progetto *In.La 2* prioritariamente alle Province di Salerno, Caserta, Benevento ed Avellino, riservandosi di destinare eventuali risorse residue alla Provincia di Napoli, già destinataria in modo esclusivo del precedente progetto IN.LA., nella versione del 2003-2004.

TENUTO CONTO
che il programma concordato con il Ministero del lavoro contempla il coinvolgimento delle Province e l'attivazione ed il raccordo dei CPI .

PRESO ATTO
Delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FSE 2007-2013, con nota prot. 538489 del 18/06/2009

RITENUTO
di poter prendere atto dello schema di Intesa Istituzionale tra Regione Campania – Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro- e Ministero del Lavoro- , All.A; concordato con i competenti uffici ministeriali, che forma parte integrante del presente atto;

di attivare i dispositivi individuati e di seguito elencati, per la realizzazione del progetto" *In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"*, finalizzato alla qualificazione per l'inserimento di giovani e di soggetti svantaggiati, residenti in Regione Campania e non percettori di alcun reddito,indennità o sussidio a qualunque titolo concesso:

1) inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, attraverso l'attivazione del seguente dispositivo con l'utilizzo integrato di risorse ministeriali e regionali:

- work experience in azienda, della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). Il finanziamento è a carico dell'Amministrazione regionale. Risorse FSE regionali disponibili euro 1.350.000,00=;
- ed incentivo all'assunzione a tempo indeterminato del soggetto, al termine della work experience del valore di € 5.165,11, da erogare una tantum all' impresa. Il finanziamento è a carico del Ministero del Lavoro. Risorse ministeriali disponibili € 2.582.555,00.

2) *inserimento nel mercato del lavoro di giovani, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati*), attraverso l'attivazione del seguente dispositivo, con l'utilizzo di risorse ministeriali:

tirocinio formativo in azienda, della durata massima di 6 mesi, finalizzato all'assunzione con contratto di lavoro della durata di almeno 12 mesi. Il tirocinio,il cui finanziamento è a carico del Ministero del lavoro, prevede l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a €

450,00/mese, c.a. , al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). Risorse Ministeriali disponibili € 2.934.900,00

3) *inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità, ecc.)* attraverso l'attivazione dei seguenti dispositivi, con l'utilizzo integrato di risorse ministeriali e regionali:

- incentivi ministeriali all'assunzione, pari a € 5.165,11, da erogare una tantum direttamente alle imprese con procedura a sportello, a fronte di ciascuna assunzione a tempo indeterminato, effettuata a favore dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dal target. Il finanziamento è a carico del Ministero del Lavoro. Risorse ministeriali disponibili € 5.132.088,00.
- e voucher formativi individuali del valore di 1.000,00 euro c.a., da erogare ai lavoratori neoassunti, per l'adattamento delle loro competenze in azienda. Il finanziamento è a carico dell'Amministrazione regionale. Risorse FSE regionali disponibili euro 1.000.000,00=.

di precisare che gli interventi sono finalizzati alla qualificazione per l'inserimento di giovani e di soggetti svantaggiati, residenti in Regione Campania e non percettori di alcun reddito,indennità o sussidio a qualunque titolo concesso:

di stabilire che le imprese chiamate ad aderire non devono aver effettuato, nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, licenziamenti e/o apertura di C.I.G.S. di dipendenti di professionalità identiche a quelle dei soggetti beneficiari dell'intervento, né di effettuarne per il periodo di partecipazione al Progetto.

di dover istituire il Comitato Tecnico Istituzionale del progetto "*In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania*" costituito da referenti indicati dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Campania e da Italia Lavoro s.p.a. Il Comitato, con il supporto di Italia Lavoro S.p.A,, provvede alla definizione ed alla integrazione tra le Amministrazioni coinvolte delle modalità e procedure organizzative; ha compito di indirizzo, monitoraggio e controllo delle attività .

propone e la Giunta in conformità a voto unanime.

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dello schema di Intesa Istituzionale, All.A; che forma parte integrante del presente atto, tra Regione Campania – Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro- e Ministero del Lavoro per la realizzazione del progetto *In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"*,
- di attivare i dispositivi individuati per la realizzazione del progetto" *In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"*, finalizzato alla qualificazione per l'inserimento di giovani e di soggetti svantaggiati, residenti in Regione Campania e non percettori di alcun reddito,indennità o sussidio a qualunque titolo concesso e così come descritti nell'Intesa allegata e di seguito riportati:

  1) inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, attraverso l'attivazione del seguente dispositivo con l'utilizzo integrato di risorse ministeriali e regionali:

  - work experience in azienda, della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). Il finanziamento è a carico dell'Amministrazione regionale. Risorse FSE regionali disponibili euro 1.350.000,00=;
  - ed incentivo all'assunzione a tempo indeterminato del soggetto, al termine della work experience del valore di € 5.165,11, da erogare una tantum all' impresa. Il finanziamento è a carico del Ministero del Lavoro. Risorse ministeriali disponibili € 2.582.555,00.

2) *inserimento nel mercato del lavoro di giovani, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati*), attraverso l'attivazione del seguente dispositivo, con l'utilizzo di risorse ministeriali:

tirocinio formativo in azienda, della durata massima di 6 mesi, finalizzato all'assunzione con contratto di lavoro della durata di almeno 12 mesi. Il tirocinio,il cui finanziamento è a carico del Ministero del lavoro, prevede l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a € 450,00/mese, c.a. , al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). Risorse Ministeriali disponibili € 2.934.900,00

3) *inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità, ecc.)* attraverso l'attivazione dei seguenti dispositivi, con l'utilizzo integrato di risorse ministeriali e regionali:

- incentivi ministeriali all'assunzione, pari a € 5.165,11, da erogare una tantum direttamente alle imprese con procedura a sportello, a fronte di ciascuna assunzione a tempo indeterminato, effettuata a favore dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dal target. Il finanziamento è a carico del Ministero del Lavoro. Risorse ministeriali disponibili € 5.132.088,00.
- e voucher formativi individuali del valore di 1.000,00 euro c.a., da erogare ai lavoratori neoassunti, per l'adattamento delle loro competenze in azienda. Il finanziamento è a carico dell'Amministrazione regionale. Risorse FSE regionali disponibili euro 1.000.000,00=.

Di stabilire che le imprese chiamate ad aderire non devono aver effettuato, nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, licenziamenti e/o apertura di C.I.G.S. di dipendenti di professionalità identiche a quelle dei soggetti beneficiari dell'intervento, né di effettuarne per il periodo di partecipazione al Progetto.

Di indirizzare il progetto *In.La.2* prioritariamente alle Province di Salerno, Caserta, Benevento ed Avellino, riservandosi di destinare eventuali risorse residue alla Provincia di Napoli, già destinataria in modo esclusivo del precedente progetto IN.LA., nella versione del 2003-2004.

Di stanziare per la realizzazione dei dispositivi finanziati dalla Regione Campania, Euro 2.350.000,00=,

Di stabilire che le risorse occorrenti saranno tratte dal P.O. FSE 2007-2013 su obiettivi operativi coerenti ed in capo al Dirigente del Settore Orientamento professionale; di cui :
azione 1)Euro 1.000.000,00= da trarre dal cap 4642 Asse II OB SPE 8)UPB 22.84.245 del Bilancio regionale EF 2009.
Azione3)Euro 1.350.000,00= da trarre dal cap.4648 Asse III OB.SP.G1)UPB 22.84.245 del Bilancio regionale EF 2009.

Di istituire il Comitato tecnico interistituzionale composto da rappresentanti della Regione Campania e del Ministero del Lavoro con il supporto di Italia Lavoro S.p.A; con compiti di definizione ed integrazione tra le Amministrazioni coinvolte delle modalità e procedure organizzative; di indirizzo, monitoraggio e controllo delle attività .

Di dare mandato al Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale d'intesa con il Settore ORMEL, di porre in essere gli atti amministrativi per l'esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso gli atti di impegno delle risorse nonché la nomina di due referenti regionali nel Comitato Tecnico interistituzionale.

Di inviare il presente atto all'Assessore al Lavoro e Formazione per dovuta conoscenza, all'AGC 17, all'Autorità di gestione FSE 2007-2013 - AGC 03, al Settore 01- ORMEL ed al Settore 06 - Orientamento Professionale, per quanto di rispettiva competenza,al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Burc .

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

TRA

MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

E

REGIONE CAMPANIA

Per l'attuazione di un intervento finalizzato all'inserimento di soggetti svantaggiati residenti in Regione Campania – **Progetto IN.LA. Regione Campania - Inserimento al Lavoro**

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

e la Regione Campania, Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro

VISTI

1. il Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 che conferisce alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro;
2. il Programma Nazionale di Riforma (PNR) per l'approvazione della Strategia di Lisbona presentato dal Ministero del Lavoro alla Commissione Europea;
3. il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 giugno 2003 con il quale è stato approvato il Progetto In.La.-Inserimento al lavoro, da realizzare nella provincia di Napoli e finalizzato all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata attraverso lo sviluppo di azioni di sostegno, di orientamento e di formazione ed è stata stanziata la somma di Euro 15.494.000,00 (quindicimilioniquattrocentonovantaquattromila/00) a valere sul Fondo per l'Occupazione, per l'erogazione degli incentivi economici alla imprese che assumono gli utenti coinvolti nel Progetto;
4. la nota prot. n. 14/0002961 del 29/02/2008 inviata in riscontro alla nota prot. n. 11244 del 18 dicembre 2007 di Italia Lavoro S.p.A., con la quale il Ministero del Lavoro dispone che le risorse residue del suddetto progetto, pari ad € 10.649.548,92, considerati i positivi risultati raggiunti dallo stesso e trattandosi di risorse destinate esclusivamente all'erogazione di incentivi alle imprese e già nella disponibilità di Italia Lavoro S.p.A., non vengano restituite ma siano destinate alle medesime finalità e per la medesima Regione di riferimento, come incentivi all'occupazione nell'ambito di una nuova progettazione esecutiva regionale da concordare con la Regione Campania e da realizzare senza oneri aggiuntivi per il Ministero del Lavoro;
5. le note prot. n. 14/0006426 del 19/05/2008 e 14/001071 del 28/07/2008 del Ministero del Lavoro, con le quali il Ministero invita la Regione Campania e Italia Lavoro S.p.A. a predisporre apposita riprogettazione dell'intervento che preveda l'utilizzo delle risorse residue e vista la nota n. 0995954 del 27/11/2008, con la quale la Regione Campania comunica al Ministero del Lavoro che Italia Lavoro S.p.A., in collaborazione con l'Assessorato regionale Istruzione, Formazione e Lavoro ha provveduto ad elaborare un piano d'intervento per l'utilizzo delle risorse residue di IN.LA., che prevede un'articolazione in quattro linee d'intervento, dedicate a

quattro differenti tipologie di target, per i quali attivare un insieme integrato di dispositivi finalizzati a sostenerne l'inserimento lavorativo nel mercato del lavoro regionale, e che a fronte di ciò la Regione si impegna a co-finanziare l'intervento;
6. il "Progetto IN.LA. Regione Campania – Inserimento al Lavoro. Piano di rimodulazione delle risorse residue" presentato da Italia Lavoro S.p.A. con nota prot. n. 00376 del 23 gennaio 2009;
7. il decreto direttoriale del 3 febbraio 2009, presa d'atto dell'Ufficio Centrale di Bilancio n. 173 del 12 febbraio 2009, con cui si è approvato il "Progetto IN.LA. Regione Campania – Inserimento al Lavoro. Piano di rimodulazione delle risorse residue";

CONSIDERATO

1. che le azioni previste dal precedente Progetto IN.LA., intraprese nell'ambito della Provincia di Napoli, avevano carattere sperimentale ed hanno prodotto significativi risultati in termini di stabilizzazione occupazionale dei lavoratori svantaggiati;
2. che in Provincia di Napoli, la prima sperimentazione del Progetto IN.LA. ha prodotto n. 940 inserimenti lavorativi a favore di soggetti svantaggiati (disoccupati di lunga durata, over 35, residenti in Provincia di Napoli, privi di reddito), di cui n. 325 residenti nel Comune di Napoli, grazie alla partecipazione al progetto di n. 500 imprese, che hanno usufruito delle agevolazioni previste a fronte di ciascuna assunzione effettuata;
3. che il Progetto IN.LA è uno strumento di politica del lavoro innovativo, in quanto punta sull'attivo coinvolgimento del sistema delle imprese stimolando ed orientando la domanda di lavoro verso le fasce deboli del mercato del lavoro;
4. la significativa partecipazione del sistema imprenditoriale al Progetto, motivata sia dalla presenza di un sistema di incentivi, sia dallo sviluppo di una procedura che ha consentito alle imprese una modalità di accesso ai contributi immediata, semplice e trasparente;
5. che il Progetto IN.LA realizzato in Provincia di Napoli ha consentito di sviluppare un modello d'intervento e di sperimentare una best practice, trasferibile alle altre Province della Regione Campania;
6. che, a conclusione dell'intervento, del finanziamento di € 15.494.000,00 stanziati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali residuano € 10.649.548,92;
7. che il sistema imprenditoriale - rappresentato dalle Associazioni datoriali, Ordine dei Consulenti del lavoro, Ordine dei Commercialisti, Agenzie di Sviluppo, Comuni, Consorzi e gruppi di imprese della Regione Campania - ha manifestato un forte interesse alla replicazione dell'intervento, chiedendone alle Istituzioni firmatarie un ampliamento a livello regionale;
8. che le Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, hanno manifestato interesse ad una riedizione dell'intervento a livello regionale;

Tutto quanto sopra visto e considerato, le Parti concordano quanto segue

Art. 1
(Finalità e obiettivi)

1.1 Il presente atto estende il raggio d'azione del Progetto IN.LA., già sperimentato in Provincia di Napoli, all'intero territorio della Regione Campania. A tal fine, le Parti intendono procedere all'attuazione della riprogrammazione del Progetto, come approvata dal D.D. 3 febbraio 2009, nel

rispetto ed in coerenza con le strategie, le finalità, le azioni e gli strumenti già sperimentati in Provincia di Napoli.

1.2 Il coinvolgimento nel Progetto delle Province, avverrà attraverso la presentazione da parte delle Stesse di proposte per la definizione dei requisiti di svantaggio relativi al target di riferimento, sulla base degli indirizzi forniti dai partners dell'Intesa attraverso il Comitato tecnico Interistituzionale, di cui al successivo art. 3 e delle caratteristiche di debolezza del mercato del lavoro locale, ma anche attraverso l'attivazione ed il raccordo dei CPI coinvolti nell'intervento;

1.3 L'intervento riguarderà prioritariamente le Province di Salerno, Caserta, Benevento ed Avellino. La Provincia di Napoli, cui è stato dedicato in modo esclusivo il precedente progetto IN.LA. nella versione del 2003-2004, potrà essere successivamente oggetto d'intervento, nel caso di risorse residue.

1.4 Gli interventi saranno finalizzati all'inserimento lavorativo di circa n. 2.587 lavoratori svantaggiati, definiti tali sulla base di quanto stabilito dal Regolamento CE n. 2204/2002 e successive modifiche e integrazioni per la definizione di "lavoratore svantaggiato", suddivisi in quattro tipologie di target:

a) giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione
b) giovani, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati, ecc.)
c) disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità, ecc.;
d) soggetti appartenenti al bacino del Programma PARI 2007, sottoscrittori del patto di servizio.

Art. 2
(Disposizioni finanziarie)

La copertura finanziaria degli interventi è assicurata:

- per quanto riguarda l'incentivo legato all'assunzione dei lavoratori e l'erogazione delle borse per i tirocini formativi, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – che utilizza la propria società strumentale Italia Lavoro S.p.A.– attraverso le risorse residue del finanziamento stanziato con Decreto Direttoriale del 29 ottobre 2003, pari a € 10.649.548,92;
- per quanto riguarda l'erogazione delle borse previste per le work experiences e i voucher formativi per l'adeguamento delle competenze dei lavoratori assunti nell'ambito dell'intervento, dalla Regione Campania attraverso risorse a valere sul POR 2007-2013, per un importo complessivo pari a € 2.350.000,00.

Art. 3
(Comitato Tecnico Istituzionale)

Al fine di rendere il Progetto più corrispondente alle diverse realtà territoriali, le Parti concordano sin d'ora di istituire un Comitato Tecnico Istituzionale del "Progetto IN.LA. Regione Campania – Inserimento al Lavoro. Piano di rimodulazione delle risorse residue" costituito dai referenti indicati dai soggetti firmatari dell'intesa e da Italia Lavoro s.p.a.. Il Comitato Tecnico Istituzionale avrà funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo delle attività e potrà decidere in merito alle modalità organizzative ritenute più funzionali per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e per garantire un'opportuna integrazione e raccordo con le altre iniziative promosse al livello regionale, dandone indicazione a Italia Lavoro per la gestione delle attività. Esso inoltre potrà apportare al Progetto tutte le modifiche e le

integrazioni che si rendessero necessarie durante l'intervento, procedendo anche ad una ridefinizione dei requisiti dei destinatari dell'iniziativa.

Art. 4
(Disposizioni finali)

4.1 Il presente atto è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
4.2 Alla riprogrammazione delle attività progettuali si provvede per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.
4.3 Per concorde volontà delle Parti, l'accordo potrà essere modificato od integrato e potranno aderirvi, successivamente alla sottoscrizione dello stesso e previo consenso unanime dei soggetti sottoscrittori, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati nell'art. 1 del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli, il _____

Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Il Sottosegretario di Stato – On. P. Viespoli

Regione Campania
L'Assessorato Lavoro - dr. Corrado Gabriele

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1347 del 6 agosto 2009 – Variazione al bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della l.r. 30.04.2002, n. 7 - Politiche per la famiglia - Acquisizione risorse finanziarie ai sensi dell'art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 27 dicembre 2006, n. 296**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. n.2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

PREMESSO, altresì
- **che** con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248 recante << Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale>>, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un fondo denominato " Fondo per le politiche della famiglia " affidato alla competenza del " Dipartimento per le politiche della famiglia " istituito con D.P.C.M. del 20 giugno 2008;
- **che** la suddetta struttura provvede, altresì, agli adempimenti relativi alla gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche per la famiglia e in particolare, tra l'altro, alla gestione dei finanziamenti di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, cui sono riconducibili le risorse per le quali se ne chiede l'iscrizione nel bilancio di previsione e correlato bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2009;
- **che** la Legge n. 131 del 5 giugno 2003, all'art. 8, comma 6, prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;
- **che** la Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, ha approvato l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo per le politiche della famiglia ai sensi del'art. 1, commi 1252 della Legge 27.12.2006, n. 296;

RILEVATO
- **che** in data 20 settembre 2007 la Conferenza Unificata Stato Regioni, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha sancito l'intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c), della L. 296/2006 concernenti, tra l'altro, la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- **che** la Legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 2, comma 462, ha previsto, ad integrazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1251, della Legge 27.12.2006, n. 296, l'azione lettera **c-bis),** finalizzata a favorire la permanenza e/o il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture residenziali socio- sanitarie;

VISTO
- il **decreto ministeriale del 22 gennaio 2008**, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2008, reg. n. 1 – foglio n. 307, con il quale sono state ripartite le risorse del Fondo per le politiche della famiglia , ai sensi dell'art. 1, comma 1252 della L. 296/2006, **destinando:**
a) euro 97 milioni al finanziamento degli interventi indicati nel citato art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 296/2006;
b) euro 25 milioni, ai sensi del comma. 3, art. 1, del predetto decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, alle finalità di cui alla surrichiamata lettera c-bis) del comma 1251 dell'art. 1 della L. 296/2006 così come integrato dall'art. 2, comma 462 della Legge 244/2007;

VISTA
- l'intesa in sede di Conferenza Unificata in data 14 febbraio 2008 ed, in particolare, il comma 3,

dell'art.1, del D.M. 22 gennaio 2008, il quale prevede che la ripartizione, tra l'altro, del suddetto importo di 25 milioni di euro tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano avvenga sulla base degli stessi criteri stabiliti nell'intesa sottoscritta in Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, relativa agli interventi di riorganizzazione dei consultori familiari, di qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e di sperimentazione delle tariffe per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, utilizzando quindi i criteri di riparto già in uso per la distribuzione del Fondo nazionale per le politiche sociali, così come stabilito nella pregressa intesa del 27 giugno 2007, relativa alla ripartizione del Fondo per le politiche della famiglia;

ATTESO
- **che** in funzione di quanto stabilito con la già citata Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 in relazione agli interventi di cui all'art. 1, comma 1250 e 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e così come quantificato nel decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, con **D.M. del 3 marzo 2008** è stata impegnata la somma di euro 97 milioni in favore delle regioni e province autonome;
- **che** alla Regione Campania sono state attribuite, - giusto piano di riparto allegato al D.M. sopra citato, risorse finanziarie inerenti " quota fondo famiglia 2007 "- pari ad **euro 9.683.426,00**=, già acquisite sul conto di Tesoreria regionale n. 31409 – giusta bolletta di Tesoreria regionale – PROVV/E 3068 - del 14.05.2009;

ATTESO, altresì
- **che** in funzione di quanto stabilito, in ultimo, in sede di Conferenza Unificata in data 14 febbraio 2008 , in relazione agli interventi di cui all'art. 1, comma 1251, della Legge 296/2006, così come integrato dall'art. 2, comma 462 della Legge 244/2007 – giusta azione lettera c-bis) - e così come quantificato nel decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, **con D.M. del 9 settembre 2008** è stata impegnata la somma di euro 25 milioni in favore delle regioni e province autonome;
- **che** alla Regione Campania sono state attribuite, - giusto piano di riparto allegato al D.M. sopra citato -, risorse finanziarie inerenti " quota fondo famiglia 2008 "- pari ad **euro 2.495.728,35**=, già acquisite sul conto di Tesoreria regionale n. 31409 – giusta bolletta di Tesoreria regionale – PROVV/E 3330 - del 21.05.2009;

CONSIDERATO
- **che** le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2009, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- **che** la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- **che** a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 9.683.426,00 nonché la somma di euro 2.495.728,35 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";
- **che**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009: :

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1480 (U.P.B. 10.33.81), istituito con D.G.R. n. 1059 del 05.06.2009, avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche della famiglia di cui all'art. 19, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e fondi per interventi di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 , art. 1, commi 1250, 1251,1252, 1254,1255, 1256, 1259 e 1260);
- nello stato di previsione della spesa al correlato **cap. 7858** (**U.P.B. 4.16.41**), istituito con D.G.R. n. 1059 del 05.06.2009, avente la seguente denominazione:<< Interventi in materia di politiche per la famiglia e della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 e 1260 >>;

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva pari ad **euro 12.179.154,35 (** € 9.683.426,00 + € 2.495.728,35**)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

- **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:

  - nello stato di previsione della entrata **al cap. 1480** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche della famiglia di cui all'art. 19, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e fondi per interventi di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 , art. 1, commi 1250, 1251,1252, 1254,1255, 1256, 1259 e 1260)- classificazione 231-;
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7858 (U.P.B. 4.16.41) avente la seguente denominazione:<< Interventi in materia di politiche per la famiglia e della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250,1251,1252,1254,1255,1256,1259 e 1260 >> classificazione 1.1.161.2.8.7-

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1348 del 6 agosto 2009 – D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 - Ridenominazione Capitolo di spesa n. 6012 UP.B. 3.14.37 Area 18 Settore 02.**

PREMESSO
- **che** il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. n.2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO
- **che** nel succitato bilancio gestionale 2009, è iscritto all'U.P.B. 3.14.37 << Sport >>, il capitolo di spesa 6012, denominato << Fondo per organizzazione convegni, acquisto pubblicazioni, stipula convenzioni per studi e ricerca in materia di sport, oneri per funzionamento commissioni >>, la cui gestione è attribuita al Settore 02 – Sport, Tempo Libero e Spettacolo - dell'A.G.C. 18 – << Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo >>, dotato per l'anno 2009, in termini di competenza e di cassa, di risorse finanziarie pari ad euro 25.000,00=;
- **che** la denominazione del capitolo è carente in relazione agli interventi che vengono effettuati con le risorse iscritte alla competenza dello stesso;

RITENUTO
- **che** si rende necessario provvedere all'integrazione della denominazione del già citato capitolo di spesa nei termini di seguito riportati:

- **attuale denominazione**	Fondo per organizzazione convegni, acquisto pubblicazioni, stipula convenzioni per studi e ricerca in materia di sport, oneri per funzionamento commissioni.
- nuova denominazione	Fondo per organizzazione convegni, acquisto pubblicazioni, stipula convenzioni per studi e ricerca in materia di sport, oneri per funzionamento commissioni e per accertamenti ex art. 2 della L.R. 12 dicembre 1979, n. 42.

RILEVATO
- **che** la variazione da apportare alla denominazione del capitolo è coerente con la natura dell'U.P.B. di riferimento;
- **che** non sussistono variazioni in relazione alla classificazione economica prevista dalla Circolare del Ministero del Tesoro n. 32097 del 28 ottobre 1983 attribuita al più volte citato capitolo di spesa 6012, che pertanto si conferma: 2.1.142.2.8.9.-;

VISTA
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- **di ridenominare** il capitolo di spesa n. 6012 – U.P.B. 3.14.37 –, iscritto nel Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 la cui gestione è attribuita al Settore 02 <<Sport, Tempo Libero e Spettacolo >> dell'A.G.C. 18 << Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo >>, come di seguito indicato:

- **attuale denominazione**	Fondo per organizzazione convegni, acquisto pubblicazioni, stipula convenzioni per studi e ricerca in materia di sport, oneri per funzionamento commissioni.
- nuova denominazione	Fondo per organizzazione convegni, acquisto pubblicazioni, stipula convenzioni per studi e ricerca in materia di sport, oneri per funzionamento commissioni e per accertamenti ex art. 2 della L.R. 12 dicembre 1979, n. 42.

- **di ribadire** che la variazione alla denominazione del capitolo è coerente con la natura dell'U.P.B. di riferimento;
- **di confermare** che non sussistono variazioni in relazione alla classificazione economica prevista dalla Circolare del Ministero del Tesoro n. 32097 del 28 ottobre 1983 attribuita al più volte citato capitolo di spesa 6012, che pertanto si conferma: 2.1.142.2.8.9.-;
- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1352 del 6 agosto 2009 – Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilita' familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attivita' oratoriali**

Premesso che

- l'articolo 1 comma 1 della legge 328/2000 afferma che «La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza»;
- il comma 4 dell'articolo 1, della legge 328/000 prevede che «Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale (…), degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge 1 Agosto 2003 n. 206 concernente «Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo", riconosce- art 1 comma 1-"…. la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa…»;
- l'articolo 13, comma 3 della legge regionale n.11/07 «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale» stabilisce che «La Regione promuove e valorizza la partecipazione degli organismi del terzo settore alla programmazione, alla progettazione ed alla realizzazione della rete dei servizi e degli interventi di protezione sociale (…)»;
- l'articolo 17 della legge 11/07 stabilisce che «La Regione e gli enti locali riconoscono e agevolano il ruolo e la funzione sociale degli altri organismi o enti che operano nell'ambito delle politiche sociali, sia nella programmazione che nella organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.».

Considerato che

- nell'ambito dell'indirizzo politico promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali appare di fondamentale importanza l'integrazione operativa tra i servizi del territorio, nella ricerca di risposte flessibili ed articolate ai bisogni dei minori in un'ottica di prevenzione del disagio minorile;
- le attività oratoriali svolte dalla chiesa cattolica e dagli altri Enti di Culto rappresentano, tradizionalmente, la forma più diretta, di azione educativa offerta all'infanzia e all'adolescenza. In particolare gli oratori rappresentano l'ineludibile presidio sul territorio a salvaguardia della legalità. Queste attività costituiscono, inoltre, uno spazio sociale ed educativo, finalizzato alla promozione, accompagnamento e supporto alla crescita armonica dei ragazzi e degli adolescenti che vi accedono liberamente, favorendo peraltro la costituzione di un capitale sociale positivo;
- la Regione Campania, in conformità al principio enunciato dalla L. 206/03 ha, in ultimo con l'atto deliberativo n. 1221 del 18 luglio 2008, concernente "Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari - Sostegno alle attività oratoriali svolte dalla Chiesa cattolica e dalle Confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi della Costituzione" già riconosciuto la funzione educativa delle attività oratoriali svolte dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e dagli enti delle altre confessioni religiose;
- nel territorio della regione Campania sono presenti:
    - 1822 parrocchie (fonte www.chiesa.cattolica.it) e altri enti ecclesiastici della chiesa cattolica che potenzialmente espletano attività oratoriali;
    - le chiese, comunità, assemblee appartenenti alle Confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi della Costituzione presenti nel territorio della regione Campania, che potenzialmente conducono attività similari a quelle oratoriali, sono quelle di seguito indicate con il numero a fianco di ciascuna riportato:

- Tavola Valdese, presente in Campania con 10 chiese (fonte:www.chiesavaldese.org);
- Assemblee di Dio in Italia (ADI) presente in 185 comuni campani- (fonte: www.adi-it.org);
- Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno, presente in Campania con 7 chiese (fonte:www.avventisti.it)
- Unione Comunità Ebraiche in Italia (UCEI), presente solo a Napoli (fonte:www.ucei.it);
- Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI), conta 8 presenze in Campania (fonte:www.ucebi.it);
- Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI), presente in Campania con 4 chiese (fonte:www.elkiceli.org/it).

Preso atto che

- il Consiglio generale delle Chiese cristiane evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" (ADI), tramite il suo Presidente e Legale rappresentante, ha evidenziato- pur esprimendo soddisfazione per il riconoscimento dato alle attività similari a quelle oratoriali condotte dalle Confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi della Costituzione - con nota n.041657 del 3/11/05, la rinuncia delle "Assemblee di Dio in Italia" (ADI) a contributi regionali a sostegno delle attività di cui trattasi;
- la Consulta Evangelica, Ente di Culto riconosciuto con DPR del 13/09/1999, attraverso il suo Presidente, con nota n.821124/08 ha chiesto di accedere ai fondi stanziati a favore delle attività oratoriali, essendo presente sul territorio campano con 20 chiese ed avendo maturato una consolidata esperienza nel settore con attività finalizzate all'azione educativa in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Considerato che la Regione Campania con lo stanziamento di € 500.000,00 di cui alla UPB 4.16.41 cap. 7804 –spese correnti- del Conto Annuale del Bilancio dell'Anno 2009 approvato con L.R. 2 del 19/01/2009 e correlato bilancio gestionale approvato con DGRC 261/2009, intende continuare l'azione di sostegno a favore "dell'oratorio", quale sistema organizzativo che interviene in maniera diretta sulla prevenzione del disagio minorile.

Considerato, altresì, che nell'azione, già realizzata, a sostegno delle attività di cui trattasi un ruolo significativo è stato svolto dalle Diocesi della Chiesa Cattolica campana e da esponenti delle altre confessioni religiose.

Ritenuto

- che la molteplicità, la ricchezza e la numerosità delle realtà che realizzano attività oratoriali impongono l' opportunità di dover ripartire il fondo disponibile, così come riportato nell'allegato "A", tra:
    - gli enti della Chiesa Cattolica;
    - le altre confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi della Costituzione;
- di non dover includere, nella ripartizione di cui trattasi ed in ossequio alla scelta innanzi evidenziata, gli organismi appartenenti alle "Assemblee di Dio in Italia" (ADI);
- di dover includere, nella ripartizione di cui trattasi, la Consulta Evangelica, Ente di Culto riconosciuto

Ritenuto

- di individuare, coerentemente a quanto recita l'art. 1 della citata L. 206/03, tra le realtà della Chiesa cattolica impegnate in attività oratoriali, la parrocchia;
- e tra gli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, gli oratori salesiani;

- di dover rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione dell'importo pari di € 500.000,00 di cui alla UPB 4.16.41 cap. 7804 – spese correnti - del Conto Annuale del Bilancio dell'Anno 2009 approvato con L.R. 2 del 19/01/2009 e correlato bilancio gestionale 2009 approvato con DGRC 261/2009 nonché l'adozione degli atti necessari all'attuazione del presente deliberato.

Ritenuto, altresì, di rimandare agli enti assegnatari del fondo di cui al presente provvedimento, la valorizzazione del fondo stesso per il sostegno delle attività oratoriali, secondo le modalità ritenute più opportune e anche attraverso progetti interparrocchiali e interconfessionali e comunque favorendo quei territori con maggiore conurbazione, densità abitativa e maggiori indici di disagio giovanile.

Vista

- la legge 28 agosto 1997 n. 285;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328;
- la legge 1 agosto 2003 n. 206
- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 195/1993;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di riconoscere la funzione educativa e sociale svolta della Chiesa cattolica mediante le attività oratoriali che nella comunità locale rappresentano uno spazio sociale ed educativo, finalizzato alla promozione, accompagnamento e supporto alla crescita armonica dei ragazzi e degli adolescenti che vi accedono liberamente;
- di riconoscere, in egual modo, la funzione educativa e sociale svolta dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi della Costituzione, che conducono attività similari a quelle oratoriali;
- di non dover includere nei criteri di riparto di cui all'allegato "A" la Confessione religiosa denominata Assemblee di Dio in Italia (ADI), per rispetto alla scelta da Essa operata ed in narrativa descritta;
- di dover includere, nei criteri di riparto di cui all'allegato "A", la Consulta Evangelica, Ente di Culto riconosciuto, per le motivazioni in narrativa descritte;
- di approvare i criteri di riparto e di assegnazione dell'importo pari ad € 500.000,00 di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione dell'importo pari ad € 500.000,00 di cui alla UPB 4.16.41 cap. 7804 – spese correnti - del Conto Annuale del Bilancio dell'Anno 2009 approvato con L.R. 2 del 19/01/2009 e correlato bilancio gestionale 2009 approvato con DGRC 261/2009;
- di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'adozione degli atti necessari all'attuazione del presente deliberato;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Assistenza Sociale per il prosieguo di competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Allegato A

Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali.

La 206/03 sancisce un principio: le attività oratoriali condotte dalla Chiesa cattolica e dalle altre Confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi della Costituzione, sono da apprezzare e valorizzare per il fatto stesso che esistono e per quello che sono.
La Regione ha fatto proprio tale principio. Ha già sostenuto le attività oratoriali e con il presente atto intende continuare l'azione di sostegno a favore "dell'oratorio", quale sistema organizzativo che interviene in maniera diretta sulla prevenzione del disagio minorile, senza mettere in discussione la propria identità confessionale. Ne consegue che nel concretizzare il sostegno alle attività di cui trattasi, è inagibile intervenire con l'erogazione di sostegni economici per la realizzazione o per la prosecuzione di programmi/progetti/interventi che richiedono valutazioni qualitative dei contenuti. Ciò confligerebbe con il principio sancito dalla L. 206/03 e recepito dalla Regione.
Ciò posto, per l'anno finanziario 2009 l'ammontare delle risorse disponibili è pari a € 500.000,00.
Allo scopo di rendere la procedura di assegnazione e trasferimento dei fondi più snella, appare poco vantaggioso procedere chiedendo ai singoli oratori di produrre una richiesta nella quale si descrive l'attività oratoriale svolta, la quale poi viene analizzata da un apposito gruppo costituito da funzionari regionali ed integrato dai rappresentanti diocesani e/o delle altre confessioni religiose, per definire l'ammissibilità e l'ammontare del sostegno.
In considerazione di ciò, è necessario utilizzare altre modalità per poter utilmente valorizzare il fondo disponibile a favore delle attività oratoriali, evitandone un'eccessiva polverizzazione.
Si prevede, pertanto, la ripartizione del fondo disponibile in funzione del numero di chiese/comunità presenti sul territorio campano, sia della Chiesa Cattolica che delle altre confessioni.
I fondi così ripartiti, saranno trasferiti alle Diocesi della Chiesa Cattolica, all'Ispettoria Meridionale FMA e SDB (oratori salesiani) e agli organismi centrali degli altri enti, rimandando a questi ultimi, la valorizzazione del fondo assegnato per il sostegno delle attività oratoriali, secondo le modalità ritenute più opportune e anche attraverso progetti interparrocchiali e interconfessionali.
I beneficiari hanno l'obbligo di relazionare al Settore Assistenza Sociale, entro sei mesi dalla erogazione del contributo, sull'utilizzo dello stesso.
Il riparto dei fondi in funzione della presenza di chiese sul territorio, è sintetizzato nelle Tabelle 1, 2 e 3.

Tabella 1

DIOCESI	Parrocchie	Contributo
Acerra	27	€ 7.125
Alife/Caiazzo	44	€ 11.690
Amalfi/Cava	76	€ 20.195
Ariano/Lacedonia	43	€ 11.425
Avellino	64	€ 17.005
Aversa	92	€ 24.445
Benevento	116	€ 30.820
Capua	59	€ 15.675
Caserta	65	€ 17.270
Cerreto/Telese/Sant'Agata	60	€ 15.940
Ischia	25	€ 6.645
Napoli	287	€ 76.250
Nocera/Sarno	54	€ 14.350
Nola	115	€ 30.555
Pompei	5	€ 1.330
Pozzuoli	67	€ 17.800
Salerno/Campagna/Acerno	163	€ 43.305
S.Angelo/Conza/Nusco/Bisaccia	36	€ 1.065
SS.Trinità Cava de' Tirreni	4	€ 9.565
Sessa Aurunca	42	€ 11.160
Sorrento/Castellammare	88	€ 23.380
Teano/Calvi	70	€ 18.600
Teggiano/Policastro	81	€ 21.520
Vallo della Lucania	139	€ 36.930
TOTALE	**1822**	**€ 484.045**

Tabella 2

Nome	n. oratori	Contributo
Ispettoria Meridionale Madonna del Buon Consiglio	4	€ 1.070
Ispettoria Meridionale Salesiani	6	€ 1.600
TOTALE	**10**	**€ 2.670**

Tabella 3

CONFESSIONI RELIGIOSE	**Chiese/comunità**	**Contributo**
Tavola Valdese	10 Chiese	**€ 2.657**
Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno	7 Chiese	**€ 1.860**
Unione Comunità Ebraica in Italia (UCEI)	1 Comunità	**€ 267**
Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI)	8 presenze	**€ 2.125**
Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI)	4 Chiese	**€ 1.063**
Consulta Evangelica	20 Chiese	**€ 5.313**
TOTALE	**50**	**€ 13.285**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1353 del 6 agosto 2009 – Partecipazione al bando PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 - 2013 Asse II Diffusione della legalita', Obiettivo Operativo 2.1, del progetto di infrastrutturazione a finalita' sociale volto all'integrazione e all'inclusione degli immigrati presenti sul territorio della provincia di Caserta.**

PREMESSO

- che la legge regionale n. 33/1994, articolo 1, stabilisce che la Regione Campania promuove iniziative rivolte a garantire agli immigrati provenienti da Paesi extra comunitari ed alle loro famiglie, condizioni di uguaglianza, nel godimento dei diritti civili, con i cittadini ed a rimuovere le cause economiche culturali e sociali che ne ostacolano l' inserimento nel tessuto sociale, culturale ed economico della Regione Campania;
- che la legge regionale n. 11/2007, articolo 35, stabilisce che la Regione Campania sostiene azioni mirate a favorire l'inclusione sociale delle persone immigrate e la loro tutela e a tal fine promuove e favorisce misure volte a: a) istituire servizi di accoglienza, di informazione e mediazione; b) realizzare interventi di sostegno all'inserimento lavorativo e abitativo; c) tutelare i diritti di cittadinanza e attuare l'integrazione tra culture diverse per il superamento di diffidenze discriminatorie e la garanzia di una ordinata convivenza;
- che l'art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008, n. 112 – convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 comma 1 L. 06/08/2008 n. 133 – recante disposizioni in ordine alla "Ricognizione e valorizzazione immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali";

VISTO

- che il Ministero degli Interni, attraverso il PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Asse II Diffusione della legalità, sostiene, con Obiettivo Operativo 2.1, la realizzazione di iniziative in materia di impatto migratorio, concernenti in: *progetti di infrastrutturazione a finalità sociale rivolti sia alle strutture preposte all'attuazione delle procedure di "inclusione amministrativa" sia a beni pubblici da destinare al sostegno delle categorie deboli coinvolte a vario titolo nel fenomeno migratorio; azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell'immigrato, al contrasto dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata, anche nella forma della tratta di esseri umani, al coinvolgimento delle organizzazioni direttamente coinvolte nella fase di "prima accoglienza" (organizzazioni sindacali, patronati, organizzazioni di gruppi etnici, ecc)*;
- che il PON Sicurezza individua tra i beneficiari anche le Regioni e che pertanto è possibile presentare proposte progettuali di infrastrutturazione sociale, con beneficiario la Regione Campania;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale della Campania intende rafforzare l'intervento a favore degli immigrati residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale attraverso politiche di integrazione e inclusione sociale rafforzando il sistema dell'offerta dei servizi per la popolazione immigrata e in particolare i servizi di accoglienza, di informazione e mediazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con delibera n.1179 del 30/06/2009, ha approvato il "Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011";
- che tale Programma prevede la realizzazione di interventi capaci di dare risposte ad eventi di allarme sociale che coinvolgono interi gruppi di stranieri e che potrebbero avere un effetto di accelerazione dei processi di emarginazione sociale, economica ed esistenziale;
- che tale Programma prevede, altresì, che la governance dei diversi livelli istituzionali si basi sulla capacità di promuovere, attraverso specifici progetti obiettivi, un reale processo di innovazione della Regione in direzione della tempestività e dell'efficacia di un sistema del welfare che parta, anche, da determinate realtà territoriali;
- che ripetuti episodi di intolleranza, avvenuti nel territorio regionale, rendono maggiormente necessarie misure volte all'integrazione e all'inclusione sociale indirizzate ai cittadini stranieri, anche al fine di migliorare la sicurezza urbana e diffondere la legalità contrastando il reclutamento degli immigrati nel sistema della criminalità organizzata;

- che nell'ambito della Regione Campania, si registra una situazione particolarmente critica nel territorio della provincia di Caserta, dove si registra una forte presenza di immigrati;
- che esistono strutture di proprietà regionale in questo territorio già dedicate ad attività a sostegno degli immigrati;
- che nel capannone centrale (ex sala di lavorazione della canapa) sito all'interno del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23 si effettuano attività di sportello informativo e call-center per migranti e rifugiati, mediazione culturale, accompagnamento/orientamento socio-legale, sanitario e per la ricerca dell'occupazione, direttamente rivolte agli immigrati della provincia di Caserta in collaborazione con un organismo del terzo settore;
- che risulta prioritario creare le condizioni per promuovere in concreto il processo di integrazione della popolazione immigrata, attraverso l'implementazione di una struttura non avente carattere emergenziale, ma al contrario con una fisionomia di servizio stabile e strutturato;
- che è opportuno potenziare, attraverso un progetto di infrastrutturazione a finalità sociale, le attività svolte in favore degli immigrati effettuate sul territorio della provincia di Caserta, in particolare secondo quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 2.1 del PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 – 2013;

RITENUTO
- di dover proporre la ristrutturazione di un immobile finalizzata alla realizzazione di un Centro Polifunzionale, destinato a servizi sociali e di orientamento, rivolto alla platea di immigrati che hanno già regolarizzato la loro presenza sul territorio e che necessitano di interventi di supporto a vantaggio del nucleo familiare e/o a sostegno dell'attività lavorativa (in riferimento peraltro all'Obiettivo operativo 2.1 PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 – 2013),
- di dover applicare, in caso di approvazione del finanziamento richiesto, all'immobile oggetto dell'intervento, le procedure previste per i beni da valorizzare ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008 n. 112, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 comma 1 L. 06/08/2008 n. 133;
- di considerare detto immobile, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008 n. 112, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 comma 1 L. 06/08/2008 n. 133, un bene da valorizzare;
- di dover promuovere il progetto denominato "Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23" dal costo totale previsto di 6.735.000 euro, relativo alla riqualificazione dei capannoni facenti parte del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23 censiti al catasto al Foglio 500 Part. 1296, da destinarsi al progetto di infrastrutturazione a finalità sociale volto all'integrazione e all'inclusione degli immigrati, che si allega al presente provvedimento formandone parte integrante e sostanziale (all.A);

VISTO
- la Legge Regionale n. 33 del 3 novembre 1994 "Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extra comunitari";
- la Legge Regionale n. 11 del 23 Ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, n. 328", art. 35;
- la delibera n.1179 del 30/06/2009 "Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011";
- la legge 6 agosto 2008 n. 133;

Propongono e la giunta a voto unanime

DELIBERA

- di dover proporre la ristrutturazione di un immobile finalizzata alla realizzazione di un Centro Polifunzionale, destinato a servizi sociali e di orientamento, rivolto alla platea di immigrati che hanno già regolarizzato la loro presenza sul territorio e che necessitano di interventi di supporto a vantaggio del nucleo familiare e/o a sostegno dell'attività lavorativa (in riferimento peraltro all'Obiettivo operativo 2.1 PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 – 2013),

- di approvare la partecipazione al bando del PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 – 2013, con il progetto denominato “Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23” dal costo totale previsto di 6.735.000 euro, relativo alla riqualificazione dei capannoni facenti parte del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23 censiti al catasto al Foglio 500 Part. 1296, da destinarsi al progetto di infrastrutturazione a finalità sociale volto all’integrazione e all’inclusione degli immigrati, che si allega al presente provvedimento formandone parte integrante e sostanziale (all.A);
- di autorizzare il coordinatore dell’A.G.C. 18 a presentare il progetto denominato “Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23” al Ministero dell’Interno, per il tramite delle Prefetture territoriali competenti;
- di demandare, in caso di approvazione del finanziamento richiesto, al Coordinatore dell’A.G.C. 10 l’attivazione delle fasi relative alla progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell’immobile oggetto dell’intervento, nonché delle procedure previste per i beni da valorizzare ai sensi dell’art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008 n. 112, convertito in legge con modificazioni dall’art. 1 comma 1 L. 06/08/2008 n. 133;
- di demandare al dirigente del Settore Assistenza Sociale dell’A.G.C. 18 l’attività di coordinamento dei Settori regionali e degli Enti istituzionali coinvolti nell’iniziativa nonché l’adozione degli atti amministrativi per il funzionamento del Centro polifunzionale;
- di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di competenza, al Settore Assistenza Sociale, al Settore Demanio e Patrimonio, al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Stampa. Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

ALLEGATO II

PON
SICUREZZA PER LO SVILUPPO
OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO

"RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23"

Obiettivo Sud

Modello per la presentazione dei progetti

INDICE

Introduzione 3
1. Anagrafica soggetto proponente 4
2. Anagrafica progetto 4
3. Contenuti del progetto 5
3.1 Analisi delle esigenze di sicurezza e legalità 5
3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte 6
3.3 Modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico… 10
3.4 Tempistica della realizzazione 11
3.4.1 Descrizione dell'iter procedurale - amministrativo 13
3.5 Descrizione dei risultati attesi 14
3.5.1 Indicatori 15
3.6 Sinergie con altri programmi/interventi……..…16
3.7 Budget dettagliato delle attività proposte…… 16
3.8 Cronogramma di spesa 18
3.9 Sostenibilità 19
4 Gestione del progetto 20
4.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro 20
4.2 Composizione del Gruppo di lavoro 21
Allegato I – Dichiarazione di impegno 22

Modello per la presentazione dei progetti

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo Ob. Convergenza 2007 – 2013.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** – qualora la tipologia di attività lo consenta – conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Approfondimenti ed utili suggerimenti per la compilazione del presente Modello sono forniti nelle ***Linee Guida per la presentazione dei progetti, Sezione 3 – istruzioni operative per la compilazione del Modello per la presentazione dei progetti.*** Nel Modello, il simbolo segnala la presenza di tali indicazioni aggiuntive.

La dichiarazione di impegno è parte integrante del presente Modello e deve quindi essere sottoscritta ed unitamente inviata.

Nell'elenco della documentazione da allegare sono indicati i documenti aggiuntivi richiesti per i progetti di:

- ristrutturazione di immobili;
- recupero e risanamento urbano;
- azioni che rientrano nell'ambito di intervento del Fondo Sociale Europeo (Reg. CE 1083/2006 art. 34 comma 2) finanziate sulla base del c.d. principio della flessibilità (es. formazione, azioni di sensibilizzazione, ricerca – azione, creazione di reti tra soggetti ecc).

Modello per la presentazione dei progetti

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	**Regione Campania**
Sede	**Palazzo Armieri**
Indirizzo	**Via Marina 19 - Napoli**
Nome e Cognome del referente	**Dott. Antonio Oddati - Coordinatore dell'AGC 18**
Ufficio di appartenenza (nell'ambito del Soggetto Proponente)	**AGC 10 e AGC 18 della Giunta Regionale della Campania**
Telefono	**0817966655/7963577**
Fax	**0817966656**
E-mail	**a.oddati@regione.campania.it**

2. Anagrafica progetto

Titolo del progetto	**"Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23"**
Costo del progetto	**€ 6.735.000**
Localizzazione	**Comune di Caserta, Viale Ellittico 21-23 censito al catasto al Foglio 500 Part. 1296**
ASSE	**II Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio**
Obiettivo Operativo *(Indicare un solo Ob. Op.)*	**2.1 Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio**
Destinatari	**Immigrati del territorio della provincia di Caserta**
Durata	**36 mesi**

Modello per la presentazione dei progetti

3. Contenuti del progetto

3.1 Analisi delle esigenze di sicurezza e legalità

Descrivere il fabbisogno di sicurezza e legalità del territorio interessato dalle attività progettuali eventualmente anche con il supporto di dati statistici.

L'intervento si colloca a Caserta nei capannoni del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23, sito nei pressi della stazione ferroviaria, un luogo facilmente raggiungibile per gli immigrati in cui trovano alloggio precario e lavoro al nero. Tutta l'area del casertano è fortemente interessata dall'illegalità nel lavoro, ed in particolare allo sfruttamento della manodopera straniera, maggiormente ricattabile economicamente e controllabile socialmente soprattutto dalla criminalità locale che ne trae enormi benefici.

Secondo le più recenti rilevazioni fornite dall'ISTAT gli stranieri regolarmente residenti sul territorio della provincia di Caserta sono 23.252 pari al 2,26% della popolazione residente

I ripetuti episodi di intolleranza verificatisi in quest'area, rendono maggiormente necessarie misure volte all'integrazione e all'inclusione sociale indirizzate ai cittadini stranieri, anche al fine di migliorare la sicurezza urbana e diffondere la legalità contrastando il reclutamento degli immigrati nel sistema della criminalità organizzata.

il PON Sicurezza per lo Sviluppo nell'Asse II *Diffusione della legalità*, sostiene con O.O. 2.1, la realizzazione di iniziative in materia di impatto migratorio, concernenti in: *"progetti di infrastrutturazione a finalità sociale rivolti (…) a beni pubblici da destinare al sostegno delle categorie deboli coinvolte a vario titolo nel fenomeno migratorio; azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell'immigrato, al contrasto dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata*".

La Regione Campania, cosi come espresso nelle leggi regionali e nei documenti di programmazione FESR e FSE, prevede la promozione di azioni mirate a favorire l'inclusione sociale e la tutela delle persone immigrate, e intende ulteriormente rafforzare l'intervento a favore degli immigrati residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale attraverso politiche di integrazione rafforzando il sistema dell'offerta dei servizi per la popolazione immigrata e in particolare i servizi di accoglienza, di informazione e mediazione.

L'intervento che si intende realizzare si colloca in questo territorio in una strutture di proprietà regionale: i capannoni del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23 già dedicate ad attività a sostegno degli immigrati provenienti da Liberia, Ghana e Senegal, prevalentemente, ma anche da Sierra Leone, Costa D'Avorio, Nigeria, Sudan, Burkina Faso, Niger, Togo, Mali, Congo, Mauritania, Somalia, Eritrea.

Modello per la presentazione dei progetti

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

ASSE		**N° II**
Obiettivo Operativo 2.1		***Attività***
N°_____	**Titolo: "Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23"**	progetto di infrastrutturazione a finalità sociale

	SI	NO
Il progetto è stato presentato per il finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?		X

Se "SI" specificare:_____

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il progetto "Riqualificazione del complesso immobiliare ex C.N.P.C. in Caserta al Viale Ellittico 21-23" rientra pienamente nei seguenti criteri di selezioni previsti dal PON sicurezza per l'obiettivo operativo 2.1:

- Coerenza tra la localizzazione delle infrastrutture sociali con le aree territoriali maggiormente interessate dal fenomeno migratorio: il territorio della Provincia di Caserta presenta una fortissima presenza di immigrati con una situazione particolarmente critica. L'immobile da utilizzare per il progetto, inoltre, si trova a ridosso della stazione di Caserta, capolinea anche di autobus, quindi facilmente raggiungibile con diversi mezzi pubblici.
- Contributo al miglioramento dell'inclusione amministrativa dei soggetti coinvolti nel fenomeno migratorio anche in termini di coinvolgimento di soggetti qualificati (mediatori culturali, interpreti, etc) presso le strutture a finalità sociale realizzate.

Il progetto considera prioritario creare le condizioni per promuovere in concreto il processo di integrazione della popolazione immigrata, attraverso l'implementazione di una struttura non avente carattere emergenziale, ma al contrario con una fisionomia di servizio stabile e strutturato. In altri termini, piuttosto che investire in iniziative frammentate per tipologia e localizzazione, il progetto propone la ristrutturazione di un immobile finalizzata alla realizzazione di un Centro Polifunzionale, destinato a servizi sociali e di orientamento e alla promozione di attività ludiche e culturali, rivolto alla platea di immigrati che hanno già regolarizzato la loro presenza sul territorio e che necessitano di interventi di supporto a vantaggio del nucleo familiare e/o a sostegno dell'attività lavorativa (in riferimento peraltro all'Obiettivo operativo 2.1).
Tali servizi che ne scaturiranno oltre a supportare l'inserimento della popolazione immigrata nel contesto sociale, saranno comunque finalizzati alla prevenzione di situazioni e comportamenti a rischio di devianza, abbandono e degrado sociale, al contrasto delle forme di lavoro irregolare alimentato dallo sfruttamento criminale e clandestino/paraschiavistico, prevenendo

ed evitando che l'immigrazione venga fagocitata e reclutata dall'organizzazione criminale presente sul territorio.
Nello specifico il Centro realizzerà le seguenti attività:
- orientamento ai servizi, per rendere più agevole il rapporto degli immigrati con gli operatori pubblici (anche con un servizio di mediazione individualizzato e di accompagnamento presso organismi od uffici istituzionali, laddove ve ne sia la necessità) che avvicinino l'immigrato ai vari settori dell'Amministrazione pubblica (in particolare a quello sanitario), in modo da renderlo sempre più soggetto coinvolto, cioè parte attiva della comunità, ed in modo da evitare una condizione di marginalità od esclusione, peraltro spesso associata a forme di discriminazione e pregiudizio;
- orientamento al lavoro, per fornire, in una prima fase, informazioni sul mercato del lavoro locale, sulla richiesta di specifiche figure professionali, sui servizi offerti dal Centro per l'Impiego, sulla possibilità di fruizione di corsi professionali ed in una seconda fase per guidare l'immigrato (in possesso almeno dei requisiti di base per avere accesso al mercato del lavoro) nell'individuazione di attitudini, conoscenze e capacità possedute, e nella creazione di un progetto professionale/formativo personalizzato, che gli consenta se del caso di mettere in atto concrete strategie di ricerca del lavoro, di migliore collocazione e remunerazione per un miglioramento generale delle sue condizioni di vita;
- percorsi formativi con lo scopo di elevare la qualificazione e lo standard delle prestazioni lavorative degli immigrati al fine di migliorare il loro livello di occupazione ed occupabilità, e nello specifico: un corso per operatore agricolo (utilizzo di macchinari di movimentazione e pesticidi ,uso delle macchine agricole,lavorazioni manuali e meccaniche,prevenzione e protezione,il rischio chimico,segnaletica di sicurezza,malattie professionali e infortuni); un corso per preposto di cantiere (gestione del cantiere e dei ponteggi, emergenza e 'evacuazione del cantiere, montaggio e smontaggio dei ponteggi in sicurezza, prevenzione infortuni); un corso per assistente domiciliare (nozioni di geriatria e cura degli anziani, igiene della persona e principi di dietetica, aspetti psicologici e capacità di ascolto);
- alfabetizzazione socio-linguistica, attraverso tre corsi con moduli differenziati a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana; qualunque processo di inserimento dello straniero nella nostra società, infatti, non può prescindere dall'apprendimento della lingua quale strumento che presiede all'esercizio concreto da parte dello straniero dei suoi diritti;
- laboratori di cittadinanza attiva con due percorsi di quattro incontri ciascuno, per promuovere la conoscenza della società di accoglienza, le sue regole i suoi codici comportamentali, i suoi valori, i diritti e i doveri che la sostengono;questi incontri saranno costruiti con la partecipazione delle istituzioni e della società civile del territorio al fine di rappresentare ampi laboratori di condivisione e diffusione della legalità. Particolarmente utile sarà il coinvolgimento delle scuole e dei giovani, anche stranieri, in questi percorsi sulla cittadinanza e la legalità.
-organizzazione ed animazione di uno spazio di socializzazione per le donne immigrate, al fine di rispondere ad esigenze e bisogni specifici di una categoria vulnerabile, doppiamente discriminata per genere ed appartenenza etnica;le azioni di socializzazione saranno finalizzate ad accompagnare le donne immigrate verso l'autonomia e l'assunzione delle proprie responsabilità nei confronti di se stesse, della famiglia e della società, o, in altri termini, al loro empowerment;
- servizi per i minori ed in particolare un supporto linguistico per i ragazzi che frequentano la scuola italiana; attraverso attività laboratoriali, anche ludiche, operatori esperti lavoreranno con i ragazzi per promuovere il loro inserimento e migliorarne il rendimento scolastico;
- azioni di promozione della cultura con eventi di vario genere (proiezioni, mostre, feste, etc) ed incontri di sensibilizzazione e di approfondimento su tematiche di interesse generale.

Scopo del Progetto è quindi quello di sostenere i percorsi di assistenza e supporto legale,

sindacale, penale ed educativo, di integrazione sociale, di inserimento socio-lavorativo degli immigrati e dei rifugiati presenti nel territorio della Provincia di Caserta.
Le attività verranno realizzate con la collaborazione diretta di migranti e rifugiati di varie nazionalità (in particolare Senegal, Ghana, Nigeria, Costa D'Avorio, Togo, Marocco etc.) che gestiscono le attività dello Sportello Informativo, curato attualmente dall'Associazione per il Centro Sociale.
Il progetto pertanto nasce dall'esigenza di fornire un'adeguata struttura al fine di stabilizzare un modello di assistenza e orientamento degli stranieri richiedenti asilo, nel rispetto delle identità culturali, religiose e di genere.
Il progetto intende, quindi, attraverso la riqualificazione dell'edificio potenziare le capacità di risposta per poter soddisfare le esigenze della notevole utenza di stranieri presenti nel territorio casertano.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE
Il complesso immobiliare ex C.N.P.C. è ubicato nei pressi della stazione ferroviaria di Caserta,a breve distanza dalla reggia vanvitelliana e dal centro cittadino ed è composto da capannoni con copertura a capriata, databili approssimativamente nella metà del '900. Il lotto su cui insistono i fabbricati ha un'area pertinenziale di mq 15.495, i capannoni interessati dall'intervento - censiti al catasto fabbricati al foglio 500 particella 1296 - hanno complessivamente una superficie di mq 4.367. L'accesso all'area avviene da due varchi posti entrambi su Viale Ellittico.
Lo stato attuale dei capannoni è di diffuso degrado, sia per quanto riguarda le coperture che per la totalità degli intonaci e rivestimenti esterni ed interni. Le condizioni generali di conservazione non sono buone, essendo mancata per anni l'attività di manutenzione. Tale stato di cose rende l'edificio agibile solo in parti limitate. Inoltre, gli impianti elettrici e igienico sanitari, quasi totalmente inesistenti, risultano essere non a norma ed in ogni caso sottodimensionati rispetto alle rinnovate esigenze di utilizzo dell'immobile.
L'intervento oggetto del finanziamento interessa parte del complesso, limitata a mq 1.781, secondo quanto indicato in planimetria Allegato 05.
La ristrutturazione, secondo quanto prescritto dal all'art. 3, comma 1, lett. D) del Testo Unico D. Lgs. n. 380/01, prevede interventi rivolti a trasformare l'organismo edilizio "mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica". Gli interventi saranno complessivamente tesi a creare le condizioni affinché l'edificio risponda alle rinnovate esigenze funzionali del servizio, e ad attuare tutti gli interventi finalizzati all'adeguamento statico e normativo. Per la realizzazione dell'intervento saranno utilizzati materiali eco-biocompatibili, nonché tecnologie volte al risparmio energetico e al contenimento dei consumi e delle emissioni, come: pannelli fotovoltaici in copertura, impianto di recupero acque, etc.
Si intende, anzitutto, riportare la parte di edificio interessata dal progetto ad una condizione di completa fruibilità e agibilità, nel rispetto delle normative esistenti in materia anti-sismica, di sicurezza e di impianti. Inoltre, il notevole utilizzo del piazzale esterno, antistante l'edificio, richiede un'organizzazione dello spazio atta ad accogliere l'elevato numero di utenze. Per questo l'intervento prevede una generale sistemazione delle pavimentazioni attualmente disconnesse, ai fini di garantire la sicurezza nella percorrenza del piazzale. Inoltre, trovandosi l'edificio in zona interessata dal PTP si prevede un utilizzo di materiali di rivestimento

compatibili con quelli adoperati nell'area. È, altresì, previsto l'uso diffuso di zone a verde e di alberature, ad integrazione delle piantumazioni esistenti, al fine di generare un ambiente gradevole ed integrato con il paesaggio circostante.
Per quanto riguarda l'immobile, la ristrutturazione prevede la demolizione e ricostruzione con uguale volumetria delle capriate in copertura, alle quali saranno apportate modifiche volte al contenimento della dispersione termica, attraverso la creazione di una copertura ventilata.
La ristrutturazione, quindi, riproporrà le volumetrie esistenti, andando ad intervenire soltanto nella conformazione dello spazio interno. Le strutture ex-novo, prevedono l'installazione di un numero adeguato di box per ospitare uffici e attività correlate allo svolgimento dei servizi di sportello e di *front office* e di quelli per l'assistenza ai cittadini stranieri. Una parte congrua dei box sarà dedicata alla necessaria dotazione di impianti igienico sanitari, a norma per i disabili, sia per gli operatori che per gli utenti. L'utilizzo di box all'interno di capannoni di grandi dimensioni, con altezza netta pari a 7 metri, è pensata per migliorare enormemente le condizioni climatiche e di benessere, considerato che attualmente, soprattutto nella stagione invernale, si registra una grande dispersione termica.
L'adeguamento della struttura alle normative vigenti impone un rifacimento complessivo degli impianti elettrici e idrico-sanitari, per i quali, dovendo provvedere alla sostituzione delle pavimentazioni esistenti è previsto il passaggio in intercapedine sottoposta al piano di calpestio.
Inoltre, al fine di perseguire un utilizzo consapevole delle risorse energetiche volto al risparmio e contenimento di emissioni e spesa, si utilizzeranno pannelli fotovoltaici in copertura. I pannelli integreranno, nelle parti di capriata con esposizione ad un migliore soleggiamento, il restante rivestimento, a formare, su tutta l'estensione del tetto, una copertura ventilata, idonea ad un maggiore isolamento.
Riassumendo, la ristrutturazione si può descrivere in tre tipologie di intervento:

1. Ristrutturazione e messa a norma dei capannoni esistenti attraverso consolidamento delle strutture esistenti, rifacimento di tetto, pavimentazioni, intonaci, impianti, chiusure esterne e interne;
2. Installazione di pannelli fotovoltaici in copertura;
3. Montaggio di box, con struttura indipendente da quella esistente, per accogliere servizi e attività.

Modello per la presentazione dei progetti

3.3 Modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico

Descrivere le modalità operative concrete (seminari, incontri, workshop, tavoli tecnici o di lavoro, etc.) tramite le quali si intende coinvolgere il partenariato istituzionale e socio-economico interessato dal progetto.

La realizzazione di un'iniziativa come quella prospettata, richiede il coinvolgimento di un ampio Partenariato istituzionale e socio-economico. L'intervento, infatti, presenta diversi aspetti di complessità e, per come è strutturato, impone la necessità di coinvolgere interlocutori qualificati e con esperienza, appartenenti a diversi ambiti professionali, del settore pubblico/istituzionale ma anche del settore produttivo, sindacale e del privato sociale.
Già in fase di avvio dei lavori di recupero del bene immobiliare individuato, l'Amministrazione Regionale avvierà sul territorio l'azione di networking, invitando tutti i soggetti del Partenariato a dare il proprio contributo di idee per la realizzazione della Centro Polifunzionale e successivamente per promuovere l'iniziativa sul territorio.
Al momento opportuno l'Amministrazione Regionale individuerà l'organismo cui affiderà l'incarico della organizzazione e gestione del Centro. Questi, con conoscenze, competenze ed esperienza adeguati, dovrà rispondere a requisiti che garantiscano all'Amministrazione stessa una gestione professionale del Centro ed una erogazione di servizi tempestiva, qualificata ed efficace.

3.4 Tempistica della realizzazione

Rappresentare graficamente la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2

		Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012			
Attività previste		Trimestre				Trimestre				Trimestre			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1. Progettazione definitiva													
1a.	Redazione progetto definitivo												
1b.	Autorizzazioni e approvazioni												
2. Gara per l'affidamento della prog. esecutiva, esecuzione e direzione lavori, collaudo													
2a.	Espletamento procedure gara												
2b.	Selezione e aggiudicazione												

3. Esecuzione lavori di ristrutturazione													
3a.	Demolizioni												
3b.	Ricostruzioni												
3c.	Impianti												
3d.	Nuove strutture Installazione impianto fotovoltaico												
4. Ultimazione													
4a.	Collaudo												
4b.	Messa in esercizio e attivazione dei servizi												

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

l, 3/ bcj 02_ emqrm 0. . 7

PARTE I Atti della Regione

Modello per la presentazione dei progetti

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti al piano regolatore ecc).

	SI	NO
Necessità di autorizzazioni, concessioni, pareri ecc	X	

Se "SI" indicare: 1) DIA (Denuncia Inizio Attività), 2) Parere autorizzativo Soprintendenza

Ente/organismo/autorità interessato per il rilascio:	Comune di Caserta Soprintendenza
Tempi stimati per il rilascio:	30 gg. 60 gg.

	Tipologia di procedura	N° di procedure da attivare	Riferimenti normativi
Procedura di selezione del soggetto attuatore	Aperta	1	D.lgs 163/2006
	Ristretta		
	Negoziata con bando		
	Negoziata senza bando		
	In economia		
	Altro		

Se "altro" specificare:_____

Motivazione per il ricorso alla **procedura negoziata**	

Modello per la presentazione dei progetti

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. E' opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Sicurezza.

Il progetto risulta pienamente coerente con l'Obiettivo Generale previsto dal PON sicurezza relativo al miglioramento della coesione sociale, rispondendo alle finalità di:
- Asse II – Diffusione della legalità: fattivamente orientato ad abbassare l'interferenza della criminalità organizzata nel mercato del lavoro e la cooptazione degli immigrati in economie illegali;
- Obiettivo Specifico 2, nel prevedere un miglioramento delle condizioni di legalità e giustizia dei cittadini attraverso il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio;
- Obiettivo Operativo 2.1, nella realizzazione di iniziative in materia di impatto migratorio;
- attività previste dall'Obiettivo Operativo: concependo la conversione di un bene regionale in un'infrastruttura a finalità sociale da destinare al sostegno delle degli immigrati presenti sul territorio di riferimento, in tal modo incrementando le attività e le azioni già esistenti di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti degli immigrati, al contrasto dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata, e facilitando ulteriormente l'accesso alle informazioni a sempre più ampie categorie di soggetti a rischio di cadere nell'illegalità.

Più complessivamente e in linea con gli obiettivi dell'intervento, i risultati attesi dall'azione sono i seguenti:

- aver recuperato un bene pubblico e averne restituito l'uso alla collettività,
- aver migliorato il livello di coesione sociale e gli standard di sicurezza sul territorio,
- aver accresciuto il livello di accoglienza e di integrazione degli immigrati,
- aver aumentato la partecipazione degli immigrati alla vita sociale del territorio.

Così come prospettato anche nel Piano di Azione ministeriale per la gestione dell'impatto migratorio, il presente progetto intende attivare un "circolo virtuoso che, partendo dal consolidamento della cultura dell'accoglienza, passi attraverso il rispetto e il riconoscimento delle differenze nei processi di integrazione e si avvii verso la costruzione di una società aperta con caratteristiche multietniche ed interculturali nella quale lo straniero fruisca di pari opportunità rispetto al cittadino e quest'ultimo percepisca un clima di sicurezza diffusa, nella comune consapevolezza del necessario rispetto delle regole".

Modello per la presentazione dei progetti

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Sicurezza (preferibilmente) e/o prevederne ulteriori ritenuti significativi.

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2012
Realizzazione di ambienti rispondenti al tipo di attività svolte	Unità fisiche		+70%
Sicurezza degli ambienti	Unità fisiche		+100%
Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore attuale**	**Valore atteso al 2012**
Immigrati coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale			+40%
Miglioramento dell'accessibilità ai servizi			+30%
Indicatori di impatto	**Unità di misura**	**Valore attuale**	**Valore atteso al 2012**
Socio economico (immigrati impiegati nelle attività di sportello)			+20%

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Sicurezza faccia parte di un sistema di interventi più ampio (es. ristrutturazione di uno dei beni confiscati facenti parte di uno stesso complesso) descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FAS ecc).

Il progetto prevede una forte complementarietà col POR Campania FESR 2007-2013 nonché POR FSE 2007-2013: rispetto al primo infatti sono previsti interventi complementari all'interno dell'asse VI, in particolare per l'obiettivo operativo 6.3.
Le attività del presente progetto sono in linea con quanto previsto nel POR Campania, in particolare nell'Asse III – Inclusione sociale, il cui ambito di intervento è quello di contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella Regione, anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità locale. La Regione Campania, così come esplicitato nel POR, considera la sicurezza e la legalità come beni pubblici in quanto elementi indispensabili per consentire la realizzazione di qualsiasi processo di sviluppo sociale ed economico. Sicurezza e sviluppo,quindi, come risorse per la coesione e la competitività dei territori, come capitale sociale delle comunità, come fattori di produzione. E' questo un approccio innovativo che considera la sicurezza e la legalità risorse e condizioni da garantire per l'attuazione delle politiche di sviluppo.
In particolare l'Obiettivo operativo III g) del PO FSE Campania 2007-2013 "*Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione*" è rivolto ai cittadini stranieri e alle vittime di tratta, e prevede interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzati a contrastare ogni forma di discriminazione, percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne immigrate e in età giovanile, interventi di potenziamento e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza per favorire l'inserimento lavorativo e sociale di soggetti a rischio di esclusione.

Modello per la presentazione dei progetti

3.7 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Per i progetti che riguardano azioni di formazione, accompagnamento, informazione o altri interventi ricadenti nel campo del Fondo Sociale Europeo (FSE), dichiarare esplicitamente che i costi del progetto rispetteranno le regole ed i massimali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di FSE (Regolamenti Comunitari, Regolamento nazionale generale in materia di ammissibilità delle spese, vademecum e circolari relativi al FSE).
Per tali progetti, inoltre, oltre alla tabella sottostante dovrà essere allegato il modello di budget fornito nell'Allegato III.

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
TOTALE LAVORI	1. Importo lavori	4.000.000
		Totale a riportare
		4.000.000
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
SOMME A DISPOSIZIONE	1. IVA (20%)	800.000
	2. Prog. definitivo – a cura degli uffici regionali	40.000
	3. Relazioni specialistiche	140.000
	4. Spese gara (massimo ribasso) con commissione interna + pubblicazione	15.000
	5. Prog. esecutivo – esecuzione e direzione lavori – collaudo	350.000
	6. Imprevisti	350.000
	7. Somme per l'attuazione piani di sicurezza	150.000
	8. Impianto fotovoltaico (compreso iva, gara, spese)	450.000
		Totale a riportare
		2.295.000
Attività 3		Importo (€)
COSTI ULTIMAZIONE	1. Forniture mobili	400.000
	2. Allacciamenti	40.000
		Totale a riportare
		440.000
COSTO INTERVENTO		Importo (€)
		Totale somme a riportare
		6.735.000

3.8 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività.

	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012			
Attività previste	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1. SPESE DI PROGETTAZIONE E GARA			€ 40.000		€ 125.000	€	€	€	€	€	€	€
2. LAVORI E SOMME A DISPOSIZIONE			€		€	€ 500.000	€1.200.000	€1.400.000	€1.400.000	€1.000.000	€500.000	€130.000
3. COSTI ULTIMAZIONE						€	€	€	€	€	€	€440.000

Modello per la presentazione dei progetti

3.9 Sostenibilità

*Indicare la **previsione dei costi** relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.*

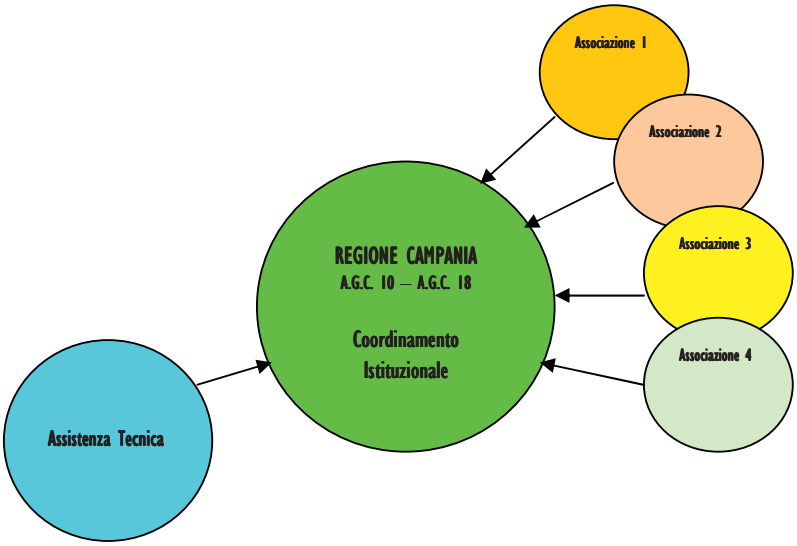
L'importanza e la complessità del lavoro di riqualificazione del bene individuato e di animazione di attività finalizzate all'inclusione sociale degli immigrati residenti, impone di ragionare da subito in termini di sostenibilità dell'azione.
Tutto il lavoro di riqualificazione e recupero dell'immobile rappresenta un investimento di tipo duraturo e la prima garanzia di sostenibilità dell'intervento.
Ovviamente perché il progetto sia, nella sua complessità, ritenuto sostenibile è necessario che lo spazio recuperato rimanga attivo e che si attivino al suo interno le attività previste, a maggior ragione se il centro diventerà, come prevediamo,un punto di riferimento per la popolazione immigrata del territorio, ma anche per le istituzioni, il privato sociale e la popolazione locale.
Il contributo di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ruoteranno intorno al Centro polifunzionale sarà la prima fonte da cui attingere, in termini di contributi e sovvenzioni, per quanto riguarda il settore pubblico, in termini di progettazione e attivazione di ulteriori risorse, per quanto riguarda anche il settore privato.
Sulla base degli elementi attualmente a disposizione si può, andando più nello specifico, ipotizzare di recuperare i fondi necessari nei seguenti modi:
Locali: finanziamento di livello provinciale o dell'Amministrazione Regionali: attraverso i bandi con fondi nazionali.
Ulteriore potenziamento dei servizi e garanzia alla sostenibilità del progetto è previsto con l'uso di fondi del POR Campania FSE 2007-2013, relativi all'Asse III - Inclusione Sociale e rivolti al contrasto di ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata.

Modello per la presentazione dei progetti

4 Gestione del progetto

4.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro

Rappresentare graficamente l'organizzazione del gruppo di lavoro mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.



Il diagramma radiale scelto per rappresentare graficamente l'organizzazione del gruppo di lavoro indica al centro il coordinamento istituzionale dell'Amministrazione Regionale, posta al centro proprio in quanto motore e soggetto chiave dell'iniziativa.
Dal Centro, come raggi, partono invece le direttrici che rappresentano i soggetti del III settore che avranno il ruolo fondamentale di operare, secondo le proprie specificità, nella gestione quotidiana del Centro Polifunzionale che sarà realizzato attraverso la ristrutturazione dell' immobile destinato a servizi sociali e di orientamento e alla promozione di attività ludiche e culturali, rivolto alla platea di immigrati che hanno già regolarizzato la loro presenza sul territorio e che necessitano di interventi di supporto a vantaggio del nucleo familiare e/o a sostegno dell'attività lavorativa.

Modello per la presentazione dei progetti

4.2 Composizione del Gruppo di lavoro

Indicare, per ciascuna delle unità rappresentate, numero, qualifiche e competenze delle risorse umane che si occuperanno della gestione del progetto.

Il gruppo di lavoro sarà composto per la fase progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile dal personale regionale del Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali del Settore 01 dell'A.G.C. 10 mentre per la fase gestione delle attività rivolte ai migranti sarà composto dal personale incardinato nel Servizio Gruppi Etnici del Settore 01 dell'A.G.C. 18 della Regione Campania.
L'A.G.C. 18 avrà il ruolo di coordinamento dei Settori regionali e degli Enti istituzionali coinvolti nell'iniziativa.

Nota: Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire la seguente dichiarazione: ***"L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente"****.*

DATA

___/___/_____

FIRMA
(persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

_____

Modello per la presentazione dei progetti

Dichiarazione di impegno
In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario si impegna

- ad adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- a garantire la regolare comunicazione degli stati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, conformemente alle modalità e alla tempistica opportunamente concordata con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento;
- a fornire, su richiesta dell'Autorità di Gestione o delle strutture delegate o degli Enti di controllo, tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione, del monitoraggio e del controllo;
- a conservare e tenere a disposizione della Commissione Europea, per i tre anni successivi alla chiusura del PON ai sensi dell'art. 89 par. 3 del Reg. CE 1083/06, tutti i documenti giustificativi (originali o copie certificate conformi agli originali) concernenti le spese ed i controlli relativi all'intervento in questione;
- a non apportare al progetto, entro cinque anni dal completamento, modifiche sostanziali: a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- a rispettare le norme dettate dal Reg. (CE) 1828/2006 in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento all'apposizione di cartelloni e targhe esplicative nei luoghi oggetto di interventi cofinanziati;
- ad utilizzare, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, del PON Sicurezza e del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza su tutta la documentazione inerente la realizzazione delle attività progettuali;
- ad informare tempestivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo, il Responsabile della Comunicazione (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Segreteria del Dipartimento, Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale, e.mail: relazioniesterne.ps@interno.it, tel. 06.46536541) e la Segreteria Tecnico Amministrativa dell'organizzazione di eventi di comunicazione, informazione e pubblicità relativi alle attività progettuali finanziate.

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

DATA

___/___/_____

FIRMA
(persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

_____

Modello per la presentazione dei progetti

Elenco della documentazione da allegare

a) Solo per i progetti di **ristrutturazione di immobili** allegare:
- almeno 2 fotografie dell'immobile;
- stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- planimetria dell'immobile interessato dello stato attuale e futuro;
- nota descrittiva dei parametri adottati per la determinazione del costo dei lavori (es. costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici o, in assenza, parametri desunti da interventi similari realizzati, ovvero redigendo computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti dall'area interessata);
- descrivere la tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett d) del DPR n. 380/2001).

b) Solo per i progetti di **recupero e risanamento urbano** allegare:
- almeno 2 fotografie dell'area/immobile oggetto di intervento;
- stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- nota descrittiva dei parametri adottati per la determinazione del costo dei lavori (es. costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici o, in assenza, parametri desunti da interventi similari realizzati, ovvero redigendo computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti dall'area interessata).

c) Solo per i progetti che prevedono attività che rientrano nel campo di intervento del FSE in base al principio di flessibilità (art. 34, Reg. (CE) n.1083/2006 (formazione, azioni di sensibilizzazione, ricerca – azione, creazione di reti tra soggetti ecc):
- piano finanziario per i progetti di flessibilità (Allegato 3 alle Linee Guida per la presentazione dei Progetti).

Eventuale ulteriore documentazione potrà essere richiesta sia in fase di istruttoria che di valutazione.

Modello per la presentazione dei progetti

ELENCO ALLEGATI

Tipologia progetto: **ristrutturazione di immobili**

- **ALLEGATO 01:** fotografie dell'immobile (interno – esterno) allo stato attuale
- **ALLEGATO 02:** stralcio PRG Piano regolatore Generale
- **ALLEGATO 03:** stralcio PTP Piano territoriale paesaggistico
- **ALLEGATO 04:** planimetria stato attuale
- **ALLEGATO 05:** planimetria individuazione area progetto
- **ALLEGATO 06:** planimetria progetto
- **ALLEGATO 07:** modello foto realistico dell'intervento da realizzarsi
- **ALLEGATO 08:** nota descrittiva dei parametri adottati per la determinazione del costo dei lavori e descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (art. 3 del DPR n. 380/2001).

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23

ALLEGATO 01

foto









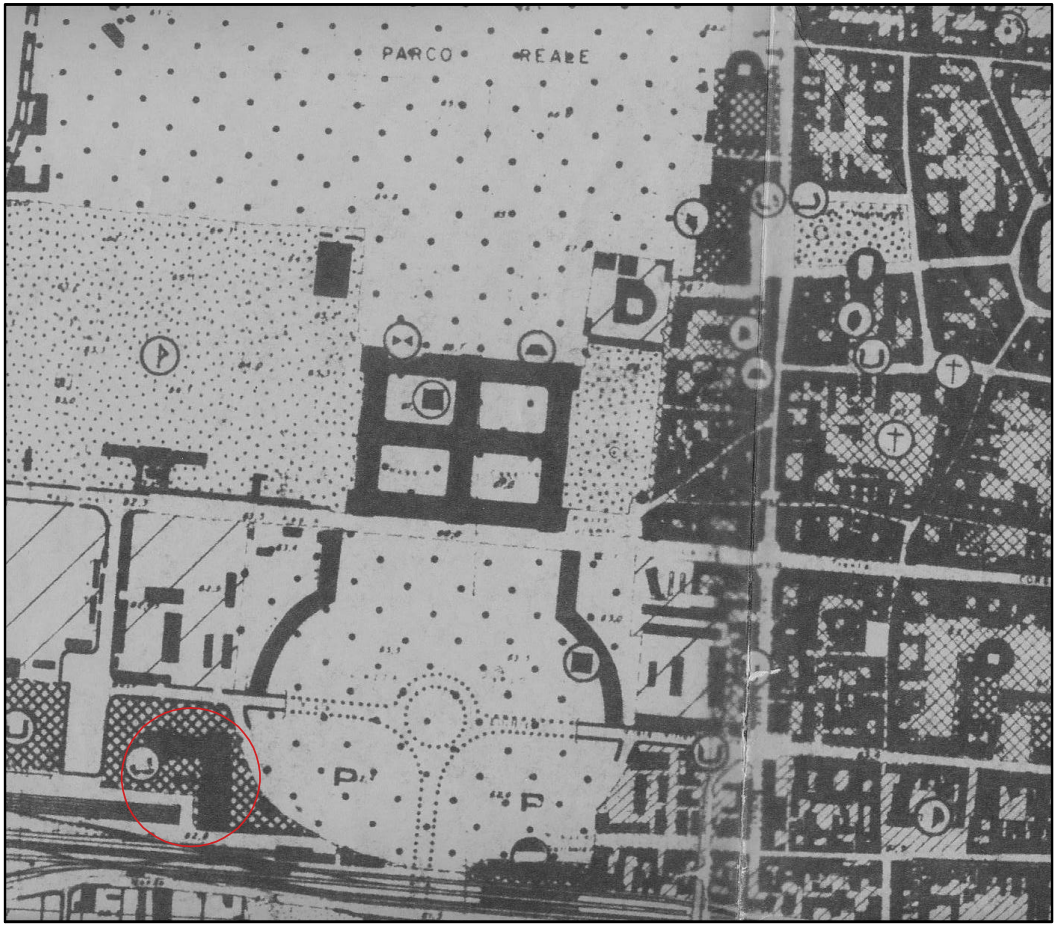


BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

I, 3/ bcj 02_emqrm 0. . 7

PARTE I Atti della Regione

stralcio PRG



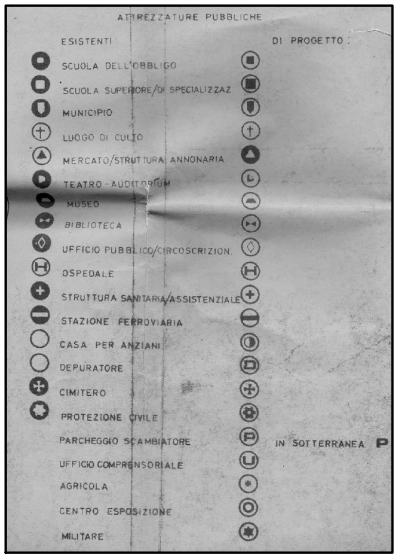
Art. 29

Zona F6 - Attrezzature pubbliche di interesse comune.

E' ammessa la realizzazione soltanto di attrezzature pubbliche di interesse comune (scolastiche, religiose, culturali, sociali, assistenziali, amministrative, annonarie, per pubblici servizi quali uffici postali, sicurezza civile, ecc.) ed impianti tecnologici (per il trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue).

- Indice di fabbricabilità fondiaria: 1,50 mc/mq

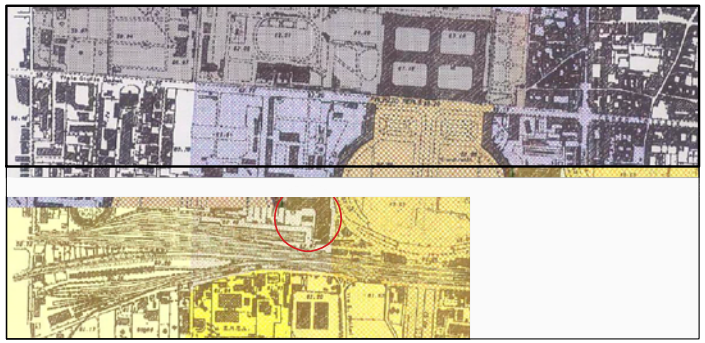
legenda PRG



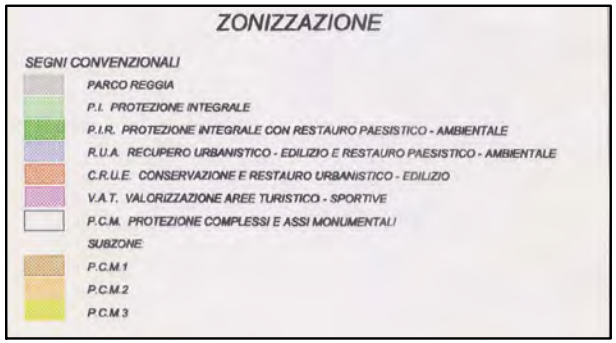
PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23

ALLEGATO 03

stralcio ptp



legenda ptp



RUA

riporti, per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici, senza ampliamenti e regolarizzazioni dei tracciati e con l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali;
- interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli immobili attualmente presenti nell'area, nonché di adeguamento funzionale e tecnologico nella misura del 5% dell'attuale superficie coperta.

Divieti e limitazioni

- E' vietato qualsiasi intervento edificatorio e di incremento dei volumi esistenti, ad eccezione dei casi previsti nel precedente comma;
- è vietata la modificazione dei profili naturali del terreno;
- è vietata la costruzione di strade rotabili e di qualsiasi tipo;
- sono vietati gli attraversamenti di elettrodotti o di altre infrastrutture aeree;
- è vietata l'alterazione dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idraulico-agrarie esistenti;
- è vietato il taglio e l'espianto delle piante di alto fusto, nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva sia di essenze esotiche sia di macchia mediterranea spontanea. Le essenze da espiantare a causa di affezioni fitopatologiche devono essere sostituite con le stesse essenze, se non estranee al contesto paesistico-colturale. La necessità di abbattimento di piante di alto fusto per motivi di sicurezza va comunicata, per l'autorizzazione, agli uffici del Corpo Forestale dello Stato. E' fatta eccezione per gli espianti ed i tagli strettamente necessari per gli scavi ed il restauro dei monumenti da parte delle competenti Soprintendenze.

L'uso del suolo

Nei complessi vegetazionali naturali devono essere effettuati, a cura dei proprietari e dei possessori, anche utilizzando le disponibili provvidenze di leggi statali e regionali, gli interventi atti ad assicurarne la conservazione e la tutela. In particolare gli interventi devono tendere al mantenimento ed alla ricostituzione della vegetazione.

E' consentito l'uso agricolo del suolo con le seguenti prescrizioni:
- è vietata la modifica degli esistenti ordinamenti colturali;
- è vietato l'impianto di serre di qualsiasi tipo e dimensione;
- è vietata l'aratura oltre i cinquanta centimetri di profondità nelle aree sottoposte a vincolo archeologico;
- è consentito l'espianto dei frutteti per la rinnovazione colturale.

Art. 14 - Zona R.U.A.

Descrizione dei confini

I confini di ogni singola area sono definiti nella tavola di zonizzazione.

Norme di tutela

La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela per il recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale - R.U.A.

Interventi ammissibili

- Interventi di ristrutturazione edilizia che non comportino incrementi dei volumi edilizi esistenti;
- interventi volti alla conservazione del verde agricolo residuale;
- interventi per la ricostituzione del verde secondo l'applicazione di principi che rispettino i processi dinamico-evolutivi e la potenzialità della vegetazione dell'area;
- interventi per la prevenzione degli incendi senza la creazione di strade tagliafuoco, e per la realizzazione di opere per la difesa del suolo secondo le prescrizioni di cui alle norme generali.

Nelle suddette aree si dovranno prevedere misure atte a:
- conservare l'attuale configurazione dei lotti e dei loro elementi strutturali (rapporto aree edificate ed aree scoperte);
- conservare, per gli isolati, l'allineamento attuale;
- conservare le attuali caratteristiche volumetriche ed altimetriche degli isolati consentendo, in casi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione e alle condizioni fissate dalle norme generali, l'adeguamento igienico-sanitario-impiantistico anche con la realizzazione di nuovi volumi;
- conservare le aree a verde privato (alberature, orti, giardini) con interventi che prevedano la conservazione ed il ripristino dei caratteri originari dei seguenti elementi:

a) delle essenze vegetali esistenti e delle aree di pertinenza non pavimentate;
b) dell'articolazione complessiva degli spazi (pavimentati ed a verde);
c) degli elementi di arredi e degli elementi di divisione interna e perimetrale;

- conservare o ripristinare le caratteristiche originarie degli spazi pubblici e delle alberature ed aree a verde pubblico con interventi che prevedano la conservazione o il ripristino dei caratteri originari dei seguenti elementi:

d) articolazione dei tracciati e delle dimensioni;
e) materiali e composizione delle pavimentazioni;
f) elementi di arredo (fontane, panchine, paracarri, ecc.),
g) elementi di divisione e perimetrazione degli spazi (recinzioni e simili). Per le opere di manutenzione e/o sostituzione degli elementi originari per usura o fatiscenza dovranno essere utilizzati materiali e tecniche uguali o tecnicamente equivalenti a quelli originari, scelti tra quelli tradizionali.

Nel caso siano intervenute trasformazioni nei tracciamenti viari, negli allineamenti, nonché nelle dimensioni volumetriche ed altimetriche degli isolati, nei materiali utilizzati, non coerenti con i caratteri originari e non oggi immodificabili per motivi di funzionalità complessiva dell'insediamento, dovrà essere previsto il ripristino della situazione preesistente sulla base di adeguata documentazione.

I materiali e le tecniche da utilizzare dovranno essere di tipo tradizionale e dovranno prevedersi tinteggiature in colori naturali, da definire previa elaborazione di Piano del Colore.

Sono esclusi gli edifici di valore storico-artistico per i quali si applicano le categorie della manutenzione ordinaria, del restauro e del risanamento conservativo secondo i criteri di applicabilità definiti dalle norme generali.

Divieti e limitazioni

- E' vietato qualsiasi intervento edificatorio di incremento dei volumi esistenti, con l'esclusione di quanto previsto al comma 3 nonché al comma 5 del presente articolo;
- è vietata la modificazione di profili naturali del terreno;
- sono vietati gli attraversamenti di elettrodotti o di altre infrastrutture aeree;
- è vietato il taglio e l'espianto di alberi di alto fusto e della vegetazione arbustiva di macchia mediterranea spontanea. Le essenze da espiantare a causa di affezioni fitopatologiche devono essere sostituite con le stesse essenze, se non estranee al contesto paesistico-colturale. La necessità di abbattimenti di piante di alto fusto, per motivi di sicurezza, va comunicata, per l'autorizzazione, agli uffici del Corpo Forestale dello Stato. E' fatta eccezione per i tagli e gli espianti strettamente necessari per gli scavi ed il restauro dei monumenti da parte delle competenti Soprintendenze.

Attrezzature pubbliche

Negli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione dovranno essere individuati suoli ed edifici esistenti di proprietà comunale da destinare, previo recupero, ad attrezzature pubbliche per il rispetto degli standards urbanistici ai sensi delle leggi statali e regionali. Qualora detti immobili non risultino idonei alla destinazione programmata possono essere individuati suoli o edifici privati da destinare a tale scopo. Gli interventi da realizzare in dette aree dovranno, comunque, tener conto dei criteri di tutela paesistica (rispetto delle visuali panoramiche, rispetto della geomorfologia del terreno, rispetto dell'unitarietà del tessuto urbano ed edilizio storico, destinazioni d'uso compatibili con i valori paesaggistici di insieme).

Art.15 - Zona C.R.U.E.

Descrizione dei confini

Comprende il tessuto storico di Casertavecchia, il nucleo urbano di S. Leucio comprensivo del Belvedere, degli opifici e dei quartieri operai «S.Carlo» e «S.Ferdinando», nonché della Piazza della Seta, il borgo della «Vaccheria», il Casino Vecchio e l'abazia di S.Pietro ad Montes, elementi areali di grande valore storico-artistico e percettivo e di forte strutturazione del paesaggio. I confini delle aree suddette sono definiti nella tavola di zonizzazione.

Norme di tutela

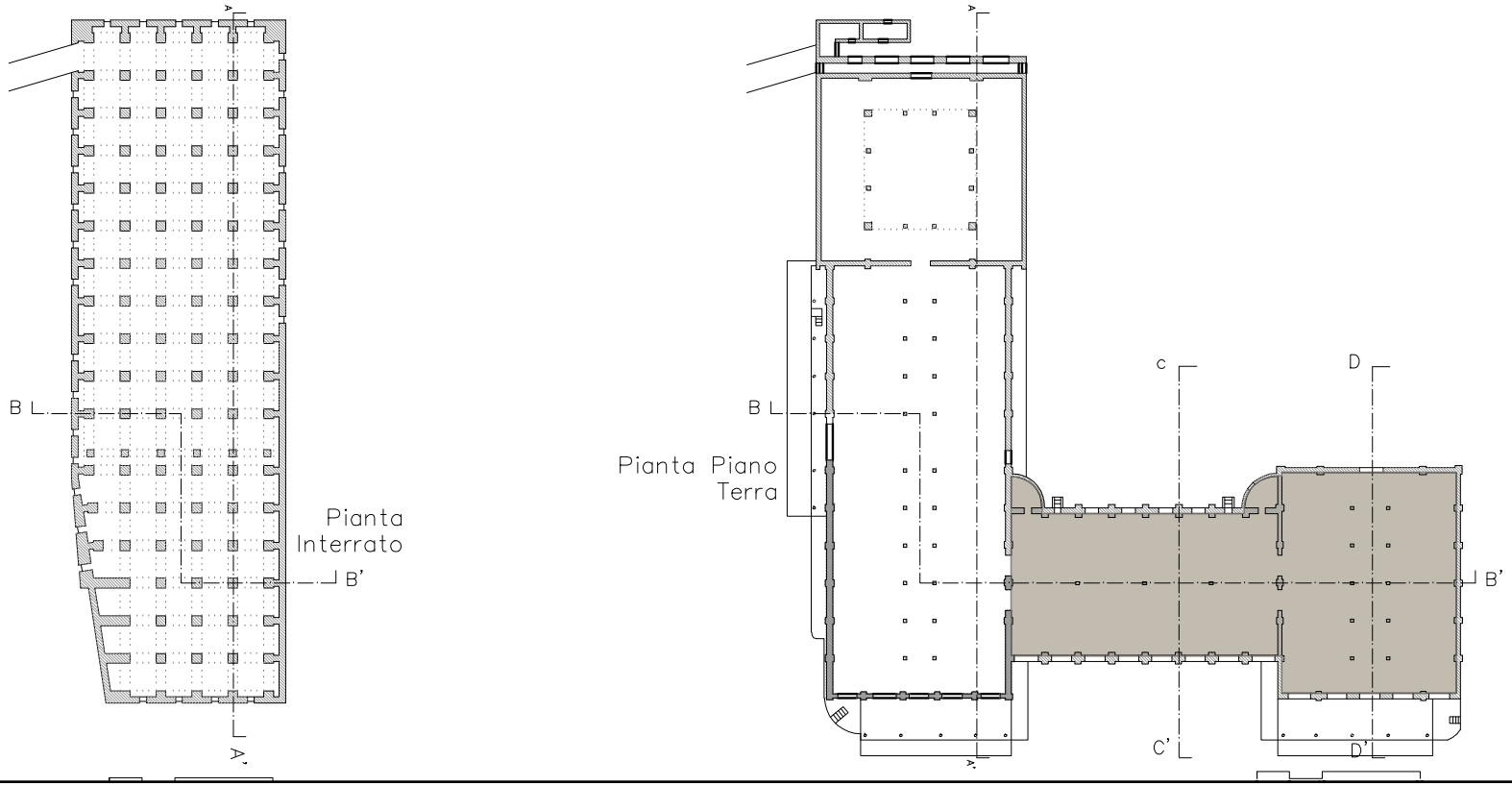
Le aree in oggetto sono sottoposte a norme di conservazione e restauro urbanistico-edilizio C.R.U.E., finalizzate alla conservazione e al recupero dell'integrità morfologica e funzionale dei tessuti storici e delle qualità naturalistiche dei siti.

Interventi ammissibili

- Interventi di manutenzione ordinaria e restauro del patrimonio edilizio esistente;
- interventi di adeguamento igienico-sanitario degli immobili che non comportino incrementi di volume o di superficie utile né modifica dell'aspetto esteriore degli stessi;
- interventi di riqualificazione degli spazi inedificati subordinati all'elaborazione di progetti di dettaglio, tesi alla ricostituzione di un equilibrato rapporto tra paesaggio naturale e paesaggio costruito prioritariamente attraverso elementi di filtro vegetali e, peraltro, suffragati da dettagliate analisi storico-documentarie e botanico-vegetazionali;
- interventi di manutenzione ordinaria e riqualificazione degli spazi pubblici e della viabilità esistente secondo criteri rigorosamente conservativi e ripristinatori delle caratteristiche originarie degli elementi areali, lineari e puntuali (piazze e slarghi, tracciati viari, elementi di arredo urbano, ecc.), subordinati alla redazione di progetti di dettaglio, corredati da analisi storico-documentarie;
- interventi di regolamentazione, uniformazione e minimizzazione dell'impatto ambientale di insegne, vetrine, schermature di qualsiasi tipo degli esercizi commerciali e turistico-ricettivi esistenti;
- limitatamente al sito di S.Leucio, interventi mirati al decongestionamento del traffico veicolare gravante sulla SS 87, che non escludono la possibilità di creazione di asse viario alternativo, nonché di sistemazione e riqualificazione delle aree contigue alla Piazza della Seta e su essa prospettanti.

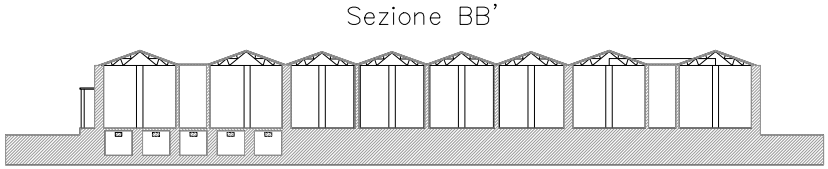
PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23

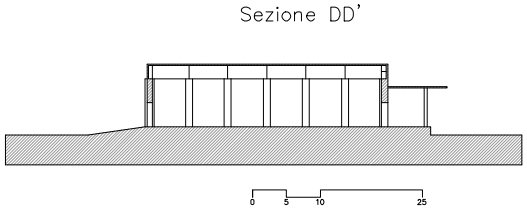
ALLEGATO 04









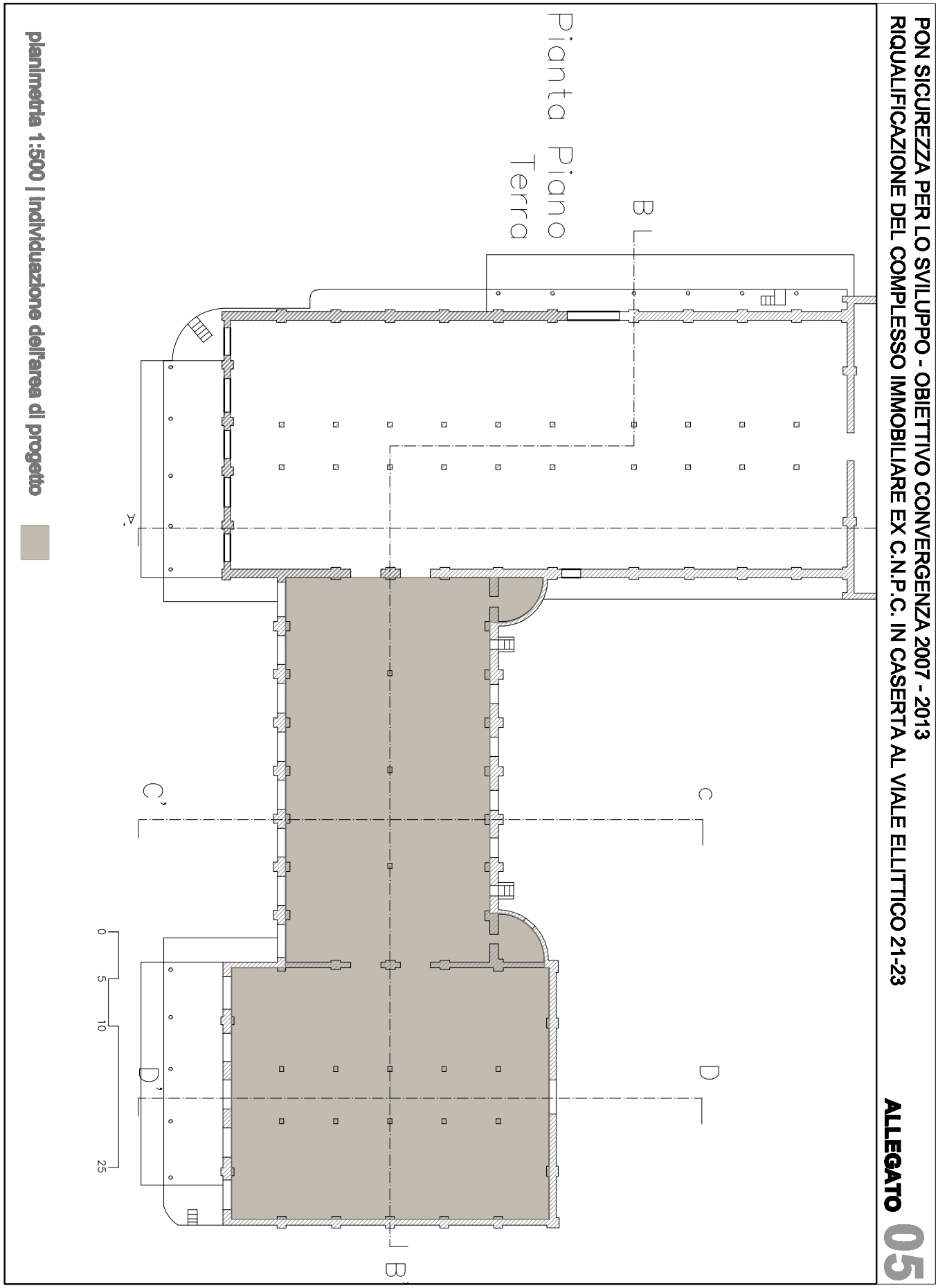


piante e sezioni stato di fatto | scala 1:1000

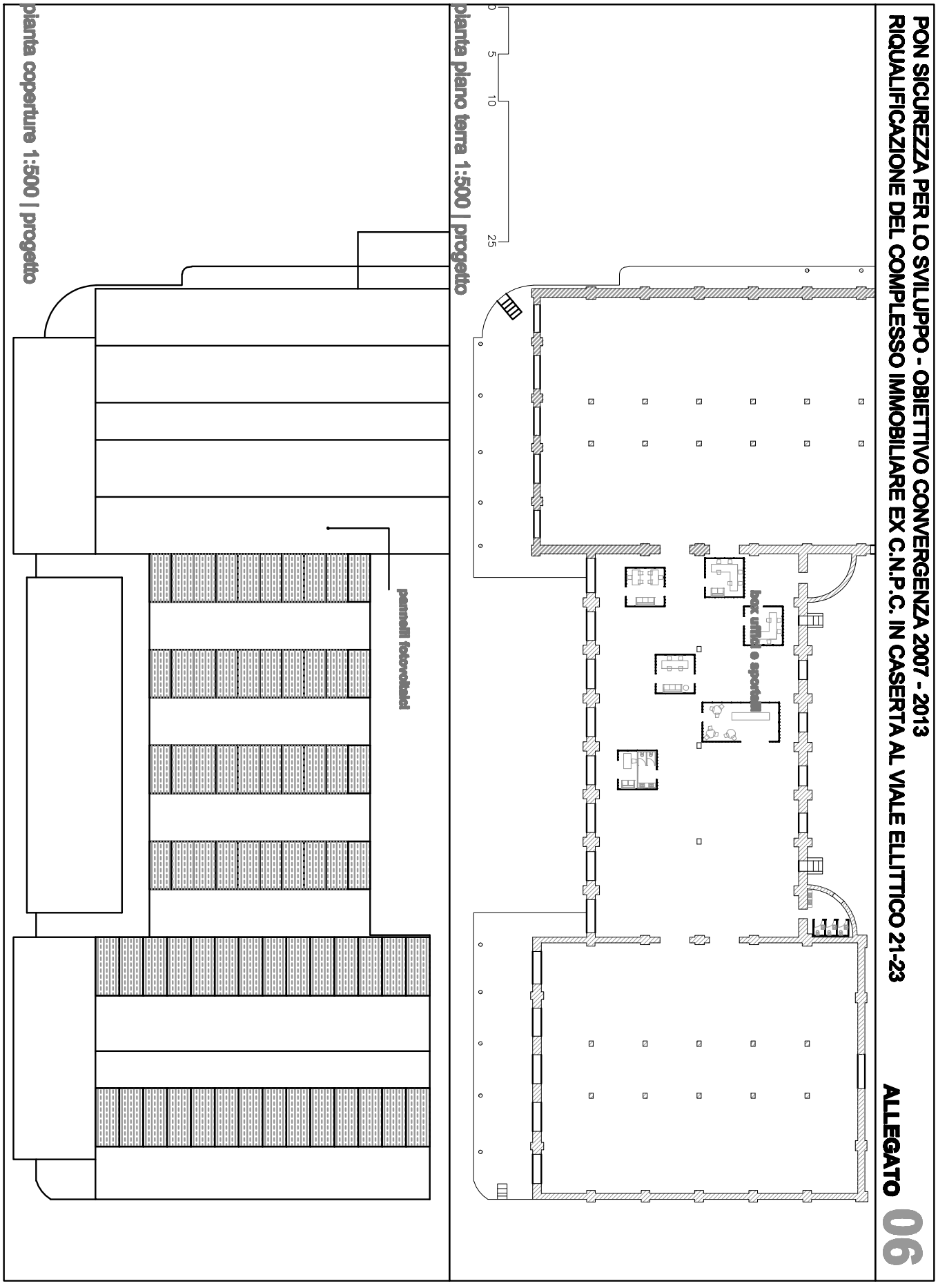
PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013

RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23

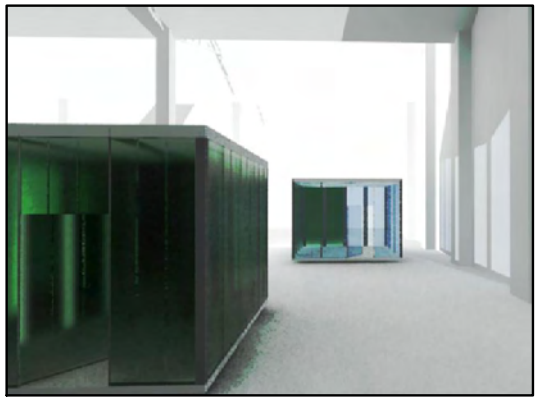
ALLEGATO 05

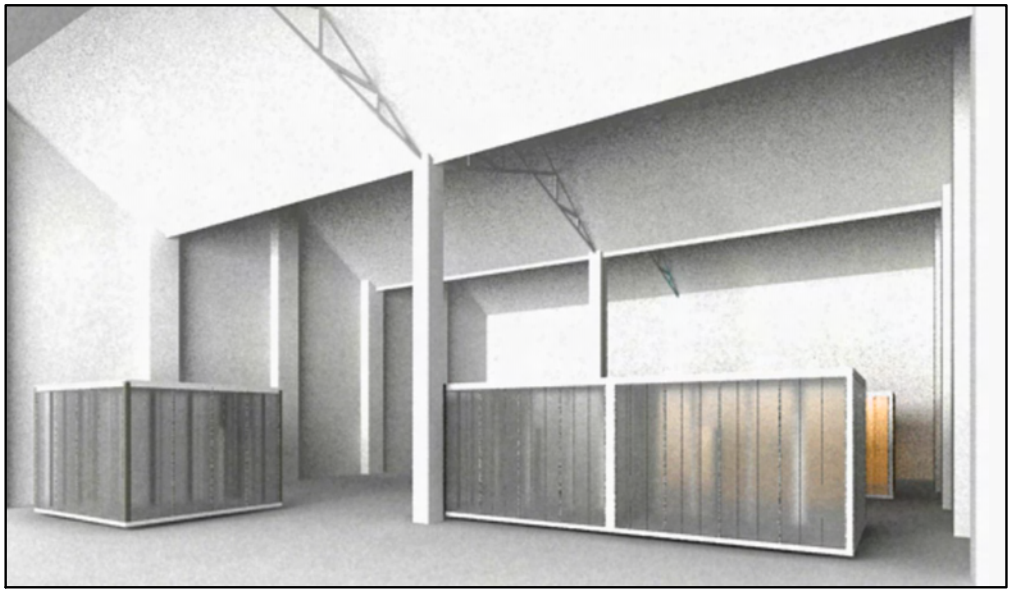


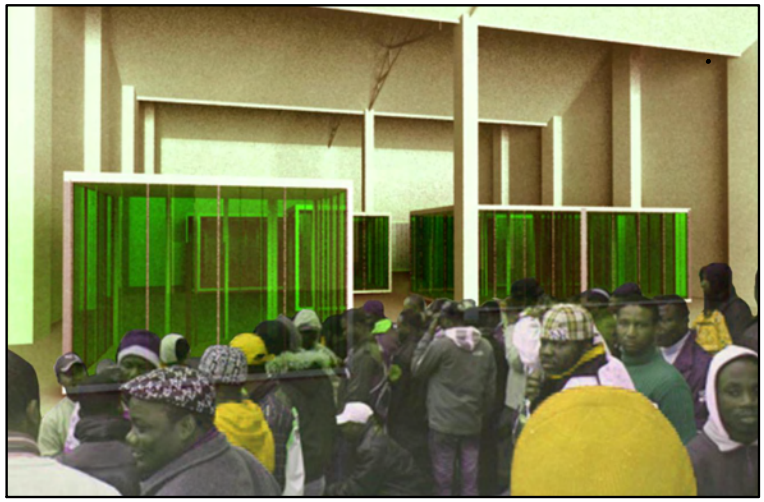
planimetria 1:500 | individuazione dell'area di progetto

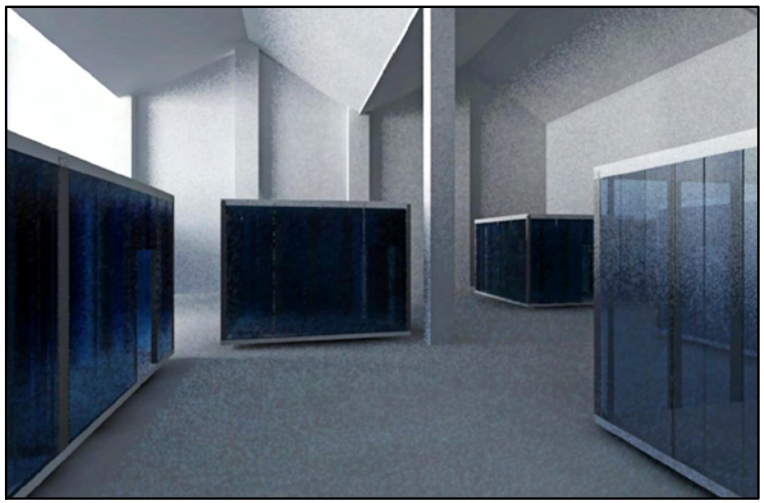

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23
ALLEGATO 06
0
5
10
25
box uffici e sportelli
pannelli fotovoltaici
planta piano terra 1:500 | progetto
planta coperture 1:500 | progetto

viste fotorealistiche









ALLEGATO 08

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013

RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX C.N.P.C. IN CASERTA AL VIALE ELLITTICO 21-23

- La determinazione del costo dei lavori è stata ottenuta calcolando un spesa di 2000 euro/mq per i complessivi 2000 mq lordi della parte di immobile interessata dalla ristrutturazione, la spesa è comprensiva della realizzazione delle strutture dei box per uffici e sportelli da creare ex-novo.

- tipologia di lavori che si intende realizzare risponde alle definizione di intervento di "ristrutturazione edilizia", riportata all'art. 3, lett d) del DPR n. 380/2001, ovvero è rivolto a trasformare l'organismo edilizio esistente *"mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica".*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1370 del 6 agosto 2009 – Legge 29.3.1985, n. 113, artt. 6 ed 8 - Spese per la trasformazione tecnica dei centralini telefonici e per la fornitura di strumenti innovativi finalizzate alla possibilità di impiego di non vedenti - Anticipazione all'Unione Italiana Ciechi con vincolo di rendicontazione - anno 2009.**

PREMESSO:
- che con Legge 14.7.1957, n. 594, e successive modifiche ed integrazioni, sono state dettate norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi da effettuarsi a cura degli UU.PP.LL.MM.OO. competenti per territorio;

- che con il D.P.R. 23.12.1978, art. 4, le funzioni previste dall'art. 2 dello statuto dell'Unione Italiana Ciechi - U.I.C. - relative all' istruzione tecnica e professionale, compresa la predisposizione di attrezzature per facilitare l'avviamento al lavoro, sono state attribuite alle Regioni ai sensi degli artt. 35 e 36 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
- che in ultimo, la Legge 29.3.1985, n. 113, di aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti, all'art. 8, prevede che " le trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità di impiego di non vedenti e la fornitura di strumenti adeguati all'espletamento delle mansioni di centralinista telefonico sono a carico della Regione competente per territorio…….";
- che al fine di un più sollecito collocamento al lavoro e/o per far meglio espletare le funzioni lavorative ai centralinisti " non vedenti " già in servizio, a predisporre le installazioni, le modifiche e le trasformazioni tecniche dei centralini telefonici degli Enti e delle Aziende interessate vi provvede l'Unione Italiana Ciechi -Consiglio Regionale per la Campania- Via San Giuseppe dei Nudi, 80-Napoli-, stante la provata capacità, esperienza e competenza specifica dell'Ente stesso;

RILEVATO che nel corrente anno 2009 una quindicina di Aziende pubbliche e private hanno chiesto la predisposizione tecnica dei centralini telefonici, indipendentemente dall'intimazione all'assunzione da parte delle Direzioni Provinciali dell'Impiego, o la fornitura di strumenti tecnici più adeguati ai tempi (Computers) per una migliore utilizzazione dei centralinisti non vedenti già in servizio;

ATTESO:
- che con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 con il quale l'Area 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – **Settore 01** – Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – è stata dotata di risorse finanziarie nell'Unità Previsionale di Base 4.16.41 – Assistenza -;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 ad oggetto:" Approvazione Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell' art. 21 della L.R. 30 aprile .2002, n. 7 ", sulla competente **U.P.B. 4.16.41 – Assistenza** – **Cap. 7855 – Spese Investimenti -** denominato:" Spese per la trasformazione tecnica dei centralini telefonici e fornitura di strumenti tecnici innovativi finalizzati alla possibilità di impiego di centralinisti non vedenti (Legge 29.3.1985, n. 113, artt. 6 e 8) " è stata prevista una dotazione, in termini di competenza e di cassa , pari ad euro **25.000,00**=;

RITENUTO:

- che si rende necessario riconfermare l'incarico all'Unione Italiana Ciechi – Consiglio Regionale per la Campania – di portare a termine tutte le operazioni già predisposte e di liquidarne le spese nonché a provvedere per le nuove installazioni, trasformazioni ed adeguamenti dei centralini telefonici richieste dalle Aziende e dagli Enti pubblici e privati;
- che debba procedersi con urgenza all' assegnazione in favore dell'Unione Italiana Ciechi –Consiglio Regionale per la Campania - della somma di euro 25.000,00, a titolo di anticipazione **con vincolo di rendicontazione amministrativa-contabile;**

RITENUTO, altresì, di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali, ad avvenuta esecutività del presente atto, l'impegno e la liquidazione del predetto fondo di euro 25.000,00= disponibile, in termini di competenza e di cassa, sulla U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7855 – Spese Investimenti - del bilancio 2009;

VISTA la L. 14.7.1957, n. 594 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
VISTO il D.P.R. 23.12.1978, art. 4;
VISTA la L. 29.3.1985, n. 113, artt. 6 e 8;
VISTA la L.R. 30.4.2002, n. 7;
VISTA la L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;
VISTA la D.G.R. 23 febbraio 2009 n. 261 e s.m.i.;

propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:
-1) **di riconfermare** all'Unione Italiana Ciechi – Consiglio Regionale per la Campania – Via San Giuseppe dei Nudi, 80 – Napoli – l'incarico di portare a termine tutte le operazioni già predisposte e di liquidarne le spese nonché provvedere per le nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti dei centralini telefonici così come richieste dalle Aziende e dagli Enti pubblici e privati;

2) **di assegnare** in favore dell'Unione Italiana Ciechi –Consiglio Regionale per la Campania- con sede in Napoli, Via S. Giuseppe dei Nudi, n.80, la somma di **euro 25.000,00**= **a titolo di anticipazione con vincolo di rendicontazione**, per la fornitura, l'adeguamento o la trasformazione delle apparecchiature tecniche dei centralini telefonici per l'uso da parte di non vedenti ovvero per il rimborso delle spese sostenute da Aziende ed Enti per tali interventi;

3) **di rinviare** a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno e la liquidazione del predetto fondo di **euro 25.000,00** imputando la spesa sulla competente **U.P.B. 4.16.41. – Assistenza – CAP. 7855 – Spese Investimenti -** del bilancio di previsione 2009**,** approvato con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 e s.m.i.;

4) **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio e Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1371 del 6 agosto 2009 – Por Campania 2007- 2013 - Asse II - Occupabilità, Ob. sp. f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere". Concessione di incentivi alle imprese per l'occupazione femminile.**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083/06, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo;
- che con DGR n.1042/06 è stato approvato il Documento Strategico Regionale allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013;
- che la Commissione Europea, con decisione della n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con nota n. 56182/07, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE ha diffuso le linee guida sui sistemi di gestione e di controllo 2007/2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2/08 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che il Programma Operativo FSE Regione Campania 2007-2013 intende, tra l'altro, sostenere l'occupazione femminile e favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti e la promozione di azioni di supporto al sistema di *governance* regionale;
- che con D.G.R n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- che la sopra citata Delibera ha assegnato all'interno dell'Asse II – Occupabilità, Obiettivo specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", la somma di **€ 26.500.000,00** all'Obiettivo Operativo f "Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro";
- che con DPGR n. 61/08 e successive modifiche ed integrazioni, è stato designato il Dirigente del Settore 01 dell'AgC 18, cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE;
- che, l'attuazione delle attività relative al suddetto obiettivo di competenza dell'A.G.C. n. 18, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia e delle eventuali e successive modifiche, sono delineate nel documento strategico che definisce gli indirizzi programmatici in coerenza con le regolamentazioni di Settore (l.r. 11/2007, PSR 2009 – 2011) e in linea con le buone pratiche apprese dal passato ciclo di programmazione;
- che con DGR n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013;
- che con DGR n. 1856/08 si è proceduto alla presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A;
- che con DGR n. 1959/08 è stato approvato il Manuale di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
- che con DGR n. 278 dell' 8/02/2008 è stato approvato il *Piano Strategico Triennale per l'attuazione delle politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per tutti,* che prevede, tra gli ambiti prioritari di attuazione, il sostegno all'occupazione femminile, il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro e riequilibrio della presenza femminile nei settori di sottorappresentazione;
- che con DGR n. 661 dell'11/04/2008 il *Piano Strategico Triennale per l'attuazione delle politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per tutti*, è stato dotato apposite risorse finanziarie;

- che con DGR n. 1200 del 03/072009, sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f-g-i1) e all'obiettivo operativo PO FESR 2007-2013 (6.a)."

CONSIDERATO

- che tra gli obiettivi più ambiziosi della Strategia di Lisbona c'è il raggiungimento del 60% dell'occupazione femminile entro il 2010;
- che l'Italia è ancora lontana dal raggiungimento dell'obiettivo finale, con un tasso di occupazione femminile che nel 2007 si attesta intorno al 46,7%,
- che tra i principali elementi di criticità del mercato del lavoro regionale spicca quello della difficoltà del lavoro femminile: in Campania, l'ultima "Rilevazione sulle forze di lavoro: media 2008" dell'Istat, pubblicata il 27 aprile scorso, rileva come nel 2008, si abbia il record negativo di donne occupate con il 27,3%, mentre la disoccupazione registra un aumento tendenziale particolarmente sostenuto, con il 16,8% di disoccupate;
- che, pertanto, al fine di raggiungere gli obiettivi di crescita e di occupazione previsti nella Strategia di Lisbona è necessario assumere il tema del lavoro come bersaglio prioritari,o allo scopo di ottenere una riduzione significativa degli squilibri del mercato del lavoro, attraverso la definizione di interventi adeguati;
- che le donne campane rientrano nella definizione di "lavoratore svantaggiato" secondo le categorie previste dall'art.2, par.18) del Regolamento (CE) n.800/2008 in quanto "*lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello stato membro interessato se il lavoratore appartiene al genere sottorappresentato";* infatti, in Campania la disparità uomo-donna tra i tassi medi regionali e quelli nazionali è superiore al 30% in tutti i settori economici;
- che, a tal fine, ricorrendo le condizioni previste dal Regolamento (CE) n.800 della Commissione del 06.08.2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato, l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania, nel rispetto delle regole sulla concorrenza e garantendo la parità di accesso alle agevolazioni comunitarie, intende finanziare interventi diretti a promuovere e sostenere l'incremento dell'occupazione femminile attraverso la concessione di contributi finalizzati all'inserimento e al reinserimento nel mondo del lavoro di donne, giovani ed adulte, che abbiano compiuto il 18° anno di età ed assolto l'obbligo scolastico;
- che i contributi/incentivi di cui sopra costituiscono Aiuti di Stato rientranti nella categoria "Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali" ai sensi dell'art.40 del Regolamento (CE) n.800/2008, sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, purché siano soddisfatte le condizioni di cui ai paragrafi da 2 a 5 dell' art.40;

RITENUTO

- di dover attivare un Programma integrato di incentivi all'occupazione da erogarsi sotto forma di rimborso parziale del costo salariale lordo delle lavoratrici assunte secondo criteri e modalità da stabilire in un apposito Avviso Pubblico, stabilendo che l'intensità di aiuto non potrà superare il 50 % dei costi ammissibili, ossia i costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione , ai sensi dell'art.40 del Regolamento (CE) n.800/2008, per un importo non superiore ad **Euro 14.000,00**;
- di stabilire che l'intervento dovrà favorire direttamente la partecipazione al mondo del lavoro di donne inattive e/o disoccupate che intendano inserirsi o reinserirsi nei processi produttivi locali;
- di prevedere che beneficiarie del contributo sono le imprese ossia ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica, aventi sede legale e/o produttiva nel territorio regionale, che si impegnino a procedere all'assunzione di donne inattive e/o disoccupate;
- di specificare che l'incentivo è destinato a promuovere l'assunzione, part-time o full-time, a tempo indeterminato di donne, sulla base di un piano coerente con le direttrici di crescita del sistema aziendale;
- di stabilire che le imprese ammesse al contributo devono presentare un piano di inserimento che indichi in maniera chiara, completa e dettagliata le modalità di accesso e di integrazione della/e lavora-

trice/i nel contesto aziendale, che indichi le modalità organizzative del rapporto di lavoro (orari, flessibilità, forme di tutoraggio nella fase iniziale) e del relativo percorso di carriera; preveda l'indicazione dei servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'attività lavorativa e a rimuovere le condizioni di disagio delle lavoratrici in particolari difficoltà; contenga l'indicazione di dati relativi alla condizione socio-economica delle lavoratrici assunte;
- di dover stabilire che il Programma sarà finanziato attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, obiettivo operativo f "Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" per un importo complessivo programmato, per il periodo 2009-2011, di **€ 10.000.000,00**, fatta salva la possibilità di incrementare le risorse disponibili;
- di dover demandare al Coordinatore *pro-tempore* dell'AGC 18, responsabile dell'Obiettivo Operativo f), d'intesa con l'Autorità di Gestione del FSE, la predisposizione dell'Avviso pubblico e di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;

VISTI
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo
- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006
- il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- il Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato;
- la D.G.R. n. 453 del 16 marzo 2007, che ha approvato la proposta di POR FSE Campania 2007-2013 per il negoziato con la Commissione Europea;
- la Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui la Commissione ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la L.R. n. 11/91, "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la DGR n. 1042/06;
- la DGR n. 453/07;
- la DGR n. 2/08;
- la DGR n. 27/08;
- il DPGR n. 61/08;
- il DPGR n. 118/08
- il DPGR n. 139/08;
- la DGR n. 935/08;
- la DGR n. 1856/08;
- la DGR n. 1959/08;
- la DGR n. 278/2008
- la DGR n. 661/08;
- la DGR n. 256/09;
- la DGR n. 397/09;
- il parere dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007 -2013,

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

- di dover attivare un Programma integrato di incentivi all'occupazione da erogarsi sotto forma di rimborso parziale del costo salariale lordo delle lavoratrici assunte secondo criteri e modalità da stabilire in un apposito Avviso Pubblico, stabilendo che l'intensità di aiuto non potrà superare il 50% dei costi ammissibili, ossia i costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione , ai sensi dell'art.40 del Regolamento (CE) n.800/2008, per un importo non superiore ad **Euro 14.000,00**;

- di stabilire che l'intervento dovrà favorire direttamente la partecipazione al mondo del lavoro di donne inattive e/o disoccupate che intendano inserirsi o reinserirsi nei processi produttivi locali;
- di prevedere che beneficiarie del contributo sono le imprese ossia ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica, aventi sede legale e/o produttiva nel territorio regionale, che si impegnino a procedere all'assunzione di donne inattive e/o disoccupate;
- di specificare che l'incentivo è destinato a promuovere l'assunzione, part-time o full-time, a tempo indeterminato di donne, sulla base di un piano coerente con le direttrici di crescita del sistema aziendale;
- di stabilire che le imprese ammesse al contributo devono presentare un piano di inserimento che indichi in maniera chiara, completa e dettagliata le modalità di accesso e di integrazione della/e lavoratrice/i nel contesto aziendale, che indichi le modalità organizzative del rapporto di lavoro (orari, flessibilità, forme di tutoraggio nella fase iniziale) e del relativo percorso di carriera; preveda l'indicazione dei servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'attività lavorativa e a rimuovere le condizioni di disagio delle lavoratrici in particolari difficoltà; contenga l'indicazione di dati relativi alla condizione socio-economica delle lavoratrici assunte;
- di dover stabilire che il Programma sarà finanziato attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, obiettivo operativo f) "Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" per un importo complessivo programmato, per il periodo 2009-2011, di **€ 10.000.000,00**, fatta salva la possibilità di incrementare le risorse disponibili;
- di demandare al Coordinatore *pro-tempore* dell'AGC 18 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto deliberativo all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione della Campania, all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al Settore 02 dell'AGC 08, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Presidente del Tavolo di Partenariato, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1374 del 6 agosto 2009 – Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008. Documento tecnico sulle Cure Palliative pediatriche - Presa d'atto. Con allegato.**

PREMESSO

- Che l'art.3 quinquies del Decreto legislativo del 30/12/92 n.502, come modificato dal decreto legislativo del 19/6/1999 n.229, ha attribuito all'ambito distrettuale e territoriale i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie, ivi inclusa l'assistenza domiciliare integrata;
- Che il D.M. n.450/98, convertito con modificazioni con la Legge n.39/99, detta disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 attraverso la "realizzazione di strutture per le cure palliative per i malati terminali, finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e dei loro familiari";
- Che il Decreto del Ministero della Salute del 28/9/1999 ha approvato il "Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative";
- Che l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 19 Aprile 2001 ha approvato il documento "Linee Guida sulla realizzazione delle attività assistenziali concernenti le Cure Palliative;
- Che il Decreto del Ministro della Salute del 5 dicembre 2006 propone "la variazione dei modelli di rilevazione dei dati delle attività gestionali delle strutture sanitarie";

TENUTO CONTO ALTRESI'

- che l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 27 giugno 2007 (Rep.Atti n.138) ha approvato il documento "Cure palliative rivolte al neonato, bambino e adolescente", definendo i modelli assistenziali per far fronte ai bisogni del paziente pediatrico in fase terminale affetto da malattia progressiva e in fase avanzata, a prognosi infausta, della famiglia e degli operatori;
- e che il D.M. del 5 dicembre 2006 modifica i precedenti provvedimenti in materia di flussi informativi sulle attività gestionali ed economiche delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, constatata la necessità di adeguare ed integrare l'acquisizione dei dati per finalità di programmazione, di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza e di governo della spesa sanitaria;

ATTESO CHE

- con DGRC n. 4408 del 26/9/2001 la Regione Campania ha approvato il documento di Programma Regionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative all'interno della rete di assistenza ai malati terminali;
- con DGRC 3329 del 21/11/2003 la Regione Campania ha approvato le "Linee Guida per l'attivazione della rete integrata di Assistenza ai Malati Terminali tra gli Hospice, i Servizi e le strutture esistenti sul territorio preposti alle Cure Palliative";
- con DGRC n. 1226 del 18/7/08 la Regione Campania ha recepito l'Accordo Stato-Regioni del 27 giugno 2007 (Rep.Atti 138) con il quale si demandava, ad un gruppo tecnico interregionale con rappresentanti del Ministero della Salute, la stesura delle linee di indirizzo che, partendo dall'analisi dei bisogni e della situazione esistente, definisce i campi di intervento sanitario e socio-sanitario e fornisce supporto al processo di implementazione delle cure palliative pediatriche;
- con DGRC n.460/2007 la Regione Campania ha approvato il Piano di Rientro del disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2004;

VISTI

- la legge n. 285 del 28/8/1997, recante disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il DPCM del 29/11/2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" che ha garantito l'erogazione dell'Assistenza programmata a domicilio e l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADP e ADI) e ha stabilito le singole tipologie erogative di carattere socio-sanitario;

- il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che ha rafforzato la tutela dei soggetti fragili, tra cui gli anziani e i soggetti nella fase terminale della vita;
- il decreto del Ministro della Salute 22 febbraio 2007 n.43, recante regolamento di "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo", in attuazione dell'art.1, comma 169, della legge n.311 del 30/12/2004;

PRESO ATTO CHE

- è stato istituito un gruppo tecnico interregionale con rappresentanti del Ministero della Salute con mandato di elaborare Linee di indirizzo per le Cure Palliative Pediatriche;
- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo n. 281 del 28/8/1997, concernente il Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche (Rep.Atti n.113/CSR);
- detto Documento individua le Linee di indirizzo che, partendo dall'analisi dei bisogni e della situazione esistente, definisce i campi di intervento sanitario e socio-sanitario e fornisce supporto al processo di implementazione delle cure palliative pediatriche;
- dette Linee di indirizzo sono state elaborate in adempimento di un precedente Accordo sancito nella seduta del 27 giugno 2007 (Rep.Atti n.138/CSR) recepito da questa Giunta regionale con atto n. 1226 del 18/7/08;

TENUTO CONTO

- che l'organizzazione di una rete di cure palliative pediatriche, necessaria per rispondere correttamente ad un vero bisogno di salute e ad un pieno diritto di una fascia di cittadini, è economicamente sostenibile attraverso una adeguata riallocazione delle risorse, senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto dell'Accordo concernente il Documento tecnico sulle Cure Palliative pediatriche (Rep.Atti n. 113/CSR) sancito in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 20 marzo 2008, con allegati, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo n. 281 del 28/8/1997;
- di rinviare ad un successivo atto la proposta di articolazione di una rete regionale che preveda azioni specifiche relative alle cure palliative pediatriche affinché tale Rete sia organizzata nell'ambito della più ampia Rete di assistenza ai Malati Terminali, ai sensi della DGRC 4408/01 e della DGRC 3329/03 ;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- di inviare il presente atto alle AA.GG.CC. 19 e 20 e al Settore Fasce Deboli per gli adempimenti consequenziali;
- di dare mandato al Settore proponente di inviare il presente atto al Ministero della Salute.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche".

Rep. Atti n. 113/CSR del 20 marzo 2008

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 20 marzo 2008:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuove e sancisce accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di cure palliative pediatriche del 27 giugno 2007 (Rep. atti n. 138), che ha demandato ad un gruppo tecnico interregionale con rappresentanti del Ministero della Salute la stesura di linee di indirizzo che, partendo dall'analisi dei bisogni e della situazione esistente, definiscano i campi di intervento sanitario e sociosanitario e forniscano supporto al processo di implementazione delle cure palliative pediatriche;

VISTA la nota in data 22 febbraio 2008, con la quale il Ministero della salute ha inviato il "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche", Allegato 1, parte integrante del presente atto, elaborato dal predetto gruppo di lavoro, ai fini del perfezionamento dell'accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni;

VISTA la nota in data 5 marzo 2008, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole;

VISTA la nota in data 19 marzo 2008, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso parere favorevole condizionato alla sostituzione, nel testo del documento in parola, del primo periodo del paragrafo 10 con il seguente: " L'organizzazione di una rete di cure palliative pediatriche, necessaria per rispondere correttamente ad un vero bisogno di salute e ad un pieno diritto di una fascia di cittadini, è economicamente sostenibile attraverso una adeguata riallocazione delle risorse, senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

STAMPATO PRESSO L'OFFICINA GRAFICA DELLO STATO S.p.A. - 9

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso tecnico del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche" di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Avv. Giuseppe Busia

IL PRESIDENTE
On.le Prof. Linda Lanzillotta

IS. I.U.V.O.P.V.A. GIUMENTO F. 7ECCA DELLO STATO S.p.A. S.

Allegato 1

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, DEI LIVELLI DI ASSISTENZA E DEI PRINCIPI ETICI DI SISTEMA

DOCUMENTO TECNICO SULLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

1. Premessa

I bambini e i minori possono essere colpiti da malattia inguaribile e, indipendentemente dall'età, sperimentare tutte le problematiche cliniche, psicologiche, relazionali e spirituali che malattia inguaribile e morte comportano. In questo ambito, le cure palliative pediatriche si propongono come strumento adeguato per dare risposte concreta a questi bisogni.

L'OMS definisce inoltre, le cure palliative pediatriche come l'attiva presa in carico globale di corpo, mente e spirito del bambino e comprende il supporto attivo alla famiglia (OMS 1998). L'obiettivo è migliorare la qualità della vita del piccolo paziente e della sua famiglia; il domicilio rappresenta, nella stragrande maggioranza dei casi, il luogo scelto ed ideale di assistenza e cura.

Le Cure palliative rivolte ai minori presentano, rispetto a quelle dell'adulto alcune peculiarità: devono infatti modularsi alle mutevoli situazioni biologiche, psico-relazionali, sociali e cliniche del paziente pediatrico, rispondere quindi, ad una tipologia e quantità dei bisogni del tutto specifici che condizionano a livello programmatorio ed organizzativo, azioni da intraprendere e modelli organizzativi da implementare specifici.

La letteratura internazionale conferma che il numero di minori eleggibili alle cure palliative è in incremento. Il progresso medico e tecnologico consente, infatti attualmente una maggior sopravvivenza di neonati, bambini, adolescenti portatori di malattie altrimenti rapidamente letali: questo ha determinato il crearsi di una nuova tipologia assistenziale, con bisogni complessi e necessità di risposte integrate multispecialistiche ed interistituzionali.

Attualmente, in Italia, nella maggior parte dei casi, l'assistenza a questi pazienti è erogata in regime di ricovero ospedaliero, frequentemente in reparti intensivi. L'assistenza in regime residenziale dedicato alle cure palliative rappresenta una risposta migliorativa e più adeguata alle esigenze della fase avanzata e/o terminale di malattia.

A livello nazionale gli interventi palliativi rivolti al minore, sono limitati ad esperienze isolate; le motivazioni che hanno portato e condizionano il persistere di tale situazione sono molteplici: la complessità stessa del problema (date le caratteristiche dei pazienti, delle patologie in causa e delle situazioni che generano), carenza di formazione, fattori culturali e sociali e difficoltà organizzative ed economiche. Attualmente in Italia, solo una parte minoritaria di pazienti eleggibili, può usufruire di cure palliative pediatriche e generalmente per periodi di tempo relativamente limitati. Il principio fondamentale di equità obbliga ad intraprendere ogni possibile azione per riprodurre anche per i minori il percorso positivo che è stato intrapreso per adulti e anziani, per i quali sono stati compiuti enormi sforzi sia dal punto di vista culturale, che da quello programmatorio, organizzativo ed assistenziale. L'analisi delle esperienze esistenti a livello internazionale e nazionale, e le evidenze desunte dagli studi della letteratura, fanno ritenere indispensabile organizzare le cure palliative pediatriche, secondo modelli di rete che comprendano al loro interno risposte residenziali e domiciliari, in grado di integrarsi e di modularsi in momenti diversi del decorso del paziente, privilegiando a seconda delle condizioni e delle situazioni specifiche ora l'una forma ora l'altra.

Il presente documento, in attuazione dell'Accordo Stato- Regioni del 27 giugno 2007 , si propone di offrire elementi utili allo sviluppo di programmi regionali di diffusione delle cure palliative pediatriche, in coerenza con il DPCM del 29 novembre 2001.

2. *Criteri di eleggibilità*

L'assenza di terapia volta alla guarigione, la presenza di bisogni complessi che richiedono risposte multispecialistiche ed il rischio di morte, costituiscono gli elementi che motivano l'attivazione di cure palliative pediatriche, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del piccolo paziente e dei familiari. La definizione dei criteri di eleggibilità, è per il bambino più complesso rispetto all'adulto, sia per la specificità delle patologie sia per l'approccio terapeutico che muta in relazione

all'accrescimento e al periodo evolutivo, nonché per l'estrema difficoltà a individuare sempre un criterio temporale quale elemento indicativo di eleggibilità.

La letteratura propone quattro categorie diverse di condizioni cliniche dei bambini con patologie inguaribili eleggibili alle cure palliative ciascuna richiede interventi diversificati e specifici:

1. Condizioni a rischio di vita per le quali i trattamenti curativi possono essere possibili ma potrebbero fallire. Le cure palliative possono essere necessarie durante i periodi di prognosi incerta e quando i trattamenti falliscono (per esempio neoplasie, insufficienza d'organo irreversibile);
2. Condizioni in cui possono persistere lunghi periodi di trattamento intensivo mirato a prolungare la sopravvivenza e permettere la partecipazione nelle attività infantili, ma la morte prematura è ancora possibile (per esempio fibrosi cistica);
3. Bambini con malattie degenerative neurologiche e metaboliche, patologie cromosomiche e geniche, in cui l'approccio sin dalla diagnosi è esclusivamente palliativo (per esempio trisomia 13, 18, atrofia muscolare spinale)
4. Bambini con gravi patologie irreversibili, che causano disabilità severa, e morte prematura (per esempio paralisi cerebrale severa, disabilità per sequele di danni cerebrali e/o midollari).

Concetto molto importante è la necessità di distinguere le cure palliative dalle cure terminali (o di fine vita): le cure terminali si riferiscono alla presa in carico di bambino e genitori nel periodo strettamente legato all'evento della morte (settimane, giorni, ore). Le cure terminali non sono le cure palliative, ma le cure palliative comprendono le cure della terminalità .

3. Stima del bisogno assistenziale

In *Allegato 1.* le fonti nazionali ed internazionali, da cui si evince la stima dei bisogni assistenziali. Gli studi di mortalità rappresentano un importante strumento di conoscenza, su cui basare l'identificazione degli obiettivi e delle priorità della politica sociale e sanitaria. Tali studi evidenziano una mortalità, pari a 0.8-1/10.000 minori che necessitano di Cure palliative pediatriche 0-17 anni /anno per ogni Regione. Per quanto riguarda la prevalenza, di minori con necessità di Cure palliative pediatriche, i dati della letteratura propongono delle stime anche 10 volte la mortalità, pari quindi a 10 per 10.000 minori 0-17 anni.

La stima dei bisogni assistenziali, risente logicamente dal target di bisogno che si valuta.

4. Proposte attuative

La stima della popolazione pediatrica candidata alle cure palliative e le esperienze attualmente in corso a livello nazionale ed internazionale (*in Allegato 2.*), suggeriscono, come risposta alle esigenze assistenziali di cure palliative rivolte al minore, l'attivazione di un Centro di riferimento

di Cure Palliative Pediatriche (CPP), con personale specificatamente formato e dedicato alle cure palliative pediatriche e un ampio bacino di utenza (anche regionale o sovraregionale), che sostiene una rete di cure palliative pediatriche (composta, dai servizi ospedalieri e dai servizi territoriali sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali), prevendendo, ove necessario, la residenzialità in ambiente dedicato e protetto, anche attraverso l'istituzione di un Centro Residenziale di Cure palliative pediatriche.

Il Ministero della Salute e le Regioni condividono la tutele completa del minore con malattia inguaribile e della sua famiglia, avendo come obiettivo principale la permanenza del bambino nel luogo abituale di vita e laddove la situazione clinica e/o il contesto familiare non lo consentano, di proseguire le cure anche in regime residenziale.

5. Criteri di accesso

La presa in carico da parte del CPP di un minore, viene definita sulla base di strumenti condivisi di valutazione clinico-assistenziale e di analisi/valutazione del contesto familiare e sociale.

Tale valutazione può essere attribuita alla pertinenza della Unità di valutazione multidimensionale e pluriprofessionale, coadiuvata dal medico del Centro di riferimento di Cure palliative pediatriche.

6. Formazione

La limitata numerosità dei pazienti, l'ampia distribuzione e la complessità di gestione, pongono alcuni problemi sulla modalità di fornire formazione in cure palliative pediatriche.

Infatti, se da un lato l'approccio palliativo, deve far parte di un bagaglio formativo comune a tutti gli operatori della salute e richiede pertanto una formazione di base continua all'interno dei programmi specifici per professionalità, le cure palliative pediatriche generali, interessano un numero più limitato di operatori chiamati alla presa in carico, sia livello residenziale che domiciliare. Per questi operatori, che nel loro percorso professionale vedono un numero limitato di pazienti con patologie diverse difficilmente omologabili per sintomi, evoluzione e bisogni, gioca un ruolo preminente la formazione sul caso specifico.

Il personale esperto in cure palliative pediatriche, che lavora presso i Centri di riferimento di Cure palliative pediatriche richiede una preparazione specifica nei diversi ambiti di professionalità che, inguaribilità e morte definiscono (clinico, psicologico, sociale, organizzativo, spirituale, etico).

La condivisione di programmi, obiettivi e modalità di gestione, fra il personale esperto in cure palliative pediatriche ed i professionisti di tutta la rete, diventa lo strumento insostituibile per la immediata ricaduta della formazione sulla qualità della assistenza e quindi della vita del paziente e della sua famiglia.

Il Ministero della Salute e le Regione si impegnano, a promuovere programmi di formazione permanente in Cure palliative e terapia antalgica in ambito pediatrico e, ad implementare l'integrazione, fra territorio, ospedale e Centro di riferimento di Cure palliative pediatriche, in un percorso continuo di abilitazione, tutoraggio e delega condivisa.

7. Aspetti sociali

Essere bambino con malattia inguaribile, pone alle volte molti limiti sulle possibilità che il piccolo ha nel fare quello che normalmente un bambino di pari età fa, ma certamente non toglie né modifica i diritti che in quanto persona, in quanto bambino gli debbono essere riconosciuti.
Questi minori infatti presentano il diritto di continuare a crescere per quanto possibile, e di confrontarsi con le diverse fasi di sviluppo psicologico, relazionale, emozionale e sociale che l'età pediatrica ed adolescenziale comportano.
Regioni e il Ministero della Salute si impegnano ad attivare programmi assistenziali socio-sanitari, che favoriscano l'integrazione sociale del bambino, sia a livello scolare che ludica, promuovano interventi di counselling socio-assistenziale di supporto, anche con rivalutazione dei riconoscimenti economici alla famiglia.

8. Ricerca

La ricerca rappresenta una fase indispensabile nella proposta di un programma di sviluppo delle Cure Palliative. Per quanto riguarda la rete pediatrica molti sono i campi che tuttora necessitano di indagine e ricerca: i temi principali riguardano gli ambiti clinici ed organizzativi.
E' importante che Regioni e Ministero della Salute, individuino, nei propri ambiti di ricerca, uno spazio per le Cure palliative pediatriche.

9. Informazione

Nel nostro contesto culturale, malattia grave e morte di un bambino sono percepiti come qualcosa di iniquo e profondamente ingiusto, e l'informazione a riguardo è quanto mai carente e negata.
Questo silenzio, è un fattore limitante lo sviluppo delle cure palliative in generale e pediatriche in particolare. Il non sapere, il non conoscere, limita e blocca la richiesta da parte di chi ne ha bisogno e diritto, e condiziona lo scarso sviluppo (a tutti i livelli) di professionalità competenti e riconosciute.
L'attuazione condivisa fra Ministero della Salute e Regioni, di programmi di informazione/formazione sul tema, per cittadini ed operatori, rappresenta uno strumento

inderogabile per promuovere e mantenere quel cambiamento culturale necessario per la realizzazione delle cure palliative pediatriche.

10. A*spetti economici*

L'organizzazione di una rete di cure palliative pediatriche, necessaria per rispondere correttamente ad un vero bisogno di salute e ad un pieno diritto di una fascia di cittadini, può essere economicamente sostenibile attraverso una adeguata riallocazione delle risorse. .

Ciò e tanto più vero per il paziente pediatrico rispetto all'adulto, in quanto l'attitudine a ricorrere all'ospedale e all'interno di esso a reparti e trattamenti intensivi, è molto più accentuata quando il paziente è un minore. In questi casi spesso il confine tra il trattamento e l'accanimento è assai labile, sia per i curanti sia per i familiari; ciò a causa di un intreccio di condizioni, che vanno dalla difficoltà di accettare inguaribilità e morte di un minore ed alle carenze legislative e normative al riguardo.

Pertanto un adeguato riorientamento dell'uso dei servizi e dell'allocazione delle risorse potrebbe rendere il progetto di rete di cure palliative pediatriche economicamente sostenibile, fermo restando l'investimento iniziale per la realizzazione delle strutture e per l'avvio del programma di cure palliative domiciliari.

E' importante che le Regioni promuovano, studi e valutazioni per l'ottimizzazione d'uso delle risorse, e nel contempo si impegnino ad usare almeno il 20% dei fondi previsti per le cure palliative all'art. 2, comma 280, lettera b) della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, per l'area pediatrica.

11. Monitoraggio

Nella prima fase, di implementazione della rete, si condivide di utilizzare come sistema di monitoraggio, il primo degli indicatori proposti nel Documento tecnico sulle cure palliative rivolte al neonato, bambino ed adolescente del dicembre 2006.

Standard qualitativi

1. Deliberazione e implementazione di programmi per la realizzazione di una rete di assistenza domiciliare e residenziale integrata specifica per la cura palliativa pediatrica.

(Valore soglia: 1).

Bibliografia.

1. World Health Organization. Cancer pain relief and palliative care in children. Geneva: WHO, 1998

2. Goldman A, Hain R, Liben S. Oxford Textbook of Palliative Care for Children. Oxford University Press, New York, 2006

3. Graig F, Abu-Saad H , Benini F, Kuttner L, Wood C, Zernikow B. IMPaCCT: standars for paediatric palliative care in Europe. EJPC 2007; 14 (3): 109-114

4. American Academy of Pediatrics. Palliative care for children. Pediatrics 2000; 106: 351-357

5. When children die : improving palliative and end of life care for children and their families. Institute of Medicine of the National Academies, 2003

6. Goldman A. ABC of palliative care: special problems of children. Br Med J 1998; 316: 49-52.

7. Association for Children with Life-Threatening or Terminal Conditions and their Families (ACT) and the Royal College of Paediatrics and Child Heath (RCPCH), 2003, Bristol, UK

8. Department of Health and Children (2005) A Palliative care needs assessment for Children. Stationery Office: Dublin

9. Department of Health and Children (2001) Report of the National Advisory Committee on Palliative Care, Stationery Office: Dublin

10. McCallum D E, Byrne P, Bruera E. How children die in hospital. J Pain Syntom Manage 2000; 20: 417-432.

11. Maguire, H (2000) Assessment of Need Of Life-limited Children in Northern Ireland. Northern Ireland Hospice Children's Service: Belfast

12. Soutter J, Bond S and Craft A. (1994) Families of Misfortune: Proposed strategy in the Northern Region for the care of children with life threatening illnesses, and their families, Department of Child health and centre for Health Services Research, University of Newcastle upon Tyne

13. Breau LM, Camfield CS, McGrath PJ, Finley GA. The incidence of pain in children with severe cognitive impairments. Arch Pediatr Adolesc Med 2003; 157:1219-26

14. Wolfe J, Grier HE, Klar N, Levin SB, Ellenbogen JM, Salem-Schatz S, Emanuel EJ, Weeks JC. Symptoms and suffering at the end of life in children with cancer. N Engl J Med 2000; 342:326-33

15. Zernikow B, Schiessl C, Wamsler C, Janssen G, Griessinger N, Fengler R, Nauck F. Practical pain control in pediatric oncology. Recommendations of the German Society of Pediatric Oncology and Hematology, the German Association for the Study of Pain, the German Society of Palliative Care, and the Vodafone Institute of Children's Pain Therapy and Palliative Care. Schmerz 2006; 20:24-39

16. A guide to the development of children's palliative care services. London: Association for Children with Life Threatening or Terminal Conditions and their Families, Royal College of Paediatrics and Child Health, 2003.

17. Himelstein B, Hilden J, Boldt A, Weissman D. Pediatric palliative care. N Engl J Med 2004; 350:1752-62.

Allegato 1: I Bisogni

La letteratura internazionale evidenzia da più parti, che il numero di minori eleggibili alle cure palliative è in incremento. Il progresso medico e tecnologico ha infatti permesso una sopravvivenza a neonati, bambini ed adolescenti portatori di malattie altrimenti letali, senza tuttavia consentirne sempre la guarigione. Nuove tecnologie e il miglioramento generale dell'assistenza hanno portato ad allungare progressivamente questa sopravvivenza in malattia. Si è creata pertanto una nuova tipologia assistenziale, con bisogni complessi e necessità di risposte integrate multispecialistiche ed interistituzionali

Per stimare l'utenza potenziale di minori che necessitano di Cure palliative, si richiamano i seguenti studi.

- L'analisi eseguita dall'Association for Children With Life Threatening of Terminal conditions and Their Families e dal Royal College of Pediatrics and Children Health, in Inghilterra, che ha evidenziato una mortalità annuale da patologie inguaribile pari a 1 su 10.000 bambini da 1 a 17 anni, ed una prevalenza di patologie inguaribili, nella stessa fascia d'età, pari a 10 su 10.000 minori. Il 30% di questi bambini sono oncologici, il restante 70% è costituito da una miscellanea di patologie, dove un ruolo preminente giocano le malattie neurodegenerative, metaboliche e genetiche.
- Studio del Ministero della Salute, in fase di pubblicazione, eseguito in collaborazione con l' ISTAT, ha evidenziato che in Italia muoiono ogni anno circa 1.100 – 1.200 bambini (0-17 anni) con malattia inguaribile - terminale. (1 su 10.000) . Di questi il 40% muore a casa, la percentuale è lievemente maggiore in caso di patologia oncologica (41%) rispetto a quella non oncologica (38%). Notevole la variabilità di percentuale di morte a domicilio a seconda della regione Italiana di appartenenza: dal 60-70% nelle regioni del Sud al 10-15 % nelle regioni del Nord.

Riguardo alla prevalenza, un'analisi eseguita sulle Schede di Dimissione Ospedaliera di tre anni (2002- 2004), ha confermato la presenza sul territorio nazionale di 11.000 bambini eleggibili alle Cure Palliative pediatriche, confermando peraltro, i dati presenti in letteratura internazionale (10 bambini /10.000).

Studio sulla prevalenza di malattia inguaribile pediatrica eleggibile a CPP (definizione condivisa con la letteratura di ICD9) eseguito in Veneto sulle SDO di 5 anni (2001-2005) ha evidenziato un dato pari a 10 su 10.000 minori di età compresa fra 0-17 anni. Lo stesso dato è stato confermato da un'analisi eseguita sulle Schede di Dimissione Ospedaliera di tre anni di tutta l'italia (2002- 2004).

- Studio della Regione Emilia-Romagna effettuato su un'analisi della mortalità come possibile indicatore di fabbisogni e utenza potenziale di cure palliative rivolte ai minori (0-17 anni). Lo

studio è stato condotto su un periodo di 5 anni, in modo da evitare per quanto possibile, le variazioni dovute all'esiguità del numero dei casi. Sono stati analizzati i dati relativi ai decessi nel periodo 2002/2006, per tutte le grandi cause di morte, escludendo i traumatismi e le malattie infettive. Nel quinquennio in esame i decessi sono stati 230 con un tasso medio annuale pari a 0,76/10.000. Nello stesso periodo la mortalità per tumore con 112 casi nel quinquennio rappresenta il 49% (112/230) dei casi, le malattie non oncologiche che possono dar luogo alla fase terminale comprendono le malattie del sistema nervoso, le malformazioni congenite e altre patologie. Laddove l'analisi dell'Emilia-Romagna comprende anche le cause perinatali il tasso si aggira attorno al valore di 1,2/10.000 con una mortalità proporzionale per tumore pari al 30% .

Attualmente, in Italia, nella maggior parte dei casi, l'assistenza a questi pazienti è erogata in regime di ricovero ospedaliero in reparti per acuti, frequentemente in reparti intensivi. Se a domicilio, la gestione spesso ricade per gran parte, sulla famiglia. Pochissime le esperienze pilota di reti di cure palliative pediatriche, modellate specificatamente per dare risposte ai bisogni dei bambini con malattia inguaribile e delle loro famiglie.
In realtà la possibilità di accedere a servizi di cure palliative pediatriche, da parte di un minore malato, è quanto mai limitata e disomogenea sul territorio nazionale, legata alla patologia in causa, all'età del paziente ed al luogo di residenza.

Riguardo alla tipologia dei bisogni presentati dai minori eleggibili alle cure palliative e dalle loro famiglie, negli ultimi anni, alcune indagini, a livello internazionale e nazionale, hanno fornito importanti informazioni, riguardo ai bisogni del bambino e della sua famiglia in cure palliative pediatriche, dell'equipe sanitaria di riferimento e delle istituzioni, mostrando, nonostante le diversità geografiche, culturali, organizzative e sociali, una sorprendente omogeneità di risultati:

- Le famiglie vogliono che il loro bambino sia curato a casa e vi rimanga fino alla morte
- Il bambino vuole rimanere a casa
- Le risorse dedicate attualmente alle cure palliative pediatriche sono inadeguate
- La disponibilità di servizi di "sollievo" è essenziale e per ora inadeguata
- L'accessibilità ad eventuali servizi di cure palliative pediatriche è spesso determinata dal luogo dove il bambino vive e dal tipo di patologia
- La comunicazione fra i vari professionisti che seguono un bambino con malattia inguaribile è povera e deve essere implementata
- Vi è un urgente bisogno di formazione per i professionisti e volontari coinvolti nella presa in carico del Bambino e della sua famiglia.

Pochi e limitati come ambito di ricerca (gruppi specifici di patologia) sono le ricerche relative all'impatto sociale (familiare ed extrafamiliare) della malattia inguaribile pediatrica, tuttavia alcuni dati sono quanto mai indicativi: più del 70% delle madri smettono di lavorare, nel 30% dei casi il padre è costretto a cambiare lavoro, in un terzo dei casi la famiglia si rompe e nel 50% la famiglia è costretta a cambiare progetti e programmi futuri. Importante e confermato da più parti in letteratura, è l'alto prezzo pagato dai fratelli del minore malato: problemi relazionali, scolastici, sociali che durano lungo tempo anche a distanza dal decesso.

Allegato 2. Alcune esperienze assistenziali attualmente in corso a livello internazionale ed in Italia

Varie esperienze sono state condotte in diversi Paesi e in alcune realtà italiane, per dare risposta organizzata e continua, ai bisogni di Cure Palliative Pediatriche. Tutte si fondano sulla attuazione e/o diversa integrazione di quattro diverse risposte assistenziali, due residenziali e due domiciliari:

1. *Cure palliative pediatriche residenziali*, effettuate in strutture specifiche per bambini inguaribili, (hospice o home in hospital, case dedicate a pazienti con patologie specifiche e situate vicino ai reparti ospedalieri di degenza per acuti), o nei reparti di degenza per acuti,
2. *Cure palliative pediatriche domiciliari* dove il minore è seguito a domicilio da una équipe ospedaliera (ospedalizzazione a domicilio), o da una équipe territoriale o mista (ospedale-territorio) (Assistenza Domiciliare Integrata - ADI).

Nessuno fra questi è il modello ideale, tutti presentano nella realtà applicativa, vantaggi e problemi. Proprio perché nessuna delle opzioni organizzative teoriche è scevra di limiti, quasi tutti i modelli assistenziali di cure palliative pediatriche attualmente in corso, hanno utilizzato una combinazione delle quattro opzioni sopra descritte, considerandole quasi moduli organizzativi da utilizzare congiuntamente in una rete assistenziale, dove le diverse Istituzioni sanitarie e non, si integrano in momenti diversi del decorso del paziente, privilegiando a seconda delle condizioni e delle situazioni specifiche, ora l'una forma ora l'altra.

Molte esperienze internazionali, propongono l'organizzazione di un Centro di eccellenza di riferimento e di una rete di cure palliative pediatriche su macroaree. La rete è costituita dal centro specialistico coordinatore che lavora in stretta collaborazione e condivisione alle più ampie reti assistenziali ospedaliere e territoriali. Questo permette di affrontare in maniera competente, rispettosa dei bisogni del paziente e della famiglia, realistica e concreta nelle possibilità di attuazione, le problematiche (quali la rarità delle situazioni, l'ampia distribuzione sul territorio, la disomogeneità dei casi, la complessità di gestione e la molteplicità dei bisogni), insite nella inguaribilità/terminalità pediatrica.

Valida è l'esperienza della rete di hospice integrati e legati ad assistenze domiciliari satellite, che si sta svolgendo attualmente negli *Stati Uniti*, in un ambito territoriale molto vasto che comprende una serie di Stati e che copre una ampia popolazione.

Analogamente *l'esperienza Australiana* ha evidenziato come, i centri di riferimento per cure palliative pediatriche specialiste, con sedi generalmente in pochi hospice pediatrici, lavorando in stretto contatto con medici pediatrici territoriali, ospedali e servizi periferici, riescano a gestire a domicilio malati molto complessi, richiedenti cure palliative ad alto livello assistenziale. In questo

caso, spesso il diretto collegamento telematico tra domicilio e centro ha facilitato e a volte permesso la permanenza a casa del bambino.

Anche in Italia alcune esperienze regionali stanno dimostrando la fattibilità e la bontà di modelli assistenziali basati sull'organizzazione a rete dei servizi, comprendenti un livello di cure specialistiche e livelli di cure intermedie.

In **Lombardia** possono essere citate, a titolo esemplificativo, alcune esperienze in atto: presso l'Università Milano-Bocconi, sede ospedale S. Gerardo di Monza, si sta conducendo un'esperienza di cure palliative pediatriche rivolte a minori con patologia ematologica terminale. La gestione domiciliare del minore avviene attraverso un sistema di consulenza e reperibilità telefonica. L'area coperta da tale servizio comprende la città di Monza e le zone limitrofe per un raggio di 50 km. All'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano è in fase di implementazione una collaborazione tra intensivisti di area pediatrica e la rete di Cure Palliative per adulti, supportate dall' ASL milanese per quanto concerne fornitura di apparecchiature e tecnici a domicilio. Il programma prevede la dimissione "protetta" di bambini con gravi patologie irreversibili e quindi con bisogni complessi quali ventilazione invasiva e non-invasiva, terapia del dolore, alimentazione enterale/parenterale, fisioterapia, ecc. Le patologie seguite sono molteplici: malattie neurodegenerative, metaboliche, genetiche, paralisi cerebrali, displasie polmonari ed altre insufficienze d'organo connessi alla aumentata sopravvivenza di neonati gravemente pretermine. L'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano offre una risposta multi disciplinare specialistica ai numerosi bisogni di questi bambini (anestesisti/intensivisti, terapisti del dolore, pediatri, neurologi, ortopedici, cardiologi, radiologi tutti di area pediatrica). La continuità assistenziale avviene attraverso brevi ricoveri, ambulatori dedicati, reperibilità telefonica, consulenze specialistiche ma soprattutto assistenza a domicilio.

Presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo all'interno dell'attività di "routine" della USC di Cure palliative e Terapia del Dolore è presente una micro-équipe: 1 medico e 2 infermiere professionali che dal maggio 2005 rivolge la propria attenzione sia lavorativa che formativa in ambito di cure palliative pediatriche. Il medico partecipa settimanalmente alle riunioni di équipe dell'Oncologia pediatrica e collabora strettamente con la Terapia Intensiva Pediatrica, prestando inoltre consulenza medico palliativi sta per l'ASL di Bergamo specificamente per il settore pediatrico per tutta la provincia. L'attività è finalizzata a sostenere la domicili azione senza escludere, laddove ci sia un bisogno, l'accoglienza di bambini e delle loro famiglie presso l'Hospice per adulti, adibendone una parte al bisogno e personalizzando al massimo in base alle specifiche esigenze.

Presso la Struttura di Oncologia Pediatrica della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori annualmente sono effettuate 180-200 nuove diagnosi di tumore solido dell'infanzia e dell'adolescenza. Il 60% dei pazienti risiede in Lombardia. Gli attuali programmi di cura

consentono una lunga sopravvivenza e il 70-75% dei pazienti è vivo a 5 anni dalla diagnosi. Le percentuali di sopravvivenza sono in relazione all'istotipo (90% sopravvivenza nel nefroblastoma, 30% per neuroblastoma stadio IV).

Nell'esperienza INT i pazienti vengono seguiti in tutte le fasi della progressione di malattia, compresa la fase della terminalità.

Dal 2002 sono disponibili i dati di mortalità annua della casistica per le differenti patologie oncologiche e le modalità di gestione della palliazione e della terminalità dei pazienti in cura presso la Fondazione.

Nel 2006 29 su 47 bambini e adolescenti in fase terminale (61% del totale) sono stati presi in carico con approccio multidisciplinare dalla équipe (pediatri oncologi, chirurghi, radioterapista, psicologi, équipe infermieristica) della se Pediatria. Dodici pazienti su 47 (26%) sono stati curati presso il domicilio, in collaborazione con i servizi di cure palliative/assistenza domiciliare del territorio e 4 sono stati affidati a hospice dell'adulto. La maggior parte dei pazienti (23/47 - 49%) è deceduta a domicilio, il 43% (20/47) in altre strutture ospedaliere, 4 presso INT e 4 presso hospice. Rispetto agli anni precedenti in cui l'exitus avveniva nel 30% dei casi presso INT, la percentuale dell'evento è stata nettamente inferiore.

La SC Pediatria è impegnata a sostenere una maggiore integrazione e collaborazione con le strutture disponibili sul territorio.

In *Campania* è attiva da molti anni l'assistenza domiciliare dei bambini con insufficienza respiratoria prestata dai medici e gli infermieri della Rianimazione dell'AORN "Santobono-Pausilipon" di Napoli. Questi pazienti, una volta dimessi dalla Rianimazione, dove sono spesso a lungo degenti, vengono seguiti a domicilio in regime di Assistenza Domiciliare Integrata secondo una convenzione stipulata con le strutture territoriali competenti. Tale assistenza viene prestata prevalentemente nella provincia di Napoli. Inoltre il Servizio di Terapia del Dolore e Cure Palliative della stessa Azienda offre ai bambini che necessitano di Cure Palliative: attività di consulenza ambulatoriale ed assistenza telefonica, ricovero ospedaliero in regime ordinario, ricovero in Day Hospital. con possibilità di eseguire consulenze specialistiche e trattamenti diagnostico-terapeutici. In alcuni casi è stata prestata attività specialistica di tipo palliativo ad integrazione della assistenza offerta dalle strutture territoriali.

In *Emilia-Romagna* si sono diffusi a partire dall'ambito delle oncoematologie pediatriche, modelli assistenziali attenti alla multidimensionalità dell'intervento e a prendersi cura del bambino e della famiglia con percorsi di integrazione con i servizi di assistenza territoriale.

In ambito pediatrico, per l'assistenza al bambino cronico si è attuato il modello di presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale con percorsi integrati tra i diversi servizi territoriali e ospedalieri, in particolare per quanto attiene la valutazione multidimensionale dei bisogni, la continuità assistenziale e la facilitazione dell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

Nel *Lazio* sono in atto due esperienze di "Home in Hospital" per l'erogazione di Cure Palliative Pediatriche a bambini con bisogni complessi. Sono stati attrezzati all'interno dell'Ospedale Grassi di Ostia e dell'Ospedale di Fondi, ambienti dedicati, completamente indipendenti dall'Ospedale, ma amministrativamente dipendenti dal CAD del territorio di appartenenza , che stanno fornendo risultati estremamente soddisfacenti sia per il bambino che per la famiglia.

L'equipe multiprofessionale di Cure Palliative Pediatriche è fornita da Cooperative accreditate, mentre il Case Manager è il direttore responsabile del CAD.

In *Liguria,* nella città di Genova, si sta conducendo un'esperienza di ospedalizzazione domiciliare per pazienti emato-oncologici, gestita da un'equipe specialistica medico-infermieristica dell'Istituto G. Gaslini. L'area coperta da tale servizio comprende tutta la città di Genova e le zone limitrofe per un raggio di 50 km circa.

In *Piemonte* si sta conducendo un'esperienza di Rete per l'assistenza domiciliare dei bambini con insufficienza respiratoria. Tale Rete, a diffusione regionale, si basa sul principio della presa in carico globale e continua dell'individuo e consente l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali dedicate all'insufficienza respiratoria, contribuendo a migliorare gli standard dei servizi erogati e ad agevolare i percorsi di diagnosi e cura. Questa Rete si espande in tutto il territorio coinvolgendo i Centri di Riferimento Regionali (ASO OIRM/S. Anna, ASO S. Giovanni Battista di Torino e ASO CTO-CRF-Maria Adelaide di Torino), gli Ospedali Provinciali e Periferici, il 118 e la Medicina del Territorio (Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, Cure Domiciliari). In questo ambito le diverse figure professionali hanno aderito e sono state formate ad una prassi operativa concordata che è stata in seguito approvata a livello regionale. Sono state così adottate le "Linee Guida per la Ventilazione Meccanica Domiciliare e le Dimissioni Protette del Paziente Pediatrico con Insufficienza Respiratoria Cronica". Attualmente si sta lavorando per fornire un appoggio sociale alle famiglie con queste situazioni e alla cartella sanitaria individualizzata.

Il modello *Toscano* fa riferimento alla rete di cure palliative dell'adulto che, di volta in volta si integra con i centri pediatrici . Il collegamento tra palliativisti dell'adulto e bambino sono il pediatra di famiglia e il centro ospedaliero di Terapia del dolore e Cure palliative dell'AOU Meyer di Firenze che coordina l'attività dalla presa in carico fino alle fasi finali della vita del piccolo paziente sia in ospedale che a domicilio.

In *Veneto* è stata invece privilegia la strutturazione di una Rete regionale di Cure Palliative Pediatriche, che vede in un hospice pediatrico, localizzato a Padova, il Centro di riferimento specialistico regionale . L' equipe multiprofessionale di Cure Palliative Pediatriche del centro, offre reperibilità continuativa, supervisione, formazione e presa in carico integrata con i servizi territoriali ed ospedalieri, dei minori con patologia oncologica e non oncologica bisognosi di cure palliative in tutta la Regione.

Solo due Regioni attualmente in Italia, hanno una normativa relativa alle Cure Palliative Pediatriche; in una (Veneto), si trova l'unico Hospice pediatrico italiano, specificatamente dedicato al minore.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1379 del 6 agosto 2009 – Raccomandazioni per i Dipartimenti di Salute Mentale in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario obbligatorio (ASO) - (artt.33 e 34 L. n. 833 del 31/12/1978 e L. n.180 del 13/5/1978): presa d'atto documento.**

PREMESSO :
- che l'art. 1 della Legge n.833 del 13/12/1978 afferma che ogni cittadino ha diritto alla tutela della salute fisica e psichica e che tale tutela deve essere attuata rispettando la dignità e la libertà della persona (art. 32 della Costituzione Italiana);
- che l'art. 13 della Costituzione Italiana prevede che ogni trattamento sanitario, deve essere libero e voluto e tende a perseguire il benessere fisico e psichico di un cittadino del quale è inviolabile la libertà individuale;
- che la Legge n.180/78 detta le norme e le procedure per l'effettuazione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO), nel pieno rispetto della dignità e della libertà della "persona", sancendo la titolarità dei diritti anche nei casi di gravi disturbi mentali
- che la Legge 833/78, nel confermare i contenuti della L.180/78 segna una netta discontinuità con il passato in cui il ricovero delle persone con disturbi mentali era basato su considerazioni di ordine pubblico piuttosto che su esigenze di intervento, di cura e riabilitazione;
- che alla luce di quanto poi succedutosi nel tempo con legislazioni regionali e progetti obiettivi nazionali e regionali, la "Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome" del 29 aprile 2009 ha approvato il documento di "Raccomandazioni in merito all'applicazione di accertamenti sanitari obbligatori per malattia mentale – art. 33, 34, 35 Legge 23 dicembre 1978, n. 833, elaborato dal Gruppo tecnico interregionale della salute mentale;

CONSIDERATO :
- che esistono precise situazioni in cui è possibile derogare a questo principio e quindi attuare obbligatoriamente un trattamento sanitario nei confronti di un cittadino in condizioni specificatamente indicate da alcuni dispositivi legislativi che legittimano il superamento dell'obbligo del consenso cosciente ed informato del paziente, la cui salute deve essere tutelata in quanto bene ed interesse della collettività, oltre che del soggetto stesso;
- che il documento approvato, di cui in premessa, contiene indicazioni e raccomandazioni tese a facilitare l'applicazione, coerente e omogenea su tutto il territorio nazionale, delle procedure ASO e TSO ponendosi nella prospettiva di rimediare alla diversificazione delle procedure nell'esecuzione delle ordinanze per interventi sanitari obbligatori esplicitando e chiarendo l'applicazione delle norme su tutto il territorio della Regione Campania;

RITENUTO:
- che il documento, elaborato dal Gruppo tecnico interregionale della salute mentale ed approvato nella Conferenza delle Regioni e delle Province in data 29 aprile 2009 ha proposto indirizzi conformi alle normative vigenti e rispondono a quanto previsto dal Progetto Obiettivo Regionale 2002-2004 approvato con DGRC 2132 del 20 giugno 2003;
- che le raccomandazioni esposte nei seguenti capitoli :
  - *garanzie amministrative e giurisdizionali;*
  - *procedure per l'accertamento sanitario obbligatorio (ASO);*
  - *procedure per il trattamento sanitaro obbligatorio (TSO) in degenza ospedaliera;*
  - *procedure per il TSO extra ospedaliero;*
  - *libertà di scelta da parte del paziente;*
  - *individuazione del luogo in cui attuare il TSO;*
  - *circostanze in cui non si applicano le procedure ASO/TSO;*
  - *procedure per ASO e TSO in età evolutiva;*

  supportano più compiutamente le garanzie introdotte dalla Legge 833/78;

SENTITO:
- Il parere della Commissione tecnica regionale della Salute Mentale istituita, con decreto assesorile

n. 361, il 26 maggio 2006

VISTI :

- L. 13 maggio 1978, n. 180;
- L. 23 dicembre 1978, n. 833;
- L.R.C. 3 gennaio 1983, n. 1;
- D.P.R. 7 aprile 1994 Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale 1994-1996,
- D.P.R. 10 novembre 1999 Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale 1998-2000;
- DPCM 29 novembre 2001 Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza ;
- D.G.R.C. n. 7262 del 27 dicembre 2001 : Linee Guida per l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti di salute Mentale della regione Campania;
- D.G.R.C. 1082 del 15 marzo 2002 : DPCM 29 novembre 2001 concernente i livelli essenziali di assistenza: disposizioni attuative;
- D.G.R.C. 6467 del 30 dicembre 2002 : Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria;
- P.O.Regionale per la Tutela della Salute Mentale in Campania approvato con D.G.R.C. n. 2132 del 20 giugno 2003;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per quanto esposto e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di recepire il documento Allegato A "Raccomandazioni in merito all'applicazione di accertamenti sanitari obbligatori per malattia mentale – art. 33, 34, 35 Legge 23 dicembre 1978, n. 833 - approvate nella Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome in data 29 aprile 2009;
- di demandare alle AA.SS.LL., alle AA.OO., ai Policlinici Universitari della Regione Campania la diffusione e applicazione delle allegate raccomandazioni -
- " Allegato - A" - che consta di n. 13 pagine e che costituisce parte integrante del presente provvedimento
- di impegnare, altresì, le Direzioni Aziendali, anche attraverso i rispettivi dipartimenti di Salute Mentale, ad attuare ogni utile iniziativa per informare e coinvolgere i sindaci competenti per territorio aziendale, i Giudici Tutelari, i Tribunali dei Minori e i competenti UTG, sugli adempimenti connessi al documento
- di inviare il presente atto ai Settori Fasce Deboli, Programmazione Sanitaria, Assistenza sanitaria e Assistenza ospedaliera e Settore Assistenza Sociale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

09/038/CR/C7

RACCOMANDAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DI ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI PER MALATTIA MENTALE (ART. 33 – 34 – 35 LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833)

Premessa

Il documento contiene indicazioni e raccomandazioni tese a facilitare l'applicazione, coerente e omogenea su tutto il territorio nazionale, delle procedure ASO e TSO di cui agli articoli 33-34-35 della Legge 833/78. In questi articoli si trova il riferimento all'Art. 32 della Costituzione per il quale è lecito curare la salute di un cittadino, contro la sua volontà, solo nei casi previsti dalla legge. E' alla luce di questo principio che va letta la delimitazione, prevista dall'Art. 34, delle condizioni in cui ad una persona, affetta da malattia mentale, è lecito imporre interventi obbligatori.
Nel primo comma dell'Art 33 della Legge 833/78 leggiamo che "gli accertamenti e i trattamenti sanitari sono di norma volontari". Con ciò viene affermato un duplice diritto: alla difesa della salute e alla libertà individuale nell'esercizio di questo diritto. Ogni forma di intervento sanitario che prescinda dal consenso viene considerata un'eccezione, di cui restringere la portata, salvaguardando i diritti della persona dalle limitazioni che ne derivano. Da ciò una certa complessità delle procedure che regolano gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori per malattia mentale. Questa complessità è una delle ragioni delle difformità di applicazione sul territorio nazionale, tra una regione e l'altra e, spesso, nella stessa regione, tra il territorio di una ASL e l'altro.
Questo documento si pone nella prospettiva di rimediare alla diversificazione delle procedure nell'esecuzione delle ordinanze per interventi sanitari obbligatori e vuole esplicitare e chiarire l'applicazione delle norme e fornisce l'indicazione di buone pratiche per i diversi attori chiamati in causa per l'applicazione delle procedure.
Le raccomandazioni saranno esposte nei seguenti capitoli:
1) garanzie amministrative e giurisdizionali;
2) procedure per l'accertamento sanitario obbligatorio (ASO);
3) procedure per il trattamento sanitario obbligatorio (TSO) in degenza ospedaliera;
4) procedure per il TSO extra ospedaliero;
5) libertà di scelta da parte del paziente;
6) individuazione del luogo in cui attuare il TSO;
7) circostanze in cui non si applicano le procedure ASO/TSO;
8) procedure ASO e TSO in età evolutiva

Rendendo operative, nel modo più completo, le garanzie introdotte dalla legge, si migliora la risposta in termini di qualità della cura ed efficacia dei servizi che vi sono preposti, introducendo quei valori di trasparenza delle procedure, permeabilità dei luoghi di cura, valutabilità delle prestazioni, sempre più rilevanti nella nostra società. L'integrale applicazione delle norme darà più chiarezza alle procedure, favorirà una maggiore omogeneità di esercizio in tutto il territorio

nazionale. Sarà difeso così il diritto del paziente a ricevere cure nel pieno rispetto della sua dignità e della sua volontà e si ridurrà l'allarme sui rischi cui i medici vanno incontro a causa della complessità di queste norme, ridando tranquillità all'esercizio professionale anche nelle circostanze eccezionali previste dalla 833/78 per le alterazioni psichiche.
L'applicazione di tutte le procedure previste dalla legge può sembrare a qualcuno un inutile dispiegamento di atti burocratici. Ma prima di pensare a un eccesso formale di garanzie, dovremmo non dimenticare l'importanza dei diritti che sono con ciò garantiti, come quello alla libertà personale e il diritto di decidere sulla propria salute. Di fronte alla constatazione che non sempre la quantità di energie e tempo impiegati per gli adempimenti previsti dalla legge è proporzionale al risultato si dovrebbe valorizzare il significato pedagogico dell'applicazione della legge: si testimonia al paziente il rispetto personale e sociale cui ha diritto, realizzato anche con il puntuale rispetto delle leggi, si sottolinea l'importanza che la sua adesione volontaria ha per la progettazione condivisa di un intervento terapeutico, con ciò favorendo una contrattazione per una presa in carico post TSO da parte dei presidi e servizi territoriali.

Certamente la prospettiva migliore in cui affrontare e risolvere le difficoltà che si incontrano nella gestione degli interventi psichiatrici obbligatori è quella che nasce dalla loro collocazione nell'ambito della totalità della psichiatria e di una pratica di salute mentale. E' qui che ci si può interrogare sulla efficacia delle prestazioni di prevenzione, di cura e di riabilitazione; sulla adeguatezza delle risorse disponibili (non solo in termini di posti letto, ma anche di operatori qualificati sul territorio); sulla razionalità dell'organizzazione rispetto alle risorse disponibili e ai bisogni degli utenti; sulla integrazione della rete dei servizi. Soltanto soluzioni adeguate dei problemi della rete dei servizi di salute mentale, rendono credibile l'impegno, cui ci sollecita la legge, a riportare nell'ordinaria modalità di gestione del bisogno psichiatrico quelle che sono eccezioni, e cioè gli interventi fatti senza il consenso del paziente.

In fase applicativa le Regioni, e le Province autonome di Trento e di Bolzano, garantiranno, sul proprio territorio, una diffusa conoscenza di queste raccomandazioni e ne promuoveranno l'applicazione. A tal fine, se non l'hanno già fatto, favoriranno, nel territorio di competenza, la partecipazione di tutte le Istituzioni coinvolte (Comune, Polizia municipale, Pronto Soccorso Ospedaliero, 118, DSM, SPDC, Servizi di NPIA, Tribunale dei Minorenni, Polizia di stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc.) in un coordinamento per l'attuazione una corretta applicazione delle procedure di intervento sanitario obbligatorio, anche attraverso la siglatura di protocolli applicativi; attiveranno programmi di formazione interprofessionale per la condivisione delle competenze necessarie.
Nel monitoraggio delle attività sanitarie una particolare attenzione sarà riservata ai servizi e alle prestazioni per l'urgenza psichiatrica e agli interventi sanitari obbligatori che eventualmente ne scaturiscono, sia in età adulta che in età evolutiva. I dati raccolti saranno utilizzati per implementare la prevenzione di ASO e TSO e per valutare l'adeguatezza dei servizi in modo da introdurre nei PSR eventuali correttivi.
Tutte queste iniziative sono condizioni necessarie, anche se non sufficienti, per rendere più esigibile, alla persona affetta da malattia mentale, il diritto alla salute, nel rispetto della sua dignità e con le minori limitazioni possibili della sua libertà.

1. Garanzie amministrative e giurisdizionali

La legge assicura garanzie alla persona sottoposta agli interventi sanitari obbligatori e fa corrispondere alle crescenti limitazioni della libertà personale livelli crescenti di garanzia.
Le procedure di intervento obbligatorio, ASO e TSO, vengono attivate quando il dovere di intervenire a beneficio del paziente, in conflitto con il dovere di rispettare il diritto alla libertà del

cittadino, viene giudicato prevalente su quest'ultimo. Il punto di applicazione della norma non è il rifiuto dell'intervento ma il bisogno dell'intervento per disturbo psichico: l'attualità e la gravità di essi sono gi elementi valutati per primi. Nel momento stesso in cui la legge impone al cittadino un obbligo che riguarda la difesa della sua salute, riafferma i diritti di cui deve poter usufruire nonostante il suo stato di malattia: i diritti civili e politici, il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura, il diritto di comunicare con altri a sua scelta anche quando la sua libertà di movimento è limitata, il diritto di agire in giudizio (per opporsi, davanti al Tribunale, all'ordinanza amministrativa che gli ha imposto l'obbligo di curarsi).
La procedura di ASO in cui l'ordinanza del Sindaco rende esecutiva la richiesta del medico, viene a configurare una circostanza in cui la privazione della libertà personale si prevede sia di breve durata e comunque non superiore a quella necessaria a realizzare le condizioni in cui il medico sia messo in grado di valutare lo stato mentale del paziente, decidere la eventuale necessità e forma della presa in carico. L'ASO va effettuato in un luogo facilmente accessibile a testimoni che garantiscano la trasparenza delle procedure attuate; può avvenire al domicilio del paziente, in un servizio territoriale o presso il Pronto Soccorso di un ospedale; non può avvenire in strutture riservate alla degenza ospedaliera.

Il TSO extra ospedaliero è caratterizzato dalla sola garanzia amministrativa costituita dall'ordinanza del sindaco. La sua esecuzione viene realizzata in un luogo senza particolari vincoli di accesso, in contatto con i luoghi di vita. La prassi consolidata ha limitato la durata del TSO extra ospedaliero a giorni sette, in analogia con il TSO in degenza ospedaliera.

Per il TSO in degenza ospedaliera è previsto il massimo di garanzia: alla proposta iniziale, motivata, del medico, si deve aggiungere la convalida fatta da un medico appartenente alla unità sanitaria locale, che effettua una seconda valutazione. L'ordinanza del Sindaco attiva la procedura di TSO: nelle 48 ore che il Sindaco ha a disposizione dopo aver ricevuto la certificazione di convalida alla proposta di TSO, egli non deve svolgere nessuna indagine supplementare. L'intervallo di 48 è il tempo massimo in cui un apparato amministrativo deve potersi attivare. La riduzione di questo intervallo al minimo certamente giova ad una rapidità della risposta al bisogno del paziente ed è pertanto in questa direzione che i Comuni dovrebbero muoversi.
Entro le 48 ore successive all'avvenuto ricovero il sindaco fa notificare, a mezzo messo comunale, il proprio provvedimento al giudice tutelare nella cui circoscrizione rientra il comune.
"Il giudice tutelare, entro le successive 48 ore, assunte le informazioni e disposti gli eventuali accertamenti " provvede con decreto motivato a convalidare o non convalidare il provvedimento.
Con ciò la legge dà facoltà al giudice di non accontentarsi dei documenti che gli sono pervenuti, ma di compiere indagini per una valutazione che non potrà essere solo della correttezza formale del provvedimento, ma anche nuova valutazione del caso cui il provvedimento si riferisce e quindi, anche valutazione sanitaria, per la quale utilizzerà i supporti tecnici necessari.
La durata di sette giorni del TSO in degenza ospedaliera implica la convinzione che questo tempo sia sufficiente a permettere la presa in carico del paziente da parte della rete di servizi, grazie alla collocazione del SPDC nel Dipartimento di cui fanno parte anche i servizi territoriali, al fine di instaurare altre modalità di rapporto con il paziente che favoriscano la libera accettazione della cura, o forme attenuate di intervento obbligatorio come il TSO non ospedaliero; e comunque tali da garantire una continuità terapeutica.
Il TSO in degenza ospedaliera viene considerata dalla legge la forma massima della limitazione della libertà personale.
Quindi non è consentito un TSO extra ospedaliero che si configuri come un TSO ospedaliero senza le garanzie corrispondenti previste dalla legge.
Prima di avviare un intervento obbligatorio (accertamento o trattamento) è necessario che il servizio territoriale compia tentativi mirati a coinvolgere il paziente e motivarlo all'intervento; infatti la legge prescrive "iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è

obbligato" (Art. 33, comma 5). La legge indica inoltre la necessità, "per ridurre il ricorso ai trattamenti sanitari obbligatori", di iniziative di prevenzione e di educazione sanitaria. In tale fattispecie potrebbero rientrare programmi di prevenzione centrati sui casi per i quali siano stati attivati TSO ripetuti, nell'ambito di programmi di riduzione dei ricoveri ospedalieri per i pazienti c.d. dalla porta girevole.
Va ribadito che solo l'attualità delle alterazioni psichiche e il rifiuto attuale del trattamento necessario giustificano il TSO.
Qualsiasi medico è abilitato al riconoscimento della presenza di "alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici" (L.: 833/78, Art.34, comma 4), ma ove siano presenti servizi territoriali di salute mentale, è lo psichiatra incardinato in tali servizi, o l'équipe territoriale, a intervenire direttamente.
Si ricorda che il Commissario europeo ai diritti civili ha censurato la legislazione italiana che, in materia di interventi obbligatori per malattia mentale, non prescrive l'intervento di uno psichiatra.

Quanto alla "ulteriore durata presumibile del trattamento" di cui parla la legger, nella prassi corrente vi è la tendenza ad applicare il limite di sette giorni. Questo è un esempio di una ulteriore garanzia offerta al paziente perché comporta l'introduzione, nel trattamento, di una periodica rivalutazione. La continuazione della degenza in TSO, con relativa limitazione della libertà personale, richiede una convalida amministrativa (dal Sindaco) cui segue la convalida giurisdizionale (da parte del Giudice tutelare).
Garanzie supplementari scaturiscono, per il TSO extra ospedaliero, dalla possibilità offerta a chiunque di "rivolgere al sindaco richiesta di revoca o modifica del provvedimento con il quale è stato disposto o prolungato il TSO".
Per il TSO in degenza ospedaliera "chi è sottoposto a TSO, e chiunque vi abbia interesse, può proporre al tribunale competente per territorio ricorso contro il provvedimento convalidato dal giudice tutelare". Anche il Tribunale ha facoltà di fare una indagine supplementare e quindi pronunziarsi in merito al provvedimento impugnato.

Non è forse superfluo precisare che quando la legge prescrive che la proposta e la convalida mediche siano motivate intende che accanto agli elementi che permettono l'identificazione certa della persona oggetto dell'intervento e gli elementi di identificazione degli estensori della proposta e della convalida (il giudice tutelare cui è demandato il compito di convalidare o non convalidare l'ordinanza del sindaco, deve poterli consultare, se necessario, per ulteriori chiarimenti e informazioni), siano riassunte le informazioni che rendono comprensibile la situazione, raccolte e descritte le emergenze riscontrate di persona che hanno portato i medici alla convinzione che fosse necessario un TSO. La motivazione quindi non può limitarsi alla diagnosi e alla valutazione della gravità del caso, ma deve riportare gli elementi raccolti a prova della sussistenza delle condizioni dalla legge per il TSO. E' opportuno, per il TSO in degenza ospedaliera, ma anche per l'ASO e per il TSO extraospedaliero, che siano documentati gli interventi fatti "per assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è obbligato". In questi ultimi casi, sarà così evitata, di fronte a contestazioni e ricorsi all'autorità amministrativa e al Tribunale, la necessità di raccogliere a-posteriori una documentazione che giustifichi l'intervento del medico.

Il diritto riconosciuto all'infermo, nel corso del TSO, di comunicare con chi ritenga opportuno, costituisce una ulteriore garanzia per il paziente. Non solo è un rimedio contro l'isolamento ma anche contro i soprusi a cui lo stato di scarsa contrattualità potrebbe esporlo, ed anche rimedio al timore di esserlo.
Le persone ricoverate volontariamente in SPDC, se viene meno il loro assenso alle cure dovrebbero essere dimesse, salvo il configurarsi di una situazione di urgenza o l'esistenza delle condizioni previste per il TSO in degenza ospedaliera, che deve essere attivato con le garanzie previste dalla legge.

2. Procedure per l'ASO

La procedura dell'ASO per malattia mentale mira a garantire a tutti i cittadini una corretta valutazione dei loro bisogni di cura, anche nei casi in cui il disturbo mentale possa essere di natura tale da menomare la consapevolezza stessa della malattia. L'ASO è pertanto una procedura attivabile solo allo scopo di poter garantire la migliore decisione in merito alla necessità di attivazione di un trattamento. C'è unanime consenso che al fine di garantire la migliore valutazione possibile, questa debba essere assicurata da un medico psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale. Soprattutto nei casi di ASO proposti dal DSM sarebbe opportuno che a valutare il paziente fosse sempre il medico territorialmente competente o un altro medico della stessa équipe.
Nel caso di cittadini già precedentemente in cura psichiatrica, le informazioni dei professionisti, in pratica pubblica o privata, che abbiano avuto in cura precedentemente il paziente, le richieste di intervento, avanzate dai familiari, dai vicini, dalle forze dell'ordine, sono elementi che devono sollecitare l'intervento del medico ma non possono mai essere automaticamente sufficienti a motivare la richiesta di un ASO.

La proposta di ASO può essere avanzata sia da un medico del DSM che da altro medico.

a) Il medico del DSM potrà proporre l'ASO solo nei casi in cui:
    1. in base alle informazioni avute, appaia legittimo, in scienza e coscienza, ipotizzare la necessità urgente di una (prima o ennesima) valutazione psichica al fine di valutare la necessità di un trattamento psichiatrico ma lo psichiatra non riesca a visitare il cittadino perché ha potuto sperimentare personalmente che la persona in questione (sia essa o meno già conosciuta) si sta sottraendo attivamente al contatto (allontanamento al momento dell'incontro, chiusura e rifiuto di permettere il contatto, non disponibilità a concordare appuntamenti associata o meno a ripetute irreperibilità)
    2. nel caso in cui, pur avendo potuto visitare il paziente in qualità di medico proponente il TSO, non sia stato in grado di attivare una seconda visita per la convalida prevista dalla legge, per il rifiuto attivo del paziente.
b) Il medico non psichiatra (Medico della Medicina Generale, della Continuità terapeutica, del 118) potrà proporre l'ASO, oltre che nelle due condizioni precedenti, anche allorquando, pur avendo potuto visitare il cittadino, nutrendo un dubbio sulla attualità di tutti gli elementi richiesti dalla legge per l'attivazione di una proposta di TSO ritenga necessaria una valutazione specialistica psichiatrica, visita per la quale però il cittadino non fornisce il consenso.

La proposta motivata contiene anche indicazioni sul luogo più opportuno – anche perché più accettato dal paziente – per l'esecuzione dell'ASO. Precisato questo e richiamato come appartenente alle buone pratiche il previo accordo del medico proponente con il Dirigente medico psichiatra della struttura pubblica (quando egli stesso non ricopra tale ruolo) su luogo, tempi e modalità di esecuzione dell'ASO, in linea generale è preferibile che l'ASO sia praticato in un servizio territoriale, in primo luogo nel CSM, ma anche in un Centro di salute o in un ambulatorio di medicina generale e, nelle ore di loro chiusura, al Pronto soccorso del presidio ospedaliero.
La proposta motivata deve essere inoltrata al Sindaco del Comune dove si trova la persona oggetto della stessa. Non è necessaria convalida da parte di un secondo medico (Art. 33 comma 4).
In ogni caso l'ASO non può essere svolto negli spazi di degenza del SPDC.
L'ordinanza sindacale di ASO è eseguita dalla Polizia municipale che accompagna la persona al luogo indicato perché vi si svolga l'accertamento richiesto. Il personale sanitario del DSM svolge funzioni di assistenza se, e quando, il DSM disponga di un Servizio di intervento per l'urgenza psichiatrica; altrimenti sarà coinvolto il personale del Servizio del"118".
Non è richiesta la notifica dell'ordinanza al giudice tutelare.

Appartiene alla prassi consolidata ritenere che un'ordinanza di ASO, non eseguita entro 48 ore, non sia più valida e si richieda una nuova proposta.

3. Procedure per il TSO in degenza ospedaliera

La procedura di TSO in degenza ospedaliera viene avviata dalla proposta motivata di un medico che, avendo fatto di persona e in presenza la valutazione clinica, certifica l'esistenza delle condizioni richieste dalla legge per avviare detta procedura; la quale è possibile:
a) "solo se esistano alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici";
b) "se gli stessi non vengano accettati dall'infermo";
c) "se non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extraospedaliere".
Condizione essenziale per l'attivazione è che la proposta sia convalidata dalla certificazione di un medico, della Azienda sanitaria pubblica, che faccia, di persona, una seconda valutazione e la descriva in modo da motivare la convalida.
Il personale medico del servizio di continuità assistenziale ha i requisiti previsti dall'art. 34 per il medico che deve convalidare la proposta di TSO: è cioè equiparato al personale medico della struttura sanitaria pubblica. Tuttavia la presenza nelle ASL/AO di servizi dipartimentali di salute mentale permette di garantire la pratica, già ampiamente diffusa e da raccomandare perché diventi la pratica dominante, dell'intervento di uno psichiatra del servizio pubblico, almeno nella fase di convalida del TSO. Nulla vieta che proponente e convalidante si parlino e decidano insieme; in tal modo tutte le potenzialità del sistema che richiede l'intervento di due medici potrebbero essere usate a favore del paziente piuttosto che per realizzare una garanzia che rischia di essere puramente formale.
Medico proponente e medico convalidante si assicureranno che la propria certificazione giunga al sindaco del comune dove fisicamente si trova il paziente. Il sindaco, avendo, entro le 48 ore successive, stilata l'ordinanza dà mandato alla Polizia municipale di eseguirla.
La titolarità della procedura di TSO appartiene alla Polizia municipale in tutta la fase di ricerca dell'infermo e del suo trasporto al luogo dove inizierà il trattamento; al personale sanitario spetta la collaborazione per suggerire le precauzioni opportune per rendere meno traumatico il procedimento e per praticare gli interventi sanitari che si rendessero necessari. La collaborazione tra le due componenti permetterà di conciliare sicurezza e qualità dell'assistenza.
Quindi la Polizia municipale è presente per tutta la fase di attuazione del TSO, fino al ricovero in SPDC, esercitando ogni sollecitazione necessaria per convincere il paziente a collaborare, nel rispetto della dignità della persona.
La Polizia municipale attiva, se non sono già stati attivati, i servizi della ASL, in applicazione dell'art 33, il quale stabilisce che ASO e TSO sono attuati dai presidi e servizi sanitari pubblici territoriali.
Nelle ore di apertura dei servizi territoriali o se nel DSM competente per territorio è attivo un servizio di urgenza psichiatrica, sarà compito di questo fornire il personale per l'assistenza sanitaria sempre necessaria durante l'attuazione dell'ordinanza di TSO e quindi per accompagnare il paziente al SPDC indicato nell'ordinanza di ricovero. Per le ore della giornata in cui il servizio di urgenza non è ufficialmente in funzione, e nei luoghi dove non esiste affatto, sarà il "118" a garantire l'intervento sanitario pubblico necessario per l'attuazione del TSO. Queste raccomandazioni si applicano alle situazioni per le quali non è stata trovata una organizzazione soddisfacente e stabile. Non vanno a inficiare quelle pratiche che hanno trovato un assetto positivo con una diversa organizzazione e/o grazie ad accordi efficaci con il Servizio del "118".
Nei protocolli locali, stilati con la partecipazione di tutte le istituzioni interessate, saranno previste le modalità con cui le diverse agenzie garantiscono personale e altre risorse necessarie, compresa l'ambulanza, o altri mezzi di trasporto da utilizzare.

L'accettazione in SPDC richiede l'esecutività dell'ordinanza di TSO.
Le 48 ore disponibile per la notifica, da parte del messo comunale, al giudice tutelare dell'ordinanza di TSO in condizioni di degenza ospedaliera, decorrono dal momento del ricovero che viene attestato dal medico accettante con firma autografa su copia dell'ordinanza del sindaco, che gli è presentata dalla Polizia municipale accompagnante il paziente in SPDC, o con certificato a parte.

L'eventuale prolungamento della durata del TSO, dopo la scadenza dei primi sette giorni, avviene in seguito a una proposta motivata del Responsabile del SPDC, in cui il paziente è stato ricoverato, al Sindaco. La dizione "in tempo utile", che è inserita nella descrizione della procedura, è comunemente intesa nel senso che deve giungere al Sindaco 48 ore prima della scadenza del TSO perché questi sono i termini temporali indicati nel primo comma dell'Art. 35. Nella prassi corrente il rinnovo del TSO avviene, se è ancora necessario, ogni sette giorni.

4. Procedure per il TSO extra ospedaliero

Le caratteristiche del TSO extra ospedaliero si sono andate chiarendo a partire dalle formulazioni introdotte dalle leggi regionali in materia che hanno dato un contributo interpretativo e non solo applicativo, alla legge. La disomogeneità di applicazione, nelle diverse realtà locali, porta a formulare raccomandazioni più precise di quelle adottate per le altre circostanze e sollecita a un monitoraggio più attento delle modalità di esecuzione della procedura e sui luoghi deputati alla sua realizzazione.

Quello extra ospedaliero si configura come la forma di TSO attivabile nel caso in cui, pur sussistendo le prime due condizioni previste per il TSO in degenza ospedaliera, e cioè le alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici e la non accettazione degli stessi da parte dell'infermo, manca invece la terza ed è quindi possibile "adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extra ospedaliere".
L'ordinanza di tale TSO si caratterizza per il fatto che obbliga una persona a curarsi, ma il luogo non è vincolato a precise caratteristiche. Il luogo costituisce solo parte delle condizioni materiali che permettono alla cura (qualunque modalità di cura indicata dal medico) di essere praticata e verificata. La logica del TSO extra ospedaliero è che la cura non incida troppo negativamente sulla vita del paziente, venendo a limitarla più di quanto il disturbo psichico o la malattia mentale non la limitino. I luoghi più spesso indicati sono la casa del paziente (con l'attivazione di visite domiciliari), il Centro di salute mentale (obbligando il paziente a visite ambulatoriali).
Nella pratica corrente l'ordinanza di TSO extra ospedaliero da parte del Sindaco viene spesso comunicata al giudice tutelare, benché tale atto non sia richiesto dalla legge. Si tratta di una garanzia aggiuntiva per il cittadino vista come persona in una situazione di debolezza e meritevole di una protezione supplementare. Una tale segnalazione permette al giudice tutelare, assunte le informazioni e disposti gli eventuali accertamenti previsti dal comma 2, dell'Art. 35, di mettere in atto quanto previsto in detto articolo: "qualora ne sussista la necessità il giudice tutelare adotta i provvedimenti urgenti che possono occorrere per conservare e per amministrare il patrimonio dell'infermo". A ciò vanno aggiunti i benefici previsti dalla Legge 6 del 9, 01, 04 sull'Amministratore di sostegno. Questa pratica, benché non obbligatoria, va tuttavia raccomandata sia al sindaco che emette l'ordinanza, sia al medico che fa la proposta.
Per il TSO extra ospedaliero vale quanto indicato dal comma 4 dell'art. 33: "i trattamenti sanitari obbligatori sono attuati dai presidi e servizi sanitari pubblici territoriali". Spettano quindi ai servizi del DSM. Questo viene ribadito dal comma 3 dell'art. 34.

5. Libertà di scelta del luogo e del servizio in caso di ASO/TSO

L'Art. 33, comma 2, ricorda che anche gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori non debbono violare il principio del "rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici", compreso il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura. Quest'ultimo viene limitato dall'espressione "per quanto è possibile". Pertanto deve essere garantita al paziente la libera scelta del luogo e del servizio, nei limiti dalla disponibilità di posti letto e da quelli imposti dalla precauzione di non sottoporre il paziente ad un viaggio di trasferimento di durata eccessiva. Comunque occorre verificare la disponibilità, del servizio scelto dal paziente, ad accoglierlo e a svolgere un programma che preveda la presa in carico successiva o l'impegno a favorire il ritorno al DSM inviante. Di questa mediazione si farà carico il DSM del luogo dove avviene l'avvio della procedura di TSO.
La scelta del paziente, che non è stato possibile rispettare nell'immediato, deve sempre essere tenuta presente ed esaudita "per quanto è possibile", conciliandola con i vantaggi che scaturiscono dal mantenere il paziente più vicino possibile al contesto di vita, valorizzando la territorialità dei servizi come garanzia di continuità della presa in carico curativa ed assistenziale.

6. Individuazione del luogo in cui attuare il TSO

Il sindaco, dovendo indicare il luogo dove trasportare l'infermo, deve conoscere la disponibilità di un posto letto in SPDC e quindi decidere per l'SPDC più vicino sulla base delle informazioni che il sistema 118 raccoglie e fornisce.
Tutti gli SPDC dovrebbero avere una organizzazione abbastanza elastica per quanto riguarda la disponibilità di posti letto e di personale, tale da accogliere provvisoriamente in TSO un paziente che sia giunto in reparto nonostante tutte le precauzioni adottate per evitare un ricovero su posto sopranumerario. Per questi casi la ricerca del posto letto definitivo è un compito la cui soluzione va attribuita con chiarezza e spetterà ai protocolli locali dare indicazioni in materia. Per il trasferimento del paziente occorre una nuova ordinanza del sindaco e il paziente viene trasportato dall'ambulanza ospedaliera e accompagnato dalla Polizia municipale del Comune che ha emesso l'ordinanza.
Il ricovero in un SPDC fuori Regione, in caso di mancanza di posti letto, si giustifica con la necessità di ottemperare all'obbligo della cura. Per ridurre al minimo il disagio del paziente si dovrebbe rispettare sempre il criterio di scegliere il SPDC più vicino.
Anche i trasferimenti di pazienti, dal SPDC indicato nell'ordinanza di TSO a quello di residenza del paziente, devono avvenire nel rispetto della dignità della persona e attuati per favorire i benefici di una successiva, più adeguata, presa in carico che garantisca una continuità terapeutica.
Questa esigenza mette in secondo piano il rispetto di modalità organizzative troppo rigide o di regole amministrative (salvo quelle già codificate per quanto riguarda la mobilità sanitaria) e tiene conto delle reali condizioni di vita, di scuola e di lavoro che possono vedere il paziente soggiornare in un luogo diverso dalla residenza formale.

7. Circostanze in cui non si applicano le procedure ASO/TSO

E' bene ricordare che la legge restringe in modo puntuale le circostanze in cui si è legittimati ad attivare una procedura di TSO: non ogni disturbo psichico o ogni rifiuto del paziente sono condizioni sufficienti. L'assenza delle condizioni per il TSO, insieme con la mancata accettazione volontaria di interventi terapeutici, non esime il medico dal mantenere un'attenzione alla situazione del paziente, attivando interventi che garantiscono la permanenza di qualche forma di interazione nel tempo e favoriscano la motivazione del paziente alla cura.

Esistono poi interventi che non necessitano dell'attivazione di un TSO: l'esempio tipico è costituito dai disturbi di coscienza, o dalle gravi forme di deterioramento mentale su base organica, in cui il paziente non è in grado di esprimere né consenso né dissenso.
Gli urgenti interventi terapeutici citati dalla legge come una delle determinanti della proposta di TSO, non sempre configurano una situazione di urgenza psichiatrica in senso proprio. Va ricordato che, per pacifico riconoscimento della letteratura dedicata al tema, l'urgenza vera è rara in psichiatria. Ma, quando si presenta, la situazione richiede un'assistenza sanitaria non discontinua e il dovere del medico è assicurarla con la propria presenza e/o attraverso l'attivazione di tutte le misure, compreso il ricovero, atte a salvaguardare il paziente. Il dovere di curare è allora prevalente e comporta che il medico non abbandoni il malato senza essersi assicurato che altri, e più adeguatamente, intervengano. In questi casi far ricorso unicamente alle procedure ASO e TSO, può essere inadeguato rispetto alla gravità dell'urgenza, soprattutto se la loro attivazione comporta un allungamento pericoloso dei tempi necessari alla creazione di adeguate condizioni di assistenza.

Pertanto il medico, qualora ravvisi condizioni eccezionali di necessità ed urgenza e ove ricorrano oggettive esigenze di salvaguardare la persona dal pericolo attuale di un danno grave non altrimenti evitabile, è tenuto ad adempiere il proprio dovere professionale attuando i provvedimenti opportuni e non differibili ed attivando le altre agenzie dell'emergenza, sia sanitaria che delle forze dell'ordine. Messi in atto i provvedimenti urgenti, qualora persista ancora la necessità di interventi terapeutici e si trovi di fronte al rifiuto del consenso da parte dell'infermo, se ricorrono le altre condizioni previste dall'Art. 34 della Legge 833/78 il medico deve dare avvio alla procedura per il TSO.
In particolare, quando il medico ha la convinzione che nella situazione con la quale è venuto a contatto ci sia un rischio di danno per la vita e l'integrità delle persone coinvolte, rischio legato non solo al comportamento del paziente ma anche alle caratteristiche dell'ambiente di vita, è bene che oltre ad attivare interventi sanitari, richieda anche l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. Queste forme di collaborazione diventeranno efficaci se ci sarà una certa sintonia tra le diverse istituzioni; la collaborazione andrà programmata, regolamentata attraverso intese e protocolli, monitorata e periodicamente valutata.

Va ricordato che tra le motivazioni del TSO non sono previste né l'incapacità di intendere e di volere, né lo stato di pericolosità. Il TSO non è, in questi casi, lo strumento di elezione, per il suo carattere sanitario, destinato a facilitare la cura e non la scomparsa della pericolosità.

Il rifiuto del trattamento di una malattia fisica può essere il sintomo di malattia psichica, che però deve essere diagnosticata clinicamente e non solo presunta. Inoltre va ricordato che il TSO autorizza il solo trattamento delle alterazioni psichiche. Per il trattamento di quelle fisiche occorre comunque l'assenso del paziente, salvo quel che è previsto per l'urgenza e lo stato di pericolo immediato di vita. Il punto centrale della norma che regola il TSO non è il rifiuto dell'intervento medico ma il bisogno di intervento per disturbo psichico.

Non si può negare che esistano rifiuti delle cure fisiche che sono irrazionali in persone non in grado di valutare l'incidenza della malattia non curata sul proprio destino e non capaci di ricevere e comprendere le informazioni sul proprio stato di salute necessarie per prendere una decisione consapevole. In questi casi la legge prevede le procedure che portano alla valutazione della capacità di intendere e di volere e le modalità degli interventi legali.
In conclusione le norme TSO non sono applicabili, in linea generale, per far fronte al rifiuto di intervento da parte del paziente affetto da patologie somatiche.

8 Procedure ASO e TSO in età evolutiva

Negli articoli 33, 34 e 35 della L. 833/78 non sono citati in alcun modo i minori. Se ciò da un lato fa pensare che per essi in materia di ASO e TSO siano date per scontate le stesse procedure e i luoghi degli adulti, dall'altro non vanno dimenticati il ruolo ampiamente codificato del Tribunale per i Minorenni, e la specifica complessità del problema del consenso nei minori. Si pongono quindi alcuni nodi critici, che cercheremo di affrontare per definire una griglia decisionale per la gestione dei contrasti.

Il consenso alle cure nel rapporto tra genitori e minore.
Nel rapporto con i bambini e ragazzi, il "consenso" a specifici atti sanitari e la semplice collaborazione alla conoscenza della situazione da parte del clinico è sempre un processo di incontro, più che l'adesione una tantum a una scelta dicotomica sì-no.
Considerando gli aspetti normativi, il consenso alle cure è giuridicamente rilevante "solo se è valido", cioè prestato da un soggetto maggiorenne. Nei minorenni la capacità di esprimere un consenso valido è considerata imperfetta e incompleta, e la competenza formale all'espressione del consenso è obbligatoriamente in capo ai genitori o agli esercenti la potestà genitoriale, il cui consenso è sufficiente a fare ritenere "volontario" il ricovero del minore.
Ciononostante, le recenti evoluzioni del diritto a livello nazionale ed internazionale pongono fortemente in crisi tale posizione, considerando il Consenso non un *atto contrattuale* bensì un *atto giuridico unilaterale*.

A ciò consegue che esso non richiede la capacità di agire, subordinata al conseguimento della maggiore età, ma la capacità di intendere e volere (*capacità naturale*), accordabile anche all'infradiciottenne.
Per maggiore chiarezza appare opportuno parlare di "assenso/dissenso" del minore "maturo" alle cure e non di consenso. Anche se tale terminologia non è riconosciuta sul piano strettamente giuridico, è dovere del sanitario accertare, nelle forme e nei modi più consoni, l'assenso/dissenso del minore e, quando sia "idoneo all'assunzione di responsabilità", tentare di "tenere conto" della sua volontà.
Nel caso di contrasto tra tutore/genitore e minore maturo relativamente ad atti medici che incidano significativamente sulla integrità personale e la qualità di vita del ragazzo, sempre più si considera che il parere dei genitori non possa semplicemente prevalere sul parere del minore, ma che sia opportuno un intervento del Giudice Tutelare, in quanto garante del suo diritto di autodeterminazione. Poiché in generale gli adolescenti non sono consapevoli di tale diritto, dovrebbe essere compito del medico garantirne l'esercizio, ricorrendo al Giudice Tutelare ogni qual volta sia opportuno un garante esterno.

Un ulteriore punto critico è il rifiuto alle cure da parte di uno o di entrambi i genitori, quando esso generi una condizione di grave pregiudizio per la salute del minore. Il diritto alla salute è infatti riconosciuto al minorenne innanzitutto nei confronti dei genitori, che ne sono i primi garanti. In mancanza delle condizioni minime necessarie, la legge prevede che siano attivati interventi di sostegno da parte dei servizi di assistenza socio-sanitaria. Nei casi più gravi è previsto l'intervento del Tribunale per i Minorenni, che è l'unico organo giudiziario che ha il potere di intervenire a

salvaguardia del diritto alla salute del minore in situazione di pregiudizio per il mancato consenso o per la mancata collaborazione dei genitori alle cure.
Il Giudice Tutelare ha invece il ruolo di garante nell'ambito dei ricoveri psichiatrici non volontari: ma cosa si può intendere per non volontarietà in età evolutiva? ASO e TSO dell'adulto agiscono infatti nel caso di rifiuto "dell'infermo", presumendo che sia necessario un intervento della collettività poiché un suo membro è transitoriamente incapace, a causa della grave patologia psichiatrica da cui è affetto, di autodeterminarsi liberamente, ed è inconsapevole della propria malattia. Si può estendere il concetto a qualcuno che non sia l'infermo stesso?

Il Tribunale per i Minori e il Giudice Tutelare
La difforme collocazione dei Servizi di NPI nell'ambito Materno Infantile, del DSM o della Riabilitazione, in Ospedale o nei Distretti sociosanitari, ha contribuito a determinare prassi operative diverse. I dati disponibili evidenziano inoltre una disparità tra TSO e ricoveri psichiatrici in età evolutiva. Nell'ultimo quadriennio infatti la media ISTAT di TSO nei confronti di minori 12-18 anni è stata di 70 (settanta) casi all'anno in tutta Italia, a fronte di 6000 ricoveri per condizioni psichiatriche nella fascia di età 12-18. Ciò dimostra che nella grandissima maggioranza dei casi le soluzioni individuate sono altre.

Le funzioni attribuite dalla Legge al Tribunale per i Minori e al Giudice Tutelare sono diverse.
Il Giudice Tutelare ha prevalentemente la funzione di garantire la tutela dei soggetti che non sarebbero per diversi motivi, transitori o permanenti, in grado di tutelarsi da soli contro i possibili abusi di coloro che detengono l'autorità nei confronti del soggetto. Nelle procedure del TSO il GT assume lo stesso ruolo, senza una specializzazione in ambito minorile.
Il Tribunale per i Minorenni invece è organo specifico per l'ambito minorile, e dal punto di vista civile ha il compito di protezione del minore in situazioni potenziali di pregiudizio, incluse quelle in ambito sanitario.
L'operatore sanitario, a maggior ragione se incaricato di pubblico servizio, qualora percepisca l'esistenza di un severo pregiudizio a un minore, derivante da una mancata tutela del suo diritto alla salute, che persiste dopo avere attivato tutto quanto possibile per acquisire l'effettiva adesione dei genitori e del minore stesso agli interventi necessari, è infatti tenuto a darne segnalazione all'Autorità competente per i minori.
Le segnalazioni vanno indirizzate alla Procura della Repubblica presso il TM, che ha il compito di valutare se effettivamente esista un problema di tutela, e se conseguentemente sia necessario attivare il Tribunale per i Minorenni, che ha la possibilità di agire attivamente sulla potestà genitoriale.
Solo raramente tale azione giunge fino al decadimento della potestà ed alla sostituzione con un ente che ha il compito di compiere tutti gli atti nell'interesse del minore. Nella maggior parte dei casi avviene invece la prescrizione degli interventi specifici necessari ed il tribunale riveste il ruolo di risorsa esterna elettiva anche in situazioni non materialmente urgenti, nelle quali il Giudice minorile incarna una figura autorevole e neutrale, (altrimenti assente dalla scena, il cui intervento può tutelare sia il minore che la sua relazione con la famiglia e anche con l'équipe curante).
Nei casi di assoluta urgenza, nei quali bisogna assumere un provvedimento immediato nello spazio di poche ore, è possibile la segnalazione diretta al Tribunale per i Minorenni.

I luoghi per la cura
Nell'adulto, il TSO è considerato elemento di garanzia verso il rischio di abuso di interventi non appropriati e lesivi della libertà personale (garanzia che rientra anche nei compiti istituzionali del TM), ed il legislatore specifica che "la cura dei pazienti che necessitano di ricovero ospedaliero, volontario od obbligatorio, è prestata dai e nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC)".
Nei casi in cui si reputi opportuno il ricorso al TSO nei minori, è necessaria la previsione di buone pratiche specifiche, attivando azioni che evitino il paradosso per cui le tutele previste per la

riduzione dello stigma del paziente psichiatrico adulto non sono adeguate per il paziente psichiatrico adolescente: questi può infatti trovarsi in ambienti ospedalieri incapaci di gestirlo e contenerlo, o con pazienti psichiatrici adulti, oppure in situazioni extraospedaliere usate di necessità come succedaneo degli inesistenti luoghi di ricovero per adolescenti con disturbo psichiatrico maggiore. Nell'ambito dei minori è quindi particolarmente opportuno da un lato che le Regioni codifichino e applichino in maniera omogenea le procedure e le garanzie connesse all'istituto del TSO extraospedaliero, e dall'altro che si attivino nella direzione di strutture di ricovero ospedaliero specifiche, in luogo delle ordinarie strutture di ricovero ospedaliero psichiatriche o pediatriche.
I minori, al termine della eventuale parentesi ospedaliera acuta, hanno inoltre bisogno di spazi terapeutici di lungo periodo, anche residenziali. Il punto di reale maggiore criticità nella gestione di percorsi di tutela della Salute Mentale in età evolutiva soprattutto in condizioni di emergenza e urgenza, sta proprio nella carenza di risorse e di strutture specificamente dedicate ai minori. E' perciò necessario che le Regioni attivino una rete omogenea e integrata di reparti e servizi territoriali di NPIA, con personale specificamente formato per la gestione globale dei disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva (specifici sia per le caratteristiche cliniche che per la frequentissima comorbilità con disturbi di altro asse).
Analoga attenzione va quindi dedicata allo sviluppo della rete di strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche per adolescenti al fine di evitare ricoveri impropri e/o prolungare i termini delle dimissioni trasformando situazioni cliniche urgenti ma gestibili in presenza di risorse idonee, in emergenze di difficilissima gestione e con un alto rischio aggiuntivo di aggravamento e di cronicizzazione, ad esempio per effetto della discontinuità indotta dalla distanza tra l'ambiente di vita e il luogo di ricovero.

Altro nodo critico è rappresentato dal servizio di emergenza 118: si rileva la necessità di protocolli procedurali e organizzativi riguardanti il trasporto di un paziente minore con urgenza psichiatrica, per il quale finora si determina un'assoluta disomogeneità degli interventi in emergenza, che può giungere fino al rifiuto dell'intervento da parte del 118.

Urgenza indifferibile: così come per gli adulti , a maggior ragione per i minori, è opportuna una grande attenzione nella valutazione delle condizioni che autorizzino il ricorso a questa fattispecie,spesso fortemente condizionata da fattori esterni allo stato clinico . In ogni caso, è buona pratica cogliere ogni occasione per rinegoziare con il paziente e i familiari un possibile consenso e ogni possibile alleanza per il trattamento.

Le linee di indirizzo operativo

Sul piano pratico, in ambito neuropsichiatrico infantile per quanto riguarda gli accertamenti e i trattamenti sanitari per malattia mentale si possono porre cinque diverse situazioni, secondo quanto elencato in tabella.

	Minore "maturo"	*Genitori*	*Procedura*
a.	Assenso	Consenso	Si procede direttamente
b.	Assenso	Rifiuto da parte di uno o entrambi i genitori	Segnalazione alla Procura del Tribunale dei minori
c.	Rifiuto	Rifiuto da parte di uno o entrambi i genitori	Segnalazione alla Procura del Tribunale dei minori *oppure* ASO/TSO ospedaliero/

			TSO extraospedaliero
d.	Rifiuto	Consenso, situazione ambientale adeguata e collaborante	ASO/TSO ospedaliero/ TSO extraospedaliero
e.	Rifiuto	Consenso, ma situazione ambientale di pregiudizio per la salute del minore	Segnalazione alla Procura del Tribunale dei minori

Situazione a.: Sia il minore che entrambi i genitori danno il proprio assenso ad accertamenti e cure e sono sufficientemente collaboranti. Non vi è necessità di investire autorità esterne e si procede secondo quanto man mano necessario e concordato, che si tratti di valutazioni o trattamenti ambulatoriali od ospedalieri.

Situazione b.: Il minore dà il proprio assenso alle cure, ma uno o entrambi i genitori rifiutano.
L'elemento principale è rappresentato dalla mancata collaborazione di uno o entrambi i genitori, spesso all'interno di una dinamica fortemente conflittuale. Se ciò configura uno stato di grave pregiudizio per la salute del minore, appare necessaria la segnalazione alla Procura del Tribunale per i Minorenni.

Situazione c.: Né il minore né i genitori danno il proprio assenso alle cure, o vi acconsente uno solo dei genitori. L'elemento principale è rappresentato dal rifiuto e dalla mancata collaborazione generalizzata, spesso all'interno di una dinamica fortemente conflittuale. In genere, ciò configura uno stato di grave pregiudizio per la salute del minore, che richiede la segnalazione alla Procura del presso il Tribunale per i Minorenni.
A volte può invece essere opportuno attivare in prima battuta la procedura dell'ASO o del TSO extraospedaliero (che peraltro hanno il vantaggio di segnalare comunque la situazione anche al sindaco), attraverso i quali rinegoziare il consenso, e lasciare l'eventuale segnalazione al TM ad un secondo momento.

Situazione d.: Il minore non acconsente alle cure, mentre entrambi i genitori danno il proprio consenso e la situazione ambientale e familiare appare adeguata e collaborante. L'elemento principale è rappresentato dal rifiuto dell'infermo; e in questo caso appare opportuno il ricorso ad ASO e TSO (extraospedaliero o ospedaliero).

Situazione e.: Il minore non acconsente alle cure, i genitori esprimono formalmente il proprio consenso, ma la situazione ambientale familiare nel suo complesso appare di pregiudizio per la salute del minore: appare comunque opportuno per motivi clinici che la prescrizione avvenga da parte di un'autorità esterna nei confronti del nucleo familiare nel suo complesso e non solo nei confronti del minore.
In questo caso appare più opportuna la segnalazione alla Procura presso il TM, evidenziando non solo la situazione complessiva e le motivazioni del pregiudizio, ma anche tutto quanto è stato messo in atto per giungere al consenso del minore, e gli interventi necessari per modificare la situazione di pregiudizio.

In conclusione: si evidenzia come i nodi critici affrontati siano tali da richiedere *la formazione di un consensus specifico,* che consenta l'omogeneità degli interventi a tutela del diritto alle cure nel rispetto del "consenso" declinato all'interno del rapporto tra genitori e minore.

Roma, 29 aprile 2009

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1380 del 6 agosto 2009 – Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale. Recepimento dell'Accordo Stato- Regioni e Province Autonome - Rep.n.43/CU del 20 marzo 2008 (con allegati)**

PREMESSO

- che in data 20/03/2008 la Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9 del Decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281, ha sancito accordo tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sulle Linee di indirizzo nazionali per la Salute Mentale (repertorio atti n.43/CU del 20 marzo 2008)
- che dette linee di indirizzo, nel riaffermare i principi espressi dal P.O. Nazionale 1998 /2000 e dal P.S.N. 2006/2008 nonché confermando e rafforzando i contenuti della riforma introdotta dalla L.180/78, dettano le linee di sviluppo dei servizi con la indicazione di priorità strategiche ed offrono un quadro organizzativo omogeneo, nelle diverse applicazioni territoriali, nell' ambito della tutela della salute mentale. In particolare il documento segnala la necessità di intervenire in settori critici, come quello dell'infanzia e dell'adolescenza, del carcere, a tutela della salute delle persone in stato di restrizione della libertà e per il completo superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, nonchè per il soddisfacimento dei nuovi bisogni emergenti delle situazioni di multiculturalità, che interessano anche questo settore.
- che il documento si configura come strumento di indirizzo centrale che tende ad accellerare i processi organizzativi che avevano subito arresti o rallentamenti, come i progetti per il carcere e l'OPG, il sistema informativo nazionale per la salute mentale, i LEA per la salute mentale, enfatizzando la centralità del Dipartimento di salute mentale nella progettazione, attuazione e gestione delle strategie e degli interventi atti a risolvere i molteplici nodi critici.
- Che il documento si configura, altresì, anche come strumento di stimolo per le regioni alle quali viene sollecitato un maggior intervento per il sostegno abitativo, per l'inclusione sociale e lavorativa.

RITENUTO

- che le Regioni e le Province autonome devono, attraverso propri progetti obiettivo, indicare come intendono realizzare gli obiettivi strategici richiesti dalle Linee di indirizzo nazionali per la Salute Mentale nel prossimo triennio, evidenziando sia le forme organizzative dell'assistenza, sia il ruolo effettivo che le attività intregrate di salute mentale dell'adulto e dell'infanzia devono attuare nei territori locali

CONSIDERATO

- che le ASL e per esse, i DSM devono porre in essere specifici indirizzi operativi indicati dalla Linee nazionali nei seguenti ambiti di intervento per la realizzazione delle priorità strategiche nello sviluppo dei servizi individuate dalle Linee nazionali:
  - percorsi di cura e nuovi LEA per la S.M.
  - Sostegno abitativo, residenzialità e domiciliarità
  - inclusione sociale e lavorativa
  - concertazione lavorativa e partecipazione
  - sistema informativo nazionale per la Salute Mentale
  - Infanzia ed adolescenza
  - carcere
  - multiculturalità
  - formazione e ricerca

VISTI

- **il decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria";**
- DPR 10 novembre 1999 - P**r**ogetto Obiettivo nazionale"Tutela salute mentale 1998-2000" -
- le Linee di indirizzo nazionali per la Salute Mentale prot 1320 del 4 marzo 2008 (Presidenza del

Consiglio dei Ministri)

- il DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”
- D.G.R.C. n. 7262 del 27 dicembre 2001 : Linee Guida per l’organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale della regione Campania;
- Progetto Obiettivo Regionale Salute Mentale 2002-2004 approvato con DGRC n.2132 del 20/06/2003 in applicazione dei “Progetto Obiettivo Nazionale Salute Mentale 1994/96 “ e successivo “Progetto obiettivo Nazionale Salute Mentale 1998/2000”

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

- di recepire l'accordo tra il Governo, le Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee di indirizzo nazionali per la S.M. (repertorio atti n.43/CU del 20 marzo 2008)
- di rinviare a successivo provvedimento l'aggiornamento del Progetto Obiettivo Regionale da attuare per il prossimo triennio, nel quale vengano descritte le modalità attuative per raggiungere gli obietttivi strategici contenuti nelle Linee d'indirizzo nazionali per la S.M , nonchè le forme organizzative istituzionali, i compiti e le responsabilità effettive che i servizi di Salute Mentale per l'adulto e l'adolescente devono attuare a livello locale
- di notificare il presente provvedimento ai D.G. delle AA.SS.LL. Regionali che provvederanno ad assumere tutti gli atti necessari e conseguenti al recepimento della presente deliberazione
- di inviare il presente atto ai Settori Fasce Deboli, Programamzione Sanitaria, Assistenza Sanitaria e Assistenza Ospedaliera, al Settore Assistenza Sociale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante



Ministero della Salute

Linee di indirizzo nazionali per la Salute Mentale

INDICE

PARTE PRIMA : Introduzione, analisi e visione strategica

PARTE SECONDA : Priorità strategiche nello sviluppo dei servizi

1. **Linee di sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale**
    a. Situazione attuale e prospettive
    b. Percorsi di cura e nuovi LEA per la salute mentale
    c. Indirizzi operativi per le Aziende Sanitarie
    d. Sostegno abitativo: residenzialità e domiciliarità
    e. Inclusione sociale e lavorativa
    f. Concertazione locale e partecipazione
    g. Sistema Informativo Nazionale per la Salute mentale
2. **Infanzia ed Adolescenza**
3. **Carcere ed OPG**
4. **Multiculturalità**
5. **Formazione e Ricerca**

PARTE PRIMA

Introduzione, analisi e visione strategica

A trent'anni dalla riforma introdotta dalla legge 180/1978, i cui contenuti sono stati ricompresi nella legge di riforma sanitaria 833/1978, dopo gli specifici provvedimenti di riforma del settore disabilità nell'infanzia, e le leggi 118/1971, 517/1977 e 104/1992 che indirizzavano l'istituzione scolastica al superamento delle classi differenziali e speciali e al consolidamento dei processi d'integrazione dei minori in situazioni di handicap, è viva l'esigenza di una puntualizzazione strategica che serva a rilanciare la cultura dei servizi e le pratiche di intervento in un'area sempre più cruciale per il benessere della popolazione. La salute mentale di una comunità è un fattore determinante della sua salute generale, delle sue capacità di sviluppo umano ed economico, del suo benessere individuale e collettivo.

"Non c'è salute senza salute mentale" è il messaggio consegnato alle nazioni europee dalla conferenza di Helsinki del 2005 nella quale i ministri della salute degli stati appartenenti alla Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si sono impegnati a promuovere politiche di salute mentale improntate all'ottica di salute pubblica, all'attenzione a tutte le fasce di età, alla qualificazione di interventi, alla continuità degli interventi, al rispetto dei diritti umani e civili delle persone con disturbi mentali.

L'aspetto etico e politico dei diritti e della uguaglianza tra i cittadini ha spinto anche l'Unione Europea ad esprimere un proprio atto di indirizzo agli Stati membri attraverso l'elaborazione del Libro Verde (*Green Paper*) sulla salute mentale che è stato approvato dal Parlamento Europeo e costituisce oggi punto di riferimento per i governi nazionali. Le indicazioni principali in esso contenute riservano particolare enfasi alla prevenzione, alla promozione della salute mentale, alla inclusione sociale, a pratiche basate su servizi territoriali e sulla volontarietà dei trattamenti, a progressive riduzioni degli ambiti istituzionali tradizionali come gli ospedali psichiatrici. Esso costituisce un riconoscimento implicito della validità etica e dell'efficacia nella pratica della esperienza italiana sviluppatasi sul solco della riforma del 1978 e continuata tramite i due Progetti Obiettivo Salute Mentale 1994-1996 e 1998-2000 e del Progetto Obiettivo Materno-Infantile 1998-2000.

Malgrado ritardi e disomogeneità una grande epocale trasformazione si è conclusa nel nostro paese e nulla potrà più essere come prima. Si è prodotto un cambiamento che ha chiuso i manicomi pubblici, ha riconosciuto il diritto di cittadinanza alle persone con disturbo mentale, ha mutato il vecchio rapporto tra psichiatria e giustizia, ha reso possibile e vicino il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha dato avvio alla formazione di un sistema di servizi ormai attivo su tutto il territorio nazionale, ha mutato il destino di migliaia di persone con l'esperienza del disturbo mentale e dei loro familiari, ha avviato un cambiamento di atteggiamento culturale nei confronti di ogni forma di diversità, evidenziandone l'illibertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale troppe volte a questa connessa. La Legge 180 ha prodotto un nuovo scenario che è in primo luogo uno scenario etico, che mantiene oggi tutta la sua validità, sulla base del quale in questi trent'anni si è sviluppata l'attività dei servizi di salute mentale lungo cinque assi principali:

1. la chiusura degli ospedali psichiatrici, degli istituti per minori e delle strutture speciali della scuola, che con disomogeneità e ritardi si è definitivamente completata alla fine degli anni '90. Oltre a costituire un importantissima opera di riforma istituzionale in sé essa ha fondato la pratica sui principi di volontarietà delle cure e sui diritti del cittadino ammalato, la stessa ottica universalistica del diritto alla salute del Servizio Sanitario Nazionale. La chiusura degli Ospedali Psichiatrici ha consentito l'elaborazione e il consolidamento di teorie e pratiche di deistituzionalizzazione che mantengono inalterato il loro valore e devono essere alla base anche dell'attività dei servizi del futuro;

2. l'ingresso della psichiatria e della neuropsichiatria infantile all'interno del Servizio Sanitario Nazionale con pari diritti e responsabilità rispetto a tutte le altre discipline. Ciò ha comportato il superamento del loro statuto speciale e l'integrazione all'interno dei modelli di interazione e negoziazione istituzionale della sanità in generale, la condivisione delle tappe fondamentali della storia del SSN, come, ad es., il sistema di responsabilizzazione economica introdotto con l'aziendalizzazione e la regionalizzazione introdotta con la modifica del Titolo V della Costituzione;
3. lo sviluppo ex-novo dei servizi di salute mentale e di neuropsichiatria infantile all'interno delle USL prima e delle Aziende poi, a partire dagli ambiti ambulatoriali-territoriali e dagli SPDC negli anni '80, per arrivare a sistemi dipartimentali più complessi, inclusivi di un settore residenziale e semiresidenziale. I Dipartimenti di Salute Mentale si sono inizialmente strutturati attorno alle unità operative di psichiatria adulti, ma nell'ultimo decennio si è registrata un'interessante riavvicinamento e collegamento professionale ed organizzativo tra queste e le U.O. di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza che in diverse regioni ha comportato la costituzione di dipartimenti integrati. Le esigenze di collegamento tra Neuropsichiatria infantile e Psichiatria dell'adulto sono oggi un punto strategico e vanno perseguite indipendentemente dalle forme organizzative che vengono adottate localmente, tenuto conto delle esigenze di tempestività dei trattamenti, continuità terapeutica e sinergia tecnico-professionale;
4. l'arricchimento progressivo degli ambiti e degli obiettivi degli interventi nelle attività dei DSM. A partire dall'obiettivo primario di realizzare la deistituzionalizzazione, la presa in carico delle persone con disturbi mentali gravi e persistenti, con il progredire delle pratiche territoriali, si è ampliata includendo oltre alla cura dei disturbi ed alla riabilitazione dalle disabilità di base, la prevenzione ed il contrasto alle disabilità sociali, l'inclusione sociale effettiva, il pieno godimento dei diritti di cittadinanza (abitare, lavoro, relazioni, tempo libero), il supporto alle famiglie ed al contesto di vita delle persone con disturbi mentali gravi e persistenti. In quest'ambito va segnalato il ruolo di sempre maggior protagonismo esercitato dal volontariato delle associazioni di utenti e dei familiari, che hanno dato un inestimabile contributo alla definizione di pratiche e politiche di salute mentale su base nazionale e regionale. Va segnalato anche il particolare rilievo che nell'infanzia hanno assunto pratiche di prevenzione e promozione della salute, con particolare riferimento alle collaborazioni con i Pediatri, il mondo della scuola e le famiglie;
5. dal punto di vista culturale nel corso di questi trent'anni si è assistito ad un'interessante integrazione tra gli strumenti propri dell'iniziale impostazione etico-politica, supportata da teorie e tecniche di derivazione fenomenologia e psicodinamica, e strumenti propri delle discipline biomediche, come diagnosi, ricerca empirica, prove di efficacia, valutazione degli interventi, linee guida etc... Oggi più che in ogni altra nazione europea esiste un bilanciamento tra queste due impostazioni culturali che altrove vengono spesso considerate mutuamente escludenti e che invece devono continuare ad interagire ed arricchirsi reciprocamente. La cultura dei servizi deve continuare ad essere centrata sui bisogni della persona, intesa anche come soggetto in età infantile, sulla sua soggettività e sui suoi diritti, ed affrontare con gli strumenti teorici e pratici più idonei la complessità che l'intreccio tra elementi personali e sociali produce; in una ottica di salute pubblica è altresì indispensabile sottoporre le tecniche e le pratiche a verifiche e innovazioni con la stessa accuratezza metodologica delle altre discipline sanitarie. La fecondità di questa combinazione di approcci è testimoniata dall'attenzione che all'esperienza italiana è riservata dalla comunità scientifica internazionale, ove è spesso citata come esempio di approccio universalistico di salute mentale e di approccio alla

disabilità in grado di assicurare, lontano da riduzionismi e tecnicismi, cura ed assistenza qualitative nella comunità con un alto grado di rispetto dei diritti di cittadinanza e delle libertà personali.

Queste linee di sviluppo hanno prodotto Dipartimenti che stanno operando sul territorio, cercando di intercettare e rispondere a bisogni e domande di salute mentale in rapida evoluzione, evidenziando nel contempo importanti segnali di difficoltà e criticità che rendono necessaria la formulazione di nuovi indirizzi strategici. In particolare:

a. destano preoccupazione alcuni segnali di arretramento rispetto a livelli di deistituzionalizzazione raggiunti, con timori che possano innescarsi pratiche di reistituzionalizzazione attraverso il maggiore ricorso all'obbligatorietà dei trattamenti, a pratiche estese di privazione della libertà e di contenzione, ad inserimenti su vasta scala in strutture residenziali a tempo indeterminato. L'enfasi sulla volontarietà e sulla preservazione dei contesti abituali di vita deve continuare ad essere la linea di condotta principale dei servizi di salute mentale;
b. nel rispetto delle autonomie organizzative che l'ordinamento costituzionale riconosce alle regioni, non si può non rilevare come sussistano differenze tra indici di attività e di livelli di assistenza dei vari sistemi regionali, che configurano una reale disuguaglianza dei cittadini rispetto al diritto alla salute. Ci si riferisce ad esempio all'assetto del settore residenziale e semiresidenziale con tassi e modalità di utilizzo fortemente disomogenei, così come alle notevoli differenze nei tassi di trattamento sanitario obbligatorio, con variazioni fino a tre volte tra regioni a bassa ed alta prevalenza;
c. con il miglioramento delle cure fornite, affrancate sempre più dalla disabilitazione prodotta dal contesto istituzionale e sempre più accurate e tempestive sotto il profilo biomedico e riabilitativo, non sempre ed ovunque si è assistito ad una reale apertura dei processi di cura verso la dimensione sociale dei diritti di cittadinanza (come l'abitare, il lavoro, le relazioni, il contesto competente e supportivo). Esistono anche in questo caso rilevanti differenze tra regioni e all'interno della stessa regione, che possono configurarsi come vere e proprie disuguaglianze nei diritti fondamentali delle persone. E' assolutamente necessario stabilire, o ristabilire ove non siano più attivi, punti di incontro e collaborazione tra servizi e collettività locali, in primo luogo con le espressioni politico-istituzionali delle Autonomie Locali;
d. la domanda ed i bisogni di salute mentale si sono modificati in modo rilevantissimo e continuano a modificarsi in modo straordinariamente rapido, più rapido in genere della capacità di adattamento dei servizi.

Pur essendo impossibile identificare rapporti causali tra fenomeni sociali complessi e disagi individuali, non vi è dubbio che negli ultimi vent'anni le trasformazioni demografiche, economiche e sociali nel nostro paese hanno mutato il volto delle nostre comunità e dei loro bisogni di salute. In questo periodo sono aumentate molto le differenze tra Nord e Sud, tra regione e regione, tra ambiti urbani e rurali e tra gli stessi individui, rendendo necessaria una programmazione locale accurata e condivisa. Da un punto di vista generale la popolazione italiana ha conosciuto un notevole sviluppo in termini di reddito medio, di istruzione, di aspettativa di vita alla nascita, di impiego ed emancipazione femminile, di consapevolezza e cura della salute. Parallelamente i fenomeni di denatalità, di distanziamento tra le generazioni, invecchiamento della popolazione, sviluppo delle aree suburbane, migrazione, diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti, hanno contribuito ad allentare ed in alcuni casi hanno lacerato le reti di supporto sociale informale (famiglia, vicinato, organizzazioni non professionali) che costituivano la maggior quota del capitale sociale delle nostre

popolazioni. Di fatto i cittadini italiani sono mediamente più ricchi, istruiti e sani, ma più diseguali tra loro e probabilmente più vulnerabili in condizioni di difficoltà, incluse malattie ed altre forme di disagio psichico.
E' quindi naturale che il profilo epidemiologico che sostiene la domanda di salute mentale sia profondamente cambiato, principalmente sotto i seguenti aspetti:

1. nell'ambito dei disturbi che esordiscono nell'infanzia e nell'adolescenza, con il diminuire della natalità e con il miglioramento delle condizioni generali di salute delle gestanti e delle cure perinatali, si è ridotta la componente di grave disabilità neuromotoria e sensoriale, con un maggiore impatto relativo delle gravi patologie croniche neurodegenerative e dei problemi complessi legati alla prematurità. Nello stesso tempo è divenuta più evidente la quota rappresentata da persone con disturbi pervasivi o specifici dello sviluppo, non più segregate all'interno di istituzioni speciali, ma che vivono in famiglie sempre più consapevoli dei diritti alla cura ed all'assistenza. Le famiglie e le istituzioni scolastiche hanno percepito con sempre maggiore chiarezza l'importanza del disagio giovanile diffuso e della psicopatologia adolescenziale, soprattutto sotto forma di disturbi della condotta, che possono evolvere in disturbi della personalità e/o dipendenze patologiche. Inoltre si è evidenziato un calo progressivo dell'età d'inizio dell'uso ed abuso di sostanze e dei disturbi del comportamento alimentare. Infine si è evidenziata molto chiaramente la necessità di predisporre interventi tempestivi e coordinati tra servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e Salute mentale per l'età adulta riguardo agli esordi psicotici e ai disturbi d'ansia ed affettivi insorti nell'adolescenza;
2. secondo alcuni studi internazionali ed europei il numero complessivo delle persone affette da disturbi emotivi comuni (ansia, depressione, sindromi subcliniche, somatizzazioni, reazioni etc...) è in aumento da diversi decenni. Non sappiamo con certezza se questo sia vero anche in Italia, dove però è sicuramente in crescita la domanda di aiuto professionale per queste condizioni, verosimilmente sotto la spinta di vari fattori come una minore stigmatizzazione dei disturbi ed una generale tendenza alla sanitarizzazione di alcuni problematiche psicosociali. A questo riguardo si rileva un aumento, per queste condizioni, del ricorso al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta e delle collaborazioni con i servizi specialistici, l'aumento dei consumi di ansiolitici ed antidepressivi, l'aumento delle consulenze e prese in carico presso i DSM, lo sviluppo del settore privato delle psicoterapie a vario orientamento. Questa vasta domanda di salute per disturbi che possono essere disabilitanti, ma al tempo stesso con un alto potenziale di guarigione, deve poter incontrare una risposta qualificata e coordinata tra tutte le agenzie sanitarie e non. Come ci ricorda l'OMS è da questo tipo di patologia che proviene nei paesi sviluppati il più alto carico di disabilità (misurata in Disability-Adjusted Life Years, DALYs) superiore anche alle malattie oncologiche e cardiovascolari. Anche l'emergere di nuove forme di disagio psichico o disturbo mentale come disturbi di personalità, sindromi polimpulsive e DCA richiedono una precisa puntualizzazione;
3. la diffusione dell'uso di sostanze è uno dei grandi problemi delle società sviluppate e di tutto il pianeta. In tutta Europa ed anche in Italia l'uso, l'abuso e la dipendenza sono stati in costante crescita negli ultimi trent'anni. Si tratta di un fenomeno sfaccettato e mutevole, soggetto a rapide trasformazioni legate al mercato dell'offerta legale ed illegale, a fenomeni sociali e culturali, al mutare dei contesti di consumo. E' un fenomeno che presenta importanti interazioni con la salute mentale della popolazione almeno per almeno quattro motivi:
    a. è noto che la diffusione delle sostanze ha un effetto disgregante sulle collettività ed il loro capitale sociale e che, con un circolo vizioso, attecchisce con maggiore vigore sui tessuti

sociali degradati. Tutto questo produce una maggiore vulnerabilità generale nelle popolazioni e condizioni di compromissione del benessere e della salute mentale degli individui;

b. diversi studi dimostrano che oggi l'uso di sostanze d'abuso tra i giovani è il più forte fattore di rischio per sviluppare disturbi mentali di diversa gravità e durata, inclusi disturbi gravi e persistenti;

c. l'uso, l'abuso e la dipendenza producono, in una quota significativa di persone, complicanze temporanee o permanenti di tipo psichiatrico che richiedono competenze e trattamenti specifici ed integrati;

d. le persone che soffrono di disturbi mentali comuni o gravi sono maggiormente vulnerabili rispetto allo sviluppo di abuso o dipendenza da sostanze lecite ed illecite e la compresenza nella stessa persona di disturbi mentali e dipendenze peggiora notevolmente il decorso clinico e psicosociale, richiedendo interventi coordinati e complessi con competenze specifiche.

Per tutte queste ragioni una puntualizzazione strategica sui livelli di collaborazione e coordinamento tra interventi di salute mentale e per le dipendenze patologiche non è più rinviabile, partendo da esperienze regionali o locali che sul livello professionale ed organizzativo hanno già affrontato il problema. Inoltre il potenziale sviluppato dalla sinergia tra politiche ed interventi di salute mentale e di contrasto alle dipendenze patologiche è altissimo in aree come la promozione della salute, la prevenzione, l'intervento precoce sul disagio e sui disturbi mentali agli esordi, la comunicazione sociale, la formazione congiunta degli operatori dei due settori;

4. il carcere e l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario sono diventati ambiti prioritari di intervento. Il primo ha visto nell'arco di vent'anni raddoppiare la propria popolazione ed accogliere categorie sanitarie complesse e difficili: è nota fra i detenuti l'alta prevalenza di disturbi mentali rilevanti sotto il profilo clinico, così come pure l'elevata diffusione di disturbi legati alle dipendenze patologiche. Inoltre il potenziale dell' intervento ambientale, in termini di promozione della salute, in quel contesto è molto rilevante. L'OPG costituisce oggi un paradosso ed un anacronismo non più accettabile nel nostro paese, dotato di un sistema di salute mentale territoriale e moderno e di un sistema di trattamento dei malati di mente autori di reato rimasto immodificato da oltre ottant'anni. I recenti provvedimenti adottati con la Finanziaria 2008, ponendo finalmente in essere quanto già previsto con il DLgs 230/99, dovranno segnare una svolta radicale in questo settore strategico per una politica di salute mentale nel nostro paese;

5. il 6% della popolazione residente in Italia non è nata nel nostro paese e tra le giovani generazioni questa percentuale supera il 10%. Stante la maggiore natalità presente presso la popolazione immigrata, già oggi il 15% dei minori vive in contesti familiari "migranti". Come diversi studi condotti in Europa dimostrano, è su questi giovani che si concentrano una serie di fattori stressanti specifici ed aspecifici che aumentano di molto le probabilità di sviluppare condizioni di disagio o di disturbo. L'intera popolazione migrante è poi a serio rischio di discriminazione e diseguaglianze nel diritto alla salute, con particolare riferimento all'accesso ed alla presa in carico a lungo termine. E' necessario formalizzare linee di intervento specifiche per aumentare la sensibilità transculturale dei servizi e rimuovere tutte le barriere culturali ed organizzative che possano limitare l'accesso e le cure dei migranti in tema di salute mentale.

Quanto sopra esposto mette in luce una serie di bisogni "nuovi". Ciò non deve far pensare che non siano vivi anche bisogni afferenti alla utenza più tradizionale costituita da persone affette da disturbi mentali gravi e persistenti, per i quali è altrettanto necessario definire una strategia di miglioramento e consolidamento dei percorsi di presa in carico. A questo riguardo, va posta una enfasi particolare su:

a. tempestività e qualificazione degli interventi all'esordio;
b. comprensività sanitaria e sociale della presa in carico fin dalle prime fasi
c. sostegno alle famiglie ed al contesto
d. importanza del ruolo di cura ed assistenza dei servizi sanitari, aventi come missione la salute delle persone e la costruzione di contesti di vita positivi, ma mai titolari di un ruolo attivo e specifico di controllo comportamentale e sociale;

Sulla base di tutte queste considerazioni si ritiene quanto mai necessario definire una visione strategica della politica di salute mentale, articolata su due assi principali: promuovere servizi finalizzati ai percorsi di ripresa e promuovere la salute mentale nella comunità.

Promuovere servizi finalizzati ai percorsi di ripresa

E' oggi sempre più evidente lo scarto tra i risultati positivi di trenta anni di deistituzionalizzazione e lavoro nel territorio e l'immagine dei servizi presso la pubblica opinione, che registra spesso l'insoddisfazione di molti utenti e loro familiari ed amplifica sporadici fatti di cronaca. Varie sono le ragioni di tale scarto, da possibili reali insufficienze tecniche e strutturali, alla scarsa visibilità dei servizi territoriali rispetto alla rassicurante presenza architettonica ed al centralismo tecnico dell'ospedale psichiatrico. Una parte di queste insoddisfazioni risiede anche paradossalmente nei successi della psichiatria territoriale che rende oggi attuali sfide più ambiziose ed obiettivi più alti. I servizi di salute mentale non possono più accontentarsi di avere come obiettivo la stabilizzazione e la gestione del disturbo mentale, per quanto all'esterno delle istituzioni manicomiali. E' viva oggi l'esigenza di rilanciare gli obiettivi della presa in carico delle persone con disturbo mentale sulla base dei criteri di tempestività, promozione e sviluppo delle potenzialità di vita, continuità, *empowerment.* La tempestività dell'intervento deve improntare la filosofia d'azione dei servizi sin dall'inizio, consapevoli che modelli basati sull'attesa e sul rinvio rischiano di produrre pregiudizi nell'adesione successiva alla presa in carico, maggiore disabilità ed emarginazione sociale. Il livello di direttività e di protezione nei momenti di acuzie psicopatologica o di crisi delle relazioni deve essere sempre attentamente calibrato e contenuto nei livelli minimi necessari e per il più breve tempo possibile, per non atrofizzare le capacità della persona e per inserirle in un percorso di riappropriazione e di recupero delle opportunità di cittadinanza. Si tratta di una filosofia di azione attiva ed attivante, centrata sul cittadino e sul suo essere nel territorio, traduzione moderna delle teorie e delle pratiche della deistituzionalizzazione di trent'anni or sono; una filosofia basata sulla continuità sia all'interno dei servizi sanitari, non solo psichiatrici, sia tra servizi sanitari e sociali, tra servizi e territorio.
Ovviamente non vanno messe in discussione alcune caratteristiche positive e consolidate dell'intervento dei DSM odierni: l'ottica di salute pubblica, comprendente tutte le forme di disturbo o disagio mentale in tutte le età della vita, la centralità del lavoro d'èquipe e della cultura multiprofessionale, il collegamento con le aree e le istituzioni "di confine", il lavoro di prevenzione e promozione della salute nella comunità in collaborazione con tutte le agenzie sociali e sanitarie del territorio. Ed è proprio su questo terreno delle collaborazioni istituzionali che si gioca gran parte delle sfide per la salute mentale nel prossimo futuro.

Promuovere la salute mentale nella comunità

E' nel territorio che si creeranno o si perderanno le opportunità di salute nel prossimo decennio e la salute mentale ha un ruolo fondamentale in questa partita. In una società che presenta una maggiore domanda di salute mentale, l'intera collettività è chiamata a rispondere integrando politiche per la salute, per l'istruzione, per il lavoro, per la tutela sociale, per le pari opportunità e per il contrasto alla povertà ed all'emarginazione. La costruzione di un nuovo welfare di comunità non può non comprendere una politica di salute mentale integrata con tutte le altre politiche sociali, e questo ad ogni livello istituzionale (nazionale, regionale, comunale, distrettuale). Ciò significa la creazione di uno scambio vivificante tra servizi e istituzioni locali, nel quale i primi si rendono disponibili e si corresponsabilizzano nell'affrontare, con gli strumenti teorici e pratici che sono loro propri, i problemi di salute ed inclusione della collettività e le seconde garantiscono realmente pari opportunità e diritti tra i cittadini, con una attenzione particolare a quelli in condizione di difficoltà.
Le difficoltà nel realizzare tutto questo dipendono soprattutto dalla quantità degli interlocutori istituzionali interessati è dalla natura negoziale di questo processo di integrazione socio-sanitaria. Tutti i livelli della pubblica amministrazione e del mondo professionale sono coinvolti: ministeri, regioni, Autonomie Locali, Aziende Sanitarie, professionisti delle agenzie sanitarie e sociali del territorio, terzo settore, volontariato ed associazioni di utenti e familiari.
La legge 328/2000 resta il punto di riferimento fondamentale nelle politiche di integrazione socio-sanitaria. L'obiettivo che persegue è il raggiungimento di una situazione coordinata al punto tale che il cittadino non percepisca dissonanze, incoerenze o discontinuità tra le prestazioni ricevute in ambito sanitario e quelle ricevute in ambito sociale. Ciò implica una intensa attività di coordinamento e di integrazione a tutti i livelli tra gli enti preposti alla programmazione (Regione, Autonomie Locali ed Aziende Sanitarie) ed enti erogatori (servizi pubblici e privati di ambito sanitario, sociale e socio-sanitario). Il tutto in un ambito che garantisca la partecipazione e se possibile la corresponsabilizzazione del cittadino singolo o nelle forme associative.
Il sistema regionale nel suo complesso e le articolazioni locali nelle quali si declina devono essere in grado di garantire gli interventi di prevenzione e di promozione della salute mentale sul territorio, inclusive di tutti gli aspetti di informazione ed educazione sanitaria, di promozione di una immagine non distorta del disagio e della malattia mentale nella popolazione, di promozione dei valori di solidarietà ed inclusione sociale relativamente alla salute mentale, di lotta allo stigma, di diagnosi precoce e prevenzione della disabilità. Deve inoltre essere in grado di garantire un accesso equo e senza ostacoli al sistema integrato dei servizi, riducendo al minimo le barriere tra sanitario e sociale, tra erogatori pubblici e privati, tra assistenza e formazione, ampliando al massimo la possibilità di individualizzazione e di scelta, favorendo l'integrazione con attività sussidiarie orizzontali di auto-mutuo aiuto e di collaborazione con il volontariato. Un ruolo fondamentale nella costruzione di questo sistema deve essere giocato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei cittadini, nonché dal protagonismo degli utenti.
Le Regioni e le Province Autonome devono esplicitare come intendono realizzare gli obiettivi strategici richiesti dal presente piano nel triennio, attraverso un proprio Progetto Obiettivo, dal quale risultino evidenti sia le forme organizzative istituzionali della programmazione e della assistenza (ad es.: ruolo dei distretti, Piani di Zona, Accordi di programma ed ogni altra forma organizzativa e strumento di cui le regioni intenderanno dotarsi), sia il ruolo effettivo che le attività integrate di salute mentale dell'adulto e dell'infanzia hanno nei territori locali.

PARTE SECONDA

Priorità strategiche nello sviluppo dei servizi

1. Linee di sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale

A. Situazione attuale e prospettive

I Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende USL hanno costituito l'articolazione organizzativa e lo strumento operativo che ha consentito i processi di deistituzionalizzazione prima e lo sviluppo della rete territoriale poi. Tali cambiamenti sono avvenuti con ritmi, modalità e penetranze diverse sul territorio nazionale e rendono oggi difficile leggere in una chiave unitaria la realtà dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. E' importante sottolineare che quando si parla di DSM ci si riferisce alla articolazione organizzativa che sovraintende a tutte le attività inerenti al campo specifico della salute mentale, le cui linee di indirizzo e la responsabilità delle quali attengono al potere e ai compiti delle Aziende sanitarie locali.

La composizione stessa dei DSM è notevolmente eterogenea, comprendendo in tutte le regioni i servizi di psichiatria, in 8 regioni quelli di neuropsichiatria infantile, in altre i SerT e con modalità ancora più variegate, in alcune regioni o aziende servizi di psicologia clinica, di prevenzione o per la disabilità. Qui si intendono affrontare i problemi e le linee di sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale nella loro componente più costante, inerente l'assistenza psichiatrica agli adulti e la tutela della salute mentale nella infanzia e nella adolescenza. Indipendentemente dalle forme organizzative che verranno adottate, resta comunque un obiettivo strategico quello di un sempre maggiore coordinamento ed integrazione tra le aree suddette, con particolare riferimento alla collaborazione con i servizi per le dipendenze patologiche.

E' fortemente avvertita l'esigenza di una accelerazione dei processi di confronto **tra servizi di salute mentale e per le dipendenze patologiche**, di elaborazione di nuovi modelli di intervento e di coordinamento di quelli esistenti. La corresponsabilizzazione dei servizi pubblici e privati dei due settori rispetto ai percorsi di presa in carico dei cittadini con problemi psichici ed abuso di sostanze e' necessaria affinché essi non avvertano fratture, dissonanze o contraddizioni tra i singoli interventi o strutture. Gli strumenti teorici e pratici di derivazione biomedica, psicologica ed educativa non sono piu' visti oggi come antagonisti, cosi' come il privato sociale ed imprenditoriale non riveste piu' un ruolo alternativo, ma integrativo della pubblica offerta. In questa ottica percorsi di formazione comune, condivisione di problematiche che mettono in difficoltà i singoli servizi presi isolatamente, contaminazioni tra codici relazionali dei due settori (piu' direttivo-paternalistico quello dei servizi di salute mentale, piu' fraterno-motivazionale quello dei servizi per le dipendenze patologiche) sono un passaggio necessario per la corretta evoluzione professionale dei due settori. Questa collaborazione potra' trovare forme diverse a seconda delle realtà locali, da protocolli congiunti, alla formazione di equipe miste, alla piena integrazione dipartimentale e sara' importante tenere traccia delle esperienze di successo maturate all'interno dei vari modelli adottati.

Tornando alla componente principalmente oggetto delle presenti linee di indirizzo, notevole è la differente disponibilità tra i DSM in termini di strutture, di risorse impegnate, di percorsi possibili, di qualità delle risposte. Le differenze sono evidenti quando si consideri la disponibilità di strutture attive nel territorio, i tempi di apertura, i percorsi abilitativi, formativi, di inserimento lavorativo e le risorse impegnate, la quantità e qualità dei posti residenziali, le differenze, molto marcate, di risposta all'emergenza ed alla crisi. Non è disponibile un dato nazionale sulla quota percentuale di finanziamento per la salute mentale, per quanto sia noto che esistono aziende che destinano al DSM un finanziamento pari a quasi il 5% della spesa sanitaria complessiva mentre per altri DSM è nota l'esiguità delle risorse a disposizione.

I **Centri di Salute Mentale** sono presenti in numero adeguato in tutto il territorio nazionale, tuttavia sono diversamente accessibili quanto ad orari di apertura e presentano modalità operative e finalità spesso radicalmente differenti. Laddove il CSM non riesca a realizzare una presa in carico globale, limitandosi a svolgere una funzione puramente ambulatoriale, il ricovero in SPDC o presso le case di cura convenzionate può assumère il senso di una delega di parti significative del percorso terapeutico. In alcune realtà i CSM sono concepiti come luogo di gestione dell'intero percorso clinico-assistenziale, comprendendo anche la risoluzione delle crisi e delle acuzie, con minime escursioni presso strutture a maggiore protezione. Gli **SPDC** svolgono funzioni qualitativamente diverse in rapporto allo sviluppo ed alla maturità operativa dei servizi territoriali e spesso risentono ancora di gravi carenze strutturali e logistiche. In particolare nel Sud ed in alcune regioni del Centro Italia la forte presenza del privato convenzionato fa sì che vi sia un'ampia variabilità nella distribuzione di posti letto nelle regioni italiane, con forti differenze rispetto al parametro fissato dal Progetto Obiettivo del 1999 di 1 posto letto ogni 10.000 abitanti che mantiene tutta la sua validità. Un aspetto di particolare rilevanza relativamente all'area ospedaliera riguarda la variabilità nel tasso di TSO che varia anche di tre volte da regione a regione, e che richiede un forte impegno relativamente alle azioni preventive volte a ridurne l'incidenza.

Gli **istituti universitari** ancora non trovano una adeguata integrazione all'interno dei DSM ed è necessario procedere ad una sempre maggiore condivisione di progetti e stili operativi. L'università, all'interno di forme coerenti di collaborazione con i DSM, dovrà contribuire a programmi di formazione, assistenza e ricerca mirati alla crescita delle culture e delle pratiche di salute mentale comunitaria.

I posti letto (pl) nelle **strutture residenziali in Italia** raggiungono il valore di 3,1 pl su 10.000 abitanti a fronte dei 2 pl indicati dal Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale 1999–2000. Frequentemente il rapporto con i servizi territoriali è carente ed i percorsi di "dimissione" sono difficoltosi, tanto da alimentare il rischio di marginalizzazione o di deriva sociale. Anche la qualità degli ambiti e dei programmi riabilitativi non è sempre adeguata e favorisce l'emergere di sorpassate culture istituzionali.

La **cooperazione sociale**, sia per la gestione dei programmi clinico-assistenziali (tipo A) che di formazione ed inserimento in attività lavorative produttive (tipo B), si è sviluppata con successo fin dai primi anni '80, anticipando tempi e modi delle possibili collaborazioni tra pubblico e privato. Rappresenta pertanto un significativo potenziale per la costruzione efficace di percorsi di abilitazione, di inserimento lavorativo e di sostegno abitativo.

Come tradurre in indicazioni pratiche quanto contenuto nella Parte Prima in termini di analisi e visione strategica? E come contrastare l'indebolimento dei servizi psichiatrici territoriali? Appare necessario ridisegnare le coordinate di sviluppo dei nuovi DSM. Un DSM più capace di intercettare e rispondere alle nuove domande deve essere:

1. basato non solo sull'assetto organizzativo ma soprattutto orientato alla progettualità;
2. capace di sviluppare connessioni;

3. integrato nelle risorse, pubbliche e degli erogatori accreditati;
4. flessibile nella capacità di erogazione ed anche di coordinamento con gli altri servizi socio-sanitari, dentro e fuori del settore sanitario;
5. centrato più sull'utente, sulla sua domanda e sui suoi bisogni, che non sull'offerta;
6. in equilibrio tra territorializzazione e specializzazione (area geografica, percorsi di cura per patologie, libera scelta).

Il sistema dei servizi di salute mentale, che aveva anticipato culturalmente e sperimentato istituzionalmente alcune grandi intuizioni della medicina e della ricerca in sanità - la centralità delle storie, la continuità dei percorsi, la presa in carico della cronicità, il riconoscimento dell'intreccio della clinica con la vita - è a rischio alto di marginalizzazione, al tempo stesso culturale, metodologica, scientifica ed organizzativo-gestionale. A fronte di questo rischio, si tratta di operare per riconnettere i principi ispiratori della psichiatria di comunità alle pratiche dei servizi, lungo un percorso che individua le seguenti priorità:

a) **centralità dei diritti sociali e di cittadinanza**, in particolare quelli relativi alla cura delle persone affette da disturbi psichiatrici, in primo luogo da quelli più invalidanti, a sostegno di un approccio clinico non violento e non intrusivo, nella sfera della mente e del corpo, ma altamente responsabile sotto il profilo tecnico ed etico;
b) **sviluppare sistemi di monitoraggio dei processi e degli esiti**, all'interno di una cultura della trasparenza, come effettivo superamento dell'autoreferenzialità, attraverso la diffusione di conoscenze e strumenti già in uso in altri campi dell'intervento sanitario (appropriatezza, accreditamento professionale, audit clinico, revisione tra pari), anche ai fini del miglioramento continuo e dimostrabile della qualità delle cure, sviluppando anche programmi di valutazione da parte dei cittadini;
c) **definire in modo più preciso i contenuti dei livelli essenziali di assistenza (LEA)** in merito alla salute mentale, in modo da rendere i percorsi di cura effettivamente esigibili. Si tratta di superare la discrezionalità giustificata dalle risorse, ma anche alcuni alibi rispetto alla difficoltà di assumersi le responsabilità sulle priorità di intervento;
d) porre una nuova attenzione al **lavoro di équipe**, oggi in crisi per vari motivi (crescita di identità ed autonomie professionali, problemi organizzativi e di assetto dei servizi, problemi generazionali e di scarso turnover, limiti nella condivisone dei processi decisionali e nella democrazia interna dei servizi), riconoscendone il valore strategico nei processi di presa in carico di pazienti complessi, nella specializzazione dei trattamenti, nella gestione di bisogni multifattoriali e nella loro sintesi possibile, ma anche rilanciando la soluzione di problemi multidimensionali attraverso una maggiore integrazione con tutte le risorse rilevanti, istituzionali e non, presenti nel territorio;
e) sviluppare **percorsi di formazione, ricerca ed intervento** che sappiano utilizzare al meglio le conoscenze prodotte dalla ricerca scientifica, ma che siano anche effettivamente indipendenti sul piano della valutazione e del loro utilizzo nella pratica clinica, avendo ben presente il rischio di conflitto di interessi di varia natura.

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) cogliendo la crescente capacità degli utenti, dei loro familiari, delle loro associazioni, ad affermare autonomamente l'area dei propri bisogni e delle risposte da loro attese, *deve operare* affinché, nella quotidianità delle loro scelte strategiche, siano favoriti livelli partecipativi che esprimano il raggiungimento di obiettivi come:

1. la costruzione di un progetto terapeutico individuale, personalizzato e condiviso;

2. la scelta di un'organizzazione dipartimentale al servizio del territorio, aperta alla partecipazione della popolazione interessata;
3. la promozione di politiche condivise nell'ambito della progettualità congiunta con gli enti locali.

La dimensione psicoterapica dei Servizi di salute mentale assume, in questa direzione, alcune specificità e, fra i suoi compiti prioritari, riconosce quello di contribuire ad una lettura dei fenomeni di sofferenza, tale da ispirare rinnovate forme di risposta. Nella dimensione terapeutica la parola e l'azione assumono pari dignità se calate in una dimensione relazionale che, pensata e orientata a raggiungere obiettivi di cambiamento, valorizzi preliminarmente gli aspetti squisitamente umani di rispetto e interesse per l'altro, come di ascolto e di attenzione a ciò che l'altro esprime e può accettare.
Nel rispetto e nella valorizzazione di tutte le teorie e pratiche tese allo sviluppo di condizioni di benessere dell'individuo, i servizi di salute mentale favoriscono una cultura e una pratica comune a tutti gli operatori della salute mentale, orientata verso forme di intervento che privilegino la relazione terapeutica e lo sviluppo di un ruolo attivo delle persone (individualmente e collettivamente) nel fronteggiare disagi e sofferenze proprie e del proprio contesto famigliare e sociale.

B. Percorsi di cura e nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la salute mentale

I LEA per la salute mentale devono valorizzare la presa in carico del paziente con disturbi mentali, vale a dire la garanzia dell'accesso, la continuità delle cure e la personalizzazione del progetto. Occorre cioè superare una logica prestazionale, fondata su strutture separate per funzione, e andare verso una logica primariamente fondata sull'integrazione e su programmi e servizi offerti al cittadino, vale a dire sul processo di cura e sul percorso di salute del singolo che si rivolge ai servizi di salute mentale.
Appare innanzitutto opportuna la definizione di standard basati sul principio etico della presa in carico che garantiscano l'accessibilità alle cure qualunque sia la modalità di presentazione del disturbo, e che prevedano la presenza di servizi a bassa soglia diffusi nel territorio, capaci di muoversi verso la persona, nei suoi luoghi di vita, che garantiscano livelli progressivi di trattamento in rapporto alla gravità della malattia, alla complessità delle relazioni, alla rilevanza dei bisogni. Non più e non solo, dunque, standard riferiti a strutture e offerte (posti letto, rette, DRG) ma un approccio centrato sulle persone e sui processi che si costruiscono, prestando attenzione alle potenzialità di ripresa e al *desiderio di guarigione* che ognuno porta con sé, secondo programmi terapeutico riabilitativi individuali che vanno di volta in volta costruiti e sostenuti con risorse adeguate.
Questi standard, che poggiano sulla integrazione di risorse e competenze localizzate in molte articolazioni sanitarie e sociosanitarie, dovranno essere garantiti dalla ASL nel suo complesso, pur sottolineando il ruolo del DSM come coordinatore anche degli interventi prestati al suo esterno. Tali standard dovranno definire le priorità degli interventi e dei servizi offerti, nonché l'appropriatezza degli stessi interventi e servizi.
Occorre inoltre integrare l'impostazione per percorsi esigibili individualmente con quella dei percorsi comunitari rivolti alla popolazione, basati sulla prevenzione/promozione e quindi da attivare prescindendo dalla formulazione di una domanda esplicita.
Tutti i suddetti percorsi (individuali e comunitari, andranno garantiti su tutto il territorio nazionale, da parte dei DSM, a prescindere dal grado di sviluppo dei servizi e dai modelli organizzativi impiegati.

C. Indirizzi operativi per le aziende sanitarie

A fronte della complessità della realtà comunitaria compete alle Aziende Sanitarie ed a tutti i soggetti pubblici che fanno parte del Servizio Sanitario Nazionale (ASL, AO, AOU, Policlinici Universitari, IRCCS, ecc.), nell'ambito delle politiche aziendali ed attraverso i servizi sanitari preposti (il Dipartimento di Salute Mentale , ma anche , per le parti di rispettiva competenza, i Servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, i Servizi per le Disabilità, i Ser.T, i Servizi per gli Anziani,i Distretti sanitari e socio-sanitari, ecc.) costruire rapporti organici con altri servizi sanitari, con i servizi sociali, interni o esterni alle organizzazioni sanitarie, con le associazioni di familiari e utenti, con i cittadini che, a vario titolo, sono coinvolti nelle pratiche della salute mentale finalizzate a sviluppare azioni e programmi specifici e rivolti a:

1. riaffermare i diritti di cittadinanza relativi all'abitare, al lavorare, al vivere sociale, alla salute ed al benessere generale di chi soffre di gravi problemi psichici;
2. contrastare fenomeni di emarginazione e stigmatizzazione;
3. contrastare fenomeni di abbandono e dimenticanza nei confronti di persone gravemente sofferenti e non collaboranti;
4. garantire pari diritti di cura per persone di origine extra-comunitaria;
5. promuovere la salute mentale per fasce di popolazione a rischio (adolescenza e anziani in particolar modo);
6. promuovere l'attivazione dell'amministratore di sostegno, quando necessario, per garantire la responsabilità di curarsi, il diritto alla cura e l'accesso all'esercizio di cittadinanza;
7. garantire l'uso appropriato dei farmaci ed il monitoraggio continuativo degli effetti indesiderati.

Riconoscendo l'organizzazione Dipartimentale come perno delle politiche di salute mentale è importante sottolineare le funzioni e le azioni che ne definiscono la sua forza.

L'organizzazione Dipartimentale deve:

- integrare le discipline che si occupano della salute mentale della popolazione (Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, farmacologia clinica, Tossicologia, Psicologia clinica e altre): *il Dipartimento si deve porre come il garante del governo clinico della salute mentale di un determinato territorio;*
- gestire e coordinare le azioni dei servizi pubblici e privati (privato sociale e privato imprenditoriale) presenti nel territorio di competenza secondo comuni scopi ed obiettivi;
- garantire risposte a tutta la cittadinanza, attivando specifici programmi per aree critiche della popolazione, per età (adolescenza e anziani), per marginalità sociale (carceri, senza fissa dimora, minoranze etniche), per problematicità psicopatologica (internati in OPG, non collaboranti, rischio suicidario):
- operare valorizzando la professionalità di tutti gli operatori, favorendo processi diffusi di responsabilizzazione *(case management);*
- ricercare il miglior livello di appropriatezza delle risposte fornite;
- partecipare ad azioni integrate tra Servizi socio-sanitari ed Enti Locali all'interno dei Piani di Zona e dei Piani per la Salute;
- coordinare le attività e i progetti rivolti alla salute mentale delle agenzie che a vario titolo, formale e informale, sono protagoniste locali della Salute Mentale: ASL, Ente Locale, Cooperazione sociale, associazioni degli utenti e dei familiari, mondo sindacale e imprenditoriale, associazioni culturali e ricreative;

- riconoscere come proprie risorse, non solo quelle assegnate dal Servizio Sanitario, ma anche quelle derivanti dall'attivo coinvolgimento dei cittadini nei percorsi di cura attraverso processi di responsabilizzazione e decentramento *(empowerment);*
- consapevole della centralità, nei percorsi terapeutici, dei processi di inserimento lavorativo, esercitare un'opera di promozione affinché tutte le agenzie locali competenti operino per dare concreta realizzazione al diritto al lavoro per tutti i fruitori dei propri Servizi. A tal fine è necessario costruire percorsi di formazione, di ricerca di opportunità lavorative, di sostegno nei percorsi di inserimento, per tendere a forme sempre più accentuate di autonomia.

Criteri di valutazione

L'attività dei DSM può essere valutata attraverso l'impegno rivolto alla/o:

1. costruzione di percorsi facilitanti l'accesso, con particolare attenzione al carattere di continuità nell'arco delle 24 ore;
2. còstruzione di rapporti con istituzioni e rappresentanze della comunità;
3. sviluppo di progetti specifici rivolti ai temi dell'abitare, del lavoro, della vita sociale;
4. sviluppo di attività territoriali specifiche, con particolare riguardo alla natura ed alla dimensione dell'attività domiciliare, alla collaborazione ed integrazione con altri servizi sanitari (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) e sociali.

L'attività dei DSM può essere valutata inoltre attraverso la codifica di progetti specifici relativi a:

1. pazienti gravi non collaboranti;
2. persone di origine extracomunitaria;
3. persone senza fissa dimora;
4. fascia adolescenziale;
5. popolazione anziana.

L'attività dei DSM, può essere ulteriormente valutata attraverso alcuni parametri quali:

- la documentazione del livello di partecipazione ai progetti terapeutici;
- la documentazione relativa alla qualità percepita;
- la partecipazione a momenti istituzionali di programmazione e valutazione dei servizi prestati;
- le iniziative di informazione e formazione rivolte ad utenti e familiari;
- le iniziative di supporto per l'avvio di forme di auto-mutuo-aiuto;

A tal fine il DSM deve :

- dotarsi di sistemi di rilevazione ed analisi della propria attività, in grado di assolvere a debiti informativi nei confronti degli organismi istituzionali e della collettività;
- offrire ai cittadini non solo prestazioni o servizi, ma anche elementi utili per un'analisi dei processi sociali che si accompagnano ai fenomeni patologici oggetto degli interventi;
- garantire costanti processi formativi ed una costante revisione della propria organizzazione in funzione degli scopi definiti. Riconoscendo come finalità di qualsivoglia progetto di cura la ri-acquisizione, per il paziente, della capacità di esercizio autonomo dei propri diritti, rimane fondamentale valutare l'esito dei percorsi adottati, privilegiando l'analisi dei temi dell'abitare, del lavoro e delle relazioni sociali secondo criteri condivisi in grado di essere generalizzati.

D. Sostegno abitativo: residenzialità e domiciliarità

Il superamento dell'ospedale psichiatrico ha permesso e favorito la nascita di una serie di esperienze di residenzialità più o meno protette e con caratteristiche disomogenee sull'intero territorio nazionale.
Nel riaffermare i principi espressi dal Progetto Obiettivo 1998-2000, le strutture residenziali devono essere differenziate in base all'intensità dell'assistenza socio-sanitaria (24 ore, 12 ore, a fasce orarie).
Deve essere centrale il progetto personalizzato incentivando, promuovendo il sostegno abitativo domiciliare e case di piccole dimensioni. Devono essere evitate forme di ricovero improprie in strutture non deputate alla cura del disagio psichico e modelli di accorpamento di strutture. Va precisato che per strutture residenziali ci si riferisce a quelle strutture intermedie che hanno la funzione di sostenere e accompagnare le persone che esprimono un disagio e una sofferenza psichica nella riappropriazione della propria dignità e della propria autonomia e che non possono essere concepite come una soluzione abitativa permanente.
Appare oltrèmodo necessario avviare una riflessione critica sul fenomeno della residenzialità, sulla sua funzione e finalità sul reperimento e sulla allocazione delle risorse finanziarie.

Obiettivi
La dimensione delle case, la loro struttura organizzativa e il grado di protezione non possono essere definiti in modo rigido, devono essere invece elastici e ricchi di determinate opzioni che vadano incontro alle preferenze degli utenti e ai loro bisogni specifici. In questo senso vanno privilegiate strutture di civile abitazione. Gli obiettivi di salute a tal fine devono:

1. rendere fortemente integrate le residenze con il sistema dei Servizi sanitari e sociali;
2. ubicare le residenze nel cuore degli insediamenti abitativi e favorire una politica di integrazione con la comunità locale;
3. incentivare e promuovere le residenze di piccole dimensioni, in modo da favorire un clima che valorizzi relazioni personalizzate, emotivamente investite da pazienti e operatori;
4. attivare nella comunità terapeutica procedure validate e condivise, che prevedano l'individuazione di percorsi di uscita e la definizione, per ogni persona, di un progetto personalizzato in cui venga chiaramente definito tempo e modalità delle dimissioni;
5. incentivare esperienze fortemente orientate all'inclusione sociale e al sostegno abitativo di tipo domiciliare.

La dimissione dalla residenza e la costruzione di una rete relazionale in cui l'utente è inserito come protagonista attivo della propria storia devono essere considerati gli obiettivi più importanti da perseguire.

Indirizzi operativi

1. Va riconosciuto come strategico il ricorso al sostegno di tipo domiciliare, con personale specializzato, negli abituali contesti abitativi dell'utente, al fine di prevenire e ridurre il ricorso frequente alla residenzialità e favorire le dimissioni di quei pazienti che hanno riacquistato le capacità relazionali e di autonomia personale necessarie a vivere nella comunità locale.
2. Il Dipartimento di salute mentale deve promuovere diverse forme di sostegno abitativo in integrazione con i Piani di Zona, in raccordo con gli Enti Locali, l'impresa sociale, le reti associative.
3. Vanno riconosciute, valorizzate e promosse tutte quelle esperienze che si possono indicare come sostegno abitativo, ovvero gruppi-appartamento e case famiglia (prevedendo la presenza di

personale per fasce orarie) che rispondono ai bisogni di inclusione sociale con una attenzione al reinserimento lavorativo.

4. Vanni valorizzate le risorse (anche relazionali) messe a disposizione dall'utente nella convivenza (da tre a cinque componenti), tese a riguadagnare la propria autonomia e la propria autodeterminazione.
5. Va privilegiata la presenza di operatori qualificati a fascia oraria, flessibile e finalizzata ai bisogni individuali degli utenti. La compartecipazione alla spesa per i trattamenti residenziali è regolata dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

La valutazione del tempo di permanenza degli ospiti nelle residenze e gli obiettivi da raggiungere devono essere parte integrante e imprescindibile del progetto di cura personalizzato.

1. Valutare lo stile di lavoro degli operatori che deve essere centrato sulla valorizzazione della quotidianità dell'utente, sulla promozione della partecipazione relazionale e interattiva in cui l'utente è inserito e sulla promozione dell'accesso ai diritti di cittadinanza dello stesso.
2. Va valutata la progettualità del percorso personalizzato di cura concertato tra l'utente e le figure istituzionali (Dipartimento di salute mentale, Impresa sociale, Associazioni, Volontariato, Familiari ed Enti Locali).

E. Inclusione sociale e lavorativa

Riconoscendo e sottolineando con forza il diritto di cittadinanza e definendo *co-partecipativo* il processo che porta alla costruzione di un progetto di vita, si afferma la centralità svolta dai processi di inclusione sociale e lavorativa dell'utente, attraverso i quali si può favorire una reale occasione di cambiamento della condizione dello stesso.

È necessario superare le forme di assistenza finanziaria ed economica finora erogate alle persone in carico ai servizi di Salute Mentale. L'inclusione sociale prevede l'implementazione di un progetto terapeutico personalizzato, co-progettato e co-finanziato anche dall'Ente Locale. In linea con i Piani di Zona svolgono un ruolo strategico, in tale prospettiva, i programmi di addestramento professionale.

I Patti Territoriali devono essere intesi, dunque, come programmi politici di sviluppo della comunità locale, in termini di politica sociale ed economica volta verso la tutela dei soggetti deboli. In questo ambito, rispetto all'inserimento lavorativo, appare opportuno definire, da parte delle amministrazioni pubbliche, quote di servizi da affidare alle Coop sociali B e, analogamente, attraverso accordi con le organizzazioni imprenditoriali, creare ambiti di collaborazione tra imprese *profit* e cooperative. L'esperienza della cooperazione sociale può essere sostenuta attraverso la diffusione delle pratiche di affidamento facilitato permesse dalla legislazione nazionale (legge 381/1991, legge 68/1999 e decreto legislativo 163/2006) e da quelle regionali.

L'utente in carico ai Servizi di salute mentale ha bisogno, per potersi inserire nel mondo del lavoro, di costruire una reale autonomia personale; non devono essere tralasciate in questa direzione le reti relazionali alle quali l'utente partecipa. Le soggettività presenti nelle reti relazionali degli utenti vanno accompagnate, attraverso un lavoro di monitoraggio e formazione, a riconoscere il cambiamento dell'utente e l'evoluzione del suo percorso terapeutico. Diversamente, tali reti relazionali, poiché impreparate, corrono il rischio di rimandare all'utente una immagine di sé che non lo aiuta a consolidare gli obiettivi faticosamente raggiunti.

Obiettivi

Gli obiettivi principali da raggiungere sono:

1. l'inclusione del tema lavoro nell'ambito dei processi terapeutici co-costruiti, anche attraverso il sostegno alla ricerca ed al mantenimento del lavoro;
2. lo sviluppo di progetti integrati fra DSM, cooperative sociali e imprese;
3. l'alleanza con le istituzioni della realtà locale per la promozione e lo sviluppo delle cooperative sociali;
4. realizzare accordi di programma e convenzioni con le Amministrazioni provinciali per la gestione della Legge 68/1999.

Indirizzi operativi

Il DSM, consapevole della sua centralità, deve operare perché il diritto al lavoro trovi concreta realizzazione per tutti i fruitori dei propri Servizi. In tal senso si impegna costruttivamente a:

1. attivare percorsi di formazione, di ricerca di opportunità lavorative e di sostegno nei percorsi di inserimento, allo scopo di promuovere una reale autonomia degli utenti;
2. riconoscere il valore espresso dalle cooperative sociali attive nella comunità locale;
3. contribuire alla realizzazione di vere e proprie imprese sociali che, attente al valore delle persone e alla fondamentale importanza, per la loro identità, di essere attivi protagonisti della propria vita, costruiscono progetti lavorativi che coniugano il diritto al lavoro con i principi di mutualità, solidarietà, sviluppo dell'individuo e del contesto sociale;
4. attivare gruppi di auto-promozione delle capacità imprenditoriali e cooperativistiche degli utenti attraverso il ricorso alla metodologia e alla progettazione di esperienze di microcredito.

Criteri di valutazione

La valutazione dei percorsi di inclusione sociale deve avvenire:

1. attraverso l'attivazione di tavoli di concertazione fra i Ministeri della Salute, della Solidarietà Sociale e del Lavoro;
2. a livello regionale e locale mettendo in evidenza gli interventi più adeguati e meglio precisati in quel determinato contesto locale;
3. attraverso la messa in rete di tutte le risorse disponibili;
4. attraverso programmi adeguatamente definiti e corrispondenti alle necessità locali.

F. Concertazione locale e partecipazione

Dall'analisi fin qui svolta dei nuovi problemi che ci troviamo di fronte e degli obiettivi e delle politiche che è necessario realizzare, deriva la necessità di riorganizzare in modo significativo i rapporti tra Asl, servizi del territorio e comunità di riferimento. È necessario considerare il territorio non più solo come uno spazio delimitato, cioè come un contenitore di problemi, ma come una comunità, quindi un soggetto insieme al quale ricercare soluzioni, agire possibilità e organizzare decisioni. Con particolare riferimento alle nozioni di promozione e di prevenzione, dobbiamo riconsiderare il ruolo dei servizi della stessa comunità e quindi la sua responsabilizzazione anche nel quadro delle possibilità proprie al principio di sussidiarietà, avendo la consapevolezza di quali sono le istituzioni in gioco (Comuni, Municipi, Province, Assessorati, Aziende Sanitarie e Servizi). È necessario costruire dei sistemi uniformativi senza i quali qualsiasi concertazione sociale sarebbe difficile. Tali sistemi debbono consentire il monitoraggio dei processi in atto, delle dinamiche epidemiologiche, dell'andamento della domanda, degli esiti degli interventi e della funzionalità dei servizi ai fini di conoscere in tempo reale le situazioni di marginalità sociale e i rischi di marginalità che costantemente

corrono i servizi di salute mentale. Questo dovrà essere oggetto di una specifica attività di ricerca e di sperimentazione.

Possiamo dunque definire i seguenti principi di riferimento:

- non si può dare nessun territorio senza una comunità che lo rappresenti;
- è solo attraverso relazioni organizzate che si assicura la partecipazione;
- senza relazioni organizzate non può essere dato nessun sistema informativo e viceversa;
- si devono definire le questioni che rientrano in un negoziato sociale;
- ripensare il modo di concepire la partecipazione significa ripensare il modo di essere delle istituzioni dei servizi a partire dall'azienda.

Ogni Dipartimento deve promuovere l'attivazione di un *tavolo di concertazione locale* per l'attuazione delle politiche di salute mentale di cui è competente. Il tavolo individuerà gli obiettivi prioritari di salute e le conseguenti scelte, nell'ambito delle politiche di integrazione socio-sanitaria e della *governance* clinica dei progetti terapeutici individualizzati. L'Azienda Sanitaria, essendo responsabile del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, deve promuovere e progettare, in seno al tavolo, la formazione specifica degli operatori interessati e delle figure coinvolte nell'ambito delle altre agenzie sociali.

In tale ottica è necessario che l'Azienda sanitaria si doti di un proprio ***Piano di Azione Locale per la Salute Mentale*** elaborato attraverso pratiche di concertazione con tutte le agenzie del proprio territorio (Distretto, Enti Locali, impresa sociale e imprenditoriale, associazioni dei familiari e degli utenti, organizzazioni del mondo del lavoro e sindacali, volontariato e organizzazioni culturali e ricreative, del mondo della formazione). Pur valorizzando le specificità locali, le azioni di tale piano dovranno riflettere le indicazioni strategiche espresse nel presente documento di Linee di indirizzo nazionali, concertate fra il Ministero della Salute e le Regioni, e rese attuative attraverso il POR. Nell'individuare gli obiettivi dovrà indicare anche le priorità a breve e medio termine compatibili e adeguate con le dotazioni finanziarie disponibili, e dovrà integrarsi con i Piani di Zona e con i Piani Strategici delle città.

Laddove l'informazione sia riconosciuta come una risorsa per la salute, è possibile costruire strumenti informativi che consentano ai cittadini e alle loro rappresentanze di organizzarsi sulla base delle informazioni sistematicamente ricevute. In tal senso, la partecipazione può essere intesa come un *sistema informativo ad hoc*. Sono pertanto da considerarsi strumenti essenziali i report sulle caratteristiche della domanda (rivolti alle istituzioni pubbliche - aziende, servizi...), le relazioni sullo stato di salute mentale della popolazione del territorio di competenza del DSM, e un set di indicatori che monitorizzi dimensioni quali lo stato di salute della popolazione, il grado di efficienza dei servizi, il livello di deistituzionalizzazione, gli sbocchi occupazionali, i diritti di cittadinanza, gli inserimenti sociali. Tali indicatori, da utilizzarsi anche per la stesura dei report, sono orientati alla realizzazione di una relazione di scambio informazionale fra comunità e servizi (e viceversa).

G. Sistema Informativo Nazionale per la Salute mentale

Un'attenzione particolare va data allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi di raccolta delle informazioni, sia a livello centrale che locale, finalizzati tanto a garantire il monitoraggio delle strategie e delle politiche di intervento, quanto a promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza.

Il sistema informativo nazionale per la salute mentale (SISM), nel rispetto della privacy dei cittadini-utenti, è stato concepito per costituire una base di dati integrata, incentrata sul paziente, che permetta una valutazione di efficacia, efficienza ed appropriatezza delle organizzazioni sanitarie e dei trattamenti dalle stesse attivati, in risposta ai bisogni di salute dell'utenza.
Inserito nel più generale Sistema Informativo Sanitario (NSIS), e già condiviso nella sua architettura e nei suoi contenuti con le Regioni, il SISM deve ora essere implementato per svolgere le sue funzioni principali di:

- monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni, e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento
- supporto alle attività gestionali del DSM, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse
- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale
- supporto ai sistemi di finanziamento
- supporto alla ricerca e al Miglioramento Continuo di Qualità

L'utilizzo di linguaggi e metodologie comuni per rispondere alle esigenze informative di livello nazionale, rappresenta anche un forte stimolo per il potenziamento e la messa a regime dei Sistemi Informativi regionali, aziendali e dipartimentali, tutti strumenti indispensabili per la programmazione, l'organizzazione e la verifica di qualità delle attività dei servizi.

2. Infanzia e adolescenza

Gli attuali servizi regionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza risentono della difformità nei modelli e nei tempi che sono stati perseguiti dalle singole Regioni nella loro programmazione e costituzione. Le programmazioni regionali sembrano essersi mosse in questi ultimi decenni, nell'affrontare le tematiche delle patologie neurologiche, psichiatriche e neuropsicologiche in infanzia e in adolescenza, fondamentalmente seguendo due percorsi: in alcune Regioni i servizi sono stati indirizzati verso l'ambito della salute "materno –infantile", in altre verso i servizi psichiatrici per gli adulti e quindi verso i Dipartimenti di Salute Mentale. Altre Regioni non hanno ancora definito in modo preciso organizzazione e inquadramento dei servizi. Va però considerata la presenza nel nostro scenario legislativo di riferimento la coesistenza di due progetti obiettivi che affrontano questo tema.
Il P.O. "*Tutela della salute mentale 1998-2000*" stabilisce che "*L'esperienza organizzativa dei servizi di salute mentale per la popolazione adulta, suggerisce che anche le attività di salute mentale dedicate all'età evolutiva (del bambino e dell'adolescente) possano essere realizzate all'interno di un modello dipartimentale, sia di tipo strutturale che tecnico-funzionale, a direzione unica che assicuri l'unitarietà degli interventi , la continuità terapeutica e il collegamento funzionale fra tutti i servizi coinvolti nella tutela della salute mentale , anche laddove collocati in differenti strutture operative*".
Il P.O. *"Materno infantile relativo al piano Sanitario nazionale per il triennio 1998-2000"* ribadisce che "*L'assistenza neuropsichiatria nell'infanzia e nell'adolescenza deve articolarsi seguendo anche le indicazioni contenute nel Progetto Obiettivo <Tutela della salute mentale 1998-2000> e in armonia con le <Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione (7 maggio 1998)> specificatamente per quanto attiene all'età evolutiva"* e indirizza, nel capitolo "*Assistenza neuropsichiatria in età evolutiva*", verso un modello di servizi definiti "*Unità Operative territoriali e ospedaliere di Npi*". Con questa definizione, così come con quella di "*Area organizzativa dei servizi di salute mentale e di riabilitazione dell'età evolutiva"* del P.O. " *Tutela salute mentale"* entrambi i 2 Progetti Obiettivi riconoscono di fatto che " *la neuropsichiatria*

dell'età evolutiva integra, con numerosi vantaggi, tre competenze di base: psicopatologia dello sviluppo, neuropsicologia dello sviluppo e neurologia dello sviluppo (P.O. Tutela Salute mentale, pag.X, Marzo 1999)".

Entrambi i P.O. collocano dinamicamente all'interno di un unico settore programmatico e gestionale tutti quegli aspetti legati alla diagnosi e trattamento/riabilitazione delle disabilità orientate all'inclusione sociale, con quelli di un intervento psichiatrico storicamente caratterizzato da una forte spinta antiistituzionale e da approcci a impronta psicosociale. Questa modalità programmatoria ha condotto nel nostro Paese ad una rete di servizi, se pur non omogeneamente diffusa su tutto il territorio nazionale, per la salute mentale in infanzia e adolescenza del tutto caratteristici nel senso che fanno riferimento ad un modello organizzativo differente da quelli esistenti in molti altri paesi europei. Questi interventi possono essere inquadrati in contesti organizzativi definiti di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza o di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (e in alcuni territori con l'inserimento del termine "e Riabilitazione").

La realtà operativa

Se pure in modo disomogeneo e difforme tra i vari territori, alle volte anche all'interno delle singole Regioni, e con carenze e precarietà di personale, le reti operative si muovono su diverse aree:

- la promozione della salute mentale in infanzia e adolescenza in un contesto di rete e di raccordo tra servizi sanitari, sociali e educativi con una strategia di coinvolgimento delle famiglie;
- gli interventi di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza con un sempre maggiore impegno dei servizi verso la presa in carico di situazioni psicopatologiche primarie, anche in situazioni di emergenza, o secondarie a condizioni di deprivazione/emarginazione o disabilità;
- le attività nell'area delle disabilità sia sul versante diagnostico e riabilitativo che su quello dei processi di inclusione scolastica legati alla Legge 104;

Lo stato di benessere dell'infanzia è quindi uno degli obiettivi principali del Piano Sanitario Nazionale (PSN); le azioni volte a migliorare le condizioni di salute della popolazione in età evolutiva e la qualità della vita rivestono, pertanto, una particolare rilevanza nella programmazione sanitaria delle Regioni e delle singole Aziende Sanitarie.

In particolare, la Salute mentale in età evolutiva deriva dall'intreccio tra dotazione innata e ambiente, tra fattori di rischio e fattori protettivi, in un'interazione che è più dinamica, complessa e multifattoriale di quanto non sia per l'adulto. In età evolutiva non vi è una sola fonte di resilienza o di vulnerabilità, dal momento che entrambe costituiscono l'espressione di diversi fattori, genetici, biologici, familiari, ambientali e legati all'accesso alle cure.

La rilevanza della salute mentale per il benessere in età evolutiva e successivamente in età adulta richiede di affrontare questo tema con un'ottica di sistema, che includa il sociale, l'educativo, il sanitario ecc. e che tenda a potenziare i fattori protettivi ambientali non agendo solo direttamente sul singolo.

La tutela della Salute mentale in età evolutiva mette al centro il bambino nel suo contesto ambientale (familiare, socio-culturale,educativo) e rappresenta pertanto una priorità che deve essere oggetto di investimento mirato.

In questo ambito, compito dei Servizi è sviluppare attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito neurologico, psichiatrico e neuropsicologico nella fascia d'età da 0 a 18 anni.

I Servizi si occupano quindi di problemi complessi in un periodo cruciale dello sviluppo con la necessità:

- di tenere conto del contesto sociale e familiare
- di comprendere linguaggi specifici molto diversificati
- di interagire con contesti fondati su logiche epistemiche differenti

- di raccordare l'intreccio dei diversi saperi e delle diverse professionalità

Questo scenario deve collocarsi all'interno di una cornice organizzativa che contempli tutte le tipologie di risposta: da quelle ambulatoriali a quelle ospedaliere, dalla dimensione territoriale a quella residenziale, dall'intervento in acuto alla riabilitazione intensiva, dalla prevenzione alla riabilitazione socio-sanitaria.
Alcune problematiche neuropsichiche dell'infanzia e dell'adolescenza, stanno assumendo una sempre maggiore evidenza:

a. Le patologie psichiatriche in età evolutiva rappresentano un bisogno emergente, per il quale è necessario instaurare azioni di prevenzione, di diagnosi precoce e di presa in carico. Tali interventi assumono, inoltre, un valore preventivo nei riguardi del disagio psichico e della patologia psichiatrica nell'età adulta.
b. Le patologie neurologiche e la psicopatologia grave oltre a richiedere interventi terapeutici immediati e continuativi nel tempo, necessitano, a causa della loro rilevanza sociale ed assistenziale a lungo termine, di una presa in carico che rispecchi un progetto terapeutico funzionale.
c. La disabilità in età evolutiva presenta peculiarità che richiedono interventi integrati e complessi, volti alla riduzione del danno, al potenziamento delle autonomie individuali e sociali e alla prevenzione delle problematiche psicopatologiche che possono instaurarsi come effetti di comorbidità.
d. La riabilitazione in età evolutiva ivi compresa quella dei disturbi psichiatrici età-specifici, può avvenire solo con interventi rispettosi della globalità e dell'unitarietà del soggetto; in età evolutiva esiste una stretta connessione tra riabilitazione funzionale e riabilitazione psicosociale, per cui, nel trattamento, le disabilità devono essere considerate come problemi dello sviluppo e non semplicemente come disturbo di singole funzioni (neuromotorie, linguistiche, sensoriali, cognitive e della comunicazione).

Per attuare un intervento efficace nel campo dei disturbi neuropsichici in infanzia ed adolescenza, è necessaria un'azione convergente sul piano sanitario e su quello sociale, che tenga conto delle peculiarità e specificità dei bisogni in questa fase della vita che possono essere così sintetizzati:

a. reciproca interazione delle varie aree di sviluppo: motoria, cognitiva, psico-affettiva e relazionale;
b. specifica attenzione (utilizzo di strumenti e metodi idonei) alle diverse fasce d'età (prima e seconda infanzia, età di latenza e preadolescenza, prima e seconda adolescenza), considerando l'adolescenza come un punto di passaggio in un continuum evolutivo di sviluppo;
c. considerazione degli altissimi indici di comorbidità tra i vari disturbi, in diverse e successive fasce d'età;

Condizioni necessarie per garantire unitarietà e qualità negli interventi di prevenzione e di presa in carico sono:

- la presenza omogenea, sul territorio nazionale, di Servizi in grado di assicurare la valutazione, la diagnosi, la presa in carico, la cura e la riabilitazione dei disturbi neurologici, neuropsicologici e psichiatrici dei soggetti in età evolutiva, lo studio dello sviluppo complessivo del bambino e delle interferenze di eventi patogeni su di esso.
- La riqualificazione e integrazione di tutte le risorse esistenti attraverso:
  a. una visione generale che permetta il superamento delle differenze normative esistenti tra le diverse tipologie di attività e di servizi; in particolare la ripercussione sui servizi delle diverse collocazioni tra DSM e Servizio Materno Infantile;

b. l'acquisizione di linguaggi omogenei (adozione di strumenti informativi reciprocamente interfacciabili; evoluzione da un sistema a prestazione ad un sistema che integri le prestazioni puntiformi in percorsi complessivi di presa in carico , indirizzi per l'accreditamento istituzionale e tra pari);
c. l'evoluzione a standard di qualità ed efficienza che tengano conto realisticamente delle necessità organizzative e dei teorici ideali di riferimento.

- Il lavoro in équipes multidisciplinari: (il processo diagnostico e l'impostazione del progetto terapeutico e/o riabilitativo sono necessariamente il frutto di una valutazione globale multiprofessionale specifica)
- Il monitoraggio dello sviluppo in condizioni di malattia nel tempo e nell'ambiente: la competenza specifica dei Servizi si esprime in una presa in carico complessiva e longitudinale che comprende sia prestazioni specificamente sanitarie che il supporto e il monitoraggio di altri interventi riabilitativi ed educativi successivi alla diagnosi.
- la formazione del personale sanitario e socio educativo, che effettua in genere la prima rilevazione delle situazioni di rischio evolutivo e che è chiamato a collaborare alla gestione degli interventi successivi.

I bisogni del modello organizzativo

Considerata la complessità e la criticità dei compiti descritti che richiedono una specifica competenza specialistica, un elevato livello di integrazione con altre strutture, una articolazione di servizi che preveda strutture e competenze distrettuali, sovradistrettuali ed interdistrettuali, il modello organizzativo deve permettere di coniugare l'unitarietà di programmazione e l'omogeneità delle prestazioni con il decentramento distrettuale e la forte integrazione sociosanitaria.

Il modello organizzativo deve rispondere ai seguenti presupposti:

a. i Servizi devono occuparsi unitariamente della fascia di età 0-18; le attività saranno articolate per rispondere in maniera specifica alle diverse esigenze delle varie fasce d'età, tenendo comunque presente la necessità di interventi integrati e continuativi fino al raggiungimento dell'età adulta;
b. la peculiarità della riabilitazione in età evolutiva rende fondamentale un approccio che mantenga o indirizzi questo settore di intervento nell'ambito dei Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza/Salute Mentale infanzia e adolescenza e Riabilitazione;
c. La necessità di garantire all'interno dei Servizi il livello di multiprofessionalità adeguato per numero e competenze e che le diverse professionalità impegnate nei servizi siano specificamente formate rispetto alla età evolutiva.

Strategie operative

I Servizi devono poter garantire l'attuazione delle seguenti strategie operative:

- Intervento integrato ospedale-territorio, che consente di identificare tempestivamente i disturbi e di rispondere ai bisogni del bambino- adolescente nel suo ambiente naturale di vita;
- Integrazione operativa con i servizi socio-assistenziali degli Enti Locali, con il Sistema Scolastico, il Sistema Giudiziario e le Organizzazioni del Terzo Settore;
- Lavoro in équipes multidisciplinari composte dalle figure professionali esperte nel campo dell'età evolutiva: neuropsichiatri infantili, psicologi clinici per l'età evolutiva, assistenti sociali (anche in

collaborazione con i servizi sociali comunali), fisioterapisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, educatori professionali, infermieri, tecnici.

Indirizzi operativi

1. Promuovere il riconoscimento della salute mentale come una parte essenziale della salute dell'infanzia;
2. Integrare i servizi di salute mentale per i bambini ,gli adolescenti e le famiglie nella più ampia rete di tutela sanitaria e sociale dell'infanzia e dell'adolescenza;
3. Diffondere e consolidare i Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza/Salute mentale infanzia adolescenza e Riabilitazione all'interno della rete regionale, superando la disomogeneità della presenza dei servizi nei territori regionali, attraverso:
   a. il potenziamento dei servizi;
   b. il riordino/riorganizzazione delle risorse esistenti;
   c. l'individuazione di nuove risorse economiche.
4. Potenziare l'integrazione ospedale-territorio anche attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi;
5. Sviluppare un sistema informativo specifico;
6. Garantire opportunità di cura uniformemente e omogeneamente distribuite su tutto il territorio nazionale;
7. Assicurare la continuità dei percorsi di presa in carico;
8. Operare per il miglioramento continuo di qualità e della valutazione delle attività dei servizi;
9. Incrementare i processi di formazione interistituzionale per il riconoscimento dei problemi di salute mentale nel mondo della scuola e per il miglioramento delle capacità di prevenzione e trattamento nella rete complessiva dei servizi

Alcuni indirizzi di priorità

a. Promozione di una cultura della salute in età evolutiva in raccordo con la rete dei Servizi dell'Area materno-infantile e dei Servizi sociali, in particolare in raccordo con i Servizi consultoriali e la rete Pediatrica;
b. Raccordi con i Servizi di Psichiatria adulti e per le Tossicodipendenze e i Servizi sociali, per i minori figli di malati mentali cronici o di tossicodipendenti e per i minori in condizioni di rischio psicosociale. Definizione di programmi specifici;
c. Programmi di intervento per l'area dei disturbi dello spettro autistico, in riferimento al documento conclusivo del Tavolo Ministeriale Autismo;
d. Adeguamento delle prestazioni ai Lea;
e. Accordi di programma tra servizi per garantire la continuità di cura al raggiungimento dell'età adulta dei minori in carico;
f. Raccordi a livello di Dipartimento Salute Mentale per la continuità di cura dei quadri psicotici a comparsa precoce in adolescenza e per le dimissioni protette degli adolescenti ricoverati in ambienti ospedalieri per patologie psichiatriche. In particolare vanno previsti Accordi di programma per garantire interventi integrati di cura, anche in situazioni di emergenza, negli scompensi psicotici o legati a disturbi della personalità, autismo, comorbidità psichiatrica in adolescenti con disabilità mentale

La ricerca

Proprio in questo settore si sta registrando una evoluzione rapidissima delle conoscenze trascinate dallo sviluppo enorme della genetica e della biologia molecolare, e dalla crescita delle tecnologie biomediche a partire dal neuroimaging morfologico e funzionale.

Al fine di favorire il legame stretto dei servizi con l'innovazione e la sperimentazione clinica e gestionale, è necessario sviluppare una rete di ricerca a livello nazionale con finalità esplicite di ricerca:

- Innovativa
- valutativa
- gestionale.

La rete di ricerca deve essere aperta al contributo di apporti anche esterni al sistema dei servizi e finalizzata a sviluppare attorno alle principali patologie neuropsichiche una progettualità che coniughi la innovazione potenzialmente utilizzabile e la valutazione delle risposte ai bisogni specifici che molte patologie determinano, nel solco di una crescente richiesta delle famiglie sempre più organizzate attorno a tipologie di problemi specifici.

In questo solco sarà fondamentale sperimentare forme nuove di continuità terapeutica con i servizi di salute mentale dell'età adulta e i servizi per disabili adulti che superino la dicotomia legata ad un puro dato anagrafico e tengano invece conto della età di insorgenza dei disturbi e della evoluzione del quadro clinico.

La prevenzione

Da un organico supporto di ricerca potrà discendere anche una azione di prevenzione diffusa, non solo attraverso la valorizzazione e la implementazione di modelli d'intervento propri della esperienza italiana, in primis quelli scolastici, ma anche attraverso una documentata opera corretta e aggiornata comunicazione sociale che incida sul problema dello stigma migliorando la comprensione pubblica e sociale dei fenomeni, a volte anche gravi, legati alla disabilità, alla malattia mentale e al disagio in infanzia e in adolescenza.

3 Carcere e OPG

L'organizzazione degli interventi di presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale delle persone con disturbi mentali, detenute o internate negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), sarà oggetto di specifiche linee di indirizzo, parte integrante dell'emanando *decreto del presidente del consiglio dei ministri concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria*, ai sensi della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008).

Si ritiene, tuttavia, opportuno evidenziare in questa sede le problematiche principali a cui i Ministeri della Salute e della Giustizia, le Regioni, le Aziende sanitarie e gli Enti locali dovranno dedicare specifica attenzione programmatica.

Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale in carcere

Secondo uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che riporta varie ricerche internazionali, circa la metà dei soggetti detenuti è affetta da un qualche disturbo di personalità, mentre un decimo soffre di serie patologie mentali, quali psicosi e depressione grave. Quasi tutti i detenuti presentano episodi di umore depresso. Ed è, altresì, noto un tasso di suicidi e di tentativi di suicidio fra i detenuti più elevato rispetto alla popolazione generale. Si consideri, infine, la consistente prevalenza di comorbilità per disturbi psichici nei detenuti tossicodipendenti.

In assenza di dati epidemiologici sistematici, la prevalenza per disturbi mentali negli istituti di pena italiani è stimata intorno al 16%. Nella maggior parte dei casi il disturbo mentale sopravviene nel corso della misura detentiva. Un numero limitato di soggetti già affetti da malattia mentale, autori di reato, entrano nel circuito penitenziario in quanto prosciolti ed internati negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), in misura di sicurezza detentiva.

Un tale quadro giustifica pienamente un programma sistematico di interventi che affronti con risposte adeguate la complessità del fenomeno, mettendo in atto le seguenti azioni.

- Attivare un sistema di sorveglianza epidemiologica, attraverso l'osservazione dei nuovi giunti e la valutazione periodica delle condizioni di rischio
- Attivare interventi di individuazione precoce dei disturbi mentali, con particolare attenzione ai soggetti minorenni
- Curare la formazione e l'aggiornamento degli operatori coinvolti, ivi compreso il personale penitenziario, secondo moduli che tengano conto delle specificità del contesto in cui si opera
- Garantire ai soggetti malati tutte le possibilità di cura e riabilitazione fornite dai servizi del territorio, attraverso la presa in carico con progetti individualizzati, sia all'interno dell'istituto di pena che all'esterno, nel caso di pazienti che fruiscono di misure trattamentali all'esterno ovvero in esecuzione penale esterna. Il Servizio di salute mentale, responsabile degli interventi all'interno di un dato istituto di pena, stabilisce ogni opportuno contatto col Servizio del territorio di residenza delle persone con patologia mentale, ai fini della continuità della presa in carico al ritorno in libertà.
- Garantire presso ogni istituto penale per i minori, centro di prima accoglienza e comunità, in presenza di soggetti con disturbi mentali, appropriati interventi psichiatrici, psicologici, psicoterapeutici;
- Favorire fra i detenuti e i minorenni sottoposti a provvedimento penale, la nascita e lo sviluppo di gruppi di auto sostegno
- Attivare specifici programmi mirati alla riduzione dei rischi di suicidio.
- Favorire e implementare la cooperazione tra area sanitaria e area trattamentale, in modo che gli obiettivi trattamentali propri dell'amministrazione penitenziaria si possano coniugare con quelli della tutela e della promozione della salute mentale, attraverso gli interventi più adeguati, sia a tutela della salute della persona, sia a tutela della sicurezza sociale. Tale prassi deve essere attuata già al primo ingresso, tramite il servizio nuovi giunti, e perseguita in tutto il periodo di permanenza nell'istituto di pena. Per tale scopo vanno definiti protocolli e modalità di collaborazione tra gli operatori dei Servizi di salute mentale e gli operatori del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile. In particolare, tale prassi deve essere fortemente incentivata negli istituti penali per minori, nei centri di prima accoglienza e nelle comunità.

Gli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG)

Nell'ambito degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione in favore dei detenuti affetti da disturbi mentali, un programma specifico deve essere attivato per gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), strutture di internamento che ospitano soggetti con patologie psichiatriche, tutti autori di reato, ma con posizioni giuridiche eterogenee.

Le azioni principali che devono essere considerate in tale programma riguardano da un lato l'organizzazione degli interventi terapeutico riabilitativi, dall'altro la previsione di specifiche indicazioni tese ad armonizzare le

misure sanitarie e le esigenze di sicurezza. Per tale scopo è necessaria una costante collaborazione fra operatori sanitari, operatori dell'Amministrazione della Giustizia e la magistratura.
E' da sottolineare che il successo di un programma specifico per gli OPG è strettamente connesso con la realizzazione di tutte le misure e azioni indicate per la tutela della salute mentale negli istituti pena, con particolare riferimento all'attivazione, all'interno degli istituti, di sezioni o reparti a custodia attenuata, destinati agli imputati e condannati, con infermità psichica sopravvenuta nel corso della misura detentiva.
Per tali scopi, le Aziende sanitarie, nel cui territorio di competenza insistono gli OPG, attraverso i Dipartimenti di salute mentale, devono provvedere, in collaborazione con l'equipe dell'istituto, alla stesura di un programma operativo che prevede:

- la rivalutazione delle persone attualmente internate come prosciolte (circa il 63% della popolazione degli OPG) e definizione di un gruppo (300 - 400) in cui sia possibile in tempi rapidi un progetto di dimissione che possa prevedere, se necessario, l'utilizzo della rete di strutture del SSN.
- la presa in carico congiunta degli internati, sin dal loro ingresso in OPG, con la predisposizione di un piano terapeutico riabilitativo personalizzato e mirato al recupero sociale, con un pronto collegamento con i dipartimenti di salute mentale del territorio di provenienza;
- la dimissione degli internati che hanno concluso la misura della sicurezza, con soluzioni concordate con le Regioni interessate, che devono prevedere forme di inclusione sociale adeguata, coinvolgendo gli Enti locali di provenienza, le Aziende sanitarie interessate e i servizi sociali e sanitari delle realtà di origine o di destinazione dei ricoverati da dimettere;
- Attivare a livello regionale tutte le azioni necessarie, anche attraverso rapporti continuativi e strutturati tra DSM e Tribunali, per la realizzazione di progetti alternativi all'internamento in OPG resi possibili dalle sentenze della Corte Costituzionale (253/2003 e 367/2004).
- il rientro negli istituti di pena di provenienza dei ricoverati in OPG per disturbi psichici sopravvenuti durante l'esecuzione della pena, garantendo loro tutti gli interventi necessari alla cura e alla riabilitazione, all'interno delle carceri.

4. Multiculturalità

La crescita quantitativa della popolazione migrante, si accompagna ad una sua consistente diversificazione qualitativa. Quest'ultima si articola secondo le provenienze e le lingue, i generi e le generazioni (bambini, adolescenti, adulti, anziani), le motivazioni e le strategie migratorie (ad es., individuali o familiari), lo status giuridico (con o senza permesso di soggiorno, richiedenti asilo e rifugiati, titolari di protezione umanitaria, fuoriuscite dalla tratta). Si possono esplicitare alcune dimensioni significative che permettono di articolare tale eterogeneità.
Lo sviluppo quantitativo e la molteplicità qualitativa della dislocazione umana nel territorio italiano,
hanno prodotto un incremento dell'incidenza dell'accesso ai servizi sociali e sanitari e della presenza nelle strutture educative, ma anche una pluralità di vissuti rispetto all'evento migratorio ed al contatto tra culture. Conseguentemente gli operatori ed i servizi sono chiamati a far fronte a forme inedite che assumono termini come acculturazione, integrazione ed inclusione sociale. Parallelamente si riscontrano problematiche specifiche riguardo alla cura ed alla presa in carico: in particolare, difficoltà nel governo dell'accesso e instaurazione di relazioni terapeutiche ad elevata volatilità.
Gli aspetti appena proposti, e molti altri che non è possibile prendere in considerazione in questa sede, mettono in evidenza come la questione "immigrazione" porti con radicalità il problema della relazione con

l'altro e del significato che le costruzioni identitarie nuove e complesse vanno assumendo. Il problema, per altro, va iscritto in una cornice più ampia che attiene al quadro normativo e istituzionale, al lavoro, ai diritti sociali, ai bisogni di salute ed allo sviluppo di competenze e metodologie di intervento adeguate all'oggetto.

Obiettivi

Divenuti elemento strutturale del panorama sociodemografico, i flussi migratori internazionali comportano per i Dipartimenti di Salute Mentale il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Sviluppo della sensibilità culturale generale e dell'attenzione alla variabile migratoria come qualità necessarie dei processi organizzativi. In particolare:
    a. *promuovere un ulteriore sviluppo della vocazione multiprofessionale dei Dipartimenti di salute mentale*, attraverso il ricorso alle risorse conoscitive, relativamente al fenomeno migratorio e alle dinamiche del contatto fra culture, offerte da altre discipline scientifiche (etnologia, antropologia medica, linguistica, ecc.) e l'attivazione di nuove figure professionali (mediatori linguistico-culturali), al fine di sviluppare la sensibilità culturale delle strategie di cura e presa in carico;
    b. *integrare alcune variabili significative (lingua, religione, anno di arrivo in Italia, ecc.) all'interno dei sistemi di rilevazione epidemiologica dei servizi (ad esempio nelle SDO),* in modo da poter conoscere più in profondità e monitorare lo stato di salute delle popolazioni migranti ed i fattori di rischio cui è soggetta, così da poter elaborare strategie fondate relativamente alla promozione dell'accesso ai servizi e all'organizzazione delle risposte di cura;
    c. *incentivare l'attivazione e valorizzazione di centri con dimensione di tipo aziendale, sovra-aziendale e/o inter-aziendale*, rispetto ai problemi di salute mentale delle popolazioni migranti, con compiti clinici, di ricerca e formazione.
2. Sviluppo di competenze professionali e di strategie operative nell'ambito della clinica transculturale e del lavoro intersettoriale e comunitario in contesti multiculturali. Un simile obiettivo comporta la necessità di concentrarsi sui nodi teorici e tecnici posti dal confronto con la molteplicità linguistica dei nuovi setting di cura, con altri stili personologici informati da specifici *ethos*, con configurazioni psicopatologiche e cliniche che possono presentare aspetti o elementi inconsueti o perturbanti e con organizzazioni familiari che seguono logiche differenti.

Indirizzi operativi

1. Promozione, a livello dipartimentale, di assetti organizzativi in grado di mettere in comunicazione tra loro i diversi attori istituzionali interessati dall'emergenza migratoria, a partire dai medici di base;
2. Sviluppo di strategie e metodologie interne ai Dipartimenti in grado di garantire equità nell'accesso ai servizi e nella fruizione del diritto alla salute da parte delle popolazioni migranti;
3. Attivazione, a livello locale o di macro-aree, di gruppi di iniziativa multiprofessionali e multilinguistici che, in modo coordinato ed integrato nella rete dei servizi, avviino programmi di intervento nell'ambito della salute mentale transculturale;
4. Sperimentazione di metodologie cliniche innovative in grado di tenere conto delle specificità linguistiche e culturali di cui sono portatrici le popolazioni migranti. Tali gruppi dovrebbero riuscire ad

esprimere uno sforzo di innovazione clinica e di ricerca anche sugli specifici gruppi a rischio più sopra richiamati: rifugiati, minori non accompagnati e vittime della tratta.

5. Individuazione delle modalità con cui i mediatori linguistico culturali devono essere formati (definizione di competenze, ruoli e funzioni) e preparazione degli operatori ad una collaborazione proficua con loro.
6. Incentivazione dell'utilizzo della mediazione linguistico-culturale come strategia capace di supportare le funzioni cliniche, il lavoro comunitario e le strategie di inclusione sociale. L'azione di mediazione dovrebbe riuscire a promuovere interventi che si dislocano nei vari snodi della rete sociosanitaria, assistenziale e legale. La formazione dei mediatori, dunque, non andrebbe limitata alla sola salute mentale perché ciò può comportare il rischio di non prendere in considerazione il bisogno complessivo di salute (psichico, sociale e somatico) soggiacente al problema psicopatologico.
7. Socializzazione diffusa alla generalità dei servizi delle conoscenze e dei saper-fare accumulati dai gruppi di iniziativa istituiti e dalle sperimentazioni avviate in ambito transculturale.

Criteri di valutazione

L'attività dei DSM rispetto alla presente tematica può essere valutata attraverso:

- la rendicontazione dei sistemi e delle strategie adottate per garantire l'equità delle prestazioni e la fruizione del diritto alla salute da parte delle popolazioni migranti;
- la rendicontazione delle strategie intersettoriali attivate e della effettiva messa in rete di istituzioni, servizi e agenzie che, a vario titolo, sono interessate dai processi migratori internazionali;
- la rendicontazione dei provvedimenti organizzativi e delle implementazioni operative adottate al fine di aumentare la capacità di risposta dei DSM alle domande di cura provenienti dalle popolazioni migranti.

5. Formazione e ricerca

La formazione e la ricerca nel campo della psichiatria e della salute mentale di comunità

Allo stato attuale si registra la necessita' di una sempre maggiore corrispondenza ed integrazione tra formazione universitaria e competenze che vengono richieste agli operatori del SSN.

Questo vale sia per operatori che provengono dalle scienze mediche, sia per quelli che provengono dalle scienze psicologiche, sociali ed educative (Corsi di Laurea, Scuole di Specializzazione e Master di vario tipo), nonché per le scuole di specializzazione in psicoterapia, accreditate ai sensi della Legge 56/89.

In questo senso si rende sempre più necessaria una formazione che sia realizzata non solo a livello teorico (sapere), ma soprattutto come accompagnamento al lavoro clinico, relazionale e interpersonale (saper fare).

Obiettivi

1. Promozione di accordi fra Università e Regioni in grado di operare ricadute operative nei Servizi Territoriali presenti in un determinato contesto, con particolare attenzione ai seguenti problemi:
   a) pianificazione delle necessità delle varie professionalità in relazione ai piani di assunzione del SSR per le varie professionalità;
   b) pieno utilizzo di tutte le strutture del SSR ai fini formativi;
   c) costituzione di DSM "misti", finalizzati alla formazione ed all'assistenza, al fine di garantire alle Scuole di Specializzazione (in base alle disposizioni emanate dal MIUR con Decreto 1 Agosto 2005 " Riassetto delle Scuole di Specializzazione in area sanitaria") il pieno raggiungimento

degli obbiettivi formativi attraverso l'utilizzo di tutta la rete dei servizi, laddove le strutture universitarie non gestiscano direttamente tutte le componenti di un DSM;

d) pieno raggiungimento degli obbiettivi già previsti dal POSM 1998-2000 in applicazione dell'art.6, comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992.

2. Miglioramento dei livelli di formazione di tutte le professioni sanitarie, nell'ambito dei rispettivi Corsi di Laurea, sulle problematiche psicologiche correlate alle patologie somatiche e sul riconoscimento precoce di disturbi psichiatrici maggiori in ogni fase della vita.
3. Rendere trasmissibili le competenze desunte dall'attività quotidiana nei Dipartimenti di salute mentale, traducendole in principi operativi in grado di guidare il lavoro di cura svolto dagli operatori: rendere cultura la prassi quotidiana.
4. Promuovere la formazione attraverso il gruppo di lavoro

   È indubbio che il concetto di gruppo di lavoro si è profondamente modificato negli ultimi anni. Infatti, attualmente, viene richiesto sempre più ad ogni operatore di sentirsi parte non solo della singola equipe, ma di un'intera unità operativa e del DSM nel suo complesso e, dunque, di una più estesa organizzazione sanitaria come l'Azienda Sanitaria Locale; non ultimo, gli si chiede di sentirsi parte di un sistema sociale e sanitario che si interroga ed opera per lo sviluppo della salute mentale in una determinata comunità locale.

   L'équipe tradizionale dei servizi territoriali va ripensata: i gruppi di lavoro di oggi devono riuscire a creare dei rapporti con la comunità locale, devono essere in grado di sviluppare una loro gruppalità, essere capaci di integrare nuove figure professionali e non professionali per le quali vanno pensati nuovi livelli di formazione.

   L'importanza del gruppo di lavoro è ribadita in quanto le organizzazioni di Salute Mentale sono già di fatto organizzate in forme gruppali: piccolo gruppo inteso come équipe di lavoro, gruppo intermedio inteso come la pluralità di professionalità che lavorano in un determinato contesto di cura (servizio territoriale, comunità, reparto, centro diurno), e il grande gruppo inteso come organizzazione istituzionale di servizio integrata con le varie agenzie territoriali formali e informali.

   Promuovere la supervisione – intesa come co-visione – per sostenere e accompagnare i processi di formazione permanente dei gruppi di lavoro deputati alla cura psichiatrica, alla promozione e alla tutela della salute mentale.
5. Nel campo della formazione psicoterapeutica bisognerà procedere ad una revisione dei criteri di riconoscimento/accreditamento delle Scuole di Specializzazione private adeguandoli agli standard europei, che in questi anni sono significativamente cresciute in termini numerici ma non altrettanto in qualità dell'offerta formativa.

Le azioni formative devono avere:

- carattere permanente;
- una stretta connessione fra pratica e teoria;
- il gruppo di lavoro come sede privilegiata di ricerca culturale e formativa;
- la tendenza a valorizzare tutti i soggetti coinvolti nel campo della promozione e tutela della salute mentale.

Ricerca, valutazione e innovazione

Lo sviluppo delle attività di ricerca in salute mentale diventa un obbiettivo prioritario di salute pubblica, al fine di sostenere una cultura dell'innovazione, della professionalizzazione e della trasparenza sulle pratiche, sulle tecniche e sulle organizzazioni.

In definitiva, il percorso consiste nel tenere insieme i tre livelli sui quali di declina un intervento di salute mentale: livello etico, livello delle evidenze, livello delle esperienze. Si tratta, in particolare, di promuovere ricerche collegate alla pratica clinica sulle seguenti aree:

a) standardizzazione dei percorsi di presa in carico – tra sistemi di salute pubblica di comunità e DSM – nei disturbi psichiatrici comuni e nei disturbi psichiatrici maggiori;
b) standardizzazione dei percorsi di individuazione precoce e trattamento all'esordio, nella fascia dell'adolescenza, seguendo le linee-guida nazionali ed in stretto accordo tra Servizi dell'infanzia e dell'adolescenza e DSM;
c) standardizzazione dei percorsi di continuità terapeutico-assistenziale dei disturbi e delle disabilità ad esordio nell'infanzia al passaggio all'età adulta;
d) ricerche valutative sull'inclusione socio-lavorativa e suo valore nei processi di guarigione;
e) ricerche valutative sull'appropriatezza dei trattamenti e delle organizzazioni di cura, attraverso pacchetti di indicatori sensibili delle realtà locali;
f) sviluppo di processi di accreditamento e verifica di qualità, fondati sui sistemi di audit clinico e revisione tra pari, con il coinvolgimento attivo di utenti e famigliari;
g) percorsi di monitoraggio continuativo degli effetti collaterali dei farmaci e della salute somatica dei pazienti, affetti da disturbi psichiatrici maggiori ed in trattamento farmacologico a lungo termine;
h) sviluppo di pacchetti di indicatori per monitorare processi ed esiti di trattamenti integrati, in particolare sull'area della riabilitazione intensiva e precoce;
i) sviluppo di sistemi di farmacovigilanza, collegati alla pratica clinica;
j) sviluppo di sistemi di monitoraggio dei trattamenti psicoterapeutici, terapie complementari e non convenzionali, anche in relazione alla definizione dei LEA;
k) sviluppo di ricerche in real world, al fine di tradurre le evidenze generali nella loro applicabilità locale;
l) formazione e promozione di interventi mirati al miglioramento della adesione al trattamento, soprattutto nei pazienti ad alto rischio di drop-out.

Infine, andranno promosse ricerche sullo stato dei sistemi di psichiatria di comunità in linea con le più recenti ricerche condotte a livello nazionale sulla residenzialità, sugli SPDC e sui CSM – al fine di avere sempre un quadro conoscitivo aggiornato ed oggettivo, sul quale fondare confronti, valutazioni, scelte di priorità, eventuali aggiustamenti di percorso. Deve essere specifica responsabilità del Ministero della Salute, delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali dare ampia diffusione dei risultati delle ricerche al fine di favorire una operatività e una programmazione innovativa.

Il Ministero della Salute si impegna ad orientare sistematicamente al settore della salute mentale una quota dei propri finanziamenti dedicati alla ricerca

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 1357 del 6 agosto 2009 – D.G.R. 638/2009 - Modifiche al documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio e all'allegato tecnico.**

PREMESSO

CHE con DGR 1089 del 27.6.2008 e' stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007;

CHE l'art. 11 del D.L. 90 del 23 maggio 2008, convertito con L.123/2008, ha previsto nuove modalita' di monitoraggio della raccolta differenziata dei Comuni della Regione Campania attribuendo al Sottosegretario di Stato per l'Emergenza Rifiuti la competenza ad individuare le relative modalita' operative ;

CHE con Decreto del Sottosegretario di Stato Emergenza Rifiuti REP 5723 del 14.11.2008 sono state approvate:

- le modalita' di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla certificazione della raccolta differenziata;
- lo schema di convenzione con la Regione Campania e con le Province Campane per l'utilizzo del portale dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e degli Osservatorio Provinciali Rifiuti;
- Il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania;

CHE, in virtu' della citata Convenzione, l'architettura del sistema informativo ORR e' stato adeguato al fine di ricevere direttamente i dati raccolti dagli Osservatori Provinciali dei Rifiuti di cui alla L. 93/2001;

CHE, al fine di adeguare l'organizzazione e il funzionamento dell'ORR in relazione alle modifiche normative intervenute e all'esigenza di assicurare un monitoraggio complessivo circa l'andamento del ciclo integrato dei rifiuti con DGR 638 del 03.04.2009, sono state apportate modifiche al documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti;

CONSIDERATO

CHE la predetta D.G.R. ha stabilito nuove modalità di trasmissione delle dichiarazioni inerenti la movimentazione dei rifiuti da parte dei soggetti obbligati;

CHE, al fine di informare i soggetti interessati sui nuovi adempimenti procedurali e normativi stabiliti nella D.G.R. 638/2009, l'AGC 21, in collaborazione con gli STAP dell'AGC 05, ha organizzato una serie di seminari informativi tenutisi regolarmente nel mese di giugno 2009;

CHE, in seguito a tali incontri le imprese interessate hanno rappresentato l'esigenza di un periodo transitorio al fine di adeguare la loro organizzazione alle nuove modalità di trasmissione dei dati;

CHE, in relazione alla fase di avvio del sistema si è rilevata la necessità di correggere alcune previsioni contenute nel documento di organizzazione dell'Osservatorio alla scopo di non appesantire gli adempimenti a carico dei soggetti obbligati;

RITENUTO

Di dover modificare la D.G.R. 638/2009 nella parte relativa alle modalità di invio dei file inerenti le movimentazioni ed in quella di trasmissione agli STAP dell'AGC05;

VISTI

L'art. 6 della L.R. 4/2007;

la DGR 638/2009;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare la D.G.R. 638/2009 ed in particolare il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio, sostituendo all'art. 5 le parole "***Stap territorialmente competente***" con "**uno degli *STAP presenti nel territorio regionale"***;

2. di modificare l'allegato tecnico alla D.G.R. 638/2009, sostituendo il paragrafo "**Modalità di invio delle dichiarazioni movimentazioni**" come di seguito :
   Modalità di invio delle dichiarazioni movimentazioni

   L'invio della dichiarazione mensile delle movimentazioni dei rifiuti può essere effettuata :
   - utilizzando l'apposita sezione del portale dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti;
   - utilizzando supporti magnetici (floppy-CD Rom) nell'impossibilità di accedere ai servizi del portale ORR;

   La dichiarazione delle movimentazioni dei rifiuti, da parte dei soggetti obbligati, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, deve essere effettuata con un unico file nelle modalità di seguito descritte :
   - Il file della dichiarazione mensile deve contenere tutte le movimentazioni dei rifiuti afferenti al periodo dichiarato (non sono accettate dichiarazioni per singola provincia o STAP);
   - per ogni sede operativa della società e per ogni singola tipologia di attività svolta nell'ambito della sede operativa deve essere generata un dichiarazione contenete tutte le movimentazioni afferenti il periodo di dichiarazione;
   - l'invio del file contenente la dichiarazione mensile deve essere effettuato esclusivamente tramite l'area riservata presente nel portale dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti.
     Nell'impossibilità di accedere al portale è possibile inviare la dichiarazione, tramite supporto magnetico, via posta ad uno degli STAP presenti nel territorio regionale.
3. di stabilire, che i soggetti obbligati all'invio delle dichiarazioni all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti debbano adeguarsi alle disposizioni di cui alla D.G.R. 638/2009 entro il 30.11.2009 per le dichiarazioni relative alle movimentazioni effettuate per il periodo Gennaio-Giugno 2009 fermo restando l'obbligo per gli stessi soggetti di effettuare le prescritte dichiarazioni per i periodi successivi al mese di Giugno 2009 entro il 10 del mese successivo;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21 l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari per eventuali aggiornamenti e/o modifiche tecniche delle modalità di trasmissione delle dichiarazioni;
5. di disporre la pubblicazione della presente sul sito web della Regione Campania;
6. di inviare copia del presente atto :
   - Al Consiglio Regionale della Campania – Commissione Ambiente,
   - Al Sottosegretario di Stato Emergenza Rifiuti Campania-Coordinamento Raccolta differenziata;
   - All'AGC 21 Settore Monitoraggio;
   - All'AGC 05;
   - Ai Settori Provinciali AGC 05;
   - Alle Amministrazioni Provinciali;
   - All'ARPAC;
   - Alla Sezione Regionale dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
   - All'Assessore all'Ambiente.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 1359 del 6 agosto 2009 – Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalla navi e dei residui del carico dei porti che non sono sedi di Autorita' Portuale - Porti di Acquamorta e di Baia - Intesa Regionale**

PREMESSO

CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 avente ad oggetto:"Norme in materia ambientale", alla parte IV, ha adottato norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

CHE le disposizioni contenute nel D.Lgs 152/06 costituiscono principi fondamentali della legislazione statale che le Regioni, nel disciplinare la materia dei rifiuti, devono rispettare ai sensi del comma 2, art. 117 della Costituzione;

CHE il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 avente ad oggetto:"*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*", ha emanato disposizioni tese a ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui;

CHE in particolare l'art. 5 di detto Decreto legislativo prevede che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, la stessa adotti, tramite ordinanza e d'intesa con la Regione competente, un Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;

PRESO ATTO

CHE, in attuazione dell'art. 5 –comma 4– del D.Lgs. 24.06.03 n. 182, la Giunta Regionale, previa attivazione presso il Settore Demanio marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime della Regione Campania, di apposito Tavolo Tecnico cui hanno partecipato rappresentanti dei Settori Regionali Demanio Marittimo e Tutela dell'Ambiente, delle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, delle Autorità Marittime della Campania, dei Settori Ambiente delle Amministrazioni Provinciali di Napoli e di Salerno, con propria deliberazione n. 1693 del 26.11.2005, ha espresso la propria intesa per l'adozione dei seguenti Piani di raccolta a mezzo di ordinanza dell'Autorità Marittima:

- Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia:
- porto di Castellammare di Stabia;
- porto di Torre Annunziata;
- porto di Piano di Sorrento;
- porto di Sorrento e approdo di Marina Grande;
- marina di Seiano;
- marina di Vico Equense;
- Ufficio Locale Marittimo di Massa Lubrense:
- porto di Marina della Lobra;
- Ufficio Circondariale Marittimo di Procida:
- porto di Procida;
- Capitaneria di Porto di Torre del Greco:
- porto di Torre del Greco;
- porto di Portici;
- Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia
- porto di Ischia;
- porto di Casamicciola Terme;
- porto di Forio d'Ischia;
- Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli
- porto di Pozzuoli;
- Capitaneria di Porto di Salerno:
- porto di Positano;
- porto di Maiori;
- porto di Amalfi;
- porto di Cetara;
- porto di Agropoli;

- porto di Acciaroli;
- porto di Casalvelino;
- porto di San Marco di Castellabate;
- porto di San Nicola;
- porto di Palinuro;
- porto di Scario;
- porto di Sapri;
- porto di Policastro;
- porto di Pisciotta;
- porto di Marina di Camerota;

CHE la stessa Giunta Regionale, con deliberazione n. 291 del 04.03.2006, ha espresso la propria intesa sulla proposta del Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalla navi e dei residui del carico del porto di Capri, che non è sede di Autorità Portuale, trasmessa dalla competente Autorità Marittima;

RILEVATO

CHE sono pervenuti all'A.G.C. 21 – *Programmazione e gestione rifiuti*, da parte dell'Ufficio locale marittimo di Baia:

- il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui di carico relativo al Porto di Acquamorta nel Comune di Monte di Procida, acquisito al protocollo generale col n. 331295 del 16.04.2009;
- il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui di carico relativo al Porto di Baia nel Comune di Bacoli; acquisito al protocollo generale col n. 692132 del 30.07.2007;

CHE è stato attivato, presso il Settore 01 - *Programmazione* della suddetta A.G.C. 21 un tavolo tecnico cui sono stati convocati l'A.G.C. 05 – *Ecologia*, *tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile*, il Settore 03 - *Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime,* l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli e l'Ufficio Locale Marittimo di Baia;

RITENUTO, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del citato decreto legislativo n. 182/03, di dover esprimere l'intesa necessaria per l'emanazione dell'Ordinanza di adozione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dei porti di Acquamorta (Monte di Procida) e Baia (Bacoli) che non sono sedi di Autorità Portuale;

VISTO il D.Lgs. 03.04.06, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 24.06.03, n. 182 e successive modifiche ed integrazioni;

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

alla luce delle argomentazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riproposte ed approvate, di:

1. **ESPRIMERE INTESA** sulle proposte dei Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalla navi e dei residui del carico dei porti di Acquamorta (Monte di Procida) e Baia (Bacoli) che non sono sedi di Autorità Portuale, trasmessi dal competente Ufficio locale marittimo ed acquisiti agli atti del Settore 01 - *Programmazione* dell'A.G.C. 21 – *Programmazione e gestione rifiuti;*

2. **INVIARE,** per quanto di competenza, a:

   - Capitaneria di Porto di Napoli – Sezione ambiente,
   - Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli,

- Ufficio Locale Marittimo di Baia,
- Settore 02 -Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 – *Ecologia*, *tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile*,
- Settore 03 - *Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime* dell'A.G.C. 14 - *Trasporti e viabilità*.

3. **PUBBLICARE** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - **Deliberazione n. 1342 del 6 agosto 2009 – Reiscrizione in Bilancio, per l'esercizio finanziario 2009, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'Art.29, comma 4, lettera D) della L.R. 30 Aprile 2002 n°7**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009) con la L.R. n.1 del 19 gennaio 2009 ed il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011 con la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009.
- che la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell' art. 21 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D. Lgl. 28 marzo n. 76";
- che ai sensi dell'art. 41 della suddetta legge regionale di contabilità, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art. 41 comma 3 della succitata L. R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della stessa legge;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica delle risultanze contabili ufficiali relative ai capitoli destinati al finanziamento delle attività del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali (N.R.C.P.T.) forniti dall' Ufficio di Piano e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, risultano non impegnate somme vincolate del precedente esercizio 2008 per euro 1.257.744,49 così come riportato nel seguente prospetto:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Economie accertate	Somme non impegnate	Importo totale da reiscrivere
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220		300.000,00	300.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141		364.947,80	364.947,80
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	6.000,00	494.000,00	500.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142		92.796,69	92.796,69
			Totale	6.000,00	1.251.744,49	1.257.744,49

CONSIDERATO

- che pertanto, ai sensi dell'art. 41 della L. R. n. 7 del 30 aprile 2002, la somma complessivamente

da riscrivere nella U.P.B. 6.23.50 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro 1.257.744,49 pari al totale delle somme elencate per ciascun capitolo nel precedente prospetto.

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 1.257.744,49 dell'entrata iscritta nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" ed, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancanza di assunzione di impegni di spesa correlati ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa della U.P.B. 6.23.50 non risulta sufficientemente dotato e che pertanto occorre incrementare di euro 592.796,69 la suddetta U.P.B. 6.23.50 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Incremento stanziamento di cassa
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	150.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	150.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	200.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	92.796,69
			Totale	592.796,69

- che all'interno della predetta U.P.B. 6.23.50 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'Ufficio di Piano con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002;
- che la somma occorrente di euro 592.796,69 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. 7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità e ai fini gestionali dal cap. di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009.

PROPONGONO , e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'Ufficio di Piano di concerto con il Settore gestione amministrativa delle entrate e delle spese circa l'ammontare delle economie formatesi nell'esercizio finanziario 2008 e correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad

euro 1.257.744,49 sulla competenza del bilancio 2009, ripartendole distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	300.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	364.947,80
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	500.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	92.796,69
			Totale	1.257.744,49

- di autorizzare, in conseguenza, l'incremento di euro 1.257.744,49 dell'entrata iscritta nel bilancio regionale 2009 alla U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del medesimo importo del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancanza di assunzione di impegni di spesa correlati ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, altresì, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 592.796,69 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal cap. di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009, per reintegrare la dotazione di cassa per euro 592.796,69 della U.P.B. 6.23.50 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Incremento stanziamento di cassa
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	150.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	150.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	200.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	92.796,69
			Totale	592.796,69

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, all' Ufficio di Piano, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale, al Settore

Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

- di inviare, altresì, il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 – Approvazione ed emanazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000/2006"**

PREMESSO

- che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che il Regolamento n. 1083/2006, all'art. 46 *Assistenza Tecnica degli Stati Membri*, dispone che *Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi* (*omissis*);
- che il POR Campania FSE 2007–2013 ha dedicato ampio spazio al rafforzamento delle competenze e della capacità istituzionale, dedicando un Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevedendo uno specifico Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*;
- che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 la Commissione ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000/2006dei Fondi Strutturali;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 sono state approvate le Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000/2006;
- che la Giunta Regionale ha adottato la Delibera n. 1276 del 22 luglio 2009 "P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi".

CONSIDERATO

- che il POR Campania FSE 2007-2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione *Temi Prioritari*, la categoria 85 *Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza*, afferente l'Assistenza Tecnica e la categoria 86 *Valutazione e studi; informazione e comunicazione* afferente le attività di pubblicizzazione;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR Campania FSE;
- che la sopra citata Delibera ha assegnato all'Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno*

all'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo la somma di € 14.000.000/00;

- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1);
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1242 del 18/07/2008, la Regione Campania ha approvato le Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica, quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- che con la sopra citata Delibera n. 1242/2008, la Regione Campania ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 di provvedere all'immediata approvazione ed indizione dei bandi per l'acquisizione dei servizi di Assistenza Tecnica necessari all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con la programmazione finanziaria, di cui alle Linee Guida approvate e nel rispetto delle disposizioni comunitaria, nazionali e regionali vigenti in materia, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1) l'adozione dei consequenziali e necessari provvedimenti di natura amministrativa;
- che con D.D. 517 del 05/04/2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;
- che con apposito Decreto Dirigenziale n. 521 del 06/08/2009 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e la pubblicizzazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG).

RITENUTO

- di dover emanare il bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006" (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (allegati B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E) nel rispetto della normativa vigente;
- che gli atti di gara di cui al punto precedente sono conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

VISTI

- la L.R. n. 11/1991;
- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- la L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007;
- il Reg. CE n. 1422/2007;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1242 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009;

- la L. R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la D. G. R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009;
- la D. G. R. n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- la nota dell'AGC Avvocatura del 08/09/2008, prot. n. 740524.

VERIFICATA
la compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e dell'accertamento delle fonti di finanziamento ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 7/2002, così come modificato dall'art. 4 della L. R. 24/2005.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:
- di approvare il bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006" (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E) nel rispetto della normativa vigente;
- di prendere atto che con D.D. 517 del 05/08/2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;
- di prendere atto che con Decreto Dirigenziale n. 521 del 06/08/2009 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG);
- di rinviare a successivi atti del Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007–2013 la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e l'eventuale individuazione delle risorse finanziarie necessarie;
- di inviare il presente atto:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, nonché Dirigente del Settore 02 - Pianificazione e collegamento con le AGC;
    - al Settore Entrate e Spese per i provvedimenti di competenza;
    - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
    - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta;
    - al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per:
        - la pubblicazione integrale del Bando (all. A), del Disciplinare Tecnico (all. B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi;
        - la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. C), redatto sulla base del modello del formulario adottato con il Regolamento (CE) n. 1564/2005, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini per la presentazione delle domande da parte dei concorrenti alla gara;
        - la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. D) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
        - la pubblicazione dell'estratto del Bando per i quotidiani (all. E) su n. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale e su n. 1 (uno) quotidiani aventi particolare diffusione regionale.

D'Antuono

BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 DELLA REGIONE CAMPANIA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI CHIUSURA DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2000-2006"

Committente: Regione Campania

Stazione Appaltante: Area Generale di Coordinamento 03 – *Programmazione, Piani e Programmi* Settore 02 - *Pianificazione e collegamento con le AGC* – Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013

Responsabile Unico di Procedimento: Geom. Antonio Nappa, numero tel. 081/7962310, numero fax 081/7962706, indirizzo mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it.

Oggetto: Affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006".

Luogo di esecuzione: Regione Campania.

Categoria di servizio: CPV 73220000 - 0

Codice CIG: 0357888A82

Importo a base di gara: € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00) esclusa I.V.A., POR Campania FSE 2007-2013: Asse VI - Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto* - Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo* e categorie di spesa 85 e 86, appostate sul cap. 4700 UPB 22.84.245 Bilancio Gestionale 2009 e seguenti.

Durata del contratto: Il servizio avrà la durata di 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di inizio lavori.

Modalità di espletamento: Gara con procedura aperta. Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi analoghi.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/06, costituititi da imprese singole, riunite o consorziate ex artt. 35, 36 e 37 D.Lgs. 163/06, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ex art. 37, comma 8, D.Lgs. 163/06. Saranno ammessi anche imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia, alle condizioni previste dal D.Lgs. 163/06, e in particolare dagli articoli 38, commi 4 e 5, 39, 44 e 47 dello stesso Decreto.

Indirizzo di ricezione delle offerte: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara.

Requisiti di ordine generale: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara.

Garanzia provvisoria: pari al 2% dell'importo posto a base di gara. L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti componenti il raggruppamento; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio. Per le modalità di prestazione della garanzia, fare riferimento al disciplinare di gara.

Requisiti di ordine speciale: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/06, sulla base dei seguenti elementi:

Offerta tecnica Massimo punti 80
Offerta economica Massimo punti 20
Totale 100

In caso di offerte anormalmente basse, si procederà ai sensi dell'art. 86 - comma 2, 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/2006. Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché accettabile ai sensi del citato art. 86, comma 3. In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs 163/06, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del disciplinare tecnico.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti. Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi, e si svolgeranno in base alle modalità disciplinate dall'art. 16 del disciplinare tecnico.

Le offerte, per essere valide, dovranno essere formulate come previsto nel disciplinare tecnico di gara e pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno successivo alla data di comunicazione alla G.U.U.E., restando esclusa ogni e qualsiasi successiva offerta. Le offerte pervenute, nelle modalità previste dall'art. 12 del disciplinare tecnico, oltre l'orario e la data stabilita sono considerate irricevibili dalla Stazione Appaltante e non sono ammessi reclami. Oltre a quanto stabilito nel presente bando, si fa rinvio di pari valore a tutto quanto precisato e richiesto con il relativo disciplinare tecnico di gara. I concorrenti potranno esaminare il disciplinare tecnico ed i documenti complementari posti in visione presso la Regione Campania – Area 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Via S. Lucia n. 81 – 80132, Napoli nei giorni dal Lunedì al Giovedì nella fascia oraria compresa tra le 10.00 - 13,00 fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione. Il disciplinare tecnico di gara e gli allegati sono inoltre visibili e scaricabili dal sito di seguito indicato www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

Non sarà ammessa alla gara l'offerta in relazione alla quale manchi, o risulti incompleto o irregolare anche uno solo dei documenti e dichiarazioni richiesti dal presente bando, dal disciplinare di gara e dai moduli di dichiarazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 74, comma 3, del D.Lgs.163/06, l'utilizzo dei moduli stessi non è obbligatorio a pena di esclusione dalla gara, a condizione che siano ugualmente trasmesse tutte le dichiarazioni in essi richieste, rilasciate nelle forme previste dalle vigenti disposizioni richiamate nei moduli. In generale, per le cause di inammissibilità si rimanda a quanto previsto dall'art. 15 del disciplinare tecnico di gara. Costituisce comunque motivo di esclusione l'inosservanza delle relative prescrizioni.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 gg. dalla scadenza del termine per la ricezione delle offerte. L'aggiudicazione, che risulterà dal relativo Decreto Dirigenziale, sarà immediatamente impegnativa per il solo aggiudicatario e sarà subordinata agli accertamenti e certificazioni previsti dalla vigente normativa antimafia. La stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario è subordinata all'acquisizione della suddetta documentazione. La stipulazione del contratto è altresì subordinata all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del D.L. 210/02 convertito dalla L. 266/02, all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 494/96, e all'art. 38, comma 3, del D.Lgs.163/06, certificazione che le imprese che risultano aggiudicatarie sono tenute a presentare alla stazione appaltante a pena di revoca dell'aggiudicazione, come previsto dall'art. 2 dello stesso D.L. n. 210/02.

Subappalto: non ammesso.

Altre indicazioni: l'Amministrazione si riserva di chiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata su richiesta della Commissione giudicante, ai sensi del D.Lgs. 163/06.

Data di invio del bando alla G.U.U.E. 10/08/2009.

Avviso di preinformazione: non pubblicato.

Termini entro i quali richiedere chiarimenti: I concorrenti potranno richiedere chiarimenti in ordine alla gara fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione al Responsabile Unico di Procedimento ai seguenti recapiti: Regine Campania – Area 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Via S. Lucia n. 81 – 80132, Napoli, 5° piano, stanza 14 – Tel. 0817962310 – Fax 0817962706 – E-mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it.

Pubblicità del bando di gara: il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina prevista per il soprasoglia dal D.Lgs. 163/06 s.m.i. e, pertanto, il bando di gara è pubblicato su:
- Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.U.E.)
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.)
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania, unitamente alla documentazione di gara;
- sito della Regione Campania, all'indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi;
- 2 (due) quotidiani a diffusione nazionale;
- 1 (uno) quotidiano a diffusione regionale.

Il Dirigente
Dr. Luigi D'Antuono

REGIONE CAMPANIA

Programma Operativo FSE 2007 – 2013

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico VI n) - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Obiettivo Operativo VI n1) - Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

DISCIPLINARE TECNICO

della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di

Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82



INDICE

DISPOSIZIONI GENERALI 2
Art. 1 Definizioni 2
Art. 2 Stazione Appaltante 2
Art. 3 Procedura di aggiudicazione 2
Art. 4 Normativa di riferimento 2
Art. 5 Oggetto e ammontare dell'appalto 4
Art. 6 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti 6
Art. 7 Gruppo di lavoro 9

FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 11
Art. 8 Istanza e soggetti ammessi alla presentazione 11
Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive 14
Art. 10 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta tecnica (Busta B) 15
Art. 11 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta economica e delle relative giustificazioni (Busta C) 15

MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA 15
Art. 12 Ricezione delle Offerte 15
Art. 13 Condizioni di irricevibilità 16
Art. 14 Condizioni di esclusione 17
Art. 15 Condizioni di ammissibilità 17
Art. 16 Nomina della Commissione e svolgimento della gara 20
Art. 17 Criteri di aggiudicazione 21
Art. 18 Aggiudicazione 25
Art. 19 Garanzie di esecuzione 26
Art. 20 Incompatibilità 27

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE 27
Art. 21 Responsabile unico del procedimento e referente 27
Art. 22 Proprietà delle risultanze del servizio 27
Art. 23 Osservanza di norme previdenziali e assistenziali 27
Art. 24 Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto 28
Art. 25 Recesso unilaterale e sospensione del servizio 28
Art. 26 Modalità di pagamento 29
Art. 27 Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario 29

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI 30
Art. 28 Tempistica di attuazione del servizio 30
Art. 29 Verifiche – Penali per ritardi 30
Art. 30 Riservatezza 30
Art. 31 Foro competente 31



DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Definizioni

Aggiudicatario o affidatario o appaltatore: il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del servizio all'esito della presente procedura di gara;

D.Lgs. 163/06 o anche ***codice***: il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e s.m.i.;

disciplinare: il presente disciplinare tecnico che definisce i contenuti fondamentali del servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

committente: la Regione Campania;

contratto: il contratto che, all'esito della presente procedura di gara, la committente stipulerà con l'aggiudicatario;

procedura aperta: la procedura in cui ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, può presentare un'offerta;

offerente o concorrente: persona fisica, o persona giuridica, o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che ha presentato un'offerta;

raggruppamento temporaneo: insieme di concorrenti, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, costituito, anche mediante scrittura privata autenticata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta*;*

consorzio: consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile;

servizio: il servizio di **Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006.**

Art. 2 Stazione Appaltante

Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione Piani e Programmi - Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli - Telefono 0817962310 – Fax 0817962706 – E-mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it – sito internet: www.regione.campania.it.

Art. 3 Procedura di aggiudicazione

Il presente appalto viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi di quanto disposto dal codice.

Art. 4 Normativa di riferimento

Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:



a) Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21/06/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b) Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/07/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
c) Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 02/03/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27/12/2002;
d) Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 02/03/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;
e) Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28/06/2001 di modifica del Regolamento (CE) n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
f) Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/03/2004 di modifica del Regolamento (CE) n.1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;
g) Regolamento (CE) n. 1681/1994 della Commissione del 11/07/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;
h) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
i) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 e s.m.i. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
j) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
k) Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21/12/2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;



l) Programma Operativo 2007-2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo – Obiettivo Convergenza (di seguito *POR Campania FSE 2007-2013*), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5478;

m) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

n) Legge Regionale della Campania n. 3 del 27/02/2007 *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* e s.m.i.;

o) Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 – *Programma Operativo FSE Campania 2007–2013 – Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013*;

p) Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 di approvazione degli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi strutturali;

q) Delibera di Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 avente ad oggetto l'approvazione delle Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000-2006;

r) Delibera di Giunta Regionale n. 1276 del 22/07/2009 – *P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi;*

s) disposizioni contenute nel presente disciplinare tecnico.

Art. 5 Oggetto ed ammontare dell'appalto

In attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 ed in particolare nell'ambito dell'Asse VI Assistenza Tecnica - Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto* il presente disciplinare ha per oggetto il Servizio di **Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006**.

In particolare, l'esecuzione del servizio dovrà essere effettuata tenendo presente quanto previsto nel POR Campania FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo VI n1) *Sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*.

La finalità che l'amministrazione intende perseguire è quella di sostenere l'esecuzione del Programma Operativo e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dal Programma Operativo, favorendo il rafforzamento della capacità amministrativa regionale connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

In continuità con la passata programmazione, la funzione dell'assistenza tecnica sarà quella di supporto alla realizzazione di azioni specifiche legate all'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, monitoraggio e controllo della programmazione del Fondo Sociale Europeo.



L'attività di assistenza tecnica deve svilupparsi attraverso le seguenti linee di servizio:

Linea di Servizio 1

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nella sua funzione di coordinamento dell'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013

Linea di Servizio 2

Assistenza tecnica alla struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, così come individuata nelle procedure di attuazione e dai successivi atti amministrativi elencati nel presente disciplinare

Linea di Servizio 3

Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello della spesa relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013

Linea di Servizio 4

Assistenza tecnica alla chiusura delle misure FSE – POR Campania 2000-2006

I contenuti del servizio richiesto sono dettagliati al successivo articolo 6.

Annualmente, il prestatore di servizi concorderà con l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE un Piano di Lavoro per l'esecuzione del servizio nel quale verranno individuate le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, nei limiti del contratto, ai profili di erogazione del servizio.
Le attività richieste implicano che il prestatore di servizi dovrà operare in stretto contatto con la Stazione Appaltante. A tal fine dovrà essere disponibile per incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi di lavoro con la Stazione Appaltante.
Il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00), oltre IVA, per i servizi da erogarsi per il periodo di 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio lavori.
Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi.
Gli importi esposti si intendono a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse VI, Ob. Specifico VI n) Ob. Operativo VI n1) e categoria di spesa 85.



L'importo offerto dall'aggiudicatario resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Art. 6 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti

I contenuti tecnici dei servizi richiesti sono riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2007-2013.

I servizi richiesti sono resi a favore dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, della struttura operativa deputata all'attuazione, così come definita nelle procedure di attuazione del Programma Operativo e della struttura operativa deputata alla chiusura delle attività del POR Campania 2000-2006, per la parte inerente il Fondo Sociale Europeo. Ciò premesso, i servizi offerti devono essere idonei a supportare tutte le attività di seguito indicate:

Linea di Servizio 1

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nella sua funzione di coordinamento dell'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 e delle strutture regionali deputate coinvolte.

Nello specifico, le attività richieste sono:

1.1. supporto all'espletamento degli adempimenti previsti dalla reportistica periodica ufficiale, relativa all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico, compresa l'assistenza alla redazione e all'invio dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale;

1.2. assistenza all'elaborazione delle dichiarazioni di spesa, ripartite per asse ed a livello di singola operazione, da inoltrare all'Autorità di Certificazione, anche attraverso l'affiancamento nel coordinamento dei flussi informativi provenienti dalla struttura deputata all'attuazione;

1.3. supporto nell'individuazione degli ulteriori indicatori necessari alla rilevazione fisica e finanziaria degli interventi cofinanziati a valere su ogni singolo Obiettivo Operativo;

1.4. supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento del sistema di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, anche in termini di consulenza organizzativa volta a favorire il miglioramento del sistema di governo regionale, con riguardo alle relazioni con le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma Operativo (Responsabili di Obiettivo Operativo, NRVVIP, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Autorità per le Politiche di Genere, Autorità Ambientale, Esperto di Legalità e Sicurezza, ecc…);

1.5. supporto tecnico ed organizzativo alla preparazione dei Comitati di Coordinamento di Asse, nonché delle altre riunioni tecniche necessarie a migliorare l'efficacia nella gestione delle attività; supporto tecnico nella pianificazione delle attività propedeutiche all'organizzazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza nonchè assistenza alla predisposizione della documentazione preparatoria, ed affiancamento operativo durante lo svolgimento degli stessi;



1.6. supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria in occasione delle visite di verifica da parte degli organismi preposti (Corte dei Conti Europea, Servizi di controllo della Commissione Europea, Servizio di Audit del Fondo Sociale Europeo) ed affiancamento all'Autorità di Gestione in occasione degli incontri;

1.7. supporto al coordinamento dei flussi informativi relativi alla comunicazione istituzionale, utili a garantire una corretta diffusione delle informazioni rilevanti verso la cittadinanza;

1.8. supporto alla definizione e alla manutenzione delle procedure e dei criteri di selezione e valutazione;

1.9. supporto operativo alla collaborazione istituzionale nelle attività di sorveglianza e controllo del Programma Operativo con la Commissione Europea, il Ministero dell'Economia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione e gli altri soggetti competenti, nonché supporto operativo all'interfaccia con i Ministeri competenti sui Programmi Operativi Nazionali, anche in relazione alle attività di cui al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio segnatamente per la parte che coinvolge l'AdG FSE Campania;

1.10. supporto all'interfaccia con il Tavolo del Partenariato economico-sociale con assistenza 1) nella predisposizione dei materiali preparatori delle riunioni, 2) durante lo svolgimento delle stesse, 3) nella predisposizione dei materiali da inviare come informativa in uscita (verbali, rapporti, ecc...);

1.11. supporto tecnico ed operativo alle attività di individuazione degli Organismi Intermedi, con particolare riguardo ai processi già in atto (delega alle Province);

1.12. supporto all'eventuale riprogrammazione del Programma Operativo e degli Assi strategici di intervento;

1.13. supporto alla programmazione di interventi finalizzati a garantire e migliorare l'attuazione della Programmazione Unitaria, anche in termini di supporto organizzativo all'interfaccia con l'AdG FESR e il Responsabile FAS per quanto riguarda l'integrazione di politiche ed interventi.

Linea di Servizio 2

Assistenza tecnica alla struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, così come individuata nelle procedure di attuazione e dai successivi atti amministrativi elencati nel presente disciplinare.

Nello specifico, le attività richieste sono:

2.1. supporto alle attività di programmazione delle operazioni previste negli Assi prioritari di intervento e nei relativi Obiettivi Specifici ed Operativi;

2.2. supporto nella predisposizione delle procedure di attuazione delle azioni da finanziare con il Programma Operativo;



2.3. assistenza nelle fasi di istruttoria, monitoraggio, rendicontazione e verifica sull'ammissibilità delle spese;

2.4. supporto nella predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdG ai fini della elaborazione delle dichiarazione di spesa, in relazione al cronoprogramma individuato per le scadenze di certificazione;

2.5. assistenza per la verifica delle metodologie, dei criteri e delle procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del Programma attraverso il sistema di monitoraggio, anche in relazione all'attuazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della ripartizione delle quote premiali.

Linea di Servizio 3

Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello della spesa relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013.

Nello specifico, le attività richieste sono:

3.1. supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed alla predisposizione della reportistica necessaria al controllo di I livello (eventuale revisione delle Piste di Controllo);

3.2. supporto alla predisposizione delle Linee Guida per il controllo e la certificazione della spesa;

3.3. affiancamento nel trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione e per l'implementazione del nuovo sistema di controllo di I livello, a beneficio delle strutture regionali coinvolte nell'esercizio di tali attività.

Linea di Servizio 4

Assistenza tecnica alla chiusura delle misure FSE – POR Campania 2000-2006.

Nello specifico, le attività richieste sono:

4.1. supporto ai Responsabili di Misura nella corretta tenuta ed archiviazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile delle operazioni cofinanziate a valere sul FSE – POR Campania 2000-2006;

4.2. supporto alla struttura operativa regionale deputata alla chiusura delle attività del FSE - POR Campania 2000-2006 nella predisposizione della lista delle operazioni inserite nelle attestazioni di spesa, con l'eventuale specificazione dei progetti coerenti;

4.3. supporto ai Responsabili di Misura nell'individuazione delle operazioni non concluse e per le quali la Regione dovrà assumersi l'onore del completamento;



4.4. supporto ai Responsabili di Misura ed alla struttura operativa regionale deputata alla chiusura delle attività del FSE - POR Campania 2000-2006 nella predisposizione del rapporto finale di esecuzione.

Art. 7 Gruppo di lavoro

La composizione del gruppo di lavoro dovrà prevedere almeno le sottoelencate figure professionali:

- un Coordinatore generale, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di coordinamento di attività di supporto alla Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione di programmi complessi finanziati da fondi pubblici (ordinari, comunitari), con un impegno richiesto pari ad almeno n. 100 giornate l'anno;
- un Coordinatore amministrativo, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di gestione amministrativa di progetti complessi e cofinanziati da fondi pubblici (ordinari, comunitari), con un impegno richiesto pari ad almeno n. 100 giornate l'anno;
- un Coordinatore operativo, con esperienza professionale di almeno 10 anni in attività di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione e monitoraggio di programmi complessi cofinanziati sui fondi strutturali, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto nazionale e comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- due Esperti senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto nazionale e comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 80 giornate l'anno;
- due Esperti senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di monitoraggio, rendicontazione e controllo di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di attuazione di programmi complessi cofinanziati da fondi strutturali con particolare riguardo all'individuazione di modalità di integrazione di interventi e politiche, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di interventi di politica attiva del lavoro e dinamiche del mercato del lavoro, con particolare riguardo al coinvolgimento in azioni cofinanziate dal FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;



- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di attuazione di interventi nel campo della transnazionalità e della cooperazione internazionale, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in analisi / supporto / supervisione dei sistemi e delle basi – dati a supporto di procedure della PA, con mansioni di responsabile del team dedicato all'affiancamento all'AdG per l'utilizzo del sistema informativo con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in analisi dei dati ed elaborazioni statistiche, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di sviluppo dei sistemi e delle basi dati, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- un Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di analisi e sviluppo di sistemi e soluzioni web, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- un Coordinatore operativo per la chiusura, con esperienza professionale di almeno 5 anni in attività di coordinamento di servizi di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione e monitoraggio di programmi complessi cofinanziati sui fondi strutturali, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- due Esperti senior a supporto delle attività del POR Campania FSE 2000-2006, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di monitoraggio, rendicontazione e controllo di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- n. 11 Esperti junior con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nelle attività di assistenza alla pubblica amministrazione nell'attuazione e monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, a supporto delle attività del POR Campania FSE 2007-2013, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate uomo l'anno;
- n. 4 Esperti junior, con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nelle attività di assistenza alla pubblica amministrazione nell'attuazione e monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, a supporto delle attività di chiusura delle misure FSE - POR Campania 2000-2006, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate l'anno;
- n. 6 junior con esperienza lavorativa di almeno un anno in attività riconducibili al monitoraggio, alla rendicontazione ed al controllo di interventi cofinanziati dal FSE, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate l'anno.

Il gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in



sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. I nuovi componenti dovranno in ogni caso possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione.

FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 8 Istanza e soggetti ammessi alla presentazione

Ai fini della partecipazione alla gara, ciascun concorrente deve presentare apposita istanza redatta in lingua italiana e corredata della documentazione indicata nel presente articolo.

Possono avanzare candidatura per l'affidamento del servizio di cui al presente Disciplinare i soggetti di cui all'art. 34 del codice, che:

a) non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38, *Requisiti di ordine generale*, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

b) non si trovino nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto Legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con Legge 22 novembre 2002 n. 266;

c) possiedano la solidità economica consistente nei seguenti requisiti:

   1) valore della produzione globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);

   2) valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

   3) referenza bancaria in conformità all'articolo 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., rilasciata da due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993 recante la seguente dicitura: *In relazione alla prestazione del servizio di* **Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006***, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario*.

E' richiesta l'iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando ovvero, se residenti in altri Stati membri, nei pertinenti registri professionali e commerciali dello Stato di appartenenza.

Ai fini di cui all'art. 37 del codice, non sono individuabili prestazioni principali e secondarie del Servizio richiesto.

Per i raggruppamenti temporanei, anche se non ancora costituiti, i requisiti di cui ai punti c1) e c2) debbono essere integrati cumulativamente dai soggetti che compongono il raggruppamento. Più specificamente, la mandataria deve possedere i predetti requisiti minimi di cui ai punti c1) e c2) in misura non inferiore al 50%.



Nel caso in cui partecipino alla gara raggruppamenti temporanei non ancora costituiti all'atto della presentazione dell'offerta, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo. Per i consorzi, cooperative e Gruppi Europei di Interesse Economico è richiesto che già operino in settori di attività compatibili con quelli oggetto del presente bando e che tutti i soggetti costituenti:

a) non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38, *Requisiti di ordine generale*, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
b) non si trovino nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto Legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con Legge 22 novembre 2002 n. 266;
c) possiedano la solidità economica consistente nei seguenti requisiti:
    1) valore della produzione globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
    2) valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

ciascun concorrente, singolo o raggruppato, deve inoltre comprovare:

d) che non partecipa alla gara individualmente e contemporaneamente in un raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico ovvero che non partecipa alla gara in più di un raggruppamento o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
e) che non si trova in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile con altri concorrenti, singoli o raggruppati;
f) che non presenta offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del codice;
g) di aver prestato apposita cauzione, ai sensi dell'art. 75 del codice, di importo pari ad € 116.000,00, (Euro centosedicimila/00) anche in forma di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui al comma 3 del citato art. 75. L'importo di detta garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti componenti il raggruppamento; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio. Per le modalità di prestazione della garanzia, fare riferimento al disciplinare di gara;



h) di aver versato il contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008.

L'istanza deve essere prodotta attraverso la redazione completa dell'Allegato B1 e delle dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) d), e) ed f) del presente articolo redatte in conformità agli allegati B2, B3 e B4. Oltre alla redazione completa dell'Allegato B1 e delle predette dichiarazioni sostitutive, all'istanza dovranno essere allegati:

1) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento;
2) prova dell'avvenuta prestazione della cauzione, anche in forma di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui al comma 3 del citato art. 75, stipulata in conformità con quanto previsto nel presente disciplinare;
3) modello GAP (Gare d'Appalto) compilato nella parte relativa all'*Impresa Partecipante* (in caso di raggruppamento, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, il consorzio o il gruppo);
4) dichiarazione del legale rappresentante che attesti una esperienza di almeno tre anni, maturata a partire dal 2006, dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari). Tale dichiarazione deve essere corredata dall'elenco dei servizi prestati, con l'indicazione dell'oggetto, degli importi, delle date e dei destinatari. Qualora l'offerente sia un raggruppamento il requisito deve essere soddisfatto almeno dalla mandataria e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria (certificazione delle Pubbliche Amministrazioni) a conferma di quanto dichiarato;
5) dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio dei lavori, una sede operativa nel territorio delle Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
6) disciplinare, comprensivo dei relativi allegati, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione. Per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
7) per i raggruppamenti temporanei di concorrenti: a) se già costituiti, originale o copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto



nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del Codice; b) se non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;

8) possesso di idonea dichiarazione di due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che specifichi testualmente: *In relazione alla prestazione del servizio di* **Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006***, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario;*
9) certificazione di qualità per categoria assimilabile a quelle oggetto della gara. In caso di raggruppamento, la certificazione dovrà essere posseduta almeno dalla mandataria; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio;
10) ricevuta comprovante il versamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Ai sensi e con le modalità indicate dall'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. è ammesso il ricorso all'istituto dell'avvalimento.

Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione appaltante, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del Codice, verificherà la veridicità dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario nell'istanza, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati. Essa si riserva, altresì, l'effettuazione, nel periodo di vigenza del contratto, di verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.

Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni cui sia tenuto uno stesso soggetto possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce con firma autenticata o, in alternativa, senza autenticazione della firma, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.



Art. 10 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta tecnica (Busta B)

L'offerta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'offerta deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento.

L'offerta tecnica dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, descrizione delle fasi operative, le modalità di articolazione e la tempistica con cui l'offerente si impegna ad eseguire i servizi richiesti ed evidenziare le scelte organizzative proposte, con particolare riguardo all'esplicitazione delle professionalità impiegate. Tale modalità di descrizione dovrà essere riproposta anche per i servizi aggiuntivi rispetto a quelli minimi richiesti. Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, devono essere indicati i servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese e dalla mandataria. L'offerta inoltre deve indicare i tempi e le fasi che l'offerente rispetterà, qualora risulterà aggiudicatario, nell'esecuzione dei servizi offerti. L'offerta tecnica dovrà essere redatta in carattere Arial, formato 10, per un massimo di 60 (sessanta) pagine escluso l'indice e la copertina, interlinea 1,5. L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

Art. 11 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta economica e delle relative giustificazioni (Busta C)

L'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o dal legale rappresentante della mandataria del raggruppamento temporaneo già costituito o, in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che lo costituiranno, dovrà contenere, chiaramente indicato in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA; in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.

Il prezzo offerto, IVA esclusa, non potrà essere superiore a quello posto a base di gara.

L'offerta economica dovrà essere corredata dalle giustificazioni del prezzo offerto ai sensi dell'art. 86, comma 5, del codice, relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo. Per eventuali verifiche dell'anomalia dell'offerta, l'Amministrazione potrà comunque richiedere chiarimenti e ulteriori specificazioni degli elementi che compongono il prezzo offerto.

MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

Art. 12 Ricezione delle Offerte

L'offerta, in lingua italiana, dovrà essere redatta in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

L'offerta, **contenuta in un unico plico**, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli preincollati industrialmente, recante la dicitura **Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del**



servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006* – Codice identificativo (CIG): 0357888A82, nonché l'indicazione del proponente l'istanza e del recapito postale, telefonico, fax ed email cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 16, dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno successivo alla data di comunicazione alla G.U.U.E., al seguente indirizzo:

REGIONE CAMPANIA

AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi

Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli,

mediante consegna a mano presso la ***stanza n. 47, V piano***, o a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine succitato. Non fa fede il timbro postale. Il committente non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili al committente stesso.

Il plico dovrà contenere al suo interno tre buste separate, ognuna chiusa e controfirmata su tutti i lembi di chiusura, anche quelli preincollati industrialmente recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:

A) *Documentazione*, B) *Offerta tecnica* e C) *Offerta economica*.

La Busta A) *Documentazione* deve contenere, l'istanza di partecipazione, secondo lo schema allegato al presente disciplinare (Allegato B1 ed Allegato B4, ove necessario) o dal contenuto equivalente, il presente disciplinare tecnico ed i documenti e le dichiarazioni indicati al precedente art. 8.

La Busta B) *Offerta tecnica* deve contenere l'offerta tecnica redatta secondo le modalità di cui al precedente art. 10. Inoltre, debbono essere allegati i *curricula* debitamente sottoscritti e corredati da copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità in corso di validità di ciascun componente il gruppo di lavoro che dovrà essere composto al minimo dalle figure richieste in possesso delle competenze / esperienze professionali specificate al precedente art. 7 e una relativa tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte, da cui sia possibile evincere la composizione minima ed eventuali curricula aggiuntivi.

La Busta C) *Offerta economica* deve contenere i documenti indicati nel precedente art. 11.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione della stessa.

Art. 13 Condizioni di irricevibilità

Sono dichiarati irricevibili i plichi che:

a) non siano chiusi e controfirmati su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli preincollati industrialmente, e/o non rechino la dicitura **Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione***



Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006 – **Codice identificativo (CIG): 0357888A82** e/o non riportino l'indicazione del proponente l'istanza corredata dal recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 16, e/o non siano indirizzati a ***REGIONE CAMPANIA – AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli*** come indicato nel precedente art. 12;

b) siano pervenuti o presentati, in caso di consegna a mano, al protocollo della ***REGIONE CAMPANIA – AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi – Settore 02 - Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli, stanza n. 47, V piano***, in data o ora successiva alla scadenza per la ricezione delle istanze di partecipazione;

c) non siano stati inviati a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale (non fa fede il timbro postale ed il committente non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili al committente stesso) o consegnati a mano;

d) rechino l'indicazione dello stesso mittente su più di un plico.

Tali verifiche sono a carico del Responsabile Unico del Procedimento, quale adempimento precedente alla consegna alla Commissione di gara dei plichi pervenuti.

L'elenco dei plichi, pervenuti e ritenuti ricevibili, verrà redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento e pubblicato sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

Art. 14 Condizioni di esclusione

Sono dichiarate escluse le istanze:

a) il cui plico generale non contenga le tre buste separate.

b) le cui tre buste separate non siano chiuse e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, anche quelli preincollati industrialmente e non rechino l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:

A) *Documentazione*, B) *Offerta tecnica*, C) *Offerta economica*.

Art. 15 Condizioni di ammissibilità

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta A – Documentazione amministrativa**):

– non redatte in lingua italiana, non conformi allo schema di cui all'Allegato B1 o non prodotte attraverso la redazione completa delle dichiarazioni sostitutive comprovanti il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del precedente art. 8 redatte in conformità agli allegati B2, B3 e B4, siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce dal legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;



- prive di firma autenticata, ovvero sottoscritte ma non corredate di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità;
- non corredate dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento in data non antecedente ad 1 (uno) mese rispetto a quella fissata per l'invio dell'offerta;
- non corredate dalla prova dell'avvenuta prestazione della cauzione anche in forma di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari, di cui al comma 3 del citato art. 75, stipulata in conformità con quanto previsto nel presente disciplinare;
- non corredate della prova dell'avvenuto e corretto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pari ad € 100,00 (Euro cento/00), mediante:
  - ricevuta in originale del versamento o fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità (*nel caso il versamento venga effettuato su conto corrente postale*);

  o, in alternativa, mediante:
  - copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità (*nel caso il versamento venga effettuato on line collegandosi al portale web Sistema di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it*);
- non corredate dal modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato nella parte relativa all'*Impresa Partecipante* (in caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, il consorzio o il gruppo);
- senza dichiarazione del legale rappresentante che attesti una esperienza di almeno tre anni, maturata a partire dal 2006, dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- non corredate dalla dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio dei lavori, una sede operativa, pienamente conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, nel territorio delle Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
- non corredate dal Disciplinare, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione dal/i soggetto/i tenuto/i;
- non corredate, per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, dall'originale o dalla copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto



mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del codice;

- non corredate, per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dalla dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno al conferimento, in caso di aggiudicazione della gara, di mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta B – Offerta tecnica**):

- non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;
- che rechino una descrizione del servizio offerto non conforme alle caratteristiche ed ai contenuti tecnici illustrati al precedente art. 6 e/o alle indicazioni per l'elaborazione dell'offerta tecnica di cui al precedente art. 10;
- non corredate dai curricula e da una relativa tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte, da cui sia possibile evincere la composizione minima ed eventuali curricula aggiuntivi, in coerenza con quanto esposto al precedente art 12;
- che contengano riferimenti all'offerta economica.

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta C – Offerta Economica**):

- non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;
- che non contengano, chiaramente indicato in cifre ed in lettere, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA;
- che propongano un prezzo, IVA esclusa, superiore a quello posto a base di gara;
- non corredate dalle giustificazioni del prezzo offerto ai sensi dell'art. 86, comma 5, del codice, relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo, secondo quanto indicato al precedente art. 11.

Inoltre, conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I., da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione, di cui al bando di gara, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.



Art. 16 Nomina della Commissione e svolgimento della gara

Al fine della valutazione delle offerte è nominata, con atto del Coordinatore dell'A.C.G. 03, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., una Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario senza diritto di voto. Tale commissione sarà nominata nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, prevedendo n. 45 (quarantacinque) giorni per lo svolgimento della gara e la predisposizione di una graduatoria delle imprese concorrenti, fatta salva la richiesta giustificata di proroga dei tempi da parte del Presidente di Commissione, non superiore a n. 30 (trenta) giorni.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte da appositi verbali.

Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi e si svolgeranno come di seguito illustrato:

a) la commissione giudicatrice, in seduta pubblica, provvede all'esame della documentazione di cui alla *Busta A* e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari ai sensi dell'art. 46 del codice;
b) nel corso della stessa seduta pubblica la Commissione individua con sorteggio pubblico, ai sensi dell'art. 48 del codice, gli offerenti, in misura non inferiore al 10% dei partecipanti e comunque non inferiore a uno, chiamati a comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, producendo la documentazione di cui al punto B del successivo articolo 18. Nel caso uno o più soggetti sorteggiati non siano presenti, la richiesta verrà inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ovvero telegramma. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11 del codice;
c) successivamente, la Commissione valuterà, in una o più sedute riservate, l'offerta tecnica contenuta nella *Busta B* sulla base dei criteri stabiliti nel presente Disciplinare;
d) terminata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione procederà, in seduta pubblica, alla valutazione dell'offerta economica contenuta nella *Busta C*, nel rispetto dei criteri specificati nel presente disciplinare all'articolo 17;
e) la Commissione provvederà a stilare un elenco delle offerte, definito sommando il punteggio delle valutazioni tecniche ed economiche.

La Commissione valuta la congruità delle offerte ai sensi dell'articolo 86, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e procede alla verifica delle offerte eventualmente anomale.



L'Amministrazione, nel caso di anomalie dell'offerta, si riserva la facoltà di richiedere giustificazioni ulteriori rispetto a quelle presentate, ritenute pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta. Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli artt. 87 e 88 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria provvisoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo a ciascuno degli ammessi un punteggio e rimettendo gli atti e i verbali di gara al Responsabile Unico del Procedimento.

L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Committente, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale.

Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun concorrente o suo delegato.

Art. 17 Criteri di aggiudicazione

Il servizio viene affidato, ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinare mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

Offerta tecnica (max. punti 80/100);

Offerta economica (max. punti 20/100).

Per l'**OFFERTA TECNICA** i punti sono dettagliati in relazione ai criteri di seguito riportati:

1. ***Caratteristiche del soggetto proponente (max 16 punti);***
2. ***Radicamento sul territorio regionale (max 10 punti);***
3. ***Qualità della proposta progettuale (max 30 punti);***
4. ***Risorse senior (max 13 punti);***
5. ***Risorse junior (max 8 punti);***
6. ***Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi offerti dal soggetto proponente (max 3 punti).***

Criteri di valutazione dell'offerta tecnica	Pesi	Sottocriteri /Indicatori
1) Caratteristiche del soggetto proponente	**16**	
1.1 Regolarità nella realizzazione di precedenti servizi di AT	4	
1.2 Realizzazione di pregresse esperienze di servizi di AT	6	Attestazione del corretto svolgimento delle pregresse esperienze di servizi di AT rilasciata dalla stazione appaltante
1.3 Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto (in caso di RTI la congruenza sarà valutata per ciascun componente del RTI)	6	

Unione Europea		REGIONE CAMPANIA	P.O.R. Campania FSE 2007-2013	La tua Campania cresce in Europa

2) Radicamento sul territorio regionale	**10**	
2.1 Esperienza pregressa del soggetto proponente nell'ambito del territorio regionale	5	N. di progetti realizzati nel territorio regionale
		Importo dei contratti
		Risultati ottenuti
2.2 Esperienza pregressa del soggetto proponente nell'ambito del territorio regionale in relazione ai servizi di assistenza tecnica resi alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi cofinanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari)	5	N. di progetti di AT realizzati dal soggetto proponente per le PA nell'ambito del territorio regionale per l'attuazione di programmi cofinanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari)
		Importo dei contratti
		Risultati ottenuti
3) Qualità della proposta progettuale	**30**	
3.1 Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi	3	
3.2 Capacità di soddisfare i fabbisogni dell'amministrazione regionale	3	
3.3 Qualità tecnico amministrativa delle soluzioni offerte per la realizzazione delle attività previste dalla linea di servizio 1	2	
3.4 Qualità tecnico amministrativa delle soluzioni offerte per la realizzazione delle attività previste dalla linea di servizio 2	2	
3.5 Qualità tecnico amministrativa delle soluzioni offerte per la realizzazione delle attività previste dalla linea di servizio 3	2	
3.6 Qualità tecnico amministrativa delle soluzioni offerte per la realizzazione delle attività previste dalla linea di servizio 4	2	
3.7 Fattibilità gestionale delle soluzioni logistiche	2	
3.8 Soluzioni organizzative e loro innovatività	2	
3.9 Adeguatezza e temporalizzazione dei dispositivi di controllo interno	3	N. di verifiche periodiche da realizzare per il monitoraggio di ciascuna linea di servizio
		Qualità dei dispositivi previsti per il monitoraggio
3.10 Adeguatezza dei dispositivi di valutazione previsti dalla proposta progettuale per ciascuna linea di servizio	3	N. di valutazioni periodiche previste nell'ambito di ciascuna linea di servizio
		Qualità dei dispositivi previsti per l'esecuzione delle valutazioni
3.11 Coerenza interna intesa in termini di congruenza rispetto alle azioni oggetto del bando	3	

3.12 Adeguatezza della pianificazione gestionale e temporale di dettaglio della proposta progettuale	3	
4) Risorse *senior*	**13**	
4.1 Coerenza del curriculum della risorsa *senior* con il profilo richiesto	3	
4.2 Coerenza del curriculum con la linea di servizio in cui è collocata la risorsa *senior* nell'articolazione della proposta progettuale	3	
4.3 Qualità dell'esperienza pregressa della risorsa *senior* in relazione alla linea di servizio di AT in cui risulta collocato	2	N. contratti della risorsa *senior* Durata dei contratti della risorsa *senior* Risultati ottenuti Importo dei contratti della risorsa *senior*
4.4 Radicamento territoriale dell'esperienza pregressa della risorsa *senior* sulla linea di servizio di AT prevista dalla proposta progettuale	3	N. contratti della risorsa *senior* nel territorio regionale Durata dei contratti della risorsa *senior* Risultati ottenuti Importo dei contratti della risorsa *senior*
4.5. Adeguatezza delle presenze assicurate per ciascuna risorsa *senior*	2	N. di giornate lavorative assicurate per ciascuna risorsa *senior* al di sopra della soglia minima prevista dal disciplinare
5) Risorse *junior*	**8**	
5.1 Coerenza del curriculum della risorsa *junior* con il profilo richiesto	2	
5.2 Coerenza del curriculum con la linea di servizio in cui è collocata la risorsa *junior* nell'articolazione della proposta progettuale	2	
5.3 Qualità dell'esperienza pregressa della risorsa *junior* in relazione alla linea di servizio di AT in cui risulta collocato	2	N. contratti della risorsa *junior* Durata dei contratti della risorsa *junior* Risultati ottenuti Importo dei contratti della risorsa *junior*
5.4 Radicamento territoriale dell'esperienza pregressa della risorsa *junior* sulla linea di servizio di AT prevista dalla proposta progettuale	2	N. contratti della risorsa *junior* nel territorio regionale Durata dei contratti della risorsa *junior*

		Risultati ottenuti
		Importo dei contratti della risorsa *junior*
6) Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi offerti dal soggetto proponente	**3**	
6.1 Valore aggiunto del servizio offerto	1	
6.2 Coerenza del servizio aggiuntivo con le linee di servizio previste dal disciplinare	1	
6.3 Risorse umane destinate ai servizi aggiuntivi	1	
Totale punteggio dell'offerta tecnica	**80**	

Le offerte tecniche che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 55/80, verranno escluse dal prosieguo della procedura di gara.

Per l'**OFFERTA ECONOMICA** (max 20/100), i punti sono attribuiti sulla base della seguente formula:

punteggio =

$$\left(\frac{P\min}{Pi}\right)^{\frac{1}{2}} * 20$$

dove:

P min è il prezzo minimo richiesto

Pi è il prezzo richiesto dal concorrente in esame.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica) più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri.

In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al concorrente con offerta economica più bassa. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore in riferimento al criterio di valutazione n. 3.

La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.

In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del presente disciplinare tecnico.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.



Art. 18 Aggiudicazione

Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione a mezzo pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria degli esclusi, dei non ammessi e degli ammessi. A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'art. 48 del codice. In particolare, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione di cui al successivo punto A deve essere prodotta dall'aggiudicatario e la documentazione di cui al successivo punto B deve essere prodotta, qualora non compresi fra i concorrenti sorteggiati di cui al precedente art. 16, lett. b), dall'aggiudicatario e dal concorrente che segue in graduatoria (in caso di raggruppamento da ogni componente il medesimo).

La mancata dimostrazione dei requisiti comporta la decadenza dell'aggiudicatario e l'esclusione del concorrente, l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.

A. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ordine generale:

1) Certificato della Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a 3 (tre) mesi rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2) Certificato del competente ufficio previdenziale, rilasciato in data non anteriore ad 1 (uno) mese rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, da cui risulti che l'aggiudicatario è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
3) Certificazione di cui all'art. 17 della L. n. 68/1999;
4) Certificato generale del Casellario giudiziario nonché certificato dei Carichi pendenti rilasciati dalla competente autorità in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, riferito a:
   a) per le imprese individuali:
      - titolare e direttore tecnico se questi è presente o se è persona diversa dal titolare;
   b) per le Società, Cooperative e Consorzi:
      - direttore tecnico, se presente;
      - tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
      - tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
      - tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualsiasi tipo.



B. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

1) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui all'art. 8, punto c1), del disciplinare dovranno produrre i Bilanci di esercizio o altra documentazione probante da cui risulti un valore della produzione globale negli esercizi 2006–2007–2008 non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
2) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui all'art. 8, punto c2), del disciplinare dovranno produrre certificazioni o contratti da cui si evinca il possesso di un valore relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività oggetto del presente disciplinare, realizzato negli esercizi 2006-2007-2008, non inferiore alla metà dell'importo richiesto come valore della produzione di cui al punto precedente.

Ai fini della stipulazione del contratto, il soggetto aggiudicatario (nel caso di raggruppamento la sola mandataria) dovrà costituire e produrre la garanzia di esecuzione di cui al successivo art. 19. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

La stazione appaltante, entro il termine di 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione, provvede allo svincolo delle garanzie provvisorie. La garanzia provvisoria prodotta dall'aggiudicatario viene svincolata entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto.

Art. 19 Garanzie di esecuzione

L'aggiudicatario sarà tenuto a prestare, ai fini della stipulazione del contratto, una garanzia, sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del codice, per importo pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, e' automatico, senza necessità di benestare della committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, dell'atto amministrativo attestante il pagamento dell'avanzamento lavori, a conferma della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 113 del codice. L'ammontare residuo, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 75 del codice da parte dell'Amministrazione che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.



La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Art. 20 Incompatibilità

Costituisce causa d'incompatibilità il risultare aggiudicatari di interventi cofinanziati a valere sui fondi strutturali della programmazione unitaria 2007–2013 della Regione Campania (FESR, FAS, FEASR, FSE). In particolare, l'aggiudicatario si obbliga a non fruire di regimi di aiuto cofinanziati dal POR Campania FSE 2007-2013 e a non realizzare attività in favore di terzi finalizzate alla fruizione di regimi di aiuto e di finanziamenti a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 per l'intera durata dell'appalto. Si chiarisce che non si configura incompatibilità l'essere aggiudicatari di servizi di Assistenza Tecnica ad eccezione del *Servizio di assistenza tecnica alla valutazione* nonché di *Servizi di assistenza tecnica ai controlli* del POR Campania FSE per il periodo 2007-2013 per l'intera durata dell'appalto.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 21 Responsabile unico del procedimento e referente

Per la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci nell'esecuzione del presente affidamento, l'Amministrazione è rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento, indicato nel bando, con i poteri previsti dall'art. 10 del codice, mentre l'Aggiudicatario indicherà un proprio rappresentante definito Referente.

Art. 22 Proprietà delle risultanze del servizio

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti, ivi compresi gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'affidatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile. L'aggiudicatario si obbliga espressamente a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore dell'Amministrazione appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.

Art. 23 Osservanza di norme previdenziali e assistenziali

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza. L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli

stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre che il presente Disciplinare, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento, vigenti od emanati in corso d'opera in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.

I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Aggiudicatario di cui titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

Art. 24 Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto

Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.

Non sono ammesse offerte in variante.

Considerata la particolare natura del servizio, la stazione appaltante non intende consentire il ricorso allo strumento del subappalto. Eventuali autorizzazioni al subappalto potranno essere accordate eccezionalmente caso per caso.

Art. 25 Recesso unilaterale e sospensione del servizio

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto al verificarsi di adempimenti inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro 10 (dieci) giorni, da comunicarsi all'aggiudicatario con raccomandata A/R. L'Amministrazione ha il diritto di procedere, in ogni caso, alla risoluzione del contratto o alla esecuzione d'ufficio dei servizi a spese dell'aggiudicatario, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell' art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte dell'Amministrazione;
- esecuzione parziale o intempestiva dell'attività commissionata;
- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'aggiudicatario;
- cessazione o fallimento dell'aggiudicatario.

L'Amministrazione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti dell'aggiudicatario qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese



sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso. Nell'ipotesi di risoluzione del contratto, per inadempimento totale o parziale dell'aggiudicatario, l'Amministrazione ha il diritto di incamerare la cauzione, a titolo di penale, senza pregiudizio delle ulteriori azioni alle quali l'inadempimento degli obblighi possa dar luogo.
L'Amministrazione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta all'aggiudicatario nel relativo periodo.
Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel bando o nel presente disciplinare, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della committente.

Art. 26 Modalità di pagamento

I pagamenti saranno effettuati con le seguenti modalità:

- il 30% dell'importo del contratto e IVA relativa alla data di avvio dei lavori, su presentazione di regolare fattura e, comunque, nel rispetto di quanto disposto al Capo III - Informazioni del prefetto - con particolare riferimento agli artt. 10 e 11 del D.P.R. 3 giugno 1998. n. 252;
- il restante 70% dell'importo del contratto e IVA relativa con cadenza trimestrale, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai sensi della normativa vigente e emissione da parte dell'affidatario delle relative fatture e della documentazione attestante l'attività svolta nel rispetto della tempistica di cui al successivo articolo 28, avendo cura di documentare secondo quanto previsto dalla vigente normativa le diverse tipologie di attività, nonché delle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese rilasciate dal Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute. La liquidazione di ogni importo avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato alla Appaltatore ed in caso di RTI costituito o costituendo alla Capofila seppur in presenza di distinte fatture emesse dai singoli componenti del RTI.

Art. 27 Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla presente gara;
- tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del servizio dal giorno della notifica della aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio del Committente non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente al Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;



- l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'aggiudicatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'aggiudicatario si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione;
- l'obbligo di attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. (CE) n. 1828/2006, pubblicato sulla G.U.U.E. L 371 del 27/12/2006, e s.m.i.), per quanto applicabili.

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

Art. 28 Tempistica di attuazione del servizio

Per lo svolgimento di tutte le attività, l'aggiudicatario dovrà rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, in accordo con quanto contenuto al precedente art. 6, e le eventuali ulteriori prescrizioni della committente.
L'appaltatore, non appena sottoscritto il contratto, deve dare immediato inizio all'espletamento dei servizi previsti nel contratto. In ogni caso la Regione si riserva di chiedere l'avvio anticipato del servizio nelle more della stipula del contratto.

Art. 29 Verifiche – Penali per ritardi

Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'aggiudicatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del committente. Qualora l'aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altro soggetto, imputando i costi all'aggiudicatario stesso. Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel Disciplinare e nell'Offerta Tecnica, ovvero diversamente concordata con la committente, imputabili all'aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di € 3.000,00 (Euro tremila/00) al giorno, ferma restando comunque la richiesta dei danni subiti dalla committente.
La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fideiussione salva, in ogni caso, la facoltà per la committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 30 Riservatezza

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione del contratto di incarico secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003.



Art. 31 Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

ALLEGATO B1 - Istanza di partecipazione

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

[**AVVERTENZA:** *Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento*]

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito/ Gruppo Europeo di Interesse Economico* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____ e-mail_____, detto più avanti anche *offerente*;

_____ (*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/ non ancora costituito) mandataria* _____ *e mandanti*

_____

_____

CHIEDE

che *l'impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,*

venga ammessa/o alla procedura aperta indicata in oggetto.

Allega:

1. dichiarazione/i attestante/i l'avvenuta richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC),ovvero copia/e conforme/i *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, la dichiarazione ovvero la copia conforme del documento va prodotta da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento];*
2. prova dell'avvenuta prestazione della cauzione in conformità con quanto previsto all'art. 8 del presente disciplinare;
3. prova dell'avvenuto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24

gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008;

4. modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato;
5. disciplinare, comprensivo dei relativi allegati, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione. Per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
6. per i raggruppamenti temporanei costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;
7. per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici a costituirsi e che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando, altresì, la quota di partecipazione al raggruppamento e le parti di servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti;
8. dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, così come indicato nel punto 4 dell'articolo 8 del presente disciplinare;
9. dichiarazione di impegno a rendere disponibile, entro 30 (trenta) giorni dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio lavori, una sede operativa nel territorio della Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
10. referenza bancaria in conformità all'articolo 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, rilasciata da un istituto bancario o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 385/1993 recante la seguente dicitura: *In relazione alla prestazione del servizio di* **Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006***, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario*.
11. certificazione di qualità per categorie assimilabili a quelle oggetto della presente gara.

[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni].

Data Firma/e leggibile/i

ALLEGATO B2 - Impresa

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell' Impresa _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[**N.B.** *per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006*]

- l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione: _____;
- data d'iscrizione:_____;
- durata della Impresa/data termine: _____;
- forma giuridica:_____;

*[**N.B.** Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

- organi di Amministrazione:

_____

_____

*[**N.B.** Indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma

singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola

movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

[**Avvertenza:** *La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito.]*

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell'Impresa _____ , con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, mandataria/mandante del Raggruppamento temporaneo, costituito/non costituito, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

1) l'impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002): _____;

- ed attesta i seguenti dati:
  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata della Impresa/data termine _____;
  - forma giuridica:_____;

    *[**N.B.** Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità*

illimitata, ecc.]

- organi di Amministrazione:_____

_____

_____

***[N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono

sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun

modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la

Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale pari a Euro _____;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) pari a Euro _____, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2- Società cooperativa o Consorzio di cooperative

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF_____,

nella qualità di Legale rappresentante della Società cooperativa / del Consorzio di Cooperative_____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Albo delle Società Cooperative_____;

- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è inscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____;
- forma giuridica:_____;

*[**N.B.** Specificare società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, Consorzio di cooperative, ecc.]*

- organi di Amministrazione:_____;

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
  c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
  - Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____
_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non

sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Consorzio ordinario di concorrenti

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia ____ , Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Consorzio ordinario _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese / Enti consorziate/i _____

[indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];

- il Consorzio è iscritto nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata del Consorzio /data termine _____;
  - organi di Amministrazione:_____;

    *[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];*

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
  c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
  - Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____
_____;

  d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
  e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso

dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;
q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;
v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;
w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino

espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;

- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Gruppo Europeo di Interesse Economico

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

- che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____;

[indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di

prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore a € 5.800.000,00 (Euro cinquemilioniottocentomila/00);
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a € 2.900.000,00 (Euro duemilioninovecentomila/00), relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi

finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B3 –Assenza condanne

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

*[**Avvertenza**: La successiva dichiarazione deve essere resa dall'imprenditore individuale, da tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza se trattasi di società di capitali, da tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo, dai soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, dal legale rappresentante se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico, da coloro che rappresentano stabilmente l'Impresa nel territorio dello Stato se trattasi di società di cui all'articolo 2506 del codice civile, consorzi, cooperative, ecc.. In caso di raggruppamenti temporanei anche se non ancora costituiti, la successiva dichiarazione deve essere resa, per ciascun suo componente, dai soggetti sopra indicati.]*

Il sottoscritto _____, residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____nella qualità di _____ della _____ con sede nel Comune di _____, Provincia _____, Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 *quater* del codice penale, comportino l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B4 – Dichiarazione requisiti di solidità economica Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006*

Codice Identificativo (CIG): 0357888A82

[Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____ e-mail_____, detto più avanti anche *offerente*;

_____ (*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/ non ancora costituito) mandataria* _____ *e mandanti*

_____

_____

DICHIARA CHE

Dopo avere preso visione delle singole dichiarazioni dei soggetti componenti il RTI costituito / costituendo in relazione al possesso dei requisiti di solidità economica di cui ai punti c1) e c2) dell'art. 8 del presente Disciplinare tecnico, rilasciate mediante singola sottoscrizione dell'allegato B2, dichiara che i requisiti suddetti sono soddisfatti attraverso i seguenti importi :

Per il requisito di cui all'art. 8 punto c1

Società	Ruolo nel RTI Mandataria / Mandante	Importo	Valore %le
		€	%
		€	%
		€	%
		€	%

Per il requisito di cui all'art. 8 punto c2

Società	Ruolo nel RTI Mandataria / Mandante	Importo	Valore %le
		€	%
		€	%
		€	%
		€	%

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 168 del 4 agosto 2009 – D. Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Dirigenziale n. 251 del 14.10.2008, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, Ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio s.a.s. Eboli.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio sas, con impianto in Eboli (SA) alla Via SS 18 Km 83 Località Santa Cecilia, è già autorizzata con Decreto Commissario di Governo n. 411 del 04.10.2000 intestato a Prosapio Antonio ditta individuale, volturato con D.D. n. 51 del 03.02.2006 alla ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio sas, rinnovato da ultimo con D.D. n. 997 del 02.10.2007;
- che in data 04.08.2009, prot. 2009.0703237, la sig.ra Virginia Prosapio, nella qualità di Amministratore della ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio sas, chiedeva una ulteriore proroga del Decreto Dirigenziale n. 251 del 14.10.2008 per ritardi nella consegna dei macchinari;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 251 del 14.10.2008 è accoglibile;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta. Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio sas, sita in Eboli (SA) alla Via SS 18 Km 83 Località Santa Cecilia;

- **di CONCEDERE** mesi 6 (sei) di proroga per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. 251 del 14.10.2008;

- di RIBADIRE che è prorogato l'esercizio provvisorio dell'impianto, autorizzato con DD n. 411 del 04.10.2000, volturato in data 02.10.2007 con D.D. n. 997, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento fino al collaudo da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 411 del 04.10.2000;

- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, con l'emanazione di ulteriore Decreto Dirigenziale da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente a:
A) all'invio da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato;
B) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Ecorecuperi Santa Cecilia dei F.lli Prosapio sas, sita in Eboli (SA) alla Via SS 18 Km 83 Località Santa Cecilia;

- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Eboli, all'ASL SA, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, e al BURC per la pubblicazione integrale;

- di INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 169 del 4 agosto 2009 – D. Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli della Ditta Autodemolizione Parisi srl via Ostaglio Fuorni località Torre dei Russi Salerno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** la ditta Autodemolizione Parisi srl è titolare del Decreto Dirigenziale n 29 del 06.02.2009, approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, ai sensi del D.lgs.152/06 art. 208 – DGR 5880/02 e s.m.i., per l'impianto sito in Salerno alla Via Ostaglio Fuorni località Torre dei Russi.
- che in data 03.08.2009, prot. 200.0700212, il sig. Mario Parisi, nella qualità di Legale rappresentante della ditta Autodemolizione Parisi srl, chiedeva un proroga del Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009 per ritardi nell'ultimazione dei lavori di completamento della struttura dovuti a cause tecniche e metereologiche;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009 è accoglibile;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta. Autodemolizione Parisi srl, con impianto sito in Salerno alla Via Ostaglio Fuorni località Torre dei Russi;

- **di CONCEDERE** una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 29 del 06.02.2009;

- di RIBADIRE che è prorogato l'esercizio provvisorio dell'impianto, autorizzato con DD n. 29 del 06.02.2009, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento fino al collaudo da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009;

- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, con l'emanazione di ulteriore Decreto Dirigenziale da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente:
A) all'invio da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato;
B) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Autodemolizione Parisi srl, con sede in Salerno alla via Ostaglio Fuorni Località Torre dei Russi;

- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune Salerno, all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al BURC per la pubblicazione integrale, all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

- di INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 170 del 4 agosto 2009 – D.Lgs. n. 152/06, art. 208, DGR 5880/02 e s.m.i.. Proroga Decreto Dirigenziale n. 36 del 16.02.2009, approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli della Ditta De. R. e M. sas Localita' San Licandro Sicignano degli Alburni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** la ditta De. R. e M. sas è titolare del Decreto Dirigenziale n 36 del 16.02.2009, approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, ai sensi del D.lgs.152/06 art. 208 – DGR 5880/02 e s.m.i., per l'impianto sito in Sicignano degli Alburni Località San Licandro.

- che in data 03.08.2009, prot. 200.0701329, il sig. Mario Pistone, nella qualità di Legale rappresentante della ditta De. R. e M. sas, chiedeva un ulteriore proroga del Decreto Dirigenziale n. 36 del 16.02.2009 per ritardi nell'ultimazione dei lavori di completamento della struttura alla mancata consegna dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 36 del 16.02.2009 è accoglibile;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta. De. R. e M. sas, con impianto sito in Sicignano degli Alburni (SA) alla Località San Licandro;

- **di CONCEDERE** una ulteriore proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 36 del 16.02.2009;

- di RIBADIRE che è prorogato l'esercizio provvisorio dell'impianto, autorizzato con DD n. 36 del 16.02.2009, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento fino al collaudo da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 36 del 16.02.2009;

- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, con l'emanazione di ulteriore Decreto Dirigenziale da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente:
A) all'invio da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato;
B) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta DE. R. e M., Località San Licandro Sicignano degli Alburni;

- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune Salerno, all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al BURC per la pubblicazione integrale, all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

- di INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 193 del 29 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06- Approvazione del progetto di variante riguardante l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, nonche', l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, proposto dalla Societa' Ecocart Srl, ubicato in Arzano in Via Serrao Giovanni gia Via dell'Agnolo 19. Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attivita'. Variazione del rappresentante legale della Societa' e nomina di nuovo Direttore Tecnico**

PREMESSO:

CHE, con Decreto Dirigenziale n° 258 del 10.07.2007, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, è stato approvato il progetto di variante riguardante l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, nonché, l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, proposto dalla Società Ecocart Srl, ubicato in Arzano in Via Masseria dell'Agnolo 19 ora Via Serrao Giovanni;

CHE, l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, così come previsto dalla delibera di G.R. della Campania n. 1411 del 27.07.2007 sarebbe stata concessa con atto monocratico del Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

PRESO ATTO

CHE, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota Prot. Gen n. 19997 del 20.02.2009, acquisita al protocollo di questo Settore in data 02.03.2009 con il n° 179176 ha attestato che le opere realizzate possono ritenersi conformi al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.258 del 10.07.2007;

CHE, a garanzia di eventuali danni ambientale derivanti dall'esercizio dell'attività la Società Ecocart Srl. ha presentato atto di fideiussione n° RM1 30975 e appendice 1 al medesimo atto fidejussorio, per un importo complessivo di € 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00), con scadenza 08.05.2019, a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania;

CHE, l'importo della suddetta polizza ai sensi della lettera h) dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06, poteva essere ridotto del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n° 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19.03.2001 (Emas) e del 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;

CHE, le firma dei sottoscrittori dei sopraccitatI atti sono stati debitamente autenticata da Notai i quali hanno attestato che gli stessi hanno i titoli per sottoscriverli;

CHE, la Società Ecocart ha prodotto apposito certificato n. 77228 rilasciato in data 30.05.2008 Bureau Veritas con il quale si attesta che il sistema di Gestione Ambientale della Società Ecocart Srl è conforme ai requisiti delle norma ISO 14001:2004;

CHE, la validità dell'attestato di cui sopra è stata fissata al 29.05.2011;

CHE, con verbale di assemblea della Società Ecocart Srl redatto dal Notaio Dr. Pasquale Liotti in data 11.12.2007, è stato nominato il nuovo Amministratore Unico nella persona della Signora Serrao Anna nata a Napoli il 22.03.1980;

CHE, Nella medesima assemblea è stato nominato il nuovo Direttore Tecnico nella persona del Sig. Zanfardino Antonio nato ad Afragola il 08.10.1954;

CHE, la Società Ecocart ha provveduto al versamento di € 160,00 per spese amministrative;

CHE, ai sensi della normativa in materia antimafia è stata inoltrata richiesta di informativa, alla Prefettura di Napoli con nota prot. n° 564384 del 25.06.2009;

RITENUTO

CHE, essendo la Società Ecocart Srl Srl in possesso della predetta certificazione ambientale è possibile accettare la riduzione del 40% della polizza fidejussoria;

CHE, pertanto**,** possa essere ritenuto congruo l'importo €. 478.800,00

(quattrocentosettantottomilaottocento/00), della polizza fideiussoria n.° RM1 30975 e appendice 1 al medesimo atto fidejussorio, contratta dalla con la Soc. Fidicomm S.p.A., con sede in Roma alla Principe Eugenio emessa in data 08.05.2008 con scadenza 08.05.2019;

CHE, che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 si possa procedere al rilascio dell'autorizzazione definitivo all'esercizio di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nell'impianto della Società Ecocart Srl, in Arzano in Via Masseria dell'Agnolo 19, nonché, prendere atto della nomina del nuovo Amministratore Unico nella persona della Signora Serrao Anna nata a Napoli il 22.03.1980 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del Sig. Zanfardino Antonio nato ad Afragola il 08.10.1954 ;

RICHIAMARE il Decreto Dirigenziale n° 258 del 10.07.2007 di questo Settore le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate,

VISTO il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007;
VISTA la nota dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota Prot. Gen n. 19997 del 20.02.2009, acquisita al protocollo di questo Settore in data 02.03.2009 con il n° 179176, con cui si attestata che l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 258 del 10.07.2007;

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. **AUTORIZZARE, così come autorizza,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 08.05.2018 (un anno prima della data di scadenza della polizza fideiussoria), la Società Ecocart Srl, con codice fiscale n° 02511151215 iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli con il numero R.E.A. 496942, legalmente rappresentata dal Signora Serrao Anna nata a Napoli il 22.03.1980, a svolgere nell'impianto ubicato in Arzano in Via Masseria dell'Agnolo 19 ora Via Serrao Giovanni, l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi,
2. **PRENDERE ATTO,** della nomina del nuovo Amministratore Unico nella persona della Signora Serrao Anna nata a Napoli il 22.03.1980 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del Sig. Zanfardino Antonio nato ad Afragola il 08.10.1954;
3. **RICHIAMARE** il Decreto Dirigenziale n° 258 del 10.07.2007, di questo Settore le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate,
4. **RITENERE** congruo l'importo € 478.800,00 ((quattrocentosettantottomilaottocento/00) dell' atto di fideiussione n° RM1 30975 e appendice 1 al medesimo atto fidejussorio contratta con la Soc. Fidicomm S.p.A., con sede in Roma alla Principe Eugenio emessa in data 08.05.2008 con scadenza 08.05.2019;
5. **SPECIFICARE CHE**, l'efficacia del presente provvedimento è subordinato:
   - **a)** all'esito dell'informativa antimafia il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione della sua efficacia;.
   - **b)** alla durata dell' atto di fideiussione n° RM1 30975 e appendice 1 al medesimo atto fidejussorio, per un importo complessivo di € 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00), con scadenza 08.05.2019, a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, la cui validità, deve garantire la copertura finanziaria per tutta la durata della presente autorizzazione;
   - **c)** al rinnovo e al conseguimento, ad ogni successiva scadenza, da parte della Società Ecocart Srl. e per l'intero periodo di validità del presente atto, della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;
   - **d)** dal conseguimento da parte della Società Ecocart Srl di ogni altro provvedimento autorizzativo di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività, ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, nonché,

quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e quello relativo allo scarico dei reflui.

e) il presente provvedimento, viene rilasciato sotto condizione risolutiva in quanto è subordinato all'esito dell'informativa antimafia che è stata chiesta da questo Settore con nota prot. n° n° 564384 del 25.06.2009 ed il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione della sua efficacia.

6. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
7. **Il PRESENTE** provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
8. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Società Ecocart Srl.;
9. **TRASMETTERE,** copia del presente provvedimento al Comune di Arzano (NA), all'ASL NA/2 nord (ex ASL NA/3), all'A.R.P.A.C., per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
10. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr. Gaetano Colella

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 194 del 29 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06 -Approvazione del progetto presentato dalla Societa' Metro Fim S.p.A., riguardante l'impianto di trattamento di acque emunte dalle falda - Intervento finalizzato alla messa in sicurezza della falda da realizzarsi in Casoria (NA) sul suolo distinto in catasto al foglio 8 su parte della p.lla 292.**

PREMESSO:

CHE, la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

CHE, l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

CHE, con deliberazione di Giunta n. 2723/01 successivamente modificata e integrata con Delibere nn.° 5880 del 06 dicembre 2002, 2210 del 27.06.2003, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27 luglio 2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

CHE, il Sig. Fabio Civardi nato a Pavia, il 20.11.1954, in qualità di Direttore Generale della Società Metro Fim SpA con sede legale in Cinisello Balsamo (MI) alla Via Guido Gozzano, 19 con Cod. Fisc 09495050156, con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 21.08.2008 con il n. di prot. 708678, ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 , l'approvazione del progetto per l'impianto di trattamento di acque emunte dalle falda da realizzarsi in Casoria (NA) sul suolo distinto in catasto al foglio 8 su parte della p.lla 292.

CHE, la Conferenza di Servizi, svoltasi nei modi di legge, nella seduta del 13 maggio 2009 con la prescrizione che prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società deve munirsi di autorizzazione alla scarico dei reflui trattati, rilasciata dalla competente autorità, ha espresso valutazioni favorevoli al progetto proposto dalla Società Metro Fim SpA;

CHE, a corredo di tutta la documentazione presentata, la Società Metro Fim SpA ha prodotto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, aggiornato, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. N. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575 e s.m.

CHE, ai sensi della normativa in materia antimafia è stata inoltrata richiesta di informativa, alla Prefettura di Milano con nota prot. n° 440881 del 20.05.2009;

RITENUTO

CHE, conformemente alle determinazioni della Conferenza di Sevizi**,** si possa procedere, pertanto, all'approvazione del progetto e autorizzare la Società Metro Fim SpA a realizzare le opere in conformità al progetto proposto.

VISTO il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;
VISTE la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007;

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della Conferenza di Servizi, tenutasi in data del 13 maggio 2009 presso il Settore TAP Ecologia, Tutela dell'Ambiente di Napoli,
2. **APPROVARE,** così come approva ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto presentato

dalla Società Metro Fim S.p.A., riguardante l'impianto di trattamento di acque emunte dalle falda - Intervento finalizzato alla messa in sicurezza della falda da realizzarsi in Casoria (NA) sul suolo distinto in catasto al foglio 8 su parte della p.lla 292 presentato dalla Società Metro Fim S.p.A con sede legale in Cinisello Balsamo (MI) alla Via Guido Gozzano, 19 con Cod. Fisc 09495050156 con la responsabiltà tecnica dell'Ing. Riccardo Autieri nato a Pozzuoli il 16.12.1959,

3. STABILIRE che:

- le opere contenute nel suddetto progetto, devono essere ultimate entro dodici mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;
- la Metro Fim S.p.A, ad inizio dei lavori, deve provvedere a darne comunicazione al Settore Tutela dell'Ambiente e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- terminati i lavori la Soc. Metro Fim S.p.A deve comunicare a questo Settore ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'ultimazione degli stessi;
- la comunicazione di cui sopra deve essere corredata da apposita perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, con cui si attesta la conformità dei lavori eseguiti con il progetto approvato.

Gli elaborati che costituiscono il progetto sono:
Relazione tecnica datata 19.02.2009 con allegate le seguenti tavole:

1. corografia;
2. inquadramento geografico
3. planimetria dell'area;
4. impianto di trattamento acque- sezione;
5. impianto di trattamento acque- pianta;
6. schema rete impiantistiche.

4. PRECISARE CHE:

1) l'Amministrazione Provinciale di Napoli, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente a questo Settore regionale gli esiti di tale verifica;
2) l'autorizzazione ad attivare l'impianto, sarà concessa con atto monocratico del Dirigente di questo Settore, previo:
   - 2.1 acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dalla Amministrazione Provinciale di Napoli;
   - 2.2 presentazione di apposita polizza fideiussoria emessa da Banche e/o Compagnie di Assicurazioni con durata minima di 11 anni, per un importo di €.2.225,00 (duemiladuecentoventicinque/00), da emettere a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali derivanti dall'esercizio dell'attività; Tale polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto della Banca e/o della Compagnia di Assicurazione, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto;
   - 2.3 autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura da parte dell'Ente competente;
3) La Società Metro Fim S.p.A. durante l'esercizio del1'attività è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:
   - 3.1 mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienici sanitari ed ecologici - ambientali;
   - 3.2 dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgs. n. 626/94 e s.m. in materia di sicurezza sul lavoro;
4) La Società Metro Fim S.p.A in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio' dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa ha l'obbligo di:
   - 4.1 ripristinare lo stato dei luoghi;
   - 4.2 bonificare le cisterne e/o le vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferire i residui a Ditte autorizzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;

4.3 demolire, oppure fresare, con l'ausilio di specifiche attrezzature, le piattaforme in cemento utilizzate le
cisterne fisse in cemento e/o di raccolta, eventualmente presenti nell'impianto;
4.4 asportare gli inerti (strutture demolite) con conferimento degli stessi a discariche autorizzate;
4.5 mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare ulteriormente contaminato;

5. SPECIFICARE che:

5.1 la presente autorizzazione, non esonera la Società Metro Fim S.p.A. dal conseguimento di ogni altro.provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzati vi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;

5.2 qualora per il conseguimento delle autorizzazioni di cui al punto precedente, si dovesse rendere necessario apportare modifiche al progetto approvato con il presente provvedimento, le stesse devono essere comunicate a questo Settore per le valutazioni del caso;

6. **SUBORDINARE,** in ogni caso il presente provvedimento all'esito dell'informativa antimafia che è stata chiesta da questo Settore con nota prot.n° 440881 del 20.05.2009 ed il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione;

7. L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

8. Il PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

9. NOTIFICARE, il presente atto alla Società Metro Fim S.p.A.

10. TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Casoria (NA), all'ASL NA/2 Nord ex NA/3, all' A.R.P.A.C., per quanto di rispettiva competenza, all' Assessore all' Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma l dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

11. INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell' AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr. Gaetano Colella

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 197 del 30 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06- Approvazione del progetto riguardante l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, proposto dalla Societa' Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, da ubicarsi in Mugnano alla Via Pietro Nenni, 26, sull'area individuata al catasto terreni del Comune di Mugnano di Napoli al foglio 1 p.lla 911 classificata nel Vigente PRG in zona D3 (Insediamenti Produttivi P.I.P).**

PREMESSO:

CHE, la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

CHE, l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

CHE, con deliberazione di Giunta n. 2723/01 successivamente modificata e integrata con Delibere nn.° 5880 del 06 dicembre 2002, 2210 del 27.06.2003 e 778 del 11.05.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. 152/06;

CHE, il Sig. Mirika Ilmi nato a Tunje-Gramsh (Albania) il 06.08.1963 C.F. MRK LMI 63 M06 Z100V, residente a Villaricca (NA) alla Via E. De Nicola n. 125 , in qualità di legale rappresentante della Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli con il numero R.E.A. 723099 e C.F 04933251219, con sede legale in Mugnano di Napoli alla Via Pietro Nenni, 26, con istanza ha chiesto ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi nel medesimo Comune alla medesima Via, sull'area riportata in catasto terreni al foglio 1 p.lla 911, classificata nel Vigente PRG in zona D3 (Insediamenti Produttivi P.I.P);

CHE, la Conferenza di Servizi, svoltasi nei modi di legge, nella seduta conclusiva del 22.05.2009 ha espresso valutazioni favorevoli sul progetto proposto, prescrivendo che nell'eventuale provvedimento di approvazione del progetto venissero riportate le seguenti prescrizioni:

A) in riferimento all'area a verde descritta nella relazione tecnica alla pagina 8 precisa che tale area non fa parte dell'impianto da autorizzarsi ed e' stata riportata per mero errore di trascrizione;

B)in riferimento al piano di bonifica di un sito potenzialmente inquinato, i parametri descritti nella relazione a pag. 2 e 3 non risultano compatibili con l'attività di cui si chiede l'autorizzazione in quanto il materiale che arriva all'impianto GLOBAL-FERR sas e' già stato bonificato e proviene principalmente da attività di demolizione autoveicoli;

CHE, a corredo di tutta la documentazione presentata, la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, ha prodotto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, aggiornato, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. N. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575 e s.m.

CHE, ai sensi della normativa in materia antimafia è stata inoltrata richiesta di informativa, alla Prefettura di Napoli con nota prot. n° 548443 del 22.06.2009;

RITENUTO

CHE, si possa procedere, pertanto, all'approvazione del progetto e autorizzare la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C a realizzare le opere in conformità al progetto proposto.

VISTO il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Delibera di G.R. n.1411/07;

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 22.05.2009 presso questo Settore.
2. **APPROVARE, così come approva** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Mugnano di Napoli alla Via Pietro Nenni n. 26 , sull'area riportata in catasto terreni al foglio 1 p.lla 911, classificata nel Vigente PRG in zona D3 (Insediamenti Produttivi P.I.P), proposto dalla Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli con il numero R.E.A. 723099 e C.F 04933251219, con sede legale in Mugnano di Napoli alla Via Pietro Nenni, 26, con la responsabilità tecnica dell'Ing. Marcello Toscano nato a Pagani (SA) il 21.05.1961;

3. **AUTORIZZARE, così come autorizza**, la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, all'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di 180 giorni a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto completamento dei lavori, di cui sarà data tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di Napoli e a questo Settore.

4. **STABILIRE** che:
   - 4.1 le opere contenute nel progetto devono essere ultimate entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento;
   - 4.2 prima dell'inizio dei lavori la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, deve provvedere a darne comunicazione a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   - 4.3 terminati i lavori la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, deve comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'ultimazione degli stessi, corredando la comunicazione di apposita perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, con la quale si attesta che i lavori sono stati ultimati in conformità al progetto approvato con il presente provvedimento;
   - 4.4 la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore:
     - **4.4.1**. apposita polizza fidejussoria, debitamente autenticata autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €. 5.362,50 (cinquemilatrecentosessantadue/50), il cui beneficiario dovrà essere il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. L'importo della suddetta polizza ai sensi della lettera h) dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06, potrà essere ridotto del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n° 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19.03.2001 (Emas) e del 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
     - **4**.4.**2**. al fine di usufruire dell'eventuale riduzione dell'importo della polizza di cui al punto precedente, la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C, qualora in possesso delle predette certificazioni, dovrà produrle in originale.
5. il progetto approvato con il presente provvedimento, è composto dai seguenti elaborati progettuali: relazione tecnica datata 06.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   a) Tav n, 1 corografia, stralcio planimetrico catastale, stralcio aerofotogrammettrico, planimetria generale, cartografia autorità di bacino nord-occidentale datata 05.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   b) Tav n, 2 planimetria dell'impianto con layout di lavorazione, sezioni e prospetti, del 11.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   c) Tav n, 3 planimetria con indicazioni del sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue e se-

zioni, del 11.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
d) planimetria di ripristino ambientale del sito potenzialmente inquinato del 11.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
e) relazione tecnico-descrittiva del progetto di caratterizzazione per la bonifica di un sito potenzialmente inquinato del 11.11.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
f) rapporto di valutazione del rumore del 05.05.2008 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
g) documento di valutazione dei rischi datato 15.10.2008;
h) schede di rischio datata 15.10.2008;
i) indagine geologica ed idrogeologica datata maggio 2008 a firma del geologo dott.sa Maddalena Pepe.

6. in relazione alla superficie dell'impianto (capannone mq. 410) nell'impianto, possono essere stoccati complessivamente 102,5 mc di rifiuti equivalenti a 30,75 tonnellate (peso specifico medio di 0,30 t/mc), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06, inoltre nell'impianto possono essere sottoposte ad operazioni di trattamento massimo 10 tonnellate al giorno di rifiuti.

7. le tipologie di rifiuti da stoccare e trattare, nonché, le operazioni sono riportate nella seguente tabella:

N. Prg	CODICE CER	Descrizione	Operazioni svolte nell'impianto	Operazioni da conferire all'impianto di destinazione finale
1	02 01 10	Rifiuti metallici	R4- R13	R4
2	16 01 17	Metalli ferrosi	R4- R13	R4
3	16 01 18	Metalli non ferrosi	R4- R13	R4
4	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R4- R13	R4
5	16 08 01	Catalizzatori esauriti Contenenti Au-Ag-Rh-Pd-Ir-Pt (tranne 160807)	R13	R4-R8
6	16 08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13	R4-R8
7	17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	R4
8	17 04 02	Alluminio	R13	R4
9	17 04 03	Piombo	R13	R4
10	17 0 4 04	Zinco	R4- R13	R4
11	17 04 06	Stagno	R4- R13	R4
12	17 04 07	Metalli misti	R4- R13	R4
13	191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R4- R13	R4
14	1710 02	Rifiuti di metalli non ferrosi01	R4- R13	R4

8. PRECISARE CHE:
8.1 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente al Settore Tutela dell'Ambiente gli esiti di tale verifica;
8.2 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà concessa con atto monocratico del Dirigente

di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

8.3 la continuazione dell'esercizio provvisorio dell'attività e/o quello definitivo resta in ogni caso subordinato all'esito dell'informativa antimafia che è stata chiesta da questo Settore con nota prot. n° 548443 del 22.06.2009 ed il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione

9. La Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C durante l'esercizio dell'attività è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

9.1 mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienici-sanitari ed ecologici-ambientali;

9.2 annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo;

9.3 dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv.n. 626/94 in materia di sicurezza;

9.4 alle operazioni di recupero R3 dell'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e quelle di smaltimento D13, D14 e D15 dell'allegato B della parte quarta dello stesso D.Lgs. possono essere trattate, al massimo, 100 tonnellate di rifiuti giornalieri, considerati cumulativamente, con l'ulteriore prescrizione che, quelle di cui alla lettera D13 e D14 non possono superare le 20 T/g mentre quelle di cui alla lettera D 15 non possono superare le 40 T/g

10. La Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C. in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa ha l'obbligo di:

10.1 asportare tutti i materiali e i rifiuti giacenti sull'area

10.2 asportare tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;

10.3 conferire ad aziende autorizzate tutti i rifiuti e loro contenitori;

10.4 pulire i luoghi di lavoro e le aree adibite a stoccaggio materiali;

10.5 bonificare le cisterne e/o le vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferire i residui a Ditte autorizzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;

10.6 demolire, oppure fresare, con l'ausilio di specifiche attrezzature, le piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e le cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;

10.7 asportare gli inerti (strutture demolite) con conferimento degli stessi a discariche autorizzate;

10.8 mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

11. SPECIFICARE che, la presente autorizzazione, non esonera la Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, nonché, quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;

12. L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

13. Il PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

14. NOTIFICARE, il presente atto alla Società Global Ferr sas di Mirika Ilmi & C.;

15. TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Mugnano, (NA), all'ASL NA/2 ,

all'A.R.P.A.C., per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

16. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr. Gaetano Colella

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 222 del 15 luglio 2009 – Autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Torre del Greco al Viale Europa 7 della Societa' F.lli Balsamo Srl.**

PREMESSO:

CHE, con Decreto Dirigenziale n.° 166 del 05.05.2008, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 riguardante il "Centro di raccolta" e "Impianto di Trattamento" di veicoli fuori uso, ubicato in Torre del Greco al Viale Europa 7 della Società F,lli Balsamo Srl.

CHE, con il citato Decreto Dirigenziale n.° 166 è stato stabilito che l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, per un periodo di cinque anni a far data dal 05.05.2008 sarebbe stata concessa con atto monocratico del Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli

CHE, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. gen 62405 del 17.06.2009, ha attestato che i lavori eseguiti dalla Società "F,lli Balsamo Srl", possono ritenersi conformi al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.° 166 del 05.05.2008;

RITENUTO

CHE, che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 si possa procedere al rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio del "Centro di raccolta" e "Impianto di Trattamento" di veicoli fuori uso, ubicato ubicato in Torre del Greco al Viale Europa 7 della Società F,lli Balsamo Srl.

PRESO ATTO

VISTO il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
VISTO il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006
VISTE le Delibere di G.R. nn° 2156/2004, 778 /2007 e 1411/07;
VISTA la richiesta inoltrata con nota prot.n° 459804 del 22.05.2007 alla Prefettura di Napoli ai sensi della normativa in materia di antimafia;
VISTA la nota prot. gen 62405 del 17.06.2009, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Napoli ha attestato che i lavori eseguiti dalla Società "F,lli Balsamo Srl", possono ritenersi conformi al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.° 166 del 05.05.2008

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato di:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato di:

1) **AUTORIZZARE, così come autorizza,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 03.03.2013 (un anno prima della scsdenza della polizza fidejussoria).20013, l'esercizio del "Centro di raccolta" e "Impianto di Trattamento" di veicoli fuori uso, , ubicato ubicato in Torre del Greco al Viale Europa 7 della Società F,lli Balsamo Srl. iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli C F 06467200637, legalmente rappresentata dal Sig. Balsamo Antonio nato a Torre del Greco (NA) il 09.09.1959, il cui progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.° 166 del 05.05.2008;

2. **RICHIAMARE** il succitato Decreto Dirigenziale n° 166 del 05.05.2008 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

3. **SUBORDINARE,** in ogni caso il presente provvedimento all'esito dell'informativa antimafia, il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione;

4. **SPECIFICARE:**

4.1 che la polizza fideejussoria presentata, deve garantire la copertura finanziaria per tutta la durata della presente autorizzazione;

4.2 la presente autorizzazione, non esonera la Società "F,lli Balsamo Srl" dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e quello relativo allo scarico dei reflui se questi non recapitano in vasca a tenuta;

5. **Il PRESENTE** provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

6. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Società F,lli Balsamo Srl;

7. **TRASMETTERE,** copia del presente provvedimento al Comune di Torre del Greco (NA), all'ASL NA/3 ex ASL NA/5, all'A.R.P.A.C., per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

8. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr. Gaetano Colella

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 642 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Piano di insediamenti produttivi" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Tufino (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 8821 del 09/12/2008, acquisita al protocollo regionale n. 20797 del 12/01/2009, il Comune di Tufino (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa alla "Piano di insediamenti produttivi" ;
- che la suddetta pratica, istruita dal Tavolo Tecnico n. I è stata sottoposta, nella seduta del 30 marzo 2009, all'esame del C.T.A. che ha deciso che il piano in argomento debba essere assoggettato a procedura di V.A.S., in quanto il rapporto tra tipologia e destinazione d'uso dell'intervento non consentono di escludere l'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- che con nota prot. n. 327963 del 15 aprile 2009, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90, del succitato parere è stato informato il Comune di Tufino;
- che con nota prot. n. 3070 del 21 aprile 2009, acquisita agli del Settore con prot. 401183 del 8 maggio 2009, l'Autorità procedente ha fatto pervenire le controdeduzioni alle motivazioni poste a fondamento del succitato parere del C.T.A.;

RILEVATO che nella seduta del 28 maggio 2009, dopo il riesame della documentazione integrata con le controdeduzioni pervenute con la succitata nota prot. n. 3070 del 21 aprile 2009 del Comune di Tufino, e dopo l'audizione del Sindaco di Tufino, come da richiesta del 15/05/2009 n. 3779 acquisita al prot. n. 467008 del 27/05/2009, il C.T.A. ha deciso che le motivazioni addotte dal Sindaco ripropongono quelle già indicate nella nota di aprile summenzionata, le quali risultano insufficienti ai fini di una diversa valutazione rispetto al parere del C.T.A., reso nella seduta del 30/03/3009, con il quale si imponeva al proponente, per il piano in argomento, la procedura di V.A.S;

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S ,su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente reso nelle sedute del 30 marzo 2009 e del 28 maggio 2009, il "Piano di insediamenti produttivi"proposto dal Comune di Tufino;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Tufino (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 647 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione in via Diaz loc. Faiano, zona omogenea "T Turistica" del P.R.G., nel territorio del Comune di Pontecagnano - Faiano (SA)" - Soggetto proponente: Immogest s.r.l. - Autorità procedente: Comune di Pontecagnano - Faiano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza n. 10047 del 12/04/2007, acquisita al protocollo regionale n. 371782 del 24/04/2007, il Comune di Pontecagnano – Faiano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. – Piano di lottizzazione in via Diaz loc. Faiano, in zona omogenea "T Turistica" del P.R.G." da realizzare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di Immogest s.r.l.;

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Pontecagnano – Faiano (SA) ha attestato che il P.U.A. non comporta effetti significativi sull'ambiente**,** ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento**,** giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 23/04/2009, ha preso atto dell'iniziativa intrapresa dall'autorità procedente e fatto propria la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 23/04/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dal "P.U.A. – Piano di lottizzazione in via Diaz loc. Faiano, in zona omogenea "T Turistica" del P.R.G." da realizzare nel territorio del Comune di Pontecagnano – Faiano (SA) ad iniziativa di Immogest s.r.l., così come dichiarato dall'autorità procedente;
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A.

ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Pontecagnano Faiano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 648 del 10 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione ad iniziativa privata, in loc. Mandrone, nel territorio del Comune di Castelnuovo Cilento (AV) - Soggetto proponente: Aldini Edoardo ed altri - Autorità procedente: Comune di Castelnuovo Cilento (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 1717.2009/UTC del 09/04/2009, acquisita al protocollo regionale n. 367307 del 28/04/2009, il Comune di Castelnuovo Cilento (AV) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. – Piano di lottizzazione in loc. Mandrone" da realizzare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di Aldini Edoardo ed altri;

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Castelnuovo Cilento (AV) ha attestato che il P.U.A. in argomento non comporta effetti significativi sull'ambiente**,** ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento**,** giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 28/05/2009, ha preso atto dell'iniziativa intrapresa dall'autorità procedente e fatto propria la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 28/05/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dal "P.U.A. – Piano di lottizzazione, in loc. Mandrone, nel territorio del Comune di Castelnuovo Cilento (AV)" ad iniziativa di Aldini Edoardo ed altri, così come dichiarato dall'autorità procedente;
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castelnuovo Cilento (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 649 del 10 luglio 2009 – D.D. n. 560 del 19/06/2009. Modifiche e integrazioni**

PREMESSO

CHE con Decreto Dirigenziale n. 560 del 19 giugno 2009 sono stati istituiti, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive, la ricomposizione ambientale delle cave e/o gli interventi connessi all'attuazione della L.R. 8/08, individuandone anche il Coordinatore , così come appresso specificato:

I TAVOLO:

1. Dott.ssa Agr. Carotenuto Nevia, rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzione di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Dott. Ing. Del Gaudio Antonio, rappresentante dell'AGC15 con funzione di istruttore tecnico, ed in sua eventuale sostituzione il Dott. Geol. Ciervo Ennio;
3. Dott. Ing. Di Caprio Gianfranco, rappresentante dell'AGC05 con funzione di istruttore tecnico;
4. Rag. Mosella Clementina, dipendente dell' AGC05 con funzioni di segretario;

II TAVOLO:

1. Dott. Catalano Andrea rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzione di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Dott.ssa Geol. Mele Rita, rappresentante dell'AGC15 con funzione di istruttore tecnico ed in sua eventuale sostituzione, il Dott. Ing. Musto Lucio;
3. Dott. Arch. Bruno Pasquale, rappresentante dell'AGC05 con funzione di istruttore tecnico;
4. Dott.ssa Pedata Elena, dipendente dell'AGC05 con funzioni di segretario;

III TAVOLO:

1. Dott. Anzellotti Massimiliano, rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzione di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Geom. Acocella Giovanni, rappresentante dell'AGC15 con funzione di istruttore tecnico, ed in sua eventuale sostituzione il Dott. Biol. Pesapane Attilio;
3. Dott. Biol. Policastro Domenico, rappresentante dell'AGC05 con funzione di istruttore tecnico;
4. Dott.ssa Del Piano Adele, dipendente dell'A.G.C. 05 con funzioni di segretario;

CHE i nominativi dei rappresentanti dell'AGC15 per la composizione dei Tavoli Tecnici VIA tematici sono stati trasmessi con nota n. 481255 del 03/06/2009 dal coordinatore dell'AGC15;

CHE nella citata nota n. 481255 del 03/06/2009 il geom. Acocella Giovanni e il dott. biol. Pesapane Attilio risultano indicati ai fini delle istruttorie degli interventi connessi alla L.R. 8/08;

VERIFICATO

CHE ad oggi non risultano depositate istanze inerenti gli interventi connessi alla L.R. 8/08, mentre risultano numerose istanze relative alle attività estrattive e alla ricomposizione ambientale delle cave;

RITENUTO

necessario garantire una maggiore elasticità nella composizione dei tavoli, atta a garantire lo svolgimento delle attività ad essi affidate avvalendosi delle professionalità indicate per tali attività;

VALUTATA positivamente la possibilità di integrare il III Tavolo Tecnico VIA tematico con il dott. geol. Ennio Cervo, indicato nella nota n. 481255 del 03/06/2009 quale rappresentante dell'AGC 15 per l'istruttoria degli interventi connessi alla L.R.14/08 e al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);

VALUTATA inoltre positivamente la possibilità che il Geom. Acocella e il Dott. Biol. Pesapane partecipino alle attività dei tre Tavoli ai fini delle istruttorie delle istanze degli interventi connessi alla L.R. 8/08;

D'intesa con il coordinatore dell'AGC15

VISTE
- la delibera di G. R. n. 912 del 15/05/2009;
- la nota n. 481255 del 03/06/2009;
- il D.D. n. 560 del 19/06/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate,

- di modificare, i Tavoli Tecnici VIA tematici istituiti con D.D. n. 560 del 19/06/09 in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, così come appresso specificato:

I TAVOLO:
1. Dott.ssa Agr. Carotenuto Nevia, rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzioni di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Dott. Ing. Del Gaudio Antonio, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico, ed in sua eventuale sostituzione il Dott. Geol. Ciervo Ennio;
3. Dott. Ing. Di Caprio Gianfranco, rappresentante dell'AGC05 con funzioni di istruttore tecnico;
4. Geom. Acocella Giovanni, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico su convocazione del Coordinatore
5. Rag. Mosella Clementina, dipendente dell' AGC05 con funzioni di segretario;

II TAVOLO:
1. Dott. Catalano Andrea rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzioni di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Dott.ssa Geol. Mele Rita, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico ed in sua eventuale sostituzione, il Dott. Ing. Musto Lucio;
3. Dott. Arch. Bruno Pasquale, rappresentante dell'AGC05 con funzioni di istruttore tecnico;
4. Geom. Acocella Giovanni, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico;
5. Dott.ssa Pedata Elena, dipendente dell'AGC05 con funzioni di segretario;

III TAVOLO:
1. Dott. Anzellotti Massimiliano, rappresentante del Settore Tutela Ambiente con funzione di istruttore tecnico, Coordinatore;
2. Dott. Geol. Ciervo Ennio, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico;
3. Dott. Biol. Policastro Domenico, rappresentante dell'AGC05 con funzioni di istruttore tecnico;
4. Dott. Biol. Pesapane Attilio, rappresentante dell'AGC15 con funzioni di istruttore tecnico;
5. Dott.ssa Del Piano Adele, dipendente dell'A.G.C. 05 con funzioni di segretario;

- di prevedere che il Geom. Acocella Giovanni e il Dott. Biol. Pesapane Attilio partecipino ai lavori dei Tavoli su convocazione dei coordinatori a seguito dell'assegnazione ai medesimi di istruttorie inerenti la L.R. 8/08;
- di dare atto che la restante parte del decreto resta immutata;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore "Tutela dell'Ambiente", al Settore "Ciclo Integrato delle Acque", al Settore "Ecologia", all'AGC05, all'AGC15 e al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici-Archiviazioni Decreti Dirigenziali (AGC 02-Settore 01) per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 675 del 23 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/2005 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprieta' degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L.257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)". - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di Oliveto Citra (SA). Operazione: "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di prefabbricati postsismici di tipo leggero, contenenti amianto, siti in varie localita' del territorio comunale, mediante la rimozione dell'intera struttura e smaltimento dei rifiuti prodotti ".**

PREMESSO CHE, con Delibera di Giunta Regionale n.1082 del 4.08.05, tra l'altro, venivano approvati i criteri e gli indirizzi da inserire nel bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L.257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"* da finanziare con i fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006;

CHE, con decreto del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n.693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n.54 del 24.10.05, veniva, tra l'altro, approvato il bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L.257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"*;

CHE*,* con decreto n.209 del 05.04.2006 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8, veniva, tra l'altro, approvato l'elenco dei progetti ammessi alla partecipazione dei fondi di cui sopra (Allegato A) e venivano ammessi a finanziamento i progetti ivi inclusi, per l'importo complessivo di € 16.254.353,01;

CHE il progetto*:* "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di prefabbricati post-sismici di tipo leggero, contenenti amianto, siti in varie località del territorio comunale, mediante la rimozione dell'intera struttura e smaltimento dei rifiuti prodotti "*,* proposto dal comune di Oliveto Citra (SA)**,** nella qualità di Beneficiario Finale, rientra nell'elenco dei progetti ammessi con il decreto n.209/06 alla partecipazione dei fondi FESR del P.O.R - Misura 1.8 - Azione b), di cui al Q.C.S. 2000/2006, per il **costo totale ammissibile** di **€ 250.000,00,** a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n.4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n.4875, 2182 – imp. n.4876 - e 2184 – imp. n.4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE il B.F., con nota del Responsabile del Settore Tecnico prot. n.5458 del 15.05.06, acquisita al protocollo regionale n.462342 del 25.05.06, trasmetteva il decreto dirigenziale n.209/06, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante e dal Responsabile Unico del Procedimento;

CHE, con decreto dirigenziale n.143 del 20.03.07 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione in favore del comune di Oliveto Citra (SA del I acconto di € 99.141,99, a titolo di anticipazione sul contributo in parola, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n.88 del 27.03.08 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione in favore del comune di Oliveto Citra (SA) del II acconto di € 39.656,80, a titolo di anticipazione sul contributo in parola, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n.632 del 29.07.08 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione in favore del comune di Oliveto Citra (SA) del III acconto di € 49.570,99, a titolo di anticipazione sul contributo in parola, salvo conguaglio finale;

CHE il comune di Oliveto Citra, con nota del RUP prot. n.11731 del 30.10.08, acquisita al protocollo regionale n.946621 del 12.11.08, chiedeva l'erogazione del 5% del totale derivante dal quadro economico, aggiornato a seguito dell'esito della gara di appalto, pari a complessivi € 9.914,20, a titolo di saldo del finanziamento in oggetto;

CHE, nell'ambito del procedimento di liquidazione del saldo, il B.F. doveva completare, integrare e rettificare la documentazione trasmessa, secondo i criteri e le modalità all'uopo stabiliti dal bando e dalle*"Condizioni di finanziamento"* di cui in premessa (ved. nota prot n.957097 del 17.11.08);

CHE il comune di Oliveto Citra, con nota del RUP prot. n.13688 del 22.12.08, acquisita al protocollo regionale n.16860 del 9.01.09, nel comunicare che la somma di € 188.369,77, trasferita dalla Regione a titolo di acconti intermedi sul finanziamento in oggetto indicato, aveva consentito il saldo delle attività inerenti la realizzazione dell'opera predetta, con un'economia di spesa di € 6.118,96, chiedeva di conoscere le modalità per la restituzione di detta somma economizzata, a titolo di saldo del finanziamento;

CHE, tuttavia, il B.F. doveva ulteriormente aggiornare la documentazione trasmessa, ai fini della rendicontazione del finanziamento (ved. prot. n.98235 del 4.02.09 e prot. n.467708 del 28.05.09);

CHE il comune di Oliveto Citra, con note del RUP prot. n.3692 del 15.04.09 e prot. n.6095 del 19.06.09, acquisite rispettivamente al protocollo regionale n.355336 del 24.04.09 e n.559810 del 24.06.09, integrava, rettificava e completava gli atti precedentemente trasmessi;

CHE il B.F., con la nota prot. n.3692 del 15.04.09 comunicava, altresì, di avere provveduto alla restituzione della maggiore somma di € 5.867,96, con mandato di pagamento n.321 del 27.02.09 in favore della Regione Campania – IBAN: IT 40 I 01010 03593 000040000005;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal BF, l'operazione in oggetto era conclusa, sia sotto il profilo tecnico (lavori ultimati), sia sotto il profilo amministrativo (approvazione del certificato di regolare esecuzione nonchè dello stato finale dei lavori), più in particolare:
- l'operazione era ultimata in data 13.08.07;
- il B.F., con determine dirigenziali: n.208 del 12.11.07, n.33 del 20.02.09 e n.137 del 18.06.09, approvava lo stato finale dei lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il quadro economico definitivo dell'operazione;

CHE, sulla base della determina del B.F. nn: 137 del 18.06.09, il **costo definitivo** ammissibile dell'operazione era di **€ 182.501,81**, con un'economia sul finanziamento di **€ 67.498,19**, a titolo di **rinvenienza** in favore della Regione;

CONSIDERATO CHE la somma complessivamente liquidata al B.F., a titolo di acconti intermedi, era di € 188.369,77;

VERIFICATO CHE, tenuto conto degli acconti intermedi liquidati e del costo definitivo dell'operazione approvato dal B.F., l'importo del **saldo** del finanziamento in parola era negativo ovvero risultava un credito della Regione di **€ 5.867,96** = € 188.369,77 – € 182.501,81;

DATO ATTO, pertanto, CHE nulla è dovuto al B.F., a titolo di saldo del finanziamento;

RITENUTO alla stregua di quanto precede di poter e dover:
1) accertare un **credito** della Regione di **€ 5.867,96**, a titolo di **saldo** sul contributo ammesso a finanziamento con il decreto n.209/06;
2) dare atto che il comune di Oliveto Citra ha disposto la restituzione della detta somma di **€ 5.867,96,** con mandato di pagamento n.321 del 27.02.09 in favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria – IBAN: IT 40 I 01010 03593 000040000005;
3) accertare una **rinvenienza** in favore della Regione Campania di **€ 67.498,19** sul contributo in parola, comprensiva del credito di € 5.867,96;

VISTI
- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n.1260 /99, n.1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con decreto del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n.693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n.54 del 24.10.05
- la delibera di Giunta regionale n. 1506 del 29.07.04, pubblicata sul BURC n. 43 del 6.09.04;
- la delibera di G.R. n.714 del 20 febbraio 2003;
- la delibera di G.R. n.952 del 2 luglio 2004;
- la delibera di G.R. n.663 del 31.maggio 2005;

- il Decreto Dirigenziale n.209 del 05.04.2006 e relativi allegati;
- il Decreto Dirigenziale n.143 del 20.03.07;
- il Decreto Dirigenziale n.88 del 27.03.08;
- il decreto dirigenziale n.632 del 29.07.08;
- la richiesta e la documentazione prodotte dal comune di Oliveto Citra;
- la L.R. n.7 del 30.4.2002;
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n.2 del 19.01.09;
- la Delibera di Giunta Regionale n.261 del 23.02.09;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) accertare un **credito** della Regione di **€ 5.867,96**, a titolo di **saldo** sul contributo ammesso a finanziamento con il decreto n.209/06;
2) dare atto che il comune di Oliveto Citra ha disposto la restituzione della detta somma di **€ 5.867,96,** con mandato di pagamento n.321 del 27.02.09 in favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria – IBAN: IT 40 I 01010 03593 000040000005;
3) accertare una **rinvenienza** in favore della Regione Campania di **€ 67.498,19** sul contributo in parola, comprensiva del credito di € 5.867,96;
4) inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa per gli adempimenti di rispettiva competenza;
5) inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 680 del 24 luglio 2009 – D.Lgs 152/06 Art. 208 - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Ditta Ecologia Bruscino srl, con sede legale in San Vitaliano (NA) alla via 40 Moggi, zona industriale _ Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta Ecologia Bruscino srl, con sede ed impianto in S. Vitaliano (NA) alla via 40 Moggi, zona industriale, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti con decreto n° 618 del 24.3.2003 con scadenza al 11.11.2005;

CHE, con decreto n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del Settore T.A.P. di Napoli, è stata autorizzata una variante sostanziale al progetto approvato, subordinando la relativa autorizzazione all'esercizio all'esito dell'attestato di conformità rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

CHE la ditta Ecologia Bruscino srl, con istanza assunta al prot. n. 425243 del 16.05.2005, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

CHE con D.D. 775 del 7.11.2005 si denegava alla ditta richiedente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per gli accertamenti compiuti e certificati dall'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, in relazione alla normativa antimafia di cui al combinato disposto art. 4 D.Lgs. 490/94 e art. 10 DPR 252/98;

CHE con D.D. 258 del 14.4.2006, in ottemperanza ad analoga Ordinanza del Consiglio di Stato, è stata prorogata l'efficacia del D.D. n. 618/2003 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti della ditta Ecologia Bruscino srl, fino alla data del 11.7.2006, data fissata dal Consiglio di Stato –VI Sezione per l'ulteriore trattazione della domanda cautelare;

CHE con decreto dirigenziale n. 526 del 21.07.2006, in ottemperanza alla Ordinanza del Consiglio di Stato -Sezione VI- n. 3438/2006 del 11.07.06, che ha accolto definitivamente l'istanza cautelare proposta dalla soc. Ecologia Bruscino s.r.l. in merito al succitato diniego alla richiesta di rinnovo, è stata prorogata l'efficacia del D.D. n. 618 del 24.03.2003 fino all'emissione della sentenza di merito da parte del TAR Campania.

RILEVATO

CHE con nota acquisita al prot. d'ufficio n. 398857 del 08.05.2009 la ditta in questione, ha trasmesso copia della sentenza del TAR Napoli n. 1878/2009, peraltro già acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente, con cui è stato annullato il decreto dirigenziale n. 775/2005 ed ha chiesto, di conseguenza, che fosse ripreso l'iter istruttorio relativo all'istanza di rinnovo acquisita al prot. n. 425243 del 16.05.2005;

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 40913 del 10.04.2009, acquisita agli atti con prot. n. 390288 del 06.05.2009, ha comunicato che "le opere possono ritenersi conformi al progetto approvato con decreto dirigenziale n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del settore T.A.P. di Napoli";

PRESO ATTO

CHE la ditta Ecologia Bruscino s.r.l. ha fatto pervenire la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 17.06.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- dichiarazione asseverata del 19.06.2009, a firma dell'ing. Francesco Riccio, con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- perizia giurata del 19.06.2009, a firma dell'ing. Francesco Riccio, attestante la regolarità e la conformità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
- garanzia finanziaria n. 1701.1005034888 della Sun Insurance Office Ltd. con scadenza 10.07.2016, dell'importo di € 223.406,00, debitamente autenticata dal notaio Antonio Chiavassa con studio in Genova;
- ricevuta versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 21/2006/ASI del 10.10.2006 rilasciata dall'A.T.O. n. 3, Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con validità quadriennale;

RITENUTO

CHE si possa procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della variante sostanziale approvata con decreto n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del Settore T.A.P. di Napoli, con contestuale rinnovo, fino al 10.07.2015, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta Ecologia Bruscino srl, legalmente rappresentata da Mingione Felice, nato a Napoli il 21.02.53, con sede legale ed impianto in S. Vitaliano (NA) alla via 40 Moggi, zona industriale, iscritta alla CCIAA di Napoli c.f. 04939710630;

RICHIAMATO il decreto n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del Settore T.A.P. di Napoli;

VISTO il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa , che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE l'esercizio della variante sostanziale approvata con decreto n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del Settore T.A.P. di Napoli.

2) RINNOVARE, fino al 10.07.2015, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta Ecologia Bruscino srl, legalmente rappresentata da Mingione Felice, nato a Napoli il 21.02.53, con sede legale ed impianto in S. Vitaliano (NA) alla via 40 Moggi, zona industriale, iscritta alla CCIAA di Napoli c.f. 04939710630.

3) CONFERMARE che l'autorizzazione si riferisce alla gestione delle tipologie di rifiuti approvate con decreto n. 191 del 06.02.2004 del dirigente del Settore T.A.P. di Napoli con le attività ivi precisate e **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto in particolare per quanto attiene l'autorizzazione allo scarico, in carenza della

quale, consegue l'automatica decadenza della presente autorizzazione. Si richiamano altresì gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa.

6) NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta Ecologia Bruscino s.r.l., al Sindaco del Comune di San Vitaliano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo STAP di Napoli.

7) INVIARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 699 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Societa' Langella Mario srl con sede legale in Cercola (NA) alla via Censi dell'Arco 4 ed impianto sito in Volla (NA) alla Via Palazziello 70. Presa d'Atto Variante non sostanziale - Integrazione codici rifiuti.**

PREMESSO:

CHE la Società Langella Mario srl con sede legale in Cercola (NA) alla via Censi dell'Arco 4 ed impianto sito in Volla (NA) alla Via Palazziello 70 è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente di Napoli n° 133 del 19.5.2009 all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Langella Mario con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 619204 del 9.7.2009, ha chiesto l'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate e pertanto da considerarsi variante non sostanziale, secondo il seguente schema:

CER	Tipologia merceologica	Attività
16 02 15 *	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14-D15.
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15.
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15.
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
20 01 17	Prodotti fotochimici	D13-D14-D15.
20 01 19	Pesticidi	D13-D14-D15.
20 01 27	Vernici, inchiostri, adesivo, e resine contenenti sostanza pericolose	D13-D14-D15.
20 01 31	Medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15.

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 22.5.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 133/2009 – DD n. 208/2008)
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla integrazione delle tipologie di rifiuti richiesti;

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;

il D.D. n. 208/08;
il D.D. n. 133/09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **INTEGRARE,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata alla Società Langella Mario srl con sede legale in Cercola (NA) alla via Censi dell'Arco 4 ed impianto sito in Volla (NA) alla Via Palazziello 70, C-F- 00569461213, con DD n. 133 del 19.5.2009 all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Tipologia merceologica	Attività
16 02 15 *	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14-D15.
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15.
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15.
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
20 01 17	Prodotti fotochimici	D13-D14-D15.
20 01 19	Pesticidi	D13-D14-D15.
20 01 27	Vernici, inchiostri, adesivo, e resine contenenti sostanza pericolose	D13-D14-D15.
20 01 31	Medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15.

2) **RICHIAMARE** i D.D. n. 208/08 e D.D. n. 133/09 del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Tutela Ambiente della Regione Campania , **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) **PRECISARE** che l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti sanitari (codice 18) è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- Il deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Cod. 180103 e 180202) deve essere effettuato in condizioni da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di giorni 5,;
- Per le altre tipologie di rifiuti sanitari si applicano le disposizioni di cui all'art 4 del DPR n. 254/03.

4) **NOTIFICARE** il presente decreto alla società Langella Mario srl, al comune di Volla (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA 3 (ex ASL NA4) e allo S.T.A.P. di Napoli;

5) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 700 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Ecologica -Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122 - Modifica DD n. 935 del 24.9.2007.**

PREMESSO:

CHE la Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo e riduzione volumetrica di altre tipologie di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 935 del 24.9.2007 e con D.D. n. 946 del 26.9.2007;

CHE la stessa ditta, con istanza assunta al prot. d'ufficio n° 612794 del 8.7.2009 ha chiesto la modifica dei tempi di stoccaggio (da giorni 5 a giorni 60) di alcune tipologie di rifiuti, di seguito riportati:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D15
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	D9-D15
180110*	Rifiuti di amalgama prodoti da interventi odontoiatrici	D15
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D15
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	D9-D15

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 25.5.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio del 11.6.2009, attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 935/07 e 946/07)
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere all'accoglimento della richiesta di adeguamento dei tempi di stoccaggio da gg. 5 a gg. 60 per alcune tipologie di rifiuti;

VISTI
il D.Lgs. 152/06 ;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 935/07;
il D.D. n. 946/07;
il D.D. n. 1434/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **ACCOGLIERE** la richiesta di adeguamento dei tempi di stoccaggio dai gg. 5 fissati con il DD. 1961/2002 a gg. 60, analogamente a quanto previsto per il deposito temporaneo dall'art. 183 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi , presentata dalla Ecologica Sud srl , con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D15
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	D9-D15
180110*	Rifiuti di amalgama prodoti da interventi odontoiatrici	D15
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D15
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	D9-D15

2) **RICHIAMARE** i D.D. n. 935/07 e n. 946/07del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania , **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Ecologica Sud, al Sindaco del Comune di Calvizzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli;

4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 701 del 5 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Ecologica Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122- Modifica DD n. 934 del 24.9.2007.**

PREMESSO:

CHE la Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 934 del 24.9.2007;

CHE la stessa ditta, con DD n. 481 del 25.5.2009, ha ottenuto l'adeguamento dei tempi di stoccaggio per alcune tipologie di rifiuti, da giorni 5, fissati con DD n. 1961/2002, a giorni 60, in accordo con le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e smi per il deposito temporaneo;

CHE con istanza assunta al prot. d'ufficio n° 612819 del 9.7.2009 ha chiesto la modifica dei tempi di stoccaggio (da giorni 5 a giorni 60) di altre tipologie di rifiuti, di seguito riportati:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 con selezione e riduzione volumetrica D15
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)	D9/D15
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	D9/D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D9/D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D9/D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D9/D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)	D9/D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D9/D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D9/D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D9/D15

E l'integrazione dell' attività R 13 dei seguenti rifiuti già autorizzati:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA' GIA' AUTORIZZATE
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Travaso/D15
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Travaso/D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla v. 080317	Riduzione volumetrica/D15
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	Confezionamento/ D15
160605	altre batterie ed accumulatori	Confezionamento/ D15
191201	carta e cartone	D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15
200303	Residui della pulizia stradale	Selezione e riduzione volumetrica D15

090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Con travaso D15
090104*	soluzioni fissative	Con travaso ed estrazione metalli pesanti D15
160601*	batterie al piombo	D15
160602*	batterie al nichel-cadmio	D15
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Con selezione e riduzione volumetrica D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 25.5.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio del 11.6.2009, attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 934/07 – DD n. 481/09)
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere all'accoglimento della richiesta di adeguamento dei tempi di stoccaggio da gg. 5 a gg. 60 per alcune tipologie di rifiuti e l'integrazione di attività di altre tipologie di rifiuti;

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 934/07;
il D.D. n. 481/099;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **ACCOGLIERE** la richiesta di adeguamento dei tempi di stoccaggio dai gg. 5 fissati con il DD. 1961/2002 a gg. 60, analogamente a quanto previsto per il deposito temporaneo dall'art. 183 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, presentata dalla Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 con selezione e riduzione volumetrica D15
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)	D9/D15
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	D9/D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D9/D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D9/D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D9/D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)	D9/D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D9/D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D9/D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D9/D15

2) INTEGRARE le attività già autorizzate per le seguenti tipologie di rifiuti con l'attività R13:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA' AUTORIZZATE
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Travaso/D15 - R13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Travaso/D15 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla v. 080317	Riduzione volumetrica/D15 -R13
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	Confezionamento/ D15 -R13
160605	altre batterie ed accumulatori	Confezionamento/ D15 -R13
191201	carta e cartone	D15/R13
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15/R13
200303	Residui della pulizia stradale	Selezione e riduzione volumetrica D15/R13
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Con travaso D15/R13
090104*	soluzioni fissative	Con travaso ed estrazione metalli pesanti D15/R13
160601*	batterie al piombo	D15/R13
160602*	batterie al nichel-cadmio	D15/R13
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15/R13
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15/R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15/R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Con selezione e riduzione volumetrica D15/R13
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15/R13

3) RICHIAMARE i D.D. n. 934/07 e n. 481/09 del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania , **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Ecologica Sud, al Sindaco del Comune di Calvizzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di

Napoli;

5) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 705 del 6 agosto 2009 – POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 - DD n° 697 del 30/7/09 "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo" - Nomina Commissione di Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale.**

PREMESSO

Che l'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", finalizzato al risanamento ambientale, prevede, tra l'altro, la caratterizzazione dei siti censiti nel piano Regionale di Bonifica e di quelli ricadenti in aree SIN, nonché l'attuazione delle misure previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;

Che con DGR n. 1180 del 30/06/2009 è stato approvato il finanziamento, a valere sul citato Obiettivo Operativo, del progetto "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo", predisposto da ASTIR spa, con un costo previsto di € 3.863.031,14, IVA;

Che la suddetta delibera ha demandato al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'attuazione del progetto de quo e l'adozione degli atti conseguenziali;

Che il progetto predisposto da ASTIR spa è stato approvato, con raccomandazioni e integrazioni, nella seduta del 24/06/2009 dalla Cabina di Regia a cui hanno partecipato i Comuni di Sessa Aurunca – Assessore dr. Venasco-, Castelvolturno – Assessore dr. Traettino- e Giugliano in Campania – Assessore dr. Postiglione-, le Amministrazioni Provinciali di Napoli- Dirigente Tutela Suolo dr. Chiariello - e di Caserta – Dirigente Ambiente dr. Pirone-, il Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque – ing. Terracciano e ing. Sansone -, l'ARPAC – Direttore Tecnico dr.ssa Vito-, il Corpo Forestale dello Stato – Dirigente Commissario dr. Fuschetti e Commissario Capo dr. Russo-, il Demanio dello Stato Filiale Campania – dr. Ciardiello- , la Capitaneria di Porto - Ufficio Locale Marittimo di Castelvolturno Capitano Krogh e dr. Millarte e Ufficio Militare Marittimo di Pozzuoli Comandante Nacarlo, l'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano-Volturno – ing. Velardo-, l'Ente Parco Regionale Roccamonfina – dr. Pirozzi , la Riserva Naturale Regionale Foce Volturno e Costa di Licola – dr. Traettino -, l'ASTIR spa – Amministratore Unico ing. Semplice e Direttore Produzione dr. Refuto, nonché la Presidenza della Giunta Regionale – dr. Trammacco-, l'AGC 5 – Coordinatore dr. Rauci-, l'AGC 10 – Coordinatore dr. Angelino e dr. Salvato - e l'AGC 21 - Dirigente Settore 02 dr. Madaro;

Che il costo dell'intervento, a seguito della verifica delle voci di spesa ammissibili ai sensi dei disciplinari regionali POR, è risultato essere di € 3.639.159,48, IVA inclusa, così distinto:

- lavori eseguiti da ASTIR	€ 1.196.782,44 (di cui € 5.803,26 oneri per la sicurezza);
- imprevisti (5%)	€ 59.839,12
- spese generali (12%)	€ 143.613,89
- IVA	€ 280.047,09
- beni e servizi da acquisire	€ 1.554.664,24
- spese generali (5%)	€ 77.733,21
- IVA	€ 326.479,49

Che con D.D. n. 697 del 30/7/09, si è proceduto all'ammissione a finanziamento del progetto in questione con beneficiario la società regionale "in house" ASTIR s.p.a. e si è stabilito che, in considerazione della natura dell'intervento che sarà realizzato in parte direttamente da ASTIR spa e in parte attraverso affidamento ad altri soggetti, la commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale sarà nominata dal Dirigente del Settore Tutela Ambiente, che provvederà anche alla liquidazione dei compensi ai componenti, a valere sulle spese generali dell'intervento;

RILEVATO

Che l'art. 187 del Regolamento Generale DPR 554/99 disciplina le attività di collaudo;

Che per le attività tecnico-amministrative connesse alla realizzazione dei lavori si rende necessario nominare una commissione di collaudo in corso d'opera e finale che, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 3/07, dovrà essere costituita da una terna di soggetti, con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni;

Che i tre membri della commissione sono da individuarsi tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale nell'ambito delle proprie strutture, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza degli incarichi, secondo quanto disposto dall'art. 91 del Dlgs n. 163/2006;

Che l'art. 59 della legge regionale n. 3/07 prevede che possono fare parte delle commissioni di collaudo, limitatamente ad un solo componente, i funzionari amministrativi che hanno prestato servizio per almeno cinque anni in uffici pubblici;

CHE l' art. 60 della predetta legge, ex art. 42 della LR n. 51/78, ha istituito l'Albo Regionale dei Collaudatori, aggiornato dall'AGC 15 con DD n. 239 del 19/02/2009;

RITENUTO
Di poter individuare, secondo i criteri sopra indicati, i seguenti componenti della commissione di collaudo in corso d'opera e finale per l'intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo:

- Aiello Antonio, funzionario Settore Protezione Civile, inserito nella sezione Ingegneri dell'Albo Regionale dei Collaudatori;
- Gentili Sergio, funzionario Settore Tutela Ambiente, inserito nella sezione Architetti dell'Albo Regionale dei Collaudatori;
- Sportiello Domenico, funzionario amministrativo Settore Tutela Ambiente, in servizio da oltre 5 anni;

Che il responsabile del procedimento e il direttore dei lavori, nominati dal beneficiario ASTIR s.p.a., inoltreranno alla Commissione la documentazione e le comunicazioni necessarie per l'espletamento delle attività di collaudo in corso d'opera e finale;

Che il compenso da corrispondere ai componenti della Commissione è quello previsto dal Dlgs. 163/2006, art. 92, comma 5, da calcolare sulla base del combinato disposto dagli art. 11 della legge regionale n. 3/07 e art. 13 del regolamento regionale approvato con DGR n. 100 del 12/01/01;

Di stabilire che l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti della Commissione di Collaudo saranno disposti con successivi atti monocratici del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente con utilizzo delle somme a disposizione previste dal quadro economico del progetto;

VISTO

- Il Decreto Lg.vo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.e i.;
- La legge regionale n. 3/07

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art.1) di nominare la Commissione di Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale dell'intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio – Flegreo, di cui al D.D. n. 697 del 30/07/09, finanziato con risorse POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 1.2, con beneficiario la società regionale in house ASTIR s.p.a., come appresso costituita:

- Ing. Aiello Antonio, funzionario Settore Protezione Civile;

- Arch. Gentili Sergio, funzionario Settore Tutela Ambiente;
- Sig. Sportiello Domenico, funzionario Settore Tutela Ambiente;

Art.2) di stabilire che il compenso da corrispondere ai componenti della citata commissione è quello previsto dal Dlgs. 163/2006, art. 92, comma 5, da calcolare sulla base del combinato disposto dagli art. 11 della legge regionale n. 3/07 e art. 13 del regolamento regionale approvato con DGR n. 100 del 12/01/01;

Art.3) di stabilire che l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti della citata Commissione di Collaudo saranno disposti con successivi atti monocratici del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente con utilizzo delle somme a disposizione previste dal quadro economico del progetto;

Art. 4) di specificare che il responsabile del procedimento e il direttore dei lavori, nominati dal beneficiario ASTIR s.p.a., inoltreranno alla Commissione la documentazione e le comunicazioni necessarie per l'espletamento delle attività di collaudo in corso d'opera e finale;

Art. 5) di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;

Art. 6) di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'A.G.C. 05, all'AGC 21, all'AGC 17 e all'ASTIR s.p.a. ed al B.U.R.C per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 707 del 7 agosto 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - Ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli alla via Toledo 156 ed impianto sito in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 km. 17.600. Presa d' Atto Variante non sostanziale - Integrazione codici rifiuti.**

PREMESSO:

CHE la ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli ed impianto in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 Km. 17.600 è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 695 del 22.07.08 all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R3 e R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi assimilati ai R.S.U. ;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Esposito Annamaria nata ad Afragola il 24.6.62 con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 313122 del 8.4.2009 e integrata con nota n. 561406 del 24.6.2009, ha chiesto l'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate e pertanto da considerarsi variante non sostanziale, nonché la cancellazione di altre già autorizzate, secondo il seguente schema:

A) cancellazione dei seguenti CER nell'autorizzazione

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
02 01 10	rifiuti metallici	R13, R4, D15.
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R13, D15.
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15.
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15.
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15.
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15.
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15.
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13, D15.
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15.
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13, D15.

B) **integrazione dei CER di seguito indicati:**

CER	Tipologia merceologica	Attività
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13, D15.
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13, D15.
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13, D15.
15 01 07	imballaggi in vetro	R13, D15.
16 06 01*	batterie al piombo	R13.
17 04 02	Alluminio	R13.
17 04 05	ferro e acciaio	R13.
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15.
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15.
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15.
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15.
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15.
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15.
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15.
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari	D15.

	per evitare infezioni	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 9.6.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Francesco Fontana, del 31.03.2009 attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti da integrare;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 741/07 – DD n. 605/08)
- Rinnovo autorizzazione sanitaria e parere comune di Caivano
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla integrazione di alcune tipologie di rifiuti ed alla cancellazione di altre;

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 741/07;
il D.D. n. 605/08

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) INTEGRARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata alla ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli ed impianto in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 Km. 17.600 ,con DD n. 695 del 22.07.08, all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R3 e R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi assimilati ai R.S.U. con le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Tipologia merceologica	Attività
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13, D15.
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13, D15.
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13, D15.
15 01 07	imballaggi in vetro	R13, D15.
16 06 01*	batterie al piombo	R13.
17 04 02	Alluminio	R13.
17 04 05	ferro e acciaio	R13.
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15.
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti mo-	D15.

	nouso, assorbenti igienici)	
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15.
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15.
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15.
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15.
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15.
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15.

2) **CANCELLARE** dall'elenco delle tipologie di rifiuti autorizzati i seguenti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
02 01 10	rifiuti metallici	R13, R4, D15.
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R13, D15.
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15.
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15.
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15.
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15.
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15.
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13, D15.
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15.
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13, D15.

3) **RICHIAMARE** i D.D. n. 741/07 e n. 605/08 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4) **PRECISARE** che l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti sanitari (codice 18) è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- Il deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Cod. 180103 e 180202) deve essere effettuato in condizioni da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di giorni 5,;
- Per le altre tipologie di rifiuti sanitari si applicano le disposizioni di cui all'art 4 del DPR n. 254/03.

5) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Delta Chimica srl al comune di Caivano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli e allo S.T.A.P. di Napoli;

6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 316 del 28 luglio 2009 – Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009**

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17 Marzo 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 marzo del 2009, è stato approvato l' Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi alle Università. All' Accademia di Belle Arti ed ai Conservatori della Regione Campania per la realizzazione di idee progettuali in attuazione della legge Regionale 13 del 20 dicembre 2004- "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania". con i
seguenti allegati:
• Allegato 1 – Formulario Presentazione progetti
• Allegato 2 - Progetto Esecutivo
• Allegato 3 - Schema di Atto di Assenso
• Allegato 4 – Richiesta di erogazione dell' acconto del finanziamento
• Allegato 5 – Schema di polizza Fideiussoria
• Allegato 6 - Richiesta di erogazione del saldo del finanziamento;
• Allegato 7 – Relazione finale sulle attività Svolte;
• Allegato 8 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e schede analitiche per voci di costo.

- Che l'art. 7 dell' Avviso ha individuato l' Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed informatica della Giunta Regionale come Soggetto titolato alla selezione stabilendo che la Stessa si Sarebbe dotata di una Commissione di Valutazione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 264 del 10/06/2009 è stata nominata la Commissione di valutazione delle Idee progettuali presentate in attuazione dell' Avviso medesimo;

CONSIDERATO
- Che la Commissione per la valutazione delle idee progettuali ha rilevato alcune ipotesi di inammissibilità;
- Che Avviso in premessa, all'art. 8, stabilisce che "Qualora i progetti presentati in attuazione dell'avviso in oggetto non dovessero risultare ammissibili, l'Ente proponente ha facoltà di provvedere alla sostituzione degli stessi entro, e non oltre, 15 gironi dalla ricezione comunicazione in proposito";
-Che dovendo dar seguito alle risultanze istruttorie della Commissione in ossequio alle prescrizioni dell'avviso, le comunicazioni di inammissibilità perverrebbero alle Strutture Proponenti nella prima decade di Agosto, in un periodo di notoria paralisi delle attività amministrative;

RITENUTO
- **di dover rettificare** il testo dell'Avviso approvato con decreto con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009 come segue:"
    • All'art 8 a pagina 7 il capoverso relativo *alla sostituzione dei progetti dichiarati inammissibili* è così modificato "*Qualora i progetti presentati in attuazione dell' Avviso in oggetto non dovessero risultare ammissibili, l'Ente proponente ha facoltà di provvedere alla sostituzione degli stessi entro, e non oltre, 45 giorni dalla ricezione comunicazione in proposito*";
- **di dover confermare** quant'altro stabilito con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009;

VISTE
- L.R. n. 13 del 20/12/2004;
- La D.G.R. n° 2156 del 14/12/2006;
- La D.G.R. 3466/2000;
- La D.G.R: 1911 del 05/12/2008;
- LA D.G.R. n. 266 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- **di rettificare** il testo dell'Avviso approvato con decreto con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009 come segue:"
  - All'art 8 a pagina 7 il capoverso relativo *alla sostituzione dei progetti dichiarati inammissibili* è così modificato "*Qualora i progetti presentati in attuazione dell' Avviso in oggetto non dovessero risultare ammissibili, l'Ente proponente ha facoltà di provvedere alla sostituzione degli stessi entro, e non oltre, 45 giorni dalla ricezione comunicazione in proposito*";

- **di confermare** quant'altro stabilito con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/03/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30 marzo 2009;

- **Di delegare** il Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC alla pubblicazione sul BURC dell' Avviso, cosi come modificato;

- **Di inviare** All' A.G.C. Università e Ricerca Scientifica, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica, a tutti gli Atenei e gli Istituti Superiori campani

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 326 del 7 agosto 2009 – Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 - Decreto dirigenziale n. 343 del 20/12/06 - Aggiornamento dell'esito istruttoria formale delle domande presentate approvata con d.d. n. 22 del 28.1.2009**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 22 del 28.1.2009 si prendeva atto dell'esito dell'istruttoria formale delle domande presentate in attuazione del bando per la concessione degli aiuti alle PMI, Misura 3.17-Por 2000-2006, istruttoria svolta dal RTI gestore delle procedure operative, con capofila Centrobanca SpA, e per l'effetto venivano dichiarati:
  - ammessi alla seconda fase del " Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", i progetti proposti dalle società inserite nell'allegato a);
  - non ammessi alla selezione di merito i progetti presentati dalle società di cui all'allegato b) per le motivazioni evidenziate dal RTI gestore delle procedure operative e che saranno di seguito notificate dalla Regione ai diretti interessati;

- che il medesimo decreto dirigenziale attribuiva la facoltà alle PMI, non ammesse in fase di istruttoria formale, di presentare il ricorso amministrativo entro 30 giorni dalla notifica delle motivazioni di inammissibilità;
- che all'uopo presentavano ricorso: A & D Tecnica srl, Amato Srl, Andromeda srl, Amedeo Nappi Spa, Antares Energy srl, Ibarico srl, Bic Salerno srl, Calzaturificio Ramirez Spa, Camep srl, Consorzio Cemsac, Cogei Srl, Conisco Srl, CPC Biotech srl, D'Aniello Gennaro & Co snc, Decom Srl, Diagnostica ecografia e prenatale srl, Dialysis srl, Ecomac srl, Elletti Ambiente srl, ESI Spa, Europa Forniture srl, Fintur srl, Geat Elevators srl, Gel srl, Jolly Fish spa, K24 Pharmaceuticals srl, Laboratorio Analisi Cliniche Gentile sas, Le Antiche tradizioni di Gragnano srl, Maca srl, Centro di Radiologia Medica e di Terapia Fisica Morrone srl, Nashira Hard Metals di Campagnolo Vito & C. SAS, Newtak srl, Okolab srl, Powerflex srl, Research & Development Industry Training srl, Sabox srl, Salerno Ponteggi srl, Industrie alimentari Setaro srl, Stazione Climatica Bianchi srl, Tencopol srl, Vega società Cooperativa, Falcon srl, Nea Solar srl, Orthodontic Manufacturer sia srl

CONSDERATO

Che alcuni ricorsi sono stati decisi ed altri riservati dal Dirigente del Settore Ricerca scientifica sulla scorta delle motivazione addotte nel gravame dai ricorrenti;

STABILITO

Di dover aggiornare gli allegati del decreto dirigenziale n. 22 del 28.1.2009, pubblicato sul BURC n. 10 del 16 febbraio 2009, sulla scorta delle decisioni adottate in sede di esame dei ricorsi amministrativi, nei modi di cui agli allegati a) e b);

Di dover trasmettere, a cura del responsabile del procedimento, i progetti dichiarati ammessi al Comitato tecnico Scientifico per la valutazione di merito;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 3466/2000;

VISTO il decreto di delega del Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica n. n. 11 del 28/01/08;
VISTO il Decreto dirigenziale n. 22 del 28.1.2009;
VISTI i ricorsi ammininistrativi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Ricerca Scientifica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- Di aggiornare gli allegati del decreto dirigenziale n. 22 del 28.1.2009, pubblicato sul BURC n. 10 del 16 febbraio 2009, sulla scorta delle decisioni adottate in sede di esame dei ricorsi amministrativi, nei modi di cui agli allegati a) e b);

- Di trasmettere, a cura del responsabile del procedimento, i progetti dichiarati ammessi al Comitato tecnico Scientifico per la valutazione di merito;

- di inviare per l'esecuzione all'A.G.C. "Ricerca Scientifica", ed ai Settori "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali" e "Stampa, Documentazione, Informazione, BURC" per quanto di rispettiva competenza.

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

ALLEGATO A

**BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI
PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO
IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006
ELENCO PROGETTI AMMESSI (DD n.343 del 20/12/2006, Reg.CE n.70/01 così come modificato dal Reg.CE 364/04)**

N.PROGR.	N.PROT.REGIONE	N. PROT. INT.	DENOMINAZIONE	ESITO
1	297944/07	1	IMA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
2	297784/07	2	SEVEN STAR GROUP S.P.A.	
			FELIX TANNERY S.P.A.	
			STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI (S.S.I.P.)	
3	297988/07	3	INGINO S.P.A.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA ED ALIMENTARE DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO	
4	297822/07	4	INGINO RAFFAELE SPA	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA CHIMICA UNIVERSITA' SALERNO	
5	297929/07	5	ALMA S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA STRUTTURALE E FUNZIONALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
			ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE – CNR ROMA -	
6	291530/07	7	LA CICALA SRL	
			DIPARTIMENTO PER LE TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' "LA PARTHENOPE" DI NAPOLI	
7	291500/07	8	CARPE TRAFO SRL	
			DIPARTIMENTO TECNOLOGIE UNIVERSITA' DI NAPOLI PARTHENOPE	
8	288078/07	9	I.C. SRL	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
9	288184	10	LODATO GENNARO & C	
			SILARO CONSERVE SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
10	291537/07	11	CTM SRL	
11	288067/07	12	COMPANY TRAFIL PRODUCTION SRL	
			ELBOR SRL	
12	288034/07	13	HB BIOANALISYS SAS	
			GRUPPO FARMAIMPRESA SRL	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
13	287914/07	14	NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L.	
14	284950/07	15	FINTUR s.r.l.	AMMESSO
			POLO NAUTICO SRL	
			CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI (CUGRI) TRA L'UNIVERSITÀ DI SALERNO E DI NAPOLI "FEDERICO II"	
15	280129/07	17	DERMORESEARCH SRL	
16	296539/07	18	BIOPLAST SRL	
17	296528/07	19	ORION S.R.L.	
			UNITEC S.R.L.	
			INFM UNITÀ DI NAPOLI CNR	
18	295352/07	20	consorzio CEMSAC	AMMESSO
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
19	295334/07	21	AMATO S.R.L.	AMMESSO
20	292907/07	22	GENNA GROUP SRL	
			DIPARTIMENTO DI INFORMATICA E APPLICAZIONI "R.M. CAPOCELLI" DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	

21	295316/07	23	AMEDEO NAPPI S.P.A.	AMMESSO
22	295085/07	24	S.N.I.E. SPA	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA UNIVERSITA' DEL SANNIO	
23	296556/07	25	VICTORY DESIGN S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
24	295278/07	26	TECNOLAT SPA	
25	293135/07	27	TORTORA NICOLA SRL	
26	297910/07	30	ADVANCED TECHNOLOGIES BIOMAGNETICS S.R.L. (ATECH BIOMAGNETICS S.R.L.)	
			ISTITUTO DI CITBERNETICA "E:CAIANELLO"	
27	297877/07	31	CARISMA S.P.A.	
			COLAMARCO CONSULTING S.R.L.	
			STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI (S.S.I.P.)	
28	300098/07	33	CALZATURIFICIO ACCADEMIA S.R.L.	
29	300083/07	34	SINTERSUD SRL	
30	296342/07	35	OELLE COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	
31	280167/07	36	ARTERRA BIOSCIENCE srl	
			BIOPAT srl	
			IST GENETICA E BIOFISICA - CNR	
32	430691/07	37	S.M.A. SRL	
33	296365/07	38	MICROGEM S.R.L.	
			C.N.R. DI NAPOLI – ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELLE PROTEINE	
34	296381/07	39	TECNOCARMEC SRL	
35	296396/07	40	I.C.O. SUD SNC	
36	296418/07	41	PROMEC SRL	
37	296495/07	42	NUNZIATA TECNOLOGIE AGROALIMENTARI S.R.L.	
38	277996/07	43	PRIMM SRL	
			DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUI PEPTICI BIOATTIVI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
39	296573/07	44	EDIGUIDA SRL	
40	296593/07	45	IL LEGNO SRL	
41	296613/07	46	RENSTON SRL	
			BOLT DI PALMESE STEFANO D.I.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRONICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
42	194249/07	47	BIOPROGRESS PHARMA SRL	
43	194272/07	48	INDUSTRIE OLIVIERI SPA	
44	225436/07	49	FER.GOM. SRL	
45	256549/07	50	ITALPRESS F.LLI PICARONE S.R.L.	
46	295141/07	52	OMI SRL	
47	295175/07	53	ECOMAC SRL	AMMESSO
48	295229/07	54	EKD ITALY SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
49	295238/07	55	DIATECH SRL	
50	295252/07	56	ASER SRL	
51	295267/07	57	ECORICERCHE SRL	
52	301317/07	58	ITEC SRL	
53	301311/07	59	PLASMA SERVICE S.R.L.	
54	301305/07	60	CENTRO DIAGNOSTICO SARNESE DI CRESCENZI GELSOMINA & C. SAS	

55	297963/07	61	CENTRO MANZONI S.R.L	
			DINASTAR S.R.L.	
			ISTITUTO DI CIBERNETICA "EDUARDO CAIANIELLO" (ICIB) – C.N.R.	
56	300938/07	62	GENERATION 3 S.R.L.	
			WEB LEGACY SYSTEM S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI ANALISI DEI SISTEMI ECONOMICI E SOCIALI DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO (D.A.S.E.S.)	
57	300453/07	63	ANTONIO D'ERRICO S.P.A.	
58	301301/07	64	AMATO & DE SIMONE SRL	
59	300401/07	65	SLAICORD SRL	
60	299607/07	66	ATP S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
61	302206/07	67	INGG. MARIO E PAOLO COSENZA S.R.L.	
			IPA COSTRUZIONI S.R.L.	
			ISTITUTO DI CHIMICA E NTECNOLOGIE DEI POLIMERI -CNR-	
62	302214/07	69	ADIRAMEF S.R.L.	
			IEMMA GAETANO	
			C.N.R. ISPAAM	
63	302239/07	71	AGRIGES SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
64	299588/07	72	LABORATORIO SANITARIO SAN CARLO DI GIORDANO CARLO & C SNC	
65	299539/07	73	TPR SERVICE S.R.L	
66	299427/07	74	INDUSTRIE BIOMEDICHE E FARMACEUTICHE SRL	
			DISSOPAPA E PR	
67	300435/07	75	VEGA SOCIETÀ COOPERATIVA	AMMESSO
68	300467/07	76	A.R.T. SRL	
69	303631/07	78	ECO STAMPAGGI S.R.L.	
70	303616/07	79	E.T.I. SRL	
71	300470/07	83	SE.CON. S.R.L.	
72	300500/07	84	LA BOLOGNESE srl	
			ISA - CNR	
73	300514/07	85	COVERTEC S.R.L.	
74	300531/07	86	O.ME.P.S. S.R.L.	
75	300505/07	87	CLEAN CONSULT INTERNATIONAL S.P.A.	
			ISTITUTO DI BIOSTRUTTURE E BIOIMMAGINI DEL C.N.R.	
76	301010/07	88	SVAS BIOSANA SRL	
77	299410/07	89	PAPA FOND SRL	
78	300548/07	90	STAGI SRL	
79	300561/07	91	MARCHETTI STASI SRL	
80	300575/07	92	BROTHERS SRL	
81	300597/07	93	I.C.I. INTERNATIONAL CHEMICAL INDUSTRI SPA	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
82	408135/07	94	STERCELL SPA	
83	299387/07	95	ARISTEA SPA	
84	300062/07	96	F.LLI TEDESCO DI TEDESCO R. & C. SNC	
85	299461/07	98	TECHNOBIOCHIP SCARL	

86	**299436/07**	**99**	ALOHA SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI SALERNO	
87	**295296/07**	**100**	S.I.S.A.M. SRL	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA MATERIALI UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
88	**299024/07**	**101**	P.I. WESTERN EUROPE SRL	
89	**302278/07**	**102**	CLEAN SUD INDUSTRIALE SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
90	**298889/07**	**103**	**COGEI SRL**	**AMMESSO**
			IGEAM SRL	
91	**299702/07**	**104**	TECNOPUR SRL	
			NASA srl	
92	**301210/07**	**106**	PA.CO. PACIFICO COSTRUZIONI S.P.A.	
			DIPARTIMENTO DI CONFIGURAZIONE ED ATTUAZIONE DELL'ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
93	**302263/07**	**107**	AMBIENTE 2000 S.R.L.	
			EDILGEN S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
94	**326513/07**	**110**	CONSORZIO COSVITEC	
			LABORATORIA SAS	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
95	**326503/07**	**111**	GETEA ITALIA SRL	
96	**314185/07**	**113**	ROTOSPEED MULTIMEDIA SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI SALERNO	
97	**314221/07**	**114**	C.E.M.O.N. SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI SALERNO	
98	**314235/07**	**115**	CATWOK SPA	
99	**314657/07**	**120**	SUD SERVICE SRL	
100	**354205/07**	**121**	PALMESE OFTALMIC SERVICE SNC	
101	**346982/07**	**122**	REDOIL ITALIA SPA	
102	**346972/07**	**123**	FORED BIO SPA	
103	**346943/07**	**125**	I.F.A. SRL	
104	**346923/07**	**126**	SYDEX SRL	
105	**346916/07**	**127**	F.LLI RUSSO S.R.L.	
106	**346852/07**	**129**	PROCHIN ITALIA SRL	
107	**359286/07**	**132**	EUROCOMPOST SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA E ALIMENTARE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI SALERNO	
108	**388990/07**	**133**	NORMAN RESERACH S.R.L	
			OFFICINA PROGETTI S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
109	**367058/07**	**134**	OPERA SRL	
110	**367040/07**	**135**	ICO. STRADE SRL	
111	**525308/07**	**136**	SOCIETA' ITALIANA COSTRUZIONI SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO	
112	**363014/07**	**137**	C.M.P. SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
113	**363060/07**	**138**	GAMBARDELLA PLASTICA srl	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA CHIMICA UNIVERSITA' SALERNO	

114	**362982/07**	**139**	NEW MEK S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO	
115	**362964/07**	**140**	COSTRUZIONI LOMBARDO SRL	
			LANZERA GEOM. ANTONIO	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
116	**389555/07**	**141**	COSTRUZIONI AERONAUTICHE TECNAM S.R.L.	
			NOVOTECH AEROSPACE ADVANCED TECHNOLOGY S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
117	**389347/07**	**142**	IL NOTTURNO DI MASTROMINICO LUIGI & C. SAS	
			SICUR SYSTEM SAS DI MASTROMINICO LUIGI C.	
			CRDC SCARL	
118	**389304/07**	**143**	GENERAL GAS SRL	
			GAS TEC SRL	
			ISTITUTO MOTORI - CNR-	
119	**389243/07**	**144**	DOLCIARIA ACQUAVIVA S.P.A.	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
120	**377831/07**	**145**	ME.CO.SER. S.P.A. – MEDITERRANEA CONTAINERS SERVICE	
121	**377588/07**	**146**	OFFICINE MANGANIELLO SRL	
			BSOLID DI BRUNA BUGLIONE E C. SAS	
			DIPARTIMENTO CONFIGURAZIONE/ATTUAZIONE ARCHITETTURA UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
122	**378560/07**	**147**	WWF RICERCHE E PROGETTI S.R.L	
			CERTITEC S.C. A R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA ED AMBIENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
123	**378552/07**	**148**	SO.T.ECO. S.P.A	
			I.D.E.A. S.R.L	
			FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
124	**378594/07**	**149**	ERREDIBI SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
125	**378582/07**	**150**	POLITRASF srl	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
126	**394417/07**	**151**	GEFIM SRL	
127	**394358/07**	**152**	SPECTRE SRL	
128	**373300/07**	**153**	OCIMA S.R.L.	
			OCIMA S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE CARDIO-TORACICHE E RESPIRATORIE DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
129	**394312/07**	**155**	MEGALDI LIFE SRL	
			STABIAGAS ASA SRL	
			DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "PARTHENOPE"	
130	**410933/07**	**156**	MA.SA. GEL SRL	
131	**410935/07**	**157**	SYDPRINTEX SRL	
132	**402588/07**	**159**	SOCIETA' ITALIANA BIOTECNOLOGIE SRL	
			DIPARTIMENTO SCIENZA DEGLI ALIMENTI UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
133	**410921/07**	**160**	ZEROSTRESS SRL	
134	**410923/07**	**161**	TOP SEA FISH SRL	

135	**410924/07**	**162**	DONZELLA SRL	
136	**410930/07**	**164**	ELCOR SRL	
137	**410918/07**	**165**	ECOMAX SRL	
138	**413005/07**	**166**	INDUSTRIA PRODUZIONE SEMILAVORASTI SRL	
			PISANIELLO COSTRUZIONI SRL	
			CNR POZZUOLI	
139	**413684/07**	**167**	M. & C. SRL	
140	**412952/07**	**168**	DERMOFARMA ITALIA S.R.L.	
			CENTRO SERVIZI DI ATENEO GRANDI APPARECCHIATURE DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
141	**413663/07**	**169**	TECNOSISTEM S.P.A.	
			COSTRUIRE S.P.A.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"	
142	**413647/07**	**170**	CLAREM SRL	
			D.I.S.T. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
143	**413616/07**	**171**	M.G. MOTOR GAS SRL	
144	**413581/07**	**173**	MARE ENGINEERING S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
145	**413539/07**	**174**	OMED S.R.L.	
146	**399481/07**	**175**	ATHENA CONFEZIONI sas	
147	**410913/07**	**176**	TIPOGRAFIA A. TETI S.R.L	
148	**410916/07**	**177**	I.P.L. ELECTRONIC DI LECORA IVO & C. S.A.S.	
			SISTEMI INFORMATICI S.R.L.	
149	**402573/07**	**178**	PLAST CAUDIO SRL	
			DAMAG SRL	
			D.P.G.I. UNIVESRITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
150	**407980/07**	**181**	SESAMO SECURITY AND SAFETY MOBILITY S.C. A R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA E DELL'INFORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO	
151	**427331/07**	**183**	BENIGNO S.R.L. - STRADA CONSORTILE ZONA ASI, POLO CALZATURIERO UNICA	
			CALZATURIFICIO NEWMIL S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI STORIA E PROCESSI DELL'AMBIENTE ANTROPIZZATO DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
152	**427307/07**	**184**	FORNACE DELLA CAVA srl	
			MTN INTERNET COMPANY srl	
			DIPARTIMENTO STORIA/PROCESSI AMBIENTE ANTROPIZZATO UNIVERSITA' NAPOLI DUE	
153	**427279/07**	**185**	DESOPERA S.R.L.	
			ELETTRO SANNIO RICERCA S.R.L.	
			LABORATORIO PER IL CONTROLLO DELL'AMBIENTE COSTRUITO (RI.A.S.) DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
154	**427254/07**	**186**	RETILPLAST SRL	
155	**427240/07**	**187**	TECNOMETALSYSTEM S.R.L.	
156	**427354/07**	**188**	ASTRO srl	
			SRS ENGINEERING DESIGN srl	
			CNR - CHIMICA E TECNOLOGIA POLIMERI	
157	**427319/07**	**189**	ENCO SRL	
			SAUTECH SRL	
			CRdC TECNOLOGIE SCARL	

158	427281/07	190	C.T.P. SRL	
			DETEC UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
159	427262/07	191	CO.ME.N. SRL	
160	415342/07	192	INFORMET CONSULTING SRL	
			OVERALL COMMUNICATION SYSTEMS SRL	
			CNR - CIBERNETICA CAIANIELLO	
			DIPARTIMENTO FISICA UNIVERSITA' SALERNO	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA UNIVERSITA' DEL SANNIO	
161	418497/07	193	CO.PRO. SPA	
			CO.PSI. SNC	
			CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SUI BIOMATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II"	
162	418537/07	194	B&B COMPOUNDS SRL	
163	419453/07	195	CITTARREDO SRL	
164	419468/07	197	OR.M.E. SPA	
165	418427/07	198	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA E PRENATALE SRL	AMMESSO
			DIMED SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE OSTETRICO, GINECOLOGICHE, UROLOGICHE E MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
166	425296/07	199	INDUSTRIE ALIMENTARI SETARO SRL	AMMESSO
167	425327/07	200	GEVEN srl	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA AEROSPAZIALE UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
168	425348/07	201	TECNOCOPERTURE SRL	
			NEW SOLUTION ENTERPRISE SAS	
			DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E AMBIENTALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
169	425358/07	202	BIO & GEO SRL	
			EURO BIO TEC CONSULTING SRL	
			CENTRO SERVIZI DI ATENEO GRANDI APPARECCHIATURE IN NAPOLI	
170	425370/07	203	DE.COM SRL	AMMESSO
			SI.POL SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA'DEL SANNIO	
171	425835/07	204	ICIMENDUE SRL	
			ENEA CR - PORTICI	
172	427514/07	206	MOTTA SPA	
173	427494/07	207	SIMAD SAS	
174	427897/07	208	IRPINIA ZINCO srl	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA MATERIALI UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
175	427831/07	209	ELETTRONICA FALENI SRL	
176	427726/07	210	TECHNO DESIGN SAS	
177	427708/07	211	CRISTALLO	
178	427691/07	212	MEDI FOOD SRL	
179	427674/07	213	SICAMEL SPA	
180	427640/07	214	AVIOTECNICA SRL	
181	426372/07	215	PANCRAZIO SPA	
182	427559/07	216	MEXALL SISTEMI SRL	
183	427606/07	217	S.I.M.M.I. SRL	
184	427055/07	218	SCEP SRL	
185	425923/07	219	A.M.I. ITALIA SRL	
186	425907/07	220	BROKERSOLUTION SRL	
187	425722/07	221	SOMECA SRL	

188	**425610/07**	**222**	TESI TECNOLOGICHE SRL	
189	**425820/07**	**223**	CDC ELETTRONICA SRL	
			POLO DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICI II".	
190	**427537/07**	**225**	C.RI.MA. V. DI VICIDOMINI VINCENZO & C SAS	
191	**427375/07**	**227**	FABIO MATALUNI & C. SAS	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA E ALIMENTARE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
192	**427841/07**	**229**	POLISTRUTTURA EFS SPA	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II"	
193	**427654/07**	**230**	CARAFA GIOVANNI & C SNC	
194	**427948/07**	**231**	CASA DEL SOLE SPA	
			CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SUI BIOMATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II"	
195	**427022/07**	**232**	NOVOFIL SRL	
196	**426884/07**	**234**	TECNODERMA SRL	
197	**427150/07**	**235**	MDT TECH SRL	
			IN.TEC.NA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA'DEL SANNIO	
198	**426782/07**	**237**	ISOLGOMMA SRL	
			INDAPRO SRL	
			COSTEKNE SRL	
199	**427150/07**	**238**	I.R.B SRL	
			NOVA DOLCIARIA CRISPO SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
200	**426788/07**	**239**	FERRAIOLI & C SRL	
201	**427226/07**	**240**	ATTIANESE SRL	
			LA SEMIORTO SEMENTI SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,DELL'AMBIENTE E DELLA PRODUZIONI ANIMALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
202	**427245/07**	**241**	M.A.X. OTO COSTRUZIONI SRL	
203	**427214/07**	**242**	CISER SRL	
204	**427177/07**	**243**	LARVOGNA SRL	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA UNIVERSITA' DEL SANNIO	
205	**428170/07**	**245**	DFL ELETTRONIC SRL	
			EUROCABLE 2000 SRL	
			DIAM SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
206	**427216/07**	**246**	G.A.C. GRUPPO ALIMENTARE CAMPANO SRL	
			SINTESI SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
207	**427432/07**	**247**	FLEX PACKING SRL	
208	**427414/07**	**248**	EURDOREX SRL	
209	**427196/07**	**249**	AGROFUTURO SCARL	
			BIOITALIA DISTRIBUZIONI SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,DELL'AMBIENTE E DELLA PRODUZIONI ANIMALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
210	**426272/07**	**250**	ADVANCED TOOLS & MOUDLES SRL	
			COLMIEGNIA SUD SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
211	**426330/07**	**251**	FEGER SPA	
212	**425959/07**	**252**	**NASHIRA HARD METALS SAS**	**AMMESSO**
			HARD METALS di Campagnuolo Vito	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	

213	**426050/07**	**253**	EDILDEPUR SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
214	**427041/07**	**254**	CASALE DEL PRINCIPATO SRL	
			ISTITUTO DI RICERCA SULLA COMBUSTIONE -CNR-	
215	**426338/07**	**255**	SAN GIORGIO SRL	
216	**426350/07**	**256**	ALFONSO SELLITTO SPA	
217	**427996/07**	**257**	TEXER SPA	
218	**427962/07**	**258**	PROSIDEA SPA	
219	**427781/07**	**259**	CENTRO ORTOPEDITO EUROPEO (COE) SRL	
220	**427757/07**	**260**	CANTIERI NAVALI MAGARIDE SCARL	
			NUOVA SIDERNA S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
221	**425791/07**	**261**	ROBOT & FIRE SRL	
			ROBOGAT SRL	
222	**426211/07**	**262**	M.T.A. CEBRA SRL	
			G.C.E.-GENERALI COSTRUZIONI ELETTRICHE- SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
223	**426178/07**	**264**	D & D AUTOMAZIONI SNC	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INFORMATICA E SISTEMISTICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
224	**426157/07**	**265**	E.S.M. SRL	
			ITALPROTEZIONE SRL	
			ABILA SRL	
			DETEC UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
225	**426140/07**	**266**	INCHEM INTERNATIONAL SPA	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
226		**267**	INTEGRAZIONE PRATICA 1	
227		**268**	INTEGRAZIONE PRATICA 107	
228	**426037/07**	**269**	TEKNOS SRL	
			IM.NET.COM SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE RELAZIONALI "G. IACONO" DELL'UN9IVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
229	**427587/07**	**270**	SIGMA SAS	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
230	**425515/07**	**272**	BONETTI AIRCRAFT SUPPORTS SPA	
231	**425936/07**	**273**	MECCANICA FUTURA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
232	**425991/07**	**274**	P.C.A. SRL	
			TECNO CAD SrL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
233	**425979/07**	**275**	SALDOGAS SRL	
			CENTRO DI ATENEO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	
234	**426370/07**	**276**	GIUGLIANO ORLANDO SRL	
235	**428025/07**	**278**	DI CUNZOLO SRL	
236	**425586/07**	**279**	LAEZZA SPA	
			PROMEDICAL SRL	
			ITIA - CNR -	

237	427953/07	280	ALGRAF SRL	
			ZETAGRAPH SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	
238	427988/07	281	TEKNOSUD SRL	
			T.S. ENGINEERING SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
239	425623/07	282	SUPERPLASTIC SAS	
			CVG PLAST di Cirillo Carmela	
			FACOLTA' DI ARCHITETTURA SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI	
240	425634/07	283	ECOPARTENOPE S.R.L.	
241	425639/07	284	IMPEC SPA	
242	425582/07	285	LAVORAZIONI MATERIALI COMPOSITO SPA	
243	426818/07	286	P. VARRIALE SNC	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
244	426827/07	287	R.T.S. SRL	
245	427052/07	288	VELERIA B.&D SRL	
			VELERIA SEMERARO SRL	
			DETEC UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
246	426959/07	290	IN.COS. SRL	
247	426977/07	291	REMY S.N.C. DI BENVENUTO CORRADINI E FIGLI	
			VANILLA PRODUITS S.R.L	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II	
248	427023/07	292	OCEANIX SRL	
			VALAR SRL	
			ISAFOM - CNR -	
249	428200/07	295	MARCO POLO EDIZIONI S.C. A R.L.	
			INN – LAB S.R.L.	
			FACOLTÀ DI STUDI POLITICI E FORMAZIONE EUROPEA E MEDITERRANEA (JEAN MONNET)	
			DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTO DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI (BENECON)	
250	425661/07	296	F.LLI CANCELLARO SNC	
251	425649/07	297	ROVERS SRL	
252	425654/07	298	SELEPLAST SRL	
253	425644/07	299	I.S.I. SRL	
254	426078/07	300	ICARO SRL	
			ARIESPACE SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
255	425878/07	301	COLELLA INDUSTRIE ZOOTECNICHE S.R.L	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO	
256	425861/07	302	**EUROPA FORNITURE SRL**	**AMMESSO**
			GLOBAL OFFICE SRL	
			BENECON - CENTRO REGIONALE DI COMPETENZA PER I BENI CULTURALI ECOLOGIA ECONOMIA	
257	425844/07	303	OPM STAMPI SRL	
			MON.TE.CO. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
258	421099/07	307	ANTONIO AMATO & C.	
			TEDI M.S. S.R.L.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA	

259	427067/07	309	FOM SPA	
260	427087/0	310	MARINA CHARTER SNC	
			TECNOMOTOR'S SEA WAY SRL	
			CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
261	427116/07	311	DIELLECOLOR SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
262	425519/07	312	MOLINI PIZZUTI SRL	
			SIDELMED SPA	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
263	425709/07	313	INJECTALIA SRL	
264	425689/07	314	EUROSTRUTTURE S.R.L.	
265	425681/07	315	MACHILIA SRL	
266	425669/07	316	RIBA SUD SRL	
			SUD IMBALLI SRL	
267	427474/07	317	LABORATORIO ANALISI CLINICHE RAGO DEL DOTT. CIRIACO RAGO & C. S.A.S.	
			LABORATORIO DI ANALISI DR. PASQUALE DE FELICE & C. S.A.S.	
			DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA STRUTTURALE E FUNZIONALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II	
268	427452/07	318	IUVENIA SRL	
269	421031/07	319	MICROTECH SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
270	421005/07	320	A.M.S. AUTOMATION MANUFACTORING AND SERVICE S.R.L.	
271	420983/07	321	I.C.R.A.M. S.A.S. DEL DOTT. FRANCO PALMESE	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AGRARIA ED AGRONOMIA DEL TERRITORIO	
272	418359/07	323	C.M.M. SRL	
			DIPARTIMENTO CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
273	425495/07	324	OMNIASOLAR SRL	
			ECOELECTRIC SRL	
			DETEC UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
274	425508/07	325	MANIFATTURA ARTIGIANA PARTENIO S.R.L.	
			GLOBALCHEM S.R.L.	
			STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI (S.S.I.P.)	
275	425506/07	326	ITALIANA CONFETTI SRL	
276	425501/07	327	CEMENTI ARIANO SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA E ALIMENTARE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
277	428103/07	328	**OKOLAB SRL**	**AMMESSO**
			CENTRO SERVIZI DI ATENEO GRANDI APPARECCHIATURE DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
278	427546/07	329	C.I.T.E. SCARL	
			SIET SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRONICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
279	427520/07	330	VEDOLINA SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DELLA TERRA DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II"	
280	427508/07	331	IDORELETTRICA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INGEGNERIA ELETTRICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
281	427493/07	332	NUOVE FORNACI CAVA ANTICA SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DELLA TERRA DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II"	

282	**427486/07**	**333**	MA.FA.MO SRL	
			ELETTROLUX DI CAPOZZI & C. SAS	
			C.I.R.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
283	**428063/07**	**334**	DE LUCA INDUSTRIA GRAFICA SRL	
			DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PHARTENOPE"	
284	**425614/07**	**335**	CORIS SRL	
			INTELMEDIA SISTEMI SRL	
			FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
285	**425619/07**	**336**	SOCIETA' ACETIFICIO ANDREA MILANO SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
286	**425600/07**	**337**	GRAM POWER SRL	
			UNIVERSO ECOLOGICO SRL	
287	**418380/07**	**339**	GELATI LA TORRACA SRL	
288	**427182/07**	**340**	CALISPA SPA	
			PECOS SPA	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
289	**431335/07**	**342**	O.P.E.C. SRL	
			UNIMA SPA	
			DIPARTIMENTO ARBOPAVE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
290	**431327/07**	**343**	EUROMEC SRL	
			MECCANICA POTENZA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
291	**431361/07**	**344**	ARES ENGINEERING SRL	
			OFFICINE MECCANICHE AEROSPAZIALI SUD SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
292	**431349/07**	**345**	MEGARIS SRL	
			TRAMONTANO SPA	
			CRDC CENTRO DI RICERCA NUOVE TECNOLOGIE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE SCARL	
293	**431193/07**	**346**	DIA CHEM SRL	
			DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA E PATOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE "L.CALIFANO2 DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II	
294	**431185/07**	**347**	P.C.S SRL	
			GRONDA 2000 SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
295	**431254/07**	**348**	ORTOPEDICA MERIDIONALE DI ZUNGRI & C. SAS	
296	**430931/07**	**350**	METODA AUTOMATION SRL	
			I.M.M. - CNR -	
297	**431106/07**	**351**	TELELUNA CASERTA SRL	
			L'INFORMATORE SRL	
			TELELUNA DUE SRL	
298	**431101/07**	**352**	INGEGNERIA GLOBALE SCARL	
			SUITE SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
299	**431203/07**	**353**	NEW.FA.DEM SRL	
			ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELLE PROTEINE - CNR NAPOLI -	

300	431201/07	354	GEO TESTING SRL	
			ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA	
301	429029/07	355	MACA SRL	AMMESSO
			IFIS SPA	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA ED ALIMENTARE	
302	427052/07	356	INDACO SPA	
			AMARISCHIA SPA	
			CAISIAL UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
303	431317/07	357	LIRSA SRL	
			MECCAN SAS	
			CRIB UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
304	431089/07	358	ITEL SPA	
			BIPROCESSOR SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
305	431289/07	359	RILUB SPA	
306	431094/07	360	ISO.FOND SRL	
			HITECH SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
307	427052/07	361	MEC FOND SPA	
			CARPENTERIE MERIDIONALI SRL	
			DIAS UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
308	431121/07	362	D'ANIELLO GENNARO & CO SNC	AMMESSO
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
309	431119/07	363	CESARE TRUCILLO SPA	
			LABURIA SERVIZI S.a.S. di Galdiero Luigi	
			DIPARIMENTO di SCIENZA DEGLI ALIMENTI - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "Federico II" - FACOLTA DI AGRARIA	
310	431103/07	366	G. APOSTOLICO & C. SNC	
			C.M.C. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
311	431175/07	367	SAN LEUCIO PASSAMANERIE SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	
312	431132/07	368	CLA.NA. INDUSTRIALE SRL	
			DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E GESTIONE INDUSTRIALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
313	427052/07	369	VERNIL SRL	
			SIRIO SCARL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INFORMATICA E INGEGNERIA ELETTRONICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
314	429885/07	370	ARDOR SRL	
			DIAS UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
315	429866/07	371	IMAGO MEDIA SRL	
			TILAPIA ENTERTAINMENT di Nicola Barile	
			DIPARTIMENTO di DISCIPLINE STORICHE "Ettore Lepore" - Università degli Studi di Napoli "Federico II"	
			CENTRO REGIONALE di COMPETENZA per i Beni Culturali Ecologia Economia "BENECON"	
316	429849/07	372	ACTIVE SRL	
			SONORA SRL	
			DIAS UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
317	428776/07	373	BILANCE SYSTEM SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	

318	428670/07	374	INTERLUX SRL	
			ENG.ECO. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
319	428593/07	375	MULTIMEDIA GROUP SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
320	428573/07	376	R.S.A. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
321	428540/07	377	PASTICCERIA BELLA NAPOLI DI GIACOMO VITALE & C SAS	
322	429986/07	378	DIMENSIONE AZZURRA SRL	
323	429955/07	379	VULCANAIR SPA	
			DIPARTIMENTO di INGEGNERIA AEROSPAZIALE dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"	
324	429926/07	380	MIRI SRL	
325	429102/07	381	NEXTIDEA SRL	
			SERVIZI EVOLUTIVI SRL	
			DIET UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
326	429043/07	382	GAI & RUSSO SAS	
			CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SUI BIOMATERIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II"	
327	429005/07	383	S.I.R.E. SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
328	429834/07	384	CENTRO DI RIABILITAZIONE LARS SRL	
329	429806/07	385	CENTRI DI RIABILITAZIONE HERMES SRL	
330	429777/07	386	DI AZZURRA SA	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE, ORTOPEDICHE E TRAUMATOLOGICHE E DELL'EMERGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
331	429758/07	387	F.LLI TURCO SRL	
332	429540/07	388	S.P.A.C.E. SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
333	429582/07	389	ALBY ROAD SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE OSTETRICO, GINECOLOGICHE, UROLOGICHE E MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
334	429598/07	390	SOLMET SRL	
335	429510/07	394	NEATECH.IT SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
336	429482/07	395	EUROSTEK DI LIUCCI & C, SAS	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
337	428725/07	398	CAMPANIA FORNITURE SRL	
338	431228/07	400	CELKO CHEMICAL SRL	
339	431222/07	401	GIORDANO ASSOCIATI SRL	
			DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI NAPOLI “PARTHENOPE”	
340	431215/07	402	CIABOR SRL	
			CASEIFICIO MARRANDINO SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
341	431210/07	403	D'AMBRA SRL	
			DIPARTIMENTO di PROGETTAZIONE e GESTIONE INDUSTRIALE dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"	
			DIPARTIMENTO di INGEGNERIA AEROSPAZIALE dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"	

342	**428919/07**	**406**	ITALRECUPERI SNC	
			KAT SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
343	**429018/07**	**407**	SCUOTTO IMPIANTI SRL	
344	**428977/07**	**408**	M.I.R.A.N.D.A. – MATERIALI ISOLANTI RIVESTIMENTI ACUSTICI NOVITA' DI APPLICAZIONE – SRL	
			ETRA SRL	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
345	**429072/07**	**409**	MICROLAB ENGINEERIG SRL	
			CENTRO DI RICERCA CRDC NUOVE TECNOLOGIE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE SCARL	
346	**429759/07**	**410**	FOX MEC SRL	
			AEGLOS SRL	
			ISTITUTO DI CHIMICA E NTECNOLOGIE DEI POLIMERI -CNR-	
347	**429723/07**	**411**	IL TARI'	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	
348	**429684/07**	**412**	PODO ORTESI MEDICAL SRL	
349	**429662/07**	**413**	MISTRALL – MANIFATTURA INDUSTRIALE DI SEMIRIMORCHI, TRASFORMAZIONI, RIMORCHI, ALLESTIMENTI PER VEICOLI INDUSTRIALI – SRL	
			S.I.I.T. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
350	**429517/07**	**414**	VITULANO MARMI SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DELLA TERRA DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II"	
351	**430981/07**	**415**	VALFLEX SRL	
			CENTRO UNIVERSITARIO PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE GRANDI RISCHI	
352	**430950/07**	**416**	PROCMA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
353	**430926/07**	**417**	ALTAIR SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
354	**430897/07**	**418**	MUSICA CHE PASSIONE SRL	
			L.E.M. DI MARIO TOTAREO & C SNC	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
355	**430034/07**	**419**	CONSORZIO CAMPANO TRASPORTI ECOLOGICI	
			CONSORZIO GESTIONE IMPIANTI S.r.L.	
			CENTRO INTERDIPARTIMENTALE di RICERCA LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II	
356	**430862/07**	**420**	ALFREDO GUIDA EDITORI SRL	
			ICAR CNR	
357	**429082/07**	**422**	S.I.R.E. PRODUZIONI SRL	
			S.I.R.E. RICEVIMENTI D'AUTORE SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
358	**428370/07**	**424**	FOOL COMPANY	
			THE KIND SISTERS DI GENTILE ELVIRA SAS	
			TRE G GROUP	
			ISTITUTO DI CHIMICA E TECNOLOGIA DEI POLIMERI - CNR -	
359	**428407/07**	**425**	DOLCIDEA SNC	
			CENTRO DI RICERCA ISA - CNR	

360	**428415/07**	**426**	TIM SRL	
			ISTITUTO DI CHIMICA E TECNOLOGIA DEI POLIMERI - CNR -	
361	**428519/07**	**427**	COELNA IMPIANTI SPA	
			TECNO SRL	
			CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA - ME.S.E -	
362	**428453/07**	**428**	EUROQUASAR SRL	
			INTERMEDIA SRL	
			I.S.S.M. - CNR-	
363	**428427/07**	**429**	DECOM SPA	
			CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA - ME.S.E -	
364	**431067/07**	**431**	A. & N.T	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
365	**431098/07**	**432**	VIDEOCOMUNICAZIONI SRL	
366	**431082/07**	**434**	ALIBERTI DONNIACUO SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
367	**429160/07**	**436**	GLOBAL ELECTRIC GAS & WATER SERVICE S..r.l.	
			FUEL TRADE SRL	
			CRDC CENTRO DI RICERCA NUOVE TECNOLOGIE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE SCARL	
368	**428646/07**	**438**	ECO-TRON SRL	
369	**428609/07**	**439**	ROSITA GIOIELLI D'AMARA	
			ATLANTIDE SRL	
			IRAT ISTUT. DI RICERCA SULLE ATTIVITA' TERZIARIE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI RICERCA	
370	**430499/07**	**441**	FABER SRL	
			SSA SRL	
			CENTRO DI RICERCA IINTERDIPARTIMENTALE PER L'ACQUACOLTURA - CRIA	
371	**430429/07**	**443**	T.I.N. - TERMINAL INTERMODALE NOLA - SPA	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	
372	**430384/07**	**444**	SAVIANO PASQUALE SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST-	
373	**430254/07**	**445**	ALPIN SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE E MECCANICA (DIAM) SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI (SUN)	
374	**430142/07**	**447**	TELECOSTRUZIONI SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
375	**430131/07**	**448**	TRESOL SRL	
			INCEPT S.r.l.	
			NEXIO S.r.l.	
			CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI CIBERNATICA "E. CAIANIELLO"	
376	**431045/07**	**450**	L.G.S. TECNOLOGY SRL	
			B.C. TRADE SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
377	**430371/07**	**454**	PROMOPORT SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	
378	**430350/07**	**455**	ETITALIA SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	

379	430309/07	456	LAB'S RIVER SRL	
380	430283/07	457	LA BELLE SRL	
381	430766/07	458	TECNOCIRCUITI SNC	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA E ALIMENTARE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
382	430691/07	461	S.M.A. SIMEONE MASSIMO ARMAMENTI SRL	
			IMPRESA SIMEONE E FIGLI SRL	
383	431384/07	463	IMPRESA DI COSTRUZIONE PAOLA MARONE D.I.	
			DALMA SRL	
			D.IN.E DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA EDILE DELLI'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
384	429165/07	464	**GEL SRL**	**AMMESSO**
			DIPARTIMENTI DI SCIENZE BIOMORFOLOGICHE E FUNZIONALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	
385	428306/07	466	AVANTECH GROUP SRL	
			EUROLAB SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
386	429213/07	467	C.S.I. SRL	
387	429193/07	468	SESTA SRL	
			JANNONE FERRO TUBI SPA	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA ED ALIMENTARE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
388	429179/07	469	C.D. VIDEO S.P.A.	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE ELETTRICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
389	428905/07	470	EUROWAYS SRL	
			CENTRO DI RICERCA CRDC TECNOLOGIE SCARL	
390	431038/07	471	CAR SEGNALETICA STRADALE	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE E MECCANICA (DIAM) SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI (SUN)	
391	430914/07	472	MEDINOK SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
392	430907/07	473	SPADAFORA ENGINEERING COOPERATION SRL	
			EL.TEL.M.F. SAS	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
393	430879/07	474	AGRIKENAF VOLTURNO SRL	
394	431019/07	478	ELETTROTEL SRL	
395	431010/07	479	F.R.I.A. SPA	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
396	430796/07	481	DE MATTEIS AGROALIMENTARE	
397	431128/07	484	**CONISCO SRL**	**AMMESSO**
398	431123/07	485	IEN SRL	
399	431116/07	486	VILLA DEI FIORI - CASA DI CURA PRIVATA - SRL	
			DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE, SEZIONE DI MEDICINA DEL LAVORO, IGIENE, E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
400	429135/07	487	FRANCO PELUSO SRL	
			AGITRONIC SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
401	428490/07	488	C.A.M. SRL	
402	428542/07	489	M.I. MARZOCCHI IMPIANTI SRL	
			GAMMA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
403	428560/07	490	ISPA SRL	
			I&S SRL	
			CENTRO DI RICERCHE DELL'UNIVERSITA'DI NAPOLI "FEDERICO II", PROGETTAZIONE E GESTIONE INDUSTRIALE	

404	**429138/07**	**491**	ELMECO SRL	
405	**430513/07**	**492**	SALERNO CONTAINER TERMINAL SPA	
			CENTRO di ECCELLENZA della RICERCA sulle Tecnologie del Software - RCOST	
406	**430569/07**	**493**	FILAB SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	
407	**430594/07**	**494**	LA MARIAGIOVANNA SRL	
			SO.SA SRL	
			EGM ENTERPRISE GLOBAL MANAGEMENT SRL	
408	**430635/07**	**495**	MGR SRL	
409	**429116/07**	**496**	MAROTTA AT SRL	
			CENTRO DI RICERCA "ANALISI E MONITORAGGIO RISCHIO AMBIENTALE" AMRA SCARL	
410	**428071/07**	**497**	SEA - SERVIZI ECOLOGICI AVANZATI SRL	
411	**428476/07**	**498**	RSS SRL	
			MAGALDI RICERCHE E BREVETTI SRL	
			DIPARTIMENTO DEGLI STUDI DI SALERNO	
412	**428290/07**	**499**	BRADDOCK INDUSTRIES SPA	
			ISTITUTO DI CHIMICA E NTECNOLOGIE DEI POLIMERI -CNR-	
413	**431111/07**	**501**	STUDIO DENTISTICO PICCIRILLO SRL	
			VAL.DENT SAS	
414	**428263/07**	**503**	GENERAL PLASTIC SRL	
			DEAF CONSULTING SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
415	**428220/07**	**504**	FERONIA SRL	
			R.D.R. SRL	
			ENEA – ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE	
416	**428105/07**	**505**	**EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE - ESI- SPA**	**AMMESSO**
			I.F.IMM SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
417	**430069/07**	**506**	PASELL SRL	
			ARGOM SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
418	**431083/07**	**507**	ELECTROPARTNER SRL	
			ITDM SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
419	**431071/07**	**508**	PROFASHIONSERVICE SRL	
			OVER PAINT SPA	
			CENTRO DI RICERCA CRDC TECNOLOGIE SCARL	
420	**431060/07**	**509**	NADDEO & C. IMPIANTI INDUSTRIALI SRL	
			NATEK SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INGEGNERIA CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
421	**428398/07**	**510**	FUMAGAT SRL	
422	**428377/07**	**511**	PRODOMO SRL	
			CENTRO DI ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE TECNOLOGIE DEL SOFTWARE - RCOST	
423	**431080/07**	**512**	CELLUBLOK SRL	
			AMIFLEX SRL	
			DIPARTIMENTO DI EMNERGETICA TERMO FLUIDODINAMICA APPLICATA E CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II "	

424	**429280/07**	**513**	ITALCOP S.a.s. di Anna COPPOLA & C.	
425	**429270/07**	**514**	AIRMEC SRL	
426	**429253/07**	**515**	S.ME.I SRL	
427	**429229/07**	**516**	LEATHER TANNERY SRL	
428	**429319/07**	**518**	ELIND SRL	
			POLO DELLE SCIENZE E TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
429	**428328/07**	**519**	PARAVIA INTERNATIONAL SRL	
430	**428691/07**	**520**	CENTRO DIAGNOSTICO PLINIO	
431	**428847/07**	**522**	JUMBO ENGINEERING SRL	

ALLEGATO B

**BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI
PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO
IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006
ELENCO PROGETTI NON AMMESSI *(DD n.343 del 20/12/2006, Reg.CE n.70/01 così come modificato dal Reg.CE 364/04)***

N.PROGR.	N.PROT.REGIONE	N. PROT. INT.	DENOMINAZIONE	ESITO
1	298003/07	6	A & D TECNICA SRL.	NON AMMESSO
			DERKIMIA SRL	
			STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI (S.S.I.P.)	
2	284910/07	16	TECNOPOL srl	NON AMMESSO
3	293156/07	28	GRUPPO FATROTEK	
			ECO LAB SERVICE SPA	
			DIPARTIMENTO SCIENZE FARMACEUTICHE UNIVERSITA' SALERNO	
4	289924/07	29	MONTANINO S.P.A	
5	297860/07	32	LA FATTORIA SRL	
			FUTUR PESCA SRL	
			NUOVA PESCA SRL	
			ISA - CNR	
6	262199/07	51	P.C.M. s.r.l.	
7	302197/07	68	MECAPROM RESEARCH & DEVELOPMENT CENTER ITALIA SRL	
8	302239/07	70	PLART SRL	
			GUIDA 2 SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
9	301324/07	77	EXPO' S.R.L	
10	303547/07	80	BIOPROGRESS SPA	
11	303523/07	81	BIOPROGRESS BIOTECH R.S.P. S.P.A.	
12	303495/07	82	H.T.M. S.P.A.	
13	300027/07	97	C.A.M.E.P. SRL	NON AMMESSO
14	299631/07	105	G.M.A. GENERALE MECCANICHE APPLICATE DI ANGELO PUNZI & C. S.A.S.	
			CENTRO DI RICERCA ENEA	
15	299187/07	108	TECNORET srl	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA UNIVERSITA' DEL SANNIO	
16	299207/07	109	MA.CE SAS	
			P&P	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
17	325561/07	112	GEAT ELEVATORS srl	NON AMMESSO
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA ELETTRICA UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
18	314356/07	118	TEAM LASER srl	
			TECNOLASER srl	
			ANGIODIAGNOSTICA sas	
19	314422/07	119	A.I.F. SPA	
			GREEN ENGINEERING S.r.l.	
20	346954/07	124	S.I.RA.L. S.p.A.	
21	346881/07	128	SANDOMINGO 2 S.N.C.	
22	346834/07	130	LABORATORIO ANALISI CLINICHE GENTILE SAS	riservata
23	346809/07	131	JOLLY FISH S.P.A.	NON AMMESSO
24	394497/07	154	EIDES SAS	
			ANTONIO IACONO D.I.	
			DIPARTIMENTO AUTOMAZIONE/ /MATEMATICA INDUSTRIALE UNIVERSITA' CASSINO	

25	410928/07	163	LE ANTICHE TRADIZIONI DI GRAGNANO SRL	NON AMMESSO
26	413601/07	172	POWERFLEX SRL	NON AMMESSO
			POWERTECH SRL	
			DIAS - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
27	408018/07	180	ELETTRONICA GELBISON srl	
			ICIB-CNR	
28	427357/07	182	RUSSO DI CASANDRINO SPA	
			CRIB UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
29	419163/07	196	PROTEG SPA	
			PAPA SRL	
			DIPARTIMENTO INGEGNERIA MECCANICA UNIVERSITA' NAPOLI FEDERICO II	
30	426978/07	205	METADESIGN SRL	
31	427580/07	224	PACKING srl	
32	428261/07	226	IFIS INDUSTRIA FILATI SINTETICI SPA	
33	427895/07	228	GEIM Srl	
			FIN.GE.CO. Srl	
			PM TECNOLOGY SAS DI MINGIONE VINCENZA & C	
34	427011/07	233	IDRODRAIN SRL	
35	427124/07	236	BONTA' SRL	
			POLARIS SRL	
			ISTITUTO DI GENETICA E BIOFISICA"ADRIANO BUZZATI-TRAVERSO" - CNR	
36	427126/07	244	SIAT INSTALLAZIONI	
37	426195/07	263	NETWORK CONSULTING GROUP SRL	
			CENTRO DI RICERCA ISTITUTO DI STUDI SULLE SOCIETA' DEL MEDITERRANEO	
38	298889/07	271	S.T.A.R. SRL	
			CONNECTIONS SRL	
			VE.RA.SRL	
			DIPARTIMENTO DI BIOCHIMICA E CHIMICA ORGANICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
39	426357/07	277	BELLOPEDE & GOLINO SRL	
			TEKNOLAB SRL	
			STAAM DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE	
40	426844/07	289	ELLETTI AMBIENTE SRL	NON AMMESSO
			DISAM UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"	
41	428222/07	293	CENTRO REGIONALE DI COMPETENZA BENECOM	
			M.A. COSTRUZIONI SRL	
			SVILUPPO TORRACA SRL	
42	427157/07	294	FALCON INNOVATION SRL	riservata
			SLIM SRL	
			SIRIO SERVICES SRL	
			DIPARTIMENTO DI ANALISI DEI PROCESSI ECONOMICO-SOCIALI, LINGUISTICI, PRODUTTIVI E TERRITORIALI DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	
43	426258/07	305	TECFI S.P.A.	
44	426245/07	306	CALZATURIFICIO RAMIREZ SPA	NON AMMESSO
			UMBERTO RUSSO SPA	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA ORGANICA E BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
45	421047/07	308	IBARICO S.R.L.	NON AMMESSO
			MULTIMPIANTI S.N.C DI BRUNO SALVATORE	
			A.P.M. DI MANZO ANDREA	
46	418268/07	322	A-TECHNOLOGY S.P.A.	
47	425603/07	338	UNIVERSO ECOLOGICO SRL	
			MERCURY SPA	

48	427107/07	341	SALERNO PONTEGGI SRL	NON AMMESSO
			CENTRO SERVIZI INGEGNERIA SRL	
			DIMEC	
49	431244/07	349	B.I.C. SALERNO SRL	NON AMMESSO
			CREDITO SALERNITANO BANCA POPOLARE PROVINCIA SALERNO SCPA	
50	431113/07	364	NEWTAK SRL	NON AMMESSO
			DISAM UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"	
51	431109/07	365	NEA SOLAR SRL	riservata
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE ANESTESIOLOGICHE, CHIRURGICHE E DELL'EMERGENZA	
52	429644/07	391	GIOMIN S.r.l.	
			TOMAIFICO FOX S.R.L.	
			DIPARTIMENTO di STORIA e PROCESSI dell'AMBIENTE COSTRUITO - facoltà di Architettura della II Università degli Studi di Napoli	
53	429717/07	392	C.T.I FOODTECH SRL	
			ROCME	
			DICA	
			DISES	
54	429675/07	393	CASEIFICIO NICASTRO SRL	
			FOOD PROCESSING ENGINEERING SRL	
			DIPARTIMENTO DI STUDI E RICERCHE AZIENDALI DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI SALERNO	
55	429418/07	396	ANTARES ENERGY SRL	riservata
			ECOTHEC SRL	
56	428749/07	397	STAZIONE CLIMATICA BIANCHI SRL	NON AMMESSO
57	428708/07	399	DA ALBERTO SRL	
58	431172/07	404	DIALYSIS SRL	riservata
			IRPINIA DIALISI	
			ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	
59	428951/07	405	CO.ME.C. SCARL	
			R & S MED SRL	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
60	429371/07	421	ANTARES ENERGY SRL	
61	429039/07	423	MELE MOTORSPORT SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
62	431058/07	430	PAN SUD SRL	
			TOSCOPAN SUD	
			FACOLTA' DI ECONOMIA DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA	
63	431088/07	433	K24 PHARMACEUTICAL SRL	NON AMMESSO
64	431074/07	435	ORTHODONTIC MANIFACTURE SIA SRL	risevata
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
65	428837/07	437	ISTITUTO DIAGNOSTICO SECONDIGLIANO - I.D.S.- SRL	
			STUDIO DIAGNOSTICO PICCIRILLO - S.D.P - SNC	
66	429458/07	440	CENTRO DI RADIOLOGIA MEDICA E DI TERAPIA FISICA MORRONE SRL	riservata
67	430461/07	442	EUROPLAST SRL	
68	430222/07	446	AMES SNC	
69	430086/07	449	FOX BIT SRL	
			KOIRE' SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
70	430974/07	451	CPC BIOTECH SRL	NON AMMESSO
			RC IMPIANTI SRL	
			ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELLE PROTEINE - CNR NAPOLI -	

71	430951/07	452	AREA IT SRL	
			NAXE SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	
72	428634/07	453	SELCOM SRL	
			NOVAPROJECT SRL	
			POLO DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICI II".	
73	430742/07	459	ANDROMEDA SRL	NON AMMESSO
			NOVAETECH SRL	
			ISTITUTO NAZIONALE DI OTTICA APPLICATA – CNR -	
74	430713/07	460	SMORRA S.r.l.	
			DELTA ESSE S.R.L.	
			FACOLTA' DI INGEGNERIA - II Università degli Studi di Napoli	
75	430661/07	462	BIOORAL SPA	
			AEG DENTAL SRL	
76	428860/07	465	ABICAR SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA PER L'ENERGETICA DELLI'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
77	430867/07	475	LUXURY LIFE SRL	
			INNOVATION TECNOLOGY SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
78	430837/07	476	TECNO MODA SRL	
79	430847/07	477	FOLLIERI VITA SAS	
			IL CANTARELLO SAS	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
80	430999/07	480	SYMACONTECH SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
81	431179/07	482	ENERTEK SRL	
82	431168/07	483	QUALINET SCARL	
			L.C.L. SNC DI GIULIO CERQUA & C	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI DELLA FACOLTA' DI AGRARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
83	428344/07	500	LA PROVENZALE di FIORELLI Alfonso & C. SNC	
			L'OASI DEL BUONGUSTAIO SRL	
			L'ANTICO BISCOTTO DI NONNO FIORE SRL	
			ISA-CNR DI AVELLINO	
84	431234/07	502	STRATEGIC & COMMERCIAL ALLIANCES INTERNATIONAL SRL	
			DIPARTIMENTO GERONTOLOGIA, GERIATRIA E MALATTIE DEL METABOLISMO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA DELLA II UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
85	429413/07	517	VOTIVA FLAMMA SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
86	428859/07	521	SABOX	riservata
87	451434/07	523	SIP & T SPA	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA PER L'ENERGETICA DELLI'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
88	433283/07	524	GL SUD IMPIANTI SRL	
			I.SE.CA. SRL	
			SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	
89		525	H.T.M. S.P.A.	
90		526	BIOPROGRESS SPA	
91	436804/07	527	CASA DI CURA VILLA DEI FIORI SRL	
			TA.KO.TA. SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE DELL'UNIVERSITA' DI CASSINO	
92	440330/07	528	BIOPROGRESS NUTRITIONAL AND COSMETICS PRODUCTS SRL	
			AZIENDA VITIVINICOLA MARIANNA SRL	

93	**440368/07**	**529**	A & D TECNICA SRL	
			DIPARTIMENTO DI CHIMICA – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
94	**440402/07**	**530**	**RESARCH & DEVELOPMENT INDUSTRY TRAINING SRL**	**NON AMMESSO**
			LABORATORIO CAVALLO SRL	
			DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
95	**440419/07**	**531**	CO.EL.MO SRL	
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE DELL'UNIVERSITA' DI CASSINO	
96	**444150/07**	**532**	ANDREONE MARBLES SRL	
			DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"	
97	**473063/07**	**533**	CADER PHARMA SRL	

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 327 del 11 agosto 2009 – Regime di aiuto ex Regolamento CEE 800/2008: Indizione del bando "CAMPUS Per Progetti Di Ricerca Industriale E Sviluppo Sperimentale" a favore delle PMI (piccole, medie) e grandi imprese, in parternariato con un Organismo di ricerca, in attuazione degli obiettivi operativi 2.1 e 2.2, del programma operativo FESR Campania 2007-2013 per la realizzazione e/o il potenziamento, nel territorio della Regione, di forti concentrazioni di competenze scientifico tecnologiche,di alto potenziale innovativo. Attuazione della Delibera di Giunta n. 1263 del 15.7.2009. Approvazione degli allegati**

PREMESSO:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR;
- che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- tale proposta è stata oggetto di negoziazione e concertazione con Autonomie Locali, Associazioni di categoria e Associazioni datoriali nonché con le rappresentanze del mondo della Ricerca pubblica e privata;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- che il Consiglio regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che le linee propongono, da un lato, azioni rivolte a dare maggiore impulso alla realizzazione di progetti di innovazione già avviati sul territorio in materia di Ricerca e Innovazione dall'altro, azioni rivolte a recepire le nuove politiche nazionali ed europee per il 2007/2013;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007- 2013;
- che con la DGR 621 del 27/3/2009, nel dare **attuazione** alle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", si approvava il documento contenente le dotazioni finanziaria finalizzare al potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento;
- che la DGR 621 del 27/3/2009 di cui innanzi, prevedeva, per l'obiettivo operativo 2.1, l'azione "Sviluppo ed incentivazione di nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza e le capacità competitive" e, per l'obiettivo 2.2, "Interventi tesi a sostenere processi di innovazione aperta attraverso il consolidamento dei rapporto tra PMI e grande impresa e lo sviluppo di relazioni stabili con il sistema della ricerca (laboratori per la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, distretti tecnologici e reti)";

CONSIDERATO

- Che per dare seguito alle azioni stabilite dalle Linee Strategiche ed in conformità alla DGR 621 27/3/2009, la Giunta Regionale della Campania, con **delibera n. 1263 del 15.7.2009**, approvava il programma d'intervento "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" finalizzato a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali, nei settori strategici così come individuati dalle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", mediante la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento, nel territorio della Regione, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo, che si caratterizzino per una organica collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese;
- Che la medesima deliberazione n. 1263 del 15.7.2009 stabiliva, in allegato, i criteri da seguire nella predisposizione del bando;
- Che la complessità e la complementarietà delle azioni discendenti dal programma "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" abilita l'imputazione degli oneri economici ad esse consequenziali sugli obiettivi operativi 2.1 e 2.2 le cui finalità risultano essere coerenti con il programma CAMPUS. In particolare l'approvando programma d'intervento risulta essere coerente con l'azioni stabilite nella DGR 621 27/3/2009, ovvero con l'azione "Sviluppo ed incentivazione di nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza e le capacità competitive" limitatamente all'obiettivo operativo 2.1 e l'azione "Interventi tesi a sostenere processi di innovazione aperta attraverso il consolidamento dei rapporto tra PMI e grande impresa e lo sviluppo di relazioni stabili con il sistema della ricerca (laboratori per la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, distretti tecnologici e reti)" rispetto all'obiettivo operativo 2.2;

STABILITO

- **di dover indire** il bando CAMPUS Per Progetti Di Ricerca Industriale E Sviluppo Sperimentale", in attuazione degli Obiettivi operativi 2.1 e 2.2, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15.7.2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008, di dover, pertanto, approvare il Bando predisposto in conformità dei criteri stabiliti con Delibera n. 1263 del 15.7.2009 (Allegato "Bando") nonché la modulistica predisposta a corredo, ovvero:
  - ✓ la domanda di accesso del raggruppamento (allegato "A");
  - ✓ la dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese proponenti (allegato "B");
  - ✓ la dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna delle imprese(allegato "C");
  - ✓ la dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica per ciascun degli organismi di ricerca(allegato "D");
  - ✓ lo schema di progetto tecnico (allegato "E");
- **di dover destinare** per l'indicendo bando la somma complessiva di 50.000.000,00 di euro da imputare sulle risorse PO FESR 2007/2013 a valere, nel limite massimo di euro 30.000.000,00, sul cap. 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009, e nel limite massimo di euro 40.000.000,00, sul cap 2626, UPB 22.84.245, bilancio 2009;
- **di dover stabilire** che a seguito della concreta individuazione delle natura delle azioni da porre in essere, in attuazione dei progetti selezionati, si procederà al disimpegno delle somme eccedenti;
- **di dover disporre**, verificatane la immediata disponibilità, l'assunzione contestuale dell'impegno contabile sul cap. 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009, per l'importo di euro 20.000.000,00 e sul cap 2626, UPB 22.84.245, bilancio 2009, per euro 30.000.000,00;
- **di dover nominare** come responsabile del procedimento l'Avv. **Raffaele D'Angiò**, già Dirigente del Servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo locale, incardinato nell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, il quale, ai fini istruttori, si avvarrà del personale ad esso assegnato sulla programmazione PO FESR;
- **di dover utilizzare** la apposita sezione dedicata alla Ricerca ed Innovazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le graduatorie dei progetti

ammessi e l'elenco di quelli esclusi, nonché le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;
- **di dover trasmettere** il presente atto all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- **di dover delegare** il Settore Stampa, Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza;

VISTO
- ✓ Il Programma operativo POR FESR 2007/2013;
- ✓ la deliberazione di G. R. n. 3466 del 03.06.2000 ;
- ✓ la deliberazione di G.R. n. 1921 del 09.11.2007
- ✓ il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;
- ✓ la deliberazione di G.R. n. 1056 del 19.06.2008 ;
- ✓ la deliberazione GR 621 27/3/2009;
- ✓ la deliberazione GR n. 1263 del 15.7.2009;
- ✓ Regolamento CEE 800/2008

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore nonché Responsabile degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte
- **di indire** il bando CAMPUS Per Progetti Di Ricerca Industriale E Sviluppo Sperimentale", in attuazione degli Obiettivi operativi 2.1 e 2.2, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15.7.2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008, di dover, pertanto, approvare il Bando predisposto in conformità dei criteri stabiliti con Delibera n. 1263 del 15.7.2009 (Allegato "Bando") nonché la modulistica predisposta a corredo, ovvero:
  - ✓ la domanda di accesso del raggruppamento (allegato "A");
  - ✓ la dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese proponenti (allegato "B");
  - ✓ la dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna delle imprese(allegato "C");
  - ✓ la dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica per ciascun degli organismi di ricerca(allegato "D");
  - ✓ lo schema di progetto tecnico (allegato "E");
- **di destinare** per l'indicendo bando la somma complessiva di 50.000.000,00 di euro da imputare sulle risorse PO FESR 2007/2013 a valere, nel limite massimo di euro 30.000.000,00, sul cap. 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009, e nel limite massimo di euro 40.000.000,00, sul cap. 2626, UPB 22.84.245, bilancio 2009;
- **di stabilire** che a seguito della concreta individuazione delle natura delle azioni da porre in essere, in attuazione dei progetti selezionati, si procederà al disimpegno delle somme eccedenti;
- **di disporre**, verificatane la immediata disponibilità, l'assunzione contestuale dell'impegno contabile sul cap. 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009, per l'importo di euro 20.000.000,00 e sul cap 2626, UPB 22.84.245, bilancio 2009, per euro 30.000.000,00;
- **di nominare** come responsabile del procedimento l'Avv. **Raffaele D'Angiò**, già Dirigente del Servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo locale, incardinato nell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, il quale, ai fini istruttori, si avvarrà del personale ad esso assegnato sulla programmazione PO FESR;
- **di utilizzare** la apposita sezione dedicata alla Ricerca ed Innovazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le graduatorie dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi, nonché le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;
- **di trasmettere** il presente atto all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- **di inviare** all'Assessorato alla Ricerca Scientifica e, per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settore Ricerca Scientifica" e, per quanto di rispettiva competenza, all' AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese"

e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC perché disponga la pubblicazione sul BURC con la procedura di urgenza e Portale Regionale per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

Allegato "BANDO"

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA, SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

AVVISO PUBBLICO

CAMPUS PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE SVILUPPO SPERIMENTALE

PO FESR – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2 –OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 (Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica) E 2.2 (Interventi di Potenziamento di Sistema e di Filiera della R&S)

Allegato "BANDO"

INDICE

Art. 1 - Obiettivi

Art. 2 - Progetti

Art. 3 - Soggetti beneficiari e obiettivi specifici dei progetti

Art. 4 - Requisiti dei progetti

Art. 5 - Risorse disponibili ed obiettivi specifici dei progetti

Art. 6 - Costi Ammissibili

Art. 7 - Misura dell'agevolazione

Art. 8 - Forme e modalità di erogazione del contributo

Art. 9 - Modalità di presentazione dei progetti e Documentazione da produrre

Art. 10 - Scadenza per la presentazione dei progetti

Art. 11 - Istruttoria delle operazioni agevolabili

Art. 12 - Verifica dell'affidabilità economico-finanziaria delle imprese

Art. 13 - Verifica dell'affidabilità tecnico-scientifica dell'Organismo di ricerca

Art. 14 – Criteri di valutazione di merito degli interventi del progetto

Art. 15 - Valutazione complessiva degli interventi

Art. 15 – Comitato Tecnico

Art. 17 - Variazioni dei Progetti

Art. 18 - Controlli e monitoraggio

Art. 19 - Casi di revoca e sanzioni

Art. 20 – Foro Competente

Art. 21 - Disposizioni finali

Allegato "BANDO"

Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Art. 1
Finalità ed ambiti di intervento

1.1 L'azione è finalizzata a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali, nei settori strategici così come individuati dalle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", mediante la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale in grado di dar vita e/o potenziare, nel territorio della Regione, forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo, che si caratterizzino per una organica collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese.

1.2 I progetti dovranno essere caratterizzati da un ***piano di interventi*** volti a determinare attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti/servizi, processi produttivi e/o tecniche e tecnologie in uno specifico ambito di riferimento così come individuato nella seguente tabella:

Individuazione degli ambiti in cui è possibile presentare progetti ai fini del seguente avviso con una descrizione generale delle singole tematiche di interesse

AMBITO	AREA TEMATICA
SALUTE DELL'UOMO (FARMACEUTICA/BIOTECNOLOGIE)	Nuovi farmaci e diagnostici. Applicazioni industriali delle biotecnologie. Diagnostica per immagini e applicazioni biomedicali
TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA	Promozione delle tecniche e tecnologie abilitanti nei settori nautico, automobilistico, sistemi di trasporto ferroviario e logistica della produzione.
ICT	Tecniche e tecnologie dell'ICT; Sistemi ed Applicazioni industriali dedicate; Sviluppo dell'open-source; Sistemi informativi e multimediali; Qualità e sicurezza dei sistemi ICT.
SISTEMA AGROALIMENTARE	Tracciabilità dei prodotti; tecniche di trasformazione e produzione, valorizzazione dei materiali e scarti delle filiere produttive, sicurezza alimentare, etc. Ottimizzazione dei processi di trasformazione e produzione dei prodotti agricoli e zootecnici)
BENI CULTURALI E TURISMO	Nuove tecniche e tecnologie abilitanti per la promozione e tutela dei beni culturali e per la valorizzazione in ambito turistico. Tecniche e tecnologie per la conservazione, il recupero ed il restauro dei beni culturali.
RISPARMIO ENERGETICO	Tecniche e tecnologie innovative per la produzione, la distribuzione e la gestione dell'energia nei diversi campi applicativi
AEROSPAZIO/AREONAUTICA	Sviluppo di tecnologie innovative per componenti e sistemi nel settore aerospaziale e aeronautico
SICUREZZA ED AMBIENTE	Tecniche e tecnologie finalizzate ad accrescere i livelli di safety & security del territorio nelle infrastrutture, nelle reti ICT e di trasporto; Tecnologie per l'ambiente;

Allegato "BANDO"

	Osservazione e monitoraggio dell'ambiente. Tecniche e tecnologie per l'edilizia sostenibile.
MATERIALI	Sviluppo di metodologie, tecniche e tecnologie per la produzione e applicazione di nuovi materiali.

Il progetto può interessare anche più ambiti settoriali purché sia chiaramente individuabile la prevalenza degli interventi in un ambito rispetto agli altri considerati.

I progetti sono definiti monosettoriali laddove affrontino le tematiche afferenti ad un solo ambito ovvero intersettoriali se impattano con le tematiche relative a più di un ambito. In tale ultima ipotesi, i progetti dovranno indicare l'ambito prevalente di intervento e gli ambiti secondari.

1.3 Al fine di raggiungere suddetti obiettivi, i progetti dovranno prevedere l'impiego di adeguate infrastrutture, definibili **Campus dell'Innovazione**, favorendo processi di sviluppo ex novo anche attraverso l'utilizzo, il potenziamento e la valorizzazione delle risorse, materiali ed immateriali preesistenti.

1.4 I progetti proposti dovranno prevedere i seguenti elementi:

- l'indicazione dell'ambito di intervento, per i progetti monosettoriali ovvero l'indicazione degli ambiti di intervento, con evidenziazione dell'ambito in cui ricadranno prevalentemente gli interventi (ambito prevalente), per i progetti intersettoriali;
- l'individuazione di una filiera di prodotto le cui potenzialità siano evidenziabili con la realizzazione di alcuni dimostratori;
- le risorse infrastrutturali necessarie per l'intervento;
- la valorizzare di investimenti e laboratori già operativi con particolare riferimento alle infrastrutture materiali;
- la messa in rete di competenze disciplinari e di strumentazione multiuso di valenza scientifica e di alto potenziale innovativo;
- l'esistenza e/o creazione di una struttura organizzativa e di gestione;
- lo sviluppo di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in modo integrato;
- l'attrazione di giovani talenti e qualificati studiosi e ricercatori, italiani e stranieri;
- la valorizzazione dei risultati della ricerca, anche in termini di marchi, brevetti e spin-off;
- lo sviluppo di attività di R&S di lungo periodo, dimostrata attraverso la definizione di un piano strategico-operativo da perseguire alla scadenza del progetto finanziato.

Art. 2
Progetti

2.1 Oggetto del finanziamento sono progetti che prevedono la realizzazione sul territorio della Regione Campania di attività di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale, così come definiti dalla Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006) di seguito "Nuova disciplina R.S.I.":

- «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un

notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

- «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Art. 3
Soggetti beneficiari

3.1 Ai fini di cui al precedente art. 1, sono invitati a presentare progetti di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale raggruppamenti di almeno tre imprese con sede o unità locale in Campania, di cui almeno una con caratteristiche di media o grande impresa, che abbiano stipulato e sottoscritto un accordo di partenariato con almeno un Organismo di ricerca, con sede o unità locale nella regione Campania.

3.2 La dimensione delle imprese partecipanti, piccola, medie o grande è determinata sulla base dei criteri di cui all'allegato I del Regolamento(CE) 800/2008.

3.3 Per Organismo di ricerca si intende, in base alla lettera d) sottoparagrafo 2.2 della Disciplina comunitaria (2006/C 323/01), «soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti».

3.4 Gli organismi di ricerca partecipano al partenariato (da ora Organismi di ricerca partner) attraverso unità di ricerca di base. Per unità di ricerca di base si intendono: istituti di ricerca, centri di ricerca, dipartimenti, ovvero tutte quelle strutture deputate allo svolgimento di attività di ricerca in una determinata area disciplinare. Possono essere Organismi di ricerca partner gli organismi di ricerca che, per statuto o patti parasociali stipulati anteriormente alla data di pubblicazione del presente bando, si avvalgono delle unità di base di propri soci/associati/consorziati.

3.5 La collaborazione ed il coinvolgimento si verificano se:

- il raggruppamento di imprese e gli organismi di ricerca partner si impegnano ad assumere una forma giuridicamente riconosciuta (Associazione temporanea, Consorzio, Joint venture, etc.) che deve essere perfezionata entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione del finanziamento; tale soggetto giuridico, in qualunque forma costituti, deve avere durata pari almeno alla durata delle attività di ricerca più tre anni.
- gli organismi di ricerca partecipano ad almeno il 30% ed un massimo del 40% del totale delle spese e dei costi ammissibili del progetto;
- ciascun impresa sostiene almeno il 5% e al massimo il 40% dei costi ammissibili al netto delle partecipazione ai costi del progetto a carico dell'Organismo di ricerca.

3.6 La partecipazione ai costi del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte della grande impresa o di gruppi di imprese tra esse associate o collegate, così come definite dall'Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008, non potrà essere superiore al 50% dei costi ammissibili al netto delle partecipazione ai costi del progetto a carico dell'Organismo di ricerca.

3.7 Non possono partecipare al presente bando ***concorrenti*** che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui dall'Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008. Questa Amministrazione escluderà altresì dalla gara i concorrenti per i quali viene accertato che i relativi progetti sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

Art. 4
Requisiti dei progetti

4.1 I soggetti proponenti (PMI, grandi imprese, ad esclusione degli organismi di ricerca) possono presentare in parternariato un solo progetto indipendentemente dall'ambito di intervento. In caso contrario saranno dichiarati inammissibili tutti i progetti riconducibili al medesimo soggetto proponente. Gli Organismi di ricerca, invece, possono partecipare in parternariato con le PMI e Grandi imprese per un solo progetto per ambito.

4.2 Ciascun progetto deve menzionare l'elenco dei soggetti giuridici con cui il raggruppamento proponente intende costituire un effettivo rapporto di collaborazione esterna funzionale agli obiettivo del progetto. Ai fini della valutazione di cui all'art. 14, punto 6 della griglia, un soggetto giuridico può offrire una sola collaborazione esterna per ambito di intervento; se tale vincolo dovesse essere disatteso, ai raggruppamenti proponenti che si avvalgono di tale collaborazione sarà assegnato un punteggio pari a zero relativamente al parametro n. 8 della griglia di valutazione (*Presenza di una rete di collaborazioni scientifiche e industriali esterna al Campus anche su scala internazionale*).

4.3 Per ciascun progetto deve essere indicato il responsabile scientifico del progetto, scelto dall'Organismo di ricerca, ed il responsabile amministrativo del progetto scelto dal raggruppamento di imprese.

4.4 Ciascun progetto deve prevedere la presenza di più di un technology transfert manager, figura professionali di provata esperienza tecnico/amministrativa nei processi di trasferimento tecnologico e/o gestione e diffusione dell'innovazione, da impiegare per un periodo almeno pari all'intera durata del progetto e per i tre anni successivi, che, in stretto coordinamento con i responsabili scientifico ed amministrativo, curi il monitoraggio delle attività progettuali, pianifichi e curi l'attuazione delle azioni di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei trovati.

4.5 Ciascun progetto deve proporre l'esecuzione di attività che non siano già state effettuate, né in corso di svolgimento da parte del soggetto proponente e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici.

4.6 La durata massima delle attività di ricerca non deve superare i 42 mesi e deve essere pianificata una continuità operativa del Campus dell'innovazione per almeno i tre anni successivi.

4.7 I soggetti beneficiari devono possedere i requisiti di affidabilità di cui agli articoli 12 e 13 del presente bando.

Art. 5
Risorse disponibili e progetti finanziabili

5.1 L'ammontare massimo delle risorse del POR FESR destinate al finanziamento dei progetti predetti è stabilito in 50 Milioni di euro, ripartiti in conformità della Delibera di Giunta Regionale n. 621 del 27.3.2009, e graveranno sia sull'obiettivo operativo 2.1, nella misura massima di 30.000.000,00, di euro che sull'obiettivo 2.2 nella misura massima di 40.000.000,00.

5.2 I progetti dovranno avere un costo complessivo non inferiore a 3.000.000,00 di euro e non superiore a 7.000.000,00 di euro.

5.3 Verificata in ogni caso l'idoneità tecnica dei progetti e l'affidabilità giuridico/scientifica dei soggetti proponenti di cui all'art. 12 e art. 13, saranno stilate sulla base della valutazione di cui all'art. 14, una graduatoria per ogni ambito di intervento ed una graduatoria per i progetti intersettoriali. Saranno finanziati:

1. per ciascun ambito, il progetto con il più alto punteggio;
2. i tre progetti intersettoriali con il più alto punteggio.

5.4 Le eventuali economie potranno essere destinate al finanziamento di altri progetti che, indipendentemente dalla graduatoria di appartenenza, abbiano conseguito il punteggio più alto.

Art. 6
Costi Ammissibili

6.1 In base al Regolamento (CE) 800/2008:

- i costi ammissibili per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono i seguenti, nella misura congrua e pertinente:

  a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto);

  b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

  c) i costi dei fabbricati e dei terreni, nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto; per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile; per quanto riguardai terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

  d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

  e) spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;

  f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

- i costi ammissibili relativi agli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, sono quelli relativi all'acquisizione di detti studi, esclusivamente se acquisiti all'esterno e a prezzi di mercato.
- i costi ammissibili in relazione alle spese per diritti di proprietà industriale delle PMI sono i seguenti:
  a) tutti i costi anteriori alla prima concessione del diritto ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
  b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altri ordinamenti.
  c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.
- i costi ammissibili per la messa a disposizione, da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa, di personale qualificato presso le PMI comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione. Sono ammissibili anche i costi di consulenza (pagamento del servizio fornito dall'esperto, senza ricorrere all'esperto interno dell'impresa) se a carattere straordinario, alle condizioni di cui al Regolamento PMI.

Art. 7
Misura dell'agevolazione

7.1 Per il finanziamento dei progetti afferenti i temi indicati al precedente art. 1, e selezionati secondo le disposizioni di cui ai successivi articoli del presente bando, la Regione Campania interviene nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 800/2008.

7.2 L'intervento agevolativo viene concesso nella forma di contributo in conto capitale nella misura delle seguenti intensità di aiuto.

Aiuti per attività di R&S

7.3 L'intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL (equivalente sovvenzione lorda) in base ai costi ammissibili, non può superare i seguenti limiti:

TIPOLOGIA DI RICERCA	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA
Ricerca industriale	70%	65%	60%
Sviluppo sperimentale	55%	45%	35%

7.4 Le intensità di aiuto per le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI di cui al punto 6.1, sono le stesse previste in relazione alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

7.5 Le PMI ricevono un contributo pari all'intensità indicata in tabella al punto 7.3, sia per quanto riguarda le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che per gli studi di fattibilità, se, a conclusione del progetto sono titolari di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla attività di ricerca e sviluppo dalle stesse realizzate. In caso contrario si applicano alle PMI le intensità previste per le grandi imprese nella tabella riportata al precedente punto 7.3.

7.6 L'intensità di aiuto per gli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, calcolata sulla base dei costi degli studi, non può superare le seguenti percentuali, calcolate in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL) in base ai costi ammissibili:

a) per le PMI, il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale;
b) per le grandi imprese, il 65% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 40% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

7.6 Gli organismi di ricerca ricevono un contributo pari a un'intensità del 70% sia per quanto riguarda le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che per gli studi di fattibilità, se, a conclusione del progetto:

- sono titolari di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla propria attività di ricerca e sviluppo;
- hanno il diritto di diffondere i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale.

In caso contrario si applicano ad essi le intensità previste per le grandi imprese nella tabella riportata al precedente punto 7.3.

7.7 L'intensità di aiuto coma sopra definite saranno, tutte, aumentate del 5% per i soggetti (imprese e/o organismi di ricerca) che, a conclusione del progetto, si costituiranno in soggetto gestore di un Polo di innovazione, così come definito al punto 2.2 della Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), in linea con il piano presentato in sede di istanza di finanziamento.

Art. 8
Forme e modalità di erogazione del contributo

8.1 Sulla base degli stati di avanzamento della spesa le imprese trasmettono le richieste di erogazione dei contributi utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Regione/Soggetto Gestore delle procedure o altro conforme, compilato in ogni sua parte, allegando copia conforme all'originale della documentazione giustificativa di spesa.

8.2 Il contributo è erogato all'impresa dalla Regione/Soggetto Gestore, con le seguenti modalità:

- il 20% del contributo a rendicontazione del 20% dell'intero progetto;
- il restante 80% del contributo in base allo stato di avanzamento dei lavori, con SAL minimi del 20% del costo dell'intero progetto.

8.3 In alternativa a quanto previsto dal punto precedente, il contributo può essere erogato all'impresa dalla Regione/Soggetto Gestore, con le seguenti modalità:

- erogazione di un primo acconto pari al 35% del contributo, successivamente al decreto di concessione, previa presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo

irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo lo schema fornito dalla Regione/ Soggetto Gestore, della durata di due anni;

- erogazione di un secondo acconto a seguito della presentazione di un rendiconto di spesa non inferiore al 35% del costo del progetto e polizza fidejussoria di importo pari al 35% del costo richiesto della durata di due anni;
- il saldo del contributo sarà erogato ad intervenuta approvazione del rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, il quale dovrà pervenire alla Regione/Gestore Concessionario entro 30 giorni dal termine di ultimazione degli investimenti. In sede di erogazione del saldo del contributo la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazioni dell'ammontare dei costi ammissibili. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la revoca del contributo, non potrà subire diminuzioni di spese in misura superiore alla percentuale del 20% rispetto al preventivato.

8.4 La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata da istituti di credito o società finanziarie di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. In ogni caso, il fideiussore dovrà attestare che l'importo garantito complessivamente per i progetti a valere sul presente bando, non superi il 50% del capitale sociale versato.

8.5 L'erogazione degli acconti e del saldo è subordinata all'acquisizione del parere del Comitato Tecnico, di cui all'art. 16, in merito alle attività realizzate. Al fine di agevolare il giudizio del Comitato, la rendicontazione delle spese sostenute deve essere accompagnata da una relazione del Responsabile Scientifico che si esprimerà anche sulla necessità e congruità delle spese rendicontate.

8.6 In caso di mancata realizzazione del 100% delle spese del progetto rispetto a quanto dichiarato in domanda, la Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione del contributo. Di contro, eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso l'incremento dell'ammontare del contributo concesso.

Art. 9
Modalità di presentazione dei progetti e Documentazione da produrre

9.1 La documentazione richiesta dal presente avviso, dovrà essere inserita in unico plico, sigillato e firmato sui lembi di chiusura, con indicazione del mittente e la seguente scritta "*Bando per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione di Campus dell'innovazione nella Regione Campania*" che dovrà contenete due buste:

- La Busta "1", contenente la documentazione giuridico-amministrativa, sigillata e firmata sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'avviso e l'espressa dicitura "***Documentazione giuridico-amministrativa***" formata da:
    - Allegato A - Domanda di accesso del raggruppamento a firma dei legali rappresentanti pro-tempore se il raggruppamento non è stato ancora costituito o del legale rappresentante pro tempore della società capofila nel caso opposto; la domanda per essere ammissibile deve recare in allegato la copia del documento di riconoscimento in corso di validità dei legali rappresentanti pro-tempore dei soggetti proponenti.
    - Allegato B – Dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese proponenti;
    - Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia, per ciascuna delle imprese;
    - accordo di collaborazione effettiva tra le imprese proponenti e l'organismo/organismi di ricerca, predisposto in conformità alle prescrizione del presente bando con particolare

riferimento alla compartecipazione ai costi del progetto e alla proprietà dei relativi risultati;

- Allegato C - Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna delle imprese;
- Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo di deposito e/o verbale di assemblea per ciascuna delle imprese;
- Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;
- Copia conforme del libro Unico;
- Copia conforme statuto e atto costitutivo;
- Allegato D - Dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica per ciascun degli organismi di ricerca.

Tale documentazione sarà oggetto dell'istruttoria formale e della valutazione sull'affidabilità dei proponenti.

- La Busta "2", contenente il progetto tecnico, sigillata e firmata sui lembi di chiusura, **con** l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'avviso e l'espressa dicitura "***Progetto tecnico***" predisposto secondo il format di cui all'Allegato E.

9.2 Tutti i fogli costituenti sia la documentazione giuridico-amministrativo prodotta che il Progetto Tecnico dovranno essere marcati con timbri di congiunzione.

9.3 Tutta la documentazione dovrà essere prodotta anche in formato PDF fermo restando che in caso di difformità rispetto a quella cartacea quest'ultima prevarrà sulla prima.

Art. 10
Scadenza per la presentazione dei progetti

10.1 Saranno ammessi alla valutazione i progetti che perverranno alla Regione Campania, Settore Ricerca Scientifica, Via Don Bosco 9/E, a mezzo di servizio postale, con raccomandata A.R., o anche con consegna a mano, purché l'affrancatura sia stata preventivamente annullata dall'ufficio postale, dal 15.09.2009 al 15.11.2009.

Art. 11
Istruttoria delle domande

11.1 L'istruttoria formale delle domande e la verifica dell'affidabilità economico finanziaria delle imprese, di cui al successivo art. 12, e dei requisiti minimi di affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca, di cui al successivo art. 13, è svolta da una apposita Commissione per l'istruttoria costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.
La Commissione per l'istruttoria delle domande procederà nel seguente ordine:

a. verifica formale dei plichi pervenuti;
b. valutazione dell'affidabilità economica-finanziaria dei soggetti proponenti e valutazione dell'affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca;

11.2 E' facoltà della Regione richiedere integrazioni documentali, rettifiche o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. Le richieste di agevolazioni medesime decadono d'ufficio, qualora le predette integrazioni non pervengano entro il termine di 15 giorni dalla data della loro richiesta

Art. 12
Verifica dell' affidabilità economico-finanziaria delle imprese

Allegato "BANDO"

12.1 L'affidabilità economico-finanziaria delle imprese, indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	*CN/(CP-I)> 40%*
2. Onerosità della posizione finanziaria	*(OF/F) <10%*

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola azienda, al netto dell'agevolazione calcolata richiesta (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Ai fini dell'ammissibilità, le soglie su indicate devono essere superate da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento.

12.2 Per le società di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto.

12.3 Qualora, al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economica-finanziaria, la singola azienda deliberi un aumento di capitale, è necessario versare integralmente il capitale deliberato in aumento ai fini dell'ottenimento del contributo richiesto entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

Art. 13
Verifica dell'affidabilità dell'Organismo di ricerca

13.1 L'affidabilità tecnico-scientifica degli Organismi di ricerca indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti parametri:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DEGLI ORGANISMI DI RICERCA ANCHE SOTTO FORMA DI RAGGRUPPAMENTI
1. Competenza di ricerca possedute	*NP > 50*
2. Specializzazione dei ricercatori	*(NR*/NR) > 80%*
3. Risorse materiali possedute	*(IM. M./Inv.M.) > 30%*
4. Capacità di valorizzazione della ricerca	*Brev. & Lic. > 10*

NP = numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le aree tematiche e l'ambito del progetto;

*NR** = numero di ricercatori, afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner, con competenze nell'ambito di una delle aree tematiche del progetto;

NR = numero di ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca;

IM. M. = valore d'acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base del/degli Organismo/i partner, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali;

Inv. M. = valore degli attivi materiali da acquisire, da parte del/degli Organismo/i partner, per la realizzazione del progetto;

Brev. & Lic . = numero di brevetti e di licenze d'uso depositati negli ultimi cinque anni per applicazioni tecnologiche nell'ambito dei settori disciplinari attinenti le aree tematiche del progetto, di cui sono inventori i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner.

Ai fini dell'ammissibilità, le soglie su indicate devono essere superate dall'insieme degli organismi di ricerca partner.

13.2 L'affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca che partecipano in partenariato a progetti intersettoriali sarà valutata con riferimento al settore prevalente.

Art. 14
Criteri di valutazione di merito degli interventi del progetto

14.1 Superata la fase istruttoria delle domanda e verificata l'affidabilità dei soggetti proponenti (tecnico-scientifica per gli organismi di ricerca ed economico-finanziaria per le imprese), si procederà alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base dei seguenti elementi:

PARAMETRI	SOTTOCRITERI	PUNTEGGIO MAX. PER SOTTOCRITERI	PUNTEGGIO TOTALE
1. Rilevanza e/o originalità dei risultati di ricerca attesi, innovatività dei risultati della ricerca	*1.1 Impatto dei risultati in termini di comprovabile avanzamento scientifico del sistema della ricerca ed alle principali posizioni espresse in materia*	*5*	*max punti 12*
	1.2 Innovatività dei risultati rispetto agli standard quali-quantitativi dei processi/prodotti esistenti nonché al livello competitivo e di avanzamento tecnologico delle imprese partecipanti	*5*	
	1.3 Chiarezza nella definizione delle caratteristiche dell'innovazione proposta (tipologia di innovazione, processo di sperimentazione/ prototipazione da realizzare, prodotto/ processo/mercato che si intende realizzare/ raggiungere)	*2*	
2. Visione, strategia, approcci e sistemi tecnologici previsti ed effetto dell'insediamento del Campus sulla competitività complessiva dei sistemi economici locali	*2.1 Chiarezza della visione innovativa che si intende perseguire e della strategia che si intende percorrere*	*2*	*max punti 16*
	2.2 Congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti; congruità dei costi e dei tempi di realizzazione del progetto	*2*	

	2.3 Grado di collegamento del Campus con le filiere territoriali: rapporti con i distretti, coinvolgimento con imprese leader di settore, impatto con le filiere produttive afferenti ad altri ambiti	*2*	
	2.4 Qualità e quantità del partenariato industriale: capacità tecnica e gestionale dei proponenti, peso del raggruppamento sul comparto regionale, presenza adeguata di PMI, redditività media (ROI) delle imprese coinvolte, grado di complementarietà delle attività/processi realizzati dai soggetti partecipanti rispetto agli obiettivi del progetto presentato	*5*	
	2.5Qualità e quantità degli organismi di ricerca partner: presenza dei maggiori organismi di ricerca regionali, presenza di gruppi di studio all'avanguardia sulle tematiche oggetto del Campus, livello di integrazione interna gli organismi di ricerca partner	*5*	
5. Processi organizzativi e di gestione del Campus	*5.1 Grado di integrazione tra gli attori del Campus: esistenza di pregressi rapporti, dimostrate collaborazioni e/o strutture organizzative stabili, livello di organizzazione dei processi interni e della divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partecipanti per l'implementazione dell'innovazione*	*4*	*max punti 10*
	5.2 Grado di autonomia della struttura organizzativa del Campus rispetto ai singoli componenti e qualità del team di progetto	*4*	
	5.3 Concentrazione delle attività progettuali e degli investimenti in un numero limitato di sedi	*2*	
6. Capacità di valorizzare i risultati della ricerca in termini di opere dell'ingegno, brevetti, licenze d'uso e spin-off	*6.1 Possibilità di sviluppare tecnologie tutelabili (brevetti, opere dell'ingegno, licenze d'uso)*	*6*	*max punti 10*
	6.2 Utilizzabilità delle piattaforme tecnologiche del Campus per offrire sostegno agli spin-off	*4*	
7. Capacità del Campus di attrarre giovani talenti e ricercatori nazionali e internazionali anche con riguardo ai Paesi del Mediterraneo	*7.1 Coinvolgimento di ricercatori nazionali e/o dell'area del Mediterraneo: numero, rilevanza per il progetto delle attività assegnate e qualità dei curriculum dei ricercatori coinvolti ed esperienza nelle tematiche oggetto del Campus*	*4*	*max punti 6*
	7.2 Coinvolgimento di ricercatori e competenze internazionali (esclusi paesi dell'area del Mediterraneo): numero, rilevanza per il progetto delle attività assegnate e qualità dei curriculum dei ricercatori coinvolti ed esperienza nelle tematiche oggetto del Campus.	*2*	
8. Presenza di una rete di collaborazioni scientifiche e industriali esterna al Campus anche su scala internazionale	*8.1 Rapporti di partnership effettiva con altre imprese, anche esterne al territorio regionale, funzionali per il raggiungimento degli obiettivi del progetto*	*6*	*max punti 10*
	8.2 Rapporti di partnership effettivi con altri organismi di ricerca, anche esterne al territorio regionale, funzionali per il raggiungimento degli obiettivi del progetto	*4*	

9. Valorizzazione delle infrastrutture esistenti	*9.1 Valorizzazione, da parte dei soggetti partecipanti, di risorse materiali ed immateriali che, finanziate con le risorse della programmazione POR 2000-06, risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali*	*5*	*max punti 10*
	9.2 Integrazione con laboratori/centri di ricerca esistenti sul territorio della Regione.	*3*	
	9.3 Valorizzazione di altre infrastrutture materiali presenti sul territorio della Regione	*2*	
10. Capacità di continuare la collaborazione alla scadenza del progetto	*10.1 Forma giuridica assunta dai soggetti partecipanti (ATS; Consorzio, Società consortile).*	*3*	*max punti 14*
	10.2 Forma e livello di integrazione degli organismi di ricerca avvalorata anche dalle esperienze pregresse	*4*	
	10.3 Sostenibilità economico-finanziaria futura delle attività del Campus e qualità del Piano Progettuale	*5*	
	10.4 Procedure e strumenti di monitoraggio e controllo della qualità del processo di trasferimento tecnologico.	*2*	
11. Impatto occupazionale del progetto (numero di nuove ULA)	*11.1 Numero di nuovi occupati previsti*	*8*	*max punti 12*
	11.2 Qualità delle posizioni create	*4*	

14.2 La qualità tecnica delle offerte presentate sarà espressa dal giudizio numerico che la commissione di valutazione esprimerà per ogni singola occorrenza (sottocriteri) dei parametri di valutazione. Il Giudizio numerico va da 1 a 10, compresi i valori decimali, e dovrà essere poi normalizzarlo al punteggio massimo previsto per il sottocriterio con l'utilizzo della seguente formula Y=X*CP/10, dove (Y) rappresenta il punteggio finale attribuito, (X) è il punteggio attribuito dalla commissione nel range da 1 a 10, CP è il punteggio massimo previsto dal bando per il singolo sottocriterio, 10 è la base di riferimento.

14.3 La Commissione riterrà non idonei quei progetti che dovessero ottenere un valore tecnico inferiore al 60% della somma dei punteggi massimi definiti per i parametri di valutazione sopra riportati. Verranno, altresì, ritenuti non idonei quei progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei parametri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.

Art. 15
Valutazione complessiva del progetto

15.1 Il punteggio complessivo del progetto sarà dato dalla somma dei punteggi ottenuti in sede di valutazione di merito degli interventi progettuali presentati, sulla base dei massimali presenti nella tabella di cui al punto 14.1.

15.2 Tale operazione sarà condotta dall'organo deputato alla valutazione dei progetti che provvederà stilare una graduatoria per ogni ambito di intervento ed una graduatoria per i progetti intersettoriali.

Art. 16
Comitato Tecnico

16.1 Per la valutazione di merito dei progetti, nonché per le fasi di monitoraggio successive al decreto di concessione delle agevolazioni, relative allo stato di avanzamento lavori (SAL e Verifica finale), la

Regione si avvale del Comitato Tecnico, presieduto da un Dirigente regionale, da istituire con successivo atto monocratici del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.

16.2 È compito del Comitato Tecnico esprimere il parere di congruità e di pertinenza delle spese connesse alla realizzazione degli interventi da ammettere/ammesse a finanziamento comunitario.

16.3 Per le attività connesse alla valutazione ed al monitoraggio dei progetti il Comitato Tecnico è supportato da una struttura appositamente costituita da funzionari del Settore Ricerca Scientifica.

16.4 Al Comitato saranno consegnate esclusivamente le buste contenenti i progetti tecnici dei soggetti proponenti.

Articolo 17

Obblighi dei soggetti beneficiari

17.1 I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la revoca del contributo, sono obbligati a:

a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;

b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, e in difetto di puntuali prescrizioni, nei tempi stabiliti per legge, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;

c) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;

d) segnalare tempestivamente ogni variazione che incide sulla denominazione/ragione sociale dei singoli proponenti, seppur raggruppati, nonché su ogni altro atto significativo per le Imprese e/o Organismi di ricerca sulla cui base è stato concesso il contributo;

e) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;

f) disciplinare, se del caso, nell'atto costitutivo dell'ATI/associazione di partenariato o in apposito atto separato, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, la suddivisione delle attività progettuali di competenza di ciascun soggetto partecipante, ovvero delle spese e dei costi a carico di ciascuno di essi, nonché il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca e sviluppo;

g) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su eventuali ritardi, sul raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite dalla Regione;

h) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione.

Art. 18
Variazioni

18.1 Il raggruppamento di imprese è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione/Soggetto Gestore eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione dei progetti agevolati o al perseguimento delle finalità previste nelle disposizioni normative, nonché ogni altro fatto ritenuto rilevante ai fini dell'andamento dell'operazione. In difetto di tali comunicazione l'Amministrazione potrà, nei casi più gravi, revocare la concessione.

18.2 In ogni caso le modifiche di che trattasi saranno ammesse purché esse non incidano negativamente sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria né tanto meno sul punteggio conseguito dal progetto in sede di valutazione.

Art. 19

Allegato "BANDO"

Controlli e monitoraggio

19.1 Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, verifiche sia sull'andamento dello stesso sia sulla reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Commissione Europea, della Regione Campania, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia.

19.2 Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, non per contanti, o anche a mezzo assegno circolare, nel qual caso dovrà comunque essere assicurata la tracciabilità della movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto con l'esibizione del relativo estratto conto bancario.

19.3 La documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di dieci anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Art. 20
Casi di revoca e sanzioni

20.1 La Regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse nel caso di violazione della normativa di merito. In particolare procederà alla revoca totale, quando:

a) violazione delle norme sul cumulo;

b) mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;

c) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge; perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;

d) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;

e) investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;

f) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria non ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;

g) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;

h) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;

i) tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto.

20.2 In caso di revoca totale o parziale delle agevolazioni, il beneficio è restituito, integralmente o parzialmente, maggiorato di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura di due volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, oltre che dell'interesse pari al tasso di sconto vigente alla data della restituzione del contributo maggiorato di cinque punti percentuali.

20.3 Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del Dlgs 123/98, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Art. 21
Foro Competente

21.1 Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli .

Articolo 22
Informativa sulla Privacy

Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 23
Disposizioni finali

23.1 Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

23.2 La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

23.3 Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nella BURC.

24.4 il responsabile del procedimento è l'Avv. **Raffaele D'Angiò**, Dirigente del Servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo Locale.

Contatti:

email: campus.innovazione@maildip.regione.campania.it

Tel. 0817968452; Fax. 081 7968460

Allegato "A"

REGIONE CAMPANIA

UNIONE EUROPEA

MARCA DA BOLLO
Euro 14,62

(E' necessario apporne una ogni 4 pagine del modulo)

Spett.le Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica
Settore Ricerca Scientifica
Via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013

(Decreto Dirigenziale N. _____)

I sottoscritti

1)……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..…… .fax……... con unità operativa in…….. prov……. Cap…….. via e n.civ …… tel ……..... fax……... legale rappresentante, qualifica ……..……. estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal …….. iscrizione all'I.N.P.S…… dal…….. settore…… codice ATECO 2002 ……

2)……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..…… .fax……... con unità operativa

Allegato "A"

in…….. prov……. Cap…….. via e n.civ …… tel ……..... fax……... legale rappresentante, qualifica ……..……. estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal …….. iscrizione all'I.N.P.S…… dal…….. settore…… codice ATECO 2002 ……

3)……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa in…….. prov……. Cap…….. via e n.civ …… tel ……..... fax……... legale rappresentante, qualifica ……..……. estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal …….. iscrizione all'I.N.P.S…… dal…….. settore…… codice ATECO 2002 ……

4)…(**come ai precedenti punti 1), 2), 3), per tutte le alte imprese proponenti**)

5)…… in qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Ricerca …… …… con natura pubblica (si □ - no □) codice fiscale ……..…… con sede legale in ……. prov…… Cap…… via e n. civ…… tel……..…….. fax……. con sede operativa in…… prov……. Cap…… via e n.civ …… tel. .....fax…….. settore scientifico disciplinare ……....

6)…… (**come ai precedenti punto 5) qualora in parternariato partecipano più organismi di ricerca)**

CHIEDONO

che il progetto di Ricerca & Sviluppo in allegato, denominato "(titolo)…….", dal costo complessivo di € ……..., di tipo □ Unico □ Intersettoriale, ed afferente all'ambito di intervento (unico o prevalente) ……., venga ammesso alle agevolazioni previste dal **"BANDO PER LA CONCESSIONE**

Allegato "A"

DI AIUTI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013" e di cui al decreto dirigenziale n _____ pubblicato sul BURC n. _____.

A tal fine i sottoscritti, così come in epigrafe generalizzati, consapevoli della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

A tal fine i soggetti proponenti si impegnano:

- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

DICHIARANO

- che le imprese proponenti rientrano, rispettivamente, nella classificazione di
  - GRANDE IMPRESA: …….
  - MEDIA IMPRESA: …….
  - PICCOLA IMPRESA : …….

  qualificate a norma dell'allegato I del Regolamento CEE 800/2008;
- che le imprese sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e non hanno in corso procedure fallimentari, di concordato preventivo, di amministrazione controllata o straordinaria, di liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che le imprese sono in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- che le imprese sono in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;
- che le imprese, per il suddetto progetto non hanno richiesto né ottenuto, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici;
- che il programma d'investimento sarà svolto nella sede/i sita/e nel Comune……..……. Prov. ..…… CAP ……..…..... Via ……..…….Comune……..……. Prov. ..…… CAP ……..…..... Via

Allegato "A"

……..…….Comune……..……. Prov. ..…… CAP ……..…... Via ……..…….;

- che i beni oggetto del contributo non saranno alienati per un periodo di cinque anni;
- di aver sottoscritto un accordo di collaborazione effettiva con l'organismo/organismi di ricerca istanti;

DESIGNANO

1. La società …….quale capofila della costituendo raggruppamento, con il compito di fungere da interlocutore stabile nei confronti della Regione Campania, fatta salva la responsabilità solidale dei soggetti proponenti verso l'Ente.
2. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile scientifico del progetto
3. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile amministrativo del progetto.

ELEGGONO

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____, telefono_____, email_____

ALLEGANO

A) Alla presente Domanda:

1. Dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese (Allegato B);
2. Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia, per ciascuna delle imprese;
3. accordo di collaborazione effettiva tra le imprese proponenti e l'organismo/organismi di ricerca, predisposto in conformità alle prescrizione del presente bando con particolare riferimento alla compartecipazione ai costi del progetto e alla proprietà dei relativi risultati
4. Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna delle imprese (Allegato C);
5. Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo della nota integrativa e di deposito e/o verbale di assemblea, per ciascuna delle imprese;
6. Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;
7. Copia conforme del libro Unico per ciascuna delle imprese;
8. Copia conforme statuto e atto costitutivo ciascuna delle imprese.
9. Dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica per ciascun degli organismi di ricerca (Allegato D)

Tali documenti dovranno essere inseriti, unitamente alla stessa domanda, in una busta sigillata e firmata sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'avviso e l'espressa dicitura "***Documentazione giuridico-amministrativa***", conformante a quanto stabilito dal bando

B) La Busta "2", contenente il progetto tecnico, sigillata e firmata sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'avviso e l'espressa dicitura "***Progetto tecnico***" predisposto secondo il format di cui all'Allegato E.

Allegato "A"

Le Buste di cui ai punti A) e B) dovranno essere inserite in unico plico, sigillato e firmato sui lembi di chiusura, con indicazione del mittente e la seguente scritta "*Bando per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione di Campus dell'innovazione nella Regione Campania*".

Data ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……..

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

Allegato "B"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO B - Dichiarazione della dimensione di impresa

(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese proponenti***)**

Allegato "B"

ALLEGATO B. 1 - INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Tipo di impresa

Ai sensi delle definizioni di impresa autonoma, associata o collegate di cui all'Allegato I del Regolamento CE 800/2008, l'impresa proponente risulta essere:

	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Alleati nn. B2,B3,B4 e B5.
	Impresa collegata	

Barrare la/e casella/e relativa/e

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento([1]): _____

	PARAMETRI DIMENSIONALI	VALORE PARAMETRO
1	Occupati (numero di ULA)	
2	Fatturato (migliaia di euro)	
3	Totale di Bilancio (migliaia di euro)	

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Allegato "B"

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

- ☐ PICCOLA IMPRESA
- ☐ MEDIA IMPRESA
- ☐ GRANDE IMPRESA

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

Allegato "B"

Allegato B. 2 - PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Periodo di riferimento(2): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati (3) dell'impresa proponente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. B.4]			
2. Dati (2) di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3) aggregati in modo Proporzionale.			
3. Somma dei dati (2) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A dell'allegato n. B.5]			
Totale			

*in migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (punto 3 dell'Allegato B)

2 Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

3 I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Allegato "B"

Allegato B. 3 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati, i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

NOMINATIVO/DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	SEDE LEGALE/RESIDENZA	QUOTA % DETENUTA
Totale			

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'Allegato n. B.2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

Allegato "B"

Allegato B. 3.1 - SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata
Periodo di riferimento([4]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			
Totale			

*in migliaia di euro

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'Allegato n. B.5.1 e riportare i dati nell'Allegato n. B.5; i dati totali risultanti dalla Tabella A dell'Allegato n. B.5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione ([5]) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:

. ....%

[4] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[5] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

Allegato "B"

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): .....%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale ([6]) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella Associata

Percentuale: . . .%	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Risultati proporzionali			

*in migliaia di euro

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

[6] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

Allegato "B"

ALLEGATO B.4 - SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella n. 1

	OCCUPATI (ULA) *	FATTURATO**	TOTALE DI BILANCIO**
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli ccupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2).

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO		
IMPRESA COLLEGATA (DENOMINAZIONE)	INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE	N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato "B"

ALLEGATO B. 5 - SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

Per ogni impresa collegata (inclusi in collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una "scheda di collegamento" (allegato n. B.5.1) e procedere alla somma dei dati di tutte le imprese collegate compilando la tabella A.

Tabella A

IMPRESA (indicare denominazione)	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Totale			

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'Allegato n. B.3.1.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Allegato "B"

ALLEGATO 5.1 - SCHEDA DI COLLEGAMENTO
(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata
Periodo di riferimento([7]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
Totale			

*in migliaia di euro

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'Allegato n. B.5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati ([8]). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

[7] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.
[8] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Allegato "C"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI
A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO C - Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria

Dichiarazione dell'affidabilità economico-finanziaria
(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese proponenti***)**

Si dichiara che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al bando in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: [**ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:]

a) congruenza tra capitale netto e costo del progetto:

CN > (**CP - I) x (40%) ⇔ …….... > (…….. - ..……..) x (40%)=**

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;
CP = somma dei costi complessivi del progetto da realizzare dall'impresa così come indicato in domanda;
I = somma dell'intervento regionale richiesto dall'impresa, come risulta dalla domanda presentata;

(facoltativo)

Poiché CN non risulta maggiore di (CP - I) x (40%) si richiede di considerare un incremento di CN dovuto a:

CN+AU+CSNV= …….. + ……..+ ……..=

AU = Aumento di capitale sociale deliberato alla data di presentazione della domanda, anche nella forma di conferimento soci in conto futuro aumento di capitale, e da versare, comunque a titolo di aumento, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania. Resta inteso che l'importo di tale aumento da versare potrà essere ridotto in funzione del costo del progetto riconosciuto effettivamente ammissibile.
CSNV = Utilizzo della quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato alla data della presente domanda e non ancora versata, pari all'importo dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti di cui alla voce A) dello schema dello Stato Patrimoniale del codice civile. Il versamento dovrà essere effettuato entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania.

(CN+AU+CSNV) > (CP – I) x (40%) ⇔ ……. > (……. - …….) x (40%) = …….

Allegato "C"

b) <u>onerosità della posizione finanziaria</u>

$$\frac{\mathbf{OF}}{\mathbf{F}} < 10\% \Leftrightarrow \frac{\text{.....}}{\text{.....}} = \text{.....} < 10\%$$

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;
F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Si dichiara inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente alla data di chiusura del bilancio sopra indicato.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

<u>A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.</u>

Allegato "D"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO D - Dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica

Dichiarazione dell'affidabilità tecnico-scientifica
(*da compilare a cura di ciascun Organismo di ricerca partecipante al partenariato***)**

Si dichiara che la (*Organismo di ricerca richiedente*), nel seguito denominata richiedente, presenta i seguenti parametri di affidabilità tecnico-scientifica, così come stabiliti dal bando:

a. numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le aree tematiche e l'ambito del progetto, *NP* = ...;
b. numero di ricercatori, afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner, con competenze nell'ambito di una delle aree tematiche del progetto, NR* = ... ;
c. numero di ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca, NR = ...;
d. valore d'acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base del/degli Organismo/i partner, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, IM. M. = ...;
e. valore degli attivi materiali da acquisire, da parte del/degli Organismo/i partner, per la realizzazione del progetto, Inv. M. = ...;
f. numero di brevetti e di licenze d'uso depositati negli ultimi cinque anni per applicazioni tecnologiche nell'ambito dei settori disciplinari attinenti le aree tematiche del progetto, di cui sono inventori i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base del/degli Organismo/i di ricerca partner, *Brev. & Lic* =.....

In virtù di tali valori, l'Organismo di ricerca presenta il seguente livello di affidabilità tecnico-scientifica:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ	VALORE
1. Competenza di ricerca possedute	*NP > 50*	
2. Specializzazione dei ricercatori	(NR*/NRF) > 80%	
3. Risorse materiali possedute	(IM. M./Inv.M.) > 30%	
4. Capacità di valorizzazione della ricerca	(Brev&Lic./ Val. R.) > 10	

Allegato "D"

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

Allegato "E"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 e 2.2. DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO E – FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Titolo del Progetto

2. Area Tematica di intervento (unica o prevalente)

3. Soggetti partecipanti

3.1 Il raggruppamento di imprese (descrizione per ogni singola impresa della forma giuridica, dimensione, delle attività svolte e competenze possedute, delle precedenti esperienze in processi di innovazione)

3.2 Gli Organismi di ricerca (descrizione delle attività svolte e competenze possedute, delle precedenti esperienze in processi di trasferimento tecnologico)

3.3 Forma giuridica assunta dai soggetti partecipanti al progetto

4. Obiettivi specifici del Progetto e Descrizione dei Contenuti Innovativi del Progetto

4.1 Descrizione sintetica della proposta progettuale e della problematica affrontata
Mettere in evidenza lo scenario complessivo di riferimento nell'ambito del quale il progetto trova la sua giustificazione. Evidenziare da quale bisogno parte il progetto e come intende rispondervi, mettendo in luce gli aspetti innovativi in relazione al mercato di riferimento. Illustrare inoltre le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto e la coerenza dello stesso con le finalità del bando.

4.2 Descrizione degli obiettivi tecnologici del progetto e delle attività da realizzare
Descrivere lo stato attuale della tecnologia e i suoi limiti, inclusa la situazione di proprietà intellettuale, i principali ostacoli tecnico-scientifici e tecnologici da superare per raggiungere gli obiettivi e le soluzioni previste.

4.3 Descrizione delle Caratteristiche di Integrazione del Progetto (solo nel caso di progetti multidisciplinari)

4.4 Risultati attesi
4.4.1 Risultati originali di ricerca che verranno trasferiti

4.4.2 Impatto dei risultati sul sistema della ricerca (pubblicazioni, libri, brevetti, prototipi, riconoscimenti internazionali, etc.)

4.4.3 Grado di rischio del processo di trasferimento tecnologico
Dimostrare la fattibilità dell'innovazione prevista e descrivere i principali rischi del progetto, cioè i fattori tecnologici e non, che potrebbero impedire un successo del progetto.

Allegato "E"

Illustrare il vantaggio della/e soluzione/i tecnologica/e proposta/e e mettere in luce il valore innovativo dalle attività di progetto.

4.4.4 Grado di elevazione degli standard quali-quantitativi dei processi/prodotti esistenti
Spiegare perché i risultati che si intendono raggiungere sono competitivi, sia per i soggetti proponenti che in termini assoluti. Evidenziare la possibilità dell'effettiva trasferibilità del processo di innovazione (brevetti, prototipi, ecc..).

5. Luogo di realizzazione del progetto e sua durata
Indicare il Comune/i dove è ubicata la/e sede/i operativa/e presso la/e quale/i sarà realizzato il progetto e la sua durata

6. Relazioni tra Obiettivo del Progetto e Strategia di Innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca proponenti

6.1 Visione strategica del Campus

6.2 Strategia di Innovazione
Descrivere l'effetto strategico del progetto proposto

6.2 Obiettivi che si intendono conseguire da parte di ogni partecipante e relativo grado di complementarietà
Descrivere il grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento. Illustrare l'impatto economico per l'/le impresa/e coinvolta/e in termini di crescita, competitività, quote di mercato. Fornire indicazioni sui risultati attesi dalla realizzazione del progetto (comprese eventuali pubblicazioni) attraverso indicatori oggettivi, nonché sullo sfruttamento industriale degli stessi.

6.4 Collegamento del Campus con le filiere produttive presenti sul territorio
Descrivere le ricadute sul mercato di riferimento e il meccanismo di attivazione di rapporti di aggregazione con i distretti produttivi regionali e le reti di imprese, le imprese leader nel settore, con la supply chain delle singole imprese proponenti, ecc.. ai fini del conseguimento di nuovi vantaggi competitivi.

6.5 Qualità e quantità del raggruppamento di imprese
Descrivere la capacità tecnica e gestionale dei proponenti, il peso del raggruppamento sul comparto regionale e le attività svolte dalle PMI; determinare la redditività media (ROI) delle imprese coinvolte. Illustrare il grado di complementarietà delle attività/processi realizzati dai soggetti partecipanti rispetto agli obiettivi del progetto presentato

6.6Qualità e quantità degli Organismi di ricerca partner
Descrivere la capacità di ricerca e tecnica degli Organismi di ricerca partner, la loro rilevanza a livello regionale ed il livello di integrazione interna raggiunta. Evidenziare la presenza di gruppi di studio all'avanguardia sulle tematiche oggetto del Campus e le attività di collaborazione svolte da ogni Organismo di ricerca Partner con altri Organismi di ricerca e nell'ambito di progetti di trasferimento tecnologico.

7. Processi organizzativi e di gestione del Campus

7.1 Grado di integrazione tra gli attori coinvolti nel Campus
Descrivere l'esistenza di pregressi rapporti/dimostrate collaborazioni o strutture organizzative stabili tra tutti o alcuni dei soggetti partecipanti, le modalità di organizzazione dei processi interni e la divisione dei compiti e delle responsabilità per l'implementazione dell'innovazione.

Allegato "E"

7.2 Struttura organizzativa del Campus e relativo ruolo
Descrivere la composizione e modalità di funzionamento della struttura che gestirà il Campus.

7.3 Concentrazione delle attività progettuali e degli investimenti in un numero limitato di sedi.
Descrivere la composizione e modalità di funzionamento della struttura che gestirà il Campus.

8. Capacità di valorizzare i risultati della ricerca in termini di opere dell'ingegno, brevetti, licenze d'uso e spin-off

81 Possibilità di sviluppare tecnologie tutelabili (brevetti, opere dell'ingegno, licenze d'uso)

8.2 Utilizzabilità delle piattaforme tecnologiche del Campus per offrire sostegno agli spin-off

9. Capacità del Campus di attrarre giovani talenti e ricercatori nazionali e internazionali

9.1 Coinvolgimento di ricercatori (da allegare curriculum dei ricercatori coinvolti ed esperienza nelle tematiche oggetto del Campus).

10. Valorizzazione delle infrastrutture esistenti

10.1 Valorizzazione, da parte dei soggetti partecipanti, di risorse materiali ed immateriali che, finanziate con le risorse della programmazione POR 2000-06, risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali

10.2 Integrazione con laboratori/centri di ricerca esistenti sul territorio della Regione.

10.3 Valorizzazione di altre infrastrutture materiali presenti sul territorio della Regione.

11. Descrizione delle attività di R&S, delle dotazioni tecniche e competenze nonché della localizzazione per la realizzazione del progetto di R&S

11.1 Indicare la/e struttura/e presso la quale il progetto sarà svolto, nonché le dotazioni tecniche e le competenze rilevanti necessarie per la realizzazione del progetto.

Tabella 11.1 - Quadro di sintesi del progetto: descrizione sintetica delle attività di R&S previste nel progetto, finalità, valenza innovativa, ammontare degli investimenti e contributo richiesto

ATTIVITÀ OGGETTO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE	FINALITÀ	DESCRIZIONE DELLA VALENZA INNOVATIVA	COSTO TOTALE
RICERCA INDUSTRIALE				
SVILUPPO SPERIMENTALE				

Allegato "E"

TOTALE		

12. Elenco degli obiettivi e delle relative attività di R&S e costi analitici del progetto

Indicare nella tabella 12.1 la denominazione degli obiettivi da raggiungere mediante il progetto presentato ed il loro numero progressivo. Descrivere in modo sintetico ciascun obiettivo e le relative attività necessarie al suo conseguimento (1.1, 1.2,…, 1.n; …), articolando le fasi in modo adeguato e tale da far apprezzare la congruità degli impegni previsti per realizzare i lavori, gli eventuali problemi progettuali da affrontare ed i punti di forza del progetto che consentiranno di superare le criticità tecniche, tecnologiche ed organizzative del programma. Indicare altresì i risultati attesi.

Tabella 12.1 - Elenco degli obiettivi e delle relative attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	DESCRIZIONE	TIPO ATTIVITÀ (RICERCA INDUSTRIALE/ SVILUPPO SPERIMENTALE)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo 1			
Attività 1.1			
Attività 1.2			
Attività 1.3			
Attività 1.4			
…….			
Obiettivo 2			
Attività 2.1			
Attività 2.2			
Attività 2.3			
Attività 2.4			
…….			
Obiettivo 3			
…….			

PERSONALE

Tabella 12.2 - Personale Dipendente impiegato sul progetto

Indicare l'impegno in mesi/uomo

OBIETTIVO REALIZZATIVO	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PARTNER	
	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.
Obiettivo 1								
Attività 1.1								
Attività 1.2								
Attività 1.3								
Attività 1.4								
…….								
Obiettivo 2								
Attività 2.1								
Attività 2.2								

Allegato "E"

Attività 2.3								
Attività 2.4								
…….								
Obiettivo 3								
…….								

Tabella 12.3 - Costi del Personale non Dipendente impiegato sul progetto

OBIETTIVO REALIZZATIVO	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
Obiettivo 1								
Attività 1.1								
Attività 1.2								
Attività 1.3								
Attività 1.4								
…….								
Obiettivo 2								
Attività 2.1								
Attività 2.2								
Attività 2.3								
Attività 2.4								
…….								
Obiettivo 3								
…….								

STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE

Tabella 12.4 - Costi relativi a Strumentazione e Attrezzature impiegate nel progetto

DESCRIZIONE STRUMENTAZIONI/ATTREZZATURE	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
TOTALE								

Allegato "E"

SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

Tabella 12.5 – Servizi di Consulenza impiegati nel progetto: Attività di R&S commissionate ad entità giuridiche terze rispetto ai soggetti partecipanti al progetto

DESCRIZIONE SERVIZI DI CONSULENZA	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PARTNER	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
TOTALE								

Tabella 12.6 – Costi per Brevetti e Diritti di Licenza realizzati nel progetto

DESCRIZIONE BREVETTI E DIRITTI DI LICENZA	MEDIE IMPRESE	PICCOLE IMPRESE
TOTALE		

SPESE GENERALI

Tabella 12.7 - Costi relativi a Spese Generali

TIPOLOGIA DI SPESA	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
- Personale indiretto (es. fattorini, magazzinieri, personale di segreteria)								
- Assistenza al personale, previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa								

Allegato "E"

- Spese per trasporto, vitto e alloggio, diarie del personale in missione								
- Costi dei materiali e delle forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca								
TOTALE								

INVESTIMENTO TOTALE

Tabella 12.8 - Dettaglio dei costi per tipologia di "soggetto partecipante"

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI R&S	TOTALE COSTO PROGETTO	TOTALE COSTO SOSTENUTO DAGLI ORGANISMI DI RICERCA PARTNER	TOTALE COSTO SOSTENUTO DAL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE	GRANDI IMPRESE	
				COSTO	% SULLA TOTALE COSTO SOSTENUTO DAL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE
RICERCA INDUSTRIALE					
SVILUPPO SPERIMENTALE					
TOTALE					
% SUL TOTALE					

Tabella 12.9 - Totale Costi per partner e tipologia di spesa

SOGGETTI PROPONENTI E PARTNER SCIENTIFICI	DIMENSIONE	PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI RICERCA		PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI SVILUPPO		TOTALE	
		Valore	% rispetto al totale	Valore	% rispetto al totale	Valore	% rispetto al totale
IMPRESA A							
IMPRESA B							
IMPRESA C							
……							
ORGANISMO DI RICERCA A							
ORGANISMO DI RICERCA B							
……..							
TOTALE							

Allegato "E"

Dimensione: si riferisce alle imprese e distingue tra Grande, Media e Piccola

Specificare per ogni Organismo di ricerca le attività progettuali di collaborazione da sviluppare con le imprese ed indicare, se, a conclusione del progetto l'Organismo di ricerca:

- **è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla propria attività di ricerca e sviluppo;**
- **ha il diritto di diffondere i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale.**

Allegato "E"

GANTT

Tabella 12.10 Gantt delle attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE N
Obiettivo 1						
Attività 1.1						
Attività 1.2						
Attività 1.3						
Attività 1.4						
…….						
Obiettivo 2						
Attività 2.1						
Attività 2.2						
Attività 2.3						
Attività 2.4						
…….						
Obiettivo 3						
…….						

13. Elementi per la valutazione dell'impatto occupazionale del progetto

13.1 Numero totale di nuovi occupati e relative mansioni

13.2 Numero di assunti ai fini delle attività di trasferimento tecnologico (così come previsti dal bando)e relativa criticità ai fini della realizzazione del progetto)

14. Elementi per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del Progetto

14.1 Il prodotto/servizio realizzato

Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che il Campus intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare.

14.2 Il mercato di sbocco e la concorrenza

Descrizione delle caratteristiche del mercato di sbocco, dimensioni del mercato, andamento storico e previsioni, struttura e caratteristiche del sistema competitivo. Identificazione del proprio mercato di riferimento: clienti, territorio, dimensione.

14.3 Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti

Descrizione degli effetti produttivi, sociali ed economici attesi dalla attività del Campus

14.4 Piano finanziario dell'investimento

Piano degli investimenti da effettuare
Budget dei costi fissi per il periodo di realizzazione del progetto (max quattro anni): definire l'andamento dei costi fissi (personale, ammortamenti, investimenti in pubblicità, promozione, ricerca e sviluppo);
Budget dei costi variabili per il periodo di realizzazione del progetto (max quattro anni);
Piano di copertura delle spese

Allegato "E"

15. Elementi per la valutazione della continuità del progetto

15.1 Piano strategico-operativo da perseguire alla scadenza del progetto finanziato e per i tre anni successivi comprensivo del piano di previsione economico-finanziario delle attività del Campus

Budget dei costi fissi nel triennio successivo alla conclusione del progetto: definire l'andamento dei costi fissi (personale, ammortamenti, investimenti in pubblicità, promozione, ricerca e sviluppo) per il periodo di realizzazione del progetto.

Budget dei costi variabili nel triennio successivo alla conclusione del progetto per il periodo di realizzazione del progetto.

Piano di copertura delle spese per il triennio successivo alla conclusione del progetto.

15.2 Qualità dei processi organizzativi e di gestione del Campus alla scadenza del progetto

15.3 Procedure e strumenti di monitoraggio e controllo della qualità del processo di trasferimento tecnologico

Data ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……..

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) - Approvazione dell'Avviso pubblico e della relativa disciplina per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e la presentazione delle proposte progettuali PIRAP (con allegati)**

- Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- La Giunta Regionale, con deliberazione n.1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013" ;
- Con Decisione C(2007) n.5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- Con D.G.R n.1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013)
- con DRD n 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha approvato la rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/13 per anno, le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive Deliberazioni della Giunta Regionale la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per ciascuno dei progetti collettivi (PIRAP, PSL, PIF, PTS);
- Con DRD n.60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell'AGC11 ha designato il Referente PIRAP per consentire l'attuazione dello strumento PIRAP;
- Con Legge n.394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle Aree Protette" sono stati istituiti il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano ed il Parco Nazionale del Vesuvio;
- Con Legge Regionale n.33 del 1°settembre 1993, ai sensi della Legge n.394 del 6 dicembre 1991, la Regione Campania ha istituito il Parco Regionale dei Monti Picentini, il Parco Regionale del Partenio, il Parco Regionale del Taburno – Camposauro, il Parco Regionale del Matese, il Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano, il Parco Regionale dei Campi Flegrei ed il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Con D.G.R. n.2211 del 27 giugno 2003 La Regione Campania ha istituito il Parco del Fiume Sarno che si è aggiunto al sistema Parchi e Riserve di cui all'art.5 della Legge Regionale 33/93;
- con Legge Regionale n.17 del 7 ottobre 2003 la Regione Campania ha istituito il Parco Metropolitano delle Colline di Napoli ai sensi della Legge Regionale n.33 del 1° settembre 1993;

ATTESO che:

- La strategia di base del PSR 2007-2013 è legata, da un lato alla territorializzazione dell'offerta di politiche e dall'altro all'integrazione tra misure e strumenti d'intervento, la qual cosa impone la necessità di modulare l'offerta di politiche su base territoriale oltre che realizzare una concreta integrazione tra i fondi della programmazione unitaria regionale;
- In conseguenza di quanto sopra, a seguito del recepimento della "domanda di politiche" del territorio, mirando alla complementarietà tra strumenti per evitare sovrapposizioni e conflittualità, tenendo conto del campo di azione del FEASR, degli obiettivi prioritari degli Assi, ma anche delle opportunità offerte dalle politiche di coesione, funzionali al completamento delle strategie per lo sviluppo rurale, il Programma ha previsto la elaborazione di Progetti d'investimento a carattere collettivo;
- Il Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2, prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette-PIRAP-, predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei

sistemi di governance locale;

- I Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) promuovono e realizzano, nelle aree rurali di particolare pregio ambientale, interventi pubblici integrati tesi ad adeguare l'infrastrutturazione necessaria alla migliore fruizione delle risorse del territorio, la diffusione di tecnologie aggiornate di comunicazione e informazione, la prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
- Il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR e gli strumenti finanziari della Programmazione unitaria regionale sia a livello di priorità strategiche, che di azioni specifiche anche con la struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania, nelle riunioni del 19 febbraio 2009, 13 marzo 2009 e 24 aprile 2009, ed il Tavolo di partenariato economico e sociale, nella seduta dell'8 maggio 2009;

RILEVATO che

- Il paragrafo 11) del suddetto Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013 ha individuato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art.6 del Reg (CE) 1290/2005 l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) come Organismo pagatore cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate, nel rispetto di quanto previsto dall'art.74 del Reg (CE) 1698/2005;
- la DGR n.781 del 30 aprile 2009 ha approvato il Programma Operativo delle attività di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;
- con il documento, elaborato dal Dipartimento per le politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura, approvato in Conferenza Stato - Regioni il 14 febbraio 2008, sono state definite le "Linee guida sul'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi"
- con D.G.R. n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida;
- Con nota n.695543 del 31.07.2009, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, NVVIP, ha trasmesso all'AdG del PSR 2007-2013 la "Matrice di Valutazione dei PIRAP" approvata dal NVVIP stesso nella riunione del 28 luglio 2009;

PRESO ATTO che:

- il Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 individua quali Soggetti Attuatori dei PIRAP gli Enti Parco della Regione Campania
- le Linee Guida di cui alla DGR 1131 del 19 giugno 2009 prevedono, per l'attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP), che l'avvio della procedura di attuazione debba avvenire mediante Avviso pubblico emanato dall'AdG del PSR Campania 2007-2013;
- le predette Linee Guida prevedono che, per consentire agli Enti Parco di promuovere i Partenariati PIRAP e di elaborare i relativi progetti per la successiva presentazione alla Regione, l'AdG del PSR Campania 2007-2013 assicuri le risorse finanziarie necessarie, pari ad un massimo di euro 100.000,00 per ogni Ente Parco, comprensive di ogni onere, imposta e contributo, cui gli Enti medesimi potranno accedere dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC, previa presentazione di un'apposita proposta corredata da adeguato programma di assistenza tecnica;
- le linee guida per l'attuazione dei Progetti integrati per le aree Protette (PIRAP) individuano, inoltre, gli Enti Parco quali capofila dei partenariati PIRAP, abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza, come di seguito indicato:

– Per gli Enti Parco Nazionali:
  - L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
  - L'Ente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
– Per gli Enti Parco Regionali:
  - L'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
  - L'Ente Parco Regionale del Partenio;
  - L'Ente Parco regionale del Taburno – Camposauro;

- L'Ente Parco Regionale del Matese;
- L'Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano;
- L'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- L'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- L'Ente Parco Regionale del Fiume Sarno;

1. Per gli Enti Parco urbani di interesse regionale:
   - L'Ente Parco metropolitano delle colline di Napoli.

RILEVATO che:

- i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'AGC11, in ragione delle proprie attribuzioni ordina mentali, assicureranno la interoperatività con gli Enti Parco per i profili gestionali ed operativi di comune interesse per l'attuazione del PIRAP,

TENUTO CONTO che:

- occorre assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti Parco impegnati nella promozione dei Partenariati PIRAP e nella elaborazione e presentazione delle proposta di progetto PIRAP;
- Per l'ammissibilità a contributo FEASR le spese sostenute per l'Assistenza Tecnica devono essere conformi :
  1. a quanto riportato dal documento, elaborato dal Dipartimento per le politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura, approvato in Conferenza Stato - Regioni il 14 febbraio 2008, definite "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi"
  2. Alle disposizioni contenute nella DGR n. 781 del 30 aprile 2009, limitatamente alle seguenti tipologie di spesa:
     - Azione 2 ""Supporto gestione, monitoraggio e sorveglianza" Intervento 2.2.D)"Realizzazione di studi, ricerche ed indagini";
     - Azione 3 "Informazione e pubblicità", Intervento 3.1.B) "Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi" ;
  3. Alla " Procedura di presentazione, istruttoria e trasmissione della domanda di pagamento della Misura 511 – Assistenza tecnica" trasmessa da AGEA – OP in data 6 agosto 2008.
  4. Alle norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare a quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07 - per l'acquisizione di beni e servizi;
- in tal senso è necessario definire le modalità regolanti il rapporto tra l'A.dG. del PSR 2007-2013 e gli Enti Parco per mezzo di apposito atto convenzionale di avvalimento -ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.-..

CONSIDERATO che:

- In esecuzione della richiamata DGR 1131/2009, l'unità di supporto all'A.d.G. del PSR Campania 2007-2013, allo scopo istituita con nota n. 58002 del 21 gennaio 2008, per la predisposizione delle Linee Guida PIRAP, ha elaborato il documento denominato "Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti".

- per l'utilizzazione delle risorse finanziarie del predetto avviso è stato predisposto il documento denominato "Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco" ;

RITENUTO :

- che i documenti denominati "Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti" (Allegato 1) e "Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco" (Allegato 2) possono essere approvati a fronte dell'accertata attività tecnico-amministrativa svolta dalla sopraindicata Unità di Supporto;

- che per dare immediata esecuzione alle disposizioni di cui alla richiamata DGR 1131 del 19 giugno 2009, occorre far fronte con fondi regionali, fermo restando che si provvederà a chiedere all'AGEA, Organismo Pagatore, il rimborso delle somme anticipate secondo le procedure delle domande di pagamento – Misura Assistenza Tecnica - di cui alla DGR n.781 del 30 aprile 2009 e al DRD n.43 del 16.06.2009;
- Che ai fini di cui sopra le risorse complessive necessarie, pari ad euro 1.100.000,00 (euro 100.000,00 per 11 Enti Parco), possano essere assicurate dallo stanziamento della U.P.B. 2.78.200 ed in particolare il cap.3527 che prevede, tra l'altro, l'esecuzione di spese connesse alla programmazione o attuazione degli interventi della legislazione agraria le cui risorse,accertate e già riscosse, provengono dai fondi assegnati dallo Stato ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 4 giugno 1997 n.143;
- Di dover far obbligo agli Enti Parco, nella utilizzazione delle risorse finanziarie, di rispettare le norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e dalla LR n. 3/07 - per l'acquisizione di beni e servizi ;

VISTE:

- La LR n. 7 del 30 aprile 2002;
- La L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2009;
- La DGR n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- La DGR n.1080 del 12.06.2009 di reiscrizione delle economie vincolate già accertate provenienti da esercizi precedenti;
- La LR n.33 del 1°settembre 1993- art.27 concernente l'erogazione di risorse finanziarie agli Enti Parco;
- La Legge n.11 del 04.07.1991;
- La Legge 241/90 e s m i.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Di approvare, ai sensi e per effetto della DGR 1131/09, i documenti denominati:

1. "Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti", (Allegato 1);
2. "Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco" (Allegato 2);

che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;

Di demandare a successivo provvedimento l'approvazione dello schema di Accordo tra l'AdG PSR 207-2013 e gli Enti Parco – ai sensi dell'art.15 della L.241/90 e s.m.i.- ;

Di assicurare a mezzo dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'AGC11, in ragione delle proprie attribuzioni ordinamentali, la interoperatività con gli Enti Parco per i profili gestionali ed operativi di comune interesse per l'attuazione del PIRAP

Di riconoscere le spese per le fasi di Promozione dei Partenariati PIRAP e la progettazione della proposta PIRAP, fino ad un massimo di euro 100.000,00 per ogni Ente Parco, comprensivo di ogni onere, imposta e contributo, previa presentazione di un'opportuna proposta, corredata da adeguato programma di assistenza tecnica e limitatamente alle spese indicate nell'Allegato 2 par.3 e 6;

Di autorizzare il dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario ad impegnare la somma complessiva, pari ad euro 1.100.000,00 sulla U.P.B. 2.78.200 ed in particolare sul cap.3527 che prevede, tra l'altro, le voci di spese connesse alla programmazione o attuazione degli interventi della legislazione agraria le cui risorse, accertate e riscosse, provengono dai fondi assegnati dallo Stato ai sensi e per gli effetti del

Decreto legislativo 4 giugno 1997 n.143 e che presenta sufficiente disponibilità, assegnando le stesse al Settore I.P.A. (11-02);

Di incaricare il Dirigente del Settore Interventi Produzione Agricola alla esecutività e gestione del presente provvedimento;

Di dare mandato ai Dirigenti competenti di provvedere alla certificazione all'AGEA, Organismo Pagatore, per il rimborso delle somme anticipate secondo le procedure delle domande di pagamento – Misura Assistenza Tecnica - di cui alla DGR n.781 del 30 aprile 2009 e DRD 43;

Il presente Decreto è inviato al Settore BCA che ne curerà la trasmissione :

- al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore IPA Interventi per la Produzione Agroalimentare,
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul Portale agricoltura;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02- Settore 01 – Servizio 04 Registrazione e archiviazione atti monocratici.

Allocca

ALLEGATO N.1

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
AVVISO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PIRAP ED ELABORAZIONE DEI RELATIVI PROGETTI

PSR Campania 2007-2013 – Attuazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette

L'AGC 11, giusta Deliberazione n. 1131 del 19 giugno 2009 di approvazione delle linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP), adotta il presente Avviso Pubblico.

Art. 1 Oggetto dell'Avviso

L'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario indice il presente Avviso pubblico (l'Avviso) con l'obiettivo di favorire la promozione di partenariati pubblici (*Partenariati PIRAP*), abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza, e l'elaborazione dei relativi progetti.
Il presente avviso è gestito dall'Autorità di Gestione del FEASR presso l'AGC 11.

Art. 2 Contenuti ed obiettivi dei PIRAP

Sono progetti integrati territoriali rivolti alle due aree Parco Nazionali, alle otto Aree Parco Regionali ed al Parco Metropolitano delle Colline di Napoli che vedono gli Enti Parco nel ruolo di promotori delle politiche di sviluppo sostenibile ed integrato dei propri territori, in accordo con gli altri soggetti pubblici che operano sulla medesima area.
Rispetto al PSR, i PIRAP definiscono il tema portante, le strategie e gli obiettivi specifici, nonché le operazioni da realizzare in ciascuna area che ne è oggetto, mentre, rispetto alle altre risorse della programmazione unitaria, per gli interventi fondamentali per il PIRAP non finanziabili con il FEASR, individuano le necessità di integrazione, con specifico riferimento sia a quelle operazioni strettamente collegate al tema portante del PIRAP, sia ad altre operazioni con minore livello di integrazione, ma altrettanto importanti per lo sviluppo complessivo dell'area parco.
Essi si sviluppano attorno ad tema portante sul quale costruire l'Accordo di Programma e la proposta progettuale da candidare alla Regione in risposta al presente Avviso. Il tema portante dovrà essere riconducibile ad uno di quelli di seguito indicati:

- ambiente e risorse enogastronomiche;
- ambiente e turismo rurale;
- ambiente e miglioramento della qualità della vita nelle aree protette;
- ambiente e biodiversità.

I PIRAP sono funzionali alla promozione e realizzazione di interventi pubblici coordinati, allo scopo di migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio, rendere maggiormente e più efficacemente fruibili i servizi essenziali alle popolazioni locali, diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione, prevenire i rischi ambientali.
Il tutto nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio, con l'obiettivo di elevarne la sua attrattività.

Art. 3 Soggetti destinatari dell'Avviso

Sono i Partenariati pubblici (Partenariati PIRAP) formati tra gli Enti parco, le Province e gli altri Enti pubblici Locali direttamente coinvolti che insistono su una determinata area parco e che sottoscrivono il Protocollo di Intesa per la elaborazione e la presentazione di un PIRAP. Gli Enti Parco sono individuati quali capofila di tali partenariati PIRAP ed abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

Art. 4 Aree ammissibili al PIRAP

Le aree di riferimento per l'attuazione dei PIRAP sono esclusivamente quelle incluse nelle Aree Parco che insistono sul territorio regionale della Campania, come di seguito precisate:

- Per gli Enti Parco Nazionali:
  - L'area del Parco Nazionale del Vesuvio;
  - L'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- Per gli Enti Parco Regionali:
  - L'area del Parco Regionale dei Monti Picentini;
  - L'area del Parco Regionale del Partenio;
  - L'area del Parco regionale del Taburno – Camposauro;
  - L'area del Parco Regionale del Matese;
  - L'area del Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano;
  - L'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
  - L'area del Parco Regionale dei Monti Lattari;
  - L'area del Parco Regionale del Fiume Sarno;
- Per gli Enti Parco urbani di interesse regionale:
  - L'area del Parco metropolitano delle colline di Napoli.

Art. 5 Requisiti di ammissibilità dei Partenariati e dei PIRAP

Affinché gli Enti parco di cui al precedente articolo possano avviare la procedura PIRAP, devono essere già costituiti ed operativi. Pertanto, entro la data di scadenza del presente Avviso dovranno risultare nominati ed insediati gli organi statutari, di cui alla Legge Quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394.

Per accedere alla fase successiva di sottoscrizione dell'Accordo di programma gli Enti locali e territoriali coinvolti nel Progetto Integrato, nonché l'Ente Parco stesso, dovranno dimostrare l'avvenuta adozione del Piano di gestione dei siti Natura 2000 (DM 3 settembre 2002) di pertinenza dell'Ente Parco di appartenenza.

Infine, rispetto alle caratteristiche dei partenariati:

- per ciascuna delle aree di cui al precedente articolo, ai partenariati PIRAP possono aderire anche altri Enti pubblici presenti sui rispettivi territori;
- l'Ente Parco, quale soggetto capofila del partenariato, deve assicurare una dotazione di risorse umane e finanziarie adeguata alla gestione del Progetto e delle attività ad esso connesse.

Rispetto alla documentazione tecnica, invece, è necessario assicurare:

- il rispetto delle modalità e dei tempi di presentazione della domanda;
- la completezza della documentazione;
- il rispetto della normativa specifica di riferimento;

- la presentazione dell'elaborato PIRAP predisposto secondo lo "Schema elaborato PIRAP" (Allegato n. 2) che sarà scaricabile dal sito www.regione.campania.it.

Art. 6 Risorse finanziarie del PIRAP

Alla realizzazione dei PIRAP sono destinati € 107.580.000 di risorse finanziarie pubbliche a carico del PSR 2007-2013. Tali risorse si riferiscono alle misure di seguito indicate e sono ripartite tra gli Enti Parco di cui all'art. 5, secondo la tabella n. 1:
Misura 125: Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (limitatamente alla sottomisura 2 "Viabilità rurale e di servizio forestale");
Misura 216: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
Misura 226: Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
Misura 227: Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
Misura 313: "Incentivazione di attività turistiche;
Misura 321: Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali (limitatamente alla tipologia d) Centro di aggregazione comunale);
Misura 322: Rinnovamento dei villaggi rurali
Misura 323: Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Tabella n. 1

PARCHI	DOTAZIONE PSR (MEURO)
PARCO REGIONALE "TABURNO - CAMPOSAURO"	5,937
PARCO REGIONALE "MONTI PICENTINI"	15,223
PARCO REGIONALE "ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO"	4,387
PARCO REGIONALE "MATESE"	9,142
PARCO REGIONALE "CAMPI FLEGREI"	5,392
PARCO REGIONALE "SARNO"	8,201
PARCO REGIONALE "PARTENIO"	7,333
PARCO REGIONALE "MONTI LATTARI"	10,815
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	10,662
PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	4,068
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	26,42
TOTALE	**107,58**

Inoltre alle risorse del PSR sopra indicate, potranno aggiungersi, in modo complementare, le altre risorse della programmazione unitaria per gli interventi fondamentali per il PIRAP e non finanziabili con il FEASR.
Il sostegno per le attività di supporto agli Enti Parco si realizza attraverso un intervento finanziario limitato a favore delle azioni di cui all'Allegato 2 paragrafi 3 e 6 , a valere di apposite risorse regionali.
A tale scopo a ciascun Ente Parco potranno essere riconosciute le spese per la promozione dei Partenariati PIRAP e la progettazione delle proposte PIRAP fino ad un massimo di €100.000,00, comprensivo di ogni onere, imposta e contributo, a seguito di sottoscrizione di un Accordo regolante il rapporto con l'AdG del PSR 2007-2013 - ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i -, e previa presentazione di un'opportuna richiesta, inviata alla Regione Campania – AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA- Interventi per la Produzione Agricola Via G. Porzio -

Centro Direzionale - Isola A/6 – 80143 Napoli corredata da adeguato programma di assistenza tecnica.

Art. 7 Ammissibilità delle spese

Per le misure del PSR 2007-2013, le spese ammissibili e l'intensità del contributo sono quelle previste dai relativi bandi; ugualmente per gli interventi eventualmente afferenti ad altre fonti della programmazione unitaria le spese ammissibili sono quelle previste dalle relative norme di attuazione.
Ai fini della loro ammissibilità, gli investimenti devono essere ubicati nei territori ammessi alle agevolazioni.

Relativamente alle operazioni PIRAP rientranti nel PSR, non sono ammesse le spese sostenute prima della data di adozione del decreto di concessione in favore di ogni singolo beneficiario.

Per quanto riguarda le spese per le attività di supporto agli Enti Parco di cui al precedente art.6., sono ritenute ammissibili le spese indicate al paragrafo 3 dell'Allegato 2 " Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco" allegato al presente Decreto. Più in specifico tali spese sono relative a:

- *promozione dei partenariati* (indagini, elaborazioni ed analisi, incontri, attivazione di tavoli di concertazione, predisposizione e stampa di materiale divulgativo, oneri connessi all'acquisizione e valutazione delle manifestazioni di interesse), per far fronte alla fase (60 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso) di promozione dei partenariati di cui all'art.10. A queste tipologie possono essere riservate al massimo il 30% delle risorse destinate alle azioni di supporto ai PIRAP;
- *progettazione dei PIRAP* (indagini, elaborazione di analisi swot, redazione del PIRAP e dei relativi elaborati tecnici), per far fronte alla fase post costituzione dei partenariati. A queste tipologie di spese possono essere riservate al massimo il 70% delle risorse destinate alle azioni di supporto ai PIRAP;

Le spese anzidette saranno considerate ammissibili solo se conformi alle disposizioni che regolano il Programma e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR e sono eleggibili dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso fino alla data limite di approvazione dei PIRAP.

Art. 8 Organismo Pagatore

Il soggetto che effettua i pagamenti per le operazioni che ricadono nel PSR è l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura).
L'Organismo Pagatore effettua direttamente i pagamenti verso i beneficiari delle operazioni ricadenti nel PSR.

Art. 9 Procedure e modalità attuative

Nei 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso, gli Enti Parco aventi i requisiti di cui al precedente art. 5, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti pubblici locali e territoriali ricadenti nelle rispettive aree, favoriscono la costituzione di un partenariato pubblico (partenariato PIRAP) il cui capofila è lo stesso Ente Parco, addivenendo alla stipula di un protocollo di intesa. A tale partenariato pubblico devono partecipare le Province nella cui area ricadono i Parchi.

Le attività di concertazione propedeutiche alla costituzione del partenariato devono essere assicurate e giustificate da appositi tavoli partenariali ai quali partecipano funzionari dell'AGC 11 - Consulenti del Territorio PIRAP- all'uopo designati.

Una volta stipulato il Protocollo di Intesa, e formalizzato il partenariato che ne è oggetto, nei 90 (novanta) giorni successivi, il capofila sosterrà una serie di ulteriori attività di concertazione tra i soggetti pubblici partecipanti, al fine di raccogliere le idee e/o manifestazioni di interesse. Quindi, verrà definito il quadro di riferimento territoriale, comprensivo dell'analisi swot, per individuare obiettivi, strategie e fabbisogni generali dell'area, finalizzato all'elaborazione della proposta progettuale PIRAP, secondo le indicazioni prescritte all'art.10 del presente Avviso.

Gli elaborati in progress che i partenariati PIRAP produrranno durante le attività suddette, previo parere vincolante dei designati funzionari dell'AGC 11 -Consulenti del Territorio PIRAP- sul rispetto della procedura, dovranno essere proposti da ciascun capofila al Tavolo di procedura negoziale della Regione, nominato dal Presidente della Giunta Regionale.

Prima della sua presentazione alla Regione, la proposta progettuale elaborata deve essere approvata dall'organo assembleare del partenariato.

Art. 10 Istanza e documentazione

Gli Enti Parco interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, sono invitati a far pervenire apposita istanza, entro le ore 12,00 del 90° (novantesimo) giorno successivo alla chiusura della fase di promozione del partenariato (vedi art. 9 "Procedure e modalità attuative"), utilizzando il modello "Modulo istanza" (Allegato 1) che sarà scaricabile dal sito www.regione.campania.it. A tal fine non farà fede la data del timbro postale di spedizione. Il mancato rispetto di detta scadenza comporterà la non ammissibilità del PIRAP.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto alla stessa ora del primo giorno non festivo seguente.

Le istanze, corredate della relativa documentazione indicata nel presente articolo, dovranno pervenire in apposito plico debitamente chiuso al seguente indirizzo:
Regione Campania – AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA- Interventi per la Produzione Agricola Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – 80143 Napoli
Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: "PSR 2007-2013 – Avviso Pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette".
Il plico potrà pervenire:

• per via postale, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio ricevente;

• consegna a mano presso l'ufficio protocollo dell'AGC11 della Regione Campania Settore IPA Interventi per la Produzione Agricola alla Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – Napoli - farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio ricevente.

In risposta al presente Avviso ogni partenariato PIRAP dovrà presentare, pena la non ammissibilità, due fascicoli, rispettivamente destinati:

1. alla documentazione amministrativa, finalizzata alla presentazione del partenariato PIRAP;
2. alla documentazione tecnica, dedicata alla proposta progettuale.

La documentazione Amministrativa comprende:

- Domanda a firma del Rappresentante legale dell'Ente Parco capofila, compilata secondo lo schema di cui all'Allegato n. 1;
- Copia del protocollo di intesa che istituisce il Partenariato PIRAP ed affida all'Ente Parco il ruolo di soggetto promotore;
- Atti riferiti alla regolare costituzione degli Organi statutari.

- Presentazione del partenariato e delle attività di concertazione svolte prima della sua costituzione e successivamente, tra i soggetti pubblici partecipanti, al fine di raccogliere le idee e/o le manifestazioni di interesse utilizzate per la definizione del quadro di riferimento territoriale;
- Presentazione dell'Ente Parco capofila e della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIRAP;

La documentazione Tecnica (elaborato PIRAP), predisposta secondo lo schema riportato nell'Allegato n.2, comprende:

A. Analisi del quadro di riferimento territoriale, anche in relazione al contesto ambientale;

B. Analisi Swot della situazione del territorio interessato dal PIRAP;

C. Attività di concertazione;

D. Definizione dell'obiettivo generale del PIRAP;

E. Descrizione del "Tema Portante" del progetto;

F. Contenuti Tecnici del PIRAP, che devono precisare:
   a) La coerenza tra obiettivo generale e Tema Portante;
   b) Le strategie da adottare e gli obiettivi specifici;
   c) Gli indicatori fisici, di risultato e di impatto;
   d) Le modalità di integrazione verticali, interne al PIRAP, ed orizzontali, con le politiche ambientali e di pari opportunità oltre che con gli altri strumenti a disposizione del territorio, con riferimento sia alle politiche comunitarie, che nazionali e regionali;
   e) Dimostrazione, ove possibile anche mediante studi di fattibilità già effettuati, della necessità di realizzare particolari infrastrutture;
   f) Verifica della compatibilità e della conformità di ciascuna operazione/progetto rispetto al quadro della strumentazione urbanistica e paesaggistica e/o altro vigente;
   g) Rapporto preliminare ai sensi dell'art.12 del Dlgs. n.152/2006 s.s.m.m.i.;
   h) Iter procedurale di ciascuna operazione inserita nel PIRAP;
   i) Piano Finanziario del Progetto Integrato con l'indicazione delle Misure e degli obiettivi coinvolti;
   j) Cronoprogramma (generale e riferito ad ogni singolo progetto);
   k) Coerenza del Piano Finanziario con gli obbiettivi specifici del PIRAP;

G. Progetto preliminare relativo alle singole operazioni del PIRAP;

H. Abstract del PIRAP.

Tutti gli elaborati relativi alle sopra descritte documentazioni devono essere redatti utilizzando carattere "Times new roman", corpo 12, interlinea "singola". L'intera documentazione va prodotta e presentata in duplice copia cartacea ed in copia elettronica (CD Rom/DVD) in formato "word" e "pdf".
L'Amministrazione Regionale garantisce che i dati personali contenuti nell'istanza saranno trattati nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. n. 196/03 (legge Privacy e trattamento dati).
Le istanze trasmesse con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.
L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Art. 11 Criteri di valutazione dei Partenariati e dei PIRAP

La valutazione verrà effettuata sulla base delle indicazioni contenute nel presente Avviso, con particolare riferimento ai requisiti di ammissibilità, ai criteri di valutazione ed alle modalità di assegnazione dei punteggi previsti dalla matrice allegata al presente Avviso ed approvata dal NNVVIP nella riunione del 28 Luglio 2009 (Prot. 0695543 del 31.07.2009).

La fase di valutazione si concluderà entro 30 giorni dalla data di presentazione della proposta progettuale e saranno approvati i PIRAP che, su un punteggio complessivo attribuibile pari a 100, avranno raggiunto un punteggio minimo di 60/100 e che, comunque, presentino, rispetto alle singole categorie, un punteggio minimo così come di seguito indicato:

Categoria A "Caratteristiche del Partenariato" : punteggio minimo 10/15

Categoria B "Qualità dell strategia di sviluppo proposta": punteggio minimo 37/60

Categoria C " Modalità di gestione del piano e del Partenariato": punteggio minimo 13/25.

CRITERI DI VALUTAZIONE
DEI PIRAP

Anagrafica del PIRAP (a cura del settore Agricoltura)

Dati identificativi

Nome identificativo del PIRAP			
Data di ricezione e numero di protocollo			
Nome del parco interessato dal PIRAP			
Parco interessato dal PIRAP	☐ Nazionale ☐ Regionale		
Comuni del PIRAP	☐		
Responsabile del PIRAP			
Fondi strutturali	☐ FEASR ☐ FESR ☐ FSE		
Misure PSR Interessate dal PIRAP			

Documentazione

Schede tecniche progetti infrastrutture	N.
Schede tecniche progetti di formazione e servizi	N.

Importo Finanziario

Tetto finanziario a valere sul PSR	€		
Entro tetto PSR	***Risorse Pubbliche***	***Risorse Private***	***% sul totale***
Importo totale del PIRAP	€ 1,00		100
Importo progetti infrastrutture			0
Importo progetti Formazione e servizi -Totale			0
Totale misure fuori PSR	€		

Fuori PSR			
Importo totale del PIRAP	€ 1,00		100
Importo progetti infrastrutture			0
Importo progetti Formazione e servizi - Totale			0

Eleggibilità alla valutazione (a cura del Settore Agricoltura)

			Note
1	**Ricadente in area parco nazionale o regionale**	☐	
2	**Rispetto delle indicazioni specifiche in materia di territorializzazione degli interventi**	☐	
3	**Partecipazione al partenariato dei Comuni e degli altri enti pubblici territoriali interessati**	☐	
4	**Individuazione di risorse umane e finanziarie deputate alla gestione del Progetto e delle attività ad esso connesse**	☐	
5	**Rispetto dei tempi e delle modalità di presentazione della domanda**	☐	
6	**Completezza della documentazione**	☐	
7	**Rispetto della normativa specifica di riferimento**	☐	

8	**Presentazione dell'elaborato contenente le strategie di sviluppo territoriale secondo lo schema pubblicato nel bando**	☐	

Quadro sinottico delle categorie di valutazione

	Peso	**Categoria**	**Descrizione**											
1	**15**	A. Caratteristiche del partenariato	A.1 Rappresentatività del partenariato	A.2 Affidabilità del partenariato	A.3 Composizione della struttura tecnica e amministrativa del PIRAP									
2	**60**	B – Qualità della strategia di sviluppo proposta	B.1 - Qualità della diagnosi e chiarezza espositiva degli obiettivi e delle strategie di interve	B.2- Procedura adottata per la selezione delle idee progetto/ manifestazioni di	B.3 - Coerenza del tema portante e delle strategie proposte rispetto ai fabbisogni emersi dalla	B.4- Qualità delle azioni previste dalla strategia di	B.5- Cantierabilità delle iniziative	B.6- Livello di integrazione interna ed esterna del PSR anche con gli obietti	B.7 - Complementarietà delle operazioni previste dal PIRAP con altre iniziative locali in atto	B.8 - Capacità di creare reti tra i partners	B.9- Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	B.10 - Trasferibilità delle azioni nel tempo	B.11- Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	B.12 - Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati

			nto	interesse	diagnosi	sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del progetto		vi del DSR 2007-2013 ed i relativi strumenti programmatici (POFESR, POFSE …)						
3	**25**	C – Modalità di gestione del piano e del partenariato	C.1 – Affidabilità delle strutture di controllo interno e di monitoraggio	C.2 – Coerenza del cronoprogramma con i tempi del PSR	C.3 – Presenza di atti formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica									
T	###													

Matrice di valutazione complessiva PIRAP……..

Categoria				Descrizione			
Peso Categoria	**Denominazione**	**Totale punteggio norm.**	**Valutazione categoria**	**Peso parziale**	**Descrizione**	**Punteggio (1…3)**	**Punteggio normalizzato**
15	A. Caratteristiche del partenariato	**1,00**	**15,00**	0,600	A.1 Rappresentatività del partenariato	3	0,600
				0,300	A.2 Affidabilità del partenariato	3	0,300
				0,100	A.3 Composizione della struttura tecnica e amministrativa del PIRAP	3	0,100
Totale		**1,00**	**15,00**	**1**			**1,00**
60	B – Qualità della strategia di sviluppo proposta	**1,00**	**60,00**	0,100	B.1 - Qualità della diagnosi e chiarezza espositiva degli obiettivi e delle strategie di intervento	3	0,100
				0,050	B.2-Procedura adottata per la selezione delle idee progetto/ manifestazioni di interesse	3	0,050
				0,100	B.3 - Coerenza del tema portante e delle strategie proposte rispetto ai fabbisogni emersi dalla diagnosi	3	0,100
				0,100	B.4- Qualità delle azioni previste dalla strategia di sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del progetto	3	0,100

				0,050	B.5- Cantierabilità delle iniziative	3	0,050
				0,200	B.6- Livello di integrazione interna ed esterna del PSR anche con gli obiettivi del DSR 2007-2013 ed i relativi strumenti programmatici (PO FESR, PO FSE…)	3	0,200
				0,050	B.7 - Complementarietà delle operazioni previste dal PIRAP con altre iniziative locali in atto	3	0,050
				0,050	B.8 - Capacità di creare reti tra i partners	3	0,050
				0,050	B.9- Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	3	0,050
				0,050	B.10 - Trasferibilità delle azioni nel tempo	3	0,050
				0,100	B.11- Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	3	0,100
				0,100	B.12 - Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	3	0,100
Totale		**1,00**	**60,00**	**1,000**			**1,00**
25	C – Modalità di gestione del piano e del partenariato	**1,00**	**25,00**	0,350	C.1 – Affidabilità delle strutture di controllo interno e di monitoraggio	3	0,350
				0,300	C.2 – Coerenza del cronoprogramma con i tempi del PSR	3	0,300
				0,350	C.3 – Presenza di atti formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica	3	0,350
Totale		**1,00**	**25,00**	**1**			**1,00**

100							
Totale PIRAP	**100,00**						

Matrice di valutazione della categoria A - Caratteristiche del partenariato - descrizione criteri

Criterio		
Peso Criterio	**Denominazione**	**Descrizione criterio**
0,6	**A.1 Rappresentatività del partenariato**	Presenza all'interno del partenariato degli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni necessarie all'attuazione del PIRAP nonché dei Comuni ricadenti all'interno del Piano di Zona Sociale interessato dai servizi attivati dal PIRAP
0,3	**A.2 Affidabilità del partenariato**	Esperienza maturata dagli enti interessati nella programmazione e gestione di programmi complessi
0,1	**A.3 Composizione della struttura tecnica e amministrativa del PIRAP**	Esperienza maturata dalle risorse umane impegnate nella gestione del programma e completezza delle expertise previste in relazione ai temi del PIRAP
1		

Matrice di valutazione della categoria B- Qualità della strategia di sviluppo proposta - descrizione criteri

Criterio		
Peso Criterio	**Descrizione**	**Descrizione criterio**
0,100	**B.1 - Qualità della diagnosi e chiarezza espositiva degli obiettivi e delle strategie di intervento**	Livello di approfondimento dell'analisi SWOT
0,050	**B.2-Procedura adottata per la selezione delle idee progetto/ manifestazioni di interesse**	Livello di coerenza e rilevanza delle procedure di comunicazione del PIRAP e rispetto delle sollecitazioni pervenute dai portatori di interessi diffusi sul territorio interessato
0,100	**B.3 - Coerenza del tema portante e delle strategie proposte rispetto ai fabbisogni emersi dalla diagnosi**	Grado di coerenza delle strategie individuate rispetto ai risultati dell'analisi SWOT
0,100	**B.4- Qualità delle azioni previste dalla strategia di sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del progetto**	Grado di coerenza e livello di rilevanza degli interventi prescelti rispetto alle strategie indivuate
0,050	**B.5- Cantierabilità delle iniziative**	Rapporto percentuale tra il costo totale degli interventi infrastrutturali immediatamente cantierabili e il costo totale di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dal PIRAP; Superiore al 60%: punteggio massimo; tra il 60 e il 30% punteggio medio; inferiore al 30% punteggio minimo
0,200	**B.6- Livello di integrazione interna ed esterna del PSR anche con gli obiettivi del DSR 2007-2013 ed i relativi strumenti programmatici (PO FESR, PO FSE…)**	Grado di rilevanza di interventi a valere su risorse FESR e/o FSE all'interno del PIRAP e con esso strettamente integrati
0,050	**B.7 - Complementarietà delle operazioni previste dal PIRAP con altre iniziative locali in atto**	Grado di capacità della strategia di creare sinergie positive con altre iniziative locali in atto nel medesimo territorio

0,050	**B.8 - Capacità di creare reti tra i partners**	Grado di capacità della strategia di raccordare gli enti coinvolti ad una scala più ampia di quella territoriale
0,050	**B.9- Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio**	Grado di coerenza delle strategie individuate rispetto agli obiettivi ambientali del Parco
0,050	**B.10 - Trasferibilità delle azioni nel tempo**	Grado di trasferibilità delle azioni previste
0,100	**B.11- Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi**	Livello di definizione degli indicatori di risultato e di impatto
0,100	**B.12 - Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati**	Grado di coerenza tra strategie individuate e risorse allocate
Totale		
1,000		

Matrice di valutazione della categoria C - Modalità di gestione del piano e del partenariato - descrizione criteri

Criterio		
Peso Criterio	**Descrizione**	**Descrizione criterio**
0,3	C.1 – Affidabilità delle strutture di controllo interno e di monitoraggio	Livello di competenza delle risorse umane destinate al controllo interno e al monitoraggio del PIRAP
0,6	C.2 – Coerenza del cronoprogramma con i tempi del PSR	Grado di coerenza del cronoprogramma generale e dei singoli interventi rispetto alla tempistica del PSR
0,1	C.3 – Presenza di atti formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica	Livello di approfondimento degli accordi interistituzionali volti ad accelerare l'implementazione del programma nonché a favorirne l'integrazione con altre iniziative in corso nel medesimo territorio
Totale		
1		

ALLEGATO N. 1

MODULO ISTANZA

Alla Regione Campania
AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Settore IPA Interventi per la Produzione Agricola
Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6
80143 Napoli

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.
Attuazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)
Presentazione PIRAP
Avviso pubblico approvato con DDR n. del

Il/La sottoscritto/a …….
(cognome e nome)
Nato/a a il ……..
Residente nel comune di …….……..CAP ……
Indirizzo …… ……prov ……
Codice Fiscale ……..
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Parco……...….
capofila del partenariato PIRAP(Denominazione completa)……...……

C H I E D E

che la proposta di Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette elaborata dal Partenariato "*denominazione*" sia ammesso alla procedura di valutazione ed approvazione ai sensi dell'Avviso pubblico, approvato con DDR n. del., nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013.
Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445,

ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445

D I C H I A R A

X che l'Ente Parco rappresentato è in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 5 dell'Avviso.

La documentazione allegata alla presente domanda consta di:

- Copia del protocollo di intesa che istituisce il Partenariato PIRAP;
- Atti riferiti alla regolare costituzione degli Organi statutari.
- Presentazione del partenariato;
- Presentazione dell'Ente Parco capofila e della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIRAP;
- La documentazione Tecnica (elaborato PIRAP), predisposta secondo lo schema di cui all'All. 2 dell'Avviso.

Inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Campania, anche con strumenti informatici, esclusivamente per finalità gestionali e statistiche relative all'attuazione dei PIRAP del PSR 2007/2013.

_____

Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Si allega fotocopia fronte/retro del seguente valido documento d'identità del soggetto sottoscrittore:

Tipo _____ n. _____ rilasciato a _____ da _____ il _____

ALLEGATO N. 2

PSR CAMPANIA 2007-2013
Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette
PIRAP

SCHEMA ELABORATO PIRAP

Schema di riferimento per l'elaborazione del PIRAP, con suggerimenti e buone prassi da tenere in conto nella fase di predisposizione dei PIRAP.

IMPOSTAZIONE E REDAZIONE DEI PIRAP

I Progetti Integrati Rurali Per le Aree Protette dovranno essere articolati in tre sezioni. La prima di esse, partendo dall'analisi del territorio e degli strumenti di sviluppo in esso operanti indicherà la strategia d'intervento, le finalità del Progetto predisposto e le modalità organizzative del Partenariato Locale. La seconda sezione riguarderà l'iter adottato per la selezione delle proposte di adesione al Progetto (manifestazione d'interesse) e conterrà una breve descrizione delle proposte presentate. La terza sezione, infine, conterrà le informazioni di natura economica e finanziaria.

Il volume di investimenti di ogni Progetto Integrato non potrà superare in termini di spesa pubblica l'importo di assegnato a ciascun Ente Parco ed indicato nella tabella 1 delle Linee Guida PIRAP.

L'ARTICOLAZIONE DEL PIRAP

L'articolazione dei PIRAP deve risultare coerente ad un contesto organico nel quale si riconducono le motivazioni, gli interventi previsti ed i risultati attesi. In tal senso occorre in primo luogo che le indicazioni circa le iniziative che si intendono realizzare siano fondate su un plausibile presupposto motivazionale, scaturente dalla rappresentazione della situazione nella quale si collocano gli interventi, della quale vanno evidenziati punti di forza e di debolezza, carenze e potenzialità, aspetti economici, sociali ed umani, fattori ambientali e quant'altro consenta di portare a coerenza e giustificare le scelte progettuali.

Il PIRAP deve anche dare conto di eventuali altre azioni di sostegno allo sviluppo economico dell'area di riferimento che siano state realizzate o che siano in attuazione, fornendo elementi in grado di indicare gli effetti quali-quantitativi e le modalità di interconnessione con le iniziative inserite nel PIRAP.

Il PIRAP si articola in tre principali sezioni più una introduttiva:

La ***Sezione introduttiva*** contiene le informazioni riguardanti l'identificazione del partenariato e dell'Ente capofila, la tipologia del tema prescelto, il valore complessivo dei progetti afferenti al PSR 2007/13, il valore complessivo dei progetti alle risorse della programmazione unitaria regionale.

La ***Sezione 1: Contesto territoriale: dall'analisi alle strategie***, contiene informazioni relative al territorio interessato, alle strategie di sviluppo proposte, al piano di lavoro previsto ed alle modalità di gestione del piano stesso.

La ***Sezione 2: L'integrazione della progettualità locale nel PIRAP***, ospita una sintetica descrizione delle procedure e dei criteri adottati al fine di acquisire e selezionare le proposte di adesione al PIRAP da parte dei soggetti interessati.

Inoltre, devono essere presentate le schede sintetiche dei Progetti Preliminari selezionati. Parte fondamentale del PIRAP è la individuazione degli interventi, che devono risultare strettamente collegati, in termini di consequenzialità, alla rappresentata situazione esistente nella zona interessata.

Nella ***Sezione 3: Piano finanziario***, andranno riepilogate le informazioni di natura economico-finanziaria, con distinta indicazione delle spese per la realizzazione:

- delle iniziative selezionate dal partenariato che parteciperanno ai bandi delle misure del PSR 2007-2013
- delle iniziative che il partenariato, di concerto con il Tavolo di negoziazione PIRAP intende promuovere ai fini di attivare ulteriori iniziative nell'ambito di altri strumenti della Programmazione unitaria regionale.

Di seguito si offre uno schema di massima su cui impostare l'elaborazione del PIRAP. Al termine della descrizione di ogni capitolo, è presente un box che offre ulteriori chiarimenti o suggerimenti, anche con esempi, sulle modalità con cui affrontare le tematiche da analizzare o sui principali elementi conoscitivi su cui concentrare l'analisi.

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL P.I.R.A.P.

Dovranno essere fornite informazioni sulla composizione del partenariato e sui singoli partner. In particolare, la descrizione deve articolarsi nel seguente modo:

- Gli enti componenti il partenariato;
- Modalità di concertazione e presentazione del Partenariato
  Dovranno essere illustrate le attività svolte ai fini della costituzione del partenariato, della programmazione del PIRAP e della definizione delle relative strategie. Dovrà inoltre essere indicata la modalità organizzativa che si intende adottare nella fase di attuazione del PIRAP.
- Presentazione dei partner
  Per ogni partner dovrà essere elaborata una sintetica scheda (non più di una cartella) nella quale descrivere campi di attività prevalenti ed il ruolo che si propone di svolgere nell'ambito del Partenariato.
- Impegni dei partner
  sintetizzare i contenuti degli accordi sottoscritti dai partner ai fini del raggiungimento degli obiettivi di integrazione prefissati.

- Valore complessivo dei progetti afferenti al PSR 2007/13 e il valore complessivo dei progetti alle risorse della programmazione unitaria regionale.

I- ANAGRAFICA DEL PIRAP

1 - Nome identificativo del P.I.R.A.P._____

2 - Responsabile Regionale del P.I.R.A.P.

Nome	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e.mail	
FAX	

3 – Delibera di definizione del tetto indicativo finanziario assegnato N°_____ del _____

4 - Decreto di istituzione del Partenariato N°_____ del _____

5 - Ente capofila del P.I.R.A.P.

Ente	
Legale rappresentante	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e.mail	
FAX	

6 – Partenariato P.I.R.A.P.

7 - I Comuni ed il territorio del PIRAP

Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione (numero)	Fonti
TOTALE			

8 - Tetto indicativo finanziario complessivamente assegnato _____

9 - Misure del PSR attivabili e tetto indicativo finanziario assegnato a ciascuna misura

Misura	Tetto indicativo assegnato

Enti, associazioni etc..	Referente al tavolo	Impegni del partner

10 - Altre misure della programmazione unitaria regionale attivabili e tetto indicativo finanziario assegnato a ciascuna misura

Misura	Tetto indicativo assegnato

II – IL PARTENARIATO : CARATTERISTICHE, FUNZIONAMENTO, ORGANIZZAZIONE

11 - Esperienze maturate nella programmazione e gestione di programmi complessi

Partner	Esperienze maturate

12 - Processo partenariale realizzato a partire dalla prima progettazione di massima del P.I.R.A.P.

13 - Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del tavolo

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni

14 – Descrizione delle modalità di pubblicizzazione del P.I.R.A.P. (anche rispetto agli stakeholders maggiormente interessati al processo)

15 – Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni necessarie all'attuazione degli interventi del PIRAP

Intervento	Autorizzazione necessaria	Ente responsabile

16 - Comuni ricadenti all'interno del piano di zona sociale interessato dai servizi attivati dal PIRAP

Servizio	PDZ interessato dal servizio	Comuni del PDZ inclusi nel partenariato

17– Descrizione della struttura organizzativa comune destinata alla gestione del PIRAP

18 - Esperienza maturata dalle risorse umane impegnate nella gestione del programma e completezza delle expertise previste in relazione ai temi del PIRAP

SEZIONE 1. CONTESTO TERRITORIALE: DALL'ANALISI ALLE STRATEGIE

1.1. ANALISI DEL TERRITORIO

La diagnosi territoriale dovrà esporre sinteticamente gli elementi utili ad evidenziare le caratteristiche dell'area oggetto di intervento, gli aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e strategie e le attività di programmazione più generali presenti nell'area. In particolare, nel presente capitolo vanno presentati i seguenti aspetti:

- geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali
  La descrizione, molto schematica, dovrà concentrarsi soprattutto sugli elementi del contesto territoriale ritenuti utili alla definizione delle strategie, evidenziando, tra l'altro, il livello di qualità degli ecosistemi presenti, le loro correlazioni e i principali fattori di frammentazione ecologica individuati.

- socio-demografici
  Descrivere gli aspetti sociali ritenuti pertinenti rispetto alle problematiche territoriali. E' necessario fornire informazioni sull'andamento demografico ed analizzare i principali indicatori socio-demografici (tasso d'invecchiamento, tasso di disoccupazione).

- economico-produttivi
  Descrivere le caratteristiche del sistema economico produttivo locale.

- paesaggistici, storico-culturali, architettonici, monumentali, archeologici
  Descrivere brevemente l'eventuale presenza di attrattori turistico-culturali e/o di emergenze storiche e culturali/folkloristiche, evidenziando le correlazioni con gli aspetti naturalistico-ambientali.

- Descrizione degli strumenti programmatici attuati sul territorio
  Indicare e descrivere schematicamente l'eventuale attuazione di strumenti integrati di sviluppo a livello locale, quali: Patti Territoriali, PIT,PIR, Distretti Industriali, Parchi Letterari e qualunque altra iniziativa a carattere territoriale volta alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico, ivi comprese le iniziative realizzate o in corso di realizzazione nell'ambito del POR 2000-2006, del PSR 2007-2013° e di ogni strumento della programmazione unitaria regionale . Per ogni iniziativa in atto, occorrerà indicare il riferimento normativo, i campi d'intervento, lo stato d'attuazione, le risorse finanziarie, il soggetto attuatore.

- Analisi SWOT

A completamento della descrizione dei suelencati aspetti dovrà essere sviluppata l'analisi SWOT (ossia individuazione ed analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema territoriale e delle opportunità e minacce che si profilano sullo scenario).

Punti di Forza	Punti di Debolezza

19 - Descrizione del territorio del P.I.R.A.P. (max 1 pagina)

20 - Descrizione degli strumenti programmatici attuati sul territorio (max ½ pagina)

21 - Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del P.I. (SWOT analysis)

Opportunità	minacce

1.2. OBIETTIVI E STRATEGIE DI SVILUPPO

Nel presente capitolo saranno esposte le linee di indirizzo strategico del PIRAP, con l'indicazione del tema strategico, degli obiettivi individuati e delle strategie adottate per il loro conseguimento. Si sottolinea che il tema prescelto dovrà uniformarsi ad uno di quelli indicati nelle Linee Guida del PIRAP.

- Individuazione del tema strategico
  I partner dovranno indicare a quale dei temi individuati nelle Linee Guida si riferisce quello prescelto. Dovranno inoltre essere adeguatamente illustrate le motivazioni che hanno orientato la scelta del tema strategico.

- Descrizione degli obiettivi del Piano e risultati attesi
  Individuare obiettivi generali e specifici del Piano e delle misure in cui si articola, offrendo anche una versione schematica.

- Le strategie adottate
  Descrivere le linee d'indirizzo strategico funzionali al perseguimento degli obiettivi individuati.

22 - Descrizione della strategia prescelta e sua giustificazione in correlazione alle risultanze della SWOT analysis

23 – Potenziali sinergie positive con altre iniziative locali in atto nel medesimo territorio

24 – Capacità della strategia di raccordare gli enti coinvolti ad una scala più ampia di quella territoriale

25 – Coerenza delle strategie individuate rispetto agli obiettivi ambientali del Parco

26 – Trasferibilità delle azioni previste

SEZIONE 2: L'INTEGRAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ' LOCALE NEL PIRAP

2.1. MODALITÀ E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE PROGETTUALITA' LOCALI COERENTI CON LA STRATEGIA INDIVIDUATA DAL PIRAP

Dovranno essere descritte le procedure adottate ai fini della selezione delle proposte di adesione da parte dei soggetti interessati. In particolare, dovranno essere sinteticamente illustrate le modalità di selezione adottate, nonché i criteri su cui si è basata la valutazione.

2.2. SCHEDE PROGETTI

Per ogni proposta ritenuta ammissibile, dovrà essere elaborata una scheda che raccolga informazioni sul soggetto proponente e sul progetto che si intende realizzare. In tale scheda, tra l'altro, dovrà essere messa in evidenza la coerenza con le linee strategiche d'intervento che si intende perseguire, la connessione con il tema strategico attorno al quale è stata costruita la strategia d'intervento e la sinergia con le altre proposte d'intervento.

2.3. FABBISOGNI FORMATIVI

In relazione ai fabbisogni formativi emersi in sede di analisi territoriale il Partenariato Locale dovrà individuare le azioni da intraprendere con il sostegno del FSE. A tal fine dovranno essere individuati gli interventi formativi nell'ambito delle misure del POR cofinanziate dal FSE.

27 – Descrizione delle modalità di selezione degli interventi rispetto alla strategia prescelta: criteri e procedure

Nr	Misura	Beneficiario Finale	Nome identificativo del progetto	Risorse pubbliche a valere sul PSR [Euro]	Risorse private confluenti nel PSR [Euro]	Altre Risorse Pubbliche [Euro]	Costo Totale [Euro]
1							
2							
n							
TOTALE PROGETTI ENTRO TETTO ASSEGNATO							

28 – Gli interventi del PIRAP a valere sul PSR

29 – Interventi a valere su risorse FESR ed FSE

Nr	Misura	Beneficiario Finale	Programma Operativo	Nome identificativo del progetto	Costo Totale [Euro]	Interventi entro tetto con cui si integra
Totale e sottototali per misura e per programma						

1							
2							
n							
TOTALE PROGETTI ENTRO TETTO ASSEGNATO							

30 – Motivazioni dell'integrazione con il PIRAP degli interventi a valere sul FESR e sul FSE

Nr	**Misura**	**Beneficiario Finale**	**Nome identificativo del progetto**	**Risorse pubbliche a valere sul PSR [Euro]**	**Risorse private confluenti nel PSR [Euro]**	**Altre Risorse Pubbliche [Euro]**	**Costo Totale [Euro]**
1							
2							
n							
TOTALE PROGETTI ENTRO TETTO ASSEGNATO							

31 –

Nr	**Motivazione**

Cantierabilità del programma

Costo totale degli interventi infrastrutturali immediatamente cantierabili : Euro_____

Costo totale di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dal PIRAP: Euro_____

Rapporto percentuale: _____ %

32 - Indicatori di realizzazione del PIRAP

Indicatore	Valore attuale	Valore atteso

33 - Indicatori di risultato del PIRAP

Indicatore	Valore attuale	Valore atteso

34 - Capacità del PIRAP di contribuire agli indicatori di impatto del PSR

Indicatore PSR	Capacità di contribuzione

35 - Cronoprogramma

SEZIONE 3: PIANO FINANZIARIO

.

2. Prospetto finanziario delle proposte ammissibili attraverso le Misure del PSR 2007-2013. Tale prospetto andrà articolato per progetto e per annualità. Inoltre, dovranno essere previste le attività formative finanziate dal FSE;
3. Prospetto finanziario delle iniziative integrabili.

Uno schema tipo di piano finanziario è contenuto nelle seguenti tabelle.

Piano finanziario

Tab. 2: Quadro finanziario Misure PSR 2007-2013

	Costo totale	Quota Pubblica		
		UE	Stato	Regione
Piano finanziario delle Misure PSR 2007-2013				
Misura x.xx				
Misura x.xy				
Misura x.xz				
	0	***0***	***0***	***0***
Totale Misure PSR 2007-2013	**0**	**0**	**0**	**0**
Piano finanziario delle Misure POR-FSE				
Misura k.1				
Misura k.2				
Misura k.n				
Totale Mis. POR FSE	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE MISURE POR FSE	**0**	**0**	**0**	**0**
Piano finanziario delle Misure POR-FESR				
Misura k.1				
Misura k.2				
Misura k.n				
Totale Mis. POR FESR	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE MISURE POR FESR	**0**	**0**	**0**	**0**

Tab. 3: Quadro finanziario Misure Integrabili

	Costo totale	Quota Pubblica		
		UE	Stato	Regione
Piano finanziario delle Misure Integrabili				

	Costo previsto	di cui quota pubblica
Progetti in corso di realizzazione:		
Progetto A (indicare rif. programmatico)		
Progetto B (indicare rif. programmatico)		
Progetto ... (indicare rif. programmatico)		
Finanziati ma non avviati:		
Progetto A (indicare rif. programmatico)		
Progetto B (indicare rif. programmatico)		
Progetto ... (indicare rif. programmatico)		
Approvati ma non finanziati:		
Progetto A (indicare rif. programmatico)		
Progetto B (indicare rif. programmatico)		
Progetto ... (indicare rif. programmatico)		
Totale Misure Integrabili	**0**	**0**

ALLEGATO N.2

PSR CAMPANIA 2007-2013

Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette

PIRAP

Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco

SOMMARIO

1. Normativa di riferimento.....

2. Introduzione.....
3. Spese ammissibili…….....
4. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento.....
5. Riferibilità temporale al periodo di vigenza delle spese…….....
6. Imputabilità, pertinenza e congruità delle spese .....
7. Verificabilità e controllabilità .....
8. Rendicontazione ……

1.Normativa di riferimento

- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 698/05;
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
-Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) 1784/1999;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001 (CE) 1290/2005, relativo al funzionamento della politica agricola comune;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006 (T.U. sugli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi), in attuazione della Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004)**,** pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2007;
- D.lgs n. 113 del 31 luglio 2007 di aggiornamento del D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006;
- DGR 781 del 30/04/09 che approva il Programma operativo delle attività di assistenza tecnica nell'ambito del PSR Campania 2007/13;
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi" elaborato dal Dipartimento per le politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura ed approvato in Conferenza Stato - Regioni il 14 febbraio 2008.

2.Introduzione

Il presente documento stabilisce una serie di disposizioni sull'ammissibilità delle spese, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione dei fondi destinati agli Enti Parco in qualità di capofila dei Partenariati PIRAP e soggetti attuatori dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette.
A ciascun Ente Parco verranno riconosciute, fino ad un massimo di € 100.000,00, le spese relative alle fasi di promozione dei Partenariati PIRAP e di progettazione delle proposte PIRAP.
Più in specifico alla:
- fase di promozione dei partenariati PIRAP che dovrà concludersi entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, possono essere riservate al massimo il 30% delle risorse;
- fase di progettazione dei PIRAP e di presentazione alla Regione, possono essere riservate al massimo il 70% delle risorse.

3. Spese ammissibili

Affinchè una spesa possa essere considerata ammissibile è necessario che:

1. sia conforme alle disposizioni contenute nella DGR n. 781 del 30 aprile 2009, limitatamente alle seguenti tipologie:
   - Azione 2 ""Supporto gestione, monitoraggio e sorveglianza" Intervento 2.2.D)"Realizzazione di studi, ricerche ed indagini";
   - Azione 3 "Informazione e pubblicità", Intervento 3.1.B) "Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi".
2. sia conforme alle "Linee guida sul'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi", riportate dal documento elaborato dal Dipartimento per le politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura approvato in Conferenza Stato - Regioni il 14 febbraio 2008, limitatamente a quanto indicato nei Paragrafi nn.1, 2 e 5 (Assistenza Tecnica)
3. sia conforme alle norme comunitarie, statali e regionali -ed in particolare a quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07- per l'acquisizione di beni e servizi.
4. sia conforme alla " Procedura di presentazione, istruttoria e trasmissione della domanda di pagamento della Misura 511 – Assistenza tecnica" trasmessa da AGEA – OP in data 6 agosto 2008.
5. I pertinenti documenti contabili siano intestati alla "Regione Campania – Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013- Misura "Assistenza tecnica" " e contengano la descrizione analitica delle Azioni e Interventi ai quali si riferiscono.

4.Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

A seguito della pubblicazione dell'Avviso, ciascun Ente Parco, per il riconoscimento delle spese per la promozione dei Partenariati PIRAP e la progettazione delle proposte PIRAP, fino ad un massimo di €100.000,00, comprensivo di ogni onere, imposta e contributo, deve sottoscrivere un Accordo regolante il rapporto con l'AdG del PSR 2007-2013 - ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i -, previa presentazione di un'opportuna richiesta, inviata alla Regione Campania – AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA- Interventi per la Produzione Agricola Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – 80143 Napoli, corredata da adeguato programma di assistenza tecnica.

Il Dirigente dell'IPA Interventi per le Produzioni Agricole, provvede con proprio decreto alla liquidazione ai Soggetti individuati dagli Enti Parco quali fornitori di beni e servizi, delle risorse rendicontate secondo la procedura indicata al paragrafo 8, per stadi di avanzamento e fino al raggiungimento dell'importo massimo di euro 100.000,00 per Ente Parco.

5.Riferibilità temporale al periodo di vigenza delle spese

Sono considerate ammissibili solo le spese effettivamente sostenute *a far data dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell' Avviso PIRAP fino alla data limite di approvazione dei PIRAP stesso*.

6.Imputabilità, pertinenza e congruità delle spese

Le spese ammissibili a finanziamento sono:

- spese per la promozione del partenariato (elaborazioni ed analisi, incontri, attivazione di tavoli di concertazione, predisposizione e stampa di materiale divulgativo, oneri connessi all'acquisizione e valutazione delle Idee Progetto) per un massimo 30.000,00 euro per ciascun partenariato;

- spese per la progettazione dei PIRAP (indagini, elaborazione di analisi swot, redazione del PIRAP e dei relativi elaborati tecnici) per un massimo 70.000,00 euro omnicomprensivi per ciascuna proposta di PIRAP elaborata e presentata alla Regione.

Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, l'Ente Parco deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.
.

7.Verificabilità e controllabilità

Le spese ammissibili sono quelle riferite ad azioni effettivamente realizzate dall'Ente Parco, e comprovate da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.
La spesa deve essere valutata rispetto al suo contesto generale, alla natura e all'importo, al rispetto della destinazione fisica o temporale del bene o dei servizi ed alla azione finanziata.
Sono imputabili soltanto costi reali che devono:
1. figurare nell'elenco dei costi ammissibili specificati al successivo paragrafo 3 e 6 ."Spese ammissibili";
2. essere strettamente connessi all'iniziativa approvata;
3. essere documentati con giustificativi originali;
4. essere conformi alle norme contabili e fiscali nazionali;
6. riferirsi ad un periodo compreso tra il giorno successivo alla data di pubblicazione dell' Avviso PIRAP fino alla data limite di approvazione del PIRAP stesso.
7. essere contenuti nei limiti degli importi approvati in preventivo;
8. essere sostenuti secondo principi di economicità e sana gestione finanziaria;

8.Rendicontazione

Le domande di pagamenti parziali potranno essere presentate a seguito di stati di avanzamento.
Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate dai documenti contabili pertinenti alle azioni per le spese di cui al paragrafo 3, da una relazione descrittiva degli interventi realizzati e dal quadro riepilogativo delle spese.

La richiesta di saldo dovrà essere corredata, inoltre, dalla seguente documentazione:
- Relazione consuntiva finale delle attività svolte, vistato dal Responsabile del procedimento;
- Quadro riepilogativo dei documenti contabili;

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 187 del 30 luglio 2009 – Bando Regionale per la concessione di 94 ettari di nuovi impianti vigneti riservati ai vini della regione Campania situati nelle aree a Denominazione di Origine Controllata (DOC) e a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG). Decadenza di alcune Ditte dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto, scorrimento della graduatoria definitiva di cui al DRD n 141 del 30/07/2008 e successive modifiche e integrazioni**

Il Dirigente di Settore

PREMESSO che:
● con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 56 del 25/03/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 15 del 14 Aprile 2008, è stato emanato il Bando regionale per la concessione di 94 ettari di nuovi impianti vigneti riservati ai vini della regione Campania situati nelle aree a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) e a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.);
● a seguito dell'emanazione del Bando Regionale di cui al suindicato DRD n. 56 del 25/03/2008 sono pervenute n. 180 domande di partecipazione, per le quali il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha compiuto l'istruttoria tecnico-amministrativa al fine di accertarne i requisiti di ricevibilità e di ammissibilità previsti dal bando in oggetto;
● con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 141 del 30/07/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 34 del 25 Agosto 2008, è stata approvata la graduatoria finale degli aventi titolo e l'elenco delle Ditte escluse;
● con Decreto Regionale Dirigenziale n. 173 del 07/11/2008 è stato modificato il citato DRD n. 141 del 30/07/2008, limitatamente alla graduatoria degli aventi titolo di cui all'allegato B del medesimo provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
● con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 202 del 4 dicembre 2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 55 del 29 dicembre 2008 è stata decretata la decadenza di alcune Ditte dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto, nonché lo scorrimento della graduatoria definitiva di cui al DRD n 141 del 30/07/2008 e l'ammissione della Ditta Colella Emma a seguito di ricorso giurisdizionale;
● con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 118 del 24 aprile 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 29 del 18 maggio 2009 è stata decretata la decadenza di alcune Ditte dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto, nonché lo scorrimento della graduatoria definitiva di cui al DRD n 141 del 30/07/2008 e successive modifiche e integrazioni;

RILEVATO che:
− i beneficiari utilmente collocatisi in graduatoria a seguito dello scorrimento di cui al citato DRD n. 118 del 24 aprile 2009 sono individuati fino alla posizione n. 92 afferente la Ditta Aldi Angelo;
− l'assegnazione in via definitiva a titolo oneroso, dei diritti di nuovo impianto alle Ditte utilmente collocatesi è subordinato al pagamento di Euro 2.000,00 (duemila) per ettaro per l'impianto di vigneti realizzati nelle zone di produzione dei vini a D.O.C. e a D.O.C.G., secondo le modalità disciplinate dal Bando in oggetto;
− il mancato pagamento del suindicato importo per l'assegnazione definitiva del diritto di reimpianto è causa di decadenza dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto vigneto, ai sensi delle disposizioni previste dal Bando in oggetto;

CONSIDERATO che**:**
− il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), a fronte della mancata ricezione del prescritto pagamento per l'assegnazione definitiva dei diritti di nuovo impianto di che trattasi, ha sollecitato con nota raccomandata AR, le Ditte di cui **all'allegato 1** che è parte integrante del presente provvedimento, ad ottemperare al pagamento dell'importo dovuto entro 10 giorni dall'avvenuta ricezione della comunicazione, pena la decadenza dall'assegnazione dei diritti di nuovo impianti vigneti;

- il periodo assegnato è scaduto e che ad oggi, non risultano pervenute attestazioni di pagamento o comunicazione di rinuncia del diritto da parte delle Ditte di cui all'allegato 1;

CONSIDERATO che la partecipazione al Bando Regionale di che trattasi presuppone la preventiva conoscenza, nonché il rispetto, delle disposizioni e degli obblighi previsti dal Bando;

RITENUTO
- procedere a riassegnare i diritti di nuovo impianto vigneti pari ad una superficie di *2.68.*74 ettari resisi disponibili a seguito di decadenza dell'assegnazione dei diritti nei confronti delle Ditte di cui all'allegato 1;
- assegnare i diritti di nuovo impianto resisi disponibili di cui sopra, pari ad ettari *2.68.*74, alle Ditte, utilmente collocatesi nella graduatoria finale di cui al DRD n. 141/2008 e successive modifiche e integrazioni, dalla posizione n. 93 afferente la Ditta Fusco Costanzo alla posizione n. 95 afferente la Ditta Coop. Lavoro e Salute s.c.a.r.l. per una superficie di ettari 01.28.99, a fronte di una superficie ammessa di ettari 04.00.00 per esaurimento dei diritti resisi disponibili, così come riportato nell'**allegato 2** che è parte integrante del presente provvedimento.

ATTESA l'osservanza del principio del giusto procedimento posto che le Ditte, di cui all'**allegato 1** del presente provvedimento, non hanno provveduto al prescritto pagamento né rappresentato esigenze istruttorie di proroga;

TENUTO CONTO dei requisiti di priorità previsti dall'articolo 7d) "Istruttoria, graduatorie e priorità" del Bando di cui al DRD n. 56 del 25/03/2008;

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO l'art. 4, comma 6 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

1 - La decadenza dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto attribuito con DRD n. 118 del 24 aprile 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 29 del 18 maggio 2009, delle Ditte dal n.1 al n.2, di cui **all'allegato 1** che è parte integrante del presente provvedimento per il mancato pagamento del prescritto importo.

2 - Le Ditte dichiarate decadute per i motivi sopra riportati sono escluse da ogni ulteriore concessione in deroga dei diritti di nuovo impianto vigneti ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 e successive modifiche.

3 - I diritti di nuovo impianto resisi disponibili, pari ad ettari *2.68.*74, sono assegnati alle Ditte di cui all'**allegato 2** che è parte integrante del presente provvedimento, utilmente collocatesi nella graduatoria finale di cui al DRD n. 141/2008 e successive modifiche e integrazioni, dalla posizione n. 93 afferente la Ditta Fusco Costanzo alla posizione n. 95 afferente la Ditta Coop. Lavoro e Salute s.c.a.r.l. per una superficie di ettari 01.28.99, a fronte di una superficie ammessa di ettari 04.00.00 per esaurimento dei diritti resisi disponibili,.

4 - Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

5 - Di inviare il presente Decreto:
- all'Assessore all'Agricoltura e Pesca;
- alle Ditte di cui agli allegati 1 e 2;
- al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale.

6 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro i termini di sessanta o di centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Irlando

Allegato 1 - Elenco delle Ditte decadute dall'assegnazione del diritto di nuovo impianto vigneto, di cui al DRD n. 141 del 30/07/2008 (BURC n. 34 del 25/08/2008) e successive modifiche e integrazioni, per omesso pagamento dell'importo dovuto.

N°	DITTA	CUAA	ETTARI NON ESERCITATI
1	DI PALMA LEOPOLDO	CLRGNN61A02M130X	00.48.95
2	ALDI ANGELO	CVNDNT56M11G629O	02.19.79

Tabella1

Allegato 2- Elenco delle Ditte che rientrano nello scorrimento della graduatoria finale di cui al DRD n. 141/2008, dalla posizione n. 93 alla posizione n. 95.

N.	Prov.	DITTA	CUAA	Sup. concessa (ha)	€
93	BN	FUSCO COSTANZO	01202840623	**0,8975**	**1.795,00**
94	AV	CLORA GIOVANNI	CLRGNN61A02M130X	**0,5000**	**1.000,00**
95	CE	COOP. LAVORO E SALUTE s.c.a r.l.	01730930615	**1,2899**	**2.579,80**
TOTALE SCORRIMENTO 2,6874 ETTARI					

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo - **Decreto dirigenziale n. 94 del 14 agosto 2009 – Paser. Linea 5. Manifestazione CIFIT di Xiamen (Cina) dal 7 all'11 settembre 2009. Affidamento delle attivita' alla società Intrado Srl. Impegno di euro 140.000,00 sul Cap. 4081 UPB 2.83.243 (cod. bil. SIOPE 2.01.03). Approvazione Avviso per manifestazione d'interesse da parte di aziende e consorzi operanti in settori dell'alta tecnologia.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO

PREMESSO che:

- l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;
- nell'esercizio di tali funzioni legislative concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionalizzazione della realtà economica e socio culturale regionale, programmando interventi promozionali sul territorio nazionale ed all'estero;
- ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", alle Regioni sono state attribuite, tra l'altro, le funzioni in materia di promozione economica;
- la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 all'articolo 8 ha disposto che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse un Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito PASER);
- con DGR n. 1318 dell' 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, pubblicato sul BURC n° 43 del 18 settembre 2006;
- con DGR n. 962 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R per il triennio 2008-2011;
- con DGR n. 1374 del 28/08/08 la Giunta Regionale ha approvato, le "Linee Guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale" d'ora in avanti denominate "Linee Guida", destinando, tra l'altro, agli interventi ivi previsti le economie di spesa comprensive degli importi rivenienti dagli esercizi precedenti e gli importi assegnati alla linea 5 del PASER "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" con la citata DGR n. 962/2008;
- con DGR n. 1376 del 06/08/2009 si è provveduto a reiscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della legge regionale n. 7/2002, al cap.4081, UPB 2.83.243, del bilancio 2009 le economie di spesa già finalizzate con la suddetta DGR 1374/08 alla realizzazione delle iniziative di comunicazione e promozionali per il sistema produttivo campano;
- con DGR n. 1373 del 06/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato parte del programma degli eventi promozionali ricadenti nel periodo settembre 2009 – giugno 2010, a valere sulle risorse già programmate con la citata DGR 1374/08;

PREMESSO altresì che:

- l'Allegato A della succitata DGR 1373/09 prevede la partecipazione della Regione Campania alla XIII fiera *CIFIT (CHINA INTERNATIONAL FAIR FOR INVESTMENT & TRADE),* in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009 riportando, tra l'altro, la società INTRADO SRL nella colonna "organizzatore e/o proponente e/o esclusivista" dell'evento;
- la fiera Cifit rappresenta il più importante evento governativo organizzato annualmente in Cina per la promozione degli investimenti esteri in Cina e cinesi all'estero ed è quindi particolarmente adatta alla promozione dei settori strategici dell'economia regionale ad elevato profilo tecnologico;

- in ossequio ai focus settoriali definiti in base alla DGR 1374/08 e DGR 1373/09 al Cifit sono chiamate a partecipare le aziende del settore aerospazio/aeronautica, nonché le aziende appartenenti ai settori e segmenti ad alta tecnologia (energia/ambiente, logistica e trasporti, nautica, ecc.);
- la partecipazione della Regione Campania può concretizzarsi nella presenza alla fiera Cifit di uno stand istituzionale e di interventi regionali ai numerosi eventi previsti nel corso della manifestazione in oggetto afferenti i suddetti settori dell'economia regionale, curando di dare la possibilità a imprese e/o consorzi regionali operanti nei settori interessati di presenziare presso lo stand e gli eventi previsti, al fine di garantire maggiore concretezza operativa all'attività di promozione posta in essere dalla Regione;
- l'Amministrazione regionale declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni agli oggetti eventualmente esposti o a terzi, furti e per qualsiasi ulteriore accadimento; non assume, altresì, alcuna responsabilità per l'eventuale mancata partecipazione all'evento per cause non prevedibili;

CONSIDERATO che:

- alle prestazioni oggetto del presente provvedimento si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al Dlgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3 e all'art. 57 del Dlgs 163, che consentono l'affidamento a trattativa diretta se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi, nonché all'art. 17 della LR. 3 e all'art 125 del Dlgs 163, che consentono l'affidamento a trattativa diretta di servizi di valore al di sotto di € 20.000,00 + IVA se dovuta, nel caso in cui ricorrano gli estremi previsti dalle disposizione medesima;
- con note del 10/08/09 prot. n.0719759, del 12/08/09 prot. n.0722467 e del 13/08/2009 prot. n. 0725683 la società Intrado Srl ed il Comitato direttivo Cifit hanno documentato la condizione della società Intrado Srl, con sede in Napoli alla via Medina, di agente ed esclusivista per l'Italia dell'ente fiera di Xiamen fino alla data del 09/11/2009;
- con note del 10/08/09 prot. n.0719759 e del 13/08/2009 prot. n. 0725512 la società Intrado Srl, con sede in Napoli alla via Medina, ha trasmesso il progetto esecutivo e la relativa offerta economica, comprensivi di una proposta di stand, allestimento ed altri servizi, per un importo complessivo di €.140.000,00 (iva esente)
- dall'analisi del progetto risulta che servizi per un ammontare di euro 120.000,00 (iva esente) rappresentano fattispecie rispetto alle quali Intrado Srl gode di diritti di esclusiva;
- il rimanente importo di euro 20.000,00 (iva esente), risulta invece relativo a servizi per i quali la società Intrado Srl non ricopre diritti di esclusiva (segreteria, traduzioni e predisposizione di materiale promozionale, trasferta per 2 rappresentanti regionali), ma può rappresentare un interlocutore unico qualificato in grado di omogeneizzare l'azione nella contingenza dell'urgenza connessa alla recente emanazione DGR n. 1373 del 06/08/09 e alla prossimità dell'evento, consentendo di ricondurre la spesa su cui Intrado non gode di esclusività alle condizioni previste dall'art. 17 della LR. 3/2007 e art. 125 del Dlgs 163/2006;
- l'importo complessivo di euro 140.000,00 risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR 1374/08 e reiscritto al cap.4081 – UPB 2.83.243 – del bilancio 2009 con la citata DGR 1376/09;
- con nota del 12/08/09 prot. n.0722467 la società Intrado Srl, a rettifica della precedente nota del 10/08/09 prot. n.0719759, e sulla scorta della corrispondenza con il Settore 03 dell'AGC 12, ha revocato la richiesta di anticipazioni del pagamento del corrispettivo previsto per la fornitura oggetto del progetto esecutivo, richiedendo altresì di verificare la possibilità di ottenere una parziale erogazione in base a stadi di avanzamento dei lavori di allestimento e fornitura dei servizi offerti.
- il coinvolgimento nello stand e nelle attività istituzionali previste durante l'evento Cifit 2009 delle aziende campane operanti nei settori dell'economia regionale precedentemente indicati rende necessario un Avviso Pubblico per acquisire manifestazioni di interesse a partecipare al XIII Cifit, in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- è necessario prevedere una presenza istituzionale in rappresentanza dell'Ente.

RITENUTO di

- dover assicurare la partecipazione della Regione Campania al XIII Cifit, in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- poter accogliere l'offerta economica e tecnica formulata dalla società Intrado Srl, con sede in Napoli alla via Medina, per le attività relative alla realizzazione della partecipazione della Regione Campania alla fiera XIII CIFIT 2009 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009, in quanto coerente e congrua alle strategie regionali e alle indicazioni della DGR 1373/09;
- dover acquisire agli atti la documentazione necessaria al fine di rispondere alle vigenti norme sugli appalti pubblici dalla quale dovrà risultare che società Intrado Srl non si trova nelle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per l'affidamento dei servizi offerti in connessione alla manifestazione in oggetto;
- di dover approvare l'Avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende e consorzi operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento CIFIT 2009 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- di dover pubblicare l'Avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul Burc e sul sito www. economiacampania.net e www.campaniaerospace.it per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa, nonché di dover assicurare le ulteriori azioni del Settore 03 della AGC 12 che saranno possibili per garantire la massima diffusione dell'Avviso di cui ai capi precedenti;
- di dover impegnare a tal uopo l'importo complessivo di Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), iva esente, a valere sul Cap. 4081 UPB 2.83.243 del corrente esercizio finanziario (codice di bilancio SIOPE 2.01.03) a favore dell'Intrado Srl con sede in Napoli alla via Medina, 40, 80132 Napoli, P.IVA 07879130636, R.E.A. Napoli n. 672309, per la partecipazione alla XIII fiera CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;

VISTO

- la DGR n. 1318 del 1/08/2006;
- la DGR n. 962 del 30/05/08;
- la DGR n. 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 1376 del 06/08/2009;
- la DGR n. 1373 del 06/08/2009
- la LR n. 3 del 27/02/2007;
- il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006;
- la DGR n. 2119 del 31/12/2008 con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Roberta Esposito l'incarico di Dirigente del Settore "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo";
- la DGR. n. 2134 del 31/12/2008 con la quale il Dr. Crescenzo dell'Aquila è stato nominato Dirigente del Servizio 01 "Promozione del Sistema produttivo regionale";
- la DGR n.1339 del 31/07/2009 con la quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Allocca l'incarico di Coordinatore ad interim dell'AGC 12;
- il DD AGC 12 n. 93 del 10/08/09 del Dirigente del Settore 03 di individuazione del Responsabile Unico del Procedimento relativo alla realizzazione di alcuni eventi fieristici di cui alla DGR 1373/09 nella persona del Dirigente del Servizio 01, Dott. Crescenzo dell'Aquila;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009;
- la DGR. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 04/07/1991 e s.m.i.;
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7 del 30/04/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si hanno per integralmente riscritti di:

- accogliere l'offerta economica e tecnica formulata dalla società Intrado Srl, con sede in Napoli alla via Medina, per le attività relative alla realizzazione della partecipazione della Regione Campania alla fiera XIII CIFIT 2009 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- dover acquisire agli atti la documentazione necessaria al fine di rispondere alle vigenti norme sugli appalti pubblici dalla quale dovrà risultare che società Intrado Srl non si trova nelle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per l'affidamento dei servizi offerti in connessione alla manifestazione in oggetto;
- di approvare l'Avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende e consorzi operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento CIFIT 2009 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- di pubblicare l'Avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul Burc e sul sito www. economiacampania.net e www.campaniaerospace.it per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa, nonché di dover assicurare le ulteriori azioni del Settore 03 della AGC 12 che saranno possibili per garantire la massima diffusione dell'Avviso di cui ai capi precedenti;
- di impegnare l'importo complessivo di Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), iva esente, a valere sul Cap. 4081 UPB 2.83.243 del corrente esercizio finanziario (codice di bilancio SIOPE 2.01.03) a favore dell'Intrado Srl con sede in Napoli alla via Medina, 40, 80132 Napoli, P.IVA 07879130636, R.E.A. Napoli n. 672309, per la partecipazione alla XIII fiera CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti - in programma a Xiamen (Fujan, Cina) dal 7 al 11 settembre 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
  - all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio;
  - al Servizio 03 "Programmazione finanziaria e Pianificazione operativa" del Settore 01 dell'AGC12
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 12;
  - al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale- Sett. 01- Serv.04 "Registrazione atti
  - monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Roberta Esposito

Regione Campania
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
A.G.C. 12- Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo".

CIFIT
Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti
XIII Edizione
Xiamen, – CINA – 07-11 Settembre 2009

Avviso per la manifestazione di interesse

Condizioni di partecipazione

La Regione Campania, Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive, Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo", intende partecipare alla **XIII edizione del CIFIT, Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti**, in programma a Xiamen, Cina, dal 07 all'11 settembre 2009 e rendere visibile il sistema produttivo regionale del comparto aerospaziale/aereonautico e degli altri comparti ad alta tecnologia (energia e ambiente, logistica e trasporti, nautica, ecc).

L'obiettivo è quello di promuovere, sotto l'egida della Regione Campania, prodotti e competenze di aziende e consorzi dei sopraindicati settori con sede legale in Campania, contribuire alla loro internazionalizzazione e favorire incontri d'affari con gli operatori specializzati cinesi .

La Regione Campania assume l'onere connesso all'acquisto di spazi idonei agli obiettivi dell'avviso, nonché ai relativi allestimenti e servizi connessi alla gestione della delegazione campana, secondo specifiche unilateralmente definite dalla Regione Campania medesima. Restano invece a carico delle aziende e dei consorzi aderenti tutti gli ulteriori costi derivanti dalla partecipazione alla fiera (viaggi e soggiorno dei rappresentanti aziendali, trasporto del materiale promozionale, oneri per partecipazione a eventi B2B e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa);

Le aziende interessate a partecipare all'evento internazionale dovranno improrogabilmente far pervenire al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell' A.G.C. 12, **fax n. 081/7966869, oppure fax n. 081/7966755,** la richiesta di partecipazione allegata (Allegati A e B) resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - compilata in ogni sua parte e corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del rappresentante legale - **entro le ore 13:00 del 02 settembre 2009. A detta richiesta via fax dovrà obbligatoriamente seguire, entro e non oltre le ore 13:00 del 04 settembre 2009 la ricezione cartacea , in originale , della documenta necessaria alla partecipazione all'evento, da inviarsi al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC12 al CDN is. A/6 – piano 7° stanza 23- 80143 Napoli;**
L'Amministrazione si riserva la facoltà di ammettere anche richieste pervenute tardivamente.

Il soggetto richiedente deve conoscere le condizioni di questo bando e deve accettarne i contenuti in ogni parte mentre l'amministrazione Regionale si riserva il diritto:

- di non accettare candidature non ritenute coerenti con le finalità del bando;
- di accettare adesioni oltre il termine di scadenza;
- di annullare la partecipazione all'evento nel caso si rendesse necessario rinunciare alla manifestazione fieristica per motivi allo stato non prevedibili.

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni agli oggetti eventualmente esposti o a terzi, furti e per qualsiasi ulteriore accadimento.

Alle istanze in cartaceo dovranno essere allegati obbligatoriamente i documenti seguenti :

A) **certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A.** di data non anteriore ai sei mesi dalla scadenza del bando oppure documentazione equivalente attestante tutti i dati contenuti nella documentazione camerale e copia dello **statuto** se non iscritte alla C.C.I.A.A ;

1) **documentazione informativa** sull'azienda e ogni altro elemento indicativo della qualità dei prodotti;
2) **materiale promozionale preferibilmente in inglese o cinese** (ad es. brochure, depliant, catalogo, cd-rom, dvd, ecc.);
3) **fotocopia del documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante;
4) **copia del presente avviso sottoscritto** a valore di accettazione dei termini e condizioni in esso contenuti.

Il Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 unitamente al Dirigente del Servizio 05 del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" procederà alla individuazione delle aziende sulla base delle dichiarazioni rese negli allegati, accettandone la candidatura purchè sia formalmente corretta, sia arrivata in tempo utile e l'azienda abbia sede legale in Campania e svolga attività nei settori indicati.

L'esito di una eventuale esclusione sarà comunicato agli interessati tramite fax entro il 4 settembre 2009.

In caso di improvvisa impossibilità ad assicurare la propria partecipazione, il rappresentante legale della ditta rinunciataria dovrà comunicare la mancata adesione alla Regione al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12, **fax n. 081/7966869 oppure fax n. 081/7966755, entro il 4 settembre 2009,** pena l'esclusione dalle future manifestazioni del programma promozionale regionale.

Non sono ammesse sostituzioni tra le aziende nè partecipazioni sotto nomi diversi da quelli dichiarati nel modulo di adesione a meno preventiva autorizzazione scritta da parte dell' AGC 12 "Sviluppo Economico".

Successivamente alla manifestazione, la Regione Campania somministrerà alle aziende partecipanti un questionario di valutazione, da compilare obbligatoriamente a cura delle aziende stesse.

Ulteriori informazioni operative, anche attinenti alle condizioni per l'ingresso ed il soggiorno in Cina, possono essere richieste a Intrado Srl (tel. 081-19579640; cell. 338-1414839). Richieste di chiarimenti sono da indirizzare alla Regione Campania, Dr. Crescenzo dell'Aquila, Dirigente del

Servizio 01 del Settore 03 dell'AGC 12, tel. 081/7967526, oppure al Sig. Giuseppe Abussi, funzionario del Servizio 01 del Settore 03 dell'AGC 12, tel. 081/7966872;

I soggetti interessati, nel partecipare a questo avviso, sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento, in relazione a costi e spese sostenute, e accettano la condizione che le manifestazioni di interesse non obbligano in alcun modo la Regione Campania a partecipare all'evento medesimo.

Per Accettazione

Allegato A

Giunta Regionale della Campania
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"dell'A.G.C. 12.
CDN Isola A/6
80143 NAPOLI
Fax: **081/7966869 -**

Oggetto: richiesta di partecipazione alla missione istituzionale all'evento: CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti- XIII Edizione.

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'Azienda _____

CHIEDE

di partecipare all'evento CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti- nell'ambito dello spazio istituzionale della Regione Campania.

Il sottoscritto allega, altresì, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato B) riguardante i dati dell'impresa e si impegna, in caso di esito positivo della presente istanza, all'osservanza delle norme e dei regolamenti previsti dall'ente fieristico, dalla Regione Campania e da ogni altra normativa vigente .

Con la sottoscrizione della presente domanda il candidato accetta le condizioni di partecipazione di cui all'avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione all'evento CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti-, in programma a Xiamen – Cina- dall'7 all' 11 settembre 2009.
Solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania
- per danni e furti degli oggetti esposti
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera
- per danni a terzi

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
Firma
(legale rappresentante)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a a _____
(Comune di nascita, se nato all'estero specificare lo Stato)

residente a _____ prov. di _____
(Comune)

in _____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n . 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'impresa _____

A) DATI GENERALI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) RAGIONE SOCIALE _____

A2) SEDE LEGALE

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ SITO WEB _____

A3) SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____FAX _____

A4) P.IVA _____ CCIAA (SIGLA PROV. E NUM. ISCRIZ)

A5) N. MECCANOGRAFICO (eventuale)_____ **COD. ISTAT/ATECO** _____

B) DATI STRUTTURALI

B1) Oggetto attività (possibilmente in italiano ed inglese) _____

B2) Descrizione struttura produttiva (mq. superficie uffici e stabilimenti, laboratori) _____

_____

_____

B3) Numero dipendenti iscritti a libro matricola _____

B4) Incidenza percentuale fatturato export su fatturato globale _____ **(dati riferiti al 2008)**

B4.1) Ripartizione percentuale fatturato export per aree geografiche

B4.2) Ripartizione per tipologia (dati al 2008)

B4.3) L'azienda dispone di un marchio registrato?

Sì ☐ **No** ☐

B4.4) Se sì, su quali mercati?

B5) Elenco dei prodotti/servizi proposti per l'esposizione in fiera

B6) L'azienda dispone di cataloghi in lingua straniera?

Sì ☐ **No** ☐

B7) Nominativo della persona presente in fiera_____

B8) L'azienda opera nel Settore Aerospazio/Aeronautica Sì No

B9) Denominazione eventuale consorzio di appartenenza_____

B10) Si è già registrato alla fiera

Sì No

C) DATI COMMERCIALI

C1) Capitale sociale Euro _____

C2) Fatturato annuo Euro _____

C3) Attività promozionali _____

(indicare le manifestazioni fieristiche cui la ditta/consorzio partecipa in Italia e/o all'estero)

C4) Attività di comunicazione programmate e realizzate nel corso del 2007 e 2008

_____

_____

_____

C5) Altre notizie utili ai fini della valutazione dell'istanza _____

_____

_____

_____

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____

TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, la restituzione del presente modulo è da considerarsi quale esplicita autorizzazione ad utilizzare le notizie ivi contenute per gli scopi relativi all'iniziativa stessa.

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____

TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 164 del 24 aprile 2009 – Decreto Legislativo 387/03,art.12-DGR 460/04.Impianti alimentati da fonte rinnovabile."Rettifica Decreto Dirigenziale n. 79/09" di autorizzazione alla costruzione ed esrcizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi-Morra de Sanctis in provincia di Avellino. Proponente IVPC POWER 10 Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con decreto dirigenziale n. 79 del 26 marzo 2009 la società IVPC POWER 10 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi-Morra de Sanctis in provincia di Avellino per una potenza complessiva di 34 MW.

CONSIDERATO

- che con nota del 14/4/2009,acquisita al protocollo regionale in data 15/4/2009 al n. 0325034,il proponente ha comunicato la incompleta indicazione delle particelle di terreno, interessate dall'impianto eolico e dalla opere connesse, nel Decreto Dirigenziale di autorizzazione n. 79/09.

RITENUTO

di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 79/09 relativamente alla integrazione delle particelle di terreno interessate dall'impianto eolico e dalle opere connesse ed erroneamente omesse nel DD. n. 79/09.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 23 marzo 2008, n. 518

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 79/09, di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico, nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi-Morra de Sanctis,relativamente alla individuazione delle particelle di terreno interessate dall'impianto e riportate correttamente come segue:

Comune di Andretta

foglio 1 Particelle 20-34-35-98-113-180-12-21-36-19;
foglio 2 particelle 26-27-30-117-267-268-269;
foglio 3 p.lle 5-6-8-38-39-41-42-43-146-149-150-574-575;
foglio 6 p.lle 23-38-42-47-48-67-68-73-75-80-81-83-84-86-87-88-95-110-111-119- 123-124-125-131-143-173-174-185-189--203-206-216-217-227-228-316-318-319-322-323-43-46-47-124-175-207-223-305;foglio 8 p.lle 3-219-250-281-290-319-320-321;
foglio 10 p.lle 8-9-12-13--21-230-284-286-247;
foglio 14 p.lle 1-5-18-20-21-22-29-30-31-33-74-75-76-77-82-85-109-137-138-139-140-151-164-165--32-34-36-120-145-255;
foglio 15 p.lle 42-43-40-41-44-381-530;
foglio 24 p.lle 22-23-97-100-121-372-373-374-19-99-117;

Comune di Guardia dei Lombardi

foglio 42 p.lle 55-75-114-182-204-210-211-54-113-212-213-37;
foglio 43 p.lle 8-14-18-19-31-67-69-143-13-156-166-216-217-222-223-224-228;

Comune di Morra de Sanctis

foglio 3 p.lle 54-55-56-57-90-213-214-232-233-623-624-60-61-234-624-77-83-91-196-200-217-218-219-234;foglio 5 p.lle 29-31-80-82-28-30-83,foglio 8 p.lle 220-221-297-298-636 e su strade comunali;

-di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse, ai sensi dl D.P.R. 327/01,con esclusione delle aree acquisite con regolari rogiti notarili, sulle aree riportate nel piano particellare di esproprio e di seguito riportate:

Comune di Andretta

foglio 1 Particelle 34-35-98-113-180-12-21-36-19;
foglio 2 particelle 26-27-30-117-267-268-269;

foglio 3 p.lle 5-6-8-38-39-41-42-43-146-149-150-574-575;
foglio 6 p.lle 23-47-48-68-73-75-80-81-83-84-86-88-95-110-111-119- 123-125-131-143-173-185-203-206-216-217-227-228-316-318-319-322-323-43-46-47-124-175-207-223-305;foglio 8 p.lle 3-219-250-281-290-319-320-321;
foglio 10 p.lle 8-9-12-21-230-284-286-247;
foglio 14 p.lle 1-5-18-20-21-22-29-30-31-33-74-75-76-77-82-85-109-137-138-139-140-151-164-32-34-36-120-145-255;
foglio 15 p.lle 42-43-40-41-44-381-530;
foglio 24 p.lle 22-23-100-121-373-374-19-99-117;

Comune di Guardia dei Lombardi

foglio 42 p.lle 75-204-210-211-54-113-212-213-37;
foglio 43 p.lle 8-18-19-31-67-69-143-13-166-216-217;

Comune di Morra de Sanctis

foglio 3 p.lle 54-55-56-57-90-213-214-232-623-624-60-61-234-624-77-83-91-196-200-217-218-219-234;foglio 5 p.lle 29-31-80-82-28-30-83.

-di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n. 79/09 e non oggetto di rettifica;

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento.
3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua in forma parziale senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 416 del 12 agosto 2009 – D. Lgs. 387/03 - art. 12. Rettifica D.D. n. 438/2006 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 40 MW, da realizzare nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) in località San Martino, Toppa la Chiesa, il Muraglione, Maglione e la Zazzera. Proponente: W.W.E.H. srl - World Wind Energy Holding. Voltura dell'autorizzazione a favore della società ERG EOLICA GINESTRA S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art.9 della L.R. n. 12 del 28 novembre 2007,così come integrato dal comma 5 dell'art.32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito l'AGC 12,nominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati"struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la G.R. con delibera n. 2119 del 31/12/2008, ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 la società World Wind Energy Holding - W.W.E.H. srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), composto da n 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di MW. 40,00;
- che con nota del 22/1/2008, acquisita al protocollo regionale in data 14/3/2008 al n. 0230564, la società Parco Eolico Faeto World Wind Energy Holding 2 - W.W.E.H. 2 srl, subentrata alla società W.W.E.H srl previo cessione del ramo d'azienda, avvenuto con rogito agli atti del Dott. Tommaso Caruso, notaio in Benevento, atto n. 54626 del Repertorio e n. 15448 della Raccolta sottoscritto in data 14/11/2006, ha trasmesso richiesta di autorizzazione per il progetto di ottimizzazioni esecutive e variazioni migliorative degli aspetti ambientali e tecnico-produttivi del parco eolico;

- che con nota del 8/5/2008 acquisita al protocollo regionale in data 30/5/08 n 0468733 la società W.W.E.H. 2 srl, unitamente all'inoltro di ulteriori atti integrativi alla proposta acquisita in data 14/3/2008, ha chiesto a suo favore la voltura del decreto dirigenziale n. 438 del 17/10/2006;
- che con nota del 7/2/2008 prot. n. 0116736 l'Amministrazione procedente ha invitato il proponente a trasmettere copia del progetto di ottimizzazione dell'impianto eolico agli Enti intervenuti alla conferenza di servizi per presa d'atto e/o espressione di nuovo parere, invitando contestualmente gli Enti interessati ad esprimersi entro giorni 30 dalla ricezione del progetto atteso che lo stesso gode di finanziamenti POR, a valere sulla misura 1.12, in particolare si è ritienuto opportuno acquisire il parere di Arpac, dell'ASL BN1, dell'Assessorato Ambiente – Commissione VIA, dell'Autorità di Bacino Competente, della Comunità Montana e della società TERNA S.p.A.;
- che il proponente ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione procedente inoltrando copie delle ricevute d'invio del progetto a tutti gli Enti interessati;
- che con D.D. n. 134 del 10/06/2008si è proceduto a:
    a) volturare a favore della società Parco Eolico Faeto World Wind Energy Holding 2 - W.W.E.H. 2 srl il Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico ed opere connesse nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
    b) autorizzare la proposta di ottimizzazione esecutiva dell'impianto e le variazioni migliorative degli aspetti ambientali e tecnico-produttivi del parco eolico, fermo restando la potenza di 40 MW, così come previsto negli elaborati grafico-descrittivi esecutivi e cartografie allegate al decreto e costituenti parte integrante e sostanziale dello stesso;

CONSIDERATO:

- che con nota acquisita al protocollo regionale in data 24/04/09 n 0355904 la società ERG Eolica Ginestra S.r.L., ha comunicato, chiedendo di prenderne atto e allegando Atto di fusione e Visura camerale, che:
    1. con atto del 01/10/2008 a Rogito Notaio Paolo Torrente di Genova, rep. n. 8447, racc. 4469, la Società "Parco Eolico Faeto World Wind Energy Holding 2 s.r.l." è stata fusa mediante incorporazione nella Società "EOS 7 Ginestra S.r.L." e che in virtù di tale fusione tutte le attività, passività, diritti, impegni, obblighi e oneri, cogniti e non cogniti, contabilizzati e non contabilizzati della società incorporata sono stati acquisiti ed assunti dalla società incorporante;
    2. con atto iscritto presso il Registro delle imprese di Genova in data 22 aprile 2009 la Società "EOS 7 Ginestra S.r.L." ha modificato la propria denominazione sociale in ERG Eolica Ginestra S.r.L. con sede legale in Genova, alla Via De Marini 1, P. IVA n. 05640890967;
- che nel dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006, al punto 3) per mero errore materiale si è indicato quale termine di fine lavori "24 mesi" anziché "36 mesi";

RITENUTO:

- di dover prendere atto:
    - dell'avvenuta fusione mediante incorporazione della Società "Parco Eolico Faeto World Wind Energy Holding 2 s.r.l." nella Società "EOS 7 Ginestra S.r.L."come da Rogito Notaio Paolo Torrente di Genova, rep. n. 8447, racc. 4469, agli atti dello Scrivente;
    - dell'avvenuto cambio di denominazione sociale della Società "EOS 7 Ginestra S.r.L." in "ERG Eolica Ginestra S.r.L." come da visura camerale agli atti dello Scrivente;
- di dover, conseguentemente, volturare a favore della società "ERG Eolica Ginestra S.r.L." con sede legale in Genova, alla Via De Marini 1, P. IVA n. 05640890967, il Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico ed opere connesse nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e il successivo Decreto Dirigenziale n. 134 del 10/06/2008 di voltura e di approvazione delle ottimizzazioni progettuali;
- di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 limitatamente all'indicazione del termine di fine lavori che deve essere "36 mesi" anziché "24 mesi", facendo salva la restante parte del decreto stesso;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,

- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1337/09;
- la DGR n. 1339/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

a) di prendere atto:
   - ♦ dell'avvenuta fusione mediante incorporazione della Società "Parco Eolico Faeto World Wind Energy Holding 2 s.r.l." nella Società "EOS 7 Ginestra S.r.L."come da Rogito Notaio Paolo Torrente di Genova, rep. n. 8447, racc. 4469, agli atti dello Scrivente;
   - ♦ dell'avvenuto cambio di denominazione sociale della Società "EOS 7 Ginestra S.r.L." in "ERG Eolica Ginestra S.r.L." come da visura camerale agli atti dello Scrivente;
b) di volturare a favore della società "ERG Eolica Ginestra S.r.L." con sede legale in Genova, alla Via De Marini 1, P. IVA n. 05640890967, il Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico ed opere connesse nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e il successivo Decreto Dirigenziale n. 134 del 10/06/2008 di voltura e di approvazione delle ottimizzazioni progettuali;
c) di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 438 del 17/10/2006 limitatamente all'indicazione del termine di fine lavori che deve essere "36 mesi" anziché "24 mesi", facendo salva la restante parte del decreto stesso;

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, così come individuate nella nota di, indizione della conferenza dei servizi, del 26/3/2007 prot. 0278857, nonché a TERNA, e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica,nei modi previsti,dal presente decreto.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione in forma ridotta senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore 04 dell'AGC 12.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 431 del 6 luglio 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attivita' di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 980 del 06 giugno 2008:
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
  - in particolare, per quanto concerne l'attività di Accompagnatore Turistico, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente, possano accedere all'esercizio della professione attraverso un iter semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle conoscenze linguistiche e delle materie di cui alla L.R. n. 11/1986, art. 7, lett. C), quando non siano state oggetto del corso di studi;
  - è stato precisato, altresì, che per laurea o diploma universitario in materia turistica, qualora non espressamente denominato, si intende il titolo rilasciato al termine di qualsiasi corso di studi universitario, che, fra le sue materie, comprenda, oltre alle lingue straniere per cui si chiede l'abilitazione, almeno una delle materie di esame per accompagnatore turistico previste dalla L.R. n. 11/1986, art. 7 lett. C);
  - inoltre, per i soggetti già abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore turistico, ed in possesso dei titoli indicati all'art. 10, comma 4, del D.L. n. 7/2007, è stato previsto che possano conseguire l'estensione linguistica partecipando, previa presentazione di apposita istanza, alla procedura di accertamento di cui sopra, limitatamente alla/e lingua/e per cui si richiede l'estensione;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 del 11 giugno 2008 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 3 ottobre 2008 è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico, in conformità a quanto stabilito nell'anzidetto avviso pubblico;
- la composizione della Commissione in questione è stata successivamente modificata e/o integrata con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 507 del 29 ottobre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008, nn. 7 e 8 del 14 gennaio 2009, n. 173 del 26 marzo 2009, n. 272 del 19 maggio 2009 e n. 298 del 4 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 227 del 27 aprile 2009 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 25 maggio 2009), prendendo atto dei lavori della Commissione e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, sono stati approvati gli elenchi relativi ai candidati che avevano presentato istanza ammissibile di partecipazione nel trimestre 01/07/2008 – 30/09/2008;
- successivamente al suddetto arco temporale, il numero delle istanze pervenute ha fatto registrare un sensibile calo percentuale che ha consentito, a seguito della debita istruttoria, di convocare a tutt'oggi i candidati che hanno presentato istanza ammissibile di partecipazione nel periodo 01/10/2008 – 31/03/2009;

- a conclusione dei lavori svolti dal 23 aprile al 18 giugno uu.ss., la Commissione ha trasmesso al Responsabile del procedimento, per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta, corredati dalla documentazione in tale sede prodotta;
- il competente Ufficio ha proceduto, in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008, alla mera verifica documentale della domanda presentata dalla dott.ssa D'Aniello Anita ed alla constatazione dei presupposti per il riconoscimento alla medesima istante dell'idoneità all'esercizio della professione di Accompagnatrice Turistico in "*Inglese*" e "*Tedesco*";

RITENUTO

- in relazione alle istanze ammissibili pervenute tra il 01/10/2008 ed il 31/03/2009, di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico, e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008;
- di redigere ed approvare, sulla scorta di quanto suindicato, i sottolencati elenchi:
  a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
  b) "Elenco *dei soggetti idonei";*
  c) *"Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale";*
  d) "*Elenco dei soggetti non idonei*";
- che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

- la L.R. n. 11/86 e ss. mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
- la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le DD.G.R. n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07, n. 980/08 e n. 2119/08;
- i DD.DD. n. 285/08, n. 455/08, n. 507/08, n. 684/08, n. 7/08, n. 8/08, n. 173/09, n. 227/2009, n. 272/09 e n. 298/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Dirigente del Servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti, nel periodo 23 aprile - 18 giugno uu.ss., dalla Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico nominata con D.D. n. 455/08 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2) di approvare, sulla scorta dei lavori della Commissione e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, i sottolencati elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b) "*Elenco dei soggetti idonei";*
   c) "*Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale";*
   d) "*Elenco dei soggetti non idonei"*

3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4) di disporre l'invio del presente atto :

- all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
- al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Lucio	10/08/1973	NAPOLI	NA
2	Adamo	Michaela	24/04/1984	BENEVENTO	BN
3	Agrimi	Stefano	14/03/1978	NAPOLI	NA
4	Alessandrella	Francesco	09/05/1975	POMPEI	NA
5	Autiero	Michele	18/09/1979	TORRE DEL GRECO	NA
6	Bifulco	Elena	15/08/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA
7	Bisceglia	Daniela	24/07/1980	NAPOLI	NA
8	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
9	Bonagura	Daniela	25/08/1982	SCAFATI	SA
10	Borino	Alessandra	27/08/1979	NAPOLI	NA
11	Borzacchiello	Marilena	07/06/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
12	Calabrese	Luisa	08/01/1982	AVELLINO	AV
13	Calemma	Fabiana	07/03/1986	NAPOLI	NA
14	Caporaso	Adele	04/08/1984	BENEVENTO	BN
15	Cesario	Clara	13/03/1975	COSENZA	CS
16	Cimino	Annamaria	13/02/1980	POLLA	SA
17	Ciotola	Francesco	12/12/1979	NAPOLI	NA
18	Cozzolino	Michela	23/05/1978	NOLA	NA
19	Daidone	Angela	31/03/1974	NAPOLI	NA
20	Daniele	Marcella	22/02/1980	NAPOLI	NA
21	De Clemente	Donatella	19/07/1970	NAPOLI	NA
22	De Falco	Adriano	15/09/1983	SALERNO	SA
23	De Martino	Marina	07/08/1961	NAPOLI	NA
24	De Pascale	Veronica	31/07/1979	NAPOLI	NA
25	Del Gaudio	Mary	02/06/1968	ATRIPALDA	AV
26	Elefante	Giovanna	29/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
27	Esposito	Alessia	22/03/1985	NAPOLI	NA
28	Esposito	Annalisa	28/02/1981	NAPOLI	NA
29	Esposito	Massimiliano	12/12/1978	NAPOLI	NA
30	Fusco	Davide	24/09/1985	VICO EQUENSE	NA
31	Kwiatanowska	Katarzyna	04/06/1975	TARNALIA GORNA (POLONIA)	E.E.
32	Lenzi	Martina	02/06/1985	NAPOLI	NA
33	Maraucci	Alessandro	02/06/1985	NAPOLI	NA
34	Montagna	Daniele Felice	09/02/1987	NAPOLI	NA
35	Musella	Ornella	21/06/1979	SARNO	SA
36	Pacenza	Antonella	22/02/1981	NAPOLI	NA
37	Parente	Anna	20/09/1978	BENEVENTO	BN
38	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
39	Peluso	Anna	18/10/1983	NAPOLI	NA
40	Perillo	Rosario	29/07/1985	NAPOLI	NA
41	Picone	Lucia	27/07/1981	SANT'ARSENIO	SA
42	Pinto	Guglielmo	15/06/1980	NAPOLI	NA
43	Ronca	Annamaria	02/09/1981	BATTIPAGLIA	SA
44	Salviato	Giovanna	03/04/1980	NAPOLI	NA
45	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
46	Vergani	Dario	23/02/1977	MILANO	MI
47	Visone	Francesca	17/01/1974	POMIGLIANO D'ARCO	NA

ELENCO SOGGETTI IDONEI A SEGUITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2
1	D'Aniello	Anita	04/05/1976	NOCERA INFERIORE	SA	Tedesco	Inglese

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2	lingua abilitata3
1	Acampora	Raffaele	19/01/1966	SANT'ANASTASIA	NA	Inglese	Francese	
2	Agrillo	Chiara	14/03/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo
3	Bizzarro	Maria	16/12/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
4	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA	Inglese	Francese	
5	Chianese	Rosa	26/02/1978	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
6	Corbo	Debora	06/01/1974	NAPOLI	NA	Inglese	Portoghese	
7	Damo	Marco	03/09/1976	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Portoghese	
8	Della Corte	Angela	12/08/1979	NAPOLI	NA	Spagnolo	Portoghese	
9	Dello Iojo	Michelina	19/09/1964	NAPOLI	NA	Inglese	Tedesco	
10	De Martino	Carmela	14/04/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
11	Di Blasi	Vincenzo	05/12/1971	AVELLINO	AV	Inglese	Spagnolo	
12	Esposito	Daniela	21/05/1983	PIANO DI SORRENTO	NA	Inglese	Spagnolo	
13	Esposito	Francesco	10/10/1985	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
14	Formicola	Nunzia	08/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Spagnolo	
15	Frattini	Maria	07/07/1962	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
16	Fusco	Giuliana	31/12/1983	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
17	Giordano	Mafalda	07/11/1980	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese	Francese	
18	Grola	Fatna	09/03/1985	SCAFATI	SA	Inglese	Francese	
19	Guida	Carmela	26/01/1984	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo
20	Iuliano	Maria Ilaria	08/06/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA	Inglese	Spagnolo	
21	Marchetti	Maria Grazia	11/07/1978	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Inglese	Francese	
22	Marino	Maria Camilla	17/03/1986	POTENZA	PZ	Inglese	Francese	Spagnolo
23	Micillo	Giuseppe	26/01/1984	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
24	Pastore	Francesco	18/02/1980	SARNO	SA	Inglese	Tedesco	
25	Pisanti	Achille	15/05/1979	OTTAVIANO	NA	Inglese	Francese	
26	Rago	Rosetta	13/08/1979	AVELLINO	AV	Inglese	Spagnolo	
27	Rispoli	Maria Rosaria	29/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Spagnolo	
28	Romano	Alessia	20/12/1985	ACERRA	NA	Inglese	Spagnolo	
29	Russo	Luisa	03/01/1984	SORRENTO	NA	Inglese	Spagnolo	
30	Russo	Maria	05/02/1984	VICO EQUENSE	NA	Inglese	Spagnolo	
31	Sallustro	Maria	14/07/1985	SORRENTO	NA	Inglese	Tedesco	
32	Salvia	Maria Giovanna	31/05/1986	BATTIPAGLIA	SA	Inglese	Francese	Spagnolo
33	Sapuppo	Marco	29/09/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Inglese	Francese	
34	Scafaro	Nadia	02/03/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Inglese	Francese	
35	Stavolo	Giuliana	06/03/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
36	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT	Inglese	Francese	
37	Varriale	Vincenzo	18/09/1964	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Lucio	10/08/1973	NAPOLI	NA
2	Acampora	Raffaele	19/01/1966	SANT'ANASTASIA	NA
3	Adamo	Michaela	24/04/1984	BENEVENTO	BN
4	Agrillo	Chiara	14/03/1986	NAPOLI	NA
5	Agrimi	Stefano	14/03/1978	NAPOLI	NA
6	Alessandrella	Francesco	09/05/1975	POMPEI	NA
7	Autiero	Michele	18/09/1979	TORRE DEL GRECO	NA
8	Bifulco	Elena	15/08/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA
9	Bisceglia	Daniela	24/07/1980	NAPOLI	NA
10	Bizzarro	Maria	16/12/1986	NAPOLI	NA
11	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
12	Bonagura	Daniela	25/08/1982	SCAFATI	SA
13	Borino	Alessandra	27/08/1979	NAPOLI	NA
14	Borzacchiello	Marilena	07/06/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
15	Buonocore	Veronica	25/03/1984	NAPOLI	NA
16	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA
17	Calabrese	Luisa	08/01/1982	AVELLINO	AV
18	Calemma	Fabiana	07/03/1986	NAPOLI	NA
19	Cambria	Pierangela	23/07/1979	NAPOLI	NA
20	Cammarano	Milena	21/03/1981	VALLO DELLA LUCANIA	SA
21	Campanile	Mariangela	22/09/1980	AVELLINO	AV
22	Caporaso	Adele	04/08/1984	BENEVENTO	BN
23	Caruso	Mariella	19/08/1982	BATTIPAGLIA	SA
24	Cavallaro	Anna	24/07/1972	NAPOLI	NA
25	Celentano	Maria Rosaria	26/01/1984	VICO EQUENSE	NA
26	Cerri	Silvia	06/01/1987	NAPOLI	NA
27	Cesario	Clara	13/03/1975	COSENZA	CS
28	Chiaiese	Roberta	24/09/1982	NAPOLI	NA
29	Chianese	Rosa	26/02/1978	NAPOLI	NA
30	Ciardi	Paola	08/06/1981	NAPOLI	NA
31	Cimino	Annamaria	13/02/1980	POLLA	SA
32	Ciotola	Francesco	12/12/1979	NAPOLI	NA
33	Cirino	Paola	11/05/1977	NAPOLI	NA
34	Corbo	Debora	06/01/1974	NAPOLI	NA
35	Corrado	Annie	27/04/1985	NAPOLI	NA
36	Cosenza	Marianna	21/11/1981	VICO EQUENSE	NA
37	Cozzolino	Michela	23/05/1978	NOLA	NA
38	D'Acunzo	Addolorata	10/05/1981	NAPOLI	NA
39	Daidone	Angela	31/03/1974	NAPOLI	NA
40	Damo	Marco	03/09/1976	TORRE DEL GRECO	NA
41	Daniele	Marcella	22/02/1980	NAPOLI	NA
42	D'Aniello	Stefania	31/05/1980	BENEVENTO	BN
43	D'Arminio	Marco	29/08/1978	SALERNO	SA
44	D'Auria	Pasquale	04/12/1974	NAPOLI	NA
45	De Clemente	Donatella	19/07/1970	NAPOLI	NA
46	De Falco	Adriano	15/09/1983	SALERNO	SA
47	De Martino	Carmela	14/04/1986	NAPOLI	NA
48	De Martino	Marina	07/08/1961	NAPOLI	NA
49	De Meo	Debora	20/01/1987	NAPOLI	NA
50	De Pascale	Veronica	31/07/1979	NAPOLI	NA
51	De Simone	Francesca	01/07/1983	POLLENA TROCCHIA	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.					
52	Del Gaudio	Mary	02/06/1968	ATRIPALDA	AV
53	Del Gesso	Claudia	05/04/1985	CERCOLA	NA
54	Della Corte	Angela	12/08/1979	NAPOLI	NA
55	della Peruta	Monica	03/01/1977	TIVOLI	RM
56	Dello Iojo	Michelina	19/09/1964	NAPOLI	NA
57	Di Bari	Maria Giovanna	09/03/1975	NAPOLI	NA
58	Di Blasi	Vincenzo	05/12/1971	AVELLINO	AV
59	Di Bonito	Donatella	26/10/1966	NAPOLI	NA
60	Di Iorio	Angela	07/01/1982	ISCHIA	NA
61	di Lorenzo	Anna	13/10/1956	NAPOLI	NA
62	Di Marino	Donatella	27/01/1973	NAPOLI	NA
63	Donnarumma	Rosa	30/10/1981	VICO EQUENSE	NA
64	Elefante	Giovanna	29/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
65	Esposito	Alessia	22/03/1985	NAPOLI	NA
66	Esposito	Annalisa	28/02/1981	NAPOLI	NA
67	Esposito	Daniela	21/05/1983	PIANO DI SORRENTO	NA
68	Esposito	Francesco	10/10/1985	NAPOLI	NA
69	Esposito	Massimiliano	12/12/1978	NAPOLI	NA
70	Figliolino	Federica	19/01/1982	AVELLINO	AV
71	Fiorillo	Fiorenza	17/02/1985	CERCOLA	NA
72	Florentino	Rossella	29/01/1985	ISCHIA	NA
73	Formicola	Nunzia	08/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA
74	Frattini	Maria	07/07/1962	NAPOLI	NA
75	Fusco	Anna	29/06/1977	PAGANI	SA
76	Fusco	Davide	24/09/1985	VICO EQUENSE	NA
77	Fusco	Giuliana	31/12/1983	NAPOLI	NA
78	Gala	Sara	04/12/1979	AVELLINO	AV
79	Gallo	Alessandro	13/07/1977	NAPOLI	NA
80	Genghi	Elena	07/12/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
81	Giordano	Lorena	18/05/1986	NOCERA INFERIORE	SA
82	Giordano	Mafalda	07/11/1980	NOCERA INFERIORE	SA
83	Giordano	Roberto	29/12/1982	PAGANI	SA
84	Grasso	Angela	13/04/1982	AVELLINO	AV
85	Grola	Fatna	09/03/1985	SCAFATI	SA
86	Guadagno	Giuseppina	14/10/1985	NAPOLI	NA
87	Guida	Carmela	26/01/1984	NAPOLI	NA
88	Iuliano	Maria Ilaria	08/06/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA
89	Kwiatanowska	Katarzyna	04/06/1975	TARNALIA GORNA (POLONIA	E.E.
90	Lenzi	Martina	02/06/1985	NAPOLI	NA
91	Liccardi	Valentina	26/05/1983	NAPOLI	NA
92	Liccardi Sofiani	Asha	11/07/1982	KINSHASA (ZAIRE)	EE
93	Liuzzi	Maria	02/08/1980	STIGLIANO	MT
94	Maraucci	Alessandro	02/06/1985	NAPOLI	NA
95	Marchetti	Maria Grazia	11/07/1978	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN
96	Mariani	Alessandra	10/04/1978	AVELLINO	AV
97	Marino	Maria Camilla	17/03/1986	POTENZA	PZ
98	Martone	Marianna	10/03/1983	GRAGNANO	NA
99	Micillo	Giuseppe	26/01/1984	NAPOLI	NA
100	Miele	Lisa	27/04/1980	NAPOLI	NA
101	Mignone	Marianna	22/11/1986	NAPOLI	NA
102	Montagna	Daniele Felice	09/02/1987	NAPOLI	NA
103	Montella	Katia	15/12/1979	NAPOLI	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

104	Morgillo	Selenia	16/05/1986	SAN FELICE A CANCELLO	CE
105	Morvillo	Ilaria	28/07/1982	SORRENTO	NA
106	Musella	Ornella	21/06/1979	SARNO	SA
107	Nacca	Giuseppe	21/11/1982	CASERTA	CE
108	Nappi Quintiliano	Roberta	03/05/1980	NAPOLI	NA
109	Noto	Anna	03/05/1956	TERZIGNO	NA
110	Pacenza	Antonella	22/02/1981	NAPOLI	NA
111	Palma	Giuseppina	18/08/1982	POLLENA TROCCHIA	NA
112	Parente	Anna	20/09/1978	BENEVENTO	BN
113	Pastore	Francesco	18/02/1980	SARNO	SA
114	Pedoto	Raffaella	17/01/1986	BENEVENTO	BN
115	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
116	Peluso	Anna	18/10/1983	NAPOLI	NA
117	Perillo	Rosario	29/07/1985	NAPOLI	NA
118	Perillo	Simona	08/08/1983	NAPOLI	NA
119	Perugino	Antonietta	12/09/1973	NAPOLI	NA
120	Picardi	Antonella	12/11/1977	AVELLINO	AV
121	Picone	Lucia	27/07/1981	SANT'ARSENIO	SA
122	Pinto	Guglielmo	15/06/1980	NAPOLI	NA
123	Pisanti	Achille	15/05/1979	OTTAVIANO	NA
124	Piscitelli	Luigi	24/04/1981	SCAFATI	SA
125	Pizzi	Maria Vicenta	11/09/1982	GUATEMALA (GUATEMALA)	E.E.
126	Punzo	Ilaria	09/03/1981	NAPOLI	NA
127	Rago	Rosetta	13/08/1979	AVELLINO	AV
128	Riccio	Giovanna	30/07/1977	BENEVENTO	BN
129	Ricciolino	Immacolata	17/07/1973	NAPOLI	NA
130	Rispoli	Maria Rosaria	29/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA
131	Romano	Alessia	20/12/1985	ACERRA	NA
132	Ronca	Annamaria	02/09/1981	BATTIPAGLIA	SA
133	Rotoli	Annamaria	11/03/1983	PIANO DI SORRENTO	NA
134	Russo	Luisa	03/01/1984	SORRENTO	NA
135	Russo	Maria	05/02/1984	VICO EQUENSE	NA
136	Sallustro	Maria	14/07/1985	SORRENTO	NA
137	Salvia	Maria Giovanna	31/05/1986	BATTIPAGLIA	SA
138	Salviato	Giovanna	03/04/1980	NAPOLI	NA
139	Sammarco	Donata	20/12/1965	NAPOLI	NA
140	Santoriello	Alessia	18/07/1981	SALERNO	SA
141	Sapuppo	Marco	29/09/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA
142	Saviello	Irene	17/08/1982	PAGANI	SA
143	Savino	Carmela	21/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA
144	Scafaro	Nadia	02/03/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA
145	Sciano	Ermelinda	12/10/1981	CASERTA	CE
146	Serappo	Lucia	30/09/1973	NAPOLI	NA
147	Sommese	Giovanna	08/09/1983	AVELLINO	AV
148	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
149	Starace	Antonio	11/10/1978	VICO EQUENSE	NA
150	Stavolo	Giuliana	06/03/1986	NAPOLI	NA
151	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT
152	Terracciano	Raffaele	10/02/1984	NAPOLI	NA
153	Todisco	Emanuela	11/10/1984	LACCO AMENO	NA

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 224 del 7 agosto 2009 – POR CAMPANIA 2007/2013 - Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) - Presentazione dei progetti a valere sulla II annualita' D.D. n. 160/2008 - A.S.2009-2010**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con D. D. n. 160 del 30 giugno 2008 è stato approvato l' Avviso Pubblico per l'attivazione, nell'anno scolastico 2008/2009, della prima annualità di 100 Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS);
- Che i Percorsi Alternativi Sperimentali, ai sensi della L. 296/06 che norma in materia di innalzamento dell'obbligo scolastico, sono articolati su due annualità ai fini del conseguimento di una qualifica professionale regionale, nonché del possibile prosieguo nel terzo anno di un percorso OFI o del rientro in un percorso ordinamentale di istruzione;
- Che con il succitato D. D. n. 160//08 i PAS sono stati confermati per tutto il periodo di riferimento del POR 2007/2013;
- Che i progetti approvati con D. D. n. 191 del 1/08/2008, a valenza regionale e relativi alla I annualità, sono stati attivati e conclusi nell'anno scolastico 2008/2009;

CONSIDERATO

- Che bisogna attivare la II annualità relativa ai progetti attuati in esecuzione del D. D. n. 191/2008 in sintonia dell'avvio dell'anno scolastico 2009/2010, prevedendo tra l'altro un'articolazione flessibile del calendario didattico, con orari anche pomeridiani in linea con le esigenze del percorso integrato;

RITENUTO

- di dover autorizzare gli Istituti scolastici interessati a presentare entro le ore 16,00 del 21 settembre 2009 al Settore Orientamento Professionale – C. D. di Napoli isola A/6 i progetti relativi alla II annualità dei PAS . I progetti presentati in busta chiusa devono riportare oltre al nome dell'Istituto proponente, la seguente dicitura *"D. D. 160/08 PROGETTI PAS II ANNUALITA' a. s. 2009/2010".* Le proposte progettuali vanno presentate a partire dal 1 settembre e fino al 21 settembre 2009 secondo il formulario e il piano finanziario allegati;
- di dover affidare ad un nucleo di valutazione l'accertamento dei requisiti e la valutazione delle proposte progettuali, demandando all'ufficio responsabile la possibilità di richiedere ai dirigenti scolastici la rimodulazione dell'intervento proposto;
- di dover confermare il costo massimo dell'intervento in €. 60.000,00, escluso il costo dei docenti supplenti pari ad €. 50000,00 per corso a carico della Regione;
- di dover far gravare l'onere finanziario occorrente sul P. O. R. CAMPANIA 2007/2013, prelevandolo dalla disponibilità di cui alla D. G. R. n. 1044 dell'13/06/2008;
- di dover rinviare a successivo atto del dirigente del settore l'impegno di spesa occorrente;
- che le attività vadano gestite, monitorate e rendicontate secondo il manuale di gestione FSE;

VISTE

- la D. G. R. n. 3466/00;
- il D. D. n. 160 del 30/06/2008;
- il D. D. n. 191 del 01/08/2008;
- la D. G. R. n. 1044 del 13/06/2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- Di autorizzare gli Istituti scolastici interessati a presentare entro le ore 16,00 del 21 settembre 2009 al Settore Orientamento Professionale – C. D. di Napoli isola A/6 i progetti relativi alla II annualità dei PAS . I progetti, presentati in busta chiusa, devono riportare oltre al nome dell'Istituto proponente, la seguente dicitura *"D. D. 160/08 PROGETTI PAS II ANNUALITA' a. s. 2009/2010".* Le proposte progettuali vanno presentate a partire dal 1 settembre e fino al 21 settembre 2009 secondo il formulario e il piano finanziario allegati;
- di affidare ad un nucleo di valutazione l'accertamento dei requisiti e la valutazione delle proposte progettuali, demandando all'ufficio responsabile la possibilità di richiedere ai dirigenti scolastici la rimodulazione dell'intervento proposto;
- di confermare il costo massimo dell'intervento in €. 60.000,00, escluso il costo dei docenti supplenti pari ad €. 50000,00 per corso a carico della Regione;
- di far gravare l'onere finanziario occorrente sul P.O.R. CAMPANIA 2007/2013, prelevandolo dalla disponibilità di cui alla D.G.R. n. 1044 del 13/06/2008;
- di rinviare a successivo atto del dirigente del settore l'impegno di spesa occorrente;
- che le attività vadano gestite, monitorate e rendicontate secondo il manuale di gestione FSE;
- Di pubblicare il presente decreto sul BURC;

IL DIRIGENTE
Dott. Francesco Girardi



FORMULARIO PAS II ANNO BIENNIO 2008/2010 - Anno Scolastico 2009/2010

ISTITUTO PROPONENTE_____

Sede Legale_____

Sede delle attività corsuali _____

Tel._____

Cell. (Referente Operativo) _____

FAX_____

e.mail_____

Dirigente Scolastico_____

Codice Fiscale Istituto_____

Coordinate bancarie Istituto (codice IBAN)_____

_____



ENTE DI FORMAZIONE_____

Natura Giuridica_____

n. codice accreditamento_____

Sede Legale_____

Tel._____

Cell. (Referente Operativo)_____

FAX_____

e.mail_____

Rappresentante Legale_____

DENOMINAZIONE AZIENDA _____

Natura Giuridica_____

Sede Legale_____

Tel._____

Cell. (Referente Operativo)_____

FAX_____

e.mail_____

Rappresentante Legale_____



PROPOSTA PROGETTUALE

SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA':_____

_____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Linee generali del percorso di cui all' Accordo sottoscritto dal MPI e dalla Regione Campania l'8 novembre 2007 e indicazione della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso, coerente con l'offerta formativa dell'istituto scolastico proponente, nel rispetto degli standard formativi minimi delle competenze di base e trasversali di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004
Descrizione delle attività di stage riferite alla seconda annualità

Descrizione delle attività educative-formative riguardanti la seconda annualità mediante moduli e UFC

OBIETTIVI SPECIFICI 2^ Annualita'

COMPETENZE DI BASE	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		

COMPETENZE PROFESSIONALI	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		

COMPETENZE TRASVERSALI	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

DISCIPLINE/ATTIVITA' Area di base	Monte Ore annuale	Numero moduli	Ore di codocenza	metodologie
Area professionale				

MODULO_____

DISCIPLINA ATTIVITA'_____

OBIETTIVO/RISULTATI ATTESI CONOSCENZE/ABILITA'/COMPORTAMENTI CIO' CHE GLI STUDENTI DEVONO ACQUISIRE AL TERMINE DEL MODULO	ORE	ORE CODOCENZA	METODOLOGIE	TIPO DI VERIFICA



ANALISI DELLA VOCAZIONE TERRITORIALE

Analisi della vocazione produttiva territoriale (area territoriale di realizzazione del progetto e bacino di utenza; analisi dei bisogni formativi; coerenza con le linee di sviluppo locale) con il riferimento della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso.

SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PERSONA E ORIENTAMENTO

Qualità e diversificazione dei servizi di supporto alla persona, modalità di orientamento e di supporto alla frequenza, azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti
Ruolo dei tutor
Modalità di monitoraggio e valutazione del percorso.
Indicare, inoltre, la quota di costo destinata a tali servizi e la quota delle voci di costo, di cui al piano finanziario allegato, che coprono gli stessi.
I servizi indicati nel presente paragrafo, ovvero i servizi di supporto alla persona, di orientamento, di supporto alla frequenza, di sostegno e potenziamento all'apprendimento, di monitoraggio e valutazione non concorreranno in alcun modo alla composizione del monte ore corsuale somministrato agli allievi, ma dovranno essere considerati servizi aggiuntivi erogati contestualmente e parallelamente al percorso principale.

ESPERIENZE DELLA SCUOLA E DELL'ENTE DI FORMAZIONE

Le esperienze maturate dall'istituzione scolastica, le relazioni con le imprese e il sistema produttivo che dimostrino la capacità di:

a. attuare i servizi di tutoraggio, orientamento, sostegno psicopedagogico per un'utenza differenziata;
b. realizzare la qualifica indicata;
c. realizzare gli stages e le visite aziendali.

Esperienze dell'istituto scolastico in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica e/o rivolti ad utenza esterna.

Esperienze dell'ente di formazione in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica.



RISORSE UMANE E STRUMENTALI DEI TRE PARTNERS

1)FIGURE

	persone numero tot	ore totali	NOTE
Docenti dell'Istituto			
Docenti dell'Ente			
Tutor			
Comitato di pilotaggio			
Gruppo di progetto			

DOCENTI:
le discipline dell'area di base sono svolte dai docenti dell'Istituto in una strategia di piena integrazione fra istruzione e formazione.
le discipline dell'area professionale sono svolte sia dai docenti dell'Istituto che da quelli dell'Ente e dal tutor aziendale in piena integrazione.

TUTOR:
figura essenziale di sostegno all'apprendimento, sia in ambito educativo e relazionale - per accompagnare i giovani nelle difficili transizioni dell'età e del percorso tra scuola e lavoro - sia per l'azione orientativa/riorientativa.

COMITATO DI PILOTAGGIO
composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi e dall'azienda con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti – amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali – connessi alla realizzazione del progetto integrato.

GRUPPO DI PROGETTO
composto dai docenti dei due sistemi interessati alla progettazione esecutiva ed allo svolgimento delle attività didattiche, integrato dal tutor aziendale.

2) RISORSE STRUMENTALI DEI TRE PARTNERS

Scuola, Ente di formazione e Azienda devono indicare le attrezzature delle quali hanno disponibilità, in riferimento al profilo professionale prospettato.

ORGANISMI

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PILOTAGGIO

Cognome e Nome	Scuola/Ente/Azienda

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PROGETTO

Cognome e Nome	Scuola/Ente/Azienda

Approvazione del Consiglio di Istituto

Luogo e Data_____

Dirigente scolastico

_____
firma

Legale Rappresentante dell'Ente

_____
firma

Legale Rappresentante dell'Azienda

_____
firma

allegare copia dei documenti di identità di tutti i sottoscrittori ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000 ed, in caso di ATS non costituite, copia dell'impegno irrevocabile alla costituzione.

Voci di spesa		
B.1.1 - Progettazione interna		**Queste microvoci di spesa sono relative all'attività: 2. Realizzazione - Gruppo di Progetto. Max € 6.000,00**
B.1.2 - Progettazione esterna		
B.1.6 - Altro (specificare)		
Totale (B1) Progettazione	**Max € 6.000,00**	
B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno	**Max € 14.000,00**	**Queste microvoci di spesa sono relative all'attività: 3. Realizzazione - Docenze. Max € 26.000,00**
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni		
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno		
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni		
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza	**Max € 4.000,00**	
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza		
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	**Max € 5.000,00**	
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a “Contratto d’Opera”		
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	**Max € 2.000,00**	
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni		
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	**Max € 1.000,00**	
B.2.23 - Stage (allievi)	**Max € 5.000,00**	**Queste microvoci di spesa sono relative all'attività: 4. Studenti. Max € 13.000,00**
B.2.24 - Visite guidate (allievi)	**Max € 5.000,00**	
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva	**Max € 3.000,00**	
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale		
Totale (B2) Realizzazione	**Max € 39.000,00**	
B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	**Max € 10.500,00**	**Queste microvoci di spesa sono relative alle attività: 1 Gruppo di Pilotaggio. Max € 15.000,00**
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni		
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno		
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno		
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno		
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	**Max € 4.500,00**	
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi		
B.4.7 - Personale autonomo a “Prestazione d’opera”		
B.4.8 - Rimborsi spese		
Totale (B4) NON SPECIFICATA	**Max € 15.000,00**	
Totale Progetto	**Tot. Max € 60.000,00**	

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 56 del 7 maggio 2009 – Criteri per la valutazione del livello di rischio delle aziende di produzione del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - Approvazione check list.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, in materia di igiene per gli alimentari di origine animale e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n.854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativoai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;

- la delibera di G.R. n. 797 del 16/06/2006, concernente "linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari";

- la delibera di G.R. n. 1227 del 18 luglio 2008, concernente "linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione";

- la delibera di G.R. n. 1957 del 16/11/2007, concernente "Regolamento (CE) n. 882/2004 e n. 854/2004 – Approvazione dei criteri per la programmazione ed organizzazione nella Regione Campania dei controlli ufficiali nel settore degli alimenti per uso umano";

- il decreto dirigenziale n. 86 del 23/10/2008, concernente "procedure regionali vincolanti per l'attuazione delle linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - delibera di G.R. n. 1227 /2008";

- la delibera di G.R. n. 2101 del 31/12/2008, concernente "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008-2010 dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale, sui mangimi e sulla sanità vegetale";

PREMESSO che

- la delibera di G.R. n. 1957 del 16/11/2007, delega il responsabile dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria ad apportare modifiche ed integrazioni agli strumenti operativi utilizzati per la categorizzazione del rischio delle imprese alimentari ;

- che la suddetta delibera prevede che per la categorizzazione di rischio delle imprese alimentari possono concorrere tutti i metodi e le tecniche di controllo ufficiale, il cui risultato finale dovrà essere tradotto in un dato numerico che, sommato agli altri, stabilirà in quale categoria di rischio deve essere inserita l'impresa oggetto dei controlli;

PRESO ATTO
- che per la categorizzazione di rischio delle imprese alimentari una delle tecniche principali è la sorveglianza;

- che per facilitare, uniformare e guidare gli addetti ai controlli ufficiali che effettuano le ispezioni nell'ambito della Sorveglianza è prevista l'utilizzazione di "liste di controllo (check list)" ;

RITENUTO necessario
- procedere all'approvazione della "Lista di controllo (check list) per la categorizzazione del rischio delle aziende zootecniche che producono latte destinato al trattamento e/o alla trasformazione" in ossequio a quanto previsto dalle linee guida approvate con delibera di G.R. n. 1227 del 18 luglio 2008;

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente di seguito confermato e trascritto :

- di approvare la check list per la categorizzazione di rischio delle aziende zootecniche che producono latte destinato al trattamento termico e/o alla trasformazione, allegata al presente decreto, che forma parte integrante e sostanziale dello stesso.

- di inviare copia del presente decreto al Settore Veterinario dell'AGC n. 20 ed al BURC per la pubblicazione.

Il Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria
Dr. Antonio Gambacorta

CHECK LIST PER LA CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO DELLE AZIENDE ZOOTECNICHE CHE PRODUCONO LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO E/O ALLA TRASFORMAZIONE

****

Denominazione azienda : _____

CODICE AZIENDA : IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Specie allevata : Δ BOVINI Δ BUFALINI Δ OVI-CAPRINI

Dati dell'azienda (dati B.D.N. Anagrafe zootecnica Teramo)

Sita nel Comune di _____ alla via _____ n. _____

Coordinate geografiche : _____

Sede legale Comune di _____ alla via _____ n. _____

Proprietario Società/Sig. _____

Legale rappresentante sig. _____

Nato a _____ il _____

Conferimento latte a :

→ Stabilimento trattamento termico e/o trasformazione : _____

_____

→ Intermediario : _____ _____

_____

****

COMPONENTI DEL GRUPPO ISPETTIVO :	1) _____ 2) _____ 3)

Personale dell'azienda presente all'ispezione:

Sig. _____	Qualifica _____
Nato a _____ il _____	Identificato mediante documento di riconoscimento : _____ _____

Data Ispezione effettuata nell'ambito della Sorveglianza : _____

CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
1	Sono presenti in azienda da 1 a 50 capi in produzione lattea ?		Visiva, documentale	5	0	
2	Sono presenti in azienda da 51 a 100 capi in produzione lattea ?		Visiva, documentale	10	0	
3	Sono presenti in azienda da 101 a 300 capi in produzione lattea ?		Visiva, documentale	15	0	
4	Sono presenti in azienda più di 300 capi in produzione lattea ?		Visiva, documentale	20	0	
5	La rimonta è interna ?		Documentale	0	10	
6	Vengono allevati animali di specie diverse nella stessa azienda (ovicaprini + bovini + bufalini) ?		Visiva, documentale	10	0	
7		Sono presenti caprini e bovini/bufalini nella stessa azienda ?	Visiva	10	0	
8	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+15 / -15] da indicare nella casella a lato .					

STATO SANITARIO DEGLI ANIMALI

9	Sono stati rilevati animali che presentano sintomi di malattie infettive trasmissibili?		Visiva	20	0	
10		Gli animali si trovano in isolamento ?	Visiva	0	30	
11	L'azienda possiede mezzi, locali e attrezzature per un corretto isolamento e per la gestione dei capi infetti ?		Visiva	0	50	
12	L'azienda (bovina/bufalina) è sia Ufficialmente Indenne per Tubercolosi che Ufficialmente Indenne o Indenne per Brucellosi ?		documentale	0	50	
13	L'azienda (ovi/caprina) è Ufficialmente Indenne per Brucellosi ?		Documentale	0	50	
14	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+30 / -30] da indicare nella casella a lato .					

REQUISITI STRUTTURALI E CARATTERISTICHE LEGATE ALLA PRODUZIONE						
	DOMANDA	**ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA**	**MODALITA' DI CONTROLLO**	**SI**	**NO**	**Punti**
15	Il numero e tipologia di cuccette, abbeveratoi e poste alimentazione possono essere considerate sufficienti in relazione al numero dei capi presenti ?		Visiva	0	20	
16	Aerazione e Illuminazione sono sufficienti ?		Visiva	0	10	
17	Raccolta, allontanamernto e deposito dei reflui sono idonei ai fini di una corretta igiene zootecnica ?		Visiva	0	20	
18	Le attrezzature utilizzate per la mungitura sono idonee ed efficienti ?		Visiva	0	20	
19	Esiste un luogo o un'area , separata dal locale di ricovero, espressamente dedicata alle operazioni di mungitura ?		Visiva	0	20	
20	Le attrezzature utilizzate per la mungitura (tettarelle, secchi, bidoni, cisterne, ecc.) sono conservate in modo igienico dopo la sanificazione ?		Visiva	0	20	
21	In caso di mungitura alla posta, la rimozione delle deiezioni avviene in modo corretto ?		Visiva	0	20	
22	Presso i locali o aree di mungitura e di stoccaggio del latte, è disponibile acqua potabile fornita dalla rete pubblica ?		Visiva, documentale	0	50	
23	L'allevatore, in modo continuo o saltuario, utilizza anche acqua prelevata da fonti diverse dalla rete pubblica (pozzi, sorgenti, cisterne , ecc.) ?		Visiva, documentale	20	0	
24		Nel piano di autocontrollo o nell'applicazione delle Buone Pratiche Operative, sono previsti campionamenti dell'acqua per esami chimici e/o microbiologici ?	Documentale	0	20	
25		La periodicità e tipologia degli eventuali controlli microbiologici e/o chimici è congruemte con la valutazione del rischio da parte dell'allevatore ?	Documentale	0	20	
26		Sono previsti idonei trattamenti dell'acqua non conforme per garantire l'erogazione di acqua pulita in modo da non incidere sulla salubrità del latte ?	Documentale	0	20	
27	I capezzoli, la mammella e le parti adiacenti, vengono sanificati in modo corretto prima della mungitura ?		Visiva	0	40	
28	Sono attuati controlli per rilevare anomalie del latte sui primi getti della mungitura ?		Visiva	0	20	

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
29	Il trattamento dei capezzoli per immersione o per vaporizzazione, se effettuato, viene praticato con prodotti autorizzati o registrati dal Ministero ?		Visiva, documentale	0	20	
30	Il latte è filtrato dopo la mungitura ?		Visiva	0	10	
31		I filtri sono idonei ?	Visiva, documentale	0	5	
32		I filtri vengono sostituiti prima di ogni mungitura ?	Visiva, documentale	0	5	
33	Gli animali trattati farmacologicamente sono identificati con un sistema evidente ?		Visiva	0	20	
34	Vengono effettuati dei trattamenti prima del conferimento del latte tali da modificarne i parametri igienico-sanitari rilevabili alla mungitura (ad esempio centrifugazione) ?		Visiva	150	0	
35	Il latte ed il colostro vengono separati all'atto della mungitura ?		Visiva	0	20	
36	Il colostro viene immagazzinato separatamente dal latte ?		Visiva	0	10	
37	Il latte, se non conferito entro due ore dopo la mungitura, è posto in luogo idoneo e prontamente raffreddato ?		Visiva	0	20	
38	Se non conferito entro le due ore successive alla mungitura, il latte è posto in luogo idoneo e prontamente raffreddato ?		Visiva, documentale	0	20	
39		Il latte stoccato risulta avere una temperatura di max 8 C° per raccolta giornaliera; max 6 C° per raccolta non giornaliera ?	Visiva	0	20	
40		L'impianto di refrigerazione è dotato di rilevatore per la temperatura del latte ?	Visiva	0	10	
41	Nei locali sono presenti materiali estranei non pertinenti?		Visiva	20	0	
42	Si nota la presenza di animali infestanti o loro tracce?		Visiva	20	0	
43	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+30 / -30] da indicare nella casella a lato .					

IGIENE DEL PERSONALE E RELATIVA FORMAZIONE

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
44	Il personale addetto alla mungitura indossa abiti idonei e puliti ?		Visisva	0	3	
45	E' presente un sistema adeguato per la pulizia e igiene delle mani, in relazione al tipo di mungitura ?		Visiva	0	5	
46	Il personale addetto alla mungitura è istruito a prestare attenzione alla pulizia per ridurre il rischio di contaminazione ?		Intervista	0	10	
47	Il personale addetto alla mungitura è formato e/o istruito per segnalare anomalie della mammella?		Intervista, documentale	0	10	
48	Il personale addetto alla mungitura mostra conoscenza dei rischi legati alle operazioni in funzione dell'addestramento e della formazione ricevuta ?		Intervista, visiva, documentale	0	10	
49	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+4 / -4] da indicare nella casella a lato .					

PROCEDURE

50	Esiste una procedura scritta in relazione alla pulizia e sanificazione delle attrezzature utilizzate per la mungitura e lo stoccaggio del latte ?		Visiva, documentale	0	30	
51	Esiste una procedura scritta in relazione alla manutenzione delle attrezzature utilizzate per la mungitura e lo stoccaggio del latte ?		Visiva, documentale	0	30	
52	Esiste una procedura scritta in relazione alla formazione sui rischi sanitari per il personale ?		Visiva, documentale	0	30	
53	Esiste una procedura per la verifica della corretta identificazione degli animali ?		Visiva, documentale	0	20	
54	Gli addetti dimostrano di essere in grado di leggere, capire e applicare le procedure scritte ?		Visiva, intervista	0	5	
55	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+20 / -20] da indicare nella casella a lato .					

APPLICAZIONE NORME

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
55	Le registrazioni dei trattamenti degli animali con farmaci e/o additivi sono effettuate correttamente?		Visiva, documentale	0	70	
56	Sono state approntate e messe in atto delle procedura scritte in relazione allo smaltimento del latte di animali trattati farmacologicamente ?		Visiva, documentale	0	20	
57	Le registrazioni sulla natura e origine degli alimenti somministrati agli animali sono effettuate correttamente ?		Visiva, documentale	0	20	
58	E' attuata la registrazione giornaliera dei quantitativi di latte prodotto?		Visiva, documentale	0	10	
59	E' assicurata la tracciabilità del latte ?		Visiva, documentale	0	50	
60	Sono state approntate e poste in atto le procedure intese a garantire i controlli sul latte ai sensi dell'Allegato III sezione IX – Capitolo I punto III del Reg. (CE) 853/2004 ?		Visiva, documentale	0	100	
61		Sono state approntate e poste in atto le procedure intese a garantire la destinazione vincolata del latte in caso di superamento dei limiti per tenore di germi e/o di cellule somatiche ?	Visiva, documentale	0	20	
62	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+30 / -30] da indicare nella casella a lato .					

PROCEDIMENTI AMMMINISTRATIVI E PENALI

63	La presente ispezione porterà all'emissione di prescrizioni?			30	0	
64		La prescrizione riguarderà la decisione di imporre l'interruzione della produzione?		70	0	
65	La presente ispezione porterà alla contestazione di illecito amministrativo?			30	0	
66	Durante la presente ispezione, il personale dell'U.O.V. ha proceduto al sequestro di merce e/o attrezzature e/o documenti ?			50	0	

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
67	In seguito alla presente ispezione, si procederà alla trasmissione di notizie di reato alla Procura per comportamenti penalmente rilevanti?			100	0	
68	Esistono delle condizioni particolari , non contemplate sopra, che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio ? Se sì, riportarle nel riquadro sottostante aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range [+20 / -20] da indicare nella casella a lato .					

DATI STORICI

	DOMANDA	ULTERIORE QUESITO NEL CASO LA RISPOSTA SIA STATA AFFERMATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO	SI	NO	Punti
69	Dalla data dell'ultimo controllo ufficiale effettuato nell'ambito della sorveglianza fino ad oggi, l'azienda è stata sottoposta ad almeno un audit?		documentale	0	15	
70	Punteggio storico non conformità					
		TOTALE				

Note finali ed osservazioni :

Firma della persona presente all'ispezione

Firma degli Ispettori

_____

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO – **Deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio finanziario 2008.**

Si comunica che ai sensi della Legge Regionale n.4/2003, art. 30 comma 5, presso la sede del Consorzio è depositata la deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio finanziario 2008, n.3040/AG/2009

Il Commissario Straordinario Regionale
Avv. Antimo Gaudino

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11650 /RFMS15-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 2.030,94** (**56,20+1.974,74**) a favore della ditta elencata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Poggiomarino (NA), così come di seguito riportato:
N°ord. **1-2** Particelle **n**n. **844-359** del Foglio **7**
Boccia Rosa nata a **Poggiomarino (NA)** il **15.01.1952 -**CF **BCCRSO52A55G762O**
Residente a **Pompei(NA) –**CAP **80045-** alla Via **Pontenuovo,54**
Importo complessivo di € **2.030,94** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario
Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 2.030,94** (**56,20+1.974,74**) si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM Ordinanza del Commissario Delegato n. 405 del 16.02.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Poggiomarino (NA),".
Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.
OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11642/RFMS18-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 3.785,33** a favore della seguente ditta elencata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA), così come di seguito riportato:

01- N° ord. **34** Foglio **4** Particella n. **507**
Martone Anna nato a **Sant' Antonio Abate (NA)** il **09.08.1924-**CF **MRTNNA24M59I300V**
Residente a **Sant' Antonio Abate (NA) –**CAP **80057-** alla Via **Stabia, 268**
Importo complessivo di € **3.785,33** da pagarsi a mezzo di **vaglia cambiario**.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 3.785,33** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11640/RFMS18-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 1.337,10** a favore della seguente ditta elencata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA), così come di seguito riportato:

01- N° ord. **43** Foglio **4** Particella n. **70**
Varone Immacolata nata a **Sant' Antonio Abate (NA)** il **21-12-1932-**CF **VRNMCL32T61I300Q**
Residente a **Sant' Antonio Abate (NA) –**CAP **80057-** alla Via **Casa Aniello,45**
Importo complessivo di € **1.337,10** da pagarsi a mezzo di **vaglia cambiario**.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 1.337,10** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11638/RFMS18-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 3.237,14** a favore delle seguenti ditte elencate in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA), così come di seguito riportato:
N° ord. **47** Foglio **4** Particella n. **565**

Rosanova Emanuele nato a **Lettere (NA)** il **28.06.1945-**CF **RSNMNL45H28E557Y**
Residente a **Lettere (NA) –**CAP **80050-** alla Via **Gratoni di Orsano**
Importo complessivo di € **1.618,57** da pagarsi a mezzo c/c **IT03D0623040210000056513427.**

Rosanova Martino nato a **Lettere (NA)** il **14.01.1939-**CF **RSNMTN39A14E557V**
Residente a **Lettere (NA) –**CAP **80050-** alla Via **Fasulo, 103**
Importo complessivo di € **1.618,57** da pagarsi a mezzo di **vaglia cambiario**.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 3.237,14** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11636 /RFMS18-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 4.294,84** a favore delle seguenti ditte elencate in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettata per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA), così come di seguito riportato:

N° ord. **50** Foglio **2** Particella n. **984**
Chierchia Filomena nata a **Sant' Antonio Abate (NA)** il **07-01-1952-**CF **CHRFMN52A47I300F**
Residente a **Sant' Antonio Abate (NA) –**CAP **80057-** alla Via **Scafati,262**
Importo complessivo di € **2.147,42** da pagarsi a mezzo c/c IBAN
IT09E0300240210000400122755.
Napodano Vincenzo nato a **Corbara (SA)** il **23-01-1940-**CF **NPDVCN40A23C98AK**
Residente a **Sant' Antonio Abate (NA) –**CAP **80057-** alla Via **Scafati,262**
Importo complessivo di € **2.147,42** da pagarsi a mezzo c/c IBAN
IT09E0300240210000400122755.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 4.294,84** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11630/RFMS21-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 983,04** a favore delle ditte elencate in precedenza a titolo di saldo dell'importo integrato delle indennità di esproprio ed asservimento accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di S. Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

Particella n. **790 ex 173** del Foglio **1** N° ord. **32**

Attianese Giovanni nato a **Sarno(SA)** il **01.07.1927-**CF **TTNGNN27L01I19J**
Residente a **San Marzano sul Sarno (SA) –**CAP **84010-** alla Via **La Malfa, 5**
Importo complessivo di € **491,52** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Rendina Grazia nata a **San Valentino Torio (SA)** il **02.07.1935-**CF **RNDGRZ35L42I377B**
Residente a **San Marzano sul Sarno (SA) –**CAP **84010-** alla Via **La Malfa, 5**
Importo complessivo di € **491,52** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva **di € 983,04** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 869 dell' 28/4/08, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)**".**
Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11632/RFMS21-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 223,20** a favore delle ditte elencate in precedenza a titolo di saldo dell'importo integrato delle indennità di esproprio ed asservimento accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di S. Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

Particella n. **572** del Foglio **2** N° ord. **83**
Ruggiero Rosa Anna nata a **San Marzano sul Sarno (SA)** il **09.11.1946-**CF **RGGRNN46S49I019G**
Residente a **San Marzano sul Sarno (SA) –**CAP **84010-** alla Via **Virgilio, 34**
Importo complessivo di € **223,20** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva **di € 223,20** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 869 dell' 28/4/08, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)**".**
Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11644 /RFMS22-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 399,72** a favore della seguente ditta, indicata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano (NA), così come di seguito riportato:

N° ord. **1** Particella n. **109** del Foglio **2**
Fiore Tommasina nato a **Torre Annunziata (NA)** il **18.11.1955-**CF **FRITMS55S58L245J**
Residente a **Striano(NA) –**CAP **84087-** alla Via **Martiri d'Ungheresi, 15**
Importo complessivo di € **164,59** da pagarsi a mezzo c/c IBAN IT56Z0101040270041200007190

Art. 2 – Alla spesa complessiva **di € 399,72** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 313 dell'1.09.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 11634/RFMS26-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 215,06** (**107,53+107,53)** a favore dei proprietari indicati in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano (NA), così come di seguito riportato:

N°ord. **97-98** Particelle **n**n. **812-813** del Foglio **5**

Palmigiano Giovanni nato a **Striano(NA)** il **26.09.1931-**CF **PLMGNN31P26I978Y**
Residente a **Striano(NA) –**CAP **80040-** alla Via **Faricelle,23**
Importo di € **107,53** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Acanfora Maria nata a **Scafati(SA)** il **12.03.1934-**CF **CNFMRA34C52I483F**
Residente a **Striano(NA) –**CAP **80040-** alla Via **Faricelle,23**
Importo di € **107,53** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva **di € 215,06** (**107,53+107,53)** si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 1160 dell' 04-05-2009, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano (NA),**".**
Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11648 /RFMS22-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 3.029,60** delle ditte elencate in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. **46-47** Particella n. **992-993** del Foglio **3**

Nevoso Michele nato a **San Marzano Sul Sarno (SA)** il **22.04.1968 -**CF **NVSMHL68D22I019F**
Residente a **San Marzano Sul Sarno (SA) –**CAP **84019-** alla **Via G. Paolo II, 5**
Importo complessivo di € **1.514,80** da pagarsi a mezzo versamento in c/c Codice IBAN
IT68K0101076273615317230642

Viscardi Giovanna nata a **Pagani (SA) (SA)** il **11.12.1973-**CF **VSCGNN73T51G23OW**
Residente a **San Marzano Sul Sarno (SA) –**CAP **84019-** alla **Via G. Paolo II, 5**
Importo complessivo di € **1.514,80** da pagarsi a mezzo versamento in c/c Codice IBAN
IT68K0101076273615317230642

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 3.029,60** si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM Ordinanza del Commissario Delegato n. 305 dell'8.07.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA) ".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI **-** Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n.11646 /RFMS22-DECR del 06/08/09**

(…)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 562,71** a favore della seguente ditta, indicata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. **93** Particella n. **641** del Foglio **3**
Mura Michelina nata a **San Valentino Torio (SA)** il **23.12.1958 -**CF **MRUMHL58T63I377W**
Residente a **San Valentino Torio (SA) –**CAP **84010-** alla **Via Curti, 35**
Importo complessivo di € **562,71** da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 562,71** si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM Ordinanza del Commissario Delegato n. 305 dell'8.07.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA) ".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS
(…)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Gen. Roberto Jucci

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Viabilità – Servizio Manutenzioni – **Ordinanza di deposito delle indennità espropriative - espropriazioni per pubblica utilità - lavori di manutenzione straordinaria delle ss.pp. n. 267 "GROIA E CIRCUMVALLAZIONE MARCIANISE GROIA"**

SI RENDE NOTO

Che con Provvedimento n. 0101298 del 29 luglio 2009 è stato disposto il deposito dell'indennità spettante alla seguente ditta: SANTILLO Clorinda, Franca, Giovanni, Luigi, Rosa e Tommaso tutti fu Clemente immobile censito nel Comune di Marcianise foglio 7 particelle 5366 (ex 59b) di mq. 54 e 5367 (ex 59c) di mq. 53, superficie totale in esproprio mq. 107, indennità euro 556,91, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea di € 67,92.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
Ing. A. DEL PRETE

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Viabilità – Servizio Manutenzioni – **Ordinanza di deposito delle indennità espropriative - espropriazioni per pubblica utilità - lavori di manutenzione straordinaria della SP 58 SUCCIVO - GRICIGNANO**

SI RENDE NOTO

che con Provvedimento n. 0101301 del 29 luglio 2009 è stato disposto il deposito delle quote non accettanti ed il pagamento diretto di quelle accettanti le indennità spettanti alla seguente ditta:
1) Particella 15a occupata per mq. 568:
BARONE Armando nato ad Aversa il 15/08/1946 comproprietario per 1/3, quota parte € 1.530,67 – accettante le indennità: si provveda al pagamento diretto;
BARONE Antonio nato ad Aversa l'11 settembre 1943 comproprietario per 1/3, quota parte € 1.530,67 – accettante le indennità: si provveda al pagamento diretto;
BARONE Francesco nato ad Aversa il 10 luglio 1949 comproprietario per 1/3, quota parte € 1.530,67 – non accettante le indennità: si provveda al deposito presso la Cassa DD.PP. (oggi M.E.F.);
2)Particella 15b occupata per mq. 349:
BARONE Antonio nato ad Aversa il 24 settembre 1960 comproprietario per 1/2, quota parte € 1.410,77 – accettante le indennità: si provveda al pagamento diretto;
BARONE Teresa nata ad Aversa il 25 gennaio 1963 comproprietario per 1/2, quota parte € 1.410,77 – non accettante le indennità: si provveda al deposito presso la Cassa DD.PP. (oggi M.E.F.).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
Ing. A. DEL PRETE

COMUNE DI CAPACCIO - Provincia di Salerno - **Servitù perpetua a favore del Demanio dello Stato, degli immobili siti nel Comune di Capaccio**

Il Funzionario Delegato - Responsabile del Servizio LL.PP.

rende noto che, con decreto n.8161 in data 27/02/2009è stata disposta la servitù perpetua a favore del Demanio dello Stato, degli immobili siti nel Comune di Capaccio ed occorrenti per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed estendimento della rete irrigua nella valle del Fiume Soiofrone ricadenti nei Comuni di Albanella, Agropolí, Capaccio, Cicerale, Giungano ed Ogliastro Cilento. Reparti irrigui nn. 14 - 15 - 16 - 17
Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Comune di Capaccio sito in Corso Vittorio Emanuele negli orari di ufficio.

Il Responsabile del Settore
Arch. Rodolfo Sabelli

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta - Settore LL. PP. e Patrimonio - **"Lavori di Urbanizzazione Primaria in zona D5 – Comparto n° 1. Lotto n° 1" in Marcianise - Estratto del decr. di esproprio n° 11 del 27/07/2009**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

- Viste le quietanze rilasciate dalle ditte proprietarie di cui all'allegato elenco, ove si evince che le stesse hanno riscosso l'indennità di esproprio loro spettante, solle-vando il Comune di Marcianise da ogni ulteriore pretesa economica;
- Visto l'art. 20, comma 11, del D.P.R. 327/01, che consente all'autorità espro-priante, dopo aver corrisposto l'importo concordato, di emettere decreto di espro-prio in alternativa all'atto di cessione volontaria;
– Visti gli articoli 23, 24 e 25 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1) l'espropriazione delle aree occorse per la realizzazione dei lavori in ogget-to, a favore del Comune di Marcianise, con sede in Marcianise, Via Roma n° 1, C.F. 93012960618, descritte nell'allegato elenco, che è parte integrante e sostan-ziale del presente decreto;
Art. 2) il passaggio del diritto di proprietà degli immobili espropriati a favore del Comune di Marcianise, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia:
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria Capua Vetere e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Caserta;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 3) il presente decreto sarà opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi al-la pubblicazione dell'estratto nel B.U.R.C.

Elenco ditte allegato al decreto di esproprio:

1) Buccino Filomena, nata a Marcianise il 31/08/1964, ivi residente in via Paganini n° 7, C.F. BCC FMN 64M71 E932 Q.

Fg. 19 *p.lla 172* ***Superf. espropriata*** *mq 3.198*
Importo totale netto corrisposto € 68.689,70

2) **Siciliano Carmela, nata a Marcianise il 02/01/1961, ivi residente in via Cosenza n° 21, C.F. SCL CML 61A42 E932 E.**

Fg. 19 *p.lla 170* ***Superf. espropriata*** *mq 2.416*
Importo totale netto corrisposto € 51.986,59

3) **Valerio Michela, nata a Marcianise il 07/06/1942, ivi residente in via Kennedy n° 7, C.F. VLR MHL 42H47 E932 V.**

Fg. 19 *p.lla 169* ***Superf. espropriata*** *mq 2.184*
Importo totale netto corrisposto € 47.090,53

4) **Maietta Anna, nata a Marcianise il 22/04/1945, ivi residente in via Benevento n° 15, C.F. MTT NNA 45D62 E932 T, propr. per 2/3;**

Siciliano Elisabetta, nata a S. M. Capua Vetere l'8/04/1968, residente a Marcianise in via Benevento n. 15, C.F. SCL LBT 68D48 I234 W, propr. per 1/6;

Siciliano Carmela, nata a Santa Maria Capua Vetere il 05/02/1972, residente a Portico di Caserta, via S. Giovanni n°42, C.F. SCL CML 72B45 I234 G, pr. per 1/6.

Fg. 19 *p.lla 171* ***Superf. espropriata*** *mq 2.416*
Importo totale netto corrisposto € 50.986,59

5) **Salzillo Antonio, nato a Marcianise (CE) il 28/03/1929, ivi residente in via Ravanello n° 17, C.F. SLZ NTN 29C28 E932 D, propr. per 1/2;**

Salzillo Francesco, nato a Caserta il 03/06/1958, resid. a Marcianise, via 25 Aprile n° 1, C.F. SLZ FNC 58H03 B963 X, prop. per 1/2.

Fg. 19 *p.lla 124* ***Superf. espropriata*** *mq 5.946*
Importo totale netto corrisposto € 101.498,71

6) **Tartaglione Lucio, nato a Marcianise (CE) il 24/05/1948, residente a Gaeta (LT), in via Messina n° 3 C.F. TRT LCU 48E24 E932 V.**

Fg. 19 *p.lla 5120* ***Superf. espropriata*** *mq 2.788*
Importo totale netto corrisposto € 47.457,65

7) **Tartaglione Michela, nata a Marcianise il 01/04/1937, ivi residente in via Petruolo n° 6, C.F. TRT MHL 37D41 E932 N.**

Fg. 19 *p.lla 5227* ***Superf. espropriata*** *mq 290*
Fg. 19 *p.lla 5228* ***Superf. espropriata*** *mq 4.974*
Importo totale netto corrisposto € 91.486,31

IL DIRIGENTE
Ing. Francesco De Lisi

ARIN S.p.A .- Via Argine 929 - 80147 Napoli – **Comunicazione avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 ed 8 della Legge 241/1990 e dell'art.11 del D.P.R. 327/2001**

COMUNICA

Che all'albo pretorio del Comune di San Michele di Serino, Cesinali, Atripalda, San Potito Ultra, Manocalzati, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Tufo, Altavilla Irpina, Pietrastornina, nonché sul sito internet www.arin.na.it è pubblicato l'avviso integrale di avvio del procedimento relativo alla procedura di completamento dell'opera di "Trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino"- Acquisizione del diritto di servitù di acquedotto/di proprietà sulle aree interessate dall'opera pubblica ex art. 43, comma 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianluca Sorgenti degli Uberti

Il Dirigente
Dr. Antonello Garofalo

COMUNE DI EBOLI - Provincia di Salerno - **Decreto di pubblicazione dell'approvazione della Variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi.**

IL SINDACO

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 322 del 16/7/2009, con la quale è stato approvata la Variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi;

DECRETA

la pubblicazione sul BURC, ai sensi dell'articolo 27 comma 6 della LR 16/2004, della Variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi, ap- provata con delibera di Giunta Comunale n. 322 del 16/7/2009, dando atto che la stessa entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
Martino Melchionda

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO - Provincia di Caserta - **Decreto Commissario Straordinario della Provincia di Caserta relativo alla Variante al P.U.C. – Zona Rossa a rischio idraulico molto elevato R4 ,per gli adempimenti di legge**

IL SINDACO
PUBBLICA IL SEGUENTE DECRETO:

PROVINCIA DI CASERTA
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prot. n.58 Caserta, 05-08-2009

Premesso che:

- la Giunta Provinciale, su conforme proposta del Settore Patologia del Territorio, con deliberazione n. 198 del 27/07/06 ha approvato il Piano Urbanistico Comunale (di seguito indicato con acronimo P.U.C.), di San Felice a Cancello con le espresse prescrizioni che ivi si leggono;
- il Presidente della Provincia con Decreto n. 246 del 14/09/06, in conformità alla deliberazione di G. P. n.198/06 ha approvato il P.U.C, di San Felice a Cancello con le espresse prescrizioni riportate nella citata deliberazione di G. P. n. 198/06, tra cui le seguenti:
"2) Tutti i suoli compresi nella zona rossa (Rischio molto elevato R4) restano inedificabili fino alla sussistenza del rischio e nella ipotesi che tale rischio dovesse essere rimosso dalla autorità preposta tali suoli continuano ad essere inedificabili fino a quando il Comune non provvedeva a riformulare una variante al PUC. 3) Gli indici di fabbricabilità territoriale e fondiario nelle zone edificabili sono ridotti del 10%."
- il predetto Decreto è stato poi pubblicato, a cura del Comune, sul BURC n. 44 del 25/09/06, come riportato negli atti di seguito citati;
- il Comune di San Felice a Cancello con nota n. 0008410 del 30/06/09, pervenuta al n. 0093359 del 02/07/09, ha trasmesso la documentazione ivi elencata, avente per oggetto: " *Variante al PUC - Zone Rosse a rischio idraulico molto elevato R4";*
- dalla predetta pervenuta documentazione si evince che:

I)il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord - Occidentale con deliberazione n. 169 del 17/12/08 ha approvato la variante al PAI relativa al Comune di San Felice a Cancello avente per oggetto la riperimetrazione delle aree soggette a pericolosità idraulica a seguito degli interventi di mitigazione effettuati dal commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania;

II) il Comune di San Felice a Cancello, a seguito della predetta deliberazione dell'Autorità di Bacino Nord - Occidentale n. 169/08, ed in ottemperanza alla sopra riportata prescrizione n. 2) del Decreto del Presidente della Provincia n. 246/06, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 12/06/09, ha adottato la *"Variante al PUC -Zone Rosse a rischio idraulico molto elevato R4";*

- sono state rese edificabili le porzioni di territorio del Comune di San Felice a Cancello campite con colore blu sulle tavole esplicative Tav. 70 e Tav. 71 (citate nella deliberazione di G. C. n. 01 del 26/01/09, ma poi non adottate con la deliberazione di C. C. n. 14/09, appunto perché esplicative);
- la riclassifìcazione dei suoli in oggetto determina un incremento di volumi residenziali sufficientemente contenuto,stante la già esistente edificazione su tali suoli, come si evince dagli elaborati grafici pervenuti;
- è stato variato l'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione con la riduzione del 50% della superficie del lotto minimo da assoggettare a P.U.A. con la condizione che i P.U.A. non determinino lotti interclusi e senza altre modifiche dei precedenti parametri urbanistici;
- è stata effettuata la consultazione di cui al comma 1° art. 24
- L. R. n. 16/04, come da documentazione pervenuta la proposta di variante è stata depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata ai sensi del comma 2° art. 24 L. R. n. 16/04, come da pervenuta documentazione di pubblicazione e come riportato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/09;
- alla scadenza dei termini di pubblicazione sono pervenute tre osservazioni, come da attestato

del Segretario Generale in data 08/06/09;
- il Consiglio Comunale con la deliberazione n. 14/09 ha respinto le tre citate osservazioni in quanto l'oggetto delle osservazioni esula dal contenuto tecnico della variante in narrativa;
- l'Autorità di Bacino Nord - Occidentale con deliberazione n. 216 del 05/05/09 del Comitato istituzionale ha espresso parere favorevole in merito alla variante in oggetto;
- il Comune di San Felice a Cancello non ha ritenuto necessario acquisire gli ulteriori pareri già resi in merito al progetto originario del P.U.C., che restano validi in quanto non si sono apportate variazioni alla zonizzazione ed alle programmazioni del P.U.C, medesimo;
- in effetti i suoli resi edificabili con la variante in oggetto, erano già edificabili nel P.U.C, precedentemente adottato e divenuti inedificabili solo in sede di approvazione del P.U.C, medesimo, e per il P.U.C, adottato erano già stati emessi i prescritti parerei favorevoli di Enti terzi oggi, appunto, superflui eccezione fatta per il nuovo parere reso favorevolmente dalla competente Autorità di Bacino prima citato;
- il Commissario Straordinario con deliberazione n. 90/CS del 28/07/09 ha approvato, salvo diritti dei terzi, la predetta variante con le seguenti espresse condizioni:
a) il Comune dì San Felice a Cancello resta l'unico esclusivo responsabile della documentazione trasmessa all'Autorità di Bacino Nord - Occidentale, in ragione della quale documentazione, il Comitato Istituzionale ha espresso parere favorevole con deliberazione n. 216/09;
b) si conferma l'edificabilità dei suoli già compresi nella zona rossa (Rischio molto elevato R4) campiti con colore blu sulle tavole esplicative Tav. 70 e Tav. 71 citate nella deliberazione di G. C. n. 01 del 26/01/09, nonché la modifica proposta dell'alt. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione;
e) restano integralmente confermate, ad accezione di quella indicata al punto 2) rimossa con gli atti in narrativa, le prescrizione già contenute nel Decreto del Presidente della Provincia n. 246/06.

VISTI:

la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
il DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.200! n. 380;
la L.R. 22.12.2004 n. 16;
la deliberazione di Giunta Provinciale n. 198 del 27/07/06;
il Decreto del Presidente della Provincia n. 246 del 14/09/06;
la deliberazione del Commissario Straordinario n. 90/CS del 28/07/09;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione del Commissario Straordinario n. 90/CS de! 28/07/09, salvo diritti dei terzi, ai sensi del comma 12° art. 24 L. R. n. 16/04 la variante al P.U.C, di San Felice a Cancello *"Variante al PUC -Zone Rosse a rischio idraulico molto elevato P4"* adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 12/06/09,con le seguenti espresse condizioni:
a) il Comune dì San Felice a Cancello resta l'unico esclusivo responsabile della documentazione trasmessa all'Autorità di Bacino Nord - Occidentale, in ragione della quale documentazione, il Comitato Istituzionale ha espresso parere favorevole con deliberazione n. 216/09;
b) si conferma l'edificabilità dei suoli già compresi nella zona rossa (Rischio molto elevato R4) campiti con colore blu sulle tavole esplicative Tav. 70 e Tav. 71 citate nella deliberazione di G. C. n. 01 del 26/01/09, nonché la modifica proposta dell'ari. 40 delle Norme Tecniche dì Attuazione;
e) restano integralmente confermate, ad accezione dì quella indicata al punto 2) rimossa con la variante in narrativa, le prescrizione già contenute nel Decreto del Presidente della Provincia n. 246/06.
Il Comune di San Felice a Cancello provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e

consequenziali.
L'esecutività del presente decreto resta subordinata all'osservanza di quanto disposto dal comma 12° art. 24 della L. R. n. 16 del 22/12/2004.
Avverso, il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12,1971 n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente arto, ovvero dalla data dì pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
f.to Arch. Angelomichele Fracassi

ILCOMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Dott. Biagio Giliberti

IL SINDACO
DOTT. PASQUALE DE LUCIA

COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) - **Avviso di deposito degli atti relativi alla variante del vigente P.R.G. per la realizzazione di un parcheggio a ridosso del Palazzo Ducale**

Si rende noto che presso l'Ufficio segreteria di questo Comune è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 7/04/09, unitamente agli elaborati progettuali in essa richiamati, con la quale è stato approvato il progetto preliminare di un parcheggio a ridosso del Palazzo Ducale che costituisce adozione della variante al vigente P.R.G. ai sensi e per gli effetti di cui all'art.19, co.2, del DPR 327/01.
Gli atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico, per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione sul BURC. L'ufficio segreteria sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle 13:30. Chiunque, durante i trenta giorni di deposito, potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante.
Le osservazioni dovranno essere presentate all' ufficio protocollo in triplice copia originale, di cui una su competente carta bollata.

Resp.le del Servizio LL.PP.: geom. Vito Buonomo
Resp.le del Servizio Urbanistica: arch. F. Frippa

COMUNE DI SOLOPACA - Provincia di Benevento - Ufficio Tecnico - **Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette unifamiliari, lungo le strade: Via Sannitica, Via Telesini, Via San Leonardo. Di proprietà Abbamondi Maria Pina, Cristina, Brunella.- approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005 e Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette, alla C.da Graziani .- Di proprietà Sig.ra Sellaroli Duilia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n.36 del 07/03/2006, ai sensi dell'art. n. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004.- Provvedimento sindacale di ratifica.**

IL SINDACO

1) Visti i *decreti* assunti, per i fini di cui all'oggetto, dal Dirigente dell'U.T.C.:
1.1-in data 27/12/2005 (*Decreto di pubblicazione di P.U.A. - Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette unifamiliari, lungo le strade: Via Sannitica, Via Telesini, Via San Leonardo. Di proprietà Abbamondi Maria Pina, Cristina, Brunella - approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005, ai sensi dell'art. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004*) pubblicato sul BURC n. 2 del 09/01/2006;
1.2-in data 09/03/2006, (*Decreto di pubblicazione di P.U.A. - Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette, alla C.da Graziani di proprietà Sig.ra Sellaroli Duilia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 36 del 07/03/2006, ai sensi dell'art. n. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004*) pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/2006.
2) Rilevato che:
2.1-gli anzidetti *decreti* risultano assunti dal Dirigente U.T.C. e non dal Sindaco (così come, invece, previsto dalla L.R. n.16/04 art. 27 comma 6) con affermarsi, nel caso, di una ipotesi di *incompetenza relativa*;
2.2-a fronte di tanto, appare necessario: a) **provvedere**, in via di autotutela, alla *ratifica* dei *decreti* di cui *sub* precedenti *punti* 1.1) e 1.2) da parte dell'organo (Sindaco) legittimato alla correlata adozione; b) **rimuovere**, per l'effetto, l'innanzi indicato *vulnus*.
3) Evidenziato che:
3.1-il Sindaco, preso atto di tanto, assume come validi e fa propri, contenuto ed effetti dei *decreti di pubblicazione* di cui *sub* precedenti *punti* 1.1) e 1.2);
3.2-al sì espresso *animus convalidandi* si correla univoca e consapevole volontà di elisione dell'innanzi indicata *incompetenza relativa*.
4) Vista la documentazione richiamata nei *decreti de quibus*, ad ogni utile fine, qui, integralmente riportata:
4.1-Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette unifamiliari, lungo le strade: Via Sannitica, Via Telesini, Via San Leonardo. Di proprieta' Abbamondi Maria Pina, Cristina, Brunella.- approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005,
visti i pareri:
* Commissione Edilizia Integrata nella seduta del 29/09/2003, con verbale n. 298;
* Soprintendenza di B.A.A.A.S. di Caserta;
* L'A.S.L. Benevento 1 con nota del 10/01/2005, prot. n. 1527;
* Il C.T.R. di Benevento con nota del 23/04/2004 prot. n. 3305;
vista la deliberazione Di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005 con la quale è stato approvato il Piano Urbanistico Preventivo di cui all'oggetto, con allegati i seguenti grafici:
1) Relazione tecnica;
2) Stralcio P.R.G. - titolo di proprietà;
3) Proposta di convenzione;
4) Relazione di impatto ambientale;
5) Planimetria con zonizzazione P.R.G. - Rilievo Piano Altimetrico;
6) Dati di progetto;
7) Norme di attuazione e prescrizioni sui materiali;
8) Documentazione fotografica;
9) Planimetria di progetto;
10) Tipologie edilizie dell'intervento;

11) Profili longitudinale e sezioni traversali strada di progetto;
12) Ubicazione impianti strada di progetto.

4.2-Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette, alla C.da Graziani .- Di proprietà Sig.ra Sellaroli Duilia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n.36 del 07/03/2006,
visti i pareri:
* Commissione Edilizia Integrata nella seduta del 22/03/2005;
* Soprintendenza di B.A.A.A.S. di Caserta prot. n. 15758 del 22/07/2005;
* L'A.S.L. Benevento 1 con nota del 31/10/2005, prot. n. 8178;
* Il Genio Civile di Benevento con nota del 02/02/2006 prot. n. 890;
vista la deliberazione Di Giunta Comunale n.36 del 07/03/2006 con la quale è stato approvato il Piano Urbanistico Preventivo di cui all'oggetto, con allegati i seguenti grafici:
1) Relazione tecnica;
2) Stralcio P.R.G. - titolo di proprietà;
3) Proposta di convenzione;
4) Relazione di impatto ambientale;
5) Planimetria con zonizzazione P.R.G. - Rilievo Piano Altimetrico;
6) Dati di progetto;
7) Norme di attuazione e prescrizioni sui materiali;
8) Documentazione fotografica;
9) Planimetria di progetto;
10) Tipologie edilizie dell'intervento;
11) Profili longitudinale e sezioni traversali strada di progetto;
12) Ubicazione impianti strada di progetto.
5) Rilevato che:
5.1-gli atti afferenti i P.U.A. di cui all'oggetto restano depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico ed ivi permarranno per tutta la durata di validità del piano.
6) Vista la Legge Regionale n. 16/2004, art. 27, comma 6;
7) Vista la Legge n. 241/1990, art. 21 *nonies*, comma 2;
8) Vista la Legge n. 249/1968, art. 6

DECRETA

di convalidare/ratificare, ad ogni effetto di legge, i *decreti* assunti, per i fini di cui all'oggetto, dal Dirigente dell'U.T.C.:
1) in data 27/12/2005 (*Decreto di pubblicazione di P.U.A. - Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette unifamiliari, lungo le strade: Via Sannitica, Via Telesini, Via San Leonardo. Di proprietà Abbamondi Maria Pina, Cristina, Brunella - approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 30/08/2005, ai sensi dell'art. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004*) **pubblicato sul BURC n. 2 del 09/01/2006**;
2) in data 09/03/2006, (*Decreto di pubblicazione di P.U.A. - Piano di Lottizzazione per l'edificazione di n.8 villette, alla C.da Graziani di proprietà Sig.ra Sellaroli Duilia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 36 del 07/03/2006, ai sensi dell'art. n. 27 comma 6 della L. R. n. 16 del 22/12/2004*) **pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/2006**;

DISPONE

la pubblicazione del presente *decreto*, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27, comma 6, della L.R. 16/2004, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed all'Albo Pretorio Comunale.

Solopaca lì 6/8/2009

IL SINDACO
Ing. Pompilio Forgione

COMUNE DI VAIRANO PATENORA - Provincia di Caserta - **Avviso concernente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, previsto nell'ambito della fase di redazione del P. U. C. (Piano Urbanistico Comunale) di cui alla Direttiva Europea 2001/42/CE .**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L. R. n. 16/2004 ;
VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo ;
VISTO l'art. 47 della L. R. n. 16/2004 ;

RENDE NOTO

Che l'Amministrazione Comunale , in qualità di proponente ed autorità procedente , intende attivare il processo integrato di Piano e di Valutazione Ambientale Strategica ;
Che gli Enti territorialmente interessati , le Istituzioni e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale , sono invitati a partecipare alla formazione delle diverse fasi del progetto di Piano e di Valutazione Ambientale Chiunque abbia interesse può presentare , sin d'ora , istanze , suggerimenti e proposte , entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso , sul BURC della Regione Campania , all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune , pubblicazione resa nota su tutto il territorio Comunale mediante l'affissione di manifesti ;
Che la (V . A. S.) Valutazione Ambientale Strategica si può consultare sul sito www.comune.vairano-patenora.ce.it e presso la Segreteria del Comune di Vairano Patenora in tutti i giorni feriali e nelle ore di Ufficio .

Il Responsabile del Servizio
Geom. Ernesto Natale

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA – **Comunicato - Nuove perimetrazioni del territorio di competenza**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 27/07/2009 e riguardano i territori comunali del comune di BRINDISI (BR), Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

AET Srl – **Progetto impianto fotovoltaico "BENEVENTO 1+3 MWp" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, art. 20.**

La proponente AET S.r.l. comunica l'avvenuta trasmissione alla Regione Campania - Servizio V.I.A. - Settore Tutela dell'Ambiente AGC Ecologia, degli elaborati progettuali e dello studio preliminare ambientale relativi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di 4 MW di potenza, denominato "BENEVENTO 1+3 MWp" nel Comune di Benevento, ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A prevista ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n° 4/2008.
PROPONENTE: AET Srl - C.F./P.I. 06130141002;
SEDE: Via Gradoli n. 11 – 00189 Roma;
PROGETTO: Impianto fotovoltaico di 4 MWp di potenza, da realizzare a terra;
LOCALIZZAZIONE: Comune di Benevento (BN), località Cancelleria, foglio cata-stale n° 34 particelle n° 690, 691, 692, 693 e 909;
PUBBLICA CONSULTAZIONE: per 45 giorni a partire dal 03.08.2009 gli atti sono disponibili per la consultazione presso la Regione Campania – Servizio V.I.A. - Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi 28 Napoli, nonché presso il Comune di Benevento.

AET S.r.l

AGRICOLA IMBALLAGGI S.R.L. - **Verifica di assoggettabilita' alla procedura di v.i.a. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 08/04/2009 il sottoscritto John Ferrara, c.f.: FRR JHN 65L21 Z347A, nato a Johannesburg (Sud Africa) il 21/07/1965 e residente a Cava Dei Tirreni (SA) alla via Eduardo Talamo n. 83, in qualità di Amministratore della società "AGRICOLA IMBALLAGGI Sri" con sede legale in Pagani (SA) Via Sant'Erasmo, 27 -29, 84016 e sedi operative a Pagani alla via Sant'Erasmo n. 27 - 29, e ad Albanella alla via S.S. Prov. 11 km 2.4 Località Matinella, ha depositato presso:
- il servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli; copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.
Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Ubicazione: AGRICOLA IMBALLAGGI S.r.l. - via S.S. Prov. 11 km 2.4 località Matinella Albanella (SA)
Intervento: Rinnovo comunicazione di inizio attività delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi per modifica sostanziale.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso presso il servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli.

BETEL - Edilizia & Trasporti snc - **Legge regionale N. 54/85 e s.m,i. - Legge regionale 17/95 – P.R.A.E. vigente - Progetto di coltivazione e ricomposizione della Cava Storica, identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice n° 62077/10, ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle N.T.A. del vigente P.R.A.E, per una superficie complessiva di Ha 1,00.**

Il sottoscritto Colangelo Carmine, nato a Paupisi il 29/06/1963, in qualità di Amministratore Unico della società "BETEL - Edilizia & Trasporti snc" con sede in Vitulano alla Via Fuschi di Sotto, (P.I. 01377250624), in riferimento alla Vs. comunicazione prot. 2008.0067833 del 23-01-2008,

CHIEDE

l'autorizzazione ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle norme di attuazione del P.R.A.E. in vigenza dal 20-06-2006 per la prosecuzione e la ricomposizione della cava Storica ubicata nel Comune di Vitulano (BN) alla località Aia del Palillo e denominata "Cava Uria", distinta in Catasto al foglio di mappa n° 21 particelle 158, 159, 160, 161, 163 e 166 per una superficie complessiva di Ha 1,00, per un periodo di anni venti rinnovabili.
Prodotto di cava (marmo) è destinato alla lavorazione di manufatti per l'edilizia (pavimenti, rivestimenti, ornie, scalini, colonne, etc.). La sua attività estrattiva sarà direttamente connessa con i vari stabilimenti per la lavorazione del marmo siti a valle di Vitulano e nei paesi limitrofi; mentre per il materiale di risulta (brecciame vario) sarà interessato un sito di stoccaggio di proprietà della stessa ditta "BETEL Edilizia & Trasporti snc ".
La presente pubblicazione ha validità 60gg.
Entro tale periodo gli atti progettuali completi sono consultabili presso l' Ufficio Tecnico del Comune di Vitulano (BN) e presso l'Ufficio preposto del Genio Civile di Benevento.
I termini per la presentazione di osservazioni è di 60gg.

Colangelo Carmine

PM CAVE s.r.l. - **Verifica di assoggettabilita' alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante nonne in materia ambientale" per modifica sostanziale impianto per operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi.**

In data 07/08/2009 la sottoscritta proponente Maiellaro Immacolata C.F.: MLL MCL 53E54 H703B , nata a Salerno (SA) il 14/05/1953 e residente a Mercato San Severino (SA) alla via Collina Licinella n. 7, in qualità di Amministratore della società "PM CAVE s.r.l. " con sede legale alla via Largo Ferrovia n. 1 nel Comune di Mercato San Severino (SA) e sede operativa in Mercato San Severino (SA) - fraz. Costa alla via ex 226 Nocerina, ha depositato presso il servizio V.I.A. - Settore Tutela Ambiente - A.G.C. Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli, copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.
Si riporta l'ubicazione della sede operativa dell'impianto e una breve descrizione dell'intervento.
Ubicazione: PM CAVE s.r.l. - via ex 226 Nocerina - Mercato San Severino (SA). Intervento: Modifica sostanziale impianto per operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli.

COMUNE DI AVELLINO - Settore Ambiente - **Avviso di gara – Fornitura e realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche al servizio degli immobili di proprietà comunale CIG 035834861E**

I.1) Comune di Avellino – Settore Ambiente, tel. 0825/200312 – Fax 0825/200312; I.2) Autorità regionale o locale;
II.1.2) Tipo Appalto: Fornitura. II.1.5) Oggetto: "Procedura aperta per la fornitura e realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche al servizio degli immobili di proprietà comunale CIG 035834861E". II.2.1.) Importo complessivo: Euro 235.583,97 oltre I.V.A di cui € 2.499,71 per oneri da interferenza non soggetti a ribasso.
SEZIONE III) Si rinvia al Disciplinare di Gara.
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Dlgs 163/2006 e s.m.i. IV.3.4) **Ricezione offerte: 02/10/2009 alle ore 13.00**. IV.3.6) Lingua: IT. IV.3.7) Vincolo: 180 gg. IV.3.8) Apertura offerte: 06/10/2009 alle ore 10. VI.3) Il Bando di gara ed il Disciplinare sono disponibili all'Albo Pretorio e sul sito www.comune.avellino.it.

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Giovanni Iannaccone.

Il Dirigente: Arch. Giovanni Iannaccone

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - **Bando di gara – Lavori di Rifacimento della pavimentazione stradale di via U.Foscolo. GIC 0357632741.**

Questo comune indice gara mediante procedura aperta con l'applicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara, ex art.82 del Codice dei Contratti D.lgs.163/2006, per l'affidamento dei lavori di rifacimento della pavimentazione stradale di via U.Foscolo.
Importo a base di gara € 186.479,73 oltre gli oneri per la sicurezza di € 2.797,20 non soggetti a ribasso.Categoria OG3.
Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006. Termine ultimo per la ricezione delle offerte **3 ottobre 2009 alle ore 12.00**. Aperture delle buste il 5.10.2009, ore 9,00.
Tutti gli elaborati di gara possono essere visionati presso l'ufficio tecnico nella casa comunale di via Rio, 1-80042 Boscotrecase (NA), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giorgio GALLO.
Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente.Copia Integrale del Bando e del Disciplinare di gara è disponibile sul sito internet http://www.comune.boscotrecase.na.it

IL CAPOSETTORE TECNICO
Ing. Giorgio GALLO

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - **Bando di gara – Lavori di Manutenzione strade e piazze comunali. GIC 03575492C4**

Questo comune indice gara mediante procedura aperta con l'applicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara, ex art.82 del Codice dei Contratti D.lgs.163/2006, per l'affidamento dei lavori di manutenzione strade e piazze comunali.
Importo a base di gara € 60.000,00 oltre gli oneri per la sicurezza di € 2.000,00 non soggetti a ribasso.Categoria OG3.
Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte **3 ottobre 2009 alle ore 12.00**.
Aperture delle buste il 6.10.2009, ore 9,00.
Tutti gli elaborati di gara possono essere visionati presso l'ufficio tecnico nella casa comunale di via Rio, 1-80042 Boscotrecase (NA), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giorgio GALLO.Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente.Copia Integrale del Bando e del Disciplinare di gara è disponibile sul sito internet http://www.comune.boscotrecase.na.it

IL CAPOSETTORE TECNICO
Ing. Giorgio GALLO

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Settore Tecnico - **Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete fognaria del comune di Calvizzano rete 1, rete 2, rete 3, rete 4. Avviso di gara.**

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 07 73; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it
I.2) Informazioni: Come al punto I.1
I.3) Documentazione: Come al punto I.1
I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto di lavori: Lavori
II.1.5) Oggetto: Lavori di realizzazione della rete fognaria del Comune di Calvizzano rete 1, rete 2, rete 3, rete 4 (Prevalente OG6 – Cl. IV; Scorp. OG3 – Cl. II)
II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.
II.1.8.1) CPV 4524000-1; CIG 0357266938 (importo contributo partecipante: € 70,00);
II.2.1) Importo a base d'asta: € 2.798.331,48 oltre € 99.433,09 per O.S. e oltre IVA
II.3) Durata: 500 giorni.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 57.955,29 pari al 2% importo a base d'asta; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) Finanziamento: POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.4 – Decreto Dirigenziale n. 214 del 07.04.2009 A.G.C. 5 Settore 9, Servizio 2 – codice Parco Progetti Regionale CVL_362_66_S02M.
III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;
IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione offerte in aumento e valutazione offerte anomale - combinato disposto artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007;
IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del 28.09.2009;**
IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;
IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 29.09.2009;
VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it
VI.5) Data del presente bando: 04.08.2009

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Settore Tecnico - **Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete idrica comunale – 4° lotto funzionale per il completamento delle opere. Avviso di gara.**

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 07 73; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it
I.2) Informazioni: Come al punto I.1
I.3) Documentazione: Come al punto I.1
I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto di lavori: Lavori
II.1.5) Oggetto: Lavori di realizzazione della rete idrica comunale – 4° lotto funzionale per il completamento delle opere (OG6 – Cl. III)
II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.
II.1.8.1) CPV 45247130-0; CIG 0356465438 (importo contributo partecipante: € 70,00);
II.2.1) Importo a base d'asta: € 1.205.815,00 oltre € 15.000,00 per O.S. e oltre IVA
II.3) Durata: 500 giorni.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 24.416,30 pari al 2% importo a base d'asta; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) Finanziamento: POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.4 – Decreto Dirigenziale n. 214 del 07.04.2009 A.G.C. 5 Settore 9, Servizio 2 – codice Parco Progetti Regionale CVL_362_65_S02M.
III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;
IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione offerte in aumento e valutazione offerte anomale - combinato disposto artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007;
IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del 22.09.2009;**
IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;
IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 23.09.2009;
VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it
VI.5) Data del presente bando: 04.08.2009.

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI ISCHIA - **Estratto avviso di gara - Lavori di "RIQUALIFICAZIONE URBANA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE DEL CENTRO STORICO: LOCALITA' MANDRA II LOTTO" CIG : 03333408DC**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1. Importo complessivo dei lavori € 298.973,24 (Duecentonovantottomilanovecentosettantatre/24); Importo lavori soggetto a ribasso € 295.503,04 (Duecentonovantacinquemilacinquecentotre/04); oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 3.470,20 (tremilaquattrocentosettanta/20);
Categoria prevalente OG3 - € 242.529,68 per la classe equivalente, categoria scorporabile e subappaltabile OG10 - € 52.973,36 per la classe equivalente. Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 01/09/2009**. I lavori sono finanziati con fondi della Regione Campania. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Raia

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta – **Avviso di gara - Redazione dello Studio Geologico del Territorio Comunale finalizzato al Nuovo P.U.C. della Città di Marcianise.**

IL DIRIGENTE V SETTORE

Rende noto che alle **ore 16.00 del giorno 22.09.09** nella residenza comunale sita in Marcianise (CE) alla Via Roma avrà luogo una procedura aperta ai sensi art. 83 del D.lgs 163/06, per la Redazione dello Studio Geologico del Territorio Comunale finalizzato al Nuovo P.U.C. della Città di Marcianise.
Importo a base d'asta di Euro 18.000,00. CIG 034756862E.
I soggetti interessati potranno presentare offerta, secondo le modalità previste dal bando pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Web del Comune (www.comune.marcianise.ce.it) al Protocollo generale del Comune entro le **ore 10.00 del 22.09.09**.

IL DIRIGENTE V SETTORE
Ing. Angelo Piccolo

CITTÀ DI MARCIANISE - Provincia di Caserta – **Avviso di gara - Formazione di cartografia numerica con metodo aerofotogrammetrico del Comune di Marcianise.**

IL DIRIGENTE V SETTORE

Rende noto che alle ore 16,30 del giorno 22.09.09 nella residenza comunale, sita in Marcianise (CE) alla Via Roma, avrà luogo una procedura aperta ai sensi dell'art.83 del D.Igs 163/06, con aggiudicazione in favore dell'offerta più vantaggiosa espressa con sommatoria di punteggi per la formazione di cartografia numerica con metodo aerofotogrammetrico del Comune di Marcianise.
Importo a base d'asta di Euro 42.000,00 Iva compresa CIG: 034756213C.
I soggetti interessati potranno presentare offerta secondo le modalità previste dal bando pubblicato all'Albo pretorio e sul sito Web del Comune (www.comune.marcianise.ce.it) al protocollo generale del Comune entro le **ore 10.30 del 22.09.09**.

IL DIRIGENTE V SETTORE
Ing. Angelo Piccolo

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino - Ente capofila - **Avviso di gara - Servizi di progettazione e realizzazione degli strumenti per la promozione turistica e culturale del territorio dei Comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli nell'ambito del Progetto Pilota "Dalla Zona Rossa alla Verde Irpinia"**

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

Che è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Montecalvo Irpino (AV) il bando di gara, a cui si rimanda, per la prestazione di <<Servizi di progettazione e realizzazione degli strumenti per la promozione turistica e culturale del territorio dei Comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli nell'ambito del Progetto Pilota "Dalla Zona Rossa alla Verde Irpinia".>>

Importo a base di gara € 36.300,00 (trentaseimilatrecento/00).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del giorno 19 settembre 2009** ed essere indirizzate al Comune di Montecalvo Irpino – Piazza Porta della Terra, 1 – 83037 – Montecalvo Irpino (AV).

Il bando è interamente prelevabile dal sito internet del Comune: www.comune.montecalvoirpino.av.it

Montecalvo Irpino, lì 10 agosto 2009

Il Responsabile del Procedimento
dr. Igino Tufo

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Salerno - **Estratto bando di gara con procedura aperta (N. 24/2009) - Servizio di pulizia negli uffici e servizi comunali - CIG 03445088FC.**

Importo mensile posto a base di gara: **€ 7.700,00, oltre I.V.A.,** di cui € 7.550,00 oltre I.V.A. per lo svolgimento delle prestazioni del servizio, soggetto a ribasso ed € 150,00 oltre I.V.A. per il costo della sicurezza derivante dai rischi di natura interferenziale, non soggetto a ribasso.
Importo complessivo presunto dell'appalto per 36 mesi: **€ 277.200,00 oltre I.V.A.,** di cui € 271.800,00 oltre I.V.A. per lo svolgimento delle prestazioni del servizio, soggetto a ribasso ed € 5.400,00 oltre I.V.A. per il costo della sicurezza derivante dai rischi di natura interferenziale, non soggetto a ribasso**.**
Categoria: 14.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.
Scadenza presentazione offerte: **entro le ore 12,00 del 22/09/2009.**
Inizio operazioni di gara: 23/09/2009 ore 9,00 presso la sede comunale di via Alfani. Le modalità sono previste nel bando e disciplinare di gara pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e disponibili, unitamente agli allegati Alfa e Beta, al Capitolato Speciale d'Oneri e al DUVRI, al sito Internet dell'ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it e presso il Servizio Segreteria AA. GG. – via Alfani: tel. 089/386 312 – 300 - 311. Il bando di gara è altresì pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it ed è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni U.E. il 28/07/2009.

IL RESPONSABILE VICARIO DEL II SETTORE
Dott.ssa Veronica RISPOLI

COMUNE DI SALERNO - **Procedura aperta – Bando - Realizzazione dei nuovi uffici giudiziari – Cittadella Giudiziaria**

Sezione I.Amministrazione aggiudicatrice.
I.1) Comune Salerno – Informazioni Tecniche: Settore Opere e Lavori Pubblici, Via Roma, Palazzo di Città, Salerno- Tel.089/662302 – Fax 089/662549.
Informazioni amministrative: Servizio Appalti,Contratti, Assicurazioni, Demanio, Patrimonio - Via Irno, 63-84135 Salerno- tel.089/667431/43/- fax 089/667418/667451. E.Mail:a.dimauro@comune.salerno.it.
Web:*www.comune.salerno.it* sez.“bandi e concorsi”.
Indirizzo destinatario offerte: Ufficio Archivio Comune Salerno–Via Roma–Palazzo di Città-84121 Salerno, mediante raccomandata A.R. Servizio Postale ovvero mediante Agenzia recapito ovvero consegna a mano oppure postacelere.

Sezione II.Oggetto. II.1.1) **Realizzazione dei nuovi uffici giudiziari – Cittadella Giudiziaria**. Completamento stralcio funzionale.
Determina a contrarre n.4068 del 4/08/2009.
II.1.2) Tipo appalto: esecuzione. Luogo: Salerno.II 1.3) Appalto pubblico.
II.1.5) Descrizione appalto: realizzazione uffici. II.1.6) CPV 45000000. II.2)Entità appalto: €.**23.479.923,51=** di cui €.498.509,56**=** oneri attuazione piani sicurezza non soggetti a ribasso gara.

SEZIONE III. Informazioni carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1.1) Cauzione provvisoria: **€.469.598,47.**
Cauzione definitiva e altre garanzie seguiranno vigente normativa.
III.1.2) Finanziamento**: Ministero della giustizia**, art.19 L.119/’81, mutuo Cassa DD.PP. n.422697500.
III.2) Possono partecipare concorrenti di cui all’art.34 D.Lgs 163/’06 e s.m. e i.. Non è ammessa partecipazione di concorrenti dove sussistono:
1) cause esclusione art.38 D.Lgs.163/’06 ss.mm. e ii. lett.**a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m,m/bis** ed **m/ter**(L.15.7.’09 n.94 art.2) nonché altre previste mod. A) disciplinare gara.
2) esistenza alcuna forme controllo art.2359 C.C. con concorrenti partecipanti gara;
3) contemporanea partecipazione gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. Consorzi art.34 comma 1 lett.b) e c) sono tenuti ad indicare quali consorziati consorzio concorre, a questi ultimi è vietato partecipare in altra forma.Cause esclusione punto **1)** lett.**a)**,lett.**b)** e lett.**c)** devono essere rese anche soggetti specificatamente indicati sui modelli (B–C–D) predisposti dall’Ente richiedibili o scaricabili punto I.1).
Saranno esclusi concorrenti le cui offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
III.2.3) Capacità economica-finanziaria,tecnica. I concorrenti devono possedere attestazione (SOA) D.P.R.n.34/2000 regolarmente autorizzata, **valida,** iscrizione seguenti categorie a qualificazione obbligatoria:
1) OG1, class.**VII €.**13.381.634,64=, prevalente .
2) OG11, class.**VI** - €.9.788.512,86= scorporabile e subappaltabile nei limiti di cui all’art.37 comma 11 del D.lgs.163/’06 e ss.mm.ii..
3) Altresì dovranno possedere **requisiti di cui al D.P.R. 34/2000, art.3, comma 6**. L’assenza condizioni preclusive e capacità tecniche è provata, pena esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa sensi D.P.R.445/’00.

SEZIONE IV**.** Tipo: **procedura aperta**.
IV.2) **Criteri aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art.83 D.lgs.163/’06 e s.m.i. secondo i seguenti criteri in ordine decrescente di importanza:
1) Pregio tecnico(Pt)…….punti max **50.**
Il criterio “**pregio tecnico**” è suddiviso in:
1a) “caratteristiche funzionali” ……..punti max 30.
1b) “caratteristiche ambientali contenimento consumi”.……punti max 10.
1c) “assistenza tecnica”…….punti max 10.

2) Tempo esecuzione lavori(T)…….....punti max **20**.
3) Prezzo offerto(P)..……punti max 3**0**.
Totale punteggio **100**. Subcriteri e subpunteggi sono indicati nel disciplinare di gara. Valutazione offerte è demandata apposita Commissione da nominarsi. IV.4) Scadenza presentazione offerte: ore **12,00** del 12/10/2009 (termine perentorio pena l'esclusione).
Apertura plichi sarà comunicata ai concorrenti interessati dopo nomina Commissione preposta all'aggiudica. I partecipanti sono tenuti al versamento, pena esclusione, di **€.100,00=** in favore dell'Autorità LL.PP. con modalità indicate nel disciplinare di gara. *CIG [**03466375E5**]*. Sezione V. Altre Informazioni. V.1) Condizione essenziale per partecipare è l'attestazione del sopralluogo rilasciata dal Settore Opere e Lavori Pubblici punto I.1). Competenza arbitrale esclusa. Dati raccolti saranno trattati ai sensi D.Lgs.196/03. Le imprese che produranno documentazione non conforme a quanto chiesto e offerte pervenute fuori termine saranno escluse dalla gara. Gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. Altre norme non esplicitamente richiamate si fa riferimento al D.Lgs.n.163/2006 e ss.mm.ii. nonché alla L.R. n.3/'07 e ss.mm.ii., al Regolamento n.554/'99, al D.P.R. n.34/2000, al D.M. n.145/2000 compatibilmente con D.lgs.n.163/06 e D.M.n.145/'00. R.U.P.:ing.Lorenzo Criscuolo.C.F.CRSLNZ52L21H703M.
VI.5) Data spedizione avviso alla G.U.E.**:**05/08/2009.

Il Dirigente del Servio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - **Avviso di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 25.08.2009 al 08.09.2009**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

In esecuzione delle determina del Servizio Finaziario n°20 del 29/07/2009, è indetta ai sensi dell'art. 3 comma 37 del D.Lgs 163/2006, procedura aperta per l'affidamento del "SERVIZIO DI GESTIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA DELLA TASSA/TARIFFA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ".
Valore presunto complessivo del contratto della durata di 8 (Otto) anni è di euro 1.200.000,00.
La gara sarà esperita il giorno **26.10.2009 alle ore 10.00**.
Il Servizio sarà aggiudicato in base al criterio della offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo 163/06 nonché a quanto previsto dall'art. 5 del capitolato d'appalto. Possono partecipare alla gara i soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 53 comma 1 del Decreto Legislativo n. 446/97 e successive modificazioni nella sezione prevista ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del D.M. 11/9/2000 n. 289, in possesso della misura di capitale sociale interamente versato previsto dalla Legislazione vigente per la partecipazione a gare e per l'affidamento di servizi aventi ad oggetto le attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e delle entrate delle Province e dei Comuni nonché in possesso dei requisiti e di quanto altro previsto nel bando integrale di gara.
Le offerte con la richiesta documentazione in conformità del bando integrale che sarà pubblicato all'albo Pretorio del Comune il 25.08.2009, dovranno pervenire a mezzo servizio postale o direttamente recapitate a mano all'ufficio Protocollo **entro le ore 13.00 del 21.10.2009**.
Gli atti di gara possono essere visionati o ritirati presso il Servizio Finanziario. Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto servizio Finanziario nei giorni dispari dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Il bando di gara è stato inviato on line all'ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea in data 11.08.2009.

il Responsabile del Servizio finanziario
dott. Francesco Ferraro

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - **Bando di gara - Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di messa a norma ed adeguamento della Palazzina Direzione Generale e degli Ambulatori.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice
I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:
A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI
Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 – e.mail : antonio.rossi@ospedalemonaldi.it
I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Lavori di messa a norma ed adeguamento della Palazzina Direzione Generale e degli Ambulatori,

II.1.2) Tipo di appalto : Appalto di lavori
Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di messa a norma ed adeguamento della Palazzina Direzione Generale e degli Ambulatori,
II.1.8) Divisione in lotti : NO
II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 2.258.394,75 di cui € 34.547,18 quali oneri per la sicurezza
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 630 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara
III.1.2)Principali modalità di finanziamento e di pagamento :
finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania. Corrispettivo compensato "a corpo" come previsto nel Capitolato Speciale d'appalto

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento d imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:**

ex art. 24 L.R. 3/2007.

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione:
Massimo ribasso ex art. 46 L.R. 3/2007.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara :

Delibera di indizione n. 512 del 14.07.2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:

il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale**:**
www.ospedalemonaldi.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:
ore 14,00 del 14/10/2009
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione : Italiano
IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

CIG: 0357293F7E – numero gara 431860

Il DIRETTORE GENERALE

prof. Tullio CUSANO -

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - **Bando di gara - Lavori per la realizzazione del Sistema di Telegestione e Telecontrollo Centralizzato.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice
I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:
A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI
Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi
Tel 081/7062220 - Fax 081/7064240
e.mail : **antonio.rossi@ospedalemonaldi.it**
I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Art.20 l. 67/88: Lavori per la realizzazione del Sistema di Telegestione e Telecontrollo Centralizzato**.**

II.1.2) Tipo di appalto : Appalto integrato
Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Appalto integrato per progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori di realizzazione del Sistema di Telegestione e Telecontrollo Centralizzato**.**
II.1.8) Divisione in lotti : NO
II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 951.008,75
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 180 gg

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara
III.1.2)Principali modalità di finanziamento e di pagamento :
finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania.

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento d imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:**

ex art. 37 D .lgs .163/2006 e s. m. i

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione:
offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri enunciati nel bando integrale.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara :

Delibera di indizione n. 513 del 14.07.2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:
il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale**:**

www.ospedalemonaldi.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:
ore 14,00 del 21/09/2009
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione : Italiano
IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:
I legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

CIG: 0342379C13 – numero gara 419447

Il DIRETTORE GENERALE

prof. Tullio CUSANO -

A. O. MONALDI – Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - **Bando di gara - Svolgimento delle attività di gestione, conduzione, manutenzione e proposte ed interventi di riqualificazione e di ammodernamento degli impianti tecnologici, degli impianti elettrici e degli impianti elevatori.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice
I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:
A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI
Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 – e.mail : **antonio.rossi@ospedalemonaldi.it**
I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Svolgimento delle attività di gestione, conduzione, manutenzione e proposte ed interventi di riqualificazione e di ammodernamento degli impianti tecnologici, degli impianti elettrici e degli impianti elevatori**.**

II.1.2) Tipo di appalto : esecuzione
Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Pubblico incanto per lo svolgimento delle attività di gestione, conduzione, manutenzione e proposte ed interventi di riqualificazione e di ammodernamento degli impianti tecnologici, degli impianti elettrici e degli impianti elevatori**.**
II.1.8) Divisione in lotti : NO
II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 8.100.000,00 di cui € 162.000,00 quali oneri per la sicurezza
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 60 mesi

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara
III.1.2)Principali modalità di finanziamento e di pagamento :
Fondi di bilancio dell'A.O. Monaldi. Pagamento in rate mensili posticipate pari a 1/12 del canone annuo contrattuale

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento d imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:**

ex artt. 34 e 37 D.lgs. 163/2006.

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione:
Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri enunciati nel disciplinare di gara.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara :

Delibera di indizione n. 467 del 23/06/2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:
il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale**:**
www.ospedalemonaldi.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:
ore 14,00 del 30/09/2009
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione : Italiano
IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

CIG: 034583828B numero gara 423679
Data di invio alla CEE : 14/07/2009

Il DIRETTORE GENERALE

prof. Tullio CUSANO -

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - **Bando di gara per procedura aperta - Affidamento lavori in Aversa distinti in diversi lotti**

I.1) IACP CASERTA, Via E. Ruggiero 45, 81100 Caserta. Per informazioni: fax 0823-210870, tel.0823-278411, www.iacp.caserta.it. INFORMAZIONI e OFFERTA: punto I.1. DOCUMENTAZIONE: "duplicarta" Srl, Via Fuga, angolo via Canova, 81100 Caserta, tel.0823/322536 - 321359, www.duplicarta.com, info@duplicarta.com.
II.1.1.) LAVORI: Esecuzione. II.1.5) Affidamento lavori in AVERSA distinti nei seguenti lotti: LOTTO 1, Risanamento conservativo in Piazza Giovanni XXIII edifici A, B, C, D. CIG 0358491C1E; LOTTO 2, Recupero edilizio in via del Popolo n.35, edificio D, n. 37 edifici B e C, nn. 39 e 41 edificio A, n. 55 scala unica. CIG 0358503607. Determina Dirigenziale n. 489 del 30.06.09. II.1.6) L'appalto ha per oggetto tutte le opere, gli impianti e le provviste occorrenti per il risanamento conservativo relativamente al lotto 1 ed al recupero edilizio relativamente al lotto 2. II.1.7) LUOGO DI ESECUZIONE: AVERSA, LOTTO 1, P.zza Giovanni XXIII edifici A, B, C, D. LOTTO 2, Via del Popolo, n. 35 edificio D, n. 37 edifici B e C, nn. 39 e 41 edificio A, n. 55 scala unica. CAT. LOTTO 1: OG1 (prevalente) € 2.996.685,02, OS3 € 515.614,87, OS30 € 64.843,32. LOTTO 2: OG1 (prevalente). II.1.8.1) CPV 45262690-4. II.1.9) LOTTI: si. Gli operatori economici possono presentare offerte per uno o per entrambi i lotti secondo le modalità stabilite nel Disciplinare di gara. L'Impresa che rimane aggiudicataria del primo lotto viene esclusa dalla selezione per l'aggiudicazione del lotto restante. II.1.10) VARIANTI: no. II.2.1) LOTTO 1: importo a base d'asta € 3.850.362,00 di cui € 384.146,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. LOTTO 2: importo complessivo a base d'asta € 1.020.000,00 di cui € 172.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. II.2.2) OPZIONI: no. II.3) DURATA: 540 gg. naturali e consecutivi, come da cronoprogramma.
III.1.1) Cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, comprensivo degli oneri per la sicurezza. Nel caso in cui l'impresa partecipi ad entrambi i lotti la cauzione deve essere riferita all'importo del lotto n. 1 essendo questo di maggiore entità. In detta cauzione devono essere specificati, pena l'esclusione dalla gara, il lotto o entrambi i lotti di lavoro ai quali l'impresa intende concorrere in quanto la stessa rimarrà vincolata per uno soltanto dei lotti che potrà eventualmente aggiudicarsi, secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara. III.1.2) LOTTO 1: finanziamento Decreto Dirigenziale 839/07 e Decreto Dirigenziale 9/08 del Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Regione Campania. LOTTO 2: finanziamento Decreto della G.R.C. n. 526 del 24.11.08. Pagamento come da CSA. III.1.3) Forma raggruppamento aggiudicatario: Concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs.163/06. III.2) Condizioni di partecipazione: attestazione rilasciata da società (SOA) di cui al D.P.R. 34/00 regolarmente autorizzata, in corso di validità, per categoria ed importo adeguato all'appalto da aggiudicare; nonché del sistema di qualità aziendale (ISO) risultante dal certificato SOA (art.4 del D.P.R. 34/00).
IV.1) procedura: Aperta, art. 36 della L.R. 03/07 e dell'art.55 del D.Lgs.163/06 e ss.mm.ii. IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 co.2 lett. a) del D.Lgs.163/06. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta. Il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara. IV.3.3) Termine ricevimento offerte: ore 12 del 21.09.09. IV.3.6) Vincolo offerta: 365 gg. dalla data di scadenza. IV.3.7.1) Prima seduta pubblica il 28.09.09 ore 10 c/o la sede IACP di cui al punto I.1): apertura delle buste contenenti i documenti di gara. VI.3) Tutte le informazioni complementari sono riportate nel disciplinare di gara.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del Settore Tecnico
Dott. Ing. Attilio Reggiani

MOSTRA D'OLTREMARE SpA - **Estratto avviso di gara - Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.**

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Ente Appaltante: Mostra d'Oltremare SpA–Via Kennedy, 54–80125 Napoli.

Oggetto: Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.

Luogo di Esecuzione: Mostra d'Oltremare (Napoli).

Importo complessivo dell'appalto: € 10.642.481,77 (oltre IVA) di cui:

esecuzione lavori (soggetti a ribasso) € 10.295.936,50 (oltre iva);

oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 346.545,27 (oltre iva).

Categoria lavori prevalente: OG2 in classifica VI; (OS30,OS28,OS3,OS4 e OS2).

Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 13, dlgs n. 163/2006 e succ. mod. e integrazioni.

Scadenza per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 13,00 del 15 ottobre 2009.

Obbligo di sopralluogo da poter effettuare previo appuntamento via e-mail paolo.stabile@mostradoltremare.it entro e non oltre le ore 13,00 del 12 ottobre 2009.

Il bando integrale (inviato alla G.U.C.E. il 5 agosto 2009) e il disciplinare sono disponibili sul sito www.mostradoltremare.it.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile

Il Presidente Prof. Raffaele Cercola

COMUNE DI SALERNO – **Esito di gara - Fornitura e messa in opera di un sistema di videosorveglianza centralizzato a servizio dei parchi pubblici.**

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento della fornitura e messa in opera di un sistema di videosorveglianza centralizzato a servizio dei parchi pubblici. Importo a base d'asta di € 227.020,20= oltre IVA;
- che l'affidamento della fornitura di cui trattasi è avvenuto mediante gara, ad evidenza pubblica, da tenersi con procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D. Lgs. 163/2006, mediante il criterio del ribasso sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art.82, comma 2 lett.a) del D. Lgs 163/'06;
- che sono pervenute n.34 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta **DAB SISTEMI INTEGRATI s.r.l.** con sede in 00156 ROMA alla via Tiburtina,1135 – P. I.V.A. 00947931002 con il ribasso del 46,690% e quindi per l'importo di € 121.024,47= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
Avv. Aniello Di Mauro

Avviso relativo agli appalti aggiudicati-allegato IX A del D.Lgs. n°163/2006

1.Nome e indirizzo dell'amm.ne aggiudicatrice: A.O.R.N. A. Cardarelli, via A. Cardarelli n°09, 80131 Napoli – C.F. e P.IVA 06853240635

2.Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta per il *servizio ingegneristico di supporto alle Direzioni Funzionali G.A.T. e A.B.S. dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli*

3.Appalti pubblici di servizi_categoria del servizio e sua descrizione; quantità/durata dei servizi oggetto della commessa: Categoria n°12 (Direttiva 2004/15/CE) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria Servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; CPV 71300000, anni 5

4.Data di aggiudicazione dell'appalto: 25 giugno 2009 - Delibera di Direttore Generale n°1163/2009

5.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

6.Numero di offerte ricevute: 2

7.Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: H.C. Hospital Consulting S.p.A., Via Di Scolivigne, 60/1 - Loc. Grassina_50015 - Bagno a Ripoli (FI)

9.Valore dell'offerta aggiudicataria: € 10.532.312,50

11.Data di pubbl.ne del bando: 21.01.2009 su GU/S S13 n°18386-2009-IT

12.Data di invio del presente avviso: 29.07.2009

13.Nome, indirizzo (anche elettronico), numero di telefono e di fax dell'organo competente per le procedure di ricorso e presso il quale è possibile richiedere informazioni: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania_Sezione di Napoli, Piazza Municipio n°64, 80133 Napoli, www.giustizia-amministrativa.it, Tel./fax 081.420.31.538

Il Responsabile Unico del Procedimento_dr. Salvatore Lubrano

METROCAMPANIA NORDEST S.R.L. - **Avviso di gara esperita - Fornitura di n° 300 rotaie 50E5 R260 per la linea ferroviaria Napoli – Cancello – Benevento.**

1. Nome e indirizzo dell'ente aggiudicatore: MetroCampania NordEst S.r.l., via Don Bosco (ex scalo merci), 80141 - Napoli. P.I. 07614680630.

2. Tipo di appalto: appalto di fornitura.

3. Oggetto: fornitura di n° 300 rotaie 50E5 R260 per la linea ferroviaria Napoli – Cancello – Benevento di MetroCampania NordEst S.r.l..

4. a) Forma di indizione della gara: bando di gara. b) Riferimento di pubblicazione:G.E. del 30.03.2009 G.U.R.I. del 15.04.2009; B.UR.C. del 20.04.2009; Albo Pretorio Comune di Napoli dal 16.04.2009; sito aziendale dal 16.04.2009.

5. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta.

6. Numero di offerte ricevute: 1 (una).

7. Data di aggiudicazione dell'appalto: 24.06.2009.

8.9. Nome dell'operatore economico: **LUCCHINI. S.p.A.**

10.11. Prezzo offerto: € 442.750,00 al netto dell'I.V.A..

12.13. Criterio di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso.

Napoli lì, 29.07.2009

L'AMMINISTRATORE UNICO
Ing. Giuseppe Racioppi

METROCAMPANIA NORDEST S.R.L. - **Avviso di gara esperita - Servizi di manutenzione delle elettromotrici tipo MA 100 della linea Napoli – Giugliano – Aversa.**

1. Nome e indirizzo dell'ente aggiudicatore: MetroCampania NordEst S.r.l., via Don Bosco (ex scalo merci), 80141 - Napoli. P.I. 07614680630.

2. Tipo di appalto: appalto di servizi.

3. Oggetto: servizi di manutenzione delle elettromotrici tipo MA 100 della linea Napoli – Giugliano – Aversa.

4. a) Forma di indizione della gara: bando di gara. b) Riferimento di pubblicazione: G.U.R.I. del 05.06.2009; B.UR.C. del 15.06.2009; Albo Pretorio Comune di Napoli dal 05.06.2009 al 30.06.2009; sito aziendale dal 05.06.2009.

5. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta.

6. Numero di offerte ricevute: 3 (tre).

7. Data di aggiudicazione dell'appalto: 22 luglio 2009.

8.9. Nome dell'operatore economico: **EL.CA. S.p.A.**

10.11. Prezzo offerto: € 169.200,00 al netto dell'I.V.A. e degli oneri per la sicurezza.

12.13. Criterio di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso.

Napoli lì, 05.08.2009

L'AMMINISTRATORE UNICO
Ing. Giuseppe Racioppi

CITTÀ DI POZZUOLI - Provincia di Napoli - **Programma Integrato Urbano – PIU' Europa - Piano operativo del Programma Più Europa – Città di Pozzuoli – Avviso - Formazione di una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di assistenza al RUPA per le attività di gestione e rendicontazione nell'ambito del Programma "PIU EUROPA".**

Si informa che all'Albo Pretorio e sul sito di questo Comune (www.comune.pozzuoli.na.it), è stato pubblicato l'avviso per la formazione di una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di assistenza al RUPA per le attività di gestione e rendicontazione nell'ambito del Programma "PIU EUROPA".
La domanda di inserimento nella Short-List suindicata deve pervenire al Protocollo di questo Comune entro e non oltre le ore 12:00 del 03/09/2009.

Il Responsabile
del Programma Integrato Urbano
"PIU EUROPA"
Dott. Ing. Agostino Magliulo

L'Assessore
alla Sicurezza e Pianificazione
del Territorio
Dott. Vincenzo Aulitto

CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO **- Avviso – Concorso di Idee sul tema "Riqualificazione paesaggistica – ambientale – turistica – sportiva e ricreativa del fiume Alento"**

Il Consorzio "Velia" indice un Concorso di Idee sul tema "Riqualificazione paesaggistica – ambientale – turistica – sportiva e ricreativa del fiume Alento". Il Concorso, in unica fase e a norma dell'art.108 del D.Lgs 163/06 e dell'art.15 della L.R. della Campania n.3/2007, sarà assegnato mediante pubblico incanto in forma anonima. La consegna degli elaborati è prevista entro le ore 12.00 del 30 novembre 2009. I premi, per i primi tre classificati, sono:
primo € 110.000,00 - secondo € 20.000,00 e terzo € 10.000,00.
Il Bando integrale, il Disciplinare ed il Documento Preliminare ed Indirizzi Progettuali sono reperibili sul sito web: www.consorziovelia.com e presso la Sede del Consorzio "Velia" (Tel. +39 0974 837 206 – 225, Fax +39 0974 837 154, E-mail: concorsoidee.alento@libero.it).
Il bando Integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea in data 05/08/2009.

Prignano Cilento, 06/08/2009

IL PRESIDENTE
avv. Francesco Chirico

REGIONE CAMPANIA – ASL Caserta 1 – **Graduatoria Specialisti ambulatoriali provincia di Caserta anno 2009. ERRATA CORRIGE alla Del. n. 154 del 14/05/2009.**

Pediatria

	COGNOME	NOME	nascita	CITTA'	indirizzo	laurea	2009
1	GIANPAOLINO	DOMENICO	24/10/1947	Pomigliano d'A.	v. M. Leone 94	73	42,70
2	CAMPAGNUOLO	RAFFAELE	26/08/1946	S. Maria a V.	v. Grottale 12	72	42,30
3	BARONE	ROSARIO	04/12/1949	Napoli	v. G.D. D'Auria 4	74	42,10
4	FEMIANO	PASQUALE	26/07/1949	Frattamaggiore	v. Roma 127	74	40,20
5	PLAZZA	ALBERTO	07/04/1947	Sant'Arpino	c.so Atellano 23	72	39,10
6	CICCHIELLO	VINICIO A.R.G.	29/03/1949	Aversa	v. Alfonso I Aragona 6	75	38,80
7	SERRA	GIOVANNI	29/01/1950	Aversa	v. Montale 26	77	38,60
8	CAPPELLO	ANTIMO	02/04/1950	Vairano P.	v. Pietrabianca 56	76	36,60
9	BASILICATA	ANGELO M. P.	20/03/1955	S. Maria a V.	v. Generale De Lucia 9	79	34,30
10	SACCO	LUCA	05/10/1951	Caserta	v. Moneta 3	80	33,70
11	FATTORE	DOMENICO	24/02/1955	Casagiove	v. Parco S. Vincenzo	80	32,90
12	PALUMBO	CIRO	27/09/1957	S. Giorgio a C.	v. L. Giordano \5	82	32,50
13	GIRFATTI	LUIGI	27/03/1950	Caserta	v. Ruta 61	76	31,80
14	D'AMBROSIO	GABRIELLA	09/11/1957	S. Nicola LS	vle Carlo III 43	83	31,30
15	DE MICHELE	GIUSEPPE	25/03/1954	Carinaro	v. Fiume 8	79	30,44
16	MARTINELLI	RICCARDO	26/12/1956	Caserta-Sala	v. Monticello 6	81	29,60
17	MAROTTA	LUCIANO	18/02/1959	Caserta	cso Trieste 63	90	26,44
18	AUSANIO	GAETANO	02/03/61	Caserta	v. Ferrarecce 75	89	24,60
19	PUOCCI	MARIA PAOLA	26/01/1958	Caserta	v. F. Petrarca 24	83	24,10
20	LIPPOLIS	ESTERINA	27/03/1960	Piedimonte M.	v. Libertà 35	87	23,80
21	ROSSI	GIULIANA	28/10/1960	Caserta	v. De Gasperi 40	89	23,20
22	ZIBELLA	ALESSANDRA	13/03/1964	S. Maria CV	v. Gran Bretagna 6	89	23,10
23	COPPOLA	RAFFAELE	27/06/1960	Aversa	v. B. Croce 10	86	22,40
24	SANTORO	NICOLA	05/06/1975	Trentola Ducenta	v. De Simone 19	99	19,94
25	DE SANTIS	ANGELA	31/08/1957	Capua	v. Villarella 21	81	19,40
26	URSOMANNO	GIUSEPPINA	28/12/1970	Cervinara	v. Roma 127	96	15,90
27	PISATURO	ANGELO	15/04/1966	Sant'Angelo d'Alife	c.da Capole Tuba	91	14,90
28	CIOFFI	CARLO	01/12/1957	Orta di Atella	v. L. da Vinci 1	84	14,60
29	LOMBARDI	FRANCESCA	22/04/1974	Caserta	v. S.Antonio da Padova 14	98	11,80
30	LETTIERO	TERESA	22/08/1975	Orta di Atella	v. L. Battisti 30	00	10,15
31	CONTE	MARIA LUISA	27/12/1972	Aversa	v. Maiuri 25	96	9,60
32	FERRI	PASQUALINA	07/06/1975	Napoli	v. A. Falcone 102	00	9,42
33	FUSCO	GIUSEPPINA A.	21/02/1968	S. Maria CV	v. Consiglio d'Europa 46	98	9,40
34	CAPASSO	MICHELE	24/01/1975	Frattamaggiore	v. G. Leopardi 15	00	9,40
35	MEROLLA	FRANCESCO	18/04/1974	Trentola Ducenta	v. De Rubeis 7	99	8,60
36	MASTROIANNI	ROSSELLA	04/01/1977	S. Nicola LS	v. Palermo 2	01	8,20
37	IOVINE	CATERINA	19/06/1976	Casagiove	v. Caduti sul lavoro 16	01	8,17
38	MARZANO	MARIA GRAZIA	10/06/1974	Carinola	v. Provinciale 5	99	8,00
39	VITALE	ROSA	26/06/1976	Marcianise	v. N. Gaglione 41	01	7,60
40	INGENITO	NICOLA	13/03/1970	Portici	v. C. Colombo 45	99	7,51
41	VOLPICELLI	MONICA	11/02/1978	Caserta	v. S. Carlo 63	02	7,21
42	MOZZILLO	ENZA	27/02/1977	Orta di Atella	v. G. Leopardi 5	02	7,14
43	PASCARELLA	FILOMENA	12/07/1976	Cervino	v. Galatina 7	01	7,00
44	ROMANO	MARIATERESA	04/01/1977	Aversa	v. Roma 109	02	7,00
45	INDACO	ROSARIA	23/07/1978	Orta di Atella	v- Tasso 5	02	7,00
46	ROSETO	VINCENZA	23/12/1978	Teverola	v. Provinciale III	02	7,00
47	ERRICHIELLO	SIMONA	08/10/1976	Napoli	v. S. Boezio 36	01	6,70
48	DI MITA	ONORINA	08/01/1973	Bagnoli Irpino	v. A. Gramsci 54	99	6,10
49	CARRANO	ELENA MARIA	12/01/1969	S. Prisco	v. C. Ruberto 3	97	6,07
50	DI MONACO	PIETRO	02/01/1965	S. Prisco	c.so Trieste 34	93	4,40

esclusi

BERNARDO	ITALO	06/03/1963	Caserta	v. degli aranci 16	88	doc
BROCCOLETTI	TERESA	07/12/1978	Trentola	v. Adriano 24	02	doc
DE STEFANO	ASSUNTA	10/01/1956	Aversa	v. A. Diaz 112	82	doc

Odontoiatria

	COGNOME	NOME	nascita	CITTA'	indirizzo	laurea	2009
1	PELUSO	FRANCO	13/01/1954	Caserta	v. S. Antonio di Padova 14	78	38,20
2	DI CAPUA	GAETANO	10/04/45	Vico Equense	v. R. Bosco 27	70	36,86
3	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	S.Giorgio d. Sannio	v. Cardilli 47	81	36,00
4	CATALANO	CLAUDIO	13/06/54	Napoli	v.le Michelangelo 58	81	33,80
5	VIGLIOTTI	MARCO	27/11/56	S. Maria a V.	v. Appia Antica 306	83	33,80
6	CAMPOFREDA	LUIGI	31/10/1955	Caserta	v. Camusso	80	32,60
7	SCALZONE	PIETRO PAOLO	24/02/1953	Caserta	v. Giotto 43	79	31,40
8	NATALIZIO	PAOLO	29/05/58	Napoli	v. M. Ruta 47	83	31,40
9	DELL'AVERSANA ORABONA	ALFONSO	01/01/1949	Aversa	p. Amedo 52	76	28,70
10	RUSSO	AMEDEO	20/02/1954	Napoli	v. Kerbaker 61	80	27,86
11	FARINA	VINCENZO	25/11/1962	Caserta	v. Roma 74	89	27,20
12	DELLA VALLE	GIOVANNI	23/09/67	Caserta	v. GM Bosco 5	92	27,12
13	PRO	GUIDO	26/09/69	Valmontone Rm	v. Gennazzano 91	94	27,06
14	DISTANTE	KATIA	13/06/1968	Napoli	v. Po 1	94	26,70
15	PLAITANO	MARIA CRISTINA	30/09/65	Caserta	v. Bramante 17	89	26,51
16	BENCIVENGA	SALVATORE	12/11/59	S. Prisco	v. Europa II trav.	84	26,40
17	ZACCARIELLO	VINCENZO	20/10/1956	S. Marcellino	v. Kennedy 3	84	26,30
18	RAFFONE	PIETRO	12/07/63	S. Nicola LS	vle Carlo III	91	26,10
19	ATTANASIO	GIOVANNI	18/07/58	Napoli	v. nuova S. Rocco 95	88	25,90
20	COLANTUONO	ANTONIO	07/09/1963	Napoli	v. Pigna 182	88	25,80
21	DE GREGORIO	FRANCA	15/06/1965	Caserta	v. A. Joli 14	89	25,80
22	BECCHIMANZI	ANTONIO	20/10/1959	Aversa	v. A. D'Aragona 28	94	25,66
23	BERARDI	MARCO	16/11/1962	Napoli	v. M. D'Ayala 14	89	25,40
24	AVERSA	ROSARIO	21/03/54	Catanzaro	v. V. Cortese 12	79	25,10
25	MENDUNI de ROSSI	ATTILIO	16/04/67	Vico Equense	v. Asturi	90	24,53
26	GUERRA	ERMANNO	26/09/1953	Salerno	v. Negri 21	77	24,37
27	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	Aversa	v. Salerno 2	84	24,30
28	PIROZZI	MARIA	16/07/60	S. Maria CV	v. Avezzana 84	86	24,30
29	DI STEFANO	PIETRO	24/05/56	Napoli	v. Scarlatti 55	85	24,00
30	PICARELLI	FRANCESCO	15/09/67	Napoli	v. M. Ruta 3	90	23,30
31	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	Napoli	v. Toledo 389	86	22,70
32	OCCHIPINTI	RENATO	22/08/62	Napoli	v. G. Palermo 43	90	22,60
33	ESPOSITO	FRANCESCO	18/05/64	Castelvolturno	v. delle Mimose 29	90	22,60
34	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	Piedimonte M.	v. C. Battisti 20	91	22,60
35	PALERMITI	VITO	14/07/58	Marcianise	v. C. Battisti 20	84	22,50
36	GALLO	CUSTODE	16/01/56	Caserta	v. cupa d'Ercole 14		22,20
37	CICALA	MASSIMO	25/01/61	Caserta	v. GM Bosco 69	88	22,00
38	PELUSO	GIUSEPPE	18/10/1958	Sirignano	v. L. da Vinci 27	88	21,50
39	ESPOSITO	ALESSANDRA	31/07/71	Maddaloni	v. S. Rosa 11	96	21,44
40	SOZIO	GIULIO	24/03/60	Aversa	v. E. De Nicola	90	21,00
41	CANTIELLO	PASQUALE	15/01/1970	Portico	v. Caduti sul lavoro 18	93	20,90
42	PRISCO	CIRO	19/08/1959	Cesa	v. Kennedy 43	89	20,80
43	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	Caserta	v. F. Fuga 66	91	20,80
44	ANTONUCCI	FRANCESCO	30/12/68	Caserta	v. Tescione 11	92	20,80
45	LEONE	GIULIANA	05/12/66	Napoli	v. dell'Abbondanza	92	20,60
46	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	Alife	v. Roma 130	93	20,60
47	DEL PIANO	GENNARO	11/10/1959	Aversa	v. A. Moro 71	90	20,40
48	ZARRELLI	CLAUDIA	10/07/64	Napoli	v. Chiatamone 7	93	20,20
49	CAPASSO	GAETANO	10/06/61	Grumo N.	v. Bellini 1	88	19,90
50	NUNZIATA	ALESSANDRO	30/01/1977	S. Giorgio a C.	v. Recanati 30	01	19,30
51	SQUEGLIA	ELVIRA	22/01/72	Pisa	v. Rindi 29	96	19,14
52	SALONIA	GUALBERTO M.	01/04/1969	Caserta	v. S. Escrivà 2	93	19,10
53	SIMONETTI	PASQUALE	08/06/70	S. Gennaro Ves.	v. Sarno 36	95	18,60
54	AGANGI	MONICA	30/08/1971	Castellabate	c.da S. Leo	94	18,60
55	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/56	Trentola	vco II Volpe17	92	17,80
56	SAVIANO	RAFFAELE	03/07/1967	Frattamaggiore	v. P.M. Versara 79	94	17,40

57	CANTIELLO	VALERIA SABRINA	13/05/70	Caserta	v. G. La Pira 4	94	17,40
58	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966	Caserta	v. Unità Italiana	93	16,84
59	MANZO	PAOLO	15/01/74	Frattamaggiore	v. Venezia 7	97	16,40
60	FERRARO	PASQUALE	07/03/55	Marcianise	v. Grillo 58	91	15,90
61	MEROLLA	UMBERTO	03/08/72	Trentola	v. De Rubeis 7	95	15,70
62	TEDESCO	ANTONIETTA	20/12/1974	Maddaloni	v. S. Eustachio 169	98	15,00
63	CANTELLI	CARLO	11/07/75	Villa di Briano	v. L. Santagata 97	98	14,88
64	MELE	ALBERTO	06/09/65	Frattamaggiore	v. Roma 194	98	14,79
65	BISOGNO	MARCO	26/04/73	Torre A.	c.so Umberto I 68	99	14,30
66	MARINIELLO	MAURO	29/10/77	Napoli	v. Ticino 9	01	14,00
67	ESPOSITO	GIULIANA	03/07/69	Castelvolturno	v. p. Tamerici Pinetamare	97	13,90
68	CUCCURULLO	PAOLO MARIA	07/04/75	Napoli	v. E. Nicolardi 110	98	13,80
69	FUSCO	VITTORIO	09/10/1974	Ercolano	v. Aveta 4	05	13,26
70	CANTIELLO	ANDREA	22/05/1974	Portico	v. Princ. di Piemonte 44	99	12,30
71	PICCIRILLO	NINO	16/08/74	Caserta	v.le Lincoln 137	98	12,30
72	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	Mariglianella	v. Roma 126	02	12,29
73	LICCARDO	FRANCESCA	08/04/77	Melito	v. Don R. Abete 27	00	11,93
74	DI CAPUA	MARCO	24/11/1974	Vico Equense	v. R. Bosco 27	00	11,40
75	BOCCHINO	TECLA	23/09/69	S. Giorgio del Sannio	v. Barone Nisco 27	94	11,10
76	LAURITANO	MARIA ROSARIA	13/08/1978	S. Nicola LS	v. Troisi 13	02	9,85
77	Scotto di Quacquaro	RAFFAELE	23/08/66	Giugliano	v. Staffetta	02	9,76
78	TARTAGLIONE	VINCENZO	14/12/77	Marcianise	v. G. Donizetti 17	02	9,30
79	ADINOLFI	FRANCA	04/05/61	Pompei	v. C. Alberto 3	98	9,10
80	FALLACE	GABRIELLA	27/03/65	Napoli	v. P. Giannone 33	02	9,00
81	RUSSO	LUIGI	10/07/66	Torre del G.	v. Cimaglia 24	02	9,00
82	RUSSO	SIMONA	11/09/1977	Napoli	v. Camaldolilli 136	02	9,00
83	VITALE	VINCENZO	03/09/1978	Caserta	v. Casamancini 15	03	8,40
84	D'AGOSTINO	ALESSANDRA	17/04/74	Cassino	v. Europa 69	98	8,28
85	D'AGOSTINO	MASSIMILIANO	27/07/1967	Cassino	v. Pinchera 17	03	7,97
86	SIMEONE	MARCO	03/07/71	Napoli	v. P. Colletta 72	05	7,07
87	DI CAPRIO	GIUSEPPE	05/01/1968	Carinola	v. Arena 7	03	6,60
88	SEVERINO	ANTONIETTA D.	21/05/78	Gricignano	v. A. Vespucci 12	04	6,60
89	ROMANELLI	MAURA	05/02/1979	Agropoli	v. ex st. Ogliastro	04	6,59
90	FOSELLI	GIANLUCA	27/11/1977	Salerno	v. Medaglie d'oro 36	03	6,50
91	GRIFFO	ANNA	04/03/1964	Aversa	v. Modigliani 64	03	6,40
92	LETTIERI	ANNUNZIATA	18/09/1971	Aversa	v. Caravaggio 101	03	6,40
93	GENTILE	MARIO SALVATORE	18/05/1964	Teverola	v. Garibaldi 176	03	6,00
94	VALENTINO	ROMINA	11/08/82	Marcianise	v. O. Vecchi 8	05	5,73
95	PICCOLO	ANTONELLA	03/05/1982	Marcianise	v. S. Giuliano 202	05	5,50
96	DI CRISCIO	LUCA	24/09/74	Quarto	v. S.ta Maria 130	03	5,40
97	CANTILE	TIZIANA	07/03/82	Trentola	v. Bovaro	05	5,40
98	LIBERATORE	MARA	19/06/79	Villaricca	v. S. Francesco 67	05	5,15
99	LA VECCHIA	ARMIDA	20/01/1966	Pastorano	v. Fiorillo 5	95	5,00
100	STELLATO	ANNA	28/10/82	Macerata C.	v. Volpicelli 20	06	4,70
101	DE RISI	VALERIA	18/03/1983	Piedimonte M.	v.le della libertà 21	06	4,40
102	LANDI	MATTIA	04/04/79	Mondragone	v. Appia Antica 2	04	4,30
103	SCHIAVONE	GIUSEPPE	18/07/1979	S. Cipriano d'A.	cso Umberto	04	4,30
104	SCARAVILLI	MARIA SERENA	23/07/83	Caserta	v. Petrarca 57	06	4,30
105	SPARACO	FILOMENA	07/09/1979	S. Marco Ev.	v. 8 marzo 105	05	4,27
106	GUADAGNO	DANIELA	22/11/1978	S. Maria a V.	v. Migliore II trav 5	05	4,20
107	VOCCOLA	ALFONSO	17/03/1980	Avellino	v. G. Dorso 15	05	4,20
108	D'ANIELLO	GIANLUCA	22/02/1979	Aversa	v. I S. Lorenzo 102	06	4,10
109	FRANCO	GIUSJ	29/06/79	Formicola	v. Maiorano 23	06	3,98
110	CUOMO	ANTONIO	08/02/78	Aversa	v. S. Michele 8	04	3,60
111	COLAMATTEO	NADA	27/03/81	Aversa	v. E. Corcioni 41	06	2,80
112	RAO	ALFONSO	08/02/84	Caserta	v. Brandt 31	07	2,60
113	BRIENZA	ANTONIO	19/11/1982	Caserta	v. A. Berni Canani 2	07	2,30
114	PERROTTA	GIOVANNI	14/08/1982	S. Maria CV	v. L. Sturzo 56	07	2,10
115	LIPARULO	MARIA GIUSEPPINA	17/10/1984	S. Felice a C.	v. XXI giugno 25	07	2,00
116	BULZOMI'	CARMEN	01/09/79	Poggiomarino	v. Bevilacqua 12	06	1,50
117	DELLA CORTE	MARIA EMANUELA	30/09/1981	Villa di Briano	v. Rossini 13	07	1,40

118	ARINELLI	DANTE	28/10/1966	Frattamaggiore	c.so Durante 113	06	1,30
119	RAPONE	BIAGIO	19/01/1979	Bari	v. Carulli 54	07	1,30
120	BENEDUCE	NICOLA	14/06/1981	Vairano P.	v. Giovanni XXIII 8	06	1,20
121	CAMPANILE	RAFFAELLA	31/07/1976	Portici	v.le Camaggio 20	07	0,90
122	DI RIENZO	ANNA	11/04/81	S. Maria CV	v. R. d'Angiò 3	07	0,90
123	FERRAIOLO	GABRIELLA	19/05/72	Caserta	V. G.M. Bosco 65	07	0,60
124	NEGRO	ALBERTO	06/06/1982	Capodrise	v. Arciprete Acconcia 12	07	0,20

esclusi

PISCITELLI	ANTONIO	14/05/1983	Caserta	v. Trento 10	07	doc
TARTAGLIONE	ANTONIO	22/02/1984	Marcianise	v. R. Musone 67	07	doc
D'AMICO	CLAUDIO	24/02/84	Caserta	v. Galilei 31	07	doc
PANDISCIA	MARCO	27/04/1980	S. Giorgio a C.	v. B. Buozzi 33	07	doc
CASCELLA	DANIELE	07/03/1980	Calvizzano	v- Michelangelo 12	05	doc
MELE	SALVATORE	22/09/06	Napoli	v. V. Ianfolla 432	87	doc
COLUCCI	DOMENICO	14/03/56	Napoli	v. F. Crispi	84	doc
de DURANTE	ANTONIO	11/07/64	Napoli	v. R. Galdieri 35	88	doc
GRAZIANO	FRANCESCANTONIO	07/09/77	Frattamaggiore	III trav. P. Ianniello 13	03	doc
VINGIANI	FRANCESCO PAOLO	29/10/1960	Castellam. di Stabia	v. A. De gasperi 12	84	doc

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Salerno - **Estratto dell'avviso relativo a informazioni su procedure incomplete n. 06/2009 - CIG 0286253F6E - REVOCA.**

Oggetto: "Servizio di trasporto e conferimento della F.O.U. (Frazione Organica Umida – Rif. cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio."
Importo di contratto: € 850.000,00 oltre I.V.A. al 10%. Categoria:16. Pubblicazione del relativo bando nella G.U.R.I. – V serie Speciale n. 30 del 11/03/2009 e per estratto nel BURC n. 21 del 30/03/2009.
Si rende noto che il bando di gara è stato revocato con determinazione n° 828 del 08/07/2009 (R.G.) da parte del Responsabile del Servizio Igiene Urbana.
L'avviso relativo a informazioni su procedure incomplete è pubblicato nella G.U.R.I. – V serie Speciale n. 89 del 31/07/2009, all'Albo Pretorio del Comune e al sito web: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it ed è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni U.E. il 27/07/2009.

Il Responsabile del Servizio Igiene Urbana
arch. Vincenzo ZUCCARO